Provincia di CHIETI

BILANCIO DI PREVISIONE 2006 - 2008

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

BILANCIO DI PREVISIONE
2006 - 2008

RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA

INDICE

(come da proposta emendata)

1	**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**	**Pag. 4-67**
1.1	**Popolazione**	**Pag. 5**
	Popolazione residente	**Pag. 5**
	Popolazione scolastica	**Pag. 8**
1.2	**Territorio**	**Pag. 17**
	La struttura	**Pag. 17**
	Lo stato della sostenibilità ambientale nella Provincia di Chieti: gli indicatori chiave	**Pag. 21**
	Strumenti di programmazione socioeconomica	**Pag. 41**
	Strumenti di pianificazione territoriale	Pag. 45
1.3	**Servizi**	**Pag. 49**
	Personale	Pag. 49
	Strutture	Pag. 51
	Organismi gestionali	Pag. 50
	Funzioni delegate	Pag. 53
1.4	**Economia insediata**	**Pag. 55**
	Il Processo di industrializzazione nella provincia di Chieti e in Abruzzo	Pag. 55
	La specializzazione industriale e commerciale	Pag. 57
	Problematiche dei sistemi di PMI	Pag. 66
	Sistemi produttivi e new economy	Pag. 66
2	**ANALISI DELLE RISORSE**	**Pag. 68- 90**
2.1	**Fonti di finanziamento**	**Pag.69**
	Quadro riassuntivo delle fonti di finanziamento	Pag.69
2.2	**Analisi delle risorse**	**Pag.70**
	Entrate tributarie	Pag.70
	Contributi e trasferimenti correnti	Pag.74
	Proventi extra-tributari	Pag.79
	Contributi e trasferimenti in conto capitale	Pag.84
	Accensione di prestiti	Pag.86
	Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa	Pag.89

	Note conclusive	Pag.90

2BIS	**EQUILIBRI CONTABILI**	**Pag. 91-100**
	Analisi dell'andamento triennale della spesa	Pag. 92
	Verifica della coerenza interna	Pag.93
	Verifica della coerenza esterna	Pag.97

3	**PROGRAMMI E PROGETTI**	**Pag. 101-336**
	Introduzione – il bilancio partecipato	**Pag.102**
3.1	**Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente**	**Pag.104**
3.2	**Obiettivi degli organi gestionali dell'ente**	**Pag.110**
3.3	**Quadro generale degli impieghi per programma**	**Pag.114**
3.4 3.5 3.6	**Descrizione programmi , relative risorse e impieghi**	**Pag.115**
	PROGRAMMA A0001 Funzioni generali di amministrazione	Pag.115
	PROGRAMMA B0002 Risorse Economiche e finanziarie – Patrimonio – Provvedit.	Pag. 139
	PROGRAMMA C0003 Sviluppo economico - Attività Produttive	Pag.160
	PROGRAMMA D0004 Informatizzazione – Enti locali – Programmazione – URP – Sport e tempo libero – Ufficio statistico	Pag.174
	PROGRAMMA E0005 Viabilità, Edilizia, Protezione civile, istruzione scolastica	Pag.190
	PROGRAMMA F0006 Ambiente, caccia e pesca, politiche comunitarie	Pag.206
	PROGRAMMA G0007 Urbanistica e pianificazione territoriale	Pag.236
	PROGRAMMA I0007 Cultura, beni culturali, Turismo	Pag.271
	PROGRAMMA L0010 Lavoro – Formazione – centri per l'impiego	Pag.296
	PROGRAMMA M0011 Attività sociali – politiche famiglia – solidarietà - pace	Pag.311
3.9	**Riepilogo programmi per fonti di finanziamento**	**Pag.336**

4	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE**	**Pag. 337-345**
4.1	**Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate in tutto o in parte**	**Pag.338**

4.2	Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi	Pag.343

5	SEZIONE 5 RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI	Pag 346-362
5.2	Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo deliberato dal consiglio per l'anno 2004	Pag.347

6	CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE	Pag 363-364
6.1	Valutazioni finali della programmazione	Pag.364

In ciascun programma sono trattati:

- Finalità generali
- Sottoprogrammi con relative descrizioni, motivazioni, finalità e progetti, risorse umane da impiegare, risorse strumentali da utilizzare, coerenza con il piano regionale di settore
- Risorse correnti e in conto capitale per la realizzazione del programma
- Spesa prevista per la realizzazione del programma

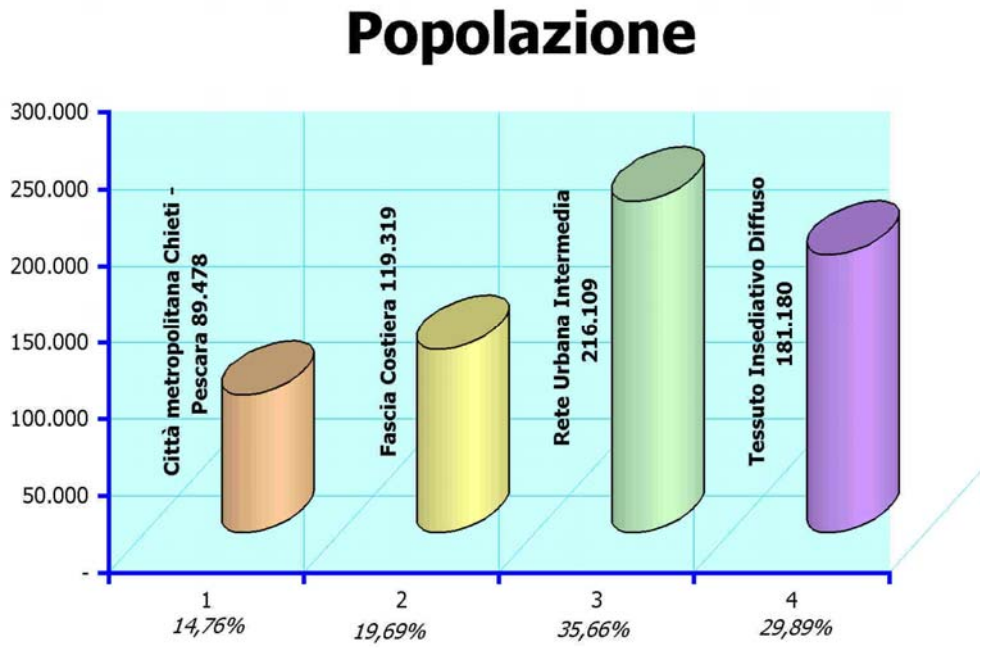
SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 POPOLAZIONE

Popolazione residente

Nell'impostazione strategica prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il territorio della Provincia è stato articolato secondo quattro strutture territoriali di riferimento che diventano momento strategico dell'azione provinciale, il Sistema metropolitano Chieti-Pescara, la Rete Urbana Intermedia, la Fascia Costiera e il Tessuto Insediativo Diffuso.



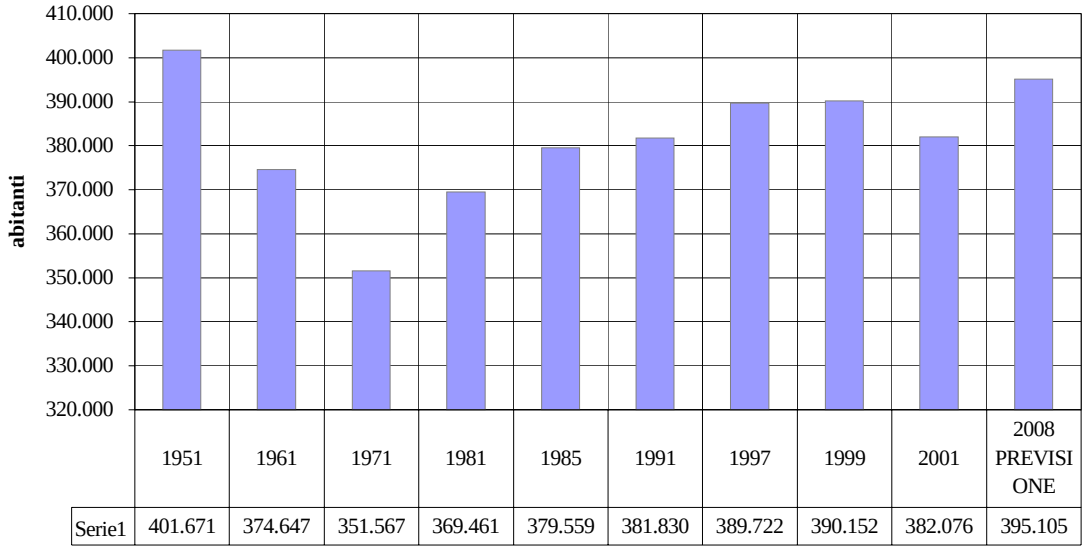
La popolazione totale residente nella Provincia ammonta, secondo i **dati ISTAT dell'ultimo censimento**, a **382.076** abitanti, e le proiezioni fornite dal CRESA basate sui dati tendenziali, evidenziano che al 2008 gli abitanti residenti sul territorio provinciale siano 395.105.
La popolazione residente per cittadinanza, secondo i dati ISTAT è così suddivisa:

Italiana	Straniera	Totale
377.021	5.055	382.076

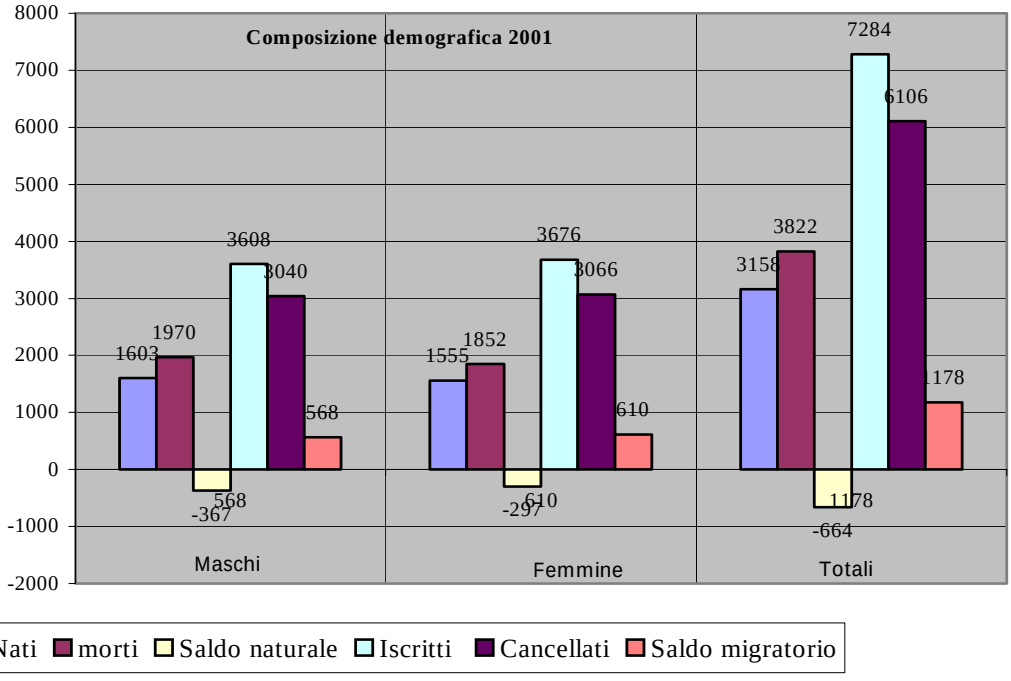
Sulla base dei dati ISTAT riportati sul relativo sito internet la popolazione residente della Provincia di Chieti **al 31/12/2004** è pari a **391.167** abitanti, di cui 190.375 maschi e 200.792 femmine.
Nel complesso, la Provincia di Chieti ha recuperato, al 1998, quasi 40.000 abitanti rispetto al minimo registrato al censimento del 1971 (351.567 ab.), grazie alla decisa inversione del saldo migratorio e nonostante il progressivo indebolimento di quello naturale. Tuttavia, le proiezioni al 2008 le attribuiscono la dinamica più debole in ambito regionale: la popolazione provinciale dovrebbe crescere dell'1,6%, contro l'1,8% di Pescara, il 2% de L'Aquila e il 3,6% di Teramo (Abruzzo: 2,2%).
Scendendo al dettaglio comunale, si evidenzia il degrado di quello che è stato sopra definito come il "tessuto insediativo diffuso": ben 75 comuni recano, infatti, il segno negativo, ovvero tendono a perdere ulteriormente popolazione, mentre i restanti, con segno positivo, si concentrano nella fascia costiera e intorno alle polarità urbane intermedie, le quali, a loro volta, manifestano la tendenza a un contenuto incremento, come pure il capoluogo provinciale.

Immediato riscontro di questa situazione, in sé rischiosa, di progressiva concentrazione/segregazione demografica si ottiene dall'esame delle "piramidi delle età", di cui è stata elaborata la serie completa a livello comunale: la maggior parte di esse mostrano, infatti, la tipica figura "a bulbo", con il restringimento delle classi più giovani e l'espansione di quelle più anziane, che denota regresso demografico e invecchiamento strutturale.
Per conseguenza, le valutazioni relative al grado di utilizzazione delle abitazioni mostrano, per molti comuni (in particolare, delle valli Sangro-Aventino e Trigno), rischi effettivi di totale dissipazione, per abbandono, del patrimonio edilizio esistente

Andamento della dinamica demografica



	1951	1961	1971	1981	1985	1991	1997	1999	2001	2008 PREVISIONE
Serie1	401.671	374.647	351.567	369.461	379.559	381.830	389.722	390.152	382.076	395.105

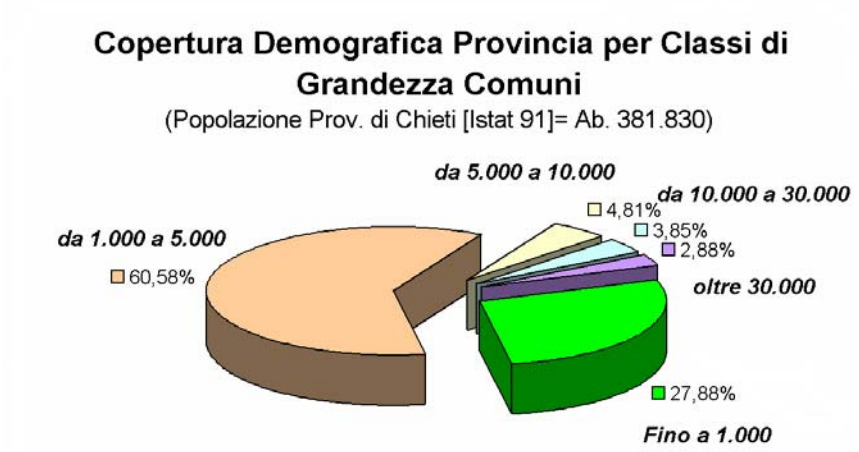


I tassi generici per mille abitanti (fonte ISTAT) sono i seguenti:

	Natalità			Mortalità			Crescita Naturale		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Chieti	8,3	8,4	8,1	10,7	11,0	10,2	-2,4	-2,6	-2,1
Abruzzo	**8,3**	**8,6**	**8,6**	**10,5**	**10,7**	**10,1**	**-2,2**	**-2,1**	**-1,5**

	Saldo Migratorio Totale			Crescita Totale			Nuzialità		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Chieti	5,2	6,2	19,6	2,8	3,6	17,5	4,2	4,1	3,6
Abruzzo	**10,7**	**11,9**	**11,9**	**8,5**	**9,8**	**10,4**	**3,9**	**3,9**	**3,5**

Secondo le ultime risultanze anagrafiche, sono presenti nel territorio provinciale 31 Comuni con meno di 1.000 abitanti, 36 con popolazione fra 1.000 e i 2.000 abitanti e 11 con popolazione fra 2.000 e 3.000 abitanti. Di conseguenza si trovano in queste condizioni, non facili e spesso precarie, circa il 30% della popolazione ed oltre il 60% del territorio provinciale.
Il dato investe dunque l'intero sistema territoriale (quasi 80 Comuni su 104), e non solo le fasce di alta collina e di montagna, accompagnandosi spesso a livelli problematici di accessibilità degli insediamenti.



I cittadini stranieri residenti al 31/12/2004 sono 8.326, così suddivisi:

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2005	3263	3928	7191
Iscritti per nascita	50	60	110
Iscritti da altri comuni	272	287	559
Iscritti dall'estero	533	719	1252
Altri iscritti	100	50	150
Totale iscritti	955	1116	2071
Cancellati per morte	2	6	8
Cancellati per altri comuni	272	288	560

	Maschi	Femmine	Totale
Cancellati per l'estero	70	45	115
Cancellati per acquisizione cittadinanza italiana	59	85	144
Altri cancellati	59	50	109
Totale cancellati	462	474	936
Popolazione straniera residenta al 31 Dicembre	3756	4570	8326
di cui minorenni	891	877	1768

Le provenienze principali(>100 unità) dei residenti stranieri sono le seguenti:

	Maschi	Femmine	Totale
Albania	1577	1321	2898
Romania	376	554	930
Marocco	305	231	536
Ucraina	36	361	397
Macedonia	199	136	335
Argentina	107	170	277
Polonia	55	208	263
Grecia	125	77	202
Serbia e Montenegro	106	92	198
Germania	52	112	164
Francia	70	72	142
Regno Unito	55	56	111
Tunisia	61	48	109
Russia	20	85	105

I permessi di regolarizzazione concessi in base alle leggi n.189/2002 e n.222/2002, per sesso al 1° gennaio 2004

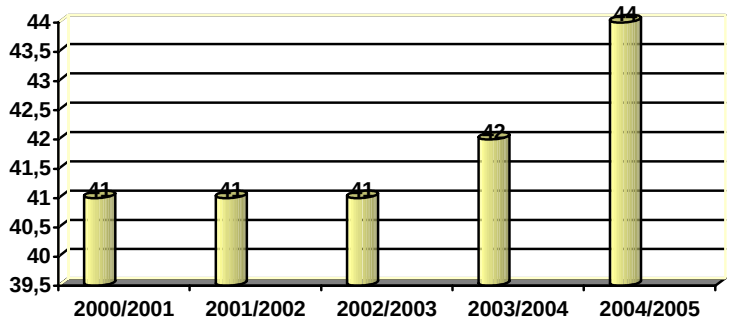
	Maschi	Femmine	Totale	per 100 regolari PFPM
Chieti	778	820	1.598	35,1
Abruzzo	4.794	4.646	9.440	43,5
ITALIA	**347.720**	**299.109**	**646.829**	**47,8**
Nord-ovest	125.474	88.798	214.272	46,5
Nord-est	68.141	58.467	126.608	33,7
Centro	93.380	93.058	186.438	52,5
Sud	48.315	52.264	100.579	91,3
Isole	12.410	6.522	18.932	37,7

Popolazione scolastica

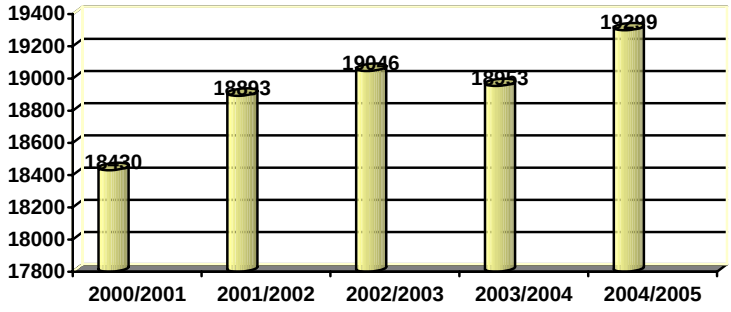
Nell'anno scolastico 2004-05 gli iscritti agli istituti secondari superiori statali della Provincia di Chieti sono complessivamente 18.430 (9.541 maschi e 8.889 femmine) e rappresentano il 31,27% dell'intero sistema scolastico statale e non statale; le classi formate sono 841.

Considerato che nell'a.s. 2000-01 gli alunni erano 19.299, si conferma la tendenza in diminuzione degli iscritti (- 4,50%), che ha preso avvio nell'a.s. 1994/1995. Tale andamento è determinato da una riduzione dell'apporto demografico e non da fenomeni di abbandono scolastico.
Gli alunni iscritti agli istituti secondari superiori statali rappresentano nell'a.s. 2004/2005 il 31,27 % dell'intero sistema scolastico provinciale (statale e non statale) ed al contempo formano il 33,39 % del solo sistema scolastico statale (costituivano, nell'a.s. 2000/2001, rispettivamente il 31,80 % e il 33,83 % del sistema provinciale complessivo e di quello statale in particolare).
Decresce pertanto sensibilmente la percentuale relativa alle scuole pubbliche nel predetto intervallo, ma con un tasso che si colloca al di sotto del decremento (- 3,23 %) registratosi sull'intero sistema scolastico statale.
Nell'intervallo delineato dagli aa.ss. 2000/2001-2004/2005, si è registrata una fase di consistente e continuo incremento degli iscritti alle scuole secondarie superiori non statali (658 nell'a.s. 2000/2001, 750 nell'a.s. 2001/2002, 1.023 nell'a.s. 2002/2003), interrottosi soltanto nell'a.s. 2003/2004 (944 alunni), per poi riprendere nell'a.s. 2004/2005 (973 alunni e 85 classi formate).
Va sottolineato però che la quota più consistente degli alunni delle superiori non statali si concentra nelle classi dell'ultimo anno, cioè quelle che consentono l'ammissione all'esame di stato del candidato e che, il divario tra il numero degli studenti iscritti alle prime ed alle ultime classi è considerevole: nell'a.s. 2004/2005, sono 109 gli alunni iscritti al 1° anno; al 2° anno sono 85; al 3° anno sono 114; al 4° anno sono 170; al 5° anno sono 495 (nell'a.s. 2000/2001, erano 89 gli alunni iscritti al 1° anno; 77 al 2° anno; 86 al 3° anno; 180 al 4° anno; 226 al 5° anno). Inoltre gli istituti non statali sono localizzati in soli 3 comuni della provincia di Chieti (Chieti, Francavilla al Mare e Lanciano).

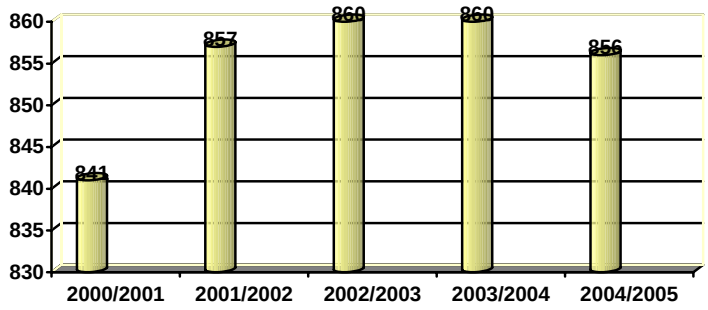
Numero unità scolastiche (indirizzi di istruzione secondaria superiore statale)



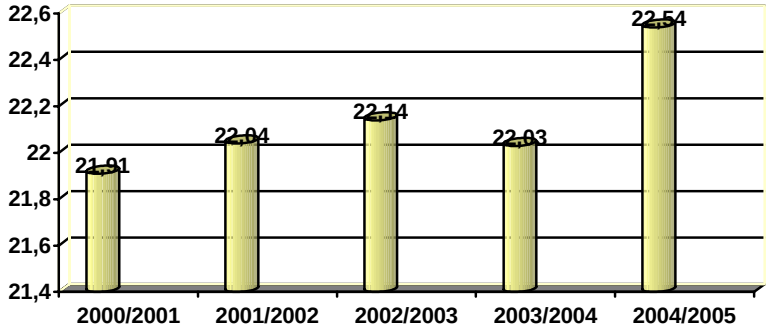
Numero alunni iscritti agli Istituti secondari superiori statali della Provincia di Chieti



Numero classi degli Istituti secondari superiori statali della Provincia di Chieti



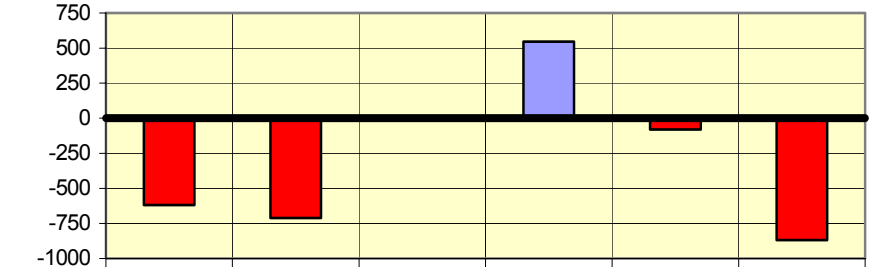
Media alunni per classe



Numero alunni Istituti secondari superiori statali della Provincia di Chieti (con corsi serali)
181 (a.s. 2004/2005)

Confronto alunni iscritti per tipologie di istruzione secondaria superiore statale
(a.s. 2004/2005)
Istituti professionali 13,33% (2.456 alunni)
Istituti tecnici 41,77% (7.700 alunni)
Istruzione magistrale 12,33% (2.272 alunni)
Licei (classici e scientifici) 28,29% (5.214 alunni)
Istruzione artistica 4,28% (788 alunni)
(a.s. 2000/2001)
Istituti professionali 15,93% (3.074 alunni)
Istituti tecnici 43,59% (8.412 alunni)
Istruzione magistrale 11,79% (2.276 alunni)
Licei (classici e scientifici) 24,19% (4.668 alunni)
Istruzione artistica 4,50% (869 alunni)

Differenza alunni anni 2000-2005



	professionali	tecnici	magistrale	licei	artistici	totale
differenza	-618	-712	-4	546	-81	-869

Considerazioni sulla suddivisione degli iscritti per tipo d'insegnamento e confronto nell'intervallo delimitato dall'anno scolastico di approvazione del Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Provincia di Chieti (1998/1999)

Per quanto concerne la disamina delle varie tipologie di istruzione secondaria presenti sull'intero territorio provinciale, gli alunni che frequentano nell'a.s. 2004/2005 i *cinque plessi di licei classici* presenti in provincia di Chieti (Atessa, Chieti, Ortona, Lanciano e Vasto) sono 1.510 ed aumentano nel numero, rispetto al precedente anno scolastico (1.465 nell'a.s. 2003/2004, + 3,07 %); diminuiscono invece se raffrontati all'a.s. 1998/1999 (1.532 alunni, - 1,43 %).

La diminuzione degli iscritti, per questa tipologia di offerta formativa, nel medio periodo, si colloca molto al di sotto del tasso generale di decremento di tutti gli istituti secondari superiori statali della provincia (- 7,31 % rispetto all'a.s. 1998/1999), mentre registra un andamento in controtendenza, di crescita (+ 3,07 %), rispetto al dato provinciale in diminuzione nel breve periodo (- 2,45 % rispetto all'a.s. 2003/2004).

Gli iscritti agli *otto licei scientifici* (Casoli, Chieti, Francavilla al Mare, Guardiagrele, Lanciano, Ortona, San Salvo e Vasto) sono 3.704 nell'a.s. 2004/2005, in crescita rispetto al precedente anno scolastico (3.516 alunni nell'a.s. 2003/2004, + 5,34 %) e rispetto al medio periodo (3.444 nell'a.s. 1998/1999, + 7,54 %) e si muovono in netta controtendenza rispetto agli andamenti generali provinciali (rispettivamente -2,45% e – 7,31 %).

Gli iscritti ai *Licei classici e scientifici*, 5.214 nell'a.s. 2004/2005, rappresentano il 28,29 % del totale degli studenti degli istituti secondari superiori statali e crescono del 4,67 % rispetto al precedente anno scolastico (4.981 alunni nell'a.s. 2003/2004, pari al 26,4 %). Il loro numero, dopo un periodo di decremento durato due anni, è in progressiva crescita a decorrere dall'a.s. 2001/2002 (4.668 alunni), ed ha superato abbondantemente la quota di iscritti dell'a.s. 1998/1999 – medio termine di riferimento (4.976 alunni).

Sono 2.272 nell'a.s. 2004/2005 gli iscritti ai *tre istituti magistrali* (Chieti, Lanciano, Vasto) della provincia di Chieti e rappresentano il 12,33 % del totale degli studenti degli istituti secondari superiori statali (2.320 nell'a.s. 2003/2004, con una quota del 12,30 % rispetto al complesso degli studenti degli istituti secondari superiori statali).

Rispetto al precedente anno scolastico si è riscontrata una diminuzione del 2,06 %, poco al di sopra di quella afferente al medio termine (2.294 nell'a.s. 1998/1999, - 0,95 %).

Le iscrizioni agli *istituti magistrali* segnano un percorso in diminuzione in linea con il decremento provinciale di tutti gli istituti superiori nel breve periodo (- 2,45 %), mentre si attestano molto al di sotto (- 0,95 %) rispetto al dato generale provinciale sul medio termine (- 7,31 %).

Gli iscritti ai *nove istituti professionali* della provincia (Atessa, Casoli, Chieti, Lanciano, Ortona, Paglieta, San Salvo, Villa Santa Maria), comprendendo in questa categoria anche le scuole particolarmente specializzate e rare sul territorio, quali il professionale alberghiero di Villa Santa Maria ed i professionali agrari di Lanciano e Paglieta, sono 2.456 nell'a.s. 2004/2005 e rappresentano il

13,33 % degli studenti degli istituti secondari superiori statali (2.725 nell'a.s. 2003/2004, con una quota del 14,40 % rispetto al coacervo degli studenti delle superiori statali).
Rispetto al precedente anno scolastico, si è verificato un decremento del 9,87 % nel numero degli iscritti e rispetto al medio periodo il calo è stato molto maggiore (3.044 nell'a.s. 1998/1999, - 19,31 %).
La diminuzione degli iscritti, sia nel breve, sia nel medio termine, si colloca molto al di sopra del tasso di decremento provinciale generale (- 2,45 % rispetto all'a.s. 2003/2004 e – 7,31 % rispetto all'a.s. 1998/1999).
Per quanto concerne la sostanziosa diminuzione nel breve periodo, gran parte delle motivazioni vanno ricercate nelle aspettative e nelle perplessità che stanno accompagnando i vari decreti attuativi della Riforma "Moratti" e la prefigurata competenza attribuita alle Regioni in ordine all'istruzione professionale.
Sono 788 gli alunni, nell'a.s. 2004/2005, dei *tre istituti d'arte* della provincia (Chieti, Lanciano, Vasto) e formano il 4,28 % del totale degli studenti delle superiori statali (783 gli iscritti nell'a.s. 2003/2004, pari al 4,10 % del totale del sistema).
Sono sostanzialmente stabili gli iscritti rispetto al precedente anno scolastico (+ 0,63 %), mentre sono in calo rispetto al medio termine (941 nell'a.s. 1998/1999, - 16,25 %); pertanto il dato sul breve periodo si muove in controtendenza rispetto alla percentuale di decremento provinciale (- 2,45 %) ed al contrario si attesta molto al di sopra della diminuzione provinciale nel medio termine (- 7,31 %).
Gli iscritti nell'a.s. 2004/2005 ai *tre istituti tecnici industriali* (Chieti, Lanciano, Vasto) sono 3.147 e rappresentano il 17,07 % del totale degli studenti degli istituti secondari superiori statali (3.272 all'a.s. 2003/2004, pari al 17,31 % delle superiori).
Rispetto al precedente anno scolastico vi è stata una flessione, nel numero degli iscritti, pari al 3,82 % (poco al di sopra del dato di decremento provinciale, pari al – 2,45 %) mentre rispetto al medio termine gli alunni sono aumentati (3.113 nell'a.s. 1998/1999, + 1,09 %), in spiccata controtendenza rispetto al decremento degli iscritti di tutti gli istituti su base provinciale nel medesimo periodo (- 7,31 %).
Gli alunni che frequentano nell'a.s. 2004/2005 gli *undici istituti tecnici commerciali e/o per geometri* della provincia (Atessa, Casalbordino, Casoli, Chieti, Gissi, Guardiagrele, Lanciano, Ortona, San Salvo, Vasto) sono 4.066 e rappresentano la quota più consistente di alunni per tipologia di istituto (22,06 %).
Rispetto al precedente anno scolastico (4.322 alunni nell'a.s. 2003/2004 ed una quota del 22,87 %) il numero degli iscritti è diminuito (- 5,92 %) di una cifra al di sopra della percentuale provinciale (- 2,45 %).
Il decremento nel medio termine (5.035 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 19,24 %) si colloca molto al di sopra, della diminuzione delle iscrizioni in ambito provinciale (- 7,31 %).
Il fenomeno, certamente ampio per tipologia, registratosi in ambito provinciale, è stato determinato non solo da un calo delle "vocazioni" formative, ma da provvedimenti legislativi in ordine all'accesso all'esercizio della professione di geometra o ragioniere, che hanno diminuito "l'appetibilità" dell'indirizzo di studio.
Una consistente crescita degli iscritti (+ 15,30 %) ha registrato l'unico *istituto tecnico nautico* provinciale (Ortona), che è passato dai 281 alunni dell'a.s. 2003/2004, ai 324 dell'a.s. 2004/2005 (in spiccatissima controtendenza rispetto al dato provinciale, - 2,45 %).
Nel medio termine si è registrato un incremento dell'11,72 % (290 alunni nell'a.s. 1998/1999), che si colloca in netta controtendenza rispetto al tasso di decremento provinciale (- 7,31 %).
La totalità infine degli iscritti ai *sedici istituti tecnici* in generale (comprendendovi l'istituto tecnico nautico di Ortona, l'istituto tecnico agrario di Scerni, i tre istituti industriali e gli undici commerciali e/o per geometri) con 7.700 alunni nell'a.s. 2004/2005, raccoglie il 41,77 % degli studenti delle secondarie superiori statali.
Rispetto al precedente anno scolastico (8.084 alunni nell'a.s. 2003/2004 ed una quota del 42,80 %) si è riscontrata una diminuzione degli iscritti pari al 4,75 %, e rispetto al medio termine del 10,77 % (8.630 nell'a.s. 1998/1999).
Diminuiscono del 15,48 % rispetto al precedente anno scolastico, le iscrizioni gli *istituti tecnico-*

professionali agrari di Scerni, Paglieta e Lanciano, considerati nel loro complesso di Istituzione autonoma, 333 nell'a.s. 2004/2005 (394 nell'a.s.2003/2004) e del 9,01 % rispetto al medio termine (366 alunni nell'a.s. 1998/1999), con cifre percentuali al di sopra del decremento su base provinciale nel breve (- 2,45 %9 e nel medio periodo (- 7,31 %).

Considerazioni sulla distribuzione territoriale degli iscritti agli Istituti secondari superiori statali della Provincia di Chieti

Gli istituti secondari superiori statali attivi nell'a.s. 2004/2005 sono 44 e sono localizzati in 14 comuni della Provincia di Chieti (*Atessa, Casalbordino, Casoli, Chieti, Francavilla al Mare, Gissi, Guardiagrele, Lanciano, Ortona, Paglieta, San Salvo, Scerni, Vasto, Villa Santa Maria*).

Dalla distribuzione territoriale degli istituti, emerge che mediamente in un comune su sette della provincia di Chieti è presente una scuola secondaria superiore (la media nazionale si attesta ad 1/5).

Sono presenti sul territorio provinciale tutte le tipologie di indirizzi formativi superiori tradizionali, diffuse a livello nazionale (licei scientifici e classici, istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri, istituti professionali industriali, istituti magistrali ed istituti d'arte).

Sono invece assenti i licei artistici e linguistici. A quest'ultima carenza, sopperiscono alcuni licei non statali ed alcuni statali attraverso sperimentazioni.

Esistono tre istituzioni scolastiche ad indirizzo raro e particolarmente specializzate, che richiamano iscritti da tutta la regione, e da numerosi comuni italiani siti fuori dalla Regione Abruzzo, quali l'Istituto Professionale Alberghiero e per la Ristorazione *"G. Marchitelli"* di Villa Santa Maria, l'Istituto Tecnico Nautico *"L. Acciaiuoli"* di Ortona e l'Istituto Tecnico Agrario *"C. Ridolfi"* di Scerni .

Si sottolinea che a livello nazionale è scarsissima la diffusione di scuole nel settore turistico, sia tecnico, sia professionale alberghiero (tali indirizzi sono assenti in una provincia su quattro).

Ancora più limitata è la presenza, a livello nazionale, di scuole ad indirizzo molto specialistico, come ad esempio gli istituti tecnici nautici, peraltro circoscritti ad alcune province marittime (analoga riflessione vale per gli istituti tecnici aeronautici - meno di una trentina in tutta Italia - non presenti a livello statale sul territorio provinciale, dei quali però si segnala l'esistenza di un plesso non statale a Francavilla al Mare).

E' infine in linea con l'ampia diffusione nel Centro Italia e nel Mezzogiorno, la presenza sul territorio provinciale, di tre istituti tecnici e professionali agrari statali (Scerni, Lanciano e Paglieta).

Nell'**ambito "chietino-ortonese"** sono localizzati *sedici istituti secondari superiori statali* (erano quindici nel precedente anno scolastico 2003/2004, nel presente anno scolastico è stato attivato un Liceo scientifico ad Ortona), 11 dei quali autonomi, frequentati da 7.435 alunni in totale nell'a.s. 2004/2005, in crescita nel numero dell'1,64 % rispetto al precedente anno scolastico (7.315 iscritti nell'a.s. 2003/2004) ma in diminuzione dell'8,64 % rispetto all'anno scolastico corrente la redazione del piano di dimensionamento (8.139 iscritti nell'a.s. 1998/1999).

La diminuzione degli iscritti degli istituti secondari superiori del "chietino-ortonese", nel medio termine di riferimento, si colloca pertanto poco al di sopra del tasso di decremento generale provinciale per tutte le superiori, per analogo periodo, che è pari al - 7,31 %, mentre l'andamento delle iscrizioni rispetto al precedente anno scolastico, registrando una crescita dell'1,64 %, si pone in controtendenza, rispetto al tasso di decremento nel breve termine per le scuole superiori (- 2,45%).

Rispetto al precedente anno scolastico, diminuiscono del 7,28 % gli iscritti al primo anno di corso (1.756 nell'a.s. 2003/2004, 1628 nell'a.s. 2004/2005) e del 16,93 % nel medio termine (1.960 alunni nell'a.s. 1998/1999); pertanto, per quanto concerne la dinamica degli iscritti al 1° anno di corso, la diminuzione nel "chietino-ortonese", sia nel medio, sia nel breve periodo, si colloca molto al di sopra degli omologhi tassi su base provinciale (- 3,32 % rispetto all'a.s. 2003/2004 e – 8,78 % rispetto all'a.s. 1998/1999).

Nell'ambito in esame sono presenti *due licei classici* (Chieti ed Ortona) cui sono iscritti 613 alunni nell'a.s. 2004/2005 (609 alunni nell'a.s. 2003/2004, + 0,65 %; 587 nell'a.s. 1998/1999, + 4,42 %); *quattro licei scientifici* (Chieti, Francavilla al Mare, Guardiagrele e Ortona) cui sono iscritti 1.675 alunni nell'a.s. 2004/2005 (1.577 alunni nell'a.s. 2003/2004, in aumento rispetto al precedente anno scolastico del 6,21 %; rispetto all'a.s. 1998/1999, 1.606 alunni, + 4,29 %); *un istituto magistrale*

(Chieti) cui sono iscritti 646 alunni nell'a.s. 2004/2005 (654 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 1,22 %; 711 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 9,14 %); *quattro istituti tecnici commerciali e/o per geometri* (Chieti, Chieti Scalo, Guardiagrele, Ortona) cui sono iscritti 1.808 alunni nell'a.s. 2004/2005 (1.706 alunni nell'a.s. 2003/2004, + 5,97 %; 2.070 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 12,65 %); *un istituto tecnico industriale* (Chieti) cui sono iscritti 1.153 alunni nell'a.s. 2004/2005 (1.201 alunni nell'a.s. 2003/2004, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico, - 3,99 % e rispetto all'a.s. 1998/1999, 1.408 alunni, - 18,11 %); *due istituti professionali* (Chieti e Ortona) cui sono iscritti 941 alunni nell'a.s. 2004/2005, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (1.011 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 6,92 %) e rispetto all'a.s. 1998/1999 (1.056 alunni, - 10,89 %); *un istituto d'arte* (Chieti) cui sono iscritti 275 alunni nell'a.s. 2004/2005, sostanzialmente stabile rispetto al precedente anno scolastico (276 alunni nell'a.s. 2003/2004) e in diminuzione rispetto all'a.s. 1998/1999 (411 alunni, - 33,09 %) ed infine una scuola ad indirizzo raro e particolarmente specializzata quale *l'Istituto tecnico Nautico di Ortona* cui sono iscritti 324 alunni nell'a.s. 2004/2005 (281 alunni nell'a.s. 2003/2004, in crescita rispetto al precedente anno scolastico del 15,30 % e dell'11,72 % rispetto all'a.s. 1998/1999, 290 alunni).

Nell'**ambito "lancianese"** sono presenti *sedici istituti secondari superiori statali*, 10 dei quali autonomi, frequentati complessivamente da 6.328 alunni nell'a.s. 2004/2005.

Nell'a.s. 2003/2004 erano 6.855 gli studenti: si è registrato quindi un decremento del 7,68 % rispetto al precedente anno scolastico e del 6,73 % rispetto al medio periodo di riferimento (6.785 iscritti nell'a.s. 1998/1999).

Gli iscritti degli istituti secondari superiori del "lancianese", nel breve termine di riferimento, sono quindi diminuiti di una percentuale (- 7,68 %) molto al di sopra rispetto all'andamento provinciale (- 2,45 %), mentre rispetto al medio periodo sono diminuiti di un tasso (- 6,73 %) poco al di sotto di quanto registrato su base provinciale (- 7,31 %).

Diminuiscono (- 2,11 %) gli iscritti al primo anno di corso, rispetto all'a.s. 2003/2004 (1.469 alunni nell'a.s. 2003/2004, 1.438 alunni nell'a.s. 2004/2005) e rispetto all'a.s. 1998/1999 (1.477 alunni, - 2,64 %); confrontando i predetti dati con quelli a base provinciale, si riscontra una diminuzione degli iscritti al 1° anno, poco al di sotto rispetto al corrispondente tasso sul breve periodo (- 3,32 % rispetto all'a.s. 2003/2004) e molto al di sotto del decremento nel medio periodo (- 8,78 % rispetto all'a.s. 1998/1999).

Nel "lancianese" sono localizzati *due licei classici* (Atessa e Lanciano) cui sono iscritti 606 alunni nell'a.s. 2004/2005, in crescita del 3,41 % rispetto al precedente anno scolastico (586 nell'a.s. 2003/2004) e sostanzialmente stabili rispetto al medio periodo di riferimento (607 alunni nell'a.s. 1998/1999); *due licei scientifici* (Casoli e Lanciano) cui sono iscritti 1.162 alunni nell'a.s. 2004/2005, in crescita sia rispetto al breve, sia rispetto al medio periodo (1.136 nell'a.s. 2003/2004, + 2,28 % rispetto al precedente anno scolastico; 996 alunni nell'a.s. 1998/1999, + 16,66 %); *un istituto magistrale* (Lanciano) cui sono iscritti 847 alunni nell'a.s. 2004/2005, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (885 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 4,29 %) e rispetto al medio periodo (930 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 8,92 %); *tre istituti tecnici commerciali e/o per geometri* (Atessa, Casoli, Lanciano) cui sono iscritti 1.169 alunni nell'a.s. 2004/2005, in diminuzione del 20,69 % rispetto al precedente anno scolastico (1.474 alunni nell'a.s. 2003/2004) e rispetto al medio termine di riferimento (1.602 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 27,02 %); *un istituto tecnico industriale* (Lanciano) cui sono iscritti 920 alunni nell'a.s. 2004/2005 e che registra un calo rispetto al precedente anno scolastico ed al contempo una crescita rispetto al medio termine (994 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 7,44 %; 816 alunni nell'a.s. 1998/1999, + 12,74 %); *cinque istituti professionali* (Atessa, Casoli, due a Lanciano, uno a Paglieta, comprendendovi appunto i professionali agrari di Lanciano e Paglieta) cui sono iscritti 894 alunni nell'a.s. 2004/2005 (1.013 alunni nell'a.s. 2003/2004, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico dell'11,74 % e del 14,69 % rispetto al medio periodo, 1.048 alunni nell'a.s. 1998/1999); *un istituto d'arte* (Lanciano) con 311 alunni nell'a.s. 2004/2005, in crescita rispetto al precedente anno scolastico e rispetto al medio periodo (302 alunni nell'a.s. 2003/2004, + 2,98 %; 290 alunni nell'a.s. 1998/1999, + 7,24 %); una istituzione scolastica particolarmente specializzata e conosciuta in ambito nazionale, quale *l'Istituto Professionale Alberghiero e per la Ristorazione* (Villa Santa Maria) cui sono iscritti 419 alunni nell'a.s. 2004/2005, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico e rispetto al medio periodo (465 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 9,89 %; 496 alunni

nell'a.s. 1998/1999, - 15,52 %).
Nell'**ambito "vastese"** sono presenti *dodici istituti secondari superiori statali* (erano undici nel precedente anno scolastico 2003/2004; nel presente anno scolastico è stato attivato un Liceo scientifico a San Salvo) ed 8 di essi sono autonomi.
Vi sono iscritti in totale 4.667 alunni nell'a.s. 2004/2005, in diminuzione sia rispetto al precedente anno scolastico (4.723 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 1,18 %), sia rispetto al medio periodo di riferimento (4.961 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 5,92 %).
Gli iscritti degli istituti secondari superiori del "vastese", sia nel medio termine, sia nel breve periodo, registrano una diminuzione al di sotto dell'andamento percentuale su base provinciale (- 7,31 % rispetto all'a.s. 1998/1999; - 2,45 % rispetto all'a.s. 2003/2004).
In lieve crescita gli iscritti al primo anno di corso (1.117 alunni nell'a.s. 2004/2005), rispetto al precedente anno scolastico (1.102 alunni nell'a.s. 2003/2004, + 1,36 %), che segnano però una diminuzione, al confronto con il dato del medio periodo (1.149 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 2,78 %).
Per quanto concerne l'andamento delle iscrizioni al 1° anno di corso, l'ambito "vastese" si muove in controtendenza, nel breve periodo, rispetto al dato registrato su scala provinciale (- 3,32 % rispetto all'a.s. 2003/2004) e si colloca invece molto al di sotto del decremento nel medio periodo (- 8,78 % rispetto all'a.s. 1998/1999).
Nel "vastese" sono presenti *un liceo classico* (Vasto), cui sono iscritti 291 alunni nell'a.s. 2004/2005, in crescita rispetto al precedente anno scolastico (270 alunni nell'a.s. 2003/2004, + 7,77 %) ma in diminuzione rispetto all'a.s. 1998/1999 (338 alunni, - 13,90 %); *due licei scientifici* (San Salvo e Vasto), cui sono iscritti 867 alunni nell'a.s. 2004/2005, in crescita rispetto al precedente anno scolastico (803 alunni nell'a.s. 2003/2004, + 7,97 %) e rispetto al medio periodo (842 alunni nell'a.s. 1998/1999, + 2,96 %); *un istituto magistrale* (Vasto), cui sono iscritti 779 alunni nell'a.s. 2004/2005, sostanzialmente stabile rispetto al precedente anno scolastico (781 alunni nell'a.s. 2003/2004) e in crescita del 19,29 % rispetto all'a.s. 1998/1999 (653 alunni); *quattro istituti tecnici commerciali e/o per geometri* (Casalbordino, Gissi, San Salvo, Vasto) cui sono iscritti 1.089 alunni nell'a.s. 2004/2005, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (1.142 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 4,64 %) ed in decremento più accentuato rispetto al medio periodo (1.363 alunni nell'a.s. 1998/1999, - 20,10 %); *un istituto tecnico industriale* (Vasto) cui sono iscritti 1.074 alunni nell'a.s. 2004/2005, sostanzialmente stabile rispetto al precedente anno scolastico (1.077 alunni nell'a.s. 2003/2004) ma in marcata crescita rispetto al medio termine (889 alunni nell'a.s. 1998/1999, + 20,80 %); *un istituto professionale* (San Salvo) cui sono iscritti 202 alunni nell'a.s. 2004/2005, in accentuata diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (236 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 14,40 %) ed ancora più rispetto al medio periodo (444 nell'a.s. 1998/1999, - 54,50 %); *un istituto d'arte* (Vasto) con 202 alunni nell'a.s. 2004/2005, stabile rispetto al precedente anno scolastico (205 alunni nell'a.s. 2003/2004) ed in calo rispetto al medio termine (240 nell'a.s. 1998/1999, - 15,83 %); una scuola particolarmente specializzata quale *l'Istituto tecnico agrario* (Scerni), cui sono iscritti 163 alunni nell'a.s. 2004/2005, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (209 alunni nell'a.s. 2003/2004, - 22%) e rispetto all'a.s. 1998/1999 (192 alunni, - 15,10 %).

Iscritti agli Istituti secondari superiori statali della Provincia di Chieti, per ambiti territoriali

Gli istituti secondari superiori statali, la cui competenza è esercitata dalla Provincia, fanno riferimento agli Ambiti territoriali di maggiore ampiezza: "sub-provinciali": "A/B" Chieti/Ortona, "C" Lanciano, "D" Vasto. Questi coincidono con la suddivisione del territorio provinciale, operata dalla Regione Abruzzo per la delimitazione dei Bacini d'impiego al lavoro (L.R. 79/98), con l'aggregazione dei due bacini di Chieti ed Ortona ("Indirizzi di programmazione" della Regione Abruzzo, lettera c).
Il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato il Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche in data 01.03.2000, con deliberazione n.153/14, pubblicata sul B.U.R.A. n. 51 speciale del 12.5.2000.
Il predetto documento regionale approvato, ha recepito il Piano Provinciale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche, così come adottato dalla Conferenza Provinciale di Organizzazione della Rete scolastica della Provincia di Chieti il 17.12.1998 (successivamente emendato il 16.12.1999), in

ottemperanza al dettato del D.P.R. 233/98 *"Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59."*, agli *"Indirizzi di programmazione"* della Regione Abruzzo ed ai *"Criteri generali per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche della C.P.O. della Provincia di Chieti".*

(a.s. 2004/2005)

- *"A" Chieti / "B" Ortona* ***16 indirizzi d'istruzione; 7.435 alunni (176.343 abitanti*)***
- **"C" Lanciano** 16 indirizzi d'istruzione; 6.328 alunni (116.606 abitanti*)
- **"D" Vasto** 12 indirizzi d'istruzione; 4.667 alunni (98.303 abitanti*)

*(*dati rilevati dall'Osservatorio delle Istituzioni Scolastiche presso i singoli Comuni della provincia di Chieti e facenti riferimento al 31.12.2004).*

(a.s. 2000/2001)

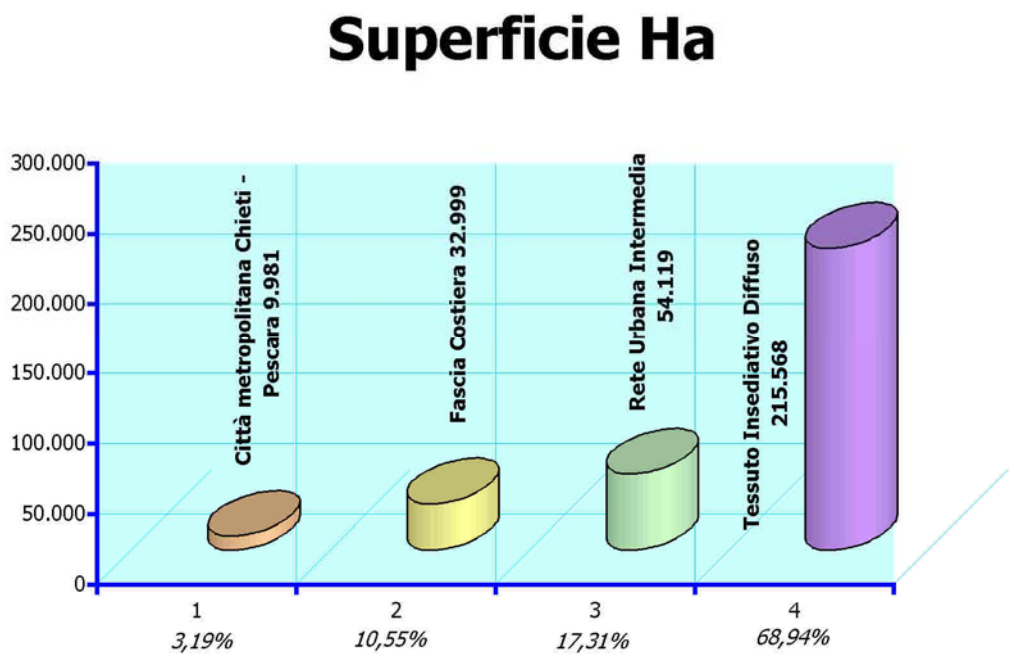
- *"A" Chieti / "B" Ortona* ***15 indirizzi d'istruzione; 7.710 alunni***
- **"C" Lanciano** 15 indirizzi d'istruzione; 6.745 alunni
- **"D" Vasto** 11 indirizzi d'istruzione; 4.844 alunni

La struttura

Il territorio della Provincia di Chieti misura nel complesso circa 2.587 kmq, con una articolazione planoaltimetrica molto complessa, che passa dalla quota zero sul livello del mare fino alle più alte cime appenniniche oltre i 2700 metri. La suddivisione di tipo amministrativo, oltre alla dimensione comunale, distribuisce poi il territorio in forme complesse e articolate di aggregazioni amministrative come le Comunità montane, i Consorzi per le aree di sviluppo industriale, i Patti territoriali, i Distretti industriali, le Unioni e Associazioni dei Comuni.

La morfologia del territorio della Provincia è caratterizzata dalla presenza di assi di penetrazione vallivi perpendicolari alla costa e dall'affacciarsi su di questa dei promontori dei crinali collinari, a formare quello che comunemente è definito come il "doppio pettine abruzzese" e della Provincia.

Risulta molto interessante il processo di crescita delle formazioni vallive che si dipartono dalla fascia costiera e che rappresentano, sia pure in modo differenziato, una forma di sviluppo locale (periferico rispetto alla fascia adriatica, ma a questa profondamente interconnesso) che contiene i caratteri di discontinuità spaziale che caratterizzano numerose aree del Mezzogiorno.
La fascia adriatica dell'Abruzzo contiene numerosi elementi di complessità che danno luogo a più modelli interpretativi.
Se in alcuni casi la struttura costiera è interpretata come un'area in cui si registrano "fenomeni di trascinamento costiero" e di propagazione verso sud delle aree di nuovo sviluppo della terza Italia (Leone, 1988), in altri casi i sistemi produttivi locali che si dipartono lungo le valli ortogonali alla costa, sono considerati come derivanti da uno sviluppo endogeno autocentrato, basato sulla presenza di imprese locali e sulla valorizzazione delle capacità organizzative, in contrapposizione ad un'area centrale che si sviluppa linearmente lungo la costa e che avrebbe acquisito connotati di "città diffusa".



In altri casi ancora, lo sviluppo vallivo corrisponde ad una diffusione di tipo "epidemico" che, dalla struttura costiera, risale lungo le valli e che può rappresentare un segno di transizione dalla polarizzazione distribuita assialmente alla depolarizzazione lungo direttrici ortogonali.
La lettura del territorio secondo la morfologia individua sei principali assi vallivi e tre assi di crinale, ed appare chiaro come il carattere della originalità sia proprio degli assi di crinale, quello marrucino ed il doppio crinale frentano.
In questi casi si può parlare di una sorta di contaminazione "a ribaltamento" dei modelli produttivi degli assi vallivi sugli assi di crinale. Il ribaltamento dei modelli produttivi infittisce il sistema insediativo a pettine.
La conformazione del pettine è quindi rintracciabile sia attraverso la lettura della sua morfologia nell'alternanza valle-crinale, sia nella tipologia delle strutture produttive profondamente diverse se insediate nelle aree vallive o nelle aree di crinale. Infatti le aree vallive, oltre ad essere le prime insediate, sono caratterizzate dalla localizzazione delle medie imprese dell'intero sistema produttivo provinciale. Le aree di crinale, sviluppate successivamente ed in via di consolidamento, emergono dal tessuto delle piccole e piccolissime imprese nate dalla spontanea capacità imprenditoriale endogena.

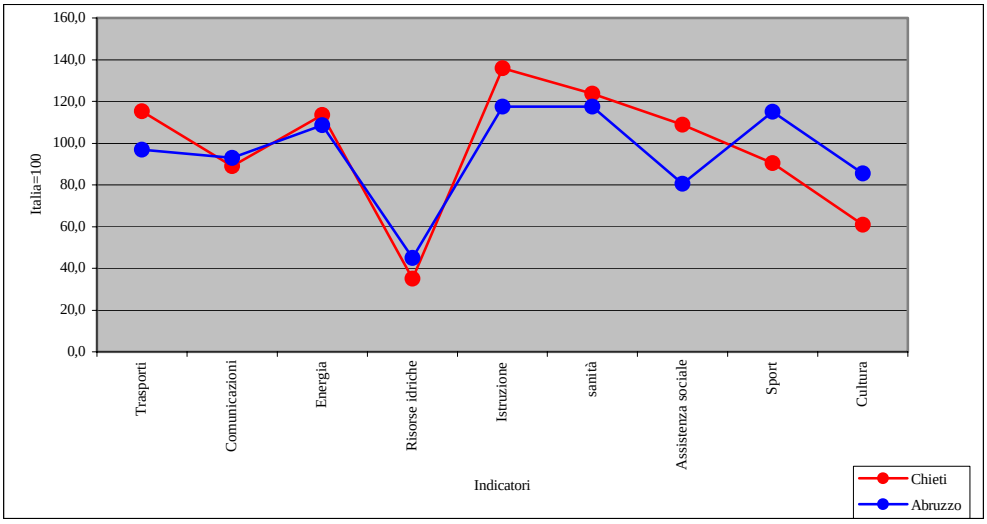
L'accessibilità, intesa come dotazione di infrastrutture di trasporto, è garantita dal telaio viario principale della Provincia che, oltre alla attestazione costiera di connessione con il fascio infrastrutturale adriatico, presenta tre assi principali di penetrazione e di attraversamento territoriale che, in prosecuzione delle fondovalli, garantiscono una relazione extraregionale di notevole importanza (SS 84 Aventino – Sangrina – Trignina).
Ulteriore momento di complessità è rappresentato da un ulteriore asse parallelo alla costa in prosecuzione della Fondovalle Alento e costituente l'ossatura della transcollinare teatina fino alla Val di Sangro.

Struttura funzionale
Ad una fase di destrutturazione e di marginalizzazione di gran parte dello spazio regionale abruzzese – che si è protratta fino alla metà degli anni Settanta e cui ha fatto riscontro la riallocazione selettiva delle risorse a vantaggio degli spazi centrali – è seguita una fase di tendenziale riassorbimento degli squilibri, e di affermazione di un modello diffusivo delle rinnovate strutture produttive e residenziali.
Permangono, tuttavia, gli esiti di processi di divaricazione territoriale nei diversi momenti e nei molteplici aspetti in cui si articola la dinamica spaziale, ivi compresa quella urbana, con la virtuale contrapposizione di un Abruzzo costiero, avanzato e progressivo, ad un Abruzzo interno, marginale e regressivo. Si consolida l'allineamento assiale adriatico che, muovendo da nord, mostra propensione a proseguire oltre Pescara e a saldarsi al polo di Vasto.
Nello sviluppo spazialmente discontinuo che caratterizza, dunque, molte aree della regione, la rete urbana della Provincia di Chieti risente soprattutto di due fattori che hanno inciso - e incidono tuttora - sulle sue caratteristiche e sul modello localizzativo delle funzioni urbane:

- la formazione ed il progressivo rafforzamento di una area metropolitana, come il sistema urbano integrato Chieti-Pescara;
- la presenza,in alcune zone, di grandi impianti industriali esogeni.

Tali fattori si combinano e determinano, come effetto, una sostanziale debolezza delle rete urbana, che non esprime ancora tendenze significative verso una struttura reticolare.
Per quanto riguarda l'area di Chieti-Pescara, il ruolo che questo sistema sta assumendo in termini di agglomerazione di attività di direzione, gestione, controllo, produzione di informazione e di innovazione, modifica, almeno in parte, le gerarchie consolidate misurate sulla base dei servizi alle famiglie, ed attribuisce sempre più all'area metropolitana la capacità di polarizzare non solo il terziario commerciale nelle sue forme più evolute (grande distribuzione, ipermercati), ma anche le funzioni quaternarie e quinarie, che rappresentano oggi il motore dell'economia urbana.
Quindi, il rango che l'area Chieti-Pescara va acquisendo in misura sempre maggiore dipende più dalla capacità di innovare ed incubare nuove attività che non dall'estensione della base economica esistente. Nello studio dei fattori che determinano la capacità dell'area urbana di porsi come perno centrale dello sviluppo, non può essere, infatti, tralasciato un aspetto che è divenuto sempre più rilevante nella modificazione degli equilibri e dei ruoli assunti dalle città: la dinamica delle innovazioni – intese come la nascita e lo sviluppo di attività legate alla produzione di "informazione" – può determinare un "precoce invecchiamento" delle funzioni urbane ritenute in precedenza trainanti, modificando in tal modo il valore ed il significato della base economica preesistente.
Il rafforzamento dell'area urbana di Chieti-Pescara determina, pertanto, un'accelerazione della concentrazione spaziale di attività ad elevato valore aggiunto e, quindi, produttrici di reddito elevato, con effetti sui processi di divaricazione economica tra i comuni che fanno parte dell'area metropolitana (Chieti, Francavilla, San Giovanni Teatino) ed il resto dei centri della provincia.

Per quanto riguarda la presenza di grandi industrie esogene, queste hanno, da un lato, creato nuovi posti di lavoro e, quindi, generato effetti indotti sui redditi e sui consumi dell'area, ma, dall'altro, hanno determinato alcuni vincoli alla crescita ed allo sviluppo economico del sistema urbano e, quindi, della rete urbana.



Indicatori della dotazione infrastrutturale nella provincia di Chieti e in Abruzzo.

La *struttura dei servizi alle famiglie* ha rappresentato a sua volta, per lungo tempo, un importante indicatore del ruolo e del rango gerarchico dei centri urbani. La numerosità e il tipo di funzioni presenti, infatti, permettevano di attribuire al singolo centro, in modo sufficientemente univoco, un livello di servizi che lo posizionava in un determinato grado della gerarchia urbana. A questo grado corrispondeva, compatibilmente con le caratteristiche morfologiche, infrastrutturali, di densità di popolazione, di reddito, un'area di gravitazione che permetteva, da un lato di quantificare la dimensione del mercato e la sua estensione geografica, dall'altro, gli effetti che una modificazione dell'offerta di servizi poteva generare in termini di maggiore potere di attrazione.
Nell'ultimo ventennio, si sono verificate una serie di profonde modificazioni, sia sul versante dell'offerta, sia su quello della domanda dei servizi alle famiglie.
Sul versante dell'offerta, si possono individuare le seguenti trasformazioni:

- crescente dualismo tra struttura distributiva tradizionale e grande distribuzione;
- forti spinte innovative sul fronte dell'organizzazione, con lo sviluppo di ipermercati e di *hard discount*;
- un crescente processo di concentrazione dell'offerta;
- introduzione di innovazioni nel dettaglio tradizionale, miranti a incrementere la produttività e ad aumentare la competitività nei riguardi delle grandi imprese commerciali;
- tendenza ad una forte specializzazione, o in termini di prodotto, o in termini di modello di vendita;
- crescente differenziazione all'interno dei comparti commerciali, dove si osserva una sempre maggiore divaricazione tra comparto alimentare e non alimentare;
- un mutamento dei modelli localizzativi delle tipologie di servizi, che si differenziano profondamente a seconda del contesto territoriale. Nei centri urbani e nelle zone densamente popolate sono presenti il dettaglio tradizionale, lo specializzato e alcune forme di grande distribuzione. Nelle aree esterne all'abitato, in corrispondenza di nodi viari e infrastrutturali, in posizione baricentrica rispetto ad un mercato che è costituito da più centri urbani, spesso si localizzano le più recenti forme di vendita (grande distribuzione, ipermercati, *hard discount*).

Sul versante della domanda, alcuni fattori hanno influito sul cambiamento del modello di comportamento della popolazione:

- miglioramento complessivo dell'accessibilità territoriale;
- maggiore propensione allo spostamento per acquisti;
- maggior peso degli effetti di trascinamento sugli acquisti, dovuti da un lato, alle moderne forme di vendita presenti, dall'altro, all'aumento del lavoro femminile, che ha generato la necessità di concentrare nello spazio e nel tempo, una serie di acquisti correnti;

- incremento generalizzato del reddito, che ha determinato maggiori consumi soprattutto nei settori a più elevata elasticità;
- comportamento selettivo e massimizzante della popolazione, che tende da un lato, a valutare i diversi punti di offerta di servizi correnti, sulla base della ampiezza della gamma presente, dei prezzi, della qualità e, dall'altro, a richiedere servizi con elevato livello di specializzazione per determinati prodotti non correnti.

Nella provincia di Chieti, lo sviluppo di una struttura urbana complessa come quella di Chieti-Pescara, con caratteristiche multipolari, con specializzazioni ed integrazioni funzionali, frammenta e disintegra le classiche aree di gravitazione, che, al contrario, permangono nel restante territorio provinciale, caratterizzato da una organizzazione tradizionale, in cui la rete urbana ha ancora una organizzazione gerarchica ben definita.
L'analisi della rete urbana della provincia di Chieti, effettuata sulla base della gamma di servizi offerti da ciascun comune, delinea una struttura gerarchica non equilibrata, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione geografica:

- un solo comune, Chieti, che contiene tutti i servizi considerati;
- un secondo gruppo, formato da Lanciano, Vasto e Ortona, che registra indici di presenza elevati;
- un terzo gruppo, formato da Francavilla, San Salvo, San Giovanni Teatino, Guardiagrele ed Atessa, con indici di presenza medio-alti (da sottolineare che sia San Giovanni Teatino, sia Francavilla fanno parte dell'area urbana di Chieti-Pescara);
- un quarto gruppo, costituito da Altino, Casalbordino e Casoli, con indici di presenza medi;
- un quinto gruppo, formato da 14 comuni, con livelli di presenza medio-bassi;
- infine un sesto gruppo, costituito da tutti i restanti comuni, con livelli di dotazione molto bassi o pari a zero.

Lo stato della sostenibilità ambientale nella Provincia di Chieti: gli indicatori chiavi della sostenibilità

Lo Sviluppo Sostenibile rappresenta un concetto di elevata complessità, una visione di dimensioni globali che abbraccia una molteplicità di aspetti e sfaccettature, e si realizza quando si riescono a coniugare *sviluppo economico* e *sostenibilità ambientale*.
Tra i caratteri fondamentali dello sviluppo sostenibile c'è la perfetta integrazione degli aspetti sociali, ambientali, culturali, economici, istituzionali, che richiedono una approfondita e organica conoscenza.
I comportamenti, la percezione della realtà, le decisioni pubbliche e private sono influenzate con forza dai livelli di conoscenza disponibili, e la disponibilità di un sistema informativo e di reporting non solo ambientale costituisce la base per la costruzione di insiemi più sintetici di indicatori, che comunicano ai decisori e all'opinione pubblica in maniera semplificata (ma non infedele) gli andamenti delle principali grandezze e forniscono una chiave di lettura della realtà dei fenomeni e delle trasformazioni in atto.
Per l'analisi dello stato di sostenibilità nella Provincia di Chieti, sono stati presi in considerazione 18 indicatori di sostenibilità, tratti da un lavoro di tesi sviluppato durante un tirocinio formativo in Provincia di Chieti, svolto presso il Consorzio Mario Negri Sud, Centro di Scienze Ambientali, nel corso del quale è maturata l'intenzione di applicare un Indice di sviluppo sostenibile al territorio provinciale, al fine di valutare nel tempo la sua performance di sostenibilità.
Il lavoro di tesi è stato finalizzato all'applicazione dell'I.S.S.I. (*Indice di Sviluppo Sostenibile per l'Italia*). Il progetto è stato promosso dell'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia (I.S.S.I.)[1], nato per contribuire, con progetti ed elaborazioni, alla definizione e promozione di politiche ambientali innovative, praticabili ed efficaci nell'affrontare i nodi dello sviluppo sostenibile nel nostro Paese. L' ENEA (Ente per le Nuove

[1] L'ISSI, organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.), è stata fondata nel 2000 dal Prof. Edo Ronchi, già Ministro dell'Ambiente dal 1996 al 2000.

tecnologie, l'Energia e l'Ambiente)[1] ha poi implementato per il progetto una specifica metodologia a supporto della costruzione di un indice di sviluppo sostenibile unico e originale.
La potenzialità dell'Indice ISSI risiede soprattutto nella capacità di esprimere e interpretare i differenziali regionali e territoriali, per valutare lo stato di coesione nei tre settori di rilevanza nazionale, una direttrice fondamentale della sostenibilità; rappresenta dunque una metodologia applicabile anche ad un livello gerarchico diverso da quello nazionale, per il quale è stata sviluppata ad hoc, consentendo in tal modo di porre maggiormente in rilievo tutte le potenzialità e le specificità territoriali che più di altre giocano un ruolo primario nell'analisi di sostenibilità del territorio, quale una regione, una provincia, un comune.
Mantenendo la struttura base del progetto ISSI[2], gli indicatori chiave presi in analisi sono suddivisi in tre set, **Sviluppo Socio-Economico** (**S&E**), sensibile agli aspetti di qualità del modello di sviluppo; **Ambiente** (**E**), costituito da indicatori rappresentativi della qualità ambientale; **Uso delle Risorse** (**R**), relativo all'uso e al grado di sfruttamento delle risorse naturali e dell'acqua, all'eco-efficienza, alla produzione di rifiuti e all'uso del territorio.(cfr. tab.1).
Tab..1 - Indicatori chiave del set Sviluppo Socio-Economico per Provincia, del set Ambiente e del set Uso delle Risorse per la Provincia di Chieti

Indicatori chiave per lo Sviluppo Socio-Economico	
S&E1	Aspettativa di vita
S&E2	PIL pro capite
S&E3	Tasso di disoccupazione
S&E4	Disagio sociale femminile
S&E5	Livello di istruzione
S&E6	Informatizzazione famiglie
Indicatori chiave per l'Ambiente	
E1	Qualità dell'aria nella Provincia di Chieti
E2	Qualità delle acque marino costiere
E3	Incendi forestali
E4	Consumo di fitofarmaci
E5	Abusivismo edilizio
E6	Aree protette
Indicatori chiave di Uso delle Risorse	
R1	Consumi energetici
R2	Produzione energetica da fonti rinnovabili
R3	Consumo idrico pro capite
R4	Nuova superficie costruita
R5	Rifiuti urbani pro capite
R6	Raccolta differenziata

In linea con il principio espresso da Donella Meadows, secondo il quale un indicatore non è accreditabile per lo sviluppo sostenibile se non è dotato di un target e di un tempo di conseguimento (Meadows D., 1998), per ciascun indicatore viene inoltre definito un valore target da raggiungere nel 2012 (Rio+20)[3], anno entro il quale l'obiettivo preposto dovrà essere conseguito.

[1] L'Enea è un ente pubblico che opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile del Paese; tra i compiti che l'ente si prefigge c'è la diffusione e il trasferimento dei risultati ottenuti, con lo scopo di favorirne la valorizzazione a fini produttivi e sociali.
[2] Si rimanda a: Ronchi E. (a cura di), Un futuro sostenibile per l'Italia. Rapporto ISSI 2002, Roma, Editori Riuniti, 2002
[3] Venti anni dopo il Summit della Terra a Rio del Janeiro: il 2012 è l'anno presumibile della terza Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile.

Per ciascuno di essi viene proposta la serie storica nel periodo di analisi, che va dal 1995 al 2002 e la rappresentazione grafica dell'andamento nel tempo e rispetto al target.
Per favorire la comprensione del processo evolutivo di ciascun indicatore viene definita una "Linea del target" che congiunge il valore dell'indicatore nel primo anno disponibile al target supposto raggiungibile nell'anno obiettivo, rendendo immediata una valutazione sull'andamento dell'indicatore rispetto all'obiettivo di sostenibilità prefissato.

1. Indicatori chiave dello Sviluppo Socio-Economico (S&E)

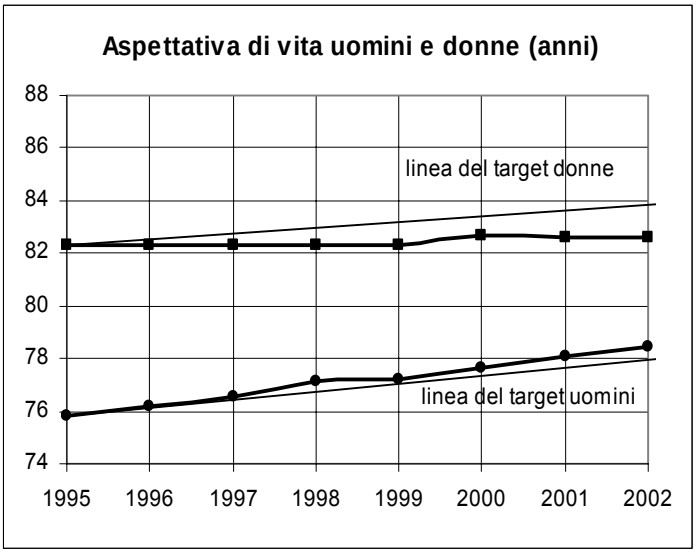
Si analizzano ora nel dettaglio i sei indicatori chiave del set Sviluppo Socio-Economico e il loro andamento nel periodo 1995-2002.

S&E1: Aspettativa di vita

L'aspettativa di vita rappresenta la lunghezza di vita media dalla nascita, misurata in anni secondo la metodologia Eurostat (Eurostat, *Yearbook 2001*), e definita da due serie storiche, per le donne e per gli uomini. Come target si è mantenuto il valore obiettivo scelto nel progetto ISSI, nel quale viene considerato il dato del Giappone, il paese che presenta l'aspettativa di vita più lunga, ottenuto proiettando l'andamento dell'indicatore al 2012. Il target per le donne è così risultato essere pari a 86 anni, per gli uomini pari a 81 anni.
La fonte dei dati per la Provincia è: ISTAT, *Tavole Provinciali di mortalità*; i dati sono però relativi a pochi anni (1995, 1998, 1999, 2000); per i restanti dati si è proceduto ad un'interpolazione lineare.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Uomini	75,79	76,20	76,57	77,10	77,19	77,65	78,06	78,44	81
Donne	82,28	82,28	82,34	82,31	82,31	82,68	82,57	82,73	86

Fig. 1.1 - Aspettativa di vita uomini e donne per la Provincia di Chieti



Dall'analisi grafica dei due trend emerge un andamento positivo e crescente per gli uomini, che si mantiene sopra la linea del target; un trend debolmente in crescita per le donne, che si colloca al di sotto del target.

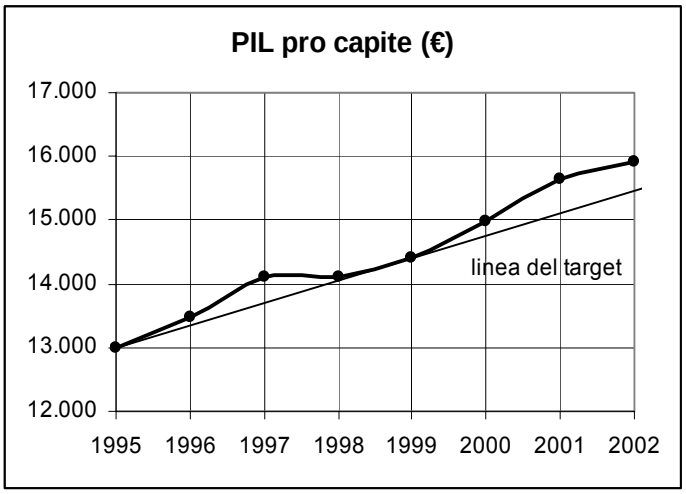
S&E2: PIL pro-capite

Il PIL pro-capite è una delle variabili che permette di indagare sulla realtà socio-economica di un

Paese e sul suo livello di benessere; si ottiene dividendo il PIL totale della Provincia, misurato in euro, in un dato anno sul totale della popolazione residente nell'anno. Come target al 2012 si è applicato al valore del 2002 un tasso di crescita annuale del 2%, corrispondente al tasso di crescita medio europeo al 2000 adottato nel progetto ISSI: il valore che ne deriva è pari a 18.986 €.
La fonte dei dati è: Istituto Tagliacarne, banca dati Geostarter; i dati 2000, 2001, 2002, sono stati imputati attraverso l'utilizzo di tecniche di interpolazione, perché non presenti nella banca dati consultata.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
PIL pro-capite (€)	13.002	13.462	14.097	14.098	14.415	14.971	15.636	15.911	18.986

Fig. 1.2 - PIL pro capite per la Provincia di Chieti



L'evoluzione del Prodotto Interno Lordo della Provincia di Chieti (pari al 30% del PIL regionale) è, nel periodo di analisi, positivo e crescente, costantemente sopra il target o coincidente con esso. Con riferimento al 1996, il settore industriale ha maggiormente sostenuto il PIL (32,2%) seguito dal manifatturiero (26,5%), dal commercio (16,6%) e da altri servizi destinati alla vendita (19,5%). In termini di contribuzione alla formazione del PIL in Provincia di Chieti (rispetto alla Regione, al Meridione ed all'Italia) l'apporto maggiore è dato dai settori primario e secondario. Si evidenzia invece il minor peso del commercio e turismo (fonte: Unioncamere). Dal 1991 al 1997 il PIL della provincia è aumentato del 28% (cfr. tab.3.2).

Tab.2 - Composizione % del PIL per settori di attività (1996)

	Prov.Chieti	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	7,1	5,0	5,8	3,5
Ind. Manifatturiera	26,5	23,7	15,4	23,6
Costruzioni	5,7	5,5	5,5	5,3
Tot. Industria	32,2	29,1	20,9	28,9
Commercio e turismo	16,6	19,3	21,4	19,6
Trasporti e comunicazioni	7,5	8,6	8,0	7,6
Credito e assicurazioni	2,6	2,8	3,5	4,4
Altri servizi destinati alla vendita	19,5	19,4	19,7	22,0
Servizi non destinati alla vendita	14,5	15,8	20,7	13,9

S&E3: Tasso di disoccupazione

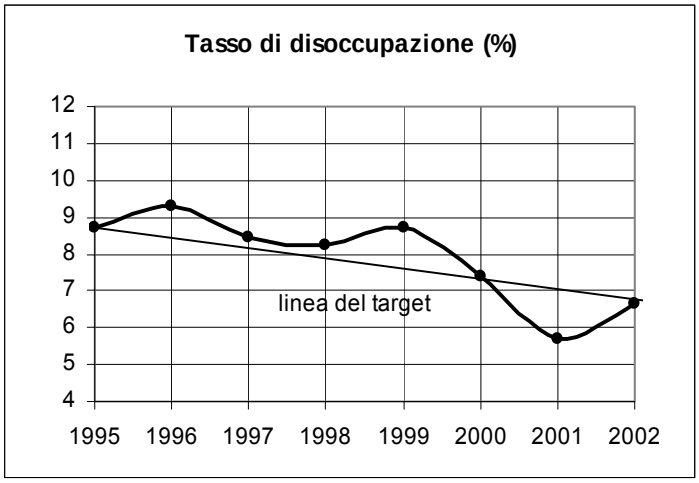
Un modello di sviluppo non può essere considerato sostenibile se non persegue la condizione della piena occupazione, garantendo condizioni sociali e occupazionali al di sopra del livello di povertà; per questa ragione l'indicatore relativo al tasso di disoccupazione rappresenta un elemento fondamentale di un modello di sviluppo sostenibile.

Il tasso di disoccupazione, espresso in forma percentuale, viene calcolato dall'ISTAT come rapporto tra il totale delle persone in cerca di occupazione e il totale della forza lavoro, che comprende le persone in età lavorativa in cerca di occupazione e le persone occupate. Come target è stato scelto lo stesso valore adottato nell'Indice per l'Italia, che rappresenta una percentuale di media tra Nord, Centro e Sud, sebbene la condizione occupazionale nazionale è ben più preoccupante di quella provinciale, a causa soprattutto del tasso di disoccupazione che si registra nelle regioni meridionali; il valore obiettivo considerato è il 4% da raggiungere nel 2012.

La fonte dei dati è: ISTAT, *Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro*, varie annualità; per questo indicatore la disponibilità del dato è molto soddisfacente.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Tasso disoccupazione (%)	8,74	9,31	8,47	8,24	8,71	7,39	5,72	6,67	4

Fig. 1.3– Tasso di disoccupazione per la Provincia di Chieti



Nel periodo 1995-2002, il tasso di disoccupazione mostra un andamento sostanzialmente decrescente, anche se incerto e per la maggior parte degli anni al di sopra della linea del target. Nel 2000, la forza lavoro nella Provincia, secondo dati ISTAT, contava circa 147.000 unità, con un aumento di 2.000 unità rispetto al 1999, di cui 136.000 occupati (5.000 in più rispetto al '99) e 11.000 in cerca di occupazione (2.000 in meno rispetto al '99). Gli occupati si distribuiscono nei settori dell'agricoltura (8%, -3% rispetto al 1999), dell'industria (35%, +1% rispetto al 1999) e delle altre attività (57%, +2% rispetto al 1999)[1].

S&E4: Disagio sociale femminile

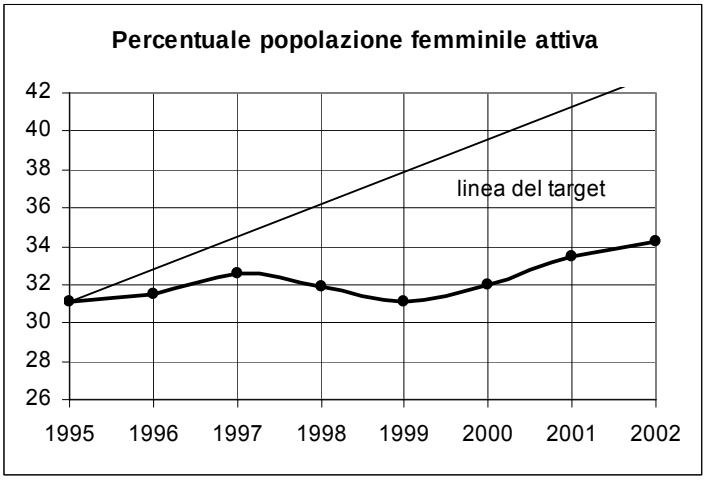
Nel progetto ISSI viene dato ampio spazio alle problematiche occupazionali attraverso l'introduzione di tre indicatori, *tasso di disoccupazione*, *tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno* e *disagio sociale femminile*, elemento quest'ultimo di enorme rilevanza per comprendere l'evoluzione della condizione femminile nel contesto sia sociale che culturale.

[1] Da *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Chieti*, 2002.

L'indicatore rappresenta la percentuale di popolazione femminile attiva e si calcola rapportando la forza lavoro femminile alla popolazione femminile attiva, cioè al di sopra dei 15 anni.
La fonte dei dati è: ISTAT, *Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro*, varie annualità; per questo indicatore la disponibilità del dato è molto soddisfacente.
Per quanto riguarda il target al 2012, si è mantenuto il valore scelto nel progetto ISSI per l'Italia, nel quale viene indicato come obiettivo il tasso di attività medio europeo al 2001, pari al 60%.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Popolazione femminile attiva (%)	31,06	31,47	32,56	31,89	31,09	32,02	33,46	34,26	60

Fig. 1.4 - Popolazione femminile attiva per la Provincia di Chieti



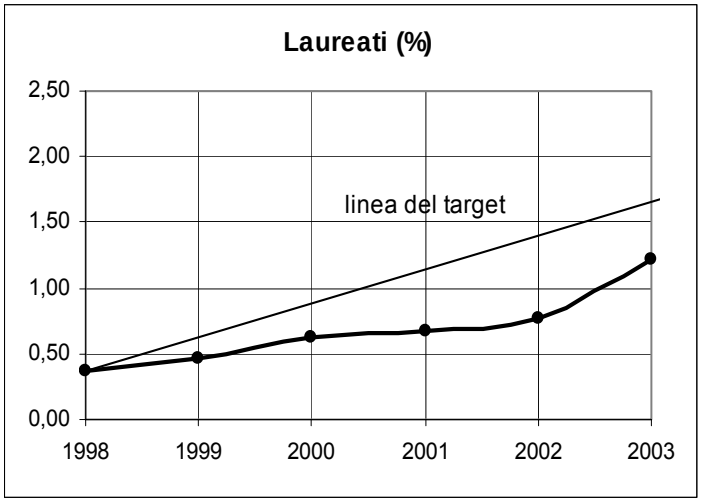
L'indicatore mostra tra il 1995 e il 2002 un tasso di crescita del 10,3% nei livelli occupazionali delle donne, con un andamento altalenante tra il 1995 e il 1999, in costante aumento dal 1999 al 2002.
L'indicatore però si colloca al di sotto del target, anzi la distanza tra la curva e la linea del target sembrerebbe aumentare nel tempo; si potrebbe argomentare dicendo che il valore scelto come target è piuttosto pretenzioso, visti i lievi miglioramenti nel tasso di occupazione femminile nella Provincia; tuttavia la fissazione dei target non può dipendere da scelte soggettive, ma è frutto di valutazioni fatte sulla base di esperienze e documenti nazionali, internazionali, o locali; in assenza di obiettivi fissati a livello locale da Agenda 21 di Chieti o delle Province d'Abruzzo si decide di mantenere il target italiano.

S&E5: Livello di istruzione
Il livello di istruzione di una popolazione è sempre stato considerato un buon indicatore per valutare la condizione sociale e di sviluppo di un paese. L'indicatore S&E6 è misurato in % e rappresenta la quota della popolazione, maggiore di 20 anni, che ha conseguito in un dato anno un Diploma di Laurea sul totale della popolazione media dell'anno maggiore di 20 anni.
Il rapporto ISSI 2002 definisce l'indicatore come percentuale di diplomati e laureati, e fissa il target per il 2012 ad un valore pari al 40% della popolazione totale. La fonte dei dati è: MIUR - Ufficio di Statistica., *Indagine sull'Istruzione Universitaria*.
Viste le difficoltà incontrate nel reperimento di dati relativi ai diplomati, il target per questo indicatore è stato riadattato alla serie storica di riferimento, riguardante i soli laureati (fonte: MIUR - Ufficio di

Statistica. *Indagine sull'Istruzione Universitaria*). Da una proiezione al 2012 del valore del 2003, l'ultimo rilevato, la percentuale di laureati si attesta all'1,63%.
Poiché dal 2000 al 2003 l'indicatore si è accresciuto quasi del doppio, come target al 2012 si considera il doppio del valore previsto al 2012, pari al 3,97% (i dati precedenti al 2000 sono stati ricavati mediante opportune tecniche di interpolazione).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Target
Laureati (%)	0,37	0,46	0,62	0,67	0,77	1,23	3,97

Fig. 1.5- Laureati per la Provincia di Chieti

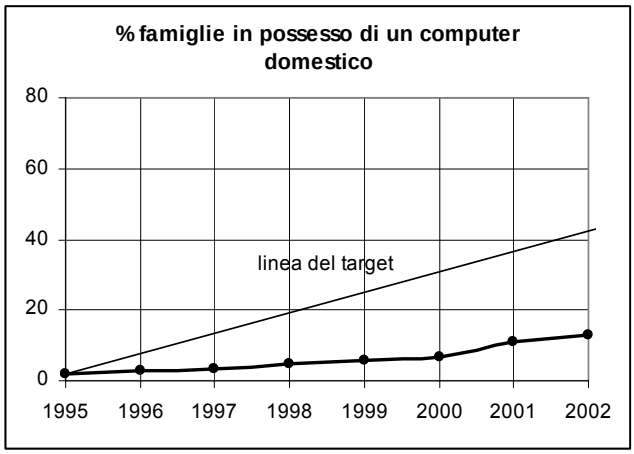


Dal grafico emerge una tendenziale crescita del numero di laureati nella Provincia, a cui bisogna aggiungere il fatto che la popolazione dal 1995 al 2003 è stata interessata da un lieve incremento del 2,5%; l'indicatore si mantiene abbastanza vicino al target, pur collocandosi al di sotto di esso.

S&E6: Informatizzazione famiglie
L'indicatore S&E7 fornisce indicazioni sulle modalità di accesso alle nuove tecnologie informatiche interattive e sulla rapidità con cui un paese si adatta a si avvale dei progressi scientifici. E' dato dalla percentuale di famiglie in possesso di un computer domestico sul totale della popolazione residente nell'anno di riferimento. Come target per il 2012 si è scelto di mantenere quello del progetto ISSI, nel quale la percentuale di famiglie in possesso di un computer domestico è il 100%, vista la rapidissima espansione delle nuove tecnologie e i prezzi abbastanza contenuti paragonabili a quelli di altri elettrodomestici.
La fonte dei dati è: ISTAT, *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini*, varie annualità.

	1995	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**Target**
Informatizzazione famiglie	2,06	2,74	3,32	4,57	5,90	6,68	11,20	13,05	100

Fig. 1.6- Informatizzazione famiglie della Provincia di Chieti



I trend dell'indicatore si mostra lievemente in crescita, seppur molto distante dalla linea del target.
La motivazione va sicuramente ricercata nel valore del target, abbastanza ambizioso, ma non irragionevole vista l'accresciuta disponibilità e uso delle tecnologie informatiche, e l'enorme accelerazione nell'utilizzo di Internet.

2. Definizione del secondo set di indicatori chiave per l'Ambiente (E)

Si analizzano ora nel dettaglio i sei indicatori chiave del set Ambiente e il loro andamento nel periodo 1995-2002.

E1: Qualità dell'aria (centraline di monitoraggio Atessa, Chieti, San Salvo)
Per la qualità dell'aria, la Provincia di Chieti si è dotata di una rete di monitoraggio atmosferica che prende in considerazione soprattutto realtà territoriali caratterizzate da elevata attività antropica e considerevole sviluppo produttivo.
La struttura di monitoraggio è costituita da centraline di tipo B, ossia stazioni nelle quali vengono misurate in continuo le concentrazioni di alcuni inquinanti primari e secondari, con particolare riferimento al biossido d'azoto, idrocarburi, anidride solforosa, polveri totali sospese e piombo. Le tre centraline sono site nel territorio delle tre principali realtà industriali della Provincia, la zona industriale Val di Sangro (in seguito denominata Atessa), il polo di Chieti e il polo di San Salvo.
Per l'analisi, si è scelto di prendere in esame esclusivamente le sostanze monitorate da tutte e tre le centraline, cioè biossido di azoto (NO_2), ozono (O_3) e monossido di carbonio (CO). I dati, relativi al periodo 1999-2002, sono le concentrazioni medie annue degli inquinanti misurate in □g/m^3; per i dati mancanti si è proceduto ad utilizzare opportune tecniche di interpolazione.
La fonte dei dati è il Centro di Scienze Ambientali del Consorzio Mario Negri Sud.
Al fine di ottenere un dato unico delle tre sostanze per ciascun anno di rilevazione, è stata calcolata la media delle concentrazioni. La definizione dei target è stabilita con il DM 02/04/2002 n.60, che recepisce le direttive 99/30/CE, riguardanti i valori limite di NO_2 e CO, e con la Direttiva 2002/3/CE per l'O_3.

	1995*	**1996***	**1997***	**1998***	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**Target**
NO_2 (μg/m^3)	29,70	31,10	30,53	32,83	33,33	31,70	37,9	32,7	**40**
O_3 (μg/m^3)	47,85	47,38	46,91	46,43	45,47	41,93	53,6	40	**18**
O (μg/m^3)	0	0	0	0,31	0,23	0,59	0,92	0,43	**10**

*dati stimati

Si visualizzano di seguito gli andamenti dei tre inquinanti tra il 1995 e il 2002.

Fig. 2.1 – Qualità dell'aria (concentrazioni medie di NO_2) in Provincia di Chieti

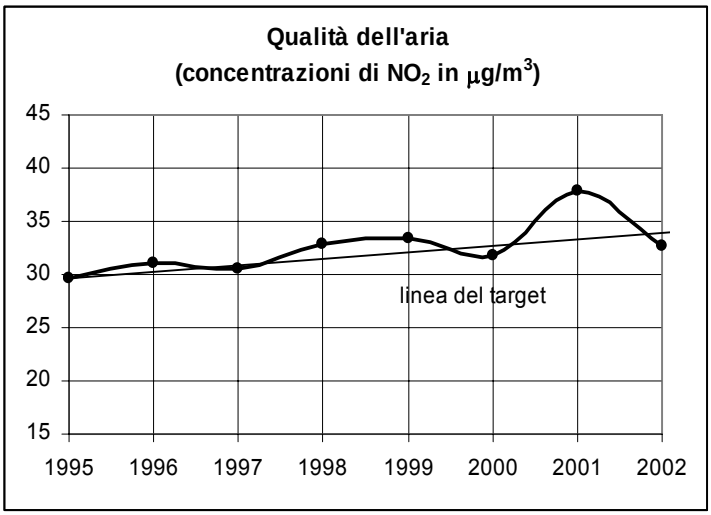


Fig. 2.2 – Qualità dell'aria (concentrazioni medie di O_3) in Provincia di Chieti

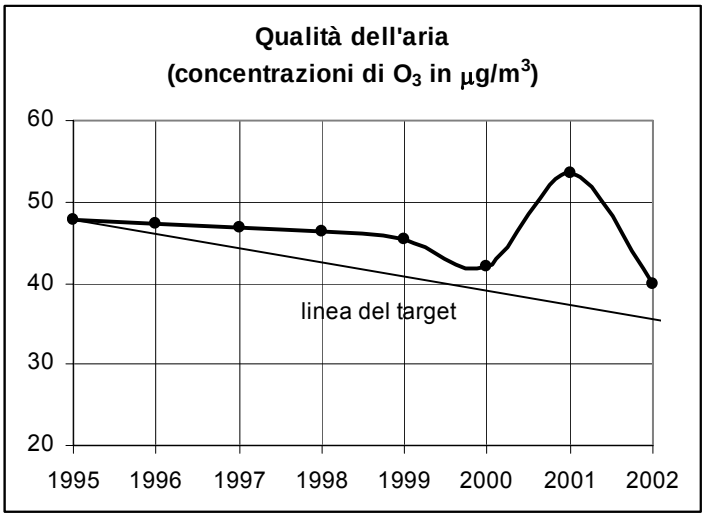
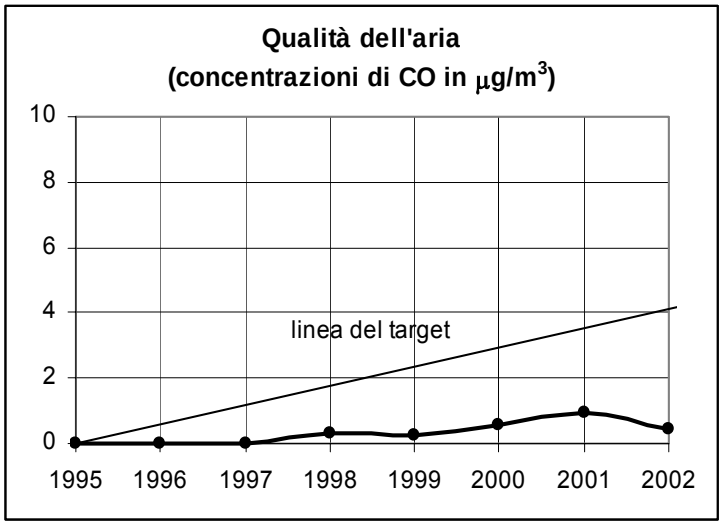


Fig. 2.3 – Qualità dell'aria (concentrazioni medie di CO) in Provincia di Chieti



Come si può notare sia dalla tabella che dalle figg. 1,2,3, l'andamento di NO_2 e CO risulta soddisfacente ai fini del raggiungimento del target, cioè è già sostenibile; l'ozono invece risulta caratterizzato da un andamento incerto nel tempo e al di sopra del target al 2012. Per queste motivazioni, nel calcolo dell'Indice è stato utilizzato solo il valore di O_3.

E2: Qualità delle acque costiere

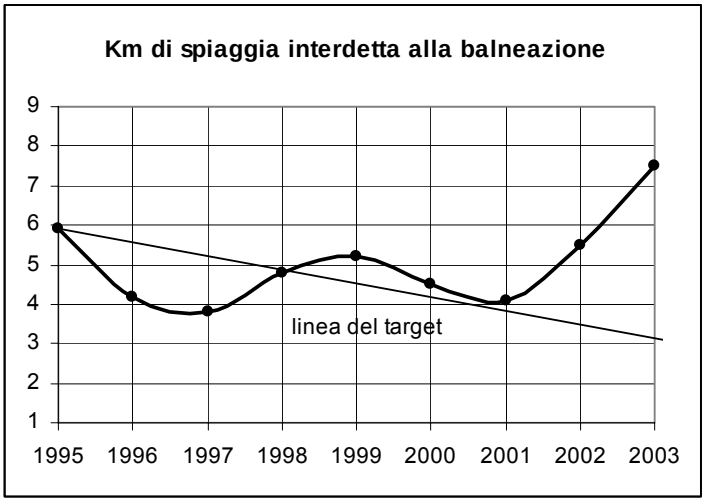
L'indicatore E2 rappresenta un importante parametro di analisi delle acque marine, risorsa vitale per l'equilibrio ambientale ma anche economico e sociale di un territorio. La fascia costiera è generalmente vulnerabile al degrado ambientale, e diversi sono gli indici che è possibile adottare al fine di valutare il grado di inquinamento biologico delle acque. Nel progetto ISSI si utilizzano i dati sulla balneabilità delle coste, pubblicati annualmente dal Ministero della Sanità (Sistema informativo sanitario, *Qualità delle Acque di Balneazione. Sintesi dei risultati della stagione*).

L'indicatore misura la lunghezza della fascia costiera interdetta alla balneazione a causa dell'inquinamento, indicata in Km.

Il target previsto per il 2012 è l'annullamento di tutti i divieti di balneazione a causa dell'inquinamento.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Target
Qualità acque costiere (Km)	5,9	4,2	3,8	4,8	5,2	4,5	4,1	5,5	7,5	0

Fig. 2.4 – Qualità delle acque marino-costiere della Provincia di Chieti



Dal grafico emerge un andamento fortemente altalenante dell'indicatore nel periodo di analisi; l'ultimo biennio è caratterizzato da un tasso di crescita dell'83%, che causa l'allontanamento progressivo dell'indicatore dal suo valore obiettivo.

E3: Incendi boschivi

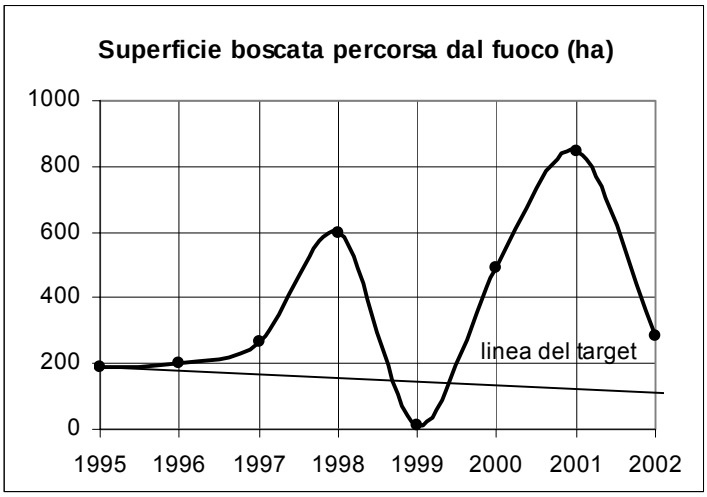
L'indicatore preso in esame dal progetto italiano è definito come superficie boscata annualmente percorsa dal fuoco, ed è misurata in ettari (ha). La fonte dei dati è: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale Chieti. In Provincia di Chieti la superficie complessiva coperta da territori boscati è pari al 32,4%[1] della superficie totale (fonte: ARSSA - Atlante del territorio rurale abruzzese, CORINE Land Use 1996).

	Prov. Chieti		**Abruzzo**	
	ha	%	ha	%
Superficie totale	258.670	100	1.079.402	100
Territori boscati	83.742	32,4	588.190	54,5

	1995	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**Target**
Incendi boschivi (ha)	187,3	198,6	266,8	599,4	10	488,5	845	282	0

[1] Dall'analisi della carta della copertura del suolo fornita dall'ARSSA - Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo, *Atlante del territorio rurale abruzzese*, emerge un quadro puntuale delle caratteristiche fisico-ambientali del territorio della Provincia di Chieti e abruzzese. Le aree naturali e seminaturali in base alla classificazione CORINE possono essere distinte in tre sottolivelli: boschi e foreste, vegetazione erbacea e/o arbustiva, spazi aperti senza o con rada vegetazione. In Abruzzo i boschi sono, per la quasi totalità, boschi di latifoglie (300 mila ettari su complessivi 325 mila ettari a bosco nel 1996). Essi sono a prevalenza di faggio, localizzati al di sopra dei 1.000 metri. La stessa situazione si rispecchia a livello provinciale. Tra le aree naturali e seminaturali a vegetazione erbacea e/o arbustiva, la classe più largamente rappresentata nella Provincia è costituita dalle aree di transizione cespugliato-bosco.

Fig. 2.5 – Incendi boschivi nella Provincia di Chieti



Nel periodo di analisi, l'indicatore presenta un andamento fortemente altalenante, riscontrabile anche dall'analisi con il dato italiano, sebbene il periodo di osservazione non sia il medesimo. L'anno peggiore è stato il 2001, con una estensione della superficie percorsa dal fuoco pari a 845 ettari su una media di 485,7 ettari, e con ben 59 eventi, su una media di periodo che raggiunge i 29,8 incendi.

E4: Consumo di fitofarmaci

Spesso accade che un impiego massiccio di concimi non corrisponde necessariamente all'arricchimento del suolo.

La perdita di sostanza organica dei suoli, spesso causa e contemporaneamente conseguenza di processi di erosione, è uno dei fattori ambientali che, insieme a siccità e aridità, possono esporre nel tempo anche il nostro territorio a processi di desertificazione (da *RSA Provincia di Chieti 2002*). L'indicatore ISSI per l'Italia è dato dall'impiego annuo di prodotti fitosanitari in agricoltura per unità di superficie trattata, ed è misurato in kg/ha. Le sostanze utilizzate per le colture nel territorio della Provincia di Chieti sono essenzialmente fertilizzanti azotati, fosfatici e potassici, anticrittogamici (ossicloruri di Zn e Cu e composti contenenti zolfo), antiparassitari (Carbaril ed esteri fosforici) e diserbanti (Atrazina, 2.4-D, Glifosate). Le quantità utilizzate dipendono dal tipo di coltura. In generale le colture arboree hanno un consumo di antiparassitari superiore di circa 4 volte rispetto alle colture erbacee.

La fonte dei dati è: ARSSA - Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo.

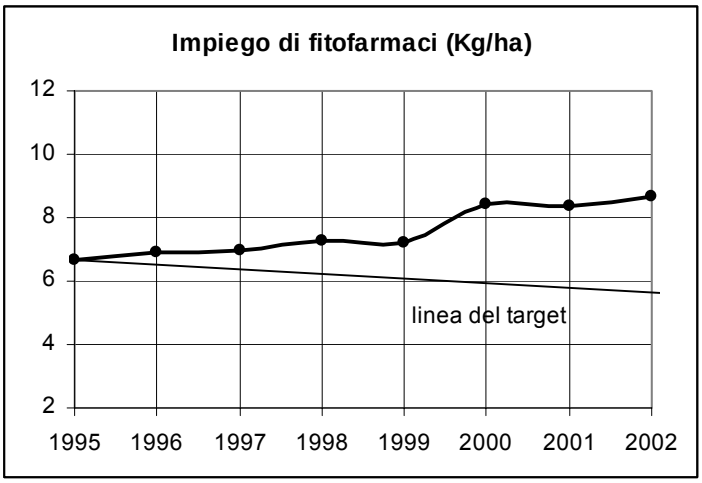
Seguendo le indicazioni fornite nel Rapporto ISSI, il target proposto per il 2012 è un dimezzamento del valore del 2000, pari a 4,22 Kg/Ha.

	1995	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**Target**
Fitofarmaci (Kg/ha)	6,64	6,90	6,95	7,26	7,21	8,43	8,35	8,67	4,22

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
Fungicidi	5,75	5,93	6,61	7,73
Insetticidi e acaricidi	0,88	0,92	0,34	0,47
Erbicidi	0,31	0,41	0,26	0,24
Totale Kg/Ha	**6,95**	**7,26**	**7,21**	**8,43**

Dall'analisi delle serie storiche relative al periodo 1997-2000 si rileva un netto incremento nell'uso di tali sostanze, specie per i fungicidi (per i dati mancanti si è proceduto ad un'interpolazione).
Nell'ultimo decennio le problematiche ambientali, verso le quali si è osservata una crescente sensibilità, si sono integrate sempre più con le politiche economiche di settore, con l'obiettivo di ridurre l'attuale ed il potenziale impatto ambientale dell'attività agricola.

Fig. 2.6 – Impiego di fitofarmaci nella Provincia di Chieti



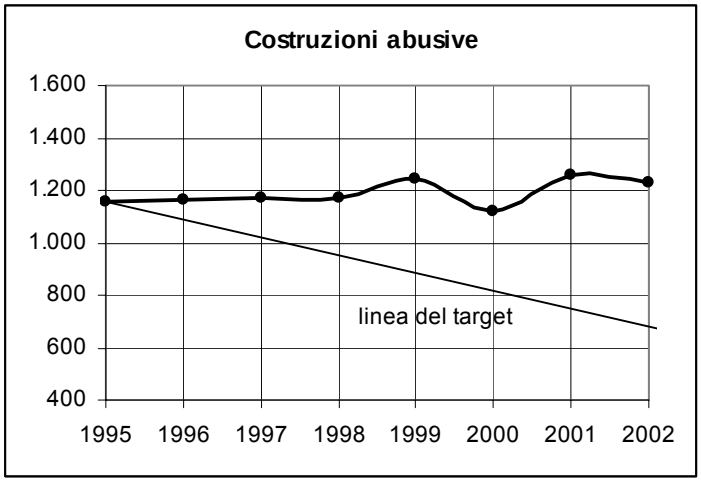
Al fine di ridurre il consumo di fitofarmaci e di ottenere prodotti di migliore qualità, si stanno gradualmente diffondendo sistemi di agricoltura biologica. Si rileva al riguardo un interessante legame fra la diffusione dei programmi per l'incentivazione di agricoltura biologica e l'aumento delle superfici destinate ad agricoltura biologica.
Nel 1999, le aziende agricole praticanti l'agricoltura biologica (Reg. CE 2092/91) erano 537 sul territorio regionale, mentre su quello provinciale erano 215 (da *RSA Provincia di Chieti 2002*).

	n. aziende totali	n. aziende che praticano agricoltura biologica	% sul totale
Provincia di Chieti	37.009	215	0,58
Abruzzo	82.833	537	0,65

E5: Abusivismo edilizio
Costruire abusivamente, cioè costruire al di fuori di una necessaria pianificazione territoriale, significa spesso danneggiare profondamente dinamiche vitali e reti ecologiche ed esporsi di conseguenza a disastri ambientali che possono avere gravi ripercussioni sull'incolumità di persone e cose. L'indicatore *Abusivismo edilizio* conteggia il numero di costruzioni abusive rilevate ogni anno. L'abusivismo come forma di criminalità risulta senza dubbio insostenibile; come target al 2012 dunque se ne propone l'annullamento.
La fonte dei dati è: Provincia di Chieti, Urbanistica e Pianificazione Territoriale; purtroppo non si dispone di tutti i dati relativi alla serie storica; i restanti (1995, 1996, 1997, 2002) sono stati interpolati, principalmente per ricavare l'andamento dell'indicatore nel tempo e consentire una valutazione di sorta.

	1995	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**Target**
N. costruzioni abusive	1.154	1.164	1.174	1.174	1.240	1.119	1.261	1.226	0

Fig. 2.7 – Abusivismo edilizio nella Provincia di Chieti



Dall'analisi della serie storica e del trend (fig.3.16), l'indicatore, ovvero il numero di costruzioni abusive, appare pressoché stabile nel periodo, ma con un target fissato pari a zero, il percorso di sostenibilità si rivela senza dubbio arduo.

E9: Aree protette

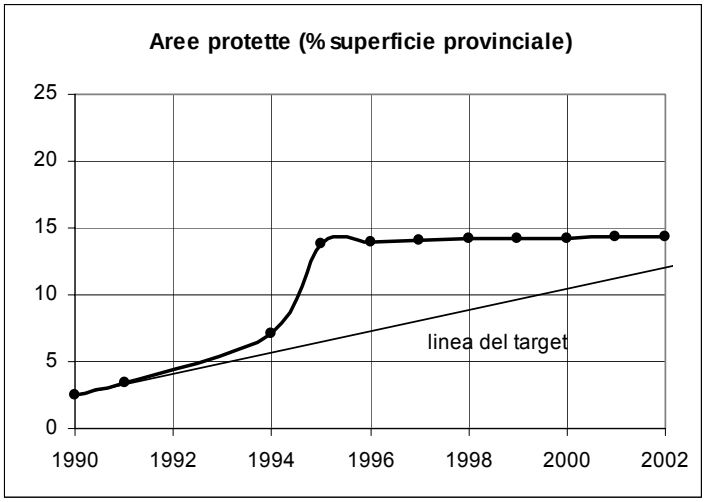
La creazione di un numero sempre maggiore di aree protette è una condizione necessaria per un paese che voglia muoversi in direzione di una gestione sostenibile del territorio: un indicatore che fornisca la stima della loro estensione è quindi irrinunciabile. L'indicatore utilizzato sia nel progetto ISSI, che nell'applicazione alla Provincia di Chieti è la % delle aree protette rispetto al totale della superficie dell'intero territorio in analisi. Come target al 2012 gli esperti ISSI propongono il raggiungimento del raddoppio dell'attuale superficie protetta, che per l'Italia è pari al 20% (su dati del 2000).

Poiché l'estensione delle aree protette in Provincia di Chieti è già abbastanza soddisfacente (non a caso l'Abruzzo è definita la *Regione Verde d'Europa*) e al 2000 supera del 4% la media nazionale, anziché ridefinire un target eccessivamente ambizioso, si decide di mantenere lo stesso target italiano.

La fonte dei dati è il Ministero dell'Ambiente e gli anni relativi alla serie storica in esame sono gli anni del decreto istitutivo delle aree protette.

	1990	**1991**	**1995**	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2001**	**Target**
% sup. prov.	2,5	3,4	13,8	14	14,1	14,2	14,2	14,4	20

Fig.2.8 – Aree provinciali protette



L'andamento dell'indicatore è senza dubbio soddisfacente, in quanto si colloca sempre al di sopra della linea del target, sebbene si manifesti una tendenza alla stabilizzazione dopo l'istituzione del Parco Nazionale della Majella, nel 1995.
La Provincia di Chieti dispone di un elevato "capitale naturale" in termini di territorio protetto o comunque di notevole interesse ambientale, al cui interno trovano dimora numerosi elementi floristici e faunistici nonché habitat di assoluto pregio.
Il territorio provinciale, che si estende per 258.670 ettari, accoglie in sé numerose aree a vario titolo protette da normative comunitarie, nazionali e regionali. Istituito dal D.P.R. del 5 giugno 1995, il Parco Nazionale della Majella si estende per 74.095 ettari interamente nella Regione Abruzzo, interessando le Province di Chieti, L'Aquila e Pescara. I comuni chietini del Parco sono 14, per un totale di 26.902 ettari (oltre il 36% dell'estensione totale del Parco).
Il territorio provinciale ospita inoltre tre Riserve Naturali Statali, inglobate nel perimetro del Parco Nazionale della Majella.
Le aree protette di livello regionale in Provincia sono dieci, di cui otto riserve, un'oasi naturale e un parco territoriale attrezzato. Delle otto riserve, due risultano interne al perimetro del Parco Nazionale della Majella (Majella Orientale e Valle del Foro). La superficie protetta totale è dunque pari a 1.926 ettari. Dunque, il territorio provinciale sottoposto a tutela per la presenza di aree protette nazionali e regionali è pari a 28.828 ettari (11,14% del totale).
Infine, i Siti di Importanza Comunitaria che interessano la Provincia di Chieti sono 29, con un'estensione complessiva di 37.631 ettari, anche se solo una parte di questi ricade all'esterno di altre aree protette.

3. Definizione del terzo set di indicatori chiave di Uso delle Risorse (R)

Si analizzano ora nel dettaglio i sei indicatori chiave del set Uso delle Risorse e il loro andamento nel periodo 1995-2002.

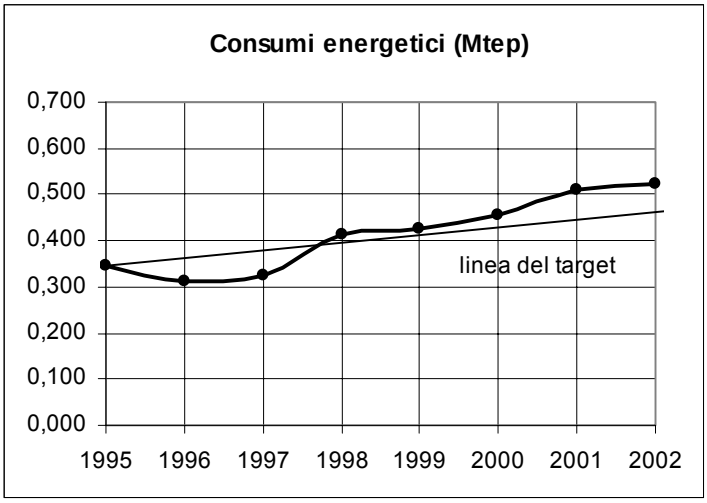
R1: Consumi energetici

Per il calcolo dei consumi primari, misurati in Mtep, si valutano i contributi derivanti dalla produzione di energia rinnovabile, dai consumi di metano e di carburanti.
Le fonti dei dati per questo indicatore sono diverse: per i dati sul metano, A.L.E.S.A. Srl - Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale; per i dati sui carburanti, ENEA, Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie (Dati statistici sulle fonti energetiche e sul consumo di energia in Italia, http://mica-dgfe.casaccia.enea.it; per i dati sull'energia rinnovabile, CNEL, Cnelstats,

http://www.cnel.it/cnelstats.
Per l'energia rinnovabile, come si vedrà per il prossimo indicatore, si dispone soltanto dei dati relativi agli anni 1999, 2000 e 2001.
Per quanto riguarda il target, seguendo le indicazioni dell'Ing. Federico dell'Istituto Enea, coordinatore del progetto ISSI, si è definito un valore obiettivo al 2012 pari a 0,629 Mtep, ottenuto applicando al valore previsto per il 2012 (0,838 Mtep) una riduzione del 25%.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Consumi energetici	0,346	0,311	0,324	0,413	0,428	0,455	0,509	0,524	0,629

Fig. 3.1 – Consumi energetici primari in Provincia di Chieti

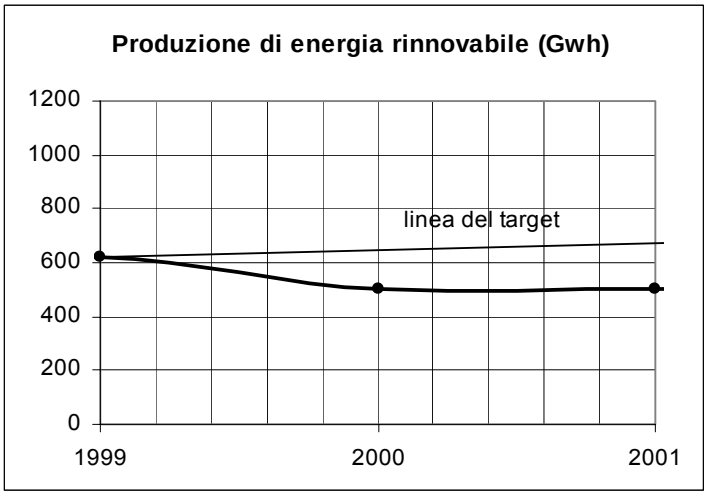


L'analisi del trend non appare particolarmente preoccupante, sebbene in costante crescita; c'è inoltre da sottolineare che i punti della curva che si collocano al di sotto del target non considerano il contributo proveniente dalle fonti rinnovabili.

R2: Produzione energetica da fonti rinnovabili
L'indicatore misura l'importo di energia prodotta mediante il ricorso alle fonti rinnovabili, in particolare l'energia idroelettrica, la fonte rinnovabile più sfruttata, l'energia eolica, l'energia fotovoltaica (energia elettromagnetica irraggiata dal sole), da biomassa (energia recuperata da rifiuti di natura organica tramite combustione) e geotermica (energia ottenuta dal calore presente nell'interno della Terra). L'indicatore per la Provincia viene misurato in Gwh prodotte, anziché in Mtep, in quanto il dato fornito dalla banca dati del CNEL (Cnelstats, http://www.cnel.it/cnelstats) è espresso in Gwh, e si è scelto di non effettuare conversioni. Purtroppo i dati rilevati sono relativi a tre soli anni, 1999, 2000 e 2001.
Al fine di utilizzare l'indicatore per il calcolo finale dell'Indice ISSI si è proceduto a definire i dati mancanti utilizzando opportune tecniche di interpolazione. Per quanto riguarda il target, seguendo le indicazioni contenute nel libro Bianco dell'UE, si propone per il 2012 un incremento nella produzione di energia rinnovabile, che passa dai 501 Gwh (2000) a 954,5 Gwh.

	1999	2000	2001	Target
Produzione energia rinnovabile (Gwh)	620	505,3	501	954,5

Fig. 3.2 – Produzione di energia rinnovabile in Provincia di Chieti



Va detto tuttavia che proprio a partire dal 2001 negli ultimi anni con l'entrata in funzione delle centrali eoliche per oltre 120 MW e con le azioni di sensibilizzazione operate dalla provincia di Cheti e dell'ALESA per quanto attiene l'uso delle biomasse, del fotovoltaico e del solare termico c'è stata una forte inversione di tendenza, riportando in rapida crescita il trend.

R3: Consumo idrico pro capite

L'indicatore fornisce una misura dell'erogazione annua totale di acqua principalmente ad uso potabile, sulla base dei volumi addotti in acquedotti, espressi in m^3/ab; esso quindi non dà una misura dei consumi, ma dei volumi immessi in rete.

Con l'attuazione a livello regionale della Legge 36/94 "Galli", relativamente alla gestione del servizio idrico integrato, 89 comuni della Provincia sono stati inseriti nell'ATO n.6 Chietino, 12 nell'ATO 4 Pescarese e tre appartengono a entrambi gli ATO. Nel territorio provinciale sono presenti interconnessioni tra gli schemi idrici dell'A.T.O. n. 6 con quelli dell'A.T.O. n. 4 "Pescarese", in particolare nei comuni di Ripa Teatina, Tollo, Guardiagrele, Ortona e Casacanditella.

Nell'ATO 6 "Chietino" l'approvvigionamento idrico sul territorio è garantito in parte da acquedotti comunali, dagli acquedotti della Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato - SASI SpA (ex Consorzio Comprensoriale del Chietino per le Opere Acquedottistiche) e in parte dall'ex consorzio ACA - Consorzio Comprensoriale del Pescarese per la Gestione delle Opere Acquedottistiche[1].

I dati relativi al periodo in analisi sono stati forniti dal S.A.S.I. spa (Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato) e dall'A.C.A. spa (Azienda Comprensoriale Acquedottistica), per ciascun comune della Provincia.

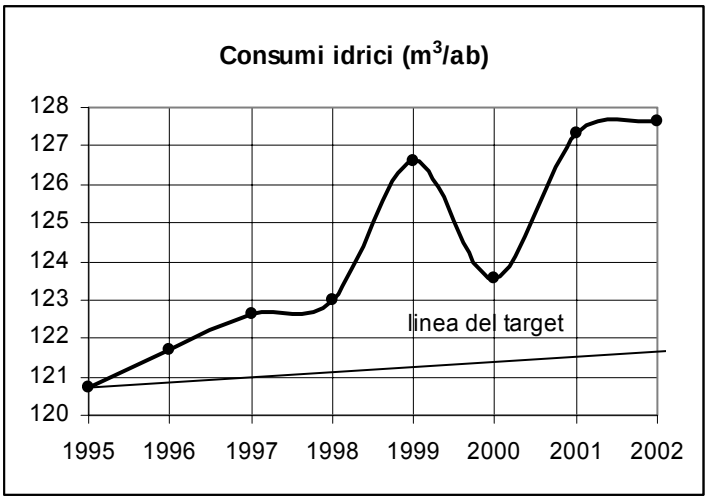
Non si dispone tuttavia dei dati relativi agli anni 1995, 1996, 1997: i dati mancanti sono stati imputati utilizzando opportune tecniche di interpolazione.

Come target per il 2012, anziché utilizzare il target ISSI, si propone la stabilizzazione del valore di Chieti del 1998, in quanto i volumi erogati per la Provincia risultano notevolmente più bassi rispetto alla media italiana.

[1] Per quanto riguarda le acque irrigue, la rete di distribuzione della Provincia è gestita dai Consorzi di Bonifica. Il Consorzio di Bonifica "Centro" è composto dai comprensori irrigui del Vestina, Sinistra Pescara, Destra Pescara, Val di Foro e Arielli. I primi due comprensori non interessano il territorio provinciale. Il Consorzio di Bonifica "SUD" è composto da tre comprensori irrigui: il Comprensorio Frentana, lungo la valle del fiume Sangro e dell'Osento, e il Comprensorio del Trigno-Sinello, costituito da quattro distretti irrigui, e il comprensorio irriguo del Vastese, posto più a sud e confinante con il Molise.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Consumi idrici	120,72	121,68	122,65	123,01	126,62	123,55	127,35	127,63	123,01

Fig. 3.3 – Consumi idrici in Provincia di Chieti

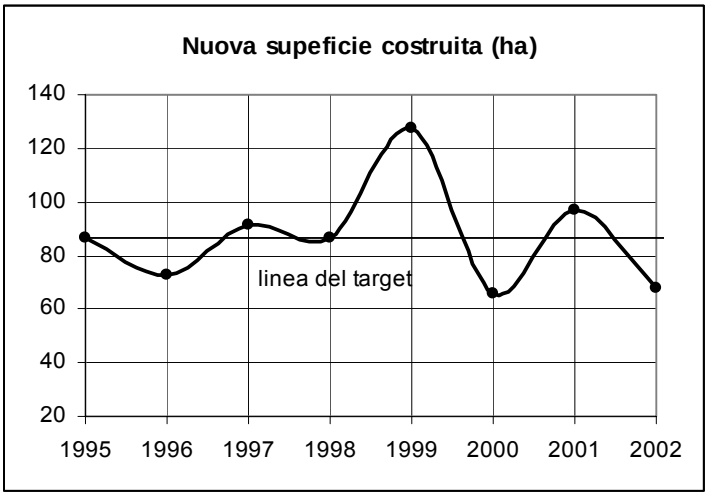


L'indicatore relativo ai volumi di acqua erogati appare crescente nei primi quattro anni, per poi seguire un andamento altalenante, ma comunque in crescita; rispetto al target, inoltre, la situazione appare evidentemente critica, specialmente negli anni 2001 e 2002.
Un grave fattore di pressione legato al consumo di acqua potabile è rappresentato dalle perdite della rete acquedottistica.
A livello locale le percentuali sono molto alte e in diversi comuni superano il 50%. Il valore medio delle perdite delle reti di distribuzione nell'ATO n. 6 è pari al 56% (Ente d'Ambito ATO 6 Chietino - "Piano d'Ambito ATO n. 6 Chietino" *CAP. III Stato attuale dei servizi e delle infrastrutture*).

R4: Nuova superficie costruita
La crescente occupazione del di territorio da parte dei nuovi edifici, come anche nuove strade e infrastrutture, ha una serie di ripercussioni negative sulla qualità ambientale e paesaggistica del Paese, che vanno dalla perdita di suolo fertile, alla frammentazione degli habitat e degli ecosistemi. L'indice proposto, sviluppato dall'ISSI, fornisce una stima della superficie che ogni anno viene occupata da nuovi strutture, fabbricati residenziali e non residenziali, costruzioni abusive e infrastrutture stradali.
L'ISTAT fornisce il volume delle concessioni, espresso in m^3: questo è stato trasformato in superficie (ha) applicando due fattori di conversione volume-superfici distinti per fabbricati residenziali (3 m^3/m^2) e non residenziali (1,6 m^3/m^2), calcolati dal WWF (Bologna, 2000).
Nel calcolo dell'indicatore per la Provincia, a differenza dell'ISSI, vengono considerati esclusivamente i dati relativi ai fabbricati residenziali e non residenziali, escludendo il dato sull'abusivismo edilizio, in riferimento al quale non si dispone di informazioni circa i volumi delle costruzioni abusive, e i dati relativi all'estensione delle nuove infrastrutture stradali, per i quali ad oggi non si dispone di dati per la Provincia. Considerata la sostanziale stabilità demografica della Provincia, unita alla possibilità di impiego e recupero di abitazioni ed edifici non occupati e in stato di degrado, come target al 2012 si propone la stabilizzazione del dato del 1995.
La fonte dei dati è: CRESA, *Rapporto sull'economia abruzzese*, su dati Istat.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Nuova superficie	86,48	72,85	91,60	86,93	127,26	65,85	97,18	67,87	86,48

Fig. 3.4 – Nuova superficie costruita in Provincia di Chieti



Con il target lineare di stabilizzazione definito, l'indicatore presenta un andamento incerto e altalenante; escludendo il picco di nuove costruzioni realizzate nel 1999, comunque, i valori non si discostano molto dalla retta del target, anche se alcuni punti si situano al di sopra di essa, altri al di sotto.

R5: Rifiuti urbani pro capite

L'indicatore R5 fornisce un'indicazione circa la quantità di Rifiuti Urbani prodotti nell'arco di un anno solare, ed è misurato in kg/ab; gli RU si dividono in pericolosi e non pericolosi: tra gli RU non pericolosi si contemplano i rifiuti domestici anche ingombranti, rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche, rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; tra gli RU pericolosi le pile usate e i medicinali scaduti. Per poter costruire una serie storica su dati il meno possibile fittizi sono state consultate diverse banche dati.

I dati relativi agli anni 1996, 1997, 1998 sono stati raccolti dalla banca dati dell'Istituto Tagliacarne (Sistema Geostarter).

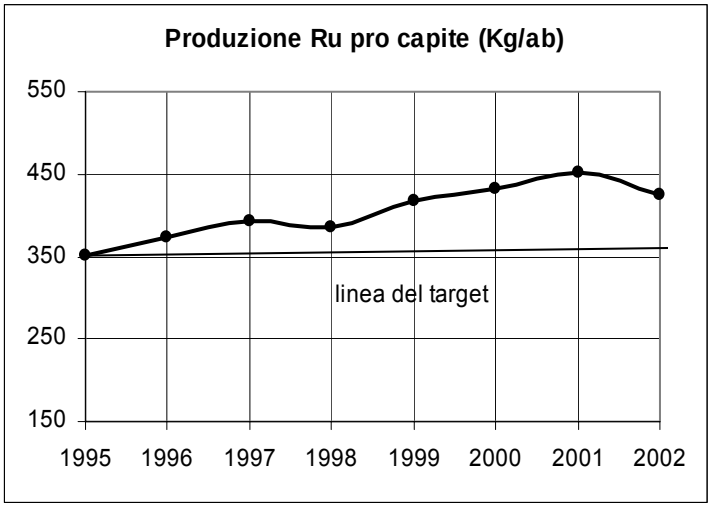
Per gli anni 1999, 2000 e 2001 ci si è riferiti all'Osservatorio Provinciale Rifiuti di Chieti; è da osservare tuttavia che per gli anni 1999 e 2000, i dati sono parziali, poiché pervenuti rispettivamente da 37 comuni su 104, e 53 comuni su 104; per renderli maggiormente attendibili si è allora consultata la banca dati del CNEL (cnelstats), che però forniva esclusivamente il dato del 2000.

Sono stati infine ricavati, attraverso opportune tecniche di interpolazione, il dato del 1995 e il dato del 2002, ed è stato migliorato il dato parziale del 1999.

Per quanto riguarda il target, seguendo le indicazioni dei metodologia dell'ISSI, e tenendo anche a riferimento il target sulla produzione dei rifiuti indicato nel 1993 nel V Programma d'Azione Ambientale comunitario (nel quale si definiva come obiettivo per il 2000 una produzione di rifiuti urbani di 300 kg/ab), si è definito come valore obiettivo per il 2012 la stabilizzazione del valore al 1996, pari a 374,2 kg/ab, il primo dato reale della serie storica, oltre che anche il più basso.

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Produzione RU (kg/ab)	350,4	374,2	392,9	386,7	416,9	433,3	451,5	425,8	374,2

Fig. 3.5 – Produzione di rifiuti urbani in Provincia di Chieti



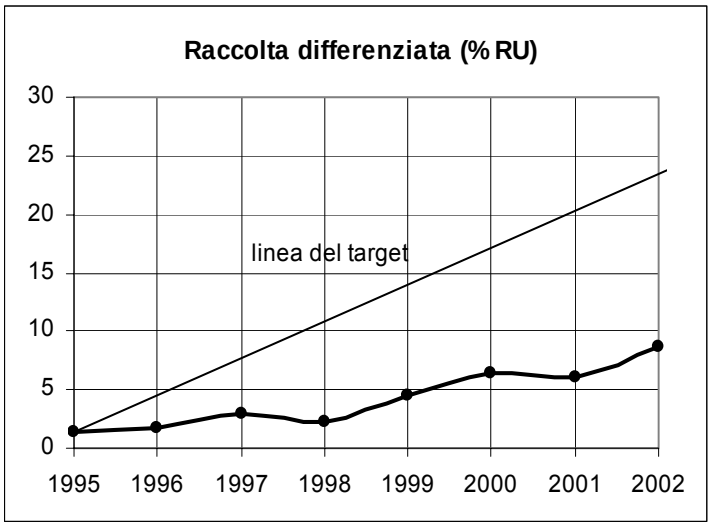
Il trend relativo alla produzione di rifiuti appare abbastanza negativo, in quanto tutti i punti si collocano sopra la retta del target, sebbene gli ultimi anni sono caratterizzati da un lieve decremento.
Potrebbe essere interessante, in futuro, tentare di fissare un target maggiormente stringente, di progressiva riduzione del target proposto in questa sede.

R6: Raccolta differenziata rifiuti urbani

La raccolta differenziata costituisce la misura dell'efficienza di tutto il sistema di gestione dei rifiuti (recupero, riutilizzo, riciclaggio, smaltimento).
Come indicatore si utilizza la percentuale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato rispetto alla loro produzione totale.
Per l'indicatore R6 calcolato per la Provincia si sono consultate le stesse fonti dell'indicatore R5, l'Istituto Tagliacarne, l'OPR di Chieti, il CNEL; anche in questo caso è stato ricalcolato il dato relativo al 1999, e calcolati i dati mancanti relativi al 1995 e quello relativo al 2002, tutti ottenuti mediante opportune tecniche di interpolazione.
Il D.lgs.22/97 poneva tre obiettivi per la raccolta differenziata, da raggiungere a livello ATO (Ambito Territoriale Ottimale): il 15% nel 1999, il 25% nel 2001 e il 35% nel 2003; poiché sul lungo termine non ci sono indicazioni, l'Istituto ISSI ha proposto, nel Rapporto 2002, un target al 2012 che impone un contributo alla metodologia di raccolta differenziata rispetto al totale non inferiore al 55%.
Per la Provincia è stato mantenuto lo stesso target definito per l'Italia, sebbene il trend dell'indicatore non sia dei più incoraggianti (fig.3.23).

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Target
Raccolta differenziata	1,40	1,74	2,93	2,25	4,43	6,34	5,99	8,59	55

Fig. 3.6 – Raccolta differenziata in Provincia di Chieti



Una delle maggiori criticità del set *Uso delle Risorse* si riscontra nel trend della percentuale di raccolta differenziata.
L'andamento dell'indicatore è caratterizzato da una lieve tendenza a crescere, sebbene si mantenga notevolmente al di sotto della linea del target, obiettivo che non potrebbe giudicarsi ambizioso, vista l'importanza del tema, e visti i traguardi che di volta in volta venivano suggeriti a livello legislativo nazionale.
Secondo le indicazioni fornite dall'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti di Chieti, i comuni della Provincia aventi nuclei industriali di una certa rilevanza contribuiscono in maniera più incisiva per quanto riguarda i quantitativi di rifiuti avviati al riciclaggio; inoltre, le tipologie di rifiuti raccolti in maniera differenziata nella Provincia di Chieti sono principalmente i cartacei, i vetrosi, gli organici (umido) e i ferrosi. Va detto che dai dati più recenti (anno 2004) la raccolta differenziata nella Provincia è salita a circa il 18%.

Strumenti di programmazione socioeconomica

La concertazione territoriale e la programmazione negoziata

Sviluppo locale, società dell'informazione e pari opportunità sono gli assi portanti della programmazione europea, pertanto ad essi occorre ricondursi per vincere la sfida dello sviluppo. La concertazione territoriale delinea una metodologia vincente per far convergere gli interessi pubblici e privati. Il Patto Territoriale ha rappresentato l'evoluzione dell'apparato tradizionale delle politiche di sviluppo territoriale basate sulla programmazione negoziata.
La Provincia di Chieti si è fatta promotrice dei Patti Territoriali che si sono costituiti sul territorio ed ha messo in atto azioni di stimolo, di coordinamento e di sostegno (finanziario ed organizzativo) per le diverse iniziative di programmazione negoziata.
I Patti Territoriali attivati in Provincia sono:

- Patto Territoriale del Sangro Aventino
- Patto Territoriale del Vastese

La Giunta Provinciale ha recentemente deliberato l'iter per la costituzione del Patto del Chietino Ortonese che era già stato proposto nel 2000 ma non finanziato a causa della riduzione di fondi nazionali destinati alla programmazione negoziata.
I Patti Territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono oggi una delle forme più

interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. In quest'ottica i vari protocolli sottoscritti rappresentano in modo eloquente la forza dello strumento Patto Territoriale.
La Provincia di Chieti, sin dalla fine degli anni novanta (Giunta Pulsinelli) ha individuato nei Patti territoriali un efficace strumento per promuovere lo sviluppo locale, contestualmente alla responsabilizzazione degli attori pubblici e privati del territorio, avviando un'esperienza di *governance* particolarmente innovativa.
L'impegno dalla Provincia e di molti attori protagonisti dello sviluppo integrato allo strumento patto, anche quando, all'inizio, ne erano incerti i confini e le potenzialità, ha infatti consentito di ottenere ed incanalare cospicui incentivi (che hanno ovviamente giocato un importante ruolo nell'indirizzo delle scelte fatte), ma anche di creare un metodo di lavoro.
La vitalità dello strumento e del metodo sono dimostrate anche dalla capacità dei Patti di produrre altre iniziative concertate.
Strettamente collegati alla logica e alle finalità dei Patti Territoriali sono i Progetti Integrati Territoriali, misura che prevede l'integrazione di diverse tipologie di intervento e di dimensioni tali da incidere sullo sviluppo locale, all'interno del DOCUP Regione Abruzzo 2000/2006.
Nel corso del 2005 la Provincia ha emanato la seconda triennalità dei Bandi Pit sulle seguenti azioni: Azione 2.1.1 A "Incentivi per investimenti in Information Technology", Azione 2.1.1 B "Incentivi per investimenti materiali ed immateriali, Azione 2.2.1 A "Incentivi per progetti di sicurezza nei luoghi di lavoro certificazione di prodotto", Azione 2.2.1 B "Incentivi per progetti di qualità, tutela ambientale gestione ed organizzazione d'impresa", Azione 2.3.1 A "Regime di aiuto a sostegno della domanda aggregata da parte delle PMI per la realizzazione di programmi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.
La dotazione finanziaria complessiva per il territorio provinciale ricadente nell'obiettivo 2 è stata di € 10.033.631,39 nei tre ambiti territoriali Chieti, Lanciano e Vasto. Da sottolineare una parte rilevante di budget pari a € 1.941.732,02, destinata al sostegno di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico. Questa è stata una scelta strategica dell'Amministrazione provinciale di Chieti che mira a dare un sostegno alla competitività ed all'aggiornamento delle imprese del nostro territorio.Tutte le scelte strategiche prese all'interno del PIT sono state assunte insieme ai sindaci dei comuni, ai presidenti della Comunità Montane, alle associazioni di categoria, sindacali, ai consorzi industriali, ecc.
Quello della concertazione è tuttavia un processo che, come chiesto da tutti i soggetti coinvolti, occorre perfezionare ed intensificare.
In tal senso va l'Osservatorio dell'economia che sta realizzando la Provincia di Chieti.
Il complesso processo di gestione delle dinamiche economiche e della politica industriale deve considerare, come aspetto principale, una ricerca di competitività basata sulle caratteristiche proprie di ogni area. I sistemi territoriali devono riuscire a creare le condizioni per essere presenti sul mercato, ricercando contestualmente la creazione di specifici vantaggi competitivi.
Ma in tale direzione vanno anche le azioni volte a costruire i Sistemi Turistici Locali e dei Distretti Industriali e Rurali.
Ogni strumento di concertazione per lo sviluppo locale riconosce la necessità che solo una convinta collaborazione permette di rendere competitivo il territorio, attraverso regole e risorse condivise, atte a patrimonializzare l'esperienza fatta finora ed a costruire disponibilità a sperimentare nuove strade nello sviluppo integrato, in un contesto - quello della congiuntura economica nazionale ed internazionale - profondamente ostile.
Un salto di qualità nell'attività dei Tavoli di Concertazione può tradursi nel loro coinvolgimento ex ante nella consultazione sui documenti di pianificazione e programmazione di tutti gli Enti coinvolti, pubblici e privati.
Gli strumenti di programmazione economico-finanziaria approntati dalla Provincia di Chieti e da tutti gli altri Enti partecipi della concertazione devono allora essere visti come una possibilità di utilizzare un lavoro organico, ma anche come un patrimonio di proposte da cui partire per sfruttare appieno le potenzialità di ogni territorio.

Questo si sta traducendo, già da questo documento, nella costruzione partecipata del bilancio.

Agenda 21 Locale

Il processo di Agenda 21 della Provincia di Chieti è ormai giunto alla sua quarta annualità. Avviato nel 2001 in seguito alla partecipazione ad un bando promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ed al successivo co-finanziamento, esso si è distinto sia per la qualità della proposta progettuale iniziale che per la prassi operativa sul territorio.

Avviato come processo d'eccellenza (primo nella graduatoria ministeriale) esso ha saputo superare brillantemente la fase iniziale radicandosi sul territorio e conservando il livello d'eccellenza che gli è valso il riconoscimento del premio SFIDE (2003) del Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il successivo inserimento nel Circolo di Qualità (promosso dal citato Dipartimento da FORUM-PA – ReSET in collaborazione con Censis, Confindustria, Formez, SDA-Bocconi) ed il coinvolgimento nell'iniziativa BuoniEsempi.it promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica per l'efficienza delle amministrazioni.

La positività dell'esperienza complessiva e di partenariato con le altre province abruzzesi le è valso il riconoscimento di iniziativa di interesse regionale sancito dalla sottoscrizione di un apposito Accordo di Programma con la Regione Abruzzo per la prosecuzione dei processi di Agenda 21 Locale nella Regione Abruzzo.

Oggi l'Agenda 21 della Provincia di Chieti viene individuata come partner ottimale per il lancio di importanti iniziative nazionali a livello locale come, ad esempio, la presentazione dell'accordo quadro per la promozione e l'accompagnamento a livello locale di azioni tese al miglioramento dei contesti ambientali e dei sistemi di certificazione promosso dal CNEL. E' partner di importanti progetti quali il Progetto SPeS – Servizi Pubblici e Sostenibilità nato dalla convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Formez. (Convenzione Governance – Supporto allo sviluppo dei servizi pubblici locali), il Progetto comunitario ENVIPLANS per la sperimentazione a livello di agglomerato urbano CHIETI-PESCARA di Sistemi di Gestione Ambientale.

Le prospettive per il futuro. Superata la fase di sensibilizzazione, l'Agenda 21 Locale della Provincia di Chieti, è diventata un punto di riferimento sul territorio provinciale per le politiche di Sviluppo Durevole; scuole, enti locali, enti strumentali – provinciali e regionali – chiedono continuo supporto al fine di implementare politiche di sostenibilità territoriale.

La fase che si accinge a promuovere l'Agenda 21 della Provincia di Chieti, alla luce della proposta della Presidenza Britannica dell'Unione Europea di far convergere la nuova programmazione 2007-2013 verso l'obiettivo concreto di realizzare Comunità Sostenibili capaci, cioè, di produrre coesione sociale e sviluppo durevole, è quella di supportare gli enti locali e la comunità provinciale tutta, verso una nuova strategia di Lisbona che individui nella sostenibilità il valore aggiunto della competitività. L'obiettivo, pertanto, è quello di contribuire a far percepire l'ambiente quale risorsa culturale e biologica da preservare, ma allo stesso tempo da valorizzare per favorire lo sviluppo e la qualità della vita, nella convinzione che si è ormai in grado di abbattere quei muri che fino a poco tempo fa hanno separato economia, ecologia e società.

Il Piano Territoriale per le Attività Produttive

La Provincia di Chieti, in attuazione dell'Art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ed in piena coerenza con gli obiettivi strategici di salvaguardia e potenziamento del sistema produttivo esistente, ha predisposto il Piano Territoriale per le Attività Produttive, di concerto con i Consorzi per le ASI di Chieti- Pescara, Sangro Aventino e Vastese.

Tale Piano, esteso a tutto il territorio provinciale, si configura come un Piano di Settore che interessa sia le attività industriali, di artigianato produttivo, di commercio all'ingrosso e di servizio, ed interviene per rendere maggiormente competitiva l'attrattività localizzativa degli agglomerati nell'ambito del processo di internazionalizzazione del sistema economico produttivo, e conseguentemente per determinare un quadro pianificatorio degli agglomerati ASI, nei quali attivare la localizzazione di attività produttive e di servizio in termini più moderni ed efficaci, e, qualora ne emergano le condizioni,

per promuovere la formazione di agglomerati decentrati minori al servizio degli ambiti territoriali periferici.
Le specifiche procedure e le modalità compartecipative sono state definite all'interno di un Accordo di Programma sottoscritto in data 08 gennaio 2002 dalla Provincia di Chieti ed i tre Consorzi ASI. Tale Accordo prevede anche modalità di cofinanziamento per la predisposizione del Piano stesso.
il P.T.A.P. costituisce pertanto uno specifico strumento di copianificazione tra la Provincia di Chieti ed i Consorzi per lo Sviluppo Industriale di Chieti-Pescara, del Sangro e di Vasto.
Esso opera pertanto con efficacia indiretta, in una logica di coordinamento, di indirizzo e di promozione di azioni programmatiche, confermando così l'efficacia diretta di strumenti quali, innanzitutto, i Piani Regolatori Territoriali (P.R.T.) delle Aree di Sviluppo Industriale ed i Piani Regolatori Generali (P.R.G.) dei Comuni, e dei relativi strumenti attuativi. Il P.T.A.P. punta altresì a garantire efficaci momenti di coordinamento e graduale convergenza rispetto ai processi della pianificazione di settore, a vario titolo esercitati ed operanti sul territorio provinciale.
In particolare il campo di applicazione del P.T.A.P. è costituito dal sistema degli agglomerati di competenza dei Consorzi A.S.I.; dalle relative reti infrastrutturali di supporto diretto e indiretto; dalle opere puntuali ad essi riferibili, in campo logistico, energetico ed ambientale; oltre che dalle grandi infrastrutture di servizio allo sviluppo produttivo del territorio provinciale, quali porti, aeroporto, interporto e poli logistici e funzionali. Il P.T.A.P. opera altresì, con logica promozionale attiva, per lo sviluppo selettivo degli agglomerati produttivi minori, non ricompresi nelle A.S.I., ma di carattere strategico ai fini delle politiche di sostegno del territorio, posti al servizio del Tessuto Insediativo Diffuso, di cui al Capo 5.IV delle Norme del P.T.C.P. Tale campo di applicazione potrà essere esteso, attraverso la definizione di specifici Accordi di Programma, ai territori contermini delle Province limitrofe, secondo le formule di copianificazione.
Il suddetto processo di copianificazione assume altresì come più ampio riferimento, attraverso forme ricorrenti di consultazione e concertazione - con particolare riguardo al quadro delle azioni strategiche di indirizzo e di coordinamento - l'insieme dei soggetti invitati al tavolo istituzionale del Protocollo di Intesa per il "coordinamento delle fasi attuative del Piano Territoriale delle Attività Produttive", sottoscritto in data 25 Novembre 2003. Oltre ai quattro soggetti istituzionali direttamente responsabili, il Protocollo citato chiama così a partecipare al presente processo di pianificazione degli assetti territoriali del sistema produttivo anche la Regione Abruzzo, il Consorzio del Distretto Industriale della Maiella, il Consorzio del Distretto Industriale Vastese, il Patto Territoriale Sangro-Aventino, l'Associazione tra Enti Locali aderenti al Patto Territoriale Sangro-Aventino, il Patto Territoriale Trigno-Sinello, l'Associazione Comuni Comprensorio Trigno-Sinello, la Comunità Montana della Maielletta-Zona P, la Comunità Montana Aventino Medio Sangro - Zona Q, la Comunità Montana Medio Sangro - Zona R, la Comunità Montana Valsangro - Zona S, la Comunità Montana Medio Vastese - Zona T, la Comunità Montana Alto Vastese - Zona U, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia ANCI.
Il P.T.A.P. definisce lo scenario programmatico di insieme entro cui collocare le diverse azioni di competenza del sistema della pianificazione.
Tale scenario di insieme e tali azioni programmatiche riguardano: l'aggiornamento e la revisione della strumentazione urbanistica degli agglomerati A.S.I.; la promozione degli agglomerati minori a supporto del Tessuto Insediativo Diffuso; l'adeguamento selettivo delle reti infrastrutturali di supporto; lo sviluppo delle grandi infrastrutture puntuali di cui dispone il territorio provinciale, anche nel sistema coordinato dell'intera Regione Abruzzo; il decollo di una rete di logistica integrata; il recupero dei capannoni dismessi; politiche ambientali coordinate al servizio dei processi produttivi, nei campi della depurazione, dello smaltimento, della cogenerazione e del teleriscaldamento. Sia pure con livelli diversi di approfondimento, il Piano individua linee di indirizzo, azioni programmatiche e modalità procedurali mirate su tutti i campi suddetti.
Per il sistema degli agglomerati A.S.I., il P.T.A.P. definisce in generale azioni di riqualificazione e di sviluppo selettivo, capaci anche - limitatamente a quest'ultimo caso - di garantire ulteriori ragionati momenti di crescita produttiva e di risposta alle nuove forme di domanda del mercato del lavoro e del sistema economico-produttivo, così come delineato al punto 2.1 della Relazione Generale e nella corrispondente Scheda 1. Il P.T.A.P. propone altresì un più ampio quadro di usi insediabili all'interno

degli agglomerati A.S.I., nella prospettiva di una riconversione ragionata degli stessi agglomerati, con l'obiettivo di venire a costituire, a lungo termine, una serie di piattaforme produttive integrate ed ecologicamente attrezzate al servizio complessivo dell'economia provinciale. Tali criteri di pianificazione degli usi vengono meglio definiti nel Piano stesso. In particolare tali criteri si orientano sulla base degli indirizzi relativi alle Aree Ecologicamente Attrezzate di cui alla Del. Reg. 10/10/2003 n.1122
Per gli agglomerati minori, non ricompresi nelle A.S.I., l'obiettivo del P.T.A.P. è quello di garantire un sostegno territoriale ai processi produttivi di carattere decentrato, evitando, nello stesso tempo, le diseconomie di un sistema eccessivamente diffuso. Il Piano promuove pertanto processi relativamente selettivi, basati su criteri di copianificazione, cooperazione istituzionale e perequazione territoriale, in un quadro di sostenibilità. Il sistema della pianificazione individua le possibili forme di promozione di un siffatto processo.

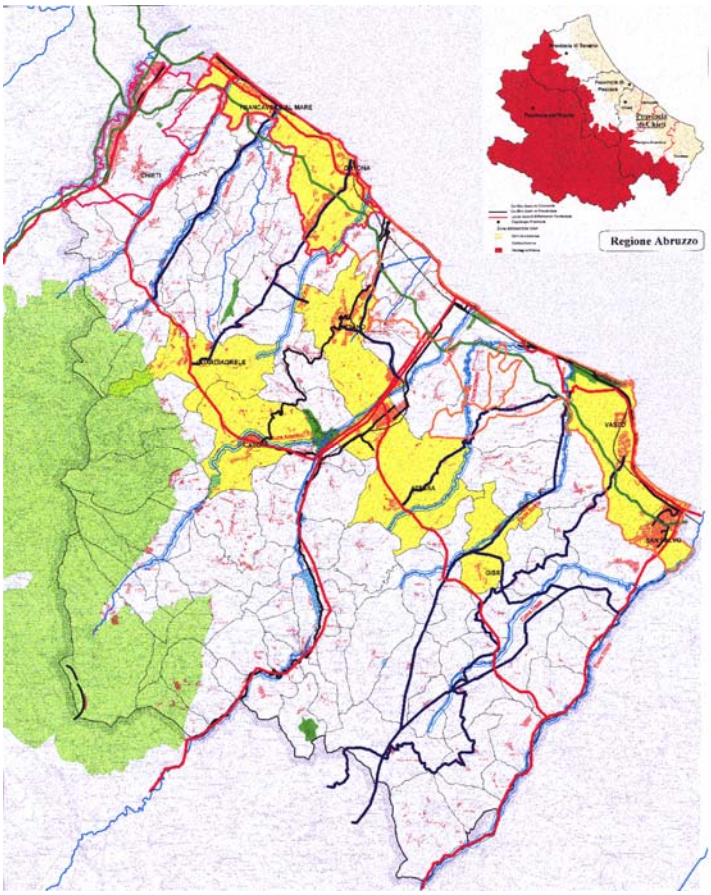
Strumenti di pianificazione territoriale

Il piano territoriale di coordinamento

L'impostazione metodologica che si assume è la costruzione di un Piano-scenario come momento di riferimento del processo progettuale, pur non trascurando i vincoli atemporali e non indennizzabili rappresentati dalle risorse "fisiche" del territorio, tutelate altresì dalla legislazione vigente in materia (parte "non contrattabile" del Piano stesso).
I concetti-chiave del P.T.C.P., in coerenza con le esigenze di trasformazione e tutela del territorio, nonché in stretta relazione con le dinamiche economiche e sociali, rappresentano la finalità del Piano e ne permeano tutti i livelli del processo di costruzione, sia nella definizione degli obiettivi che nella progettazione delle azioni. Essi sono:

- l'*integrazione territoriale*, come motore e ricerca di coerenza dello sviluppo socio-economico della Provincia e delle realtà intermedie di area vasta, nel più ampio contesto regionale e interregionale;
- la *sostenibilità dello sviluppo*, in riferimento sia alle grandi scelte strategiche che alla pianificazione comunale;
- la *copianificazione*, intesa come processo di risoluzione dei conflitti fra soggetti istituzionali;
- la *partecipazione* e la *condivisione*, come momenti di un processo di costruzione del consenso, per la consapevolezza e la responsabilizzazione sulle scelte strategiche;
- la *sussidiarietà*, da intendersi come possibilità che qualsiasi soggetto si candidi a rispondere efficacemente ad una domanda territoriale emergente.

La formazione del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Chieti si colloca in una fase di passaggio strutturale nel percorso di trasformazione della cultura di pianificazione e, più in generale, della cultura di governo del territorio da parte degli Enti locali.
Da un lato, appare infatti superato il vecchio sistema pianificatorio sotteso dalla Legge urbanistica 1150/1942, di carattere dirigistico e separato, oltre che particolarmente povero di esperienze nella dimensione territoriale intermedia; dall'altro, il nuovo assetto introdotto, per la pianificazione territoriale provinciale, con la Legge 142/1990 ed il D.Lgs. 267/2000 nonché attraverso una molteplicità di iniziative legislative regionali, appare ancora relativamente lontano dalla compiutezza e da una organica stabilità, da raggiungersi anche attraverso esperienze reali.
Non risultando più né utile né efficace un processo di piano di carattere fondamentalmente normativo, basato su semplici procedure di regolazione di una domanda/offerta di insediamenti intensa e prolungata, è emersa, al contrario, l'opportunità di una concezione strategica ed aperta del Piano, che, mediante un approccio attivo dei problemi, si proietti su scenari programmatici, su progetti ed azioni, oltre che sull'investimento mirato delle risorse disponibili, costruendo un impianto di carattere promozionale, selettivo e orientato al mercato, promuovendo interazioni aperte verso una rete articolata di soggetti attuatori e di interlocutori del processo di governo territoriale.



Il PTCP, in quanto strumento dinamico e flessibile, aperto a tutte le implementazioni provenienti transcalarmente da ogni livello sia urbano che territoriale, si impegna prioritariamente, quindi, nel senso di assicurare spessore, continuità ed efficacia alle previste esperienze di copianificazione. Il processo attuativo punta soprattutto e realisticamente ad appoggiarsi alle situazioni che dimostrano effettive opportunità di impegno per un processo di pianificazione provinciale che vuole conoscere in forme coordinate ed integrate le altre realtà istituzionali.

Il programma energetico provinciale

La redazione del documento preliminare del Piano Energetico Provinciale nasce dalla raccolta e dall'elaborazione di dati riguardanti lo stato attuale della Provincia di Chieti a partire dagli aspetti più generali (riferimenti normativi locali e inquadramento territoriale) per arrivare a quelli più specifici, relativi ai settori energetico ed ambientale (compravendita di energia, fonti rinnovabili, emissioni, ecc.), che hanno permesso di stimare un primo bilancio energetico della Provincia di Chieti e, quindi, di pianificare i possibili scenari futuri. Dai dati di compravendita dei prodotti petroliferi, del gas naturale e dell'energia elettrica è stata stilata un'analisi energetica del territorio. E' stato altresì investigato lo stato attuale delle fonti energetiche rinnovabili e del loro sfruttamento. Le attività che la Provincia di Chieti conduce nel settore energetico rappresentano la parte più importante del Piano Energetico Provinciale. Tali azioni hanno sviluppato nel tempo importanti caratteri innovativi, tanto da distinguersi sia in campo nazionale che comunitario ed essere divenute delle "buone prassi". Nell'ambito dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'uso razionale dell'energia, la Provincia di Chieti ha messo in piedi diversi programmi con la Commissione Europea. In particolare ha costituito l'Agenzia provinciale per l'energia (ALESA) quale strumento di programmazione del territorio per consentire l'elaborazione di piani e strategie sull'energia. Per quanto riguarda il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici, così come stabilito dall'art.31 del Dlgs 112/98, la

Provincia di Chieti ha deciso di ricorrere, per la gestione del progetto V.I.T. (Verifica Impianti Termici), all'istituzione di una apposita società mista denominata 'Organizzazione Progetti e Servizi' (O.P.S. Spa). I dati raccolti ed elaborati sono serviti come punto di partenza per la valutazione di possibili scenari di intervento, oggetto della pianificazione energetica e dei conseguenti effetti di tipo energetico, ambientale ed economico. Il P.E.P. individua, quindi, tre scenari in base ai trend di crescita desunti dagli andamenti storici e dalle analisi nazionale e regionale. Gli scenari sono divisi in naturale (non si prevede alcun mutamento significativo del quadro sociale, economico e tecnologico), minimo (si prevede l'applicazione di interventi di contenimento dei consumi e uno sviluppo tecnologico moderato) e massimo (si prevede l'incentivazione di tecnologie e comportamenti orientati al risparmio energetico e al rinnovamento infrastrutturale, con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza del sistema energetico complessivo). Le emissioni evitate attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili sono state conteggiate separatamente rispetto al contributo del risparmio energetico previsto nei tre scenari.
Per il raggiungimento a livello locale degli obiettivi del Protocollo di Kyoto (riduzioni delle emissioni di CO_{2eq} del 6,5% rispetto a quelle del 1990), è necessario puntare allo scenario massimo. Nella definizione degli interventi occorre comunque operare una valutazione che sappia ottimizzarne il rapporto costi/benefici. Va ribadito, come emerso anche dalla carta di Johannesburg, che gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto non possono essere trasferiti tal quali dal contesto nazionale, a cui sono riferiti, a quello locale. Va ricordato che a livello di accordo Stato-Regioni sono state anche avviate trattative per una ripartizione degli obiettivi nazionali su scala regionale diversificata.
E' in corso una rimodulazione del piano come maggiore specifica degli obiettivi per il risparmio energetico e il decollo delle fonti rinnovabili. In particolare si stanno valutando anche i consumi degli edifici provinciali e il ricorso al libero mercato. Inoltre con il progetto 105 dell'ALESA si stanno aiutando i Comuni ad avviarsi verso l'ottimizzazione degli impianti pubblici.

Il piano provinciale di gestione dei rifiuti

Il piano provinciale dei rifiuti entra nel dettaglio della produzione e gestione dei rifiuti urbani. Come ovvio, si producono molti più rifiuti lungo la fascia costiera rispetto alle aree interne e la raccolta differenziata ha uno sviluppo ancora insufficiente per far presumere un rapido raggiungimento degli obiettivi percentuali, fissati sia dal D.Lgs.22/97 (Ronchi), sia dal Piano Regionale approvato. D'altro canto si evidenzia un'abbondante disponibilità di volumetrie nelle discariche controllate nella Provincia, che costituisce una garanzia per gli anni a venire contro le "emergenze rifiuti", spesso ricorrenti in altre aree abruzzesi.
L'ambito provinciale è suddiviso in tre bacini comprensoriali: chietino, lancianese e vastese, all'interno di ciascuno dei quali opera un Consorzio.
Mentre il Consorzio di Lanciano opera in tutti i 53 Comuni del Comprensorio, il CIVETA di Cupello (Vastese) associa in totale 30 Comuni anche attraverso l'adesione di Comunità montane; infine, al Consorzio di Fara Filiorum (Chietino) non è associato il Comune capoluogo, che gestisce il problema dei rifiuti in modo del tutto autonomo, grazie alla disponibilità di una discarica controllata propria.
Fermi restando i due vincoli della moratoria per il recupero energetico e dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 35% (40% per Piano regionale) del totale, da conseguire nei termini di vigenza del presente Piano, l'attivazione delle raccolte differenziate del verde e della frazione organica (FORSU) diventa una scelta obbligata.
Nel piano sono illustrate le tipologie di raccolta che possono consentire il raggiungimento degli obiettivi di Piano, in particolare i sistemi ad "isole ecologiche" o "porta a porta", nonché alcune iniziative finalizzate a limitare "a monte" la produzione di rifiuti.
Ogni Consorzio ha un proprio impianto di discarica controllata in grado di soddisfare le esigenze di smaltimento del bacino d'utenza.
A termini del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. a bocca di ogni discarica, entro il 31/12/2005 dovrà essere realizzato un impianto di selezione e di pretrattamento, al fine di poter conferire per l'interramento i soli rifiuti inertizzati.
Si avrà, pertanto, che, permanendo l'attuale situazione, tali impianti dovranno essere realizzati a Fara, a Chieti e a Lanciano, mentre a Cupello la linea di trattamento è già completa.

E' in itinere un accordo con la Provincia di Pescara per la realizzazione di un unico impianto su Chieti che tratti anche i rifiuti provenienti da detta provincia.
Nel Piano Provinciale viene esaminata anche la situazione nel caso in cui dovesse essere riconsiderata l'opzione del recupero energetico a livello regionale.
In tale eventualità, le discariche fungerebbero da stoccaggio provvisorio del secco in balle, che sarebbe successivamente avviato al termorecupero, attuato mediante forno a griglia o in un pirogassificatore, insieme alla frazione secca raffinata (CDR), prodotta sia in Provincia di Chieti che, eventualmente, in quella di Pescara. In tale eventualità gli impianti di preselezione dovrebbero essere integrati con linee di raffinazione e produzione di CDR.
Per quanto attiene alle frazioni umide selezionate (verde, FORSU, fanghi civili ed agroalimentari, residui delle lavorazioni vitivinicole e degli oleifici, deiezioni animali, ecc.) il Piano prevede la costruzione di un impianto di media taglia nell'area del Chetino.
L'integrazione con la Provincia di Pescara potrebbe essere estesa al trattamento delle frazioni umide selezionate, per la potenzialità eccedente quella degli impianti sopra citati, da realizzare in un impianto di compostaggio, ubicato nel Pescarese e previsto nel Piano di quella Provincia.
Il piano è in corso di adeguamento in relazione alle esigenze dei consorzi del Chetino e del Vastese. Il piano è in scadenza nell'anno 2006 e per la sua modifica occorre comunque attendere le evoluzioni normative regionali e nazionali che si preannunciano, soprattutto le ultime, molto significative in termini di modifiche al sistema di gestione dei rifiuti.

Il Piano faunistico venatorio

Il piano faunistico venatorio provinciale rappresenta lo strumento di base per l'Ente pubblico, attraverso cui si attuano i principi di conservazione e gestione del patrimonio faunistico provinciale nel rispetto degli obblighi imposti dalla Legge 157/92 e dalla Legge Regionale 10/04 e successive modifiche ed integrazioni.
La pianificazione venatoria, deve essere effettuata sulla base della conoscenza degli ecosistemi presenti sul territorio provinciale, e oltre a prevedere tutti quegli istituti faunistici quali, Oasi di Protezione, Zone di Ripopolamento e Cattura, Aree Cinofile, centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica, devono contenere i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori di fondi rustici, singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali atti ad incrementare la fauna selvatica, nonché la determinazione dei risarcimenti per i danni arrecati alle produzioni agricole.
A tal fine, lo studio degli habitat attraverso le analisi delle capacità biotiche complessive di un territorio con analisi geomorfologiche, pedologiche, fitosociologiche e climatiche, si rende indispensabile per gestire la fauna su un territorio.
Attraverso una razionale programmazione, dell'attività venatoria, delle attività di studio e di ricerca sulle sperimentazioni faunistiche attuate, degli interventi di controllo diretti sulla fauna selvatica, dell'attuazione dei piani di miglioramento ambientale, di un maggior controllo del territorio, la Provincia di Chieti intende, nel quinquennio di attuazione del Piano, incrementare la densità per unità di superficie delle specie omeoterme, un tempo molto più diffuse sul territorio provinciale.
Per raggiungere questo ambizioso traguardo è necessario che tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione operino sinergicamente, al fine di attuare, puntualmente, gli indirizzi di programmazione faunistica.

1.3 SERVIZI

1.3.1 Personale

Il personale in servizio presso l'Ente al 31/10/2005 è di 440 unità.

Rispetto al consuntivo al 31/12/2004, come attestato dal competente servizio, l'evoluzione è la seguente:

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

CATEGORIA	PERSONALE AL 31/12	TRANSITATI DALLA REGIONE	ASSUNTI	CESSATI	PERSONALE AL 31/10/2005
Dirigenti	5				5[1]
D3 p.e. D5	14 + 4[2]				14 (18)
D3 p.e. D4	6				6
D3 acc.	19 + 1[3]	6			25
D p.e. D4	1				1
D p.e. D3	10	2		1	11
D p.e. D2	4				4
D acc	46	13			59
C p.e. C4	13	2		2	13
C p.e. C3	31	1		2	30
C p.e. C2	5				5
C acc	62	11	1[4]		74
B3 p.e. B4	23		1[5]		24
B3 acc	1			1[6]	0
B p.e. B5	1				1
B p.e. B4	7				7
B p.e. B3	13				13
B p.e. B2	18	1		1	18
B acc	66	5			71
A p.e. A4	3			1	2
A p.e. A3	11				11
A p.e. A2	3			1	2
A acc	10				10
TOTALE	372	41	2	9	406

[1] Di cui 1 in aspettativa
[2] 4 con incarichi di dirigente e conteggiati tra il personale a tempo determinato
[3] 1 con incarico di dirigente e conteggiato tra il personale a tempo determinato
[4] per mobilità
[5] progressione economica orizzontale
[6] vedi nota 4

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

CATEGORIA	PERSONALE AL 31/12	TRANSITATI DALLA REGIONE	ASSUNTI	CESSATI	PERSONALE AL 31/10/2005
Dirigenti	1+5[1]				6 (1)
D3 p.e. D5					
D3 p.e. D4					
D3 acc.	2		1		3
D p.e. D4					
D p.e. D3					
D p.e. D2					
D acc	3	3	5		11
C p.e. C4					
C p.e. C3					
C p.e. C2					
C acc	2	5	3	1	9
B3 p.e. B4					
B3 acc					
B p.e. B5					
B p.e. B4					
B p.e. B3					
B p.e. B2					
B acc	1	1			2
A p.e. A4					
A p.e. A3					
A p.e. A2					
A acc		3			3
TOTALE	14	12	9	1	34

RIEPILOGO

	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Dipendenti al 31/12/2004	372	14
Transitati dalla Regione	41	12
Assunti	2	9
Cessati	9	1
Personale al 31/10/2005	406	34
Totale personale al 31/10/2005	440	

Da rilevare l'importante flusso dalla Regione (53 unità), da valutare ai fini delle riduzioni di spesa imposte dalle leggi finanziarie.

[1] 5 con incarico temporaneo di dirigente

1.3.2 Strutture

Le strutture al 31/10/2005 sono le seguenti:

TIPOLOGIA	NUMERO	NUMERO POSTI
STRUTTURE SCOLASTICHE	**45**	**18.430**
di cui		
Scuole secondarie tecniche	16	7.700
Licei classici	5	1.510
2Licei scientifici	9	3.704
Licei artistici e istituti d'arte	3	788
Magistrali	3	2.272
Istituti professionali, alberghieri, agricoltura, ambiente	9	2.456
Convitti	3	281
MEZZI OPERATIVI	**123**	
AUTOVEICOLI	**78**	
CENTRO ELABORAZIONE DATI	**SI**	
PERSONAL COMPUTER		
Monitor	**274**	
Periferiche multimediali	**12**	
Armadi di networking	**19**	
Dispositivi di networking	**48**	
Personal computer	**274**	
Periferiche di copia/scansione/multifunzione	**61**	
Server	**23**	
Stampanti	**222**	

L'inventario in formato software è aggiornato al 1999. Nel corso dell'esercizio 2005 è stato dato avvio alle procedure per il suo aggiornamento complessivo.

1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	NUMERO
Società di capitale	2 (OPS spa – Alesa)
Istituzioni	1 (biblioteca)
Concessioni	3 (tesoreria, Cosap, IPT)

Sedi decentrate
Ortona, Lanciano, Vasto
Istituzione Bibliotecaria
Sede: Chieti
Centri per l'impiego
Sedi: Chieti, Ortona (sede coordinata Guardiagrele), Lanciano (sedi coordinate Atessa, Casoli, Lama dei Peligni, Torricella Peligna, Villa Santa Maria), Vasto (sedi coordinate Castiglione M.M., Celenza sul Trigno, Gissi).
UMA
Sedi: Chieti, Lanciano
Antenna Europe direct
Sede: Chieti

Formazione professionale
Sedi: Francavilla al Mare, Castiglione M.M.
Partecipazioni

1. Consorzio Mario Negri Sud – Santa Maria Imbaro
2. Organizzazione progetti e servizi OPS spa
3. Alesa srl (senza scopo di lucro)
4. Consorzio Autonomo Ente Fiera – Lanciano
5. A.R.P.A. (Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi) – Pescara
6. S.A.G.A. (Società Abruzzese Gestione Aeroporto) –San Giovanni Teatino
7. Consorzio Area Sviluppo Industriale Val Pescara
8. Consorzio Area Sviluppo Industriale Val Sangro
9. Consorzio Area Sviluppo Industriale Val Sinello
10. Co.Ti.R. (Consorzio Tecniche Irrigue) – Vasto
11. Eurobic Abruzzo – Chieti Scalo
12. C.I.A.P.I. (Centro Interaziendale Addestramento Professionale per l'Industria) – Cheti Scalo
13. Società Consortile Sviluppo Turistico Sangro Aventino – Santa Maria Imbaro
14. Interporto Val Pescara – San Giovanni Teatino
15. Autostrada dei Parchi – Roma
16. Società Consortile Trigno – Sinello
17. Società Consortile Sangro – Aventino

Servizi gestiti in concessione
Servizio di tesoreria ..... Cassa di risparmio provincia di Chieti
Servizio riscossioni COSAP..... R.T.I. AIPA MILANO - SOGET
Riscossione imposte provinciali di trascrizione . Automobile club d'Italia P.R.A.

1.3.5 Funzioni esercitate su delega

Funzioni e servizi delegati dalla Regione
1. Compiti di vigilanza, tutela e gestione faunistico-ambientale e l'organizzazione dell'attività venatoria Riferimento normativo: L.R.10/04 Funzione: Funzioni nel campo della tutela ambientale servizio: Caccia e pesca Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 291.391
2. Pesca nelle acque interne Riferimento normativo: L.R. 44/85 Funzione: Funzioni nel campo della tutela ambientale servizio: Caccia e pesca Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 35.082
3. Inserimento lavorativo disabili Riferimento normativo: L.R. 14/2001 Funzione: Settore sociali servizio: assistenza infanzia, handicappati ed altri servizi sociali Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 100.000
4. Retribuzione personale trasferito UMA Riferimento normativo: provvedimento di Giunta Regionale n. 1072 del 12/12/2002 Funzione: Sviluppo economico servizio: Mercato del lavoro Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 690.151,00
5. Retribuzione personale trasferito Genio Civile Funzione: Gestione del territorio servizio: viabilità Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 100.914
6. Osservatori provinciali Funzione: Settore sociali servizio: assistenza infanzia, handicappati ed altri servizi sociali Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 43.850
7 Urbanistica e programmazione del territorio Riferimento normativo: LLRR 9- 5- 1990, n. 66 e 13- 7- 1989, n. 52, LR 13/07/1989 n. 52 Funzione: Gestione del territorio servizio: Urbanistica e programmazione territoriale Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 25.823
8. Funzioni delegate artigianato e occupazione Riferimento normativo: L. 11/99 Funzione: Sviluppo economico servizio: Industria, commercio, artigianato Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 70.000
9.Servizi per l'impiego Riferimento normativo: Legge Regionale n. 76 del 16.9.98 Funzione: Sviluppo economico servizio: Mercato del lavoro Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno
10. Progetto per personale in mobilità Riferimento normativo: Legge Regionale n. 76 del 16.9.98 Funzione: Sviluppo economico servizio: Mercato del lavoro Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 100.000

11. Corsi bottega scuola
Riferimento normativo: l.r. 60/96
Funzione: Sviluppo economico
servizio: Industria, commercio, artigianato
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 155.000

12 Formazione Professionale – gestione spese di locazione ed utenze sedi operative dell'AFPP
Riferimento normativo: L. R. n° 72/1998
Funzione: Funzioni nel campo dello sviluppo economico
servizio: Mercato del Lavoro
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 211.189

13. Promozione turistica e funzioni delegate
Riferimento normativo: L.R. 4/92
Funzione: Turistico sportivo ricreativo
servizio: Turismo
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 20.000

14. Pro-Loco
Riferimento normativo: L.R. 54/97
Funzione: Turistico sportivo ricreativo
servizio: Turismo
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 40.000

15. Funzioni in materia di educazione musicale
Funzione: Turistico sportivo ricreativo
servizio: Turismo
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 68.000

16. Programmi formativi in materia di servizi educativi per la prima infanzia
Riferimento normativo: L.R. 76/2000
Funzione: Settore sociali
servizio: assistenza infanzia, handicappati ed altri servizi sociali
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 20.000

17. Agenzie formative pubbliche provinciali
Riferimento normativo: L. R. n° 72/1998
Funzione: Funzioni nel campo dello sviluppo economico
servizio: Mercato del Lavoro
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 677.667

18. Danni all'agricoltura
Riferimento normativo: L.R. 10/04
Funzione: Funzioni nel campo della tutela ambientale
servizio: Caccia e pesca
Trasferimenti di mezzi finanziari: Euro 49.600

Il processo di industrializzazione nella Provincia di Chieti e in Abruzzo

Il processo di industrializzazione della Provincia di Chieti, all'interno del sistema produttivo abruzzese, ha assunto, nel contesto del Mezzogiorno italiano, caratteri del tutto peculiari, che ne hanno segnato il successo, ma che richiedono, ora, un sostanziale adeguamento strutturale, organizzativo e gestionale, oltre che infrastrutturale, per due ordini di motivi:

- l'esigenza di far fronte ai nuovi assetti del mercato globale, fortemente internazionalizzato;
- la necessità di adeguarsi alle mutate condizioni normative e politico-economiche interne.

I caratteri peculiari che hanno portato a parlare di "modello abruzzese" si identificano, essenzialmente, nel policentrismo urbano-industriale e nel progressivo consolidamento delle reti viarie. E se il processo di industrializzazione è stato dapprima indotto dall'esterno, attraverso le politiche di incentivazione della Cassa per il Mezzogiorno, successivamente – per una quota notevole, ma con forti discontinuità territoriali – esso ha manifestato capacità autopropulsive, sulle quali vanno ora innestate strategie di innovazione (di prodotto e di processo) e di organizzazione del sistema proiettate verso l'integrazione locale/globale.

Aree e Nuclei di Sviluppo Industriale

La localizzazione industriale, a scala regionale, è stata fortemente incentivata, fra gli anni '60 e i primi anni '70, dalla costituzione di ben sette Aree o Nuclei di Sviluppo Industriale (ASI e NSI) pianificati, distribuiti sul territorio in coerenza con la struttura delle unità subregionali che, nello stesso periodo, la programmazione economica andava definendo e che, in ogni caso, corrispondevano alle partizioni fondamentali della struttura fisica (bacini fluviali e conche intermontane), più ancora che amministrativa provinciale.

Venivano dunque costituiti:

- i NSI di L'Aquila (Conca Aquilana), Avezzano (Fucino) e Sulmona (Conca Peligna), in Provincia di L'Aquila;
- il NSI di Teramo (Valle del Tordino), in Provincia di Teramo;
- i NSI del Vastese (Valle del Trigno) e della Val di Sangro, entrambi destinati a trasformarsi, successivamente in ASI, nella Provincia di Chieti;
- l'ASI della Val Pescara, già a carattere interprovinciale, fra Pescara e Chieti.

A ciascuna ASI (o NSI) si riferiva un Consorzio intercomunale, che tuttavia non assumeva realmente il carattere di organo decisionale rispetto alle strategie localizzative, mentre il corrispondente ambito territoriale rappresentava di fatto il bacino di pendolarismo della manodopera.

Le aziende insediate negli agglomerati (attrezzati delle infrastrutture primarie e suddivisi in lotti), a loro volta, operavano scelte dettate dalle politiche dell'epoca, in funzione più delle agevolazioni ottenibili che non della possibile integrazione fra loro e con il tessuto produttivo locale: si trattava infatti, almeno per le maggiori, di unità locali decentrate da imprese esterne e che, pertanto, restavano legate ai gruppi di appartenenza per gli aspetti decisionali, sia strategici che operativi, nonché per gli approvvigionamenti ed i servizi.

Ove pure si venivano a delineare particolari specializzazioni produttive, esse dipendevano dunque da scelte esogene e si legavano alla presenza di aziende *leader* di singoli comparti: così avveniva per le telecomunicazioni e la chimica farmaceutica nella Conca Aquilana, per la vetreria nel Vastese, per la meccanica in Val di Sangro e a Sulmona, mentre negli altri casi la composizione settoriale risultava eterogenea, con la prevalenza di industrie a forte assorbimento di lavoro, attratte dal basso costo della manodopera. I prodotti andavano talora a collocarsi, invero, su mercati interregionali ed anche internazionali (specie per la Val di Sangro), ma, ancora una volta, seguendo strategie elaborate del tutto all'esterno dell'Abruzzo.

I nuovi orientamenti distrettuali

Negli anni '70 cominciavano ad emergere, a partire dall'Abruzzo settentrionale, fenomeni riconducibili

alla tipologia del "distretto industriale", che avvertiva allora una forte ripresa anche in letteratura economica. Si tratta, come noto, di complessi territoriali e produttivi integrati, formati da aziende di piccola o media dimensione, a imprenditorialità endogena, generalmente specializzate in un solo settore produttivo e capaci di realizzare economie di scala "esterne" tali da renderle competitive nei confronti della grande impresa.
Tali condizioni venivano individuate, in un primo tempo, nella sola Provincia di Teramo (Val Vibrata), e il fatto di trovarsi al confine con le Marche induceva a ritenere che potesse trattarsi di un prolungamento del modello di sviluppo già all'epoca affermatosi in quella regione. In realtà, se vi era indiscutibile la diffusa presenza di piccole imprese concentrate nei rami dell'abbigliamento e della pelletteria, era anche vero che fra tali imprese – diversamente dal caso marchigiano o di altre regioni della cosiddetta "terza Italia" – non si riscontravano marchi di prestigio a scala nazionale: esse operavano in massima parte per conto di terzi, restando pertanto condizionate nei processi produttivi, esposte all'andamento del mercato e condizionate dalle decisioni delle imprese committenti.
In ogni caso, le concentrazioni di piccole imprese manifatturiere locali che si sono venute a determinare anche in altre aree hanno rappresentato un momento fondamentale di ristrutturazione dello spazio industriale regionale, portando l'Abruzzo, a partire dagli anni Ottanta, a inserirsi pienamente nel processo di crescita dell'economia periferica, fondato appunto sulla diffusione delle piccole e medie imprese (PMI).
A favorire quest'ultima tendeva, dai primi anni Novanta, la legislazione nazionale (L. 317/1991), mirando a definire, in ogni regione, le aree aventi caratteristica di distretto industriale secondo i parametri contenuti nel delegato D.M. del 21.04.1993. L'Abruzzo si adeguava, nel 1996, individuando quattro distretti "normativi": Valli Vibrata-Tordino-Vomano, Maiella Orientale, Piana del Cavaliere e Vastese (quest'ultimo, comprendente anche gli agglomerati principali dell'ASI omonima e dell'ASI Sangro).
La definizione di tali ambiti, scaturendo dall'applicazione di indicatori statistici rivelatisi non opportunamente calibrati, ha finito per assimilare situazioni geografiche, localizzative e imprenditoriali sostanzialmente disomogenee e solo molto parzialmente riconducibili al modello distrettuale, come dimostra la presenza tuttora dominante – e determinante – delle grandi aziende, specie nei casi del Vastese e del Sangro, ma anche dell'ASI Pescara-Chieti.
Ne deriva l'esigenza di ridefinire precisamente i ruoli dei Consorzi ASI, affinché possano discenderne rapporti altrettanto chiari con i frattanto costituiti Comitati di Distretto (v. oltre): il tutto, in un quadro organico ed evolutivo della pianificazione territoriale che non escluda i nuovi strumenti della programmazione economica contrattata fra cui, in particolare, i Patti Territoriali.

<u>Il peso industriale della Provincia di Chieti nel quadro regionale</u>

Un preliminare esame dei dati provinciali per l'industria manifatturiera consente, innanzi tutto, di stabilire il peso assunto dalla Provincia di Chieti nel quadro regionale sotto il profilo sia della consistenza totale, sia della struttura dimensionale, sia, infine, del rapporto con il peso demografico. Le fonti utilizzate, in assenza di dati definitivi del Censimento ISTAT 2001, sono CRESA e Infocamere.
Si deve considerare, in primo luogo, come la Provincia di Chieti presenti il valore assoluto più elevato in termini di addetti alle attività manifatturiere (42.410), pari al 36,9% del totale regionale e nettamente superiore al peso demografico (30,5%).
Una prima valutazione interpretativa evidenzia come sia proprio la Provincia di Chieti ad unire in sé i caratteri derivanti dall'evoluzione del processo di industrializzazione abruzzese, sopra descritti, ovvero a conservare le più solide realtà della grande impresa esogena accanto all'emergere di una piccola imprenditorialità locale, il cui grado di integrazione, se non può dirsi ancora soddisfacente, proprio per questo motivo deve essere stimolato e consolidato dalla pianificazione urbanistica, unita alla programmazione economica, come nell'impostazione di fondo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
In rapporto alla popolazione residente, invero, il grado di industrializzazione è ancora maggiore nella Provincia di Teramo (139,2 addetti per 1.000 abitanti), mentre la Provincia di Chieti fa registrare il valore di 111,8; nettamente inferiori i valori di L'Aquila (60,1) e Pescara (53,8).

Il confronto fra imprese e unità locali si è ritenuto utile e significativo allo scopo di valutare i caratteri strutturali delle attività produttive sotto il profilo geografico. Ove, infatti, il numero delle unità locali risulti significativamente maggiore di quello delle imprese, il dato va interpretato nel senso o di una articolazione operativa delle seconde in più stabilimenti o – fenomeno notoriamente presente in Val di Sangro e nel Vastese, ma non solo – della presenza di importanti ragioni sociali esogene.
Partendo dal *settore manifatturiero*, i maggiori scostamenti (nell'ordine del 15-20%) si hanno nei comuni di Atessa, Chieti, Ortona, Vasto, San Salvo, con il valore di gran lunga più elevato (35% di unità locali in più delle imprese), tuttavia, nel comune di San Giovanni Teatino. Dunque, la Val Pescara conferma quella struttura duale esogena/endogena spesso richiamata in letteratura e si pone come "cerniera" fra l'Abruzzo dei distretti spontanei (Teramano) e quello delle localizzazioni pianificate. Vi si aggiungono comuni – come Fara Filiorum Petri, Paglieta e alcuni altri – che, pur su valori assoluti molto minori, mostrano una tipologia analoga.
Al contrario, comuni industrialmente importanti come Lanciano, Francavilla al Mare, e Casoli mostrano valori complessivamente accostati, significativi della presenza prevalente di imprese locali.
Passando agli altri comparti, non sorprende la pressoché assoluta coincidenza del numero di imprese e di unità locali nel *settore delle costruzioni*, tipico della imprenditorialità locale, generalmente piccola, con eccezioni rilevanti solo nei comuni di Chieti e, in parte, di San Giovanni Teatino.
Speculare è la situazione del *settore commerciale*, dove gli scostamenti sono, invece, generalizzati: l'affermarsi della grande distribuzione – nel quadro di un processo di modernizzazione del settore che tende comunque a diffondersi, pur se con maggiore lentezza nelle aree interne e marginali spiega, con la presenza di catene esterne, divari che raggiungono la punta massima (34%) ancora nel comune di San Giovanni Teatino, attestando il problema dell'integrazione fra localizzazioni industriali e commerciali nei Consorzi ASI, ma, più ampiamente, su tutto il territorio provinciale.
Il *settore dei trasporti e comunicazioni*, infine, denota nuovamente una struttura duale: nella massima parte dei comuni i due dati coincidono, mentre appaiono fortemente discosti in corrispondenza delle maggiori aree industriali (Val Pescara, Val di Sangro, Vastese), dove, accanto alla tipica figura della piccolissima impresa (i cosiddetti "padroncini"), operano imprese facenti parte di reti esterne, in funzione della domanda di un trasporto maggiormente organizzato e inserito in sistemi di logistica moderna espressa dai grandi stabilimenti con ragione sociale esogena.
La distribuzione territoriale degli addetti riproduce ovviamente caratteri analoghi, con i maggiori scostamenti nei comuni di Chieti (40%), San Giovanni Teatino (37%), Ortona (31%) e San Salvo (37%), ma con alcuni casi emergenti, come quelli di Gissi (39%) e, su valori assoluti molto inferiori, di Altino (45%) e Palombaro (40%). Questi ultimi evidenziano, da un lato, l'origine esogena, pianificata e agevolata, dell'industrializzazione in Val Sinello e, dall'altro lato, fenomeni di diffusione per prossimità a grandi stabilimenti localizzati in comuni vicini.
Gli scostamenti in termini di addetti si accentuano nel settore commerciale, raggiungendo punte del 42% a Ortona e San Giovanni Teatino, del 35% a Francavilla al Mare, del 28% a Vasto e Chieti (il capoluogo presenta, peraltro, i valori assoluti di gran lunga più alti dell'intera provincia).
Addirittura macroscopici i divari che si rilevano, in due casi, per il settore dei trasporti e delle comunicazioni: 65% a San Giovanni Teatino, dove operano grandi imprese nazionali del comparto specifico, e 52% a San Salvo, in evidente connessione con le esigenze dei poli vetrario ed elettromeccanico, a forte valenza esportatrice. Meno significativo il dato di Atessa (33%, ma su valori assoluti modesti), spiegato dall'internalizzazione di una forte quota dei servizi da parte delle grandi imprese produttrici.

La specializzazione industriale e commerciale

Altro aspetto di fondamentale rilevanza nella struttura produttiva del territorio provinciale è la specializzazione, che meglio definisce la divisione spaziale del lavoro e le vocazioni delle singole aree, favorendo la verifica di coerenza delle partizioni in ambiti organizzativi e gestionali (v. oltre).
Il grado di specializzazione è stato calcolato a scala comunale, come segue:

- per il settore manifatturiero aggregato (D) e per il commerciale (G, G50, ecc.), come rapporto fra addetti al settore nel comune/addetti al totale ATECO nel comune e addetti al settore in Abruzzo/addetti al totale ATECO in Abruzzo;
- per i singoli comparti del settore manifatturiero (DA, ecc.), come rapporto fra addetti al comparto nel comune/addetti al settore nel comune e addetti al comparto in Abruzzo/addetti al settore in Abruzzo.

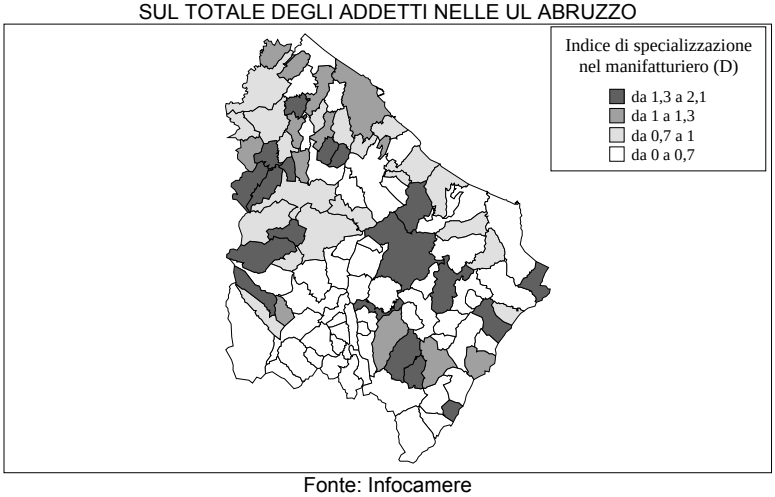
Il riferimento alla media regionale è stato preferito al riferimento nazionale in considerazione della valenza del PTAP, che deve innanzitutto raccordarsi con la situazione e le caratteristiche della Regione Abruzzo, ancor più in quanto una delle aree consortili considerate (ASI Pescara-Chieti) assume carattere interprovinciale e si trova a rappresentare il *core* dell'assetto territoriale e produttivo abruzzese.
I comparti analizzati sono tutti quelli manifatturieri, ed inoltre i comparti del terziario commerciale.

La carta 2 mostra una specializzazione nel *manifatturiero aggregato* che evidenzia i comuni industriali dei Consorzi ASI della Val di Sangro (Atessa, con Paglieta) e del Vastese (San Salvo), ma anche numerosi comuni del Distretto della Maiella e la "coppia" Fara San Martino-Palombaro; emergono, inoltre, alcuni comuni minori delle valli Sinello e Trigno, dove si sono localizzati, di recente, nuovi agglomerati consortili. Al contrario, la specializzazione della Val Pescara appare meno significativa per il peso che vi assume il settore terziario.
Interessante il comparto *alimentare, bevande e tabacco* (carta 3), che mostra una vera vocazione della Provincia di Chieti, con specializzazioni particolarmente accentuate lungo la fascia costiera e della prima collina litoranea e ancora – dato in qualche modo sorprendente – nella fascia intermedia e pedemontana, dove, pur scontandosi l'antica presenza dell'industria pastaria, questo comparto potrebbe rappresentare il vero punto di attacco per la valorizzazione delle produzioni locali, in un'ottica di sviluppo sostenibile da coniugarsi con il recupero dei patrimoni socio-culturali locali.
Altro comparto classico dell'industrializzazione diffusa, di tipo distrettuale, è il *tessile e abbigliamento* (carta 4), i cui valori di specializzazione emergono in due aree ben distinte: il Distretto della Majella, con protendimenti verso l'area metropolitana Chieti-Pescara, e la direttrice della Val Sinello, con estensioni alla bassa Val di Sangro e alla media Valle del Trigno. Interessante, pur su valori inferiori, anche l'emergere del comune di Palena, a riproporre le antiche tradizioni della Valle dell'Aventino.
Molto più sporadica risulta la presenza del comparto *conciario e del cuoio* (carta 5), fatta eccezione – ancora – per un gruppo di comuni ricadenti nel Distretto della Majella, ad avvalorare le caratteristiche multisettoriali di quest'ultimo (v. oltre), divenuto peraltro noto, in letteratura economica, proprio come distretto calzaturiero.
Il Distretto della Majella si segnala ulteriormente nel comparto del *legno e prodotti in legno* (carta 6), unitamente alla Valle dell'Aventino e a una lunga "dorsale" fra Sinello e Trigno, che risale trasversalmente l'intero territorio provinciale: altro importante riferimento per una pianificazione attenta alle risorse locali e all'integrazione fra attività produttive e ambiente naturale.
La specializzazione nel comparto *cartario, della stampa ed editoria* (carta 7) si sposta decisamente verso l'area metropolitana, fra i classici poli di Lanciano (editoriale, in forte ripresa grazie a iniziative di qualità) e Chieti (cartario, viceversa affetto da crisi dei fattori localizzativi).
Considerando gli altri comparti maggiormente significativi, la carta 10 (*fabbricazione di articoli in gomma e plastica*) evidenzia i comuni della Val Pescara, il polo di Ortona, una sorta di quadrilatero Guardiagrele-Lanciano-Atessa-Casoli e, lungo la direttrice meridionale, i comuni di Capello e Tufillo.
Nettamente dispersa appare, invece, la specializzazione nel comparto *fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* (carta 11), che, accanto al polo vetrario di San Salvo, riguarda soprattutto i materiali da costruzione, interessando comuni dell'area metropolitana, della Maiella, della direttrice Casoli-Rocca San Giovanni, del retroterra vastese e della media Val Trigno, con valori generalmente non elevati.
Al contrario, estremamente diffuso risulta il comparto *metallurgico* (carta 12), che individua numerosi distretti di specializzazione: dalla Val Pescara all'intorno di Lanciano, dalla Majella al Sangro-Aventino,

fino al basso, medio e alto Vastese. Si tratta di un comparto molto promettente, al quale va rivolta maggiore attenzione in termini di apertura del mercato.
La *fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici* (carta 13) vede un'estesa area di specializzazione con centro in Ortona, mentre una seconda area, maggiormente frammentata, si delinea lungo la diagonale che va dalla bassa Val di Sangro alla media Valle del Trigno.
Il comparto *elettromeccanico, ottico, medicale e della meccanica di precisione* (carta 14) si polarizza sui vertici del territorio provinciale: le maggiori concentrazioni, in termini dimensionali, si hanno a San Salvo e in Val Pescara, tuttavia con alcune situazioni di crisi, mentre appare interessante per l'economia delle aree interne la specializzazione emergente nei comuni dell'alto Aventino, trattandosi di un comparto potenzialmente innovativo e ad impatto ambientale non elevato.
Su Atessa, ovviamente, ma anche sull'intorno si concentra la fondamentale specializzazione nella *fabbricazione di mezzi di trasporto* (carta 15), essenziale per la funzione esportatrice dell'intera provincia. I valori elevati di Lanciano e Gissi propongono un interessante tema di pianificazione, con l'obiettivo di una maggiore integrazione territoriale sostenuta dal rafforzamento infrastrutturale (comunicazioni e servizi alle imprese).

Venendo al settore commerciale, è soprattutto da rilevare il dualismo tra fascia costiera e aree interne, particolarmente evidente nel confronto delle carte 19 (*commercio all'ingrosso*) e 20 (*commercio al dettaglio*).
Il primo comparto, che appare decisamente da rafforzare, mostra specializzazioni importanti solo in alcuni comuni dell'area metropolitana, nel polo frentano centrato su Lanciano e a Gissi, con valori decisamente meno significativi per Chieti, Ortona e Vasto-Cupello.
Il secondo comparto invece, accanto a una fascia "esterna" mediamente specializzata (con le eccezioni di Francavilla al Mare, Lanciano, Vasto e pochi altri comuni), presenta valori generalmente superiori alla media regionale nell'area che il PTCP definisce come Tessuto Insediativo Diffuso, ovvero quella meno connessa e in tendenziale spopolamento: ciò si deve in realtà – paradossalmente – proprio all'arretratezza del sistema distributivo, che mantiene la caratteristica di "settore rifugio", per cui la specializzazione si traduce in un dato meramente numerico, niente affatto corrispondente a un elevato livello dei servizi commerciali.

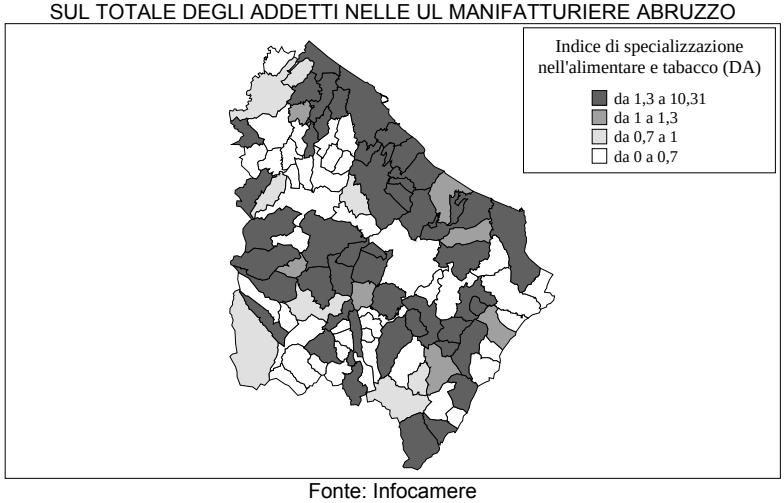
CARTA 2
SPECIALIZZAZIONE NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL ABRUZZO



Fonte: Infocamere

CARTA 3

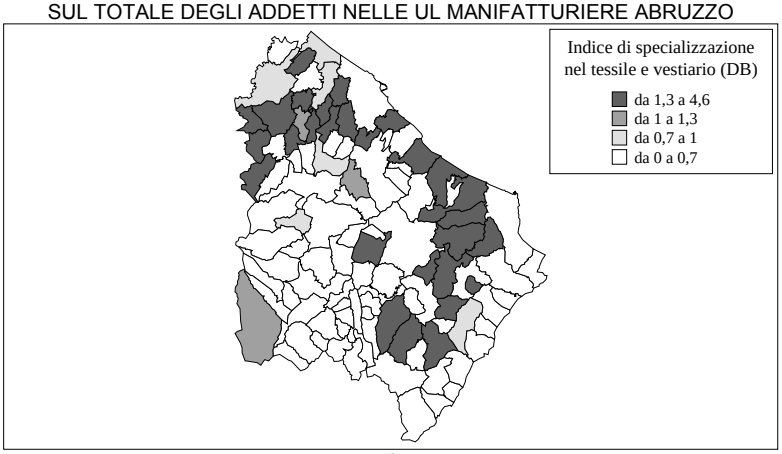
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



Fonte: Infocamere

CARTA 4

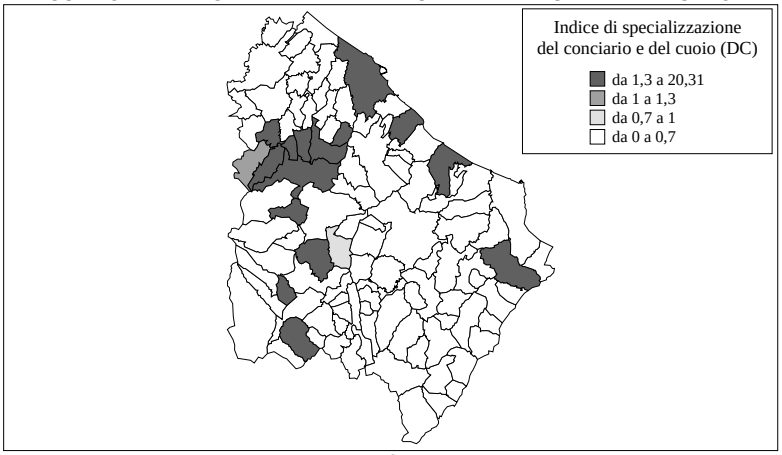
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO TESSILE E ABBIGLIAMENTO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



Fonte: Infocamere

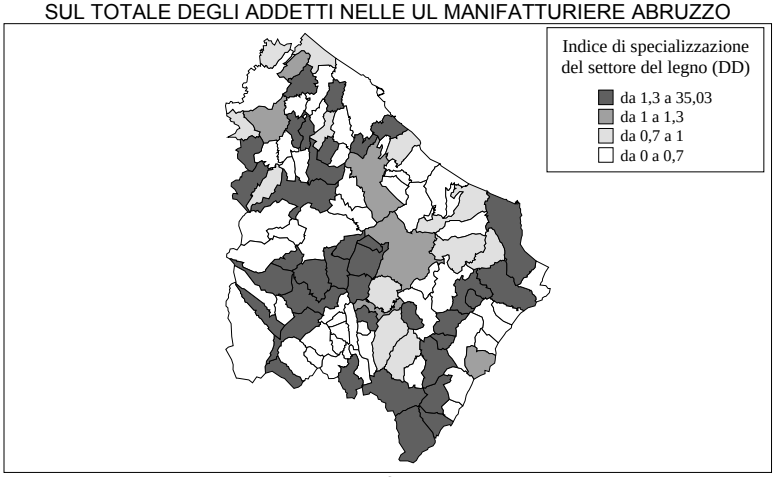
CARTA 5

SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO DELLE INDUSTRIE CONCIARIE E DEL CUOIO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



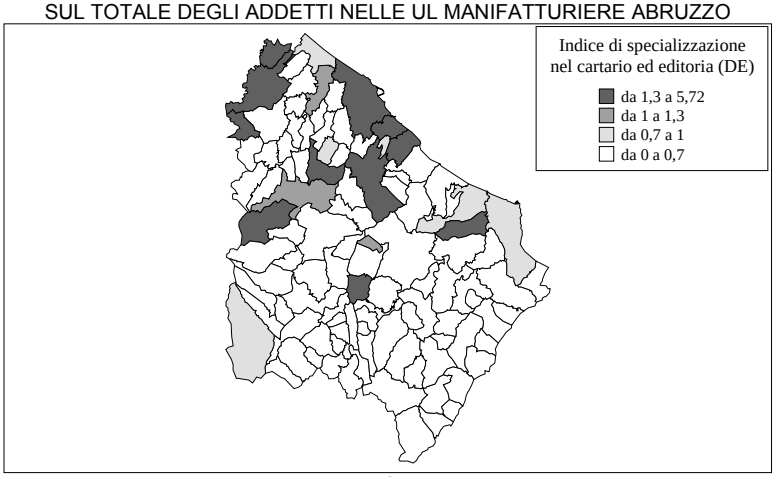
Fonte: Infocamere

CARTA 6
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO DELLE INDUSTRIE DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



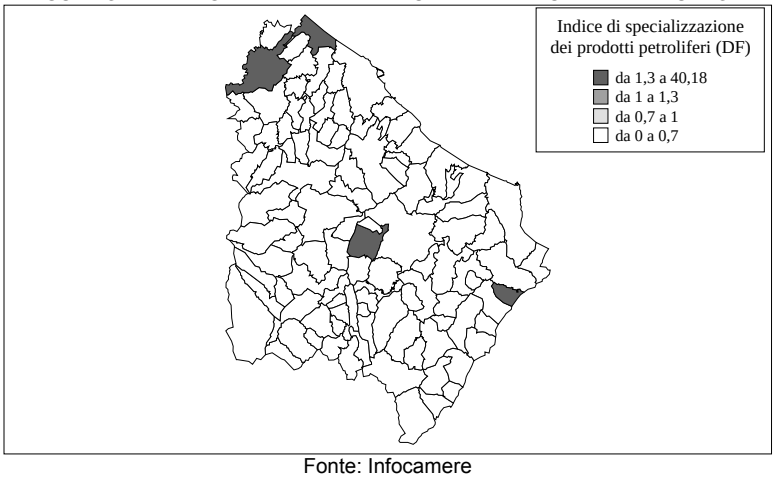
Fonte: Infocamere

CARTA 7
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO CARTARIO E DELLA STAMPA ED EDITORIA
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



Fonte: Infocamere

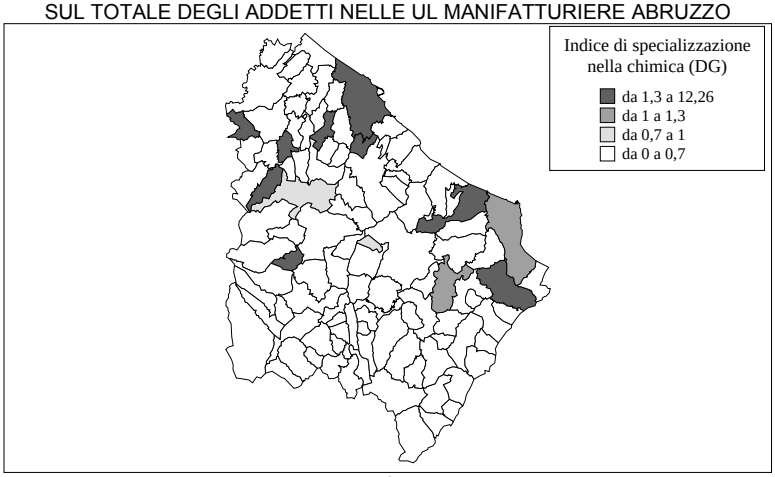
CARTA 8
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



Fonte: Infocamere

CARTA 9

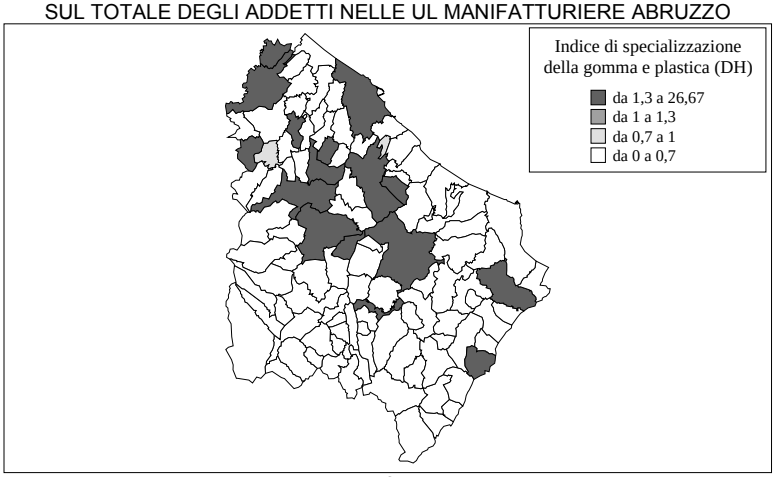
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO DELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



Fonte: Infocamere

CARTA 10

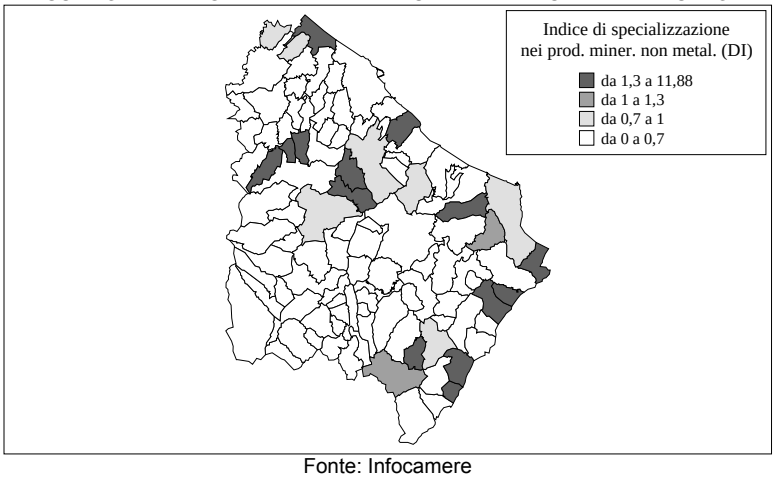
SPECIALIZZAZIONE NELLA FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E PLASTICA
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



Fonte: Infocamere

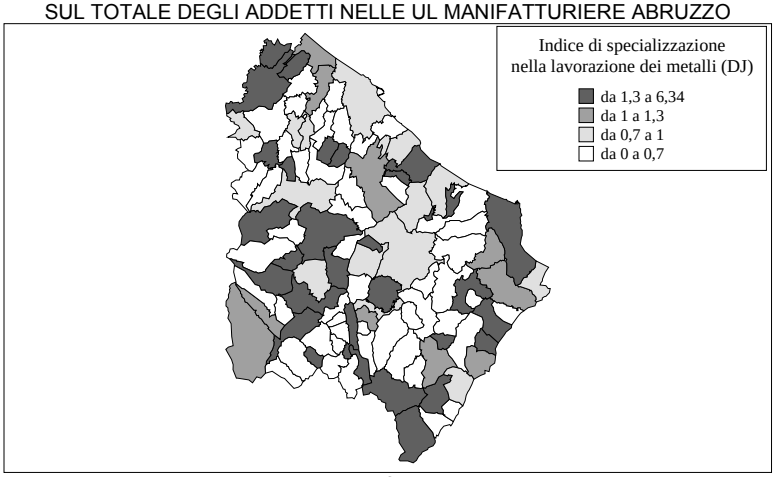
CARTA 11

SPECIALIZZAZIONE NELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



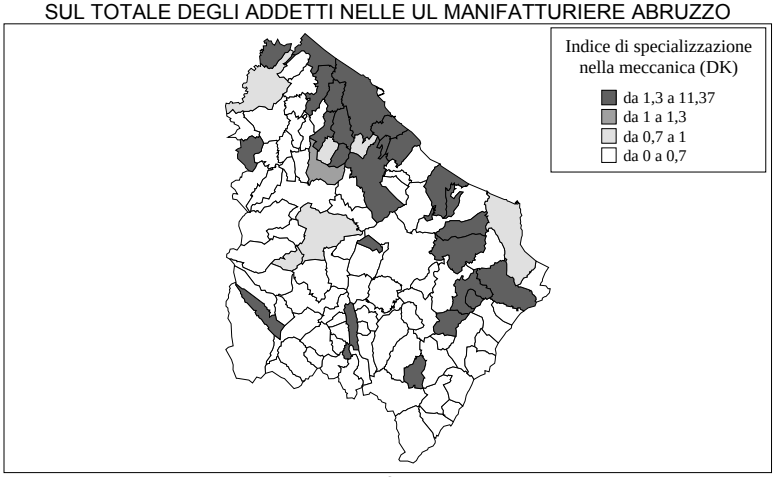
Fonte: Infocamere

CARTA 12
SPECIALIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



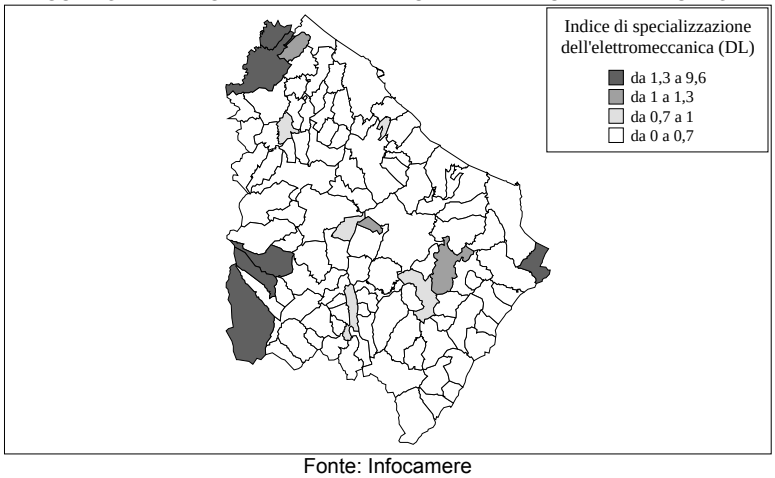
Fonte: Infocamere

CARTA 13
SPECIALIZZAZIONE NELLA FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



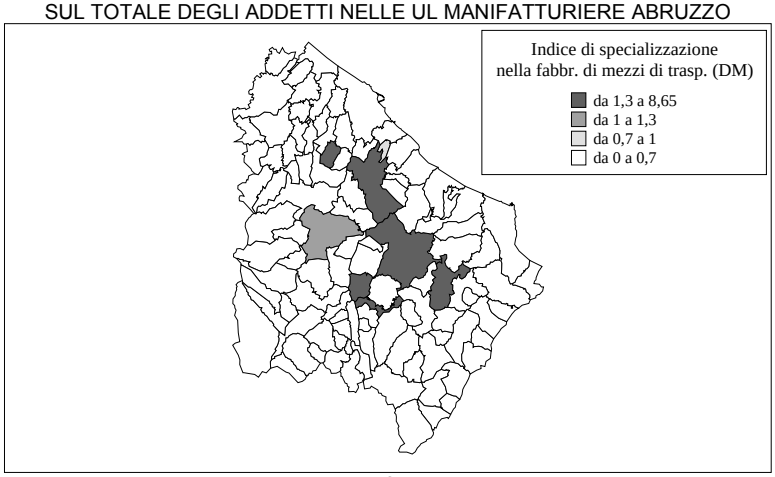
Fonte: Infocamere

CARTA 14
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO ELETTROMECCANICO E DI PRECISIONE
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



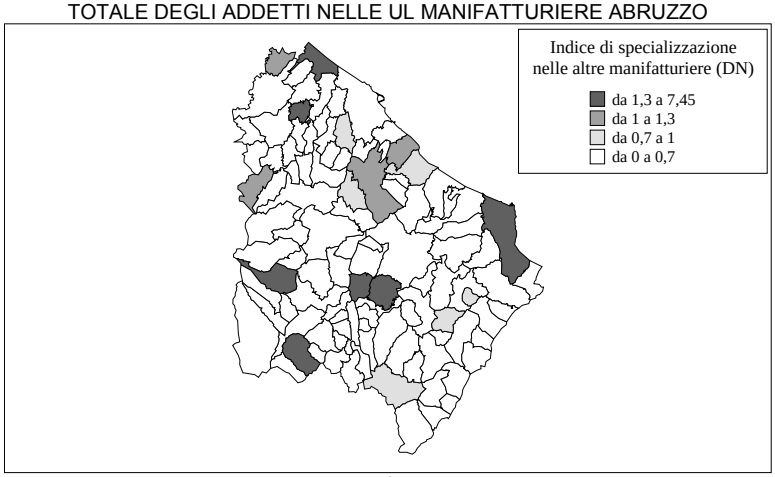
Fonte: Infocamere

CARTA 15
SPECIALIZZAZIONE NELLA FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



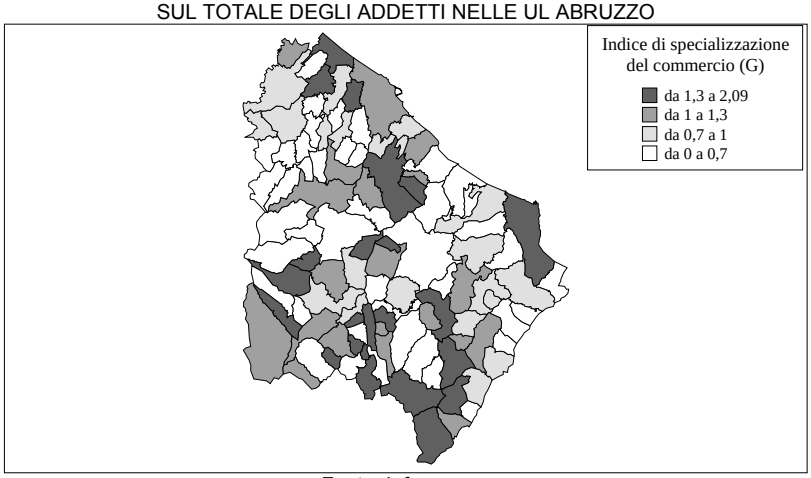
Fonte: Infocamere

CARTA 16
SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO NELLA FABBRICAZIONE DI MOBILI E NELLE ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL MANIFATTURIERE ABRUZZO



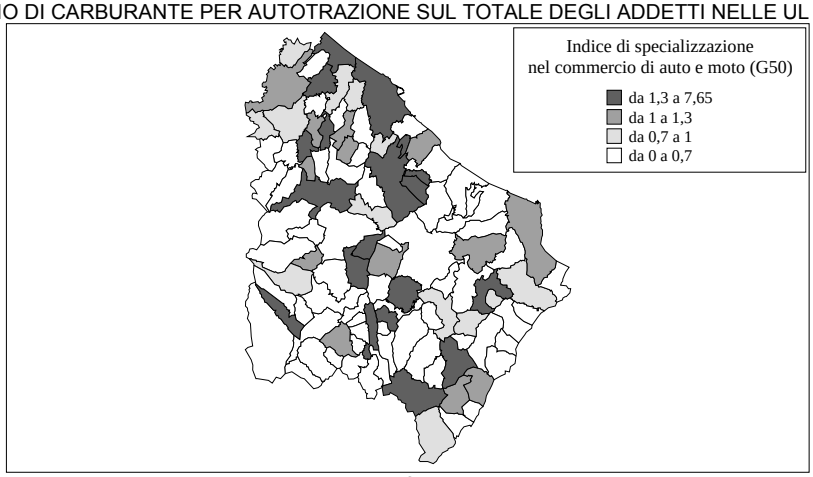
Fonte: Infocamere

CARTA 17
SPECIALIZZAZIONE NEL COMMERCIO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL ABRUZZO



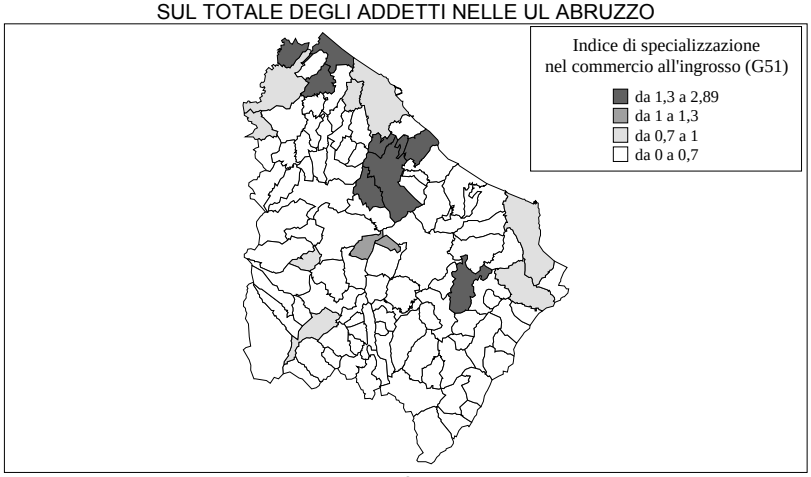
Fonte: Infocamere

CARTA 18
SPECIALIZZAZIONE NEL COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI E NELLA VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL ABRUZZO



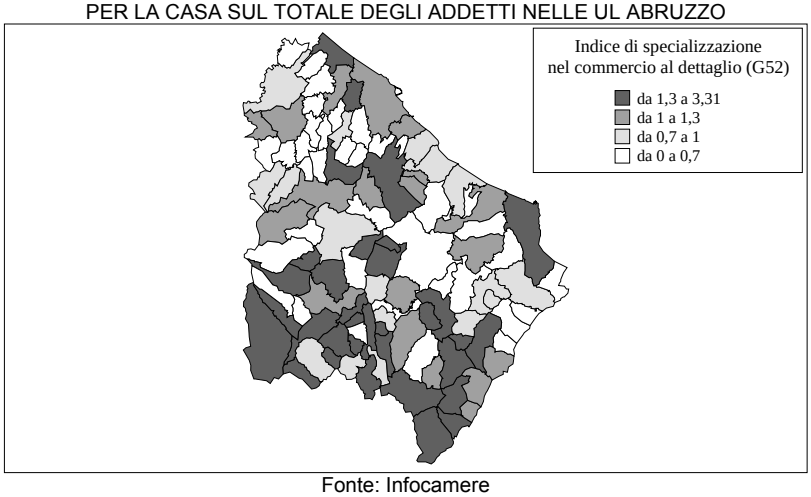
Fonte: Infocamere

CARTA 19
SPECIALIZZAZIONE NEL COMMERCIO ALL'INGROSSO
SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL ABRUZZO



Fonte: Infocamere

CARTA 20
SPECIALIZZAZIONE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO E NELLA RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE UL ABRUZZO



Fonte: Infocamere

Problematiche dei sistemi di PMI

Le analisi condotte per la formazione del PTCP, anche mediante indagini sul campo, mentre confermano in pieno il modello localizzativo e aziendale "duale", focalizzano l'indagine sul sistema delle PMI. Quest'ultimo, rappresentando solo parzialmente effetti indotti dal segmento della grande impresa, viene ad assumere un ruolo determinante nello sviluppo industriale futuro e, per conseguenza, nelle strategie dei Consorzi ASI, da coordinare, come già premesso, con le attività dei Distretti e dei Patti Territoriali.

I fattori che incidono sul processo di sviluppo del sistema produttivo della Provincia di Chieti devono essere coniugati con alcune caratteristiche salienti delle PMI che hanno perso peso negli ultimi anni. Si fa riferimento, in particolare a:

- *intensità di lavoro*. Tutti i processi produttivi, meccanizzati e automatizzati, sono ora più *capital intensive* anche nelle PMI; di conseguenza, l'intensità di lavoro, che determinava la elasticità e flessibilità dell'impresa , tende a diminuire;
- *flessibilità*. Questa non è più una caratteristica delle PMI, in quanto la grande impresa ha applicato l'automazione flessibile ed i processi produttivi integrati La crescente sostituzione delle macchine *multi-purpose* con macchinari specializzati a controllo numerico introduce elementi di rigidità anche nel processo produttivo delle PMI specializzate per fasi o per parti;
- *aggiornamento tecnologico*. Gli impianti e i macchinari più aggiornati, anche quando specializzati per fasi di processo o per parti di prodotto, richiedono investimenti più alti di quelli occorrenti per le macchine tradizionali, mentre l'aggiornamento tecnologico riguarda sempre più il *software*;
- *ruolo dell'innovazione*. Risulta sempre più complesso, per le PMI, accedere ad innovazioni di prodotto e di processo, per la difficoltà di internalizzare la R&S o di potervi accedere all'esterno. L'*out-sourcing* della R&S necessita di una presenza, sul territorio, di funzioni e servizi che, con una domanda debole, possono non essere presenti o non risultare di adeguata qualità;
- *ruolo dell'informazione*. In passato, l'atmosfera industriale e i contatti "faccia a faccia" rappresentavano canali di comunicazione importanti nel distretto; oggi, cresce l'esigenza di formalizzare relazioni interpersonali e interimpresa, e di poter usufruire di adeguati sistemi informativi.

Questi fattori acquistano rilievo maggiore in un'area come quella della Provincia di Chieti, la quale presenta tuttora diffusi caratteri di marginalità economica nelle zone interne, una classe imprenditoriale ancora in via di formazione, una cultura imprenditoriale – soprattutto nei settori maturi – non particolarmente evoluta, una dotazione di servizi alle imprese debole e di non elevato livello, un sistema produttivo di PMI che solo di recente va organizzandosi in forme distrettuali o in sistemi produttivi locali.

Sistemi produttivi e new economy

La *new economy* è, senza dubbio, una reale ed importante possibilità di crescita per tutti i settori produttivi, sia per quelli posizionati su traiettorie innovative, sia per quelli maturi i cui processi ed i cui *output* non incorporano vistose innovazione tecnologiche. Anzi, si può sottolineare che l'applicazione delle tecnologie *web* alla produzione tradizionale, dall'abbigliamento all'agricoltura, alla meccanica, ai servizi, andrà a generare un aumento della produttività attraverso una migliore organizzazione dei fattori produttivi e dei rapporti tra imprese, con particolare riguardo per il sistema delle PMI, che avranno maggiori possibilità di accedere ad un mercato aperto e globale. Non si deve, tuttavia, incorrere nell'errore di enfatizzare la componente informatica, dato che le potenzialità dello strumento sono rivolte, in buona misura, a tutti quei soggetti che possono acquisire vantaggi competitivi da un migliore accesso all'informazione, a nuove tecnologie, all'ampliamento del mercato, alla commercializzazione dei prodotti, all'acquisizione di *input* produttivi di qualità a costi competitivi attraverso l'*e-business-to-business* (per quanto riguarda le relazioni tra imprese), l'*e-business-to-consumer* (per quanto riguarda le relazioni tra impresa e consumatori), l'*e-finance* (per quanto riguarda il ricorso all'intemediazione finanziaria), l'*e-market-places* (attraverso la nascita di un mercato virtuale per la grande distribuzione), la *e-technology* (attraverso la vendita, da parte di grandi gruppi, di tecnologie con effetti rilevanti sull'accesso all'innovazione da parte di aziende di piccole e medie

dimensione).

Nella Provincia di Chieti, il ricorso alle tecnologie *web* è parziale, e risente di una cultura che può essere definita di "primo stadio". In altri termini, l'utilizzazione di *internet* è limitata alle "funzioni elementari", con ridotte ripercussioni sulle capacità competitive delle imprese.
In particolare, si può osservare che:

- circa il 70% delle imprese ha un collegamento alla rete *internet*. Non può dirsi una quota elevata, ma è importante rilevare che la propensione all'accesso alle reti è andata aumentando in misura più che proporzionale negli ultimi anni: se prima del 1996 nessuna azienda era collegata, e fino al 1998 solo il 20% aveva ritenuto necessario questa innovazione, già nell'anno seguente quasi il 50% delle imprese hanno creato il collegamento;
- solo il 50-60% delle imprese ha un sito aziendale, la cui creazione è avvenuta dopo il 1999. Per quelle che lo possiedono, il sito presenta caratteristiche e modalità di "primo stadio": è utilizzato prevalentemente per fornire informazioni e pubblicità dell'azienda, in misura molto minore per presentare cataloghi di prodotti, prezzi, e/o servizi. Irrilevante è l'uso più avanzato per azioni di supporto ai clienti prima e dopo la vendita, o la vendita di prodotti e servizi *on-line*. L'utilizzazione di *internet* è, quindi, molto al di sotto delle potenzialità dello strumento e, comunque, non indirizzata a conquistare posizioni di competitività sui mercati. Si evidenzia una scarsa cultura nel settore e la necessità di effettuare azioni di informazione e di preparazione, non solo tecnica ma anche manageriale, per sfruttare a fondo il potenziale della rete;
- pochissime aziende acquistano o vendono beni e servizi *on-line*. In genere, *internet* è utlizzato soprattutto per acquisire informazioni, disponibili comunque sul mercato, in modo più rapido e strutturato, soprattutto per quanto riguarda le normative ed i canali di finanziamento e, in parte, per assumere informazioni sulla concorrenza. Restano escluse funzioni strategiche come l'acquisto o la vendita *on-line*, l'accesso a informazioni tecnologiche, l'acquisizione di manodopera, lo scambio interaziendale, la vendita al consumo. L'*e-business-to-business*, l'*e-business-to-consumer*, l'*e-finance*, l'*e-market-places*, la *e-technology*, sono funzioni che non vengono sostanzialmente utilizzate dalle aziende della Provincia di Chieti.

Il quadro denota una debolezza culturale di fondo nel campo dei servizi immateriali, a cui si associano difficoltà di carattere operativo ed economico, che riducono la capacità di attuare un riposizionamento strategico e di acquisire vantaggi competitivi. Questa debolezza non appare, tuttavia, distribuita in modo omogeneo né tra i settori, né a livello di aree.
A livello settoriale, per esempio, i comparti della carta, dell'editoria, della stampa e quelli legati alla produzione di macchine per ufficio, di elaboratori e di sistemi informatici hanno tutti il collegamento a *internet*, mentre la presenza di un sito riguarda tutte le aziende del primo comparto e il 50% del secondo. Si tratta, peraltro, di settori non fortemente rappresentativi del quadro provinciale complessivo. Per contro, un numero molto ridotto di imprese che operano in alcuni settori maturi (pelli, cuoio, calzature, abbigliamento) dimostrano sensibilità per le potenzialità, sullo sviluppo aziendale, delle tecnologie *web*.
Anche a livello geografico, si notano alcune difformità di comportamento: le aree del Sangro, del Vastese e dell'Ortonese registrano una maggiore propensione all'utilizzo di tecnologie *web* (sia come collegamento alla rete che come creazione di siti) rispetto al Chietino.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

(vedere anche la relazione tecnica al bilancio annuale di previsione 2006)

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

Entrate	trend storico			programmazione pluriennale			% scost. della col. 4 rispetto alla col. 3
	esercizio 2003 (accertamenti di competenza)	esercizio 2004 (accertamenti di competenza)	esercizio 2005 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2006	1° anno successivo (2007)	2° anno successivo (2008)	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
Tributarie	25.190.506,36	29.770.219,81	30.730.226,00	30.035.670,00	30.015.307,00	30.035.670,00	- 2,26
Contributi e trasferimenti correnti	28.526.446,63	17.764.750,62	27.532.562,00	17.193.365,00	14.538.292,00	14.455.957,00	- 37,55
extra tributari	6.495.819,52	5.839.040,39	8.251.729,00	5.425.383,00	5.009.750,00	5.049.384,00	- 34,25
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**60.212.772,51**	**53.374.010,82**	**66.514.517,00**	**52.654.418,00**	**49.563.349,00**	**49.541.011,00**	**- 20,84**
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	119.560,00	1.145.606,32	0	0			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMB. PRESTITI (A)	**60.332.332,51**	**54.519.617,14**	**66.514.517,00**	**52.654.418,00**	**49.563.349,00**	**49.541.011,00**	**- 20,84**
Alienazioni e trasferimenti capitale	14.301.466,03	21.554.568,71	22.710.447,34	8.745.464,00	7.587.463,00	2.344.715,00	- 61,49
Accensione mutui passivi	568.102,00	300.000,00	11.285.805,66	51.304.204,00	66.836.223,00	41.076.196,00	354,59
Altre accensioni prestiti	27.150.468,34	28.920.000,00	27.787.251,00	0	0	0	-100,00
avanzo di ammnistrazione applicato per							
fondo ammortamento	0	0	0	0			
finanziamento investimenti	0	70.000,00	0	0			
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	**42.020.036,37**	**50.844.568,71**	**61.783.504,00**	**60.049.668,00**	**74.423.686,00**	**43.420.911,00**	**-2,81**
Riscossione crediti	41.692.103,60	28.920.000,00	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00	0
Anticipazioni di cassa	-	-	-	-	-	-	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	**41.692.103,60**	**28.920.000,00**	**1.549.371,00**	**1.549.371,00**	**1.549.371,00**	**1.549.371,00**	**0**
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	**144.044.472,48**	**134.284.185,85**	**129.847.392,00**	**114.253.457,00**	**125.536.406,00**	**94.511.293,00**	**-12,01**

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Entrate	trend storico		
	esercizio 2003 (accertamenti di competenza) (1)	esercizio 2004 (accertamenti di competenza) (2)	esercizio 2005 (prevision) (3)
Imposte	25.175.189,60	29.755.368,41	30.720.226,00
tasse	15.316,76	14.851,40	10.000,00
Tributi speciali ed altre entrate tributarie	0	0	0
TOTALE	**25.190.506,36**	**29.770.219,81**	**30.730.226,00**

Entrate	programmazione pluriennale			
	Previsione del bilancio annuale 2006 (4)	1° anno successivo (2007) (5)	2° anno successivo (2008) (6)	% scost. della col. 4 rispetto alla col. 3 (7)
Imposte	30.023.670,00	30.003.307,00	30.023.670,00	-2,27
tasse	12.000,00	12.000,00	12.000,00	20,00
Tributi speciali ed altre entrate tributarie	0	0	0	0
TOTALE	**30.035.670,00**	**30.015.307,00**	**30.035.670,00**	**-2,26**

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruitá del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio.

IMPOSTE
I) Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) (D.lgs 446/97)

- ALIQUOTA 20% (Deliberazione della Giunta Provinciale n. 338 del 22/11/2005)

Trend storico

competenza	2002	2003	2004	2005****
Stanz. definitivo	6.197.483,00	6.280.000,00	6.330.000	7.685.000,00
Accertamenti	5.974.848,10	6.929.326,88	7.715.564,18	6.330.000,00

**** Il dato 2005 è al 09/11/2005

Previsioni

2006	2007	2008
7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

Le previsioni di gettito sono state formulate sulla base dei seguenti criteri:
- invarianza delle tariffe dell'imposta;
- analisi del trend storico.

II) Compartecipazione al Gettito IRPEF

Trend storico

competenza	2003	2004	2005
importi	5.263.021,17	5.119.885,14	5.073.110,00
differenza		-2,72%	-0,91%

**** dati da sito Ministero degli Interni

Previsioni

2006	2007	2008
5.065.850,00	5.065.850,00	5.065.850,00

Si prevede la riduzione dello 0,15%.

III) Imposta per l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, rilevamento, disciplina, controlli acque ed emissioni

Trend storico

competenza	2002	2003	2004	2005****
Accertamenti	3.640,81	23.941,65	29.044,69	8.975,68

**** Il dato 2005 è al 09/11/2005

Previsioni

2006	2007	2008
2.583,00	2.583,00	2.583,00

Le previsioni di gettito sono state formulate sulla base dei seguenti criteri:
- analisi del trend storico.

IV) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art. 60 D.Lgs. 446/97)

Trend storico

competenza	2002	2003	2004	2005****
Stanz. definitivo	9.818.127,00	13.300.446,52	13.300.000,00	13.300.000,00
Accertamenti	11.458.595,17	12.723.838,16	11.564.797,99	10.036.940,33

**** Il dato 2005 è al 09/11/2005

Previsioni

2006	2007	2008
13.300.000,00	13.300.000,00	13.300.000,00

PREVISIONE
Le previsioni di gettito per l'anno 2006 sono state formulate sulla base dei seguenti valutazioni:
- trend storico con conferma delle previsioni degli ultimi anni;
- previsione di un lieve aumento dei premi dei rami danni nell'anno 2006.

V) Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente

ALIQUOTA: 1,01% (delibera GP. n. 340 del 22/11/2005)
Trend storico

competenza	2002	2003	2004	2005****
Previsioni	619.749,00	902.935,00	620.753,00	309.874,00
Accertamenti	€ 562.242,55	€ 956.679,45	€ 570.753,00	254.130,98

**** Il dato 2005 è al 09/11/2005

Previsioni

2006	2007	2008
355.237,00	334.874,00	355.237

Le previsioni di gettito sono state formulate sulla base dei seguenti criteri:
- invarianza delle tariffe dell'imposta;
- analisi del trend storico e sostanziale non modifica delle condizioni di legge in merito al passaggio da tassa a tariffa.

II) Addizionale all'imposta erariale sul consumo di energia elettrica in locali diversi dalle abitazioni.
- ALIQUOTA 0,011362 €/Kwh (Deliberazione della Giunta Provinciale n. 339 del 22/11/2005)
Trend storico

competenza	2002	2003	2004	2005****
Previsioni	4.769.852,00	4.300.000,00	5.015.360,00	4.300.000,00
Accertamenti	€ 3.981.149,88	€ 4.541.403,46	€ 4.755.323,41	4.716.446,91

**** Il dato 2005 è al 09/11/2005

Previsioni

	2006	2007	2008
importo	4.300.000	4.300.000	4.300.000

Le previsioni sono:
- sostanziale non variazione del consumo di energia elettrica nelle attività produttive svolte nel territorio provinciale sulla base degli elementi congiunturali del mercato (va infatti considerato che l'evoluzione nel tempo del gettito è legato all'andamento della produzione di beni e servizi nel territorio provinciale in quanto l'addizionale grava sulle utenze diverse dalle abitazioni).
- Volontà da parte della Provincia di Chieti di non incrementare le misure dell'imposta proprio al fine di non gravare sull'economia locale. La previsione è in linea con quelle degli ultimi anni.

TASSE
Tassa provinciale sui rifiuti (art. 31 e 33 D. Lgs 22/97)
Trend storico

competenza	2002	2003	2004	2005****
Accertamenti	€ 14.102,34	€ 15.316,76	€ 14.851,40	13.449,75

**** Il dato 2005 è al 09/11/2005

Previsioni

2006	2007	2008
12.000,00	12.000,00	12.000,00

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Vicedirettore di ragioneria: rag. Italo Marchetti
Deve evidenziarsi che ai tributi elencati non corrisponde una reale, autonoma, capacità/possibilità delle provincia di gestirli. I tributi rimangono rigidi e non direttamente influenzabili dall'ente, se non a mezzo di variazioni di aliquote, possibili solo in modo assai contenuto. La possibilità concreta di agire in sede di accertamento dell'eventuale evasione è quasi nulla.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Entrate	trend storico		
	esercizio 2003 (accertamenti di competenza) (1)	esercizio 2004 (accertamenti di competenza) (2)	esercizio 2005 (prevision) (3)
Contributi e trasferimenti dallo Stato	20.369.894,69	10.990.460,91	15.560.586,00
Contributi e trasferimenti dalla Regione	1.159.284,64	999.725,51	1.039.989,00
Contributi e trsfer. dalla Regione per funzioni delegate	3.518.149,90	3.553.281,61	5.507.817,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	3.127.233,96	2.140.895,60	4.877.670,00
Contribti e trasferimenti correnti da altri Enti del settore publico	351.883,44	80.386,99	546.500,00
TOTALE	**28.526.446,63**	**17.764.750,62**	**27.532.562,00**

Entrate	programmazione pluriennale			
	Previsione del bilancio annuale 2006 (4)	1° anno successivo (2007) (5)	2° anno successivo (2008) (6)	% scost. della col. 4 rispetto alla col. 3 (7)
Contributi e trasferimenti dallo Stato	10.434.754,00	10.434.754,00	10.434.754,00	-32,94
Contributi e trasferimenti dalla Regione	1.868.783,00	1.863.224,00	1.869.781,00	79,69
Contributi e trsfer. dalla Regione per funzioni delegate	2.598.677,00	1.915.386,00	1.926.039,00	-52,82
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	1.990.151,00	23.928,00	24.383,00	-59,20
Contribti e trasferimenti correnti da altri Enti del settore publico	301.000,00	301.000,00	201.000,00	-44,92
TOTALE	**17.193.365,00**	**14.538.292,00**	**14.455.957,00**	**-37,55**

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

Categoria 1) Contributi e trasferimenti dallo Stato

Nella seguente tabella vengono riportati i valori dei trasferimenti statali per l'anno 2005 secondo i valori contenuti nelle tabelle pubblicate su Internet del Ministero dell'Interno.

CONTRIBUTO	IMPORTO IN EURO
CONTRIBUTO ORDINARIO	**0**
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	**705.840,12**
Cosi suddiviso	
contributo magg. oneri contratt. 85/87	363.614,71
contributo magg. oneri contratt. 88/90	1.162.924,49
contributo legge 285/87	74.040,81
conferma riduzione 3% dei trasferimenti erariali (articolo 1 , comma 64, l. 311/2004)	-48.017,40
riduzione per attribuzione compartecipazione irpef (articolo 1, co 65, l. 311/2004)	-844.948,56
riduzione per anticipo trasferimenti erariali (art. 145-bis d. lgvo 267/2000)	-1.773,93
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	**1.717.282,85**
Cosi suddiviso	
contributo perequazione fiscalita' locale anno 2005	1.770.394,69
conferma riduzione 3% dei trasferimenti erariali (art. 1, comma 64, legge 311/2004)	-53.111,84
ALTRI CONTRIBUTI INDIVIDUALI	**59.729,16**
Cosi suddiviso	
contributo contratti segretari comunali e provinciali	4.773,06
contributo IVA servizi esternalizzati (art. 6 c. 3 L. 488/99) ops spa	54.956,10
FUNZIONI TRASFERITE D.LGS 112/98 (PARTE CORRENTE)	**1.879.371,27**
Cosi suddiviso	
trasferimenti diretti (stato enti locali)	1.787.599,13
energia, miniere e risorse geotermiche	*4.082,52*
trasporti	*3.344,53*
istruzione scolastica	*98.402,79*
protezione civile	*2.700,63*
polizia amministrativa	*12.167,70*
mercato del lavoro	*1.666.900,96*
Trasferimenti diretti (REGIONI enti locali) - Energia…	1.460,87
oneri del personale trasferito	90.311,27
opere pubbliche	31.219,02
trasporti	59.092,25
FUNZIONI TRASFERITE D.LGS 112/98 (PARTE CAPITALE)	**5.299.498,40**
Cosi suddiviso	
trasferimenti diretti (stato enti locali)	75.551,30
trasporti	154,44
istruzione scolastica	1.366,84
protezione civile	65.201,11
energia, miniere e risorse geotermiche	8.828,91
Trasferimenti diretti (REGIONI enti locali)	5.223.947,10
ambiente	111.639,39
opere pubbliche	166.777,81
viabilita'	4.942.370,60

CONTRIBUTO	IMPORTO IN EURO
energia, miniere e risorse geotermiche	3.159,30
CONTRIBUTO SVILUPPO INVESTIMENTI PROVINCE	**796.937,52**

L'evoluzione dei trasferimenti negli ultimi tre anni è la seguente:

CONTRIBUTO	2003	2004	2005
contributo ordinario	0	5.221,45	0
contributo consolidato	1.098.548,66	654.482,87	705.840,12
contributo perequativo fiscalità locale	1.734.986,80	1.717.282,85	1.717.282,85
altri contributi individuali e oneri compensativi	279.700,74	148.296,59	59.729,16
contributo iva servizi esternalizzati (art. 6 c. 3 l. 488/99) ops spa	87.623,21	143.523,53	54.956,10
funzioni trasferite d.lgs 112/98 (parte corrente)	1.879.371,27	1.879.371,27	1.879.371,27
contributo nazionale ordinario per gli investimenti	41.756,30	26.001,97	0
funzioni trasferite d.lgs 112/98 (parte capitale)	5.299.498,00	5.299.498,40	5.299.498,40
contributo sviluppo investimenti province	822.802,38	822.802,38	796.937,52
TOTALE	11.156.664,15	10.552.957,78	10.458.659,32
DIFFERENZA		-5,4 %	- 0,89 %

Si ipotizzano i seguenti trasferimenti:

CONTRIBUTO	2006	2007	2008
contributo ordinario	4.773,00	4.773,00	4.773,00
contributo consolidato	705.841,00	705.841,00	705.841,00
contributo perequativo fiscalita' locale	1.717.283,00	1.717.283,00	1.717.283,00
altri contributi individuali	0	0	0
contributo iva servizi esternalizzati (art. 6 c. 3 l. 488/99) ops spa	54.956,00	54.956,00	54.956,00
funzioni trasferite d.lgs 112/98 (parte corrente)	1.879.372,00	1.879.372,00	1.879.372,00
contributo nazionale ordinario per gli investimenti	0	0	0
funzioni trasferite d.lgs 112/98 (parte capitale)	5.299.499,00	5.299.499,00	5.299.499,00
contributo sviluppo investimenti province	773.030	773.030	773.030
TOTALE	10.434.754,00	10.434.754,00	10.434.754,00
differenza	-0,23%	0%	0%

Rispetto all'esercizio 2005 manca, inoltre, il trasferimento per arretrati anni precedenti pari a Euro 5.016.584,00.

Per quanto attiene ai trasferimenti correlati alle funzioni trasferite alle Province, da qualche anno si sta assistendo ad un graduale conferimento - fondato sul principio di sussidiarietà - alle Regioni ed agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi (e delle relative risorse) non mantenuti in capo alle Amministrazioni statali, previsti dalla legge 15/5/97 n. 59 di delega al Governo, attuato, con il D.Lgs. 31.3.1998 n.112. Le funzioni trasferite sono in materia di mercato del lavoro, trasporti, istruzione scolastica, protezione civile, polizia, amministrativa, energia e ambiente. Le previsioni 2006 sono state ipotizzate con una riduzione del 3% rispetto al 2005 sul "contributo sviluppo investimenti province", con invarianza delle altre voci; per gli anni 2007-2008 si è ipotizzata invarianza dei trasferimenti.

Categoria 2) Contributi e trasferimenti regionali

I contributi regionali hanno, di norma, destinazione vincolata e sono fondamentalmente distinti per interventi e iniziative particolari nei vari settori d'azione.

Per IL 2006 si prevede:

contrib. sistem. straord. edificio prov.le (dal 1999 al 2010) ..... Euro 15.892,00
contributo reg/le a favore dei comuni per assistenza minori..... Euro 59.000,00
contributo regionale attuazione legge 285/97 ..... Euro 822.261,00
contributo regionale pronto intervento sociale ..... Euro 62.592,00
contributo reg/le formazione operatori l. 285/97..... Euro 22.615,00
contributo regionale a favore dei ciechi e sordomuti l.r. 32/97 ..... Euro 83.929,00
contrib. reg/le attivaz. progetto in favore personale mobilita'..... Euro 100.000,00
contrib. reg/le funzionam. ufficio pari opportunita'..... Euro 40.000,00
contributo reg/le piani integrati territoriali p.i.t. ..... Euro 150.000,00
contributo regionale tassa di usura trasporti mezzi d'opera..... Euro 225.000,00
contributo reg/le per la lotta alla droga ..... Euro 120.000,00
contributo regione politiche europee sportello infomazioni ..... Euro 36.152,00
contributo reg/le politiche migratorie..... Euro 131.342,00
totale..... Euro 1.868.783,00

Per gli anni 2007-2008 si prevede una riduzione di tali contributi.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

I contributi della categoria 3) per l'anno 2006 sono i seguenti:

Compiti di vigilanza, tutela e gestione faunistico - ambientale e l'organizzazione dell'attività venatoria ..... Euro 291.391,00
Danni all'agricoltura ..... Euro 49.600,00
Pesca nelle acque interne ..... Euro 35.082,00
Inserimento lavorativo disabili..... Euro 100.000,00
Retribuzione personale trasferito UMA ..... Euro 690.151,00
Retribuzione personale trasferito Genio Civile..... Euro 100.914,00
contributo regionale in materia di educazione musicale ..... Euro 68.000,00
Osservatori provinciali..... Euro 43.850,00
Urbanistica e programmazione del territorio ..... Euro 25.823,00
Funzioni delegate artigianato e occupazione..... Euro 70.000,00
Corsi bottega scuola ..... Euro 155.000,00
Formazione Professionale – gestione spese di locazione ed utenze sedi operative dell'AFPP ..... Euro 211.189,00
Promozione turistica e funzioni delegate..... Euro 20.000,00
Pro-Loco..... Euro 40.000,00
Programmi formativi in materia di servizi educativi per la prima infanzia..... Euro 20.000,00
Agenzie formative pubbliche provinciali ..... Euro 677.667,00
totale..... Euro 2.598.677,00

I trasferimenti regionali per funzioni delegate o trasferite sono, di norma, inferiori rispetto alle spese effettivamente sostenute e a quelle necessarie per risolvere le problematiche del territorio. Si pensi per esempio ai trasferimenti per la caccia per la gestione delle aree faunistiche (fondi irrisori) e ai relativi danni dove, talora mancano addiritturatotalmente i fondi. E' il caso dei danni provocati dagli animali (soprattutto cinghiali) per incidenti stradali: la valutazione e il risarcimento dei danni è stato delegato dalla Regione alle Province nel gennaio 2004, senza previsione alcuna di trasferimento di

personale specializzato per la valutazione e senza alcuna risorsa per il pagamento dei danni. Una delega assolutamente inattuabile.
Per gli anni 2007-2008 si prevede una riduzione di tali contributi.

Illustrazione di altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Categoria 4) Trasferimenti da parte di organismi comunitari
I trasferimenti da parte di organismi comunitari si attestano su 1.990.151 euro nel 2006 e sono a destinazione vincolata. Negli anni 2007 e 2008 sono confermati solo gli stanziamenti per lo sportello Antenna europe direct (convenzione con la Commissione Europea quinquennale dal 2004).
Alla base di tale apparente decremento sussistono circostanze effettive connesse prevalentemente alla tipologia di entrate provenienti dall'Unione Europea. L'incidenza prevalente all'interno di tale risorsa è infatti rappresentata da entrate finalizzate nel settore del mercato del lavoro e della formazione professionale e da PIC (Equal e Interreg). E' evidente che tali entrate sono anche correlate al grado di progettualità da parte dell'Ente, tenuto tuttavia conto che i limiti di spesa (patto di stabilità interno) imposti dalla Legge Finanziaria dello Stato mal si conciliano con i vincoli di rendicontazione di tali progetti, creando disfunzioni gestionali di difficile soluzione. Per la salvaguardia dello sviluppo del territorio occorrerebbe che lo Stato ripensasse le limitazioni di spesa su tale tipologia di entrata. Si rileva che nell'anno 2005 erano presenti le entrate collegate ai progetti Equal, mentre per l'anno in corso si segnala che sono in corso di elaborazione progetti attinenti ai programmi Interreg, Leader e energia intelligente per l'Europa. E' evidente che, in caso di finanziamento di tali progetti, cosaì come di altri a valere su altri bandi comunitari aperti nell'anno 2006, le relative entrate saranno oggetto di apposita variazione di bilancio.

Entrate previste:
Contributo POR Euro 1.955.488
Contributo Leonardo da Vinci progetto "Training Pass" Euro 10.633
Contributo sportello Antenna Europe Direct Euro 24.000

Categoria 5) Trasferimenti da altri enti
Tali trasferimenti riguardano possibili sponsorizzazioni ai sensi del regolamento apposito recentemente approvato. Saranno attivate procedure per la ricerca di finanziamenti in tutti i settori di cui all'articolo 4 del regolamento:

a) *attività di miglioramento della viabilità provinciale, realizzazione, recupero e manutenzione di opere e di lavori di rilevante interesse pubblico;*
b) *attività nel campo della cultura, dell'ambiente, del sociale e della promozione turistica, nonché per gli acquisti di materiale di ordinario consumo negli uffici dell'Ente;*
c) *attività sportive;*
d) *attività di valorizzazione del patrimonio del territorio.*

E' previsto il contributo annuale da parte del tesoriere pari a Euro 51.000,00, sulla base delle risultanze della relativa gara per l'affidamento del servizio di tesoreria anni 2006-2008.

Altre considerazioni e vincoli

I vincoli del tetto di spesa introdotti a partire dalla finanziaria 2005 da parte dello Stato possono creare problemi nei rapporti degli organismi cofinanziatori di progetti particolari (UE, Stato stesso e Regione). Tali vincoli andrebbero ripensati a livello generale per non penalizzare lo sviluppo del territorio.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 PROVENTI EXTRA – TRIBUTARI

Entrate	trend storico		
	esercizio 2003 (accertamenti di competenza) (1)	esercizio 2004 (accertamenti di competenza) (2)	esercizio 2005 (prevision) (3)
Proventi dei servizi pubblici	2.493.751,93	1.888.817,68	2.858.540,00
Proventi dei beni dell'ente	756.627,00	911.935,38	1.090.026,00
Interessi su anticipazioni e crediti	1.401,57	792.553,32	1.201.000,00
Utili netti società partecipate	6.300,00	6.000,00	6.000,00
Proventi diversi	3.237.739,02	2.239.734,01	3.096.163,00
TOTALE	**6.495.819,52**	**5.839.040,39**	**8.251.729,00**

Entrate	programmazione pluriennale			
	Previsione del bilancio annuale 2006 (4)	1° anno successivo (2007) (5)	2° anno successivo (2008) (6)	% scost. della col. 4 rispetto alla col. 3 (7)
Proventi dei servizi pubblici	2.322.906,00	2.160.115,00	2.278.878,00	-18,74
Proventi dei beni dell'ente	1.080.477,00	1.077.881,00	1.093.239,00	-0,88
Interessi su anticipazioni e crediti	1.201.000,00	1.000.997,00	955.491,00	0,00
Utili netti società partecipate	0	0	0	-100
Proventi diversi	821.000,00	770.757,00	721.776,00	-73,48
TOTALE	**5.425.383,00**	**5.009.750,00**	**5.049.384,00**	**-34,25**

Analisi quali-quantitative degli utenti dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe determinate per i servizi stessi nel triennio.

Per le province i servizi a domanda individuale hanno scarsissimo rilievo.
I proventi iscritti in bilancio per l'anno 2006, dettagliatamente indicati nel Titolo III dell'Entrata rivestono, per la gran parte, scarsa entità e rilievo e si riferiscono a:

- proventi dei diritti di Segreteria Euro 67.140,00;
- proventi da sanzioni amministrative, ammende e oblazioni per violazioni a regolamenti provinciali e altre norme regolamentari o di legge Euro 5.000;
- proventi per rilascio autorizzazioni trasporti eccezionali 15.000;
- rimborso spese per stampati e fotocopie per i privati Euro 500;
- rimborsi per risarcimento danni a beni patrimoniali Euro 30.000;
- Proventi derivanti dalla gestione di aree cinofile Euro 7.000.

Tali proventi subiscono lievi modifiche nel triennio.
L'unica voce di peso è costituita dal controllo degli impianti termici. Va detto che la modifica della legge nazionale rende profondamente incerta già l'annualità 2006, dovendo intervenire una legge regionale che ne adegui l'entità, anche se non è stato ancora chiarito dalla normativa stessa se per il biennio 2006-2007 il sistema dei controlli e dei costi rimanga lo stesso del 2005. Allo stato attuale le

entrate sono collegate alla autocertificazione facoltativa degli utenti per impianti di potenzialità < 35 Kw (Euro 7,75 per una media di circa il 70% di autocertificazione) e con tariffe crescenti per gli impianti non autocertificati e per le potenzialità maggiori.
In carenza di certezze normative, si prevede di attenersi al vigente piano approvato dal C. P. n. 58 del 22/12/2003 che prevede per gli anni 2006, 2007 e 08 i seguenti introiti (ipotesi di minimo introito - 90% certificati):

2006	2007	2008
1.508.265,90	1.508.265,90	1.508.265,90

Tale piano, in relazione all'evoluzione normativa (che modifica gli adempimenti per le operazioni di manutenzione e certificazione da parte degli utenti e conseguentemente dei controlli da parte degli enti preposti), dovrà essere rivisto nel corso del 2006, in relazione alla nuova disciplina che sarà introdotta dalla prevista legge (o regolamentazione) regionale. Nell'ipotesi che la Regione non confermasse l'attuale struttura dei controlli (e dei relativi pagamenti), è evidentemente che queste variazioni avranno effetto anche sulla relativa partita in uscita nei confronti della Ops spa.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Lo stato patrimoniale dell'ente è descritto dal Conto del Patrimonio dell'anno 2004 che evidenzia un patrimoniale netto al 31/12/2004 di Euro 68.350.869,21.
Nel conto del Patrimonio al 31/12/04 sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al netto del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell'ex art. 71 del D.Lgs. 77/95 ora art. 229 del D.lgs. 267/2000):
- beni demaniali per Euro 5.441.527,33;
- beni immobili (terreni e fabbricati) del patrimonio indisponibile per Euro 90.257.578,70;
- beni immobili (terreni e fabbricati) del patrimonio disponibile per Euro 39.871.835,08;
- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) per Euro 1.878.548,67;
- beni mobili disponibili per Euro 7.490.275,82.

La redditività globale del patrimonio immobiliare disponibile (il solo suscettibile di rapporti locativi a favore di terzi) desunta dai proventi per locazioni ed affitti (valutata in circa 800.476 euro annui per gli anni 2006, 2007 e 2008) risente sostanzialmente della descritta destinazione patrimoniale, con difficoltà negli adeguamenti dei canoni. Quanto sopra, non disgiunto dalla lentezza con cui gli organi dello Stato provvedono al pagamento dei corrispettivi, appesantisce la gestione dei relativi contratti (comportando l'emissione di solleciti, diffide, ingiunzioni, ecc.).
In particolare per le locazioni (beni patrimonio disponibile) e le concessioni (beni patrimonio indisponibile) si prevede l'entrata in vigore del nuovo regolamento che è basato su tre cardini fondamentali: aggiornamento dei canoni al valore di mercato alla scadenza dei contratti, riduzione dei tempi di mora e potenziamento delle riscossioni, eventualmente anche attraverso convenzione con l'agenzia delle entrate.

L'elenco dei fitti attivi (locazioni e/o concessioni) è il seguente:

valori in euro

Ubicazione Locali	Conduttori	Canone previsto anno 2006
Palazzo Provinciale		
Uffici Prefettura e Alloggio Prefetto	Ministero degli Interni	160.520,27
Uffici della Questura	Ministero degli Interni	63.829,87

Ubicazione Locali	Conduttori	Canone previsto anno 2006
Uffici della Questura - Passaporti -	Ministero degli Interni	5.442,07
Corso Marruccino, 83, 85, 87,89	privato	21.603,82
Corso Marruccino, 91, 93	privato	7.526,75
Corso Marruccino, 95, 97	privato	12.918,30
Palazzo Santa Chiara		
Locale Via Arniense, 88	privato	5.091,34
Locale Via Arniense, 90	privato	2.665,70
Locale Via Arniense, 92	privato	1.594,13
Locale Via Arniense, 94	privato	1.475,97
Locale Via Arniense, 96 - 98	privato	5.538,78
Locale Via Arniense, 112	privato	2.121,20
Locale Via Arniense, 114	privato	5.110,59
Locale Via Arniense, 116	privato	3.016,04
Magazzino Via delle Clarisse, 3	privato	443,08
Caserma Carabinieri	Ministero degli Interni	66.005,48
Palazzo Provincia Due		
Locali P.zza Mons. Venturi	privato	12.359,79
Locali P.zza Mons. Venturi	Ministero delle Poste e Telecom.ni	5.986,59
Abitazioni		
Appartamento Via Arniense, 214	privato	3.812,63
Locali Via Arniense, 214	privato	1.841,65
Locali Via Arniense, 214	privato	1.859,40
Locali Via Arniense, 214	privato	1.714,46
Immobili Vari		
Relitto Stradale - Torricella Peligna -	privato	295,87
Area, ex S.S. 656, Viadotto Tricalle, Chieti	privato	935,55
Palazzo di Giustizia		
Ala Vecchia, Piazza Vittorio Emanuele	Comune di Chieti	170.359,94
Ala Ex Galliani, Piazza Vittorio Emanuele	Comune di Chieti	167.222,98
Lanciano		
Locali ex Caserma VV.FF.,Via Galvani, 19	Assoc.ne	840,00

Ubicazione Locali	Conduttori	Canone previsto anno 2006
Locali ex Caserma Carabinieri,Via dei Frentani	Assoc.ne	411,68
Locali ex caserma Carabinieri,Via dei Frentani	associazione	288,80
Liceo Scientifico " G. Galilei"	privato	3.880,85
Istituto Tecnico Industriale "L. Da Vinci"	privato	2.729,66
Area ex S.S. 84 Frentana, San Vito Chietino	privato	379,50
Vasto		
Caserma Vigili del Fuoco	Ministero degli Interni	30.109,53
Paglieta		
Locali , Via Piano La Barca	privato	1.276,56
Locali , Via Piano La Barca	privato	2.027,49
Locali , Via Piano La Barca	privato	2.914,95
Magazzino Ist.Profes., Via Piano La Barca	privato	3.195,32
Magazzino Ist.Profes., Via Piano La Barca	privato	786,53
Tettoia, terra Ist.Profes.,Via Piano La Barca	privato	1.969,27
Casa Cantoniera, Chieti, Brecciarola	privato	1.651,55
Autorimessa, Chieti, Brecciarola	privato	289,76
Relitto stradale, Bucchianico, Costa Cola	privato	800,51
Casa Cantoniera / Magaz, Casoli	privato	1.223,77
Casa Cant./Autor/Magaz., Guardiagrele	privato	1.342,12
Casa Cantoniera, Loc. Torre Sans. Lanciano	privato	1.578,72
Casa Cantoniera, Lanciano	privato	1.835,04
Casa Cantoniera/ Magaz, Ortona I^ Ala	privato	2.123,44
Casa Cantoniera/ Magaz, Ortona. II^ Ala	privato	2.428,80
Relitto stradale,Ortona,SS 538 Marrucina	privato	601,71
Casa Cant./Magaz,Palena,Bosco di Palena	privato	4.372,37
Relitto stradale,Ripa Teatina,Loc, Feudo	privato	125,90
	Totali complessivi	**800.476,08**
Per le variazioni ISTAT anno "2006" si è previsto sui canoni di locazione una maggiorazione nella misura dell' 1,2 % rispetto al 2005.		

Per quanto attiene la gestione del patrimonio culla base del nuovo regolamento di concessione in uso dei beni della Provincia, nel corso dell'anno si provvederà all'aggiornamento dell'inventario e ad una nuova gestione dei beni stessi.

Il decreto legislativo 15/12/97 n. 446 ha previsto all'art. 63 il canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche (COSAP) che può essere istituito dalle Province con regolamento. Il Consiglio provinciale ha istituito il canone con deliberazione n. 16/8 del 1/3/99. Il gettito del canone è previsto in Euro 650.000 e Euro 190.000 per aggio al riscuotitore.

Altre considerazioni e vincoli

Interessi su anticipazioni e crediti

Il rinnovo dell'appalto di Tesoreria comporta un rendimento annuo pari al tasso Euribor a tre mesi, base 365 gg., media mese precedente, vigente tempo per tempo diminuito dello 0,05% che in termini assoluti nel 2006 consente una previsione prudenziale pari a circa 1,2 milioni di euro annui. Le giacenze liquide sono così suddivise:
- giacenza derivante da prestiti obbligazionari;
- giacenza derivante da entrate proprie dell'ente.

Durante il corso dell'anno sarà valutata la possibilità d'investimento di quota parte delle somme in giacenza per prestiti obbligazionari.
Si prevedono, inoltre, interessi su somme depositate su c/c postali per 1.000 Euro.
Tali interessi sono ovviamente considerati in riduzione negli anni successivi per il diminuire della giacenza.
La possibilità degli enti locali di ricorrere a nuovi prodotti finanziari derivati consente alla Provincia di Chieti di ricorrere ad operazioni di swap con lo scopo precipuo di riequilibrare l'indebitamento generale dell'Ente.
A tal fine, il settore finanziario, al fine di contenere le spese correnti per interessi e ricercare una composizione ottimale del proprio portafoglio d'indebitamento, ha proceduto nel secondo semestre 2005 alla verifica volta alla individuazione dell'Istituto di Credito abilitato alla prospettazione e determinazione delle strategie da adottare, attraverso operazioni in strumenti di finanza derivata.
In particolare le operazioni individuate riguardano la copertura del rischio tassi sui BOP già emessi a tasso variabile che salvaguardano l'ente da future oscillazioni di tassi, ed uno "swap di ammortamento" per la gestione attiva delle somme che la Provincia deve accantonare semestralmente, con riferimento ai BOP emessi in forma Bullet.

Altro

Si prevede inoltre:

- sovracanoni dovuti da concessionari grandi derivazioni acqua Euro 65.000;
- Fondo di rotazione per le progettazioni dell'ufficio tecnico patrimonio e viabilità. Euro 300.000;
- Rimborso dal comune di chieti per gestione museo Barbella euro 25.000;
- Recuperi a carico personale dipendente competenze non dovute euro 5.000;
- Rimborsi inail di indennità per inabilità temporanee euro 10.000;
- Operazione finanza derivata (con bnl) recupero interest rate swap euro 400.000;
- Contravvenzioni in materia di pesca euro 1.000;
- Contravvenzioni in materia di caccia euro 10.000;
- Rimborso di somme indebitamente pagate euro 70.000.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

Entrate	trend storico		
	esercizio 2003 (accertamenti di competenza) (1)	esercizio 2004 (accertamenti di competenza) (2)	esercizio 2005 (previsioni) (3)
Alienazione di beni patrimoniali	1.865,05	6.757,77	34.061,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	41.756,00	26.002,00	26.002,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	12.963.948,36	9.492.964,98	22.198.646,34
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.293.896,62	12.028.843,96	451.738,00
TOTALE	**14.301.466,03**	**21.554.568,71**	**22.710.447,34**

Entrate	programmazione pluriennale			
	Previsione del bilancio annuale 2006 (4)	1° anno successivo (2007) (5)	2° anno successivo (2008) (6)	% scost. della col. 4 rispetto alla col. 3 (7)
Alienazione di beni patrimoniali	49.736,00	0	0	46,02
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0	0	0	-100
Trasferimenti di capitale dalla Regione	8.328.641,00	7.587.463,00	2.334.715,00	-62,48
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	367.087,00	0	0	-18,74
TOTALE	**8.745.464,00**	**7.587.463,00**	**2.334.715,00**	**-61,49**

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti nel titolo IV dell'entrata comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, della Regione, da altri Enti del Settore Pubblico e da altri soggetti.
Tali risorse hanno un vincolo di destinazione a spese di investimento contenuto nelle seguenti norme:
- gli art. 162 comma sesto e 199 lettera c) del D.Lgs. 267/2000 che, ad inderogabile tutela del patrimonio dell'Ente, prevedono di destinare i proventi derivanti da alienazioni patrimoniali a spese di investimento.
- i provvedimenti (leggi o atti amministrativi) con i quali Stato, Regione altri enti del settore pubblico o altri soggetti assegnano trasferimenti in conto capitale alla Provincia.

Le alienazioni di beni patrimoniali disponibili si riferiscono prevalentemente alla vendita di beni immobili che si ritengono non più indispensabili per i fini istituzionali della Provincia. La previsione di 49.736 euro nel 2006 è riconducibile alla dismissione di beni immobili d cui alle previsioni già deliberate dall'Ente nel rispetto delle procedure regolamentari e di legge, Delibere CP 71 del 9/11/2000 e n. 66 del 9/9/2005).
La revisione sugli inventari dei beni e l'avvio della contabilità patrimoniale disposte dall'Ordinamento Contabile e Finanziario degli Enti Locali (D.Lgs. 77/95 ora D.Lgs. 267/2000) renderanno sempre più

trasparenti le consistenze patrimoniali dell'Ente, e dovrebbero consentire il raggiungimento di un più efficiente ed efficace utilizzo dei beni patrimoniali.
I trasferimenti in conto capitale dallo Stato non sono considerati in quanto lo Stato ha azzerato i contributi ordinari per investimento.
Per l'anno 2006 i trasferimenti in conto capitale dalla Regione Abruzzo riguardano:
- fondo unico strade Regioni Enti locali per Euro 8.328.641,00
I trasferimenti da altri riguardano l'urbanizzazione nel Comune di Atessa in località Saletti per 367.087 Euro.
Per gli anni successivi si prevede una prudenziale riduzione dei contributi.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 ACCENSIONE DI PRESTITI

Entrate	trend storico		
	esercizio 2003 (accertamenti di competenza) (1)	esercizio 2004 (accertamenti di competenza) (2)	esercizio 2005 (previsioni) (3)
Assunzione di mutui e prestiti	568.102,00	300.000,00	11.285.805,00
Emissione di prestiti obbligazionari	27.150.468,34	28.920.000,00	27.787.251,00
TOTALE	**27.718.570,34**	**29.220.000,00**	**39.073.056,00**

Entrate	programmazione pluriennale			
	Previsione del bilancio annuale 2006 (4)	1° anno successivo (2007) (5)	2° anno successivo (2008) (6)	% scost. della col. 4 rispetto alla col. 3 (7)
Assunzione di mutui e prestiti	51.304.204,00	66.836.223,00	41.076.196,00	354,59
Emissione di prestiti obbligazionari	0	0	0	-100,00
TOTALE	**51.304.204,00**	**66.836.223,00**	**41.076.196,00**	**31,30**

Valutazione sull'entità di ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

L'indebitamento per gli investimenti a cui la Provincia di Chieti può ricorrere è richiamato dall'art. 199 del T.U. n. 267.
Il ricorso al mercato creditizio costituisce ancora la fonte principale di copertura delle spese d'investimento specie in opere pubbliche.

Questo, ormai, segue tre procedure ben distinte:
1. **assunzione di mutui a medio o lungo termine**, con:
- Cassa depositi e prestiti,
- altri Istituti Pubblici,
- Sistema bancario privato,
- Istituzioni creditizie europee in base a specifiche direttive comunitarie;

2. **emissione di titoli obbligazionari** nelle forme consentite dalla legge;
3. **aperture di credito** ossia di una convenzione per spese di investimento. con gli istituti privati, attraverso la quale in sede di approvazione del progetto dell'opera o del piano di investimento sia garantita la copertura finanziaria mentre la contrazione del mutuo venga rinviata ad un secondo momento in sede di effettivo utilizzo (Stato avanzamento lavori, fattura, ecc.).
La scelta di una forma di indebitamento e di un istituto finanziatore in luogo di un'altra dipende dall'andamento presunto dei tassi di interesse, dalla differenza in termini assoluti tra i diversi tassi applicati dagli enti finanziatori, dalle modalità e tempistiche di accreditamento dalle somme mutuate (in sede di Stato Avanzamento Lavori/fattura o in un'unica soluzione), dal tasso di interesse attivo maturabile sulle somme mutuate non ancora utilizzate, dalle eventuali retrocessioni fiscali, da caratteristiche peculiari dell'opera finanziabile, da aspetti procedurali che caratterizzano il

finanziamento sia in sede di concessione che durante la vita del medesimo (novazioni soggettive, oggettive, revoca) e ancora dall'esigenza di diversificare anche nel corso del medesimo esercizio la massa di indebitamento attraverso la contrazione di BOP/mutui sia a tasso variabile che a tasso fisso, e da altre valutazioni che di volta in volta indirizzano la scelta verso un tipo di indebitamento ed un istituto (pubblico o privato) piuttosto che un altro.
Il tutto nel rispetto degli equilibri di bilancio e al tassativo rispetto dei vincoli posti dal Testo unico all'articolo 204, che sono dei punti fermi invalicabili che saranno tenuti costantemente sotto controllo nel corso dell'esercizio finanziario. Nel corso dell'anno proseguirà la ricerca di una composizione ottimale del portafoglio d'indebitamento.
Si prevede un indebitamento per l'anno 2006 pari a 51.304.204 Euro.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

RISORSE CORRENTI	Dati Consuntivo 2004	
Titolo I	29.770.219,81	
Titolo II	17.764.750,62	
Titolo III	5.839.040,39	
Totale risorse correnti	53.374.010,82	
ART. 204 d. Lgs 267/2000	Importo	**Valore nominale mutui**
12% delle risorse correnti nette	6.404.881,30	
Interessi per indebitamento	4.894.915,00	
Interessi per indebitamento ad un tasso presuntivo del 2,9%	1.509.966,30	52.067.803,39

Interessi passivi iscritti nel bilancio pluriennale:
Anno 2006…… Euro 4.894.915
Anno 2007…… Euro 5.069.160
Anno 2008…… Euro 6.402.317

Incidenza dell'onere di ammortamento sulla spesa corrente

	2006	2007	2008
Titolo I Spesa corrente	43.199.285,00	41.624.399,00	39.527.554,00
Titolo III Quota capitale ammortamento mutui	6.260.488,00	6.787.304,00	8.961.812,00
Totale A	**49.459.773,00**	**48.411.703,00**	**48.489.366,00**
Quota interessi	4.894.915,00	5.069.160,00	6.402.317,00
Quota capitale	6.260.488,00	6.787.304,00	8.961.812,00
Totale B	**11.155.403,00**	**11.856.464,00**	**15.364.129,00**
Rapporto percentuale B/A	**22,55%**	**28,48%**	**37,06%**

Altre considerazioni e vincoli

L'accensione di prestiti rappresenta ancora la maggiore fonte di finanziamento delle spese in conto capitale e potrà essere mantenuta negli anni nella misura in cui la nuova autonomia impositiva, sostitutiva dei trasferimenti statali, introdotta dal D.Lgs 446/97, produrrà gradualmente maggiori risorse di cui disporre per fornire copertura finanziaria all'indebitamento programmato per investimenti destinati ad accrescere la dotazione di infrastrutture della collettività provinciale.
Il notevole indebitamento degli ultimi anni e l'abbassamento voluto dal Governo nazionale della copertura dal 25% al 12% limitano molto le possibilità reali d'indebitamento. In questo senso l'Ente

opererà con oculatezza nelle scelte in quanto ovviamente tale restrizione, unitamente a quella del mantenimento degli equilibri di bilancio tra risorse correnti (titoli I,II,II) e spesa corrente (titoli I e III), sono vincoli invalicabili. La scelta del passato di una notevole e concentrata contrazione di indebitamento, si sta traducendo in una strutturazione rigidissima del bilancio anche nella parte degli investimenti e lo sarà, purtroppo, sempre più nei prossimi anni. Si auspica che lo Stato accolga le pressanti richieste degli Enti locali di rivedere i limiti imposti che, bloccando le capacità d'indebitamento, di fatto compromettono lo sviluppo. Evidente che lo sforzo in questi anni deve essere quello di ricercare finanziamenti in conto capitale che, lasciando invariata la situazione debitoria dell'Ente, consentano una capacità d'investimento corretta e utile per il territorio.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

Entrate	trend storico		
	esercizio 2003 (accertamenti di competenza) (1)	esercizio 2004 (accertamenti di competenza) (2)	esercizio 2005 (previsioni) (3)
Riscossione di crediti	41.692.103,60	28.920.000,00	1.549.371,00
TOTALE	41.692.103,60	28.920.000,00	1.549.371,00

Entrate	programmazione pluriennale			
	Previsione del bilancio annuale 2006 (4)	1° anno successivo (2007) (5)	2° anno successivo (2008) (6)	% scost. della col. 4 rispetto alla col. 3 (7)
Riscossione di crediti	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00	0
TOTALE	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00	0

Dimostrazione del rispetto dei limiti al ricorso all'anticipazione di tesoreria

I bilanci annuale e pluriennale possono rappresentare la prudenziale eventualità di ricorrere all'indebitamento a breve termine per consentire, in caso di necessità, di attivare con il Tesoriere anticipazioni di tesoreria fluttuanti, entro il limite massimo stabilito dal testo unico. Come negli anni precedenti non si prevede la necessità di attivare l'anticipazione di tesoreria.
E' prevista inoltre la reintegrazione del fondo di rotazione per la società mista OPS spa per 1.549.371 Euro.

NOTE CONCLUSIVE DELLA PARTE ENTRATA

L'analisi delle risorse più significative consente di fornire una valutazione generale sui mezzi finanziari contenuti nei bilanci dell'Ente in ordine alle seguenti finalità programmatiche da perseguire nel triennio 2006-2008:

- una politica di risorse autonome tendente ove possibile alla crescita delle entrate;
- una gestione economico finanziaria che, guidata da un'attività di "*controllo di gestione*" sempre più incisiva, consenta una riduzione costante dei costi, non disgiunta da una maggiore efficacia ed efficienza della spesa;
- una politica degli investimenti con contenimento della crescita degli oneri di indebitamento, attraverso la ricerca di fonti di finanziamento ottimali da realizzarsi sia con una prudente diversificazione dei prestiti (mutui, assunzione di prestiti a medio e lungo termine con Istituti di credito o mediante emissione di prestiti obbligazionari, aperture di credito) sia con l'autofinanziamento derivante da minore utilizzo di risorse correnti o da avanzo di amministrazione per effetto dell'attività di gestione economico finanziario;
- un'intensificazione dei rapporti finanziari tra Provincia ed Unione Europea, che consenta, attraverso la redazione di specifici progetti, l'accesso e l'ottenimento di finanziamenti comunitari per le attività da sviluppare sul territorio;
- lo sviluppo dei rapporti finanziari con lo Stato e con la Regione che consenta di definire i finanziamenti ordinari e straordinari connessi alla gestione delle funzioni attribuite per effetto delle leggi sul trasferimento delle funzioni agli enti locali e il finanziamento di investimenti strategici;
- il potenziamento degli strumenti operativi di professionalità e di supporto informatico alla gestione economico finanziaria al fine di ottenere un'ottimale gestione delle entrate.

SEZIONE 2 bis

EQUILIBRI CONTABILI

(vedere anche la relazione tecnica al bilancio annuale di previsione 2006)

Analisi dell'andamento triennale della Spesa

La parte delle risorse, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti. Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi, sottoprogrammi e progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

Con questo si vuole dare cognizione di come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente rielaborati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione che segue evidenzia la suddivisione delle spese in titoli. A tal riguardo si ricordano i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

a) ***"Titolo I"*** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

b) ***"Titolo II"*** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

c) ***"Titolo III"*** da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

d) ***"Titolo IV"*** le spese per partite di giro.

SPESE 2006 - 2008	**2006**	**2007**	**a2008**
Disavanzo di amministrazione	0	0	0
Titolo I - Spese correnti	43.199.285,00	41.624.399,00	39.527.554,00
Titolo II - Spese in conto capitale	64.793.684,00	77.124.702,00	46.021.927,00
Titolo III - Rimborso di prestiti	6.260.488,00	6.787.305,00	8.961.812,00
Titolo IV - Servizi per conto terzi	7.110.100,00	7.115.100,00	7.115.100,00
Totale Spese	121.363.557,00	132.651.506,00	101.626.393,00

VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra *"fonti"* ed *"impieghi"* al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Seguendo questa chiave di lettura, utile anche per verificare il rispetto dei vincoli tecnico - normativi imposti dal legislatore nella costruzione del Bilancio annuale e di quello pluriennale, potremmo ripartire il bilancio in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione e che dottrina e legislatore sono ormai concordi nell'articolare in:

a) ***Bilancio corrente*** che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre quelle spese che non comportano effetti sugli esercizi successivi;

b) ***Bilancio investimenti*** volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune;

c) ***Movimenti di fondi*** finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici;

d) ***Gestione per conto di terzi*** che, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

In generale il principio dell'equilibrio finanziario, inteso quale semplice uguaglianza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese di ciascun anno, trova allo stesso modo riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente presentiamo le risultanze di ciascuna componente proponendo, per ciascuna di esse, le entrate e le spese riferibili e, quindi, il risultato ottenuto quale differenza dei due precedenti valori.

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
Avanzo applicato	0	0	0
Titolo I - Entrate tributarie	30.035.670,00	30.015.307,00	30.035.670,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	17.193.365,00	14.538.292,00	14.455.957,00
Titolo III - Entrate extratributarie	5.425.383,00	5.009.750,00	5.049.384,00
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	10.294.835,00	9.136.834,00	3.894.086,00
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	51.304.204,00	66.836.223,00	41.076.196,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	7.110.100,00	7.115.100,00	7.115.100,00
Totale Entrate	**121.363.557,00**	**132.651.506,00**	**101.626.393,00**
Disavanzo applicato	0	0	0
Titolo I - Spese correnti	43.199.285,00	41.624.399,00	39.527.554,00
Titolo II - Spese in conto capitale	64.793.684,00	77.124.702,00	46.021.927,00
Titolo III - Rimborso di prestiti	6.260.488,00	6.787.305,00	8.961.812,00
Titolo IV - Servizi per conto terzi	7.110.100,00	7.115.100,00	7.115.100,00
Totale Spese	**121.363.557,00**	**132.651.506,00**	**101.626.393,00**
Saldo finale (Entrate - Spese)	**0**	**0**	**0**

Nei paragrafi successivi verranno proposti i singoli addendi in cui si articolano i risultati aggregati di ciascuna gestione.

Si tratta di una informazione particolarmente interessante perché permette di comprendere le principali scelte effettuate da questa amministrazione nel definire le politiche di entrata e, quindi, di spesa, nella gestione ordinaria ed in quella delle opere pubbliche.

L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		2006	2007	2008
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	30.035.670,00	30.015.307,00	30.035.670,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	17.193.365,00	14.538.292,00	14.455.957,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	5.425.383,00	5.009.750,00	5.049.384,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	**52.654.418,00**	**49.563.349,00**	**49.541.011,00**
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	3.194.645,00	1.151.645,00	1.051.645,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0	0	0
f) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0	0	0
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	**- 3.194.645,00**	**- 1.151.645,00**	**- 1.051.645,00**
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente (A+B)	(=)	**49.459.773,00**	**48.411.704,00**	**48.489.366,00**

BILANCIO CORRENTE - SPESE		2006	2007	2008
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	43.199.285,00	41.624.399,00	39.527.554,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	6.260.488,00	6.787.305,00	8.961.812,00
C) Totale titoli I, III (h+i)	**(=)**	**49.459.773,00**	**48.411.704,00**	**48.489.366,00**
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0	0	0
m) Titolo III cat. 02 - Finanziamenti a breve	(-)	0	0	0
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0	0	0
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	**(=)**	0	0	0
S1) Totale Spese del Bilancio corrente (C+D)	(=)	**49.459.773,00**	**48.411.704,00**	**48.489.366,00**

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		2006	2007	2008
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	49.459.773,00	48.411.704,00	48.489.366,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	49.459.773,00	48.411.704,00	48.489.366,00
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	**0**	**0**	**0**

Ulteriore verifica equilibrio corrente

tipologia	2006	2007	2008
Entrate titolo I, II,III	52.654.418,00	49.563.349,00	49.541.011,00
Spese correnti titolo I (-)	43.199.285,00	41.624.399,00	39.527.554,00
Quota capitale titolo III (-)	6.260.488,00	6.787.304,00	8.961.812,00
Differenza	**3.194.645,00**	**1.151.645,00**	**1.051.645,00**

Verifica correlazione tra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate anno 2006

TIPOLOGIA	Entrate previste	Spese previste
Per funzioni delegate dalla Regione	2.598.677,00	2.598.677,00
Per fondi comunitari e internazionali	1.990.151,00	1.990.151,00
Per contributi in c/to capitale dalla Regione	8.328.641,00	8.328.641,00
Per altri contributi	367.087,00	367.087,00
Per proventi alienazioni relitti stradali	49.736,00	49.736,00
Per trasferimenti correnti dalla Regione	1.868.783,00	1.868.783,00
Per indebitamento	51.304.204,00	51.304.204,00
Per fondo rotazione Spa mista	1.549.371,00	1.549.371,00
Per proventi impianti termici	1.508.266,00	1.508.266,00

L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		2006	2007	2008
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	10.294.835,00	9.136.834,00	3.894.086,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	51.304.204,00	66.836.223,00	41.076.196,00
A) Totale titolo IV e V Entrate (a+b)	(=)	**61.599.039,00**	**75.973.057,00**	**44.970.282,00**
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0	0	0
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0	0	0
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0	0	0
h) Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	3.194.645,00	1.151.645,00	1.051.645,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0	0	0
B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	**1.645.274,00**	**- 397.726,00**	**- 497.726,00**
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti (A+B)	(=)	**63.244.313,00**	**75.575.331,00**	**44.472.556,00**

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		2006	2007	2008
Titolo II - Spese in conto capitale (titolo II)	(+)	64.793.684,00	77.124.702,00	46.021.927,00
C) Totale Entrate titolo II	(=)	64.793.684,00	77.124.702,00	46.021.927,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00
D) Totale rettifiche Spese Bilancio investimenti	(=)	- 1.549.371,00	- 1.549.371,00	- 1.549.371,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti (C+D)	(=)	**63.244.313,00**	**75.575.331,00**	**44.472.556,00**

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		2006	2007	2008
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	63.244.313,00	75.575.331,00	44.472.556,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	63.244.313,00	75.575.331,00	44.472.556,00
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	**0**	**0**	**0**

Equilibrio di parte straordinaria

Mezzi propri		
avanzo di amministrazione presunto	0	
Entrate del bilancio corrente	3.194.645,00	
Alienazione di beni	49.736,00	
Altre risorse	1.549.371,00	
Totale mezzi propri		4.793.752,00
Mezzi di terzi		
mutui	51.304.204,00	
Prestiti obbligazionari		
Aperture di credito		
Contributi comunitari		
Contributi statali		
Contributi regionali	8.328.641,00	
Contributi da altri Enti	367.087,00	
Altri mezzi di terzi		
Totale mezzi di terzi		59.999.932,00
TOTALE RISORSE		64.793.684,00

L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi

BILANCIO MOVIMENTO FONDI ENTRATE		**2006**	**2007**	**2008**
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	0	0	0
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0	0	0
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	**1.549.371,00**	**1.549.371,00**	**1.549.371,00**

BILANCIO MOVIMENTO FONDI SPESE		**2006**	**2007**	**2008**
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni	(+)	0	0	0
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0	0	0
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	**1.549.371,00**	**1.549.371,00**	**1.549.371,00**

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		**2006**	**2007**	**2008**
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	1.549.371,00	1.549.371,00	1.549.371,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E3-S3)	(=)	**0**	**0**	**0**

L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		2006	2007	2008
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	7.110.100,00	7.115.100,00	7.115.100,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	7.110.100,00	7.115.100,00	7.115.100,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E4-S4)	(=)	**0**	**0**	**0**

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

Fermo restando la coerenza a legislazione vigente, si formula di seguito ipotesi di coerenza sulla base delle indicazioni preliminari della manovra finanziaria nazionale 2006.

Spese correnti

			Stanziamento definitivo 2004
Stanziamento definitivo spese correnti			47.586.429,24
Spese per il personale (compreso IRAP)	14.309.970		
Di cui arretrati	714.708,49		
restano		(-)	13.595.261,51
Trasferimenti		(-)	Non considerati
Stanziamento definitivo spese di carattere sociale – funzione 8		(-)	2.762.554,18
Restano		(=)	33.991.167,73
Riduzione 6,7%		(-)	2.277.408,24
Spesa ammissibile con riduzione del 6,7%		(=)	45.309.021,00
			Previsione 2006
Stanziamento spese correnti			43.198.922,00
Riduzione effettiva			9,22%

Spese per investimento

		Stanziamento definitivo 2004
Stanziamento definitivo spese investimento		163.608.996,35
Trasferimenti	(-)	Non considerati nel calcolo
Partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale e concessioni di credito	(-)	64.375.081,00
Restano	(-)	99.233.915,35
Aumento 10%	(+)	9.923.391,53
Spesa ammissibile		109.157.306,88
		Previsione 2006
Spese investimento		61.549.303,00

Spese per il personale (ipotesi riduzione):

		Stanziamento definitivo 2004
Spese personale al netto arretrati anni precedenti compreso IRAP	(+)	13.595.261,51
Spese per co.co.co.	(+)	1.857.654,80
Spese interinali	(+)	2.189.730,60
Spese per convenzioni	(+)	960.931,19
Totale (a)	(=)	18.603.578,10
Riduzione 1%	(-)	186.035,78
Spesa ammissibile	(=)	18.417.542,32
		Previsione 2006
Spese personale al netto contratti dopo 2004 compreso IRAP		14.101.141,00
Spese ammissibili per ulteriore personale, co.co.co, interinali, convenzioni		4.316.401,32

Il dato del personale 2006 tiene conto, prudenzialmente, anche del personale trasferito nel 2005 dalla Regione e per gli interinali. Si ritiene, tuttavia, che nel calcolo tali apporti non andrebbero considerati. Inoltre non si considerano nel calcolo apporti positivi dovuti alla riduzione dei costi di funzionamento degli organi istituzionali rispetto al dato al 30/9/2005.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

INTRODUZIONE – IL BILANCIO PARTECIPATO

Definizione di una strategia di informazione e pubblicità

La consultazioni delle parti sociali, dei rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni professionali e delle associazioni no profit rappresenta un fattore importante per la redazione di un bilancio rispondente alle esigenze della comunità provinciale. Alla Giunta provinciale è apparsa immediatamente evidente, l'esigenza primaria di pianificare e realizzare una specifica strategia di consultazione, di ascolto, di confronto e di consultazione dei rappresentanti dei diversi organismi associativi che operano sul territorio provinciale.

A) OBIETTIVI

L'attività di animazione territoriale realizzata dall'Amministrazione Provinciale ha perseguito i seguenti obiettivi:

1. Raccogliere idee, proposte rispondenti alle esigenze del territorio provinciale;
2. Pubblicizzare i le proposte dell'Amministrazione Provinciale presso i diversi target di potenziali beneficiari.

B) ATTIVITA' ED AZIONI

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti sono stati organizzati 3 incontri pubblici sul territorio:

1. 7 settembre Lanciano Casa di Conversazione
2. 8 settembre Ortona Palazzo Corvo
3. 14 settembre Vasto Centro Servizi Culturali

Agli incontri sono stati invitati:

- i rappresentanti degli enti locali: i Sindaci dei 104 comuni della provincia, i Presidenti delle 6 della Provincia di Chieti Maielletta "Zona P", Aventino Medio Sangro "Zona Q", Medio Sangro "Zona R", Valsangro "Zona S", Medio Vastese "Zona T" e Alto Vastese "Zona U" e delle 3 Unioni dei Comuni (Marrucina, Colline Teatine e Frantania);
- i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali: artigiani (Cna, Apa Casa, Upa, Aspa-Confartigianato), commercianti (Confesercenti, Confcommercio), industriali (Confindustria, Confapi), agricoltori (Coldiretti, Cia, Copagri, Confagricoltura);
- i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl);
- i rappresentanti degli ordini e degli albi professionali (geometri, ingegneri, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro, agronomi, periti industriali, ecc.)
- i rappresentanti delle principali organizzazioni onlus, del volontariato e senza fini di lucro della provincia (es. Anfass, Orizzonti, ecc.);
- le principali associazioni culturali, ambientaliste della provincia.

Ulteriore incontro è stato volto con le organizzazioni sindacali.

Dagli incontri sono emersi importanti spunti e proposte progettuali sia per quanto attiene alle spese d'investimento (grande viabilità, viabilità provinciale, manutenzione e completamento della viabilità esistente, raccordo tra la viabilità e i centri intermodali, ecc.) che iniziative a valere sul bilancio annuale che attengono alle seguenti materia:

- servizi sociali per anziani, minori e portatori di handicap;
- politiche del lavoro e della formazione;
- politiche dello sviluppo locale;
- sostegno allo sviluppo del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura;
- riequilibrio delle zone interne;

- trasferimento di funzioni e competenze in un'ottica di sussidiarietà;
- accesso al credito per le imprese ed i giovani imprenditori;
- edilizia scolastica;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, storiche culturali ed artistiche;
- valorizzazione dei prodotti tipici;
- tutela dell'ambiente e del territorio;
- accesso e gestione dei fondi comunitari.

Nello specifico sono state proposti i seguenti interventi ed azioni:

1. Opere pubbliche
   - Realizzare un collegamento tra Lanciano ed Ortona sulla base di un vecchio progetto mai portato avanti;
   - Migliorare la viabilità a servizio delle aree industriali sia quelle consortili che quelle comunali;
   - Completare alcune opere di interesse strategico ferme da anni: Interporto di Manoppello, Ponte di Selvaiezzi, ecc.
   - Valorizzare in senso turistico il tracciato ferroviario in via di dismissione da parte delle Ferrovie dello Stato;
   - Completare alcune opere di viabilità interna nei comuni di Casalbordino, Celenza sul Trigno,
   - Mettere in sicurezza alcune frane dovute alle intemperie dell'ultimo periodo (es. a Lanciano);
   - Realizzare la circonvallazione del centro abitato di Tollo;
   - Realizzare un piano di manutenzione straordinaria e di risanamento dei corsi d'acqua con particolare riferimento al Sangro ed al Moro.

2. Altri interventi

   2.1 Sociale
   - realizzare interventi a tutela della terza età (es. attivazione di call center) coinvolgendo le associazioni onlus;
   - aumentare le risorse destinate all'assistenza alle persone svantaggiate o con disabilità;
   - sostenere le associazioni di volontariato e quelle onlus con i finanziamenti e la messa a disposizione gratuita di locali e mezzi;

   2.2 Lavoro, formazione e sostegno alle imprese
   - creazione di una rete tra Centri per l'Impiego, imprese, ordini professionali, organizzazioni sindacali, scuole, agenzie formative, ecc. finalizzata a favorire l'incrocio fra domanda ed offerta di lavoro;
   - sostenere e favorire la riscoperta degli antichi mestieri come strumento per la creazione di nuovi posti di lavoro;
   - realizzare azioni positive per la riduzione della precarietà nel mercato del lavoro e promuovere esperienze di lavoro tra i giovani (es. tirocini formativi, work experience, ecc.);
   - aumentare le risorse a favore delle imprese sia per l'abbattimento dei tassi d'interesse che per la concessione di garanzie di accesso al credito;
   - introdurre interventi che facilitino la concessione di credito ai giovani che vogliono mettersi in proprio;
   - realizzare un Osservatorio provinciale sugli appalti che riduca la creazione di lavoro nero o sottopagato;
   - realizzare progetti per divulgare presso le imprese la sicurezza nei luoghi di lavoro;
   - realizzare progetti di cooperazione con i paesi transfrontalieri al fine di aumentare i flussi turistici e gli scambi commerciali con l'altra sponda dell'Adriatico;

2.3 Servizi al cittadino

- realizzare servizi decentrati ai cittadini in tema di agricoltura (uffici Uma), caccia e pesca, accessi ed occupazione di suolo pubblico, servizi al lavoro.

2.4 Turismo, cultura e promozione dei prodotti tipici

- realizzare un accordo con Regione, Camera di Commercio e associazioni di produttori che concentri le risorse finanziare destinate alla promozione turistica e dei prodotti tipici in modo da consentire più efficaci risultati;
- realizzare un progetto mirato che permetta di mettere in rete le risorse culturali, storiche ed artistiche dell'intera provincia.

3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Con la Relazione Previsionale 2005-2007 si è dato conto nel dettaglio degli obiettivi politico - istituzionali assunti, a partire dal Programma di Governo dell'Amministrazione.
Si è indicato il percorso attivato per tradurre gli indirizzi nella realtà amministrativa, precisandone impostazione metodologica, organizzativa, ed operativa in modo da favorirne la concreta attuazione in un contesto di coerenza e unitarietà fra programmazione e finanza.
Il tutto privilegiando l'ottica della costruzione del bilancio in modo *partecipato* e cominciando a dotare a valle di un consuntivo che possa essere letto in termini di "*bilancio di sostenibilità*".
Non si intendono qui ricostruire i diversi passaggi tecnici ed istituzionali che hanno condotto alla definizione del Programma Operativo, bensì sottolineare l'importanza che hanno assunto in questo processo, elaborato e condotto dalla Presidenza e dalla Giunta, gli Atti d'Indirizzo del Consiglio Provinciale che, anche per questo tramite, ha sviluppato un ruolo di assoluto rilievo, nella definizione della Pianificazione Strategica e dei suoi strumenti operativi, nonché delle linee di politica economica finanziaria.
Gli orientamenti forniti con il programma di governo e recepiti dalla Relazione Previsionale 2005-2007 sono stati, in corso d'anno, un puntuale riferimento nella rilevante opera di aggiornamento, perfezionamento, consolidamento del Programma Operativo sia sotto il profilo dei contenuti programmatici e progettuali, sia sotto il profilo della destinazione e dell'impiego delle risorse finanziarie attribuite con alcune variazioni di bilancio alle azioni ed alle politiche prioritarie.
Tale azione ha prodotto qualche ritardo nella formulazione degli strumenti di previsione politici e gestionali, che tuttavia hanno avuto l'effetto, rispetto al passato, di costruire una maggiore consapevolezza degli strumenti stessi da parte dell'intera struttura. In questo senso importate appare la scelta di potenziare il sistema del "*controllo di gestione*", strumento fondamentale di miglioramento e verifica dell'azione amministrativa.

Per una migliore lettura del presente documento e per un confronto con gli esercizi passati, anche per il periodo 2006-2008 la programmazione è stata suddivisa in 10 programmi, corrispondenti di massima con le macrostrutture dell'Ente.

I programmi previsti sono i seguenti:

PROGRAMMA A0001	Funzioni generali di amministrazione
PROGRAMMA B0002	Risorse Economiche e finanziarie – Patrimonio - Provveditorato
PROGRAMMA C0003	Sviluppo economico - Attività Produttive
PROGRAMMA D0004	Informatizzazione – Enti locali – Programmazione – URP – Sport e tempo libero – Ufficio statistico
PROGRAMMA E0005	Viabilità, Edilizia, Protezione civile, istruzione scolastica
PROGRAMMA F0006	Ambiente, caccia e pesca, politiche comunitarie
PROGRAMMA G0007	Urbanistica e pianificazione territoriale

PROGRAMMA I0007 Cultura, beni culturali, Turismo
PROGRAMMA L0010 Lavoro – Formazione – centri per l'impiego
PROGRAMMA M0011 Attività sociali – politiche famiglia – solidarietà - pace

Da un punto di vista finanziario viene altresì quantificata la spesa per l'Istituzione bibliotecaria (BIBLI), competenza comunque importante per l'Ente.

Questa suddivisione pur se rigida e talora non completamente coerente per la composita organizzazione delle macrostrutture e quindi più complessa nel raccordo con il programma di governo, consente tuttavia una lettura migliore per tutti gli attori interni ed esterni, assicurando, allo stato attuale, un maggiore trasparenza gestionale e un raccordo più semplice con il successivo P.E.G., che impegnerà la struttura gestionale.

La coerenza anche formale degli strumenti è importante in relazione alle sempre più stringenti riduzioni di spesa corrente indicate dalle recenti finanziarie, soprattutto per voci di spesa che interessano tutte le macrostrutture (consulenze, spese per autovetture, spese per convegni, spese di rappresentanza, ecc…) e per le quali nelle successive fasi gestionali dovranno essere accuratamente valutate in modo unitario e non affidate alla valutazione dei singoli responsabili amministrativi. In particolare appaiono di difficile applicazione le indicazioni sui tagli alle spese per le autovetture che, oltre ad essere di per sé rilevanti, non tengono in minimo conto degli impressionanti aumenti del petrolio e degli aumenti dei costi unitari di gestione (assicurazioni, manutenzione ordinaria, ecc…), tutt'altro che legati al tasso d'inflazione programmata.

Dovendo rispettare vincoli gestionali sempre più forti imposti dalle leggi finanziarie dello Stato, che sembrano puntare a minare principi costituzionali indiscussi, è necessario strutturare la proposta di bilancio preventivo in modo che nel rispetto dei principi generali, sappia introdurre il principio della "*ragionevole flessibilità*".

In tal senso, fermo restando la ferrea volontà di rispettare il "patto di stabilità interno", non per condivisione delle scelte operate dallo Stato che ha deciso di penalizzare con inopinata miopia gli Enti locali e lo sviluppo che gli stessi possono produrre, bensì per l'elevato senso istituzionale che contraddistingue questa Amministrazione, la scelta è quella di non rendere immediatamente rigido il bilancio di previsione (e la successiva gestione di cassa), ma di lasciare margini di manovra all'azione amministrativa nel corso del triennio di riferimento ed in particolare nell'esercizio 2006, in modo da poterlo adattare dinamicamente alle esigenze ed alle possibilità che si verificheranno in tale periodo.

La scelta dello Stato di vincolare il tetto della spesa, indipendentemente dalla capacità dell'Ente di attrarre risorse, non si tradurrà inoltre nella rinuncia alla ricerca di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, in tutti i segmenti possibili. Anzi gli sforzi in tale direzione saranno moltiplicati.
Lo sviluppo "sostenibile" locale passa anche da queste azioni degli Enti locali. Investire "in modo intelligente" maggiori risorse sul territorio contribuisce ad attenuare le problematiche di ristagno dello sviluppo e di riduzione del livello di benessere che attanaglia l'intera Unione Europea e l'Italia in particolare. Lo Stato ha deciso di rinunciare all'apporto degli Enti locali per lo sviluppo del territorio, relegandoli di fatto a gestori "malvisti" di servizi e come tali passibili di tagli e imposizioni durissimi, ma non per questo gli Enti locali e la Provincia di Chieti, in particolare, rinunceranno a fare tutto il possibile per creare opportunità per il proprio territorio.
Tutto ciò, come detto, si tradurrà tuttavia nel rispetto del patto di stabilità interno e, in tal senso, saranno attivate le procedure consentite dallo Stato più consone per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (coinvolgimento dei Comuni nella gestione dei fondi, eventuali esternalizzazioni, ecc…).

L'azione che viene portata avanti rispetta il programma di governo e ne persegue l'attuazione quinquennale prevista. Ovviamente sul piano delle scelte operate, delle modificazioni intervenute in

relazione ad alcune azioni e progetti e degli ulteriori impegni assunti, fondamentale è stata una valutazione complessiva delle tendenze che si sono manifestate nel tessuto economico e sociale e della particolare situazione nella provincia che, per le difficoltà via via emergenti nella loro gravità del settore dei settori produttivi, ha richiesto e richiede, anche in ragione delle molteplici implicazioni che reca nel tessuto produttivo e sociale provinciale, una particolare attenzione ed un impegno politico sempre maggiori. Si opera in un contesto caratterizzato da trasformazioni e cambiamenti continui quanto repentini che richiede di rimodulare costantemente strumenti ed azioni alla luce dell'esperienza, dell'evoluzione del sistema economico e sociale, delle tendenze del mercato.
Tutto questo ha trovato esplicitazione anche nelle azioni di partecipazione al bilancio che ha contraddistinto le scelte attuali e che hanno convinto questa amministrazione ad una sua traduzione concreta nel nuovo regolamento di contabilità che vedrà la luce nell'esercizio 2006.

La strada tracciata con il programma di Governo mantiene la sua validità di impostazione: rimangono prioritari lo sviluppo dei sistemi di infrastrutture materiali ed immateriali e delle strutture per la mobilità, soprattutto nelle aree interne, il rafforzamento degli strumenti per la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo, l'attenzione alle politiche per l'ambiente, per l'assetto e la messa in sicurezza del territorio per garantire sostenibilità allo sviluppo, la valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale e turistico, l'impegno di modernizzazione ed innovazione delle strutture scolastiche e delle politiche formative.

Importante appare la soluzione definitiva del crollo della biblioteca De Meis e della migliore fruizione del servizio da parte degli utenti.

Le manifestazioni sportive degli Europei femminili di basket 2007 e dei giochi del Mediterraneo 2009 rappresentano un'importante opportunità per la promozione del territorio, che sono tenute in debito conto nella programmazione.

In relazione alle richieste del territorio non si sono trascurati altri importanti strumenti d'intervento nel campo della solidarietà sociale qualificati ed aggiornati con ulteriori misure rivolte ai giovani per favorire aggregazione e nuove opportunità di occupazione, e con azioni per un sempre migliore inserimento dei diversamente abili.

Inoltre sono state perfezionati, sulla scorta dell'esperienza avviata i progetti per la qualificazione dell'organizzazione interna dell'ente anche mediante la definitiva espansione dei sistemi informatici. Saranno poste in essere azioni di razionalizzazione delle utenze (energetiche, telefoniche, acqua) e per gli automezzi, anche in relazione alle pesanti limitazioni introdotte dalle Leggi finanziarie. Sarà avviato in modo strutturato il Provveditorato, con centralizzazione degli acquisti, in particolare di quelli di uso comune, tenendo anche conto delle possibilità offerte dal nuovo regolamento sulle sponsorizzazioni. Agendo sul sistema dell'economato e con il nuovo regolamento di contabilità si avvierà una riorganizzazione dei flussi finanziari con gli istituti scolastici.

La promozione di una maggiore capacità di progettazione, attivata con il piano di formazione interno, deve incidere sensibilmente, come già detto, anche sul piano dell'utilizzo, in ogni campo, di risorse aggiuntive esterne (comunitarie, nazionali, regionali); in questo ambito di particolare rilievo, la gestione istituzionale, politico – programmatica dei PIC (Equal e Interreg). L'esperienza di concertazione locale effettuata sia con i prodomi della programmazione finanziaria partecipata, ma anche e soprattutto con la gestione dei Patti Territoriali, con le attività di copianificazione e di agenda 21 locale (in particolare sulla mobilità e sul turismo sostenibile), ha dato altresì positivi risultati sul terreno dell'individuazione di nuovi progetti nel campo delle infrastrutture e della mobilità, dell'ambiente, della messa in sicurezza del territorio tanto più indispensabile per il susseguirsi di eventi calamitosi.
Sarà inoltre dato maggiore impulso, anche sulla base dei nuovi regolamenti, alle attività di valorizzazione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente, curando anche un più efficace

sistema di riscossione dei canoni. Per i fitti si opererà un riesame dei contratti, in relazione al nuovo regolamento, perseguendo il contenimento della spesa annua.

Per quanto attiene al personale, va sottolineato che le risorse umane costituiscono fattore strategico dell'Ente locale. La razionalizzazione e il contenimento del costo del lavoro sono obiettivi prioritari che vanno raggiunti sfruttando tutti imargini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata.
Tale razionalizzazione e contenimento terrà in debito conto di tutte le forme instaurate (tempo indeterminato, tempo determinato, collaborazioni coordinate e/o a progetto, forme flessibili e convenzioni), in un'otttica di efficacia, efficienza ed economicità.
In particolare verranno perseguiti gli obiettivi di contenimento della spesa delle leggi finanziarie e, per le nuove assunzioni, i vincoli che saranno introdotti per il rispetto dell'art. 1 comma 98 della L. 311/2004.
Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti, rispettando ovviamente le limitazioni imposte dal patto di stabilità interno.
In termini di ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti saranno indagate le varie possibili opzioni (mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito, estinzione e/o rinegoziazione dei mutui CDP, swap) tenendo conto anche delle limitazioni apportate nel corso del tempo dal Governo Nazionale (riduzione della capacità d'indebitamento dal 25% al 12% - eliminazione della retrocessione fiscale sugli interessi passivi dei prestiti obbligazionari a fermo), che, unitamente ai notevoli indebitamenti degli anni passati, imbrigliano le capacità d'investimento dell'Ente. Le citate variazioni apportate dal governo nazionale, infatti, penalizzano pesantemente la scelta di forte indebitamento degli ultimi anni operate dalla Provincia di Chieti.
D'altra parte tale evenienza sarà sempre più visibile negli anni a venire. Le operazioni collegate ai prestiti obbligazionari, infatti, hanno il pregio di creare cassa immediata, ma vincolano in modo molto rigido le successive capacità d'indebitamento e la struttura stessa del bilancio.

Proseguirà l'azione di decentramento già avviata e programmata.

Proseguiranno tutte le attività di gestione delle Società e degli Enti partecipati in relazione agli impegni che l'Ente ha assunto all'atto della costituzione e/o adesione, approvandone gli Statuti e partecipando agli organi sociali. In particolare sarà ridefinita l'attività della società OPS spa in relazione alla recente evoluzione normativa in termini di controllo degli impianti termici.

In conclusione si può affermare che gli Atti di Indirizzo approvati dal Consiglio hanno tracciato il quadro di riferimento finanziario per l'attuazione del complesso dell'attività amministrativa dell'Ente da esplicarsi nel periodo di mandato sulla base della legislazione vigente e, ripetiamo, nel più rigoroso rispetto delle regole poste dal patto di stabilità interno. L'Amministrazione Provinciale nella predisposizione e gestione dei propri bilanci si attiene, secondo il principio della ragionevole flessibilità, ai limiti imposti nella consapevolezza politica di concorrere al risanamento dei conti pubblici necessario sotto il profilo economico ed istituzionale interno, ma soprattutto indispensabile per garantire all'Italia, con il rispetto dei parametri imposti dal Trattato di Maastricht, il permanere senza sanzioni nell'ambito dell'Unione Monetaria.
Ripetiamo, tuttavia, che non si può, oggi, fare a meno di considerare che alcuni provvedimenti proposti dal Governo all'approvazione del Parlamento rischiano di compromettere irrimediabilmente i risultati finora conseguiti e le prospettive aperte di sviluppo delle comunità locali che il sistema di programmazione assunto ha ampiamente agevolato.
Infatti, pur nella consapevolezza che l'attuale situazione economica richiede un maggior rigore nella gestione della spesa pubblica ad ogni livello, non si può tacere che con le attuali Leggi Finanziarie dello Stato vengono esasperate regole del patto di stabilità interno in modo tale da poter pregiudicare

il regolare svolgimento delle funzioni già attribuite agli enti locali e ad essi trasferite. Tale provvedimento potrà incidere ancor più pesantemente sulla realtà della provincia di Chieti.
La Provincia di Chieti, in ogni caso non intende rinunciare alla propria collocazione ed integrazione nel contesto europeo come segnano gli impegni, le azioni, le politiche che caratterizzano tali attività, nella convinzione che senza una corretta integrazione comunitaria, il futuro sarà ancora più complesso da gestire.

In termini finanziari gli scostamenti per programma rispetto alle previsioni definitive dell'anno 2005, sono i seguenti:

SPESE CORRENTI (LORDE)

programma	ANNO 2005 (PREV. INIZIALI)	ANNO 2006	Scostamento %	ANNO 2007	ANNO 2008
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	9.063.127,00	8.075.631,00	- 10,90	8.163.435,00	7.527.913,00
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	6.663.548,00	7.498.376,00	12,53	7.751.012,00	8.973.874,00
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	5.374.202,00	2.923.881,00	- 45,59	2.968.248,00	2.951.753,00
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	160.000,00	265.000,00	65,63	264.205,00	256.513,00
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	15.945.776,00	12.306.311,00	- 22,82	12.975.927,00	10.316.056,00
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	6.088.957,00	2.924.259,00	- 51,97	2.919.659,00	2.932.569,00
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	497.294,00	409.212,00	- 17,71	415.266,00	423.156,00
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	1.931.125,00	1.809.128,00	- 6,32	1.821.071,00	1.831.206,00
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	2.864.012,00	3.619.610,00	26,38	983.496,00	949.249,00
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	3.223.588,00	2.953.666,00	- 8,37	2.949.112,00	2.955.265,00
Bibli- sistema bibliotecario	1.008.812,00	414.211,00	- 58,94	412.968,00	410.000,00
TOTALE	52.820.441,00	43.199.285,00	- 18,21	41.624.399,00	39.527.554,00

In generale alcuni scostamenti attengono ad una diversa ripartizione delle funzioni nei vari programmi rispetto allo scorso esercizio.
Per il programma A0001 gli scostamenti maggiori riguardano la riduzione dei costi della politica.
Per il programma B0002 gli scostamenti maggiori riguardano alcune nuove attribuzioni del servizio (provveditorato e gestione finanziaria patrimonio – fitti).
Per il programma C0003 gli scostamenti maggiori riguardano la riduzione dei finanziamenti POR e una diversa ripartizione con il programma L0010.
Per il programma D0004 gli scostamenti maggiori riguardano una maggiore attenzione ai servizi URP.
Per il programma E0005 gli scostamenti maggiori riguarda una minore previsione per la somministrazione di lavori interinali.
Per il programma F0006 gli scostamenti maggiori riguardano la condizione che nell'esercizio 2005 sono stati finanziati e accertati i progetti Equal.
Per il programma G0007 gli scostamenti non sono rilevanti.
Per il programma I0009 gli scostamenti non sono rilevanti.
Per il programma L0010 gli scostamenti riguardano fondamentalmente una diversa ripartizione con il programma C003 .
Per il programma M0011 gli scostamenti non sono rilevanti.
Per la biblioteca l'importo è sostanzialmente invariato e la variazione dipende esclusivamente da una diversa ripartizione delle funzioni nei programmi.

.

SPESE PER INVESTIMENTO

programma	ANNO 2005 (PREV. INIZIALI)	ANNO 2006	Scostamento %	ANNO 2007	ANNO 2008
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	100.000,00	280.000,00	180,00	210.000,00	110.000,00
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	1.559.371,00	1.549.371,00	- 0,64	1.549.371,00	1.549.371,00
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	0	0	0	0	0
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	1.902.463,00	1.523.000,00	- 19,95	10.000,00	10.000,00
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	52.025.064,00	60.729.668,00	16,73	74.723.686,00	43.720.911,00
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	51.645,00	51.645,00	0	51.645,00	51.645,00
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	80.000,00	80.000,00	0	0	0
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	3.278,00	0	- 100,00	0	0
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	900.000,00	580.000,00	- 35,56	580.000,00	580.000,00
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	0	0	0	0	0
Bibli- sistema bibliotecario	0	0	0	0	0
TOTALE	56.621.821,00	64.793.684,00	14,43	77.124.702,00	46.021.927,00

3.2 OBIETTIVI DEGLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE

Anche per l'anno 2006 si confermano sostanzialmente gli indirizzi e le politiche definiti nell'ambito del programma di governo e si ribadisce il ruolo fortemente attivo e propulsivo della Provincia nei diversi settori della vita economica e produttiva del territorio locale.

Come detto al precedente punto, la programmazione è stata suddivisa in 10 programmi, corrispondenti di massima con le macrostrutture dell'Ente.
Ogni programma è suddiviso in sottoprogrammi (nel numero totale di 44), che rappresentano la reale articolazione dell'azione dell'Ente con riferimento al programma di governo. In tal senso ciascun sottoprogramma ha un referente politico, individuato all'interno dell'organo esecutivo dell'Ente. A ciascun sottoprogramma viene altresì associato, già in questa fase, anche un referente della gestione corrispondente al relativo dirigente della macrostruttura interessata. I sottoprogrammi sono loro volta organizzati in progetti.
La trattazione dei singoli programmi e sottoprogrammi segue lo schema ministeriale di cui al DPR 326/98 che ne rappresenta l'articolazione minima.
Per ciascun sottoprogramma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esse destinate. Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate. In questo viene completamente recepito quanto riportato nel "*Principio contabile n. 1*" nel punto riguardante la relazione revisionale e programmatica.
Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il bilancio di previsione pluriennale e annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle "*cose da fare*".
I programmi, sottoprogrammi e progetti assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una fondamentale fase di collaborazione tra la parte politica e quella amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, sia nel breve che nel medio periodo, permettano da un lato alla parte politica di dare attuazione al programma di governo e, dall'altro, ai dirigenti e ai responsabili di posizione organizzativa di confrontarsi costantemente con i primi al fine di evitare che un atto programmatico di tale importanza resti incompiuto.
In questo modo il Bilancio pluriennale diviene un documento contabile che automaticamente vede conseguito il proprio equilibrio discendendo da una minuziosa ed attenta azione programmatica.
La lettura finanziaria ed economica del bilancio altresì non assicura la trasparenza della gestione, essendo questa racchiusa nel confronto tra i dati contabili e le azioni che li determinano. In tal senso è indispensabile rendere fruibile la definizione dei programmi, dei sottoprogrammi e dei progetti congiuntamente alla lettura del territorio e dei dati contabili in modo che essi, nella successiva fase di rendicontazione, possano essere esplicitati in un *bilancio di sostenibilità* che sappia tradurre in termini economici, sociali e ambientali i risultati della gestione.

Importante in tale direzione sono le azioni di "*bilancio partecipato*" poste già in essere nella costruzione di questo bilancio di previsione e che, negli anni futuri, saranno rese regola attraverso la loro strutturazione all'interno del "regolamento di contabilità".

I programmi e sottoprogrammi previsti sono i seguenti:

PROGRAMMA A0001 Funzioni generali di amministrazione

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
A1 - 1	Segreteria generale – personale – Organizzazione e metodo	Presidente	Bozzi	102
A1 - 2	Polizia Provinciale	Presidente	Bozzi	702
A1 - 3	Funzioni generali di amministrazione	Presidente	Bozzi	109

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
A1 - 4	Organi istituzionali	Presidente Pres. consiglio	Bozzi	101
A1 - 5	Controllo di gestione	Presidente	Dirigente Ufficio di Gabinetto Presidente Nucleo di valutazione	101

PROGRAMMA B0002 Risorse Economiche e finanziarie – Patrimonio - Provveditorato

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
B2 - 1	Bilancio	Presidente Cons. delegato Paolucci	Moca	103 - 104
B2 - 2	Gestione finanziaria del personale	Presidente	Moca	103
B2 - 3	Provveditorato ed economato	Presidente	Moca	103
B2 - 4	Patrimonio	Bucci	Moca	103
B2 - 5	Monitoraggio dell'economia	Di Fonzo	Moca	103
B2 – 6/ BIBLI	Rapporti con l'Istituzione bibliotecaria	Presidente	Moca	301-Bibli

PROGRAMMA C0003- Sviluppo economico - Attività Produttive

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
C3 - 1	Attività produttive e sviluppo economico	Di Fonzo	Febbo	902-903
C3 - 2	Artigianato e commercio	Bucci	Febbo	902- 903

PROGRAMMA D0004 Informatizzazione – Enti locali – Programmazione – URP – Sport e tempo libero – Ufficio statistico

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
D4 - 1	Ufficio relazioni per il pubblico	Aimola	La Rovere	101
D4 - 2	Statistica e telefonia	Aimola	La Rovere	101
D4 - 3	Informatica	Aimola	La Rovere	602
D4 - 4	Sport e tempo libero	Aimola	La Rovere	401
D4 - 5	Enti locali e area metropolitana	Aimola	La Rovere	101

PROGRAMMA E0005 Viabilità, Edilizia, Protezione civile, istruzione scolastica

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
E5 - 1	Edilizia scolastica e provinciale	Nelli	Cristini	105
E5 - 2	Istruzione scolastica	Nelli	Cristini	201
E5 - 3	Viabilità, espropri, protezione civile, zone interne	Tamburino, Carideo, Cons. del. Protez. Civ. Osvaldo Menna	Cristini	106 - 601

PROGRAMMA F0006 Ambiente, caccia e pesca, politiche comunitarie

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
F6 - 1	Programmazione prevenzione e controllo ambientale	Petta	Moca	701
F6 - 2	Sviluppo sostenibile ed educazione ambientale	Petta	Moca	701
F6 - 3	Sviluppo politiche venatorie	Tamburrino	Moca	705
F6 - 4	Sviluppo politiche della pesca	Tamburrino	Moca	705
F6 - 5	Politiche comunitarie – attività di sportello e animazione	Presidente	Moca	701
F6 - 6	Politiche comunitarie – progettazione	Presidente	Moca	701

PROGRAMMA G0007 Urbanistica e pianificazione territoriale

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
G7 - 1	Predisposizione degli strumenti urbanistici di livello comunale e/o di area vasta	Nelli	Di Chiacchio	602
G7 - 2	Predisposizione della carta dei luoghi e dei paesaggi	Nelli	Di Chiacchio	602
G7 - 3	Esame e vigilanza dell'attività edilizia comunale	Nelli	Di Chiacchio	602
G7 - 4	Attuazione e gestione del piano territoriale di coordinamento	Nelli	Iocco	602
G7 - 5	Interventi relativi alle iniziative artistico- culturali – formative riguardanti la pianificazione territoriale	Nelli	Iocco	602
G7 - 6	Attivazione dell'ufficio del piano e sistema informativo territoriale provinciale	Nelli	Iocco	602

PROGRAMMA I0007 Cultura, beni culturali, Turismo

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO PREVALENTE
I9 - 1	Valorizzazione e promozione del museo Barbella	Lapenna	Rasetta	302
I9 - 2	Sostegno attività e iniziative culturali	Lapenna	Rasetta	301 - 302
I9 - 3	Promozione culturale e dei beni culturali	Lapenna	Rasetta	302
I9 - 4	Promozione turistica	Lapenna	Rasetta	401
I9 - 5	Valorizzazione turistica del territorio	Lapenna	Rasetta	401
I9 - 6	Partecipazioni e funzioni delegate	Lapenna	Rasetta	401

PROGRAMMA L0010 Lavoro – Formazione – centri per l'impiego

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO
L10 - 1	Politiche del lavoro	Piccolotti	Febbo	902- 903
L10 - 2	Formazione professionale	Piccolotti	Febbo	903
L10 - 3	Centri per l'impiego e inserimento professionale	Piccolotti	Febbo	903
L10 - 4	Consigliera di parità	Piccolotti	Febbo	903

PROGRAMMA M0011 Attività sociali – politiche famiglia – solidarietà - pace

CODICE	SOTTOPROGRAMMA	REFERENTE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	SERVIZIO
M11- 1	Politiche giovanili, sociali, della solidarietà, della famiglia e della pace	De Felice	D'Amico	802

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma	ANNO 2006				ANNO 2007				ANNO 2008			
	spese correnti		spese per investimento	totale	spese correnti		spese per investimento	totale	spese correnti		spese per investimento	totale
	consolidato	Svil.			consolidato	Svil.			consolidato	Svil.		
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	8.075.631,00	0	280.000,00	8.355.631,00	8.163.435,00	0	210.000,00	8.373.435,00	7.527.913,00	0	110.000,00	7.637.913,00
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	7.498.376,00	0	1.549.371,00	9.047.747,00	7.751.012,00	0	1.549.371,00	9.300.383,00	8.973.874,00	0	1.549.371,00	10.523.245,00
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	2.923.881,00	0	0	2.923.881,00	2.968.248,00	0	0	2.968.248,00	2.951.753,00	0	0	2.951.753,00
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	265.000,00	0	1.523.000,00	1.788.000,00	264.205,00	0	10.000,00	274.205,00	256.513,00	0	10.000,00	266.513,00
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	12.306.311,00	0	60.729.668,00	73.035.979,00	12.975.927,00	0	74.723.686,00	87.699.613,00	10.316.056,00	0	43.720.911,00	54.036.967,00
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	2.924.259,00	0	51.645,00	2.975.904,00	2.919.659,00	0	51.645,00	2.971.304,00	2.932.569,00	0	51.645,00	2.984.214,00
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	409.212,00	0	80.000,00	489.212,00	415.266,00	0	0	415.266,00	423.156,00	0	0	423.156,00
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	1.809.128,00	0	0	1.809.128,00	1.821.071,00	0	0	1.821.071,00	1.831.206,00	0	0	1.831.206,00
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	3.619.610,00	0	580.000,00	4.199.610,00	983.496,00	0	580.000,00	1.563.496,00	949.249,00	0	580.000,00	1.529.249,00
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	2.953.666,00	0	0	2.953.666,00	2.949.112,00	0	0	2.949.112,00	2.955.265,00	0	0	2.955.265,00
Bibli- sistema bibliotecario	414.211,00	0	0	414.211,00	412.968,00	0	0	412.968,00	410.000,00	0	0	410.000,00
TOTALE	**43.199.285,00**	**0**	**64.793.684,00**	**107.992.969,00**	**41.624.399,00**	**0**	**77.124.702,00**	**118.749.101,00**	**39.527.554,00**	**0**	**46.021.927,00**	**85.549.481,00**

PROGRAMMA A0001

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

ATTIVITA' GESTIONALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA – CONSIGLIO – UFFICIO DELIBERE – POLIZIA PROVINCIALE

Attività gestionali della Presidenza e della Giunta
Consiglio
Ufficio Delibere
Polizia Provinciale
Supporto all'attività regolamentare di competenza del Consiglio
Statuto
Difensore Civico
Presidenza del Consiglio Provinciale
Commissioni Consiliari

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Protocollo, archivio, albo pretorio
Contenzioso, rappresentanza e difesa legale
Contenzioso del lavoro
Attività comuni ai Settori
Reclutamento, selezione ed assunzione del personale
Gestione e trattamento giuridico del personale
Procedimenti disciplinari
Miglioramento e razionalizzazione della organizzazione dei metodi di lavoro e dei procedimenti
Relazioni sindacali
Formazione ed aggiornamento del personale

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

Il Servizio manterrà nel corso dell'anno 2006 una tendenziale continuità nelle finalità da perseguire rispetto all'esercizio precedente.
La natura di struttura di supporto continuativo all'Ente nel suo complesso nello svolgimento delle attività istituzionali del medesimo, conferisce, infatti, al Servizio una maggiore stabilità di programmazione nel corso degli anni rispetto a quei servizi che più direttamente interagiscono con la realtà sociale economica ambientale del territorio provinciale.
La programmazione delle specifiche attività non può, d'altro canto, restare estranea al processo di riforma normativa che ha interessato l'ordinamento degli EE.LL. in modo sempre crescente negli ultimi anni.
Anche nel 2006 pertanto il Servizio assicurerà gli adempimenti di legge, dei regolamenti e degli atti di programmazione dell'Ente, per tutto quello che concerne la materia del personale.
Obiettivo gestionale principale del Servizio è quello di assicurare il funzionamento ordinario dell'Ente, anche attraverso il coordinamento e la collaborazione con le singole articolazioni dello stesso.
Il Servizio manterrà dunque il suo ruolo di propulsore e garante dell'adeguamento della struttura e dell'attività dell'Ente alle riforme normative in corso, per tutto quello che concerne la gestione delle risorse umane e l'organizzazione dell'Ente.
A tal fine si preoccuperà di fornire supporto per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e dei mezzi a disposizione per i raggiungimento dei fini istituzionali, anche attraverso il consolidamento delle dotazioni organiche.
Il Servizio, dunque, si pone come struttura strumentale all'efficiente funzionamento di quella complessiva dell'Ente.

Il programma è articolato nei seguenti sottoprogrammi:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
A1 - 1	Segreteria generale – personale – Organizzazione e metodo
A1 - 2	Polizia Provinciale
A1 - 3	Funzioni generali di amministrazione
A1 - 4	Organi istituzionali
A1 - 5	Controllo di gestione

SOTTOPROGRAMMA N. A1 - 1	SEGRETERIA GENERALE – PERSONALE – ORGANIZZAZIONE E METODO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura A

DESCRIZIONE

Il Servizio porta avanti il programma Segreteria generale – Personale e Organizzazione. Il programma ha per oggetto essenzialmente l'organizzazione strutturale dell'Ente nonché la gestione giuridico – amministrativa del personale, configurandosi in tali campi quale supporto ai processi di programmazione dell'intera struttura.
Il programma consta dei seguenti progetti:

- Gestione e trattamento giuridico della Segreteria Generale
- Organizzazione risorse umane
- Benessere organizzativo
- Gestione e trattamento giuridico del personale
- Programma del fabbisogno del personale – Reclutamento, selezione e assunzione del personale
- Relazioni sindacali
- Formazione del personale
- Adempimenti normativi e statistiche
- Miglioramento e razionalizzazione dell'organizzazione dei metodi di lavoro e dei procedimenti
- Adempimenti di natura finanziaria di competenza del servizio
- Consulenza e supporto agli EE.LL.
- Privacy

FINALITA' DA CONSEGUIRE: La finalità peculiare del programma è quella di garantire l'espletamento dell'attività istituzionale dell'Ente e di tutte quelle attività connesse all'attività tipica di gestione di un ente locale, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.
Nell'anno 2006 si intende proseguire il processo di semplificazione e snellimento dell'attività amministrativa.
Il sistema organizzativo scaturente dal programma si pone quale struttura strumentale all'efficiente funzionamento di quella complessiva dell'Ente; nel perseguire le finalità suddette si tende a favorire e garantire il coordinamento e l'uniformità intersettoriale.
Nel corso dell'anno sarà, in particolare, assicurata la revisione dell'assetto organizzativo che tenga conto delle concrete esigenze dell'Ente, nel rispetto della normativa contenuta nel D.Lgs.n.267/2000 nonché in relazione alle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria, in modo tale, comunque, da contenere e/o ridurre la spesa complessiva per il personale, garantendo così gli equilibri di bilancio.

Il programma prevede i seguenti progetti:

1	Gestione e trattamento giuridico della Segreteria Generale
2	Organizzazione delle risorse umane
3	Benessere organizzativo
4	Gestione e trattamento giuridico del personale
5	Programma del fabbisogno del personale -Reclutamento, selezione e assunzione del personale
6	Relazioni sindacali
7	Formazione del personale
8	Adempimenti normativi e statistiche
9	Miglioramento e razionalizzazione dell'organizzazione dei metodi di lavoro e dei procedimenti
10	Consulenza e supporto agli EE.LL.
11	Privacy

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:

- Dott. BOZZI Pietrantonio Dirigente di Settore 1^ Dir.
- Dott.ssa GRANATA Lorena Funzionario (Resp. di Servizio) Cat.D Pos.ec.D5
- Sig.a SALVATORE Marcella Istruttore Direttivo Cat.D Pos.ec.D1
- Sig.a INNOCENTINI Lucia Istruttore Direttivo Cat.D Pos.ec.D1
- Sig.a SCAMUFFA Angela Istruttore Amm.vo Cat.C Pos.ec.C1
- Sig.a SILVESTRI Anna Istruttore Amm.vo Car.C Pos.ec.C1
- Sig.ra BERTON Laura Collaboratore Amm.vo Cat. B3 Pos.ec B4
- Sig. DI LUZIO Massimo Operatore Amm.vo Cat.B Pos.ec.B1

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Gestione e trattamento giuridico della Segreteria Generale

Gestione e trattamento giuridico della Segreteria Generale nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali in materia.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: Le attività previste nel progetto in parola sono dovute per legge, per cui non ricorre alcuna scelta discrezionale.

progetto 2

Organizzazione delle risorse umane

Il progetto in parola tende alla configurazione di un assetto organizzativo sempre più aderente alle esigenze dei vari servizi per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.
Per tale finalità il Servizio assicura il supporto alla macro-organizzazione dell'Ente, alla configurazione della dotazione organica, alla conseguente assegnazione delle risorse umane, anche in considerazione della professionalità dei singoli dipendenti, in relazione alla quale occorrerà procedere ad effettuare un adeguato bilancio delle competenze di ognuno.
Fattore importante da valutare è certamente l'opportunità di ricorrere a forme flessibili di rapporto di lavoro, ivi compresa la possibilità di continuare ad utilizzare l'istituto della somministrazione di lavoro temporaneo ai fini del contingente soddisfacimento del fabbisogno di personale nei casi in cui non sia possibile farvi fronte con le normali procedure selettive.
Quanto sopra anche al fine di valutare l'effettivo fabbisogno di personale da assumere con successivo contratto di lavoro a tempo indeterminato.
E' in corso la gara per la scelta della/e agenzia/e per la somministrazione di lavoro temporaneo alla/e quale/i rivolgersi nel corso di tre anni per soddisfare l'eventuale fabbisogno di lavoro temporaneo.
In relazione alla finalità di conferire una maggiore flessibilità della struttura organizzativa, inoltre, potrà essere valutata anche la possibilità di individuare nell'ambito della dotazione organica posti di lavoro part time.
Nell'ambito della funzione Organizzazione rientra anche l'attività di regolamentazione dell'ordinamento degli Uffici e dei Servizi. Nel corso del 2006, infatti, si procederà ad una revisione organica del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE : Le scelte in merito all'assetto organizzativo sono insite nei singoli provvedimenti di volta in volta adottati.
Per quanto concerne la somministrazione del lavoro temporaneo, l'attivazione degli eventuali contratti sarà effettuata di volta in volta nel rispetto dei presupposti fissati dalla normativa contrattuale in materia.
L'attività contrattuale di che trattasi, inoltre, si inserisce in una sempre più crescente valorizzazione della flessibilità che è propria degli strumenti privatistici, configurandosi come adozione di nuove figure e modelli contrattuali nella gestione degli interessi pubblici, nell'ambito del processo di rinnovamento della macchina amministrativa.
Questo strumento tuttavia garantisce un immediato reperimento di figure professionali adeguatamente formate nonché la possibilità di verificare, anche attraverso l'impiego di personale temporaneo, la reale necessità in termini di dotazione organica di Settore.

progetto 3

Benessere organizzativo

Nell'ambito della organizzazione e della gestione del personale l'Ente intende porre le basi per il perseguimento del miglioramento del Benessere Organizzativo.
Per il raggiungimento di tale finalità sono già operativi strumenti che riducono o articolano diversamente il tempo di lavoro, quali part- time, flessibilità in entrata e in uscita, articolazione particolare dell'orario di lavoro, congedi parentali etc.

Si tratta di forme diverse dall'orario full- time che possono essere applicate sia singolarmente o contemporaneamente e che permettono il cosiddetto work life balance, cioè di coniugare le esigenze della vita familiare con quelle della vita lavorativa.
Nel corso del 2006 l'Ente intende valutare anche la possibilità di attivare per le finalità di che trattasi la Banca delle ore di cui all'art.38 bis delle Code Contrattuali, previa corrispondente riduzione del Fondo per il lavoro straordinario.
Per quello che concerne il benessere organizzativo sotto l'aspetto del miglioramento delle relazioni interpersonali, rientrano in tale ambito anche gli interventi formativi in corso di programmazione, ad esempio, per la promozione del lavoro in team e per facilitare la comunicazione interna all'Ente.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: La motivazione delle scelte di che trattasi risiede nell'intento di contribuire a salvaguardare la salute psico-fisica del lavoratore, presupposto per la promozione di una nuova cultura aziendale, in termini di implementazione del senso di appartenenza del lavoratore all'Ente nonché di condivisione degli obiettivi dell'azione amm.va. Non ultima motivazione è quella di promuovere un clima di solidarietà tra il personale.

progetto 4

Gestione e trattamento giuridico del personale

Il progetto è finalizzato ad una corretta gestione giuridica, economica e finanziaria del personale dell'Ente compresa la dirigenza e il personale a tempo determinato.
Il servizio estrinseca il suo operato in un supporto che viene dato alla struttura provinciale per quanto attiene tutte le questioni del personale a partire dalla programmazione del fabbisogno per proseguire con il reclutamento e poi con la conseguente gestione delle risorse umane acquisite, ivi compresa la parte relativa alla gestione delle relazioni sindacali nonché del precontenzioso e della composizione in sede conciliativa delle rivendicazioni dei dipendenti, al fine di ridurre il contenzioso in sede giurisdizionale, ma avendo riguardo, comunque, a evitare le eventuali ricadute negative di ordine generale nell'ambito della gestione giuridica amministrativa del personale.
L'ufficio garantisce la completa e corretta applicazione degli istituti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro, dai contratti stipulati in sede decentrata nonché dalle specifiche disposizioni di legge in materia.
Per tale finalità è garantita e sviluppata un'azione di informazione, supporto e consulenza in ambito giuridico normativo per quello che concerne la materia del personale.
Il Servizio garantirà, comunque, il rispetto delle norme disciplinari da parte del personale provinciale.
Il Servizio inoltre è dotato di un archivio per la gestione di tutte le pratiche concernenti il personale, tenuto conto della riservatezza che la materia richiede.
Il Servizio destina parte del proprio tempo alla gestione delle presenze a cui è correlata la gestione dei buoni pasto, l'erogazione dello straordinario da parte del Dirigente competente, etc.
Per quanto concerne l'erogazione del Servizio Sostitutivo Mensa, nel corso del 2006, si provvederà al nuovo affidamento del servizio stesso, probabilmente ancora attraverso la CONSIP.
L'Ufficio, attraverso la puntuale applicazione degli istituti normativi e contrattuali, contribuisce all'attività preparatoria antecedente all'erogazione degli stipendi, funzionale alla determinazione vera e propria degli emolumenti spettanti.
In vista dell'attuazione dei contratti di sponsorizzazione che l'Ente intende porre in essere, occorre destinare al Fondo del miglioramento e dell'efficienza dei servizi la quota percentuale fissata dalle norme e derivante dai contratti sopra menzionati.
Particolarmente laboriosa è l'attività di gestione giuridico – amministrativa conseguente all'applicazione delle previsioni contenute nella Contrattazione Decentrata Integrativa relativamente alle forme di incentivazione del personale (produttività, progressioni economiche orizzontali etc.).
Importante momento propedeutico alle predette attività è il supporto all'attività di valutazione del personale, dirigente e non.
In tale ambito rientra anche l'attività di supporto al nucleo di valutazione, svolta in particolare dal Responsabile del Servizio.

Il Servizio provvede inoltre ad erogare i compensi spettanti ad eventuali commissioni di concorso.
Occorre continuare a prevedere ancora la spesa per l'erogazione del 50% dell'ammontare dell'assegno A.S.U., di cui all'art.4 – comma 2 – del D.L.vo n.81/2000, per i lavoratori a suo tempo utilizzati. La somma in parola, infatti, andrà rimborsata alla Regione Abruzzo, a seguito di espressa richiesta da parte della stessa.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: Essendo l'attività tipicamente connessa all'attività istituzionale non si riscontrano per lo più motivazioni di scelta nell'ambito del progetto, se non quelle di tipo organizzativo e di contesto dell'Ente.
La parte del progetto connessa all'attività di esecuzione e di applicazione delle previsioni contrattuali relativa ad istituti di natura giuridico - economica non consente per sua natura una discrezionalità delle scelte (erogazione produttività, liquidazione straordinario etc.).
Nella parte che, invece, riguarda lo svolgimento di attività di carattere prettamente giuridico, quali ad esempio, l'interpretazione di disposizioni contrattuali e normative in materia di personale, la gestione ordinaria delle problematiche afferenti il rapporto di lavoro, la cura del contenzioso del personale etc., si intravede la possibilità concreta per l'Amministrazione di intervenire discrezionalmente in termini di gestione delle risorse umane, configurando una politica del personale coerente con le scelte istituzionali dell'organo di governo.

progetto 5

Programma del fabbisogno del personale -Reclutamento, selezione e assunzione del personale

Nell'ambito del progetto in parola rientra la predisposizione annuale e triennale del fabbisogno del personale, tenendo conto delle cessazioni dal servizio avvenute o si verificheranno nel corso dell'anno nonché delle priorità emergenti.
Nel corso del 2006 il Servizio proseguirà la sua attività, tenendo conto delle disposizioni in materia di limitazioni alle assunzioni che saranno introdotte dalla Legge Finanziaria in corso di approvazione, laddove, se approvata definitivamente dal Parlamento, si prevede che gli Enti Locali, nel concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, devono adottare misure necessarie a garantire che le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'IRAP, non superino per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1%.
A tal fine si considerano anche le spese per il personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzione.
L'azione dell'Amministrazione, pertanto, va orientata al massimo contenimento della spesa del personale e, nel contempo, alla valorizzazione delle professionalità interne all'Ente, anche attraverso progressioni verticali.
Quanto sopra anche nel rispetto dei vincoli e dei limiti di spesa di cui al comma 98 della Legge n. 311/2004 e dei collegati DPCM.
In ogni caso l'attuazione del programma del fabbisogno del personale sarà effettuata secondo le priorità individuate dalla Giunta Provinciale, a conclusione delle singole procedure e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
In tale sede sarà valutata anche la possibilità di ricorrere a soluzioni flessibili di rapporto di lavoro, tenuto conto delle limitazioni sopra specificate.
In particolare, nel corso del 2006 proseguiranno i seguenti rapporti di lavoro a tempo determinato:

n.1	Dirigente	
n.2	Funzionari	Categoria D3
n.2	Istruttori Direttivi	Categoria D1
n.1	Istruttore Amministrativo	Categoria C
n.1	Operatore Amministrativo	Categoria B

mentre il 31.1.2006 scadrà un rapporto di lavoro a tempo determinato di n. 1 Istruttore Direttivo presso l'Antenna Europe Direct – cat.D1 – e il 6.2.2006 scadrà il rapporto di lavoro a tempo determinato di n.1 Istruttore Amministrativo – categoria C.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: Le attività connesse al progetto di che trattasi presuppongono scelte discrezionali dell'Amministrazione nella politica del personale in relazione ad esempio all'individuazione, tra le forme di assunzione previste dalla legge, di quelle più idonee al soddisfacimento delle esigenze dell'Ente, alla predisposizione dei bandi di concorso e alla gestione della procedura concorsuale.
Resta fermo che tali scelte, comunque, vanno effettuate nel rispetto delle previsioni normative.

progetto 6

Relazioni sindacali

Anche le relazioni sindacali, attraverso gli istituti della contrattazione decentrata integrativa, della concertazione, dell'informazione e della consultazione devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi politici e gestionali dell'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei diversi servizi dell'Ente e attraverso i diversi istituti giuridico – economici della gestione del personale.
Le relazioni sindacali devono tendere nel contempo anche al soddisfacimento delle aspettative del personale, contemperandole con quelle dell'Ente.
In tale ambito l'attività del servizio si espleta in principal modo quale supporto alla gestione delle diverse forme di relazioni sindacali.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: Nell'ambito della gestione delle relazioni sindacali l'Amministrazione interviene con precise scelte discrezionali coerenti con una politica del personale funzionale agli indirizzi degli organi di governo.

progetto 7

Formazione del personale

Per questa Amministrazione valorizzare il personale vuol dire anche formare ovvero creare spesso le precondizioni per avere lavoratori più efficaci perché informati e coinvolti nei processi di lavoro.
Anche le più recenti disposizioni normative e contrattuali impongono agli Enti una costante attività di aggiornamento, di formazione e riqualificazione del personale.
In particolare l'art.7 bis del Decreto Legislativo n.165/2001 prevede che le Amministrazioni predispongano annualmente, nell'ambito delle attività di gestione delle risorse umane e finanziarie, un Piano di formazione del personale tenendo conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzione e delle innovazioni normative e tecnologiche.
La filosofia sottesa al Piano di formazione, dunque, deve superare la logica della formazione come mero addestramento premio, per divenire strumento di accompagnamento al cambiamento, caratterizzato da iniziative calate sulla realtà e sulle specificità della Provincia, con una impostazione didattica interattiva al fine di sviluppare comportamenti manageriali e imprenditivi, di migliorare la gestione delle relazioni con il contesto esterno e all'interno.
Per l'anno 2006 l'Ente ha già in corso di elaborazione il Piano di formazione del personale, per la messa a punto del quale il Servizio ha effettuato la necessaria attività di rilevazione dei fabbisogni, ai fini della definizione delle relative linee formative.
Occorre pertanto porre in essere la programmazione dei singoli interventi formativi costitutivi del Piano stesso.
Oltre ai predetti specifici interventi costituisce importante momento formativo anche la partecipazione a corsi, seminari, masters etc. organizzati all'esterno dell'Ente.
Di qui l'opportunità di attribuire un'adeguata misura di risorse finanziarie anche per le finalità innanzi specificate.

Altri interventi formativi saranno effettuati in relazione a progetti presentati alla Regione nell'ambito del F.S.E..
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: La motivazione delle scelte in tema di formazione del personale risiede nelle stesse a base delle scelte organizzative, delle politiche del personale e degli obiettivi politico – gestionali generali.

progetto 8

Adempimenti normativi e statistiche

Considerevole è l'impegno annualmente profuso dal servizio per la redazione del conto annuale del personale e del monitoraggio trimestrale della spesa del personale.
Quanto sopra anche in considerazione della intersettorialità degli adempimenti propedeutici alla stesura della relativa modulistica.
In tale ambito è di fondamentale importanza il rispetto dei termini fissati dalle disposizioni normative in materia, per tutto quanto concerne i possibili risvolti negativi in termini sanzionatori nei confronti dell'Ente anche sotto l'aspetto della diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato.
Altra parte dell'attività del Servizio è dedicata alle varie rilevazioni e statistiche, nonché agli specifici adempimenti fissati dalle norme entro scadenze prestabilite per i vari aspetti della gestione del personale (Rilevazione GEDAP, Rilevazione FORMEZ, Rilevazione permessi e aspettative sindacali e per funzioni pubbliche, Aggiornamento Anagrafe Nazionale degli Incarichi, Denuncia Annuale Disabili etc.)
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: Le motivazioni delle scelte che intervengono nel progetto di che trattasi risiedono nel rispetto delle disposizioni normative che prevedono gli adempimenti.

progetto 9

Miglioramento e razionalizzazione dell'organizzazione dei metodi di lavoro e dei procedimenti

Nel corso dell'anno 2006 il Servizio proseguirà, con il supporto del Settore Informatizzazione, nel progetto di informatizzazione delle attività, con l'intento di migliorare la funzionalità della rete interna al Servizio e il processo di comunicazione con gli altri Settori dell'Ente.
Gli strumenti informatici assegnati, a tutt'oggi, a tal fine al Servizio sono:

- Gestione giuridica del personale
- Gestione dotazione organica
- Gestione presenze del personale

Quanto sopra, nel rispetto delle competenze a ciascuno assegnate.
Il processo di che trattasi viene implementato anche attraverso specifiche giornate di formazione specifica operativa sul funzionamento dei programmi.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: Le motivazioni sottese alle scelte operate nell'ambito del progetto risiedono anzitutto nell'intento di perseguire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.
Si intende in particolare addivenire ad una gestione giuridico – amministrativa ed economica del personale nell'ottica della semplificazione e dello snellimento delle attività.
Quanto sopra, tenendo conto della peculiarità e della tecnicità delle materie trattate che richiedono conoscenze specifiche, al fine di garantire un indirizzo, una gestione e un raccordo unitario per tutto l'Ente.

progetto 10

Consulenza e supporto agli EE.LL.

L'Ente intende intraprendere l'attività di consulenza agli EE.LL. sul territorio prov.le, quale anche l'organizzazione di corsi e giornate di studio, in considerazione del fatto che tra le funzioni della

Provincia fissate dal Testo Unico vi è anche quella di svolgere attività di supporto agli Enti Locali al fine di migliorare, nel complesso, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità di tutto l'apparato pubblico locale.
A tal fine l'Ente intende intraprendere la predisposizione di un vero e proprio programma di formazione del personale degli EE.LL. ricadenti nel territorio provinciale.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: La motivazione delle scelte è insita nella volontà di porre l'Ente Provincia come Ente di raccordo.

progetto 11

Privacy

Il Servizio funge da struttura di supporto e propulsiva al fine di porre in essere gli adempimenti previsti dalla normativa in materia e ai fini del monitoraggio e impulso costante ai Settori.
Entro il mese di marzo 2006 sarà valutata l'opportunità di adeguare il Documento programmatico per la sicurezza in relazione ad eventuali modificazioni da apportare a quello a suo tempo adottato.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE: Gli adempimenti hanno natura dovuta in relazione alle previsioni normative.

SOTTOPROGRAMMA N. A1 - 2	POLIZIA PROVINCIALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura A

DESCRIZIONE

Il Servizio di Polizia Provinciale risulta attualmente composto da un Comandante, n. 4 vice Comandante e 12 Istrutttori.
Il predetto personale è attualmente ripartito in tre Circoscrizioni aventi sede a Chieti, Lanciano e Vasto, tutte dislocate in edifici di proprietà dell'Ente, ad eccezione dell'autorimessa della sede di Vasto locata. Dopo il collocamento in pensione dell' istruttore Porreca che avverrà in data 2 gennaio 2006, quattro agenti, di cui uno in part-time, effettuano servizio presso la Circoscrizione di Chieti, quattro presso la Circoscrizione di Lanciano e solamente due presso quella di Vasto. La mancanza di personale per la durata di un turno di lavoro presso la sede vastese comporta che spesso sono chiamati ad effettuare turni di lavoro in trasferta agenti della sede di Lanciano, con ogni conseguenza circa i consumi di carburante e trasferte.
Il servizio viene generalmente svolto per pattuglie di due agenti in due turni: il primo antimeridiano dalle ore 8,00 alle ore 14,00, l'altro pomeridiano dalle ore 14,00 alle ore 20,00. Per particolari servizi o quando ciò sia reso necessario da esigenze organizzative, sono programmati servizi in orario diverso, anche notturno. Generalmente nei giorni festivi si svolge solo il servizio di vigilanza antimeridiano anticipandone l'inizio alle ore 6.
Non essendo possibile conciliare il differente orario di lavoro concordato con lo svolgimento del servizio in pattuglia, l'agente in part time viene attualmente utilizzato per incarichi di polizia amministrativa ovvero per servizi esterni diversi da quelli ordinari.
Gli appartenenti al servizio svolgono tutte le funzioni previste dalla normativa vigente in materia di Polizia Locale, ed in particolare, ai sensi dell'art.5 della legge 7 marzo 1986 n. 65 e legge regionale 2 agosto 1997 n.83, rivestono qualifica di polizia giudiziaria, polizia stradale ed ausiliari di pubblica sicurezza. In merito alle funzioni di Polizia Stradale è necessario integrare la uniforme in dotazione con tutti gli accessori necessari per lo svolgimento del servizio in assoluta sicurezza (manicotti catarifrangenti, materiale antinfortunistica ecc.)
L'attività del servizio investe tutte le materie di competenza dell'Ente, come per altro previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento. La vastità e la complessità delle materie trattate impone continua attività di programmazione degli interventi ed aggiornamento del personale, attività queste svolte dal Comandante e coordinate dai Vice Comandanti. Malgrado il massimo impegno profuso da tutto il personale la molteplicità di funzioni e compiti assegnati al servizio da leggi e regolamenti e la evidente carenza di personale rendono spesso necessaria la scelta di attività prioritarie; solo attraverso un notevole incremento del personale in organico ed il potenziamento ed il miglioramento delle attrezzature sarà possibile assolvere ad ogni dovere di legge.

Pur avendo in passato già provveduto a fornire materiale ed uniformi al personale di Polizia Provinciale secondo quanto previsto dagli allegati alla vigente normativa regionale e regolamentare,

appare opportuno rispettare la tempistica ivi prevista almeno per quanto attiene la sostituzione del materiale logoro o andato perduto. Parimenti dovrebbe procedersi al potenziamento ed ammodernamento della dotazione informatica del servizio attualmente carente.
Come poc'anzi anticipato il programma generale di lavoro della Polizia Provinciale appare di fatto dettato da norme nazionali e regionali in materia di polizia locale e di tutela dell' ambiente. Ovviamente la quantità e qualità delle prestazioni rese dal servizio sono strettamente legate all'integrazione del personale in servizio tesa almeno a garantire la copertura dei turni ordinari di servizio presso tutte le sedi circoscrizionali anche in caso di assenza di addetti per congedo o malattia. In ogni caso esso può sinteticamente ricondursi ai seguenti capitoli:
Attività i materia di gestione dei rifiuti: verrano effettuati prioritariamente controlli presso i siti di smaltimento dei rifiuti in ottemperanza a direttive impartite. La vigente normativa inoltre prevede che la provincia effettui controlli semestrali presso le ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti in procedura semplificata, con cadenza almeno annuale presso gli autodemolitori, ed a campione circa la gestione dei veicoli radiati perché circolanti su area privata; tali ultime attività verranno svolte compatibilmente con gli altri compiti e con la disponibilità di personale.
Attività in materia di tutela della fauna: oltre ala vigilanza svolta durante la stagione venatoria, verranno organizzati servizi anche in orari diversi e notturni tesi a reprimere i fenomeni del bracconaggio e dell' uccellagione, nonché a tutela della c.d. fauna minore ed in particolare del gambero di fiume oggetto di un progetto life a cui l' Ente partecipa. L' attuale normativa inoltre prevede tra i compiti delle polizie locali anche la vigilanza in materia di animali d' affezione e presso le strutture ove si pratica l' allevamento della fauna.
Vigilanza ittica: Si prevede lo svolgimento di attività di vigilanza ittica oltre che in occasione di ripopolamenti e di gare di pesca, anche attraverso servizi specificatamente organizzati ovvero il servizio ordinario di pattugliamento del territorio.
Attività in materia di tutela delle acque: A causa della carenza di personale ed in considerazione del fatto che in materia, oltre alle altre forze di polizia viene svolta attività di programmazione da parte della Regione e di analisi e campionamento periodico da parte dell' A.R.T.A., l'attività della Polizia Provinciale in materia di scarichi idrici sarà limitata alle indagini delegate dalla magistratura e/o di iniziativa a seguito di esposti o denuncie. Va comunque considerata l'eventualità che il Corpo sia chiamato a svolgere una onerosa attività di controllo in materia di acque reflue di frantoio oleario a seguito dell' entrata in vigore della novella legislativa in materia e dei conseguenti regolamenti regionali.
Collaborazione con altre strutture dell'Ente: Compatibilmente con l'assolvimento delle altre funzioni proprie, saranno svolti i controlli richiesti dalle altre strutture dell'Ente.
Polizia Giudiziaria: In conformità alla normativa vigente il personale di Polizia provinciale riveste la qualifica di ufficiale o agente di polizia giudiziaria e nello svolgimento di tale funzione dipende direttamente dall' autorità giudiziaria. Conseguentemente verranno svolte tutte le attività da questa delegate prioritariamente ad ogni altra funzione. Verrà inoltre attivato un ufficio per la ricezione delle denunce in cui opereranno gli Ufficiali in Servizio.
Polizia Stradale: Come previsto dal vigente regolamento tale funzione verrà svolta in maniera sussidiaria rispetto alle altre finalizzando la predisposizione di posti blocco al controllo del rispetto delle norme circa il trasporto dei rifiutio all' accertamento di fatti aventi rilevanza penale. Verranno organizzati servizi specifici in caso di richiesta dell' Ufficio Territoriale del Governo.
Polizia Amministrativa: Verrà posta in essere ogni attività finalizzata alla nomina delle guardie Volontarie Ittiche e Venatorie.
Rappresentanza: Su disposizione del Presidente verranno svolti compiti di rappresentanza nel corso di manifestazioni che prevedono la presenza del Gonfalone della Provincia garantendo ogni adempimento a ciò necessario. Il Comandante inoltre curerà l'accrescimento formativo e professionale del personale, provvedendo ad organizzare corsi ed incontri, a diffondere e distribuire materiale all'uopo necessario, anche in collaborazione con altri settori interessati dell'Ente. In particolare egli curerà la iscrizione obbligatoria degli agenti ai corsi di tiro e la loro partecipazione ai corsi annualmente organizzati dalla Scuola Regionale di Polizia Locale Lo stesso Comandante

metterà a disposizione del personale del servizio libri e riviste acquistate segnalando preventivamente agli stessi ogni eventuale innovazione legislativa o significativa pronuncia giurisprudenziale.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:

- Dott. FERRANTE Armando — Comandante (Responsabile del Servizio Polizia Provinciale) — Cat.D3 – Pos. Ec. D3
- Sig. LECCESE Claudio — Vice Comandante — Cat.D – Pos. Ec. D1
- Sig.Di MASCIO Riccardo — Vice Comandante — Cat.D – Pos. Ec. D1
- Sig. MIRI Antonio — Vice Comandante — Cat.D – Pos. Ec. D1
- Sig. DEL MANZO Antonello — Vice Comandante — Cat.D – Pos. Ec. D1
- Sig. CALABRESEAttilio — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C3
- Sig. CARAFA Angelo — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C3
- Sig. D'ARISTOTILE Maria — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C2
- Sig. DE GREGORIO Franco — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C3
- Sig. DI CAMPLI Fabrizio — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C3
- Sig. DI GIAMMARINO Emidio — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C2
- Sig. FORLANI Gianroberto — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C3
- Sig. MARCHIOLI Vincenzo — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C2
- Sig. PASQUANTONIO Angelo — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C3
- Sig. CIAMMAICHELLA Marco — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C1
- Sig. PORRECA Antonio — Istruttore — Cat. C – Pos. Ec. C2
- Sig. TRAVAGLINI Fulvio — Istruttore Amministrativo — Cat.C – Pos. Ec. C2

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:

Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.

Ogni pattuglia è dotata di una autovettura FIAT PANDA 4x4 ovvero LAND ROVER DEFENDER o di un TERIOS, mentre una FIAT PUNTO viene in genere usata dal Comandante. Il servizio è inoltre dotato di due FIAT PANDA 4x4 di colore bianco e prive di contrassegni dell' Ente utilizzate come autocivetta. Lo stato di vetustà di molte delle autovetture utilizzate comunque è tale da rendere necessaria e conveniente la sostituzione delle auto più vecchie il cui utilizzo oltre a risultare oneroso per l' amministrazione in termini di spese di manutenzione, potrebbe essere rischioso per la sicurezza del personale. Si riporta di seguito tabella contenente i dati relativi all' anno di immatricolazione ed alla percorrenza chilometrica di tutti i veicoli in dotazione alla data del 5 novembre 2005.

MODELLO	TARGA	ANNO	SEDE	PERCORRENZA
FIAT PUNTO	BN872NB	2000	Chieti	55.829
FIAT PANDA	CX314HC	2005	Chieti	2.431
FIAT PANDA	BX201NC	2002	Chieti	82.614
FIAT PANDA	BX507NE	2002	Chieti	62.799
FIAT PANDA	CH400851	1994	Chieti	258.702
FIAT PANDA	CH360216	1991	Chieti	265.244
FIAT PANDA	BX224NC	2002	Chieti	46.937
FIAT PANDA	AJ662RP	1996	Lanciano	307.260
FIAT PANDA	AJ663RP	1996	Lanciano	176.138
FIAT PANDA	BN087NC	2000	Vasto	84.340
FIAT PANDA	BX508NE	2002	Vasto	33.950
TERIOS	CJ280HX	2004	Chieti	16.361
DEFENDER	ZA218HX	1998	Chieti	72.993

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. A1 - 3	FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura A

DESCRIZIONE

Il programma assicura gli adempimenti di legge, dei regolamenti e degli atti di programmazione dell'Ente nei seguenti campi di intervento, meglio definiti progetti, che ne costituiscono l'articolazione:

- Gestione del Protocollo in entrata e dell'Archivio di Settore;
- Gestione delle polizze di assicurazione;
- Gestione del Trattamento Previdenziale del Personale;
- Attività comuni a tutte le macrostrutture;
- Servizio Contenzioso, Rappresentanza e Difesa Legale.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Servizio archivio

Dott.ssa	DE FEDERICIS	Lorena	Funzionario Responsabile di P. O.	Cat.D.	Pos.ec.D5
Sig.	SERAFINI	Nicola	Istruttore Direttivo	Cat.D	Pos.ec.D1
Sig.	COLASANTE	Tonino	Istruttore Amm.vo	Cat.C	Pos.ec.C1

Gestione delle polizze di assicurazione

Dott.ssa	DE FEDERICIS	Lorena	Funzionario Responsabile di P. O.	Cat.D.	Pos.ec.D5
Sig.ra	CARINCI	Cecilia	Istruttore Direttivo	Cat.D	Pos.ec.D1

Gestione del Trattamento Previdenziale del Personale

Dott.ssa	DE FEDERICIS	Lorena	Funzionario Responsabile di P. O.	Cat.D.	Pos.ec.D5

Attività comuni a tutte le macrostrutture

Dott.ssa	DE FEDERICIS	Lorena	Funzionario Responsabile di P. O.	Cat.D.	Pos.ec.D5
Sig	DI MASCIO	Luigi	Operatore Amm.vo	Cat.B	Pos.ec.B1
Sig.	PORRECA	Giovanni	Operatore Amm.vo	Cat.B	Pos.ec.B1
Sig.	DI FABIO	Rocco	Centralinista	Cat.B	Pos.ec.B3
Sig.	MALANDRA	Giovanni	Coadiutore Amm.vo	Cat.A	Pos.ec.A4

Servizio Contenzioso, Rappresentanza e Difesa Legale

Avv.	MANSO	Antonella	Funzionario Responsabile di P. O.	Cat.D	Pos.ec.D3

A partire dal 1° Dicembre 2004 è stata assegnata a questo Servizio una unità a seguito di fornitura di lavoro interinale
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Ufficio Protocollo e Archivio.

Per tale servizio le finalità e gli obiettivi istituzionali da conseguire nell' anno 2006 sono diretti ad assicurare in primo luogo gli adempimenti concernenti il Protocollo e l'Archivio di Settore, la conservazione dell'archivio di deposito per i settori di competenza, la protocollazione e classificazione di tutto quanto concerne il Settore M-A.
Un importante obiettivo da conseguire sarà la realizzazione della seconda fase del progetto di informatizzazione, in applicazione delle linee guida approvate dalla giunta con delibera n. 29/2004, per la realizzazione del sistema documentario ai sensi del DPR 445/2000.
Il progetto prevede un programma di ulteriori interventi di natura organizzativa e tecnologica, già iniziato alla fine dell'anno 2004 e attuato in parte nel 2005, che permetta il definitivo collegamento in rete di tutte le sedi dell'Ente e l'utilizzo effettivo e contemporaneo del sistema informatico scelto per l'attuazione del progetto stesso.
Tale attività sarà svolta in collaborazione con l'OPS.
Inoltre, in risposta alle richieste di attuazione della normativa, sarà cura del servizio presentare alla Giunta, per l'approvazione, il testo del manuale di gestione, già redatto in prototipo, corredato della stesura definitiva del titolario, organizzato per macrostrutture, al fine di permettere una classificazione degli atti omogenea ed univoca.
Successivamente si dovrà provvedere a pubblicare il suddetto manuale di gestione sul sito web della Provincia di Chieti.
Tali adempimenti non necessitano di una previsione specifica di spesa, al contrario , invece, del "Progetto di recupero, riordino, inventariazione e valorizzazione dell'archivio storico dell'Ente", approvato dalla Giunta con delibera n.174/2005, in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 30 del D.L.gs n. 42/2004.
Tale progetto, presentato alla Regione Abruzzo (v. nota n. 11350 del 29/06/2005) al fine di ottenere il contributo finanziario di cui alla L.R. n.36/1999, non è stato da quest'ultima accolto, per l'anno in corso, a causa della ristrettezza delle risorse a disposizione nel bilancio regionale di previsione. In considerazione del fatto che la situazione finanziaria regionale potrebbe variare nel corso del 2006, per cui è opportuno ripresentare il progetto di che trattasi, si ritiene necessario prevedere una spesa € 98.000,00 (pari alla quota a carico della Provincia + IVA) su un apposito capitolo del bilancio 2006, giusta quanto deliberato al punto 2 del dispositivo del succitato provvedimento di Giunta n. 174/2005.
Si fa presente che nell'eventualità in cui il finanziamento regionale sia nuovamente negato, tale stanziamento potrà essere utilizzato per avviare il progetto di che trattasi, o tramite personale dell'Ente, o tramite una società in possesso di un'adeguata professionalità nel settore.
L'obiettivo organizzativo-gestionale del progetto è la riorganizzazione e gestione dell'archivio storico attraverso la sistemazione degli spazi dell'archivio di deposito e la riorganizzazione e valorizzazione della documentazione di notevole rilevanza storica in esso contenuta, con conseguente stesura di un massimario di conservazione e di scarto dei documenti.

progetto 2

Gestione delle polizze di assicurazione

Per tale servizio le finalità e gli obiettivi istituzionali da conseguire nell' anno 2006 sono diretti ad assicurare in primo luogo gli adempimenti concernenti la gestione delle polizze di assicurazione ad esso demandante, curando tutte le pratiche di risarcimento danni pervenute, provvedendo, dove necessario, alla costituzione in giudizio e affidandone la gestione all'Istituto Assicuratore a norma di polizza.
Il servizio, inoltre, cercherà di limitare al massimo le controversie ricercando, ove possibile, una definizione stragiudiziale delle stesse, nell'interesse dell'Amministrazione.
Nel corso dell'anno giungeranno a scadenza tre polizze assicurative, e precisamente:

- Polizza Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro scadenza 15/07/2006
- Polizza Infortuni amm.ri e dipendenti in missione scadenza 31/10/2006
- Polizza Spese legali e peritali scadenza 31/10/2006

per le quali sarà necessario provvedere ad esperire le relative gare d'appalto.
Per le suddette polizze, pertanto, la previsione di spesa per l'anno 2006 può essere effettuata solo in via approssimativa, partendo come base dagli importi dei premi attualmente corrisposti, rivalutati di circa il 10% in quanto gli stessi potrebbero subire aumenti a seguito delle espletande gare.
Si deve, inoltre, tener presente che alcune polizze sono soggette alle regolazione del premio a fine anno, mentre altre prevedono una franchigia il cui costo è a totale carico del Servizio(v. prospetto).

progetto 3

Gestione trattamento previdenziale del personale.

Per tale servizio le finalità e gli obiettivi istituzionali da conseguire nell' anno 2006 sono diretti ad assicurare in primo luogo gli adempimenti concernenti la gestione amministrativa del trattamento previdenziale del personale, in relazione ai programmi di pensionamento dello stesso, che sulla base degli accertamenti effettuati dovrebbero essere i seguenti:

- N. 2 collocamenti a riposo per limiti di età (procedura d'ufficio);
- N. 3 collocamenti a riposo per anzianità di servizio (istanza di parte), salvo eventuali altre domande presentate nel corso dell'anno.

Il servizio, inoltre, curerà l'attivazione di tutte le procedure d'ufficio o a istanza di parte riguardanti :

- Pensioni di privilegio;
- Pensioni di inabilità;
- Liquidazione I.P.S. per servizi non di ruolo;
- Ricongiunzione servizi;
- Riscatto periodi non coperti da contribuzione;
- Riconoscimento del servizio militare;
- Attribuzione benefici di legge;
- Riliquidazione di pensione;
- Trattenimento in servizio;
- Costituzione di posizione previdenziale;
- Trasferimento di contributi esteri;
- Sovvenzione contro cessione del V dello stipendio e piccolo prestito;

che si presenteranno nel corso dell'anno.
Tale attività sarà svolta di concerto con l'omologo servizio del Settore Finanziario, che ne cura la parte contabile.

progetto 4

Attività comuni ai settori

Per tali attività le finalità e gli obiettivi istituzionali da conseguire nell' anno 2006 sono diretti ad assicurare in primo luogo gli adempimenti concernenti:

- Servizio postale
- Servizio Centralino
- Servizio di custodia dell'Ente

Il servizio di spedizione della corrispondenza si svolgerà attraverso la raccolta quotidiana, l'affrancatura e la consegna alle Poste Italiane S.p.a., che ne hanno la competenza, di tutta la corrispondenza in partenza, come funzione di supporto per tutti i Settori dell'Ente. Tramite posta avverrà anche la notificazione degli atti .

Il servizio centralino telefonico ha la funzione di smistare le telefonate in entrata ed effettuare chiamate in uscita laddove per particolari impedimenti ciò non fosse altrimenti possibile.
In relazione al servizio suddetto va evidenziata la necessità di spostare il centralino dal locale in uso, dal momento che lo stesso non è stato ritenuto idoneo alla propria destinazione, dal competente servizio del settore M-E (v. relazione n. 254 del 1°/02/2005). Sulla base di ciò, e onde assicurare il rispetto delle norme concernenti la sicurezza e la salute dei lavoratori interessati, si ritiene indispensabile effettuare il suddetto spostamento sulla base delle soluzioni proposte dall'Ufficio Tecnico nella relazione succitata, tenendo conto che la soluzione di cui alla lettera E è quella da preferire, dal momento che non comporterebbe costi di opere aggiuntive e permetterebbe l'aggiunta di una postazione. Questo aspetto è da non sottovalutare, dal momento che tra le finalità del servizio fondamentale è garantire il regolare funzionamento dello stesso, evitando lunghe attese all'utenza, anche in considerazione del rilevante traffico telefonico sia interno che esterno.
Il servizio di custodia dell'Ente ha la funzione di garantire la sorveglianza e il controllo dell'edificio provinciale.

progetto 5

Servizio Contenzioso, Rappresentanza e Difesa Legale

Per tale attività le finalità e gli obiettivi istituzionali da conseguire nell' anno 2006 sono diretti ad assicurare gli adempimenti concernenti la gestione del precontenzioso e del contenzioso legale attraverso la promozione, resistenza, conciliazione e transazione delle liti, assicurando la difesa legale dell'Ente nonché l'attività di supporto e consulenza giuridico-amministrativa.
Tale attività di assistenza e consulenza, nell'ambito di una gestione delle funzioni che si trova ad affrontare questioni e problematiche sempre più complesse, assume una valenza particolare, in quanto garantisce soluzioni adeguate in termini giuridici e consente alla Provincia di integrare e potenziare la propria azione di indirizzo e coordinamento, anche sotto il profilo giuridico-normativo.
La suddetta attività si esplica attraverso l'elaborazione di pareri, a supporto della struttura organizzativa e degli organi politici dell'ente.
La trattazione degli affari in materia di promozione, resistenza, conciliazione, transazione di liti e difesa dell'Ente, comprende anche la gestione delle controversie riferite all'Ufficio per il contenzioso del Lavoro.
Per quanto riguarda la previsione di spesa relativa alle liti, arbitraggi e risarcimenti, risulta piuttosto difficile quantificare in modo preciso il relativo importo, non potendosi, al momento, conoscere quante controversie insorgeranno e quante, tra quelle già pendenti, troveranno conclusione nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento. Si ritiene, pertanto, per evitare l'incorrere in debiti fuori bilancio, di ipotizzare una previsione di € 260.000,00 sul cap. 15120 "Risarcimento danni a terzi, spese per contenziosi, liti etc.".
Va, inoltre, considerato che, a partire dal 14 novembre c.a. e fino al 15 maggio 2006, presuntivamente, l'Ufficio legale rimarrà sprovvisto del proprio avvocato, in quanto in astensione obbligatoria per maternità. Nel suddetto periodo, pertanto, sarà necessario provvedere all' affidamento della gestione del contenzioso, sia quello che dovesse insorgere che quello già pendente, a legali esterni , per cui è indispensabile prevedere sul cap. di bilancio n. 6085 "Spese per incarichi legali" uno stanziamento di €. 100.000,00.
Ad ogni buon conto, proprio a causa dell'imprevedibilità degli esiti delle cause, sia in termini temporali che economici, l'assegnazione inerente le spese del servizio contenzioso, rappresentanza e difesa legale, sarà oggetto di costante monitoraggio nel corso della gestione.

SOTTOPROGRAMMA N. A1 - 4	ORGANI ISTITUZIONALI

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti
Presidente del Consiglio: Panfilo Di Silvio

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura A

DESCRIZIONE
Per l'anno 2006 il servizio avrà i seguenti obiettivi:

- Semplificazione, trasparenza e riduzione dei tempi di attuazione nelle procedure di gestione delle indennità, dei gettoni, dei rimborsi spese e dei rimborsi oneri per i consiglieri e gli assessori;
- Revisione ed aggiornamento dello statuto e dei regolamenti relativi al servizio.

CONSIGLIO E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il servizio ha l'essenziale compito di fungere da supporto alla Presidenza del Consiglio nelle specifiche competenze di direzione e coordinamento dei lavori del massimo organo politico – istituzionale dell'Ente, nonché delle Commissioni consiliari e dei gruppi politici formalmente costituiti in seno al Consiglio Provinciale.
L'attuale quadro normativo (D. Lgs n.267/2000) riserva al Consiglio la competenza in ordine agli atti fondamentali dell'Ente nonché agli indirizzi generali programmatici dell'attività amministrativa, per cui occorre assicurare il regolare funzionamento del massimo organo assembleare, al fine di garantire legittimità ed efficienza alla vita amministrativa della Provincia.
Inoltre il servizio ha la gestione dei fondi relativi a tutte le indennità e i rimborsi ai consiglieri previsti dal Titolo III Capo IV del D.Lgs.n.267/2000.
Le risorse umane saranno utilizzate di concerto con il Presidente del Consiglio e con il Presidente dell'Ente.

Il programma prevede i seguenti progetti:

1	Funzionamento della Presidenza del Consiglio
2	Gestione dell'indennità di carica e rimborso spese del Presidente del Consiglio
3	Partecipazione a corsi e convegni del Presidente del Consiglio
4	Funzionamento dei gruppi consiliari
5	Gestione dell'indennità e dei gettoni di presenza dei consiglieri provinciali
6	Gestione dei rimborsi spese ai consiglieri provinciali
7	Gestione degli oneri riflessi dei consiglieri provinciali
8	Partecipazione a corsi e convegni dei consiglieri provinciali
9	Registrazione e trascrizione delle sedute del Consiglio Provinciale
10	Incarichi speciali ai consiglieri
11	Realizzazione del parco dei tratturi e suo riconoscimento come Patrimonio dell'UNESCO
12	Gestione status amministratori provinciali

13	Partecipazione a convegni e corsi degli amministratori
14	Revisori dei Conti e Nucleo di valutazione

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:

- Dott. Pietrantonio BOZZI Dirigente
- Dott.ssa Maria Carla CORRADO Funzionario Cat.D Pos.ec.D3 (Responsabile di posizione organizzativa)
- Sig. a Elisabetta CINI Istruttore Amm.vo Cat.C Pos.Ec.C4
- Sig. a Antonella GIANNINI Istruttore Amm.vo Cat.C Pos.Ec.C4
- Sig. a Rita DI DIODATO Operatore Amm.vo Cat.B Pos.Ec.B1

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio si avvale altresì della dipendente a tempo determinato Dott.ssa Sabrina D'Ercole –Cat. C- per le funzioni di cui all'art. 90 del D. Lgs. n. 267/2000.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore.

progetto 1

Funzionamento della Presidenza del Consiglio

L'attuale quadro normativo demanda alla Presidenza del consiglio una funzione di notevole importanza per il buon funzionamento dell'Ente. Infatti il Consiglio ha competenza in ordine agli atti fondamentali della Provincia, nonché agli indirizzi generali programmatici dell'intera attività amministrativa. Occorre, dunque, assicurare il costante e regolare funzionamento del massimo organo collegiale.
Nel corso dell'esercizio sarà riservata una particolare attenzione all'azione di revisione ed attuazione del regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, delle Commissioni Consiliari permanenti e dei gruppi consiliari, finalizzata a garantire l'autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio in relazione al vigente quadro normativo ed alle esigenze dell'amministrazione.
Il progetto assicurerà al Presidente del Consiglio il supporto in tutta la propria attività istituzionale, anche esterna all'Ente.
Nell'ambito di quest'ultima la Presidenza del Consiglio interviene finanziariamente a sostegno di iniziative meritevoli di considerazione per la valenza territoriale e per la qualità delle stesse.
I contributi ad Enti ed Associazioni saranno erogati sulla base degli indirizzi emanati dall'organo politico.
L'Ufficio di Presidenza sarà dotato dei mezzi e dei supporti necessari, compresi testi, riviste e quotidiani che rivestano interesse connesso all'attività dell'Ufficio stesso.

progetto 2

Gestione dell'indennità di carica e rimborso spese del Presidente del Consiglio

Ai sensi degli artt. 82 e 84 del D.lgs.n.267/2000 il Presidente del Consiglio ha diritto ad una indennità di funzione, determinata con D.M.119/2000, nonché al rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute dalla residenza alla sede dell'Ente, per la partecipazione alle sedute del Consiglio nonché per la presenza necessaria presso la sede degli Uffici, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

progetto 3

Partecipazione a corsi e convegni del Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio può decidere di partecipare a corsi, convegni, ecc. al fine di arricchire le proprie conoscenze ed il proprio bagaglio culturale e professionale, onde fronteggiare al meglio il ruolo al quale è preposto.

progetto 4

Funzionamento dei gruppi consiliari

Il vigente statuto dell'Ente stabilisce che i consiglieri si costituiranno in gruppi secondo la disciplina regolamentare. Il regolamento, inoltre, prevede che ai gruppi consiliari siano assegnate risorse materiali e finanziarie, in base alle disponibilità dell'apposito fondo da ripartire secondo criteri prestabiliti.

progetto 5

Gestione dell'indennità e dei gettoni di presenza dei consiglieri provinciali

L'art.82 del D.Lgs.267/2000 stabilisce che ai consiglieri provinciali compete un gettone di presenza o, in alternativa ed a richiesta, una indennità mensile di funzione.
L'istituto è stato disciplinato con deliberazione consiliare 28 settembre 2001, n.43, e con regolamento

approvato con delibera consiliare n. 36 del 19/07/2001, ed integrato con successive delibere consiliari n. 40 del 28/11/2002 e n. 33 del 30/09/2004.

progetto 6

Gestione dei rimborsi spese ai consiglieri provinciali

L'art.84 del D.Lgs.267/2000 stabilisce che ai consiglieri provinciali compete il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute dalla residenza alla sede dell'Ente, per la partecipazione alle sedute del Consiglio, delle Commissioni consiliari, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie.
Inoltre, in caso di missioni debitamente autorizzate, ai predetti compete il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

progetto 7

Gestione degli oneri riflessi dei consiglieri provinciali

L'art.80 del D.Lgs.267/2000 stabilisce che gli oneri per i permessi retribuiti dei consiglieri provinciali, lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici, sono a carico dell'Ente presso il quale i medesimi svolgono la pubblica funzione.
Pertanto, in base alla richiesta documentata dal datore di lavoro, la Provincia è tenuta a rimborsare quanto dallo stesso corrisposto, per assicurazioni e retribuzione, per le ore e le giornate di effettiva assenza del Consigliere dal luogo di lavoro.

progetto 8

Partecipazione a corsi e convegni dei consiglieri provinciali

I consiglieri possono partecipare a corsi ed a convegni, previa autorizzazione, al fine di arricchire le proprie conoscenze ed il proprio bagaglio culturale e professionale, onde fronteggiare al meglio il ruolo al quale sono preposti.

progetto 9

Registrazione e trascrizione delle sedute del Consiglio Provinciale

Al fine di assicurare un efficace funzionamento del Servizio di Presidenza del Consiglio e della gestione delle deliberazioni, occorre affidare all'esterno l'attività di registrazione e trascrizione computerizzata delle sedute del Consiglio Provinciale, in quanto il tempo occorrente per tale adempimento impedirebbe all'esiguo personale interno di dedicarsi con profitto e tempestività alle altre attività del settore. L'affidamento e/o il rinnovo, laddove se ne evidenziasse la convenienza, avverrà secondo le forme legittime previste dall'ordinamento.

progetto 10

Incarichi speciali ai consiglieri

Per l'espletamento di incarichi speciali affidati con decreto del Presidente della Provincia ad alcuni consiglieri al fine di seguire meglio problematiche attinenti particolari materie, occorre provvedere al rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate.

progetto 11

Realizzazione del parco dei tratturi e suo riconoscimento come Patrimonio dell'UNESCO

I Presidenti dei Consigli Provinciali di Chieti, Avellino, Benevento, Campobasso, Foggia, Isernia,

L'Aquila, Teramo, Pescara e Potenza intendono promuovere una iniziativa per candidare le esigenze ambientali e culturali dei regi tratturi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, in grado di coniugare la tutela e lo sviluppo socio-economico del relativo territorio. Tale iniziativa nasce da uno studio dell'Università D'Annunzio Chieti-Pescara nell'ambito del Programma Cultura 2000 dell'Unione Europea " Tratturi e civiltà della transumanza: una rete culturale ed ambientale europea", sviluppato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

progetto 12

Gestione status amministratori provinciali

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs.267/2000 è stato definito congiuntamente lo status degli amministratori provinciali.
Il servizio curerà il trattamento giuridico, nonché quello concernente le indennità ed i rimborsi spettanti al Presidente della Provincia ed agli Assessori.
Si provvederà, altresì, alla corresponsione sia degli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. n. 267/2000, che degli oneri riflessi in base alle richieste documentate dei datori di lavoro ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. n. 267/2000.

progetto 13

Partecipazione a convegni e corsi degli amministratori

Il Presidente della Provincia e gli Assessori possono partecipare a convegni e corsi, previa autorizzazione, al fine di arricchire le proprie conoscenze ed il proprio bagaglio culturale e professionale, onde fronteggiare al meglio il ruolo al quale sono preposti.

progetto 14

Revisori dei Conti e Nucleo di valutazione

Si prevede la gestione finanziaria dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti, nel rispetto della vigente normativa.
E' previsto il funzionamento del nucleo di valutazione, che opererà secondo gli indirizzi stabiliti dalla Giunta.

SOTTOPROGRAMMA N. A1 - 5	CONTROLLO DI GESTIONE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente responsabile Ufficio di Gabinetto
il Presidente del Nucleo di valutazione

DESCRIZIONE
Il controllo di gestione, finora attivo di fatto soltanto da un punto di vista finanziario, sarà potenziato ed avviato secondo quanto previsto dal relativo regolamento, che nel corso dell'anno verrà anche perfezionato. Il controllo di gestione nell'anno 2006, oltre che agli aspetti generali, punterà al controllo puntuale delle spese per utenze, per autovetture, per la telefonia e per acquisto di beni e servizi. In tal senso l'avvio del Provveditorato per la centralizzazione e razionalizzazione degli acquisti verrà monitorato con estrema attenzione.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
L'ufficio controllo di gestione sarà strutturato con almeno due addetti, servendosi anche di stage universitari dedicati.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	0	0	0
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	67.140,00	67.140,00	70.000,00
totale (A)	**67.140,00**	**67.140,00**	**70.000,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	8.288.491,00	8.306.295,00	7.567.913,00
totale (C)	**8.288.491,00**	**8.306.295,00**	**7.567.913,00**
Totale generale (A+B+C)	**8.355.631,00**	**8.373.435,00**	**7.567.913,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
8.075.631,00	96,65	0	0	280.000,00	3,4	8.355.631,00	7,74

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
8.163.435,00	97,49	0	0	210.000,00	2,5	8.373.435,00	7,05

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
7.567.913,00	98,56	0	0	110.000,00	1,44	7.567.913,00	8,93

PROGRAMMA B0002

RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE – PATRIMONIO - PROVVEDITORATO

RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE – GESTIONE E CONTROLLO – BILANCIO DI MANDATO – PARTECIPAZIONI – PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – PATRIMONIO

Coordinamento e gestione dei bilanci annuali e pluriennali e del piano esecutivo di gestione
Gestione economica del Bilancio
Gestione finanziaria del Bilancio
Programmazione economica e finanziaria
Rendicontazione
Provveditorato
Entrate tributarie e concessioni
Contabilità del personale e servizi fiscali
Gestione amministrativa dei beni demaniali e patrimoniali
Partecipazioni
Bilancio di mandato

FINALITA' GENERALI DEL PROGRAMMA

Il servizio Risorse economiche e finanziarie, individuato dal D.P.R. 194/96 nel servizio 103 della struttura di bilancio delle Province, svolge principalmente attività di indirizzo legislativo.
La normale gestione del bilancio, attraverso la triplice ciclicità del sistema bilancio-entrate-uscite, assorbe gran parte della forza lavoro. Si tratta di un sistema ancora fortemente accentrato, per cui tutta l'attività di formazione e gestione del bilancio e delle entrate e delle uscite avviene tutta in questo servizio.
La gestione del patrimonio fa riferimento a tutta quell'attiviità individuabile nella alienazione del patrimonio disponibile e nella gestione delle entrate e delle uscite riferibili a fitti attivi e passivi. E' una funzione che in questi ultimi anni assume sempre maggiore importanza, in particolar modo alla luce delle novità introdotte riguardanti la alienazione del patrimonio pubblico quale forma di acquisizione di risorse.
Il servizio provveditorato, unitamente al servizio economato, si occupa delle forniture di beni e servizi, da ricollocare all'interno del sistema Provincia in forma accentrata, per garantire uniformità negli acquisti, maggiore potere contrattuale e conseguente riduzione di costi.

Il programma prevede i seguenti sottoprogrammi:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
B2 - 1	Bilancio
B2 - 2	Gestione finanziaria del personale
B2 - 3	Provveditorato ed economato
B2 - 4	Patrimonio
B2 - 5	Monitoraggio dell'economia
B2 – 6/BIBLI	Rapporti con l'Istituzione bibliotecaria

SOTTOPROGRAMMA B2 - 1	BILANCIO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti
Consigliere delegato: Silvio Paolucci

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura B

DESCRIZIONE
Il programma consiste nell'intera attività di gestione del bilancio, sotto l'aspetto finanziario ed economico.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:
La maggior parte delle attività del programma sono rigidamente determinate dalla normativa in materia fiscale o di contabilità pubblica, che impongono compiti e scadenze ben
precisi. Con particolare riferimento alle scelte prettamente gestionali, queste vengono individuate nelle disposizioni normative e regolamentari proprie della Provincia, con particolare riferimento al nuovo regolamento di contabilità che nel corso dell'anno sarà approvato.
FINALITA' DA CONSEGUIRE:
Poiché come sopra indicato il programma consiste principalmente in attività di tipo istituzionale normate con precisione (in particolare dal D.Lgs. 267/2000), rispetto all'esercizio
precedente non ci sono variazioni rilevanti, se non quelle dettate dalla nuova Legge finanziaria dello Stato e dai relativi decreti attuativi. Occorre comunque ricordare che i notevoli investimenti effettuati negli ultimi anni, con particolare riferimento al ricorso a strumenti di finanza derivata, hanno elevato il livello di indebitamento, costringendo ad una maggiore attenzione sul fronte della gestione del debito stesso. Conseguenza di tale azione, unitamente alla severità strutturale delle leggi finanziarie dello Stato (limite al tetto delle spese correnti e d'investimento) è anche un ulteriore irrigidimento della spesa con sostanziale riduzione della capacità di scelta in termini di allocazione delle risorse.
Il paradosso che la capacità attrattiva delle risorse da parte dell'Ente locale non possa trasformarsi in effettiva spesa è un limite strutturale che l'ingerenza inopinata dello Stato in tale contesto limita le effettive capacità di produrre sviluppo sul territorio.
Il programma prevede anche un progetto per il monitoraggio dell'economia del territorio, in raccordo con il servizio lavoro, al fine di coordinare il bilancio dell'Ente con le esigenze che scaturiscono in tale sede partecipata.
Le finalità da conseguire possono essere elencate come segue:

1. Predisposizione degli elaborati contabili necessari e degli schemi per la redazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale, della relazione previsionale e programmatica, del P.E.G. e delle relative variazioni in corso d'esercizio;
2. Caricamento di impegni ed accertamenti sui vari interventi e risorse del bilancio annuale e pluriennale;
3. Gestione e controllo del P.E.G.;
4. Attento controllo del permanere degli equilibri di bilancio e del rispetto del Patto di stabilità;
5. Rilascio di pareri di regolarità contabile e copertura finanziaria e controllo sulle procedure ed attività che stanno alla base dei flussi finanziari dell'Ente;

6. Predisposizione del rendiconto della gestione e della collegata relazione (conto del bilancio, conto del patrimonio e conto economico);
7. Registrazione delle fatture in arrivo ed emissione dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso;
8. Gestione dei buoni d'ordine;
9. Supporto e collaborazione con il Collegio dei Revisori dei Conti
10. Supporto e collaborazione con il Nucleo di valutazione
11. Supporto e collaborazione con il Servizio controllo interno di gestione.
12. Gestione delle entrate dell'Ente con un controllo della base contributiva e sui vari cespiti imponibili, per quanto possibile, stante la particolare natura delle entrate tributarie provinciali;
13. Assolvimento degli adempimenti fiscali (versamenti e relative denunce delle ritenute sui redditi da lavoro, sui contributi erogati, IVA, IRAP);
14. Accensione, gestione e costante controllo degli importi mutuati; verifica, al momento dell'accensione di nuovi prestiti, delle condizioni più convenienti di indebitamento; eventuali devoluzioni o riduzioni dei residui di mutui accesi per attività portate a termine;
15. Rilevazione dei movimenti contabili ai fini della predisposizione del conto economico;
16. Tenuta contabilità IVA (per le attività a tal fine rilevanti);
17. Supporto operativo per la predisposizione del Piano degli obiettivi e per il suo aggiornamento trimestrale;
18. Ogni altra attività riferita al settore Finanze e Bilancio prevista dal Regolamento di Contabilità dell'Ente, con particolare attenzione all'attività di supporto e controllo in linea con le previsioni del D.Lgs. 267/2000 per la parte relativa all'ordinamento finanziario e contabile. Particolare attenzione verrà posta nel controllo del rispetto dei limiti introdotti dalla Legge finanziaria dello Stato per le spese di consulenza, studi e ricerca, spese per autovetture e spese di rappresentanza e correlate. Analoga attenzione verrà posta per il rispetto dei limiti di spesa per il personale e le spese per la politica.

I progetti del programma sono i seguenti:

1	Programmazione, gestione bilancio, PEG, rendiconto di gestione
2	Programmazione, gestione bilancio, PEG, rendiconto di gestione
3	Gestione finanziaria (Entrata e Uscita)
4	Gestione del debito

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Le risorse umane impiegate sono:

MARCHETTI ITALO
MARCHETTI GUERINO
MINCUCCI MARIA GRAZIA
PICA FERNANDO
PONENTE ANTONELLA
D'IPPOLITO SILVANA
TOMASSETTI CLARA
BLANDINI SAVERIO
FICHERA FRANCESCO
DI LUZIO WALTER

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Non vengono usualmente utilizzati strumenti specifici, oltre a quelli normalmente in uso presso tutti gli uffici provinciali, quali personal computer, stampanti, scanner e fotocopie.

Si utilizzano gli applicativi Office XP (comprendente Word, Excel, Power Point ed Access), ed il programma di contabilità finanziaria della DELTA DATOR.
Quotidiano l'utilizzo di Internet, soprattutto per fini informativi e di reperimento di normative.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Programmazione, gestione bilancio, PEG, rendiconto di gestione

Tutta l'attività relativa alla realizzazione del progetto, i tempi di esecuzione, le modalità di produzione dei documenti, nonché l'attività di supporto a favore degli altri settori, è riportata nel Regolamento di Contabilità.
Quello che verrà approvato nel corso del 2006 enuncia, in maniera dettagliata, le singole fasi di formazione del bilancio di previsione e di tutti gli allegati.
Dal 2006 si prevede di procedere alla formazione del bilancio di previsione attraverso l'assegnazione di singoli budget a cui i Dirigenti dovranno attenersi, per evitare che vengano redatte relazioni che contengano previsioni di spesa non finanziabili con le reali disponibilità dell'Ente.
Si prevede anche di procedere ad una più attenta e rigorosa gestione del PEG, con un costante e continuo aggiornamento per qualsiasi variazione dovesse intervenire nel corso dell'anno.
Sarà resa operativa l'azione collegata alla stesura del bilancio partecipato e del Bilancio di sostenibilità a partire dal consuntivo anno 2005.
Particolare attenzione sarà posta al rispetto dei vincoli introdotti dalle Leggi Finanziarie dello Stato.
Altresì sarà curato l'eventuale obbligo che sarà introdotto dalla normativa in merito alla nuova codifica europea Siope del bilancio in particolare sulla parte spesa.

progetto 2

Programmazione, gestione bilancio, PEG, rendiconto di gestione

Così come preannunciato dal DPEF 2006/2009 il disegno di legge finanziaria 2006 approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2005 modifica ancora una volta i contenuti del Patto di Stabilità interno, proponendo alcune variazioni che, pur non stravolgendo il precedente impianto, tornano nuovamente a mettere in discussione ogni programmazione pluriennale posta in essere dalle amministrazioni locali.
E' stato riproposto il principio dei tetti di spesa, introducendo, però, dei limiti distinti per le due principali tipologie di spesa (corrente ed in c/capitale), finalizzati ad ampliare i secondi ed imponendo dei vincoli più stringenti alla spesa corrente.
Gli obiettivi che vengono individuati sono:

a. una riduzione delle spese correnti partecipanti al patto del 6,7% rispetto al dato finale del 2004;
b. un incremento del tetto di spesa per quelle in c/capitale partecipanti al patto del 10% rispetto al valore consuntivo del 2004.

Vengono, altresì, modificati gli obiettivi programmatici per gli esercizi 2007 e 2008.
Nello specifico:

a. la spesa corrente, nell'anno 2007 dovrà essere pari al complesso delle corrispondenti spese correnti dell'anno 2006 diminuito dello 0,3 % e, per l'anno 2008, al complesso delle corrispondenti spese correnti dell'anno 2007 aumentato dell' 1,9 %;
b. la spesa d'investimento potrà essere al massimo prevista, per ciascuno degli anni 2007 e 2008, al complesso delle corrispondenti spese in conto capitale dell'anno precedente aumentato del 4 per cento.

Vengono anche modificate le modalità di calcolo rispetto allo scorso anno, prevedendo la possibilità di dedurre dal totale delle spese correnti solo:

a. le spese di personale;
b. le spese per trasferimenti correnti destinati alle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate dall'Istituto nazionale di statistica nell'elenco annualmente pubblicato in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
c. le spese di carattere sociale quali risultano dalla classificazione per funzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1996, n. 194.

dal totale delle spese c/capitale solo:

a. le spese per trasferimenti in conto capitale destinati alle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate dall'Istituto nazionale di statistica nell'elenco annualmente pubblicato in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
b. le spese derivanti dall'acquisizione di partecipazioni azionarie e altre attività finanziarie, da conferimenti di capitale e da concessioni di crediti.

Infine, nel corso del 2006, dopo una fase sperimentale avviata nel corso del 2005, le proiezioni trimestrali del patto di stabilità dovranno essere trasmesse in via telematica alla Corte dei Conti.

progetto 3

Gestione finanziaria (Entrata e Uscita)

E' sicuramente l'attività più collaudata all'interno del settore finanziario.
La specificità del personale addetto consente una consolidata gestione dell'attività relativa alla gestione dell'entrata e dell'uscita.
A partire dal 1° gennaio 2006, decorre l'affidamento del servizio di tesoreria per il triennio 2006-2008.
Il nuovo servizio dovrebbe attivarsi, nel corso del 2006, con l'utilizzo di un nuovo applicativo che consente la gestione e l'invio telematico dei mandati e delle reversali, garantendo un notevole guadagno in termini di tempi e uno snellimento dell'attività connessa al maneggio cartaceo.
Un'altra importante novità procedurale da introdurre nel 2006, in attesa che venga adottato il nuovo regolamento di contabilità, riguarda la firma dei mandati di pagamento. Questi vengono tutti firmati dal Dirigente del settore finanziario. Così facendo si prevede una abbreviazione dei tempi di pagamento stimabile in 3-5 giorni.

progetto 4

Gestione del debito

Il ricorso al mercato creditizio è ancora oggi la fonte principale del finanziamento delle spese di investimento dell'ente pubblico, attraverso la contrazione di mutui e l'emissione di titoli obbligazionari.
La legge 311-2004 stabilisce che "gli enti locali sono tenuti a provvedere, se consentito dalle clausole contrattuali, alla conversione dei mutui con oneri di ammortamento anche parzialmente a carico dello Stato in titoli obbligazionari di nuova emissione o alla rinegoziazione, anche con altri istituti, dei mutui stessi, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali". La convenienza che giustifica l'intervento è verificata quando il tasso swap con scadenza pari alla vita media residua del mutuo è inferiore al tasso del mutuo di almeno un punto percentuale.
Questa eventualità sarà valutata costantemente nel corso dell'esercizio finanziario e allo scopo saranno attive indagini di mercato tra gli Istituti dotati del rating di legge per esplorare le migliori opportunità offerte dal mercato.
Pertanto rimane l'onere della gestione del debito in essere, relativamente al pagamento delle quote capitale e interessi, e la contrazione di nuovo indebitamento, nel rispetto dei vincoli di legge, nelle forme previste dagli articoli 202 e seguenti del D. Lgs 267/200 che l'amministrazione intende eventualmente attivare in relazione al proprio programma d'investimento
Permane il problema dell'allocazione fruttifera delle giacenze derivanti dalle operazioni di emissione di titoli obbligazionari avvenuta nel corso del 2004, che verranno investite in base alle risultanze dell'indagine di mercato, tra istituti bancari diversi, già attivata nel 2005 e che nel corso del 2006 dovrebbe produrre le risultanze.

SOTTOPROGRAMMA B2 - 2

GESTIONE FINANZIARIA DEL PERSONALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura B

DESCRIZIONE
Il programma fa riferimento alla gestione economica e previdenziale del personale e degli amministratori. Consiste nell'insieme di procedure che portano mensilmente all'erogazione degli stipendi e delle indennità accessorie.
Meno rilevante nell'entità le procedure relative ai pensionamenti.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:
La maggior parte delle attività del programma sono rigidamente determinate dalla normativa in materia di trattamento economico del personale oltre quanto stabilito dai contratti collettivi di lavoro e dalla contrattazione decentrata.
FINALITA' DA CONSEGUIRE:
Poiché come sopra indicato il programma consiste principalmente in attività di tipo istituzionale normate con precisione, rispetto all'esercizio precedente non ci sono variazioni rilevanti e l'attività complessiva dell'ufficio si sintetizza nella gestione:

- del trattamento economico del personale;
- del trattamento previdenziale e assicurativo;
- del trattamento pensionistico;
- delle indennità di missione e rimborsi spese;
- delle indennità e gettoni di presenza di assessori e consiglieri.

I progetti del programma sono i seguenti:

1	Trattamento economico del personale
2	Trattamento economico degli amministratori

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

DI TOMMASO LUCIANA
RASETTA BARBARA
MORGIONE MASSIMILIANO
PARDI IVANA
DI LUZIO WALTER

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Non vengono usualmente utilizzati strumenti specifici, oltre a quelli normalmente in uso presso tutti gli uffici provinciali, quali personal computer, stampanti, scanner e fotocopie. Si utilizzano gli applicativi Office XP (comprendente Word, Excel, Power Point ed Access), ed il programma di contabilità finanziaria della DELTA DATOR. Quotidiano l'utilizzo di Internet, soprattutto per fini informativi e di reperimento di normative.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di

riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Trattamento economico del personale

Il progetto tiene conto delle principali connotazioni dello scenario di ambiente caratterizzato dal C.C.N.L.

progetto 2

Trattamento economico degli amministratori

Il progetto tiene conto delle principali connotazioni dello scenario di ambiente caratterizzato dalle disposizioni interne che stabiliscono l'entità delle indennità e dei gettoni di presenza di amministratori e consiglieri.

SOTTOPROGRAMMA B2 - 3

PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura B

DESCRIZIONE

Il programma fa riferimento all'attivazione di tutte le procedure necessarie per l'acquisto di beni e servizi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:
La maggior parte delle attività del programma sono rigidamente determinate dalla normativa in materia di forniture. Tuttavia l'attuazione dello stesso è subordinata alla collaborazione che gli altri settori dovranno dare per la corretta e funzionale impostazione dell'attività dell'ufficio.
FINALITA' DA CONSEGUIRE:
Il programma subisce un notevole stravolgimento dall'anno precedente. La Provincia restituisce rilevanza alla figura del Provveditore e procede ad accentrare le forniture in modo da garantire l'uniformità dei procedimenti di acquisto e la corretta tenuta di un unico albo fornitori. Tutto ciò secondo quanto disposto dal nuovo Regolamento di Provveditorato e delle spese in economia che dovrebbe attivarsi nel corso del 2006. All'uopo, sul bilancio 2006 gli stanziamenti previsti per l'acquisto di arredi, attrezzature, macchine d'ufficio, hardware e software, verranno fatti confluire su un unico servizio che gestirà gli acquisti per tutti gli uffici della Provincia. Di conseguenza risulta indispensabile, per il corretto funzionamento dell'ufficio, alla luce della notevole mole di lavoro, prevedere l'assegnazione di almeno due unità lavorative categoria non inferiore alla D.
Rimangono invariate le funzioni del servizio economato.
I progetti del programma sono i seguenti:

1	Gestione Provveditorato
2	Gestione Economato

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

PARISI CARMEN
DI CRESCENZO FABIO
DI LUZIO WALTER

E' necessario che il servizio sia dotato di almeno altre due unità di categoria D.
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Non vengono usualmente utilizzati strumenti specifici, oltre a quelli normalmente in uso presso tutti gli uffici provinciali, quali personal computer, stampanti, scanner e fotocopie.
Si utilizzano gli applicativi Office XP (comprendente Word, Excel, Power Point ed Access), ed il programma di contabilità finanziaria della DELTA DATOR.
Quotidiano l'utilizzo di Internet, soprattutto per fini informativi e di reperimento di normative.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Gestione Provveditorato

La finalità è quella di costituire un Servizio deputato a gestire in linea tendenzialmente unitaria tutti gli appalti di forniture generali riguardanti gli uffici provinciali.
Fondamentalmente, viene seguito il principio della programmazione, quale presupposto per stilare un generale piano di interventi, in funzione della realizzazione di ognuno di questi all'insegna della maggiore razionalità ed economicità possibile. Da ultimo, segue la fase del controllo della conformità delle varie forniture alle prescrizioni contrattualmente pattuite.
Gli strumenti giuridici più comunemente utilizzati, oltre alla fonti primarie, sono il Regolamento provinciale per le spese in economia, l'Albo fornitori di prossima istituzione.
L'oggetto delle forniture non si limita agli acquisti aventi carattere generale, ma anche a quelli caratterizzati da elementi tecnici peculiari che vengono vagliati sia autonomamente, sia in collaborazione con gli uffici dell'Ente dotati delle competenti figure professionali specialistiche.
Come destinazione, gli acquisti sono destinati agli uffici della sede ed al personale interessato.
E' da rilevare l'importanza della collaborazione che gli altri settori devono fornire, in particolar modo il rispetto della scadenza fissata nel 31 ottobre per l'indicazione dei fabbisogni per l'anno successivo. Ciò garantisce all'ente la possibilità di avviarsi in tempo per l'attivazione delle procedure di acquisto. L'acquisto di consistenti quantità, per tipologia di beni, garantiscono prezzi di acquisto sicuramente inferiori a quelli degli anni scorsi.
In ultimo risulta necessario procedere alla messa a regime di un applicativo che consenta la gestione informatizzata del magazzino, per il controllo delle operazioni di carico e scarico.

progetto 2

Gestione Economato

L'Ufficio, secondo le modalità previste dal relativo Regolamento provinciale, gestisce una cassa economale destinata a fronteggiare le minute spese per le quali si renda indispensabile il pagamento immediato e gli altri interventi previsti.
Il Servizio di Cassa economale sostiene in un anno spese per circa 140.000,00 euro e cura le spese su diciannove impegni di spesa sui relativi capitoli PEG assegnati ai vari Settori.
Le spese così sostenute vengono annualmente rendicontate.
L'attività implica dunque il maneggio di valori, il che è carattere peculiare dell'attività dell'Economo.
Modifiche sono state apportate al regolamento di economato per adeguarlo all'utilizzo dei delegati di spesa, in particolar modo a segretari e direttori amministrativi delle scuole.

SOTTOPROGRAMMA B2 - 4	PATRIMONIO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Ettore Bucci

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura B

DESCRIZIONE

La Provincia di Chieti è proprietaria di un complesso di beni immobili classificabili in base alla vigente normativa in:

a. BENI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE, non destinati ai fini istituzionali della Provincia e pertanto posseduti dallo stesso in regime di diritto privato. Tali beni sono concessi in uso a terzi tramite contratti di diritto privato previsti dal Codice Civile.
b. BENI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE, destinati ai fini istituzionali della Provincia e al soddisfacimento di interessi pubblici, non compresi nella categoria dei beni demaniali di cui agli art. 822 e 823 del Codice Civile. Tali beni sono concessi in uso a terzi, in base all'art. 828 del Codice Civile, in applicazione delle norme particolari che ne regolano l'uso stesso. Normalmente l'utilizzazione, finché permane la loro destinazione a beni patrimoniali indisponibili, avviene mediante atti di diritto pubblico e, in particolare, con concessione amministrativa.
c. BENI DEL DEMANIO PROVINCIALE, destinati, per loro natura o per le caratteristiche loro conferite dalle leggi, a soddisfare prevalenti interessi della collettività. Stante tale particolare destinazione, questi beni sono considerati fuori commercio e possono essere dati in uso a soggetti diversi dalla Provincia proprietaria soltanto con provvedimenti di diritto pubblico quale, principalmente, la concessione amministrativa che mantiene alla Provincia stessa una serie di prerogative volte a regolare, in forma compatibile con l'interesse pubblico, l'uso temporaneo del bene da parte del concessionario e a stabilire garanzie essenziali per l'eventuale ripristino delle finalità pubbliche a cui il bene è deputato.

Il Servizio Patrimonio provvede a tutto quello che attiene la gestione del patrimonio immobiliare della Provincia (alienazioni, locazioni di immobili e terreni a privati o a soggetti pubblici). Cura altresì la gestione di tutti quei rapporti che vedono la Provincia nella veste di utilizzatrice di beni immobili di proprietà di terzi.
Nel corso dell'esercizio 2005 sono stati predisposti due regolamenti specifici per la gestione del patrimonio:
1. disciplina per l'alienzione del patrimonio immobiliare
2. disciplina della concessione in uso di beni immobili a terzi e delle locazioni passive

Nel corso dell'esercizio saranno attivate tutte le procedure ivi ricomprese. Inoltre si provvederà all'aggiornamento dell'inventario.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:
La maggior parte delle attività del programma sono rigidamente determinate dalla normativa in materia di gestione del patrimonio pubblico.
FINALITA' DA CONSEGUIRE:
La finalità da conseguire è quella dell'ottimizzazione della gestione del patrimonio dell'Ente in accordo con la sempre maggiore rilevanza che assume finanziariamente e economicamente per il bilancio

dell'Ente.
I progetti del programma sono i seguenti:

1	Alienazione beni patrimoniali
2	Gestione fitti

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

PARISI MARIA CARMEN
D'ALBENZIO GILBERTO
TACCONELLI VINCENZA
TARRICONE FRANCESCO
DI LUZIO WALTER

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Non vengono usualmente utilizzati strumenti specifici, oltre a quelli normalmente in uso presso tutti gli uffici provinciali, quali personal computer, stampanti, scanner e fotocopie.
Si utilizzano gli applicativi Office XP (comprendente Word, Excel, Power Point ed Access), ed il programma di contabilità finanziaria della DELTA DATOR.
Quotidiano l'utilizzo di Internet, soprattutto per fini informativi e di reperimento di normative.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Alienazione beni patrimoniali

Per l'alienazione dei beni patrimoniali si opererà ai sensi del relativo regolamento provinciale e secondo il relativo piano approvato dal Consiglio provinciale.
La disciplina delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile è adottata in deroga alle norme di cui alla legge 24.12.1908 n. 783 e successive modificazioni, ed al regolamento approvato con R.D. 17.6.1909 n. 454 e successive modificazioni, come consentito dall'art. 12 comma 2 della legge 15 maggio 1997 n. 127, al R.D. 18.11.1923 n. 2440 e R.D. 23.5.1924 n. 827, nonché in deroga alle norme sulla contabilità generale degli enti locali e in ossequio al regolamento di contabilità della Provincia di Chieti.
Si procederà alla stesura del nuovo inventario dei beni immobili di proprietà dell'Ente.

progetto 2

Gestione fitti

Il servizio gestisce tutti i fitti attivi e passivi che la Provincia ha in essere.
Per la gestione attiva e passiva dei fitti si opererà ai sensi del relativo regolamento.
In particolare è' necessario nel corso del 2006 procedere ad una minuziosa azione di controllo dei pagamenti dei fitti attivi, nonché ad una attenta verifica dei fitti passivi in termini di utilità persistente.
Conseguentemente è necessario procedere all'attivazione di tutte le procedure utili per la riscossione delle morosità attive pregresse.
E' indispensabile, altresì, regolarizzare la procedura per l'applicazione degli indici di aggiornamento ISTAT sui canoni dei fitti attivi.

SOTTOPROGRAMMA B2 - 5	MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Giovanni Di Fonzo

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura B

DESCRIZIONE

L' "Unità di monitoraggio dell'economia e del lavoro" è stata istituita nel corso dell'esercizio 2005 e ha il compito preminente di effettuare l'analisi e valutazione partecipata e condivisa dell'evoluzione dei principali parametri socio-economici e l'elaborazione di indicazioni strategiche per lo sviluppo che la Giunta e il Consiglio provinciale utilizzeranno per gli atti amministrativi; tali analisi e indicazioni saranno a disposizione di tutti gli enti e organizzazioni partecipanti al tavolo di concertazione con l'obiettivo di implementare la governance territoriale per lo sviluppo economico e l'occupazione a livello locale.

L'osservatorio è supportato da un "comitato tecnico-scientifico" e da un "tavolo di concertazione" che raccoglie il partenariato istituzionale (provincia / comuni / comunità montane / regione / ecc.) e quello sociale (associazioni datoriali / sindacati / sistema creditizio / università / centri di ricerca / mondo scolastico e formativo / imprese sociali e culturali / ecc.). In più si avvale di una struttura internazionale di supporto.

L'attività si sviluppa su alcuni assi di attività che rispondono ad una domanda di informazione economica "integrata" impresa-territorio-politiche, così articolati:

- La struttura economica e andamento della congiuntura della provincia di Chieti;
- Il mercato del lavoro;
- La salubrità e la sicurezza del lavoro;
- Supporto all'adeguamento e aggiornamento delle competenze del personale interno all'Amministrazione provinciale necessarie all'affiancamento dell'Unità di monitoraggio.

Le analisi e le informazioni sono propedeutiche ad uno studio per il monitoraggio anticipato di eventuali aree di crisi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:
La scelta è quella di essere di supporto allo sviluppo economico del territorio sulla base di un attento monitoraggio, incidendo anche sul bilancio dell'Ente.

FINALITA' DA CONSEGUIRE:
Le finalità sono quelle riportate schematicamente nel seguente diagramma:

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Il progetto sarà svolto unitamente al servizio attività produttive dell'Ente, anche avvalendosi di una figura esperta esterna.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Non vengono usualmente utilizzati strumenti specifici, oltre a quelli normalmente in uso presso tutti gli uffici provinciali, quali personal computer, stampanti, scanner e fotocopie. Si utilizzano gli applicativi Office XP (comprendente Word, Excel, Power Point ed Access). Quotidiano l'utilizzo di Internet per fini informativi e di reperimento di normative.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA B2 – 6/BIBLI	RAPPORTI CON L'ISTITUZIONE BIBLIOTECARIA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura B

DESCRIZIONE

l'Istituzione Bibliotecaria gestisce Il Sistema Bibliotecario Provinciale (SBP). Esso è un organismo strumentale della Provincia di Chieti ed è retto da un Consiglio di Amministrazione, di cinque membri, nominati dal Consiglio Provinciale.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività per la gran parte previste dalla vigente normativa.
FINALITA' DA CONSEGUIRE
Il SBP è un servizio bibliotecario pubblico che garantisce l'accesso all'informazione e ai documenti sul territorio e che ispira la propria azione ai principi stabiliti dal Manifesto dell'Unesco per le biblioteche pubbliche.
Il SBP è costituito dalla Biblioteca Provinciale "A. C. De Meis" di Chieti, che si qualifica anche come Centro di Servizi Bibliotecario-Informativi (Centro Rete), dalle Biblioteche del Sistema, pubbliche o aperte al pubblico, dai Punti di Servizio Bibliotecario-Informativi. Il recente crollo della struttura in via di ampliamento rende difficoltose le attività che verranno temporaneamente svolte in altri locali appositamente locati e idonei al bisogno.
Il servizio affari finanziari cura i rapporti economici con l'istituzione e predispone gli atti per le relative approvazioni come da regolamento.

Nel seguito si riporta il Piano programma anno 2006 predisposto dal CDA dell'istituzione.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Tutte le risorse della macrostruttura B

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Non vengono usualmente utilizzati strumenti specifici, oltre a quelli normalmente in uso presso tutti gli uffici provinciali, quali personal computer, stampanti, scanner e fotocopie.
Si utilizzano gli applicativi Office XP (comprendente Word, Excel, Power Point ed Access).
Quotidiano l'utilizzo di Internet per fini informativi e di reperimento di normative.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

*Istituzione **S**istema **B**ibliotecario **P**rovinciale*
Chieti

PIANO-PROGRAMMA 2006

Premessa
Il presente piano programma viene redatto sulle indicazioni contenute nelle Linee programmatiche dettate dal Consiglio di Amministrazione di questa Istituzione nella sua prima seduta, tenutasi il 23.12.2004.
Le predette Linee si fondano su tre azioni principali: Territorio, Talenti e Tecnologie.

Territorio
Si continuerà nelle azioni di promozione della lettura, soprattutto nelle zone interne e nei piccoli comuni.
Sarà portata a termine la fase di progettazione e sarà avviata la fase di costituzione dei sottosistemi, al fine di creare modelli organizzativi dinamici e flessibili, in grado di valorizzare le peculiarità dei territori di appartenenza.

Talenti
L'aggiornamento professionale degli operatori sarà alla base dell'azione da intraprendere per assicurare efficienza nelle azioni da attuare per rendere il più possibile uniformi gli interventi sul territorio, garantendo a tutti gli utenti pari opportunità.
L'aggiornamento professionale sarà, inoltre, determinante per un sempre più efficace utilizzo delle tecnologie

Tecnologie
Il costante aggiornamento delle tecnologie consentirà di garantire sempre maggiori servizi al di fuori delle mura delle biblioteche, permettendo un migliore accesso e una maggiore fruizione del ricco patrimonio documentario conservato nelle biblioteche del SBP.
La catalogazione centralizzata continuerà a garantire l'accesso alle notizie bibliografiche presenti nel Catalogo Unico del SBP, presente su Internet, e la possibilità, alle biblioteche minori, di rendere accessibile il proprio patrimonio bibliografico e di renderlo fruibile anche per il prestito interbibliotecario.

Promozione della lettura
Anche per il prossimo anno, saranno attuate iniziative volte alla promozione della lettura. In particolare si proseguirà a sostenere il Servizio CESIRA, che ha dato, finora, risultati eccellenti, riscontrabili anche nella riuscita formula di compartecipazione con il Comune di Ortona.

Manifestazioni ed eventi
L'appuntamento convegnistico autunnale continuerà a costituire un evento di rilevante interesse per i bibliotecari, soprattutto quelli impegnati nei settori scolastico e per ragazzi.
Saranno, inoltre, attivati altri incontri e attività per la promozione del libro e della lettura, rivolti a un pubblico non specialistico.
Le iniziative saranno programmate sul territorio provinciale, tenendo conto delle peculiarità dei sottosistemi

Promozione delle attività
Tutte le attività del SBP saranno veicolate da pubblicazioni, da materiale pubblicitario e da altre forme di promozione.

Emergenza Biblioteca De Meis – Progetto Ri.Fa.RE.

Ri.Fa.RE. – Ricostruire Facendo Rete è un progetto straordinario determinato dalla situazione di emergenza creatasi con la impossibilità di utilizzare la struttura della Biblioteca De Meis. Esso è finalizzato, prioritariamente, a risolvere i problemi connessi alla ricostruzione dell'edificio e al recupero e alla ricostituzione del patrimonio documentario. Il progetto si propone finalità che vogliono andare oltre i suddetti obiettivi, puntando sullo sviluppo della rete su tutto il territorio, sull'ampliamento del servizio bibliotecario e informativo e sul coinvolgimento di ogni tipologia di biblioteca. Allo scopo, pertanto, sono stati individuati altri attori istituzionali e privati, con cui condividere le iniziative progettuali, al fine di ottenere contribuiti finalizzati.

La realizzazione delle attività sopra descritte è strettamente legata alla disponibilità delle risorse che la Provincia e gli altri partner metteranno a disposizione dell'Istituzione.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	15.500.604,00	15.500.604,00	15.500.604,00
Regione	40.000,00	39.880,00	40.000,00
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	28.726.848,00	28.474.114,00	28.394.386,00
totale (A)	**44.267.452,00**	**44.014.598,00**	**43.934.990,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	-35.219.705,00	-34.714.215,00	-33.817.005,00
totale (C)	**-35.219.705,00**	**-34.714.215,00**	**-33.817.005,00**
Totale generale (A+B+C)	**9.047.747,00**	**9.300.383,00**	**10.523.245,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006

spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
7.498.376,00	82,88	0	0	1.549.371,00	17,12	9.047.747,00	8,38

anno 2007

spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
7.751.012,00	83,84	0	0	1.549.371,00	16,66	9.300.383,00	7,83

anno 2008

spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
8.973.874,00	85,28	0	0	1.549.371,00	14,72	10.523.245,00	12,30

BIBLIOTECA

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	0	0	0
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	0	0	0
totale (A)	**0**	**0**	**0**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	414.211,00	412.968,00	410.000,00
totale (C)	**414.211,00**	**412.968,00**	**410.000,00**
Totale generale (A+B+C)	**414.211,00**	**412.968,00**	**410.000,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
414.211,00	100,00	0	0	0	0	414.211,00	0,38

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
412.968,00	100,00	0	0	0	0	412.968,00	0,35

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
410.00,00	100,00	0	0	0	0	410.000,00	0,48

PROGRAMMA C0003

SVILUPPO ECONOMICO - ATTIVITÀ PRODUTTIVE

SVILUPPO ECONOMICO – ATTIVITA' PRODUTTIVE - TRASPORTI

Attività produttive

Agricoltura, zootecnica e forestazione

Industria

Artigianato

Commercio

Trasporti

Rapporti con le Aziende in crisi e iniziative per il consolidamento e lo sviluppo occupazionale

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

L'Assessorato alle Attività Produttive della Provincia di Chieti pone al centro delle proprie attività lo sviluppo economico del territorio e del sistema produttivo provinciale, mediante il sostegno di tutte quelle iniziative utili allo sviluppo e alla promozione sia economica che occupazionale del territorio provinciale. In particolare esercita un'azione incisiva per lo sviluppo e la qualificazione del sistema produttivo delle piccole e medie imprese favorendo il sostegno degli investimenti delle imprese industriali e dei servizi alla produzione, gli investimenti per i sistemi produttivi locali, l'accesso al credito, la qualificazione delle professioni. In tale contesto si inseriscono le iniziative del "Regolamento con contributi in conto interessi" e il "Regolamento di erogazione con contributi a Consorzi e Cooperative" che agevolano l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese operanti nella Provincia teatina. Sempre in linea con la finalità dello sviluppo economico, rientrano nelle competenze dell'Assessorato:

- le politiche a sostegno dell'artigianato;
- lo sviluppo del settore cooperativo;
- la valorizzazione dei prodotti tipici locali;
- la promozione dei Patti Territoriali;
- la diffusione dei PIT;
- gli interventi nei processi di crisi e ristrutturazione aziendale;

Queste attività si uniscono sinergicamente a quelle Istituzionali di "Bottega scuola" ed "Incentivazione all'occupazione giovanile" coordinate dal settore Artigianato ed Attività Produttive che impiega risorse per la promozione dei prodotti tipici locali attraverso la manifestazione "Profumi e sapori della Provincia di Chieti" attraverso appuntamenti di rilievo nazionale.

ARTIGIANATO

L'artigianato riveste un ruolo importantissimo nel contesto socioeconomico provinciale per l'apporto che questo comparto offre sia all'economia locale nel suo complesso e alla creazione del benessere diffuso, sia alla diffusione nella società di una cultura del lavoro sana e ricca di saperi, di conoscenze e di valori.
Nella provincia di Chieti sono attive circa 10.000 imprese artigiane che rappresentano oltre un terzo delle imprese presenti nella provincia, con circa 28.000 occupati.
E' necessario sostenere questo settore partendo dai bisogni che queste imprese esprimono accrescendo in modo diretto le risorse assegnate all'artigianato, promuovendo presso i competenti organi istituzionali azioni volte a favorire i processi di riforma in atto nel settore (Legge Regionale 60/96 Testo unico per l'Artigianato), sostenendo i processi di innovazione ed internazionalizzazione, favorendo la crescita e lo sviluppo di quelle imprese di minori dimensioni che sono l'ossatura portante dell'economia del nostro paese.
L'**accesso al credito** rappresenta uno dei principali problemi che le imprese di minori dimensioni, non solo artigiane, si trovano quotidianamente ad affrontare per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario.
E' necessario rafforzare la **Bottega Scuola**, uno strumento ormai consolidato gestito dalla Provincia che si rivolge ai giovani e alle imprese, con lo scopo di favorire l'inserimento al lavoro di giovani che intendano apprendere arti e mestieri tipici della nostra realtà.
La Provincia promuoverà e sosterrà il processo di riforma di questo strumento presso gli Organi Regionali affinché ne possa essere migliorato il funzionamento, superando il meccanismo della doppia domanda, adeguando l'importo della Borsa e le modalità di erogazione, in direzione di una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche del lavoro per l'artigianato.

La nostra provincia detiene un patrimonio cospicuo di conoscenze, valori e tradizioni legate al mondo dell'artigianato che non sono valorizzate in modo adeguato sia per la mancanza di politiche mirate alla salvaguardia e allo sviluppo di questo comparto sia per la scarsa dotazione di risorse finanziarie.
L'artigianato artistico, presente diffusamente nel nostro territorio con momenti di eccellenza non solo a livello locale – si pensi alla ceramica, al ferro battuto, al legno, alla tradizione orafa -, può rappresentare anche uno dei principali veicoli di sviluppo dell'immagine della Provincia di Chieti.
I processi di **internazionalizzazione** in atto hanno ripercussioni anche nelle imprese di minori dimensioni come quelle artigiane. La Provincia di Chieti ha ancora un saldo positivo rispetto agli scambi con l'estero grazie alla presenza di diverse realtà di rilievo internazionale. Questo punto di forza viene però affievolito dalla presenza di numerose imprese di piccole dimensioni che risentono in maniera più traumatica della congiuntura internazionale. Sono necessarie misure di sostegno ai processi di internazionalizzazione in atto affinché le imprese siano in grado di reagire tempestivamente ad eventuali congiunture negative non solo attraverso incentivi che facilitino la partecipazione a fiere o ad eventi internazionali ma soprattutto favorendo la creazione di relazioni e scambi commerciali con i mercati emergenti a partire da quei territori che sono più prossimi al nostro.

COMMERCIO

L'Unione Europea con il **"LIBRO BIANCO SUL COMMERCIO"** ha posto l'attenzione sulla stretta correlazione esistente tra il contesto urbano, in particolare dei centri storici, ed il commercio. L'obiettivo centrale della coesione urbana passa attraverso il "sostegno all'efficacia della rete distributiva nei centri storici sia dal punto di vista dell'ambiente (trasporti, parcheggi, sicurezza, pulizia) sia dal punto di vista prettamente commerciale (convenienza, attrattività, mix merceologico dell'offerta)".
La competenza della provincia in materia di assetto del territorio può contribuire al raggiungimento di tale obiettivo. La Riforma del commercio (D.lgs 114/98) ha introdotto forti elementi di liberalizzazione sia per l'accesso all'attività, sia per le politiche di servizio ai consumatori (regolamentazione degli orari, ampliamento dell'offerta commerciale, politiche promozionali). La Riforma ha nel contempo, rilanciato il ruolo delle regioni nelle scelte di programmazione commerciale con l'obbiettivo di garantire uno sviluppo equilibrato della rete distributiva, e se vogliamo, di regolare lo sviluppo della Grande Distribuzione.
L'amministrazione provinciale pone, quindi, al centro della sua attività il rilancio del ruolo della piccola e media impresa commerciale che passa attraverso:
a) lo sviluppo del territorio e del contesto urbano in cui operano le imprese;
b) le politiche attive di sostegno alle P.M.I. commerciali.

Lo sviluppo del contesto richiede investimenti per la riqualificazione territoriale ed il potenziamento di infrastrutture urbane, che rilanci in concreto il ruolo dei centri commerciali naturali anche attraverso Piani di Marketing Urbano, i quali possono essere co-finanziati dalla Provincia per risolvere problemi quali:
1) accessibilità e viabilità dei poli commerciali;
2) parcheggi, sosta, isole pedonali;
3) servizi ambientali: sicurezza, arredo, pulizia, comfort, tempo libero, ecc. ;
4) piani di marketing commerciali, layout, marchandising per gli operatori commerciali.

Le politiche attive di sostengo alle P.M.I. commerciali favoriscono lo sviluppo di imprenditoria endogena e consentono uno stretto collegamento tra le produzioni locali e la rete distributiva.

Il programma si compone dei seguenti sottoprogrammi:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
C3 - 1	Attività produttive e sviluppo economico
C3 - 2	Artigianato e commercio

SOTTOPROGRAMMA N. C3 - 1	ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Giovanni Di Fonzo

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura C

DESCRIZIONE
L'attività sarà volta al sostegno e sviluppo delle realtà produttive del territorio, sia in termini di azioni dirette verso le emergenze occupazionali del territorio sia, in termini strettamente amministrativi al sostegno e promozione delle attività locali.
Per quanto riguarda i settori vitivinicolo – oleicolo – zootecnico, la provincia di Chieti, con i suoi 28.000 ettari, detiene circa il 75% della superficie vitata regionale e quasi l'80% della produzione totale.
I quantitativi di vino mediamente prodotti superano i 3 milioni di ettolitri/anno e pongono la nostra provincia al secondo posto in Italia. Sebbene la produzione di vino di qualità (D.O.C. e I.G.T.) aumenti ogni anno in modo significativo, una quota ancora consistente di detta produzione viene commercializzata in maniera indifferenziata attraverso canali che non consentono l'identificazione del prodotto regionale da parte del consumatore finale. In una situazione di mercato alquanto difficile, legata sia al rallentamento delle principali economie europee che alla perdita di competitività nei confronti delle produzioni del Nuovo Mondo, occorre definire una linea strategica di sostegno "mercatistico" e di "immagine" delle nostre produzioni vinicole di qualità oltre che del nostro territorio. Infatti, il vino è in grado di identificare e rendere riconoscibile un territorio, di comunicare i suoi valori storici, culturali, artistici.
Attraverso il vino un territorio può proporsi all'attenzione non solo degli esperti ma anche di un'ampia fascia di consumatori attenti, capaci di cogliere il valore aggiunto dato da quello che i francesi definiscono da secoli "terroir". L'obiettivo programmatico di creare e/o accrescere l'identità vitivinicola territoriale, ad esempio attraverso il progetto delle Strade del Vino, e quello di offrire opportunità commerciali agli operatori attraverso l'organizzazione di appositi eventi, sia a livello nazionale che internazionale, è un obiettivo che richiede un lavoro costante e tempi lunghi. Pertanto l'impegno assunto nel 2005 continuerà anche nel 2006.
Allo stesso modo si intende promuovere e valorizzare il nostro olio di oliva e i prodotti della zootecnia provinciale e della cerealicoltura locale (pane e pasta), con particolare riguardo a quelle delle zone collinari ed interne.
Sono ipotizzabili, in modo particolare, Workshops per produttori di olio extra vergine d'oliva e per i produttori di vino da realizzarsi in un unico contesto logistico/temporale.
Verrà proseguito il progetto poliennale di Educazione Alimentare.
Proseguiranno le attività di promozione in Italia e all'estero per lo sviluppo economico locale.
La Provincia di Chieti, anche per l'anno 2006 intende promuovere interventi concreti volti al mantenimento e al sostegno delle attività imprenditoriali con la concessione di contributi in conto interessi.
Per l'anno 2006 saranno assegnati a questa Provincia i finanziamenti regionali per l'attività di assistenza tecnica nella fase di predisposizione ed attuazione dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) Misura 4.1 del Docup. Dette somme dovranno essere gestite per provvedere alle liquidazioni dei

compensi in favore dei Tecnici d'ambito e dei Project Manager incaricati nonché allo svolgimento delle attività di sensibilizzazione e promozione dei bandi che saranno pubblicati.
Prosegue l'attività degli UMA (Utenti Motori Agricoli).
Alla Provincia di Chieti è stata attribuita la competenza relativa alla programmazione ed amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale di bacino. In considerazione di quanto detto, questo Ente è tenuto allo svolgimento di tutte le funzioni ed i compiti in materia di trasporto pubblico locale che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale ed in particolare alla predisposizione del piano di bacino provinciale per la cui realizzazione è previsto un finanziamento regionale.
Il programma prevede i seguenti progetti:

1	Sostegno e promozione settori vitivinicolo – oleicolo - zootecnico
2	Iniziative atte a promuovere le produzioni locali mediante organizzazione diretta o in compartecipazione
3	Partecipazione e compartecipazione a fiere e manifestazioni
4	Attività di promozione in Italia e all'estero per lo sviluppo economico locale
5	Studi e pubblicazioni per lo sviluppo economico
6	Contributi ad Associazioni ed Enti
7	Contributi in conto interessi
8	Assistenza tecnica PIT
9	Spese funzionamento ufficio UMA
10	Interventi sul trasporto pubblico locale

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura C

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.

COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

Sostegno e promozione settori vitivinicolo – oleicolo - zootecnico

La provincia di Chieti, con i suoi 28.000 ettari, detiene circa il 75% della superficie vitata regionale e quasi l'80% della produzione totale.
I quantitativi di vino mediamente prodotti superano i 3 milioni di ettolitri/anno e pongono la nostra provincia al secondo posto in Italia.
Sebbene la produzione di vino di qualità (D.O.C. e I.G.T.) aumenti ogni anno in modo significativo, una quota ancora consistente di detta produzione viene commercializzata in maniera indifferenziata attraverso canali che non consentono l'identificazione del prodotto regionale da parte del consumatore finale.
In una situazione di mercato alquanto difficile, legata sia al rallentamento delle principali economie europee che alla perdita di competitività nei confronti delle produzioni del Nuovo Mondo, occorre definire una linea strategica di sostegno "mercatistico" e di "immagine" delle nostre produzioni vinicole di qualità oltre che del nostro territorio.
Infatti, il vino è in grado di identificare e rendere riconoscibile un territorio, di comunicare i suoi valori storici, culturali, artistici.
Attraverso il vino un territorio può proporsi all'attenzione non solo degli esperti ma anche di un'ampia fascia di consumatori attenti, capaci di cogliere il valore aggiunto dato da quello che i francesi definiscono da secoli "terroir".
L'obiettivo programmatico di creare e/o accrescere l'identità vitivinicola territoriale, ad esempio attraverso il progetto delle Strade del Vino, e quello di offrire opportunità commerciali agli operatori attraverso l'organizzazione di appositi eventi, sia a livello nazionale che internazionale, è un obiettivo che richiede un lavoro costante e tempi lunghi. Pertanto l'impegno assunto nel 2005 continuerà anche nel 2006.
Saranno realizzati azioni mirate a far conoscere il territorio ed i suoi prodotti a giornalisti, opinion leaders ed operatori (importatori, etc.) mentre attraverso un'attenta gestione dell'attività di comunicazione si cercherà di innescare un processo "pull e/o di sell-out" da parte dei consumatori.
Molto importanti saranno poi i momenti dedicati alla commercializzazione mediante l'organizzazione di appositi workshops.
L'esperienza realizzata a Roma in collaborazione con le AIS Lazio e Abruzzo, è stata di notevole spessore. I ventuno produttori di vino della provincia che vi hanno aderito hanno potuto presentare, far conoscere e degustare i loro prodotti ad un pubblico scelto ed interessato alla commercializzazione - bayers, ristoratori, enotecari ed altri operatori della domanda –
Un'attenzione particolare è stata dedicata alla comunicazione con deplian ad hoc, cartellonistica e messaggi in video. Gli ospiti hanno avuto modo, inoltre, di conoscere il territorio provinciale anche per le altre tipicità culinarie mediante un buffet di prodotti legati alle tradizioni ed alla storia del territorio provinciale.
Per l'anno 2006 saranno riprodotte esperienze analoghe in Lombardia, in Toscana ed in altre aree di intervento definite in stretta collaborazione con le strutture produttive operanti sul territorio, che oltremodo contribuiranno alla loro realizzazione anche in termini economici attraverso quote di partecipazione.
Saranno inoltre ricercate tutte le possibili e fattive collaborazioni con il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo ed altri eventuali organismi di rappresentanza del mondo produttivo provinciale ed istituzionale (Esempio Progetto Enotria che potrebbe essere promosso in collaborazione con l'ANCI Abruzzo, l'Associazione Città del vino, CCIAA, Ass. Enologi, Regione Abruzzo, ecc.).
Allo stesso modo si intende promuovere e valorizzare il nostro olio di oliva e i prodotti della zootecnia provinciale e della cerealicoltura locale (pane e pasta), con particolare riguardo a quelle delle zone collinari ed interne.
Sono ipotizzabili, in modo particolare, Workshops per produttori di olio extra vergine d'oliva e per i produttori di vino da realizzarsi in un unico contesto logistico/temporale.

D'intesa con l'assessorato alla Pubblica istruzione e con la partecipazione attiva delle Associazioni professionali di settore, dell'Ufficio Regionale Scolastico, dell'ARSSA e del mondo scolastico ed universitario, è stato promosso nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia il progetto poliennale di Educazione Alimentare.
Attraverso una tale impegnativa iniziativa si punta, tra l'altro, a dare impulso ad un uso più largo di cibi sani e genuini di produzione locale presso le mense scolastiche e a portare l'attenzione della opinione pubblica sui problemi della qualità dell'alimentazione e quindi sui problemi del nostro mondo rurale provinciale.
Questo percorso di educazione alimentare intrapreso nel 2005 dovrà esplicarsi appieno nel corso del 2006 mediante un'attività diretta a seguire, monitorare e coordinare tutti i progetti esecutivi attivati dalle singole Istituzioni Scolastiche. Si tratta inoltre di un percorso di media/lunga durata, che richiede, per produrre effetti tangibili, un lavoro e un impegno costante e prolungato nel tempo. Da qui la necessità di riprogrammare l'implementazione di un nuovo progetto per l'anno scolastico 2006/2007.

Progetto 2

Iniziative atte a promuovere le produzioni locali mediante organizzazione diretta o in compartecipazione

Questa Amministrazione vuole intraprendere iniziative dirette allo sviluppo dell'economia locale mediante attività di conoscenza, promozione e valorizzazione delle potenzialità produttive legate al nostro territorio, dal settore agricolo a qualsiasi altro settore possa risultare interessante per una politica di sviluppo territoriale.
Anche per il 2006 la Provincia perseguirà detta finalità sia con interventi diretti, sia attivando una compartecipazione ad iniziative ritenute meritevoli di considerazione e realizzate da altri Enti e Associazioni terzi.
Una iniziativa senz'altro degna di attenzione è "Altracittà" – Incontri per una economica solidale, organizzata dalla Rete Nonviolenta Abruzzo cui vi fa parte l'Associazione Mate - referente dell'evento per la città di Chieti e provincia - finalizzata alla promozione di prodotti e delle modalità di produzione locali, sostenendone la natura di veri e propri beni culturali nella convinzione che il cibo non è solo un prodotto commerciale.
La finalità ultima, quindi, è quella di arricchire la cultura alimentare dei cittadini ed, in particolare, delle giovani generazioni, mediante la pratica di una diversa qualità della vita, basata sul rispetto dei tempi naturali, dell'ambiente e della salute e favorendo la fruizione di quei prodotti locali che rappresentano la più genuina espressione qualitativa del nostro territorio.
Di qui l'importanza di proporre, attraverso forum, work shop e visite sul campo, una mappatura relativa a tutti quei saperi, racconti, suggestioni legati al mondo dei prodotti tipici. Lo studio e l'approfondimento culturale saranno coniugati con una dimensione più conviviale mediante proposte musicali, artistiche e spettacoli.
Da ultimo occorre precisare che l'evento "Altracittà" tramite il programma Comunitario "Gioventù" della Commissione Europea, prevede anche l'organizzazione di una visita di studio Internazionale alla quale prenderanno parte rappresentanti di Associazioni provenienti da dieci differenti Nazioni.

Progetto 3

Partecipazione e compartecipazione a fiere e manifestazioni

Nell'ambito della promozione e valorizzazione delle attività produttive vengono realizzate sul territorio provinciale diverse manifestazioni e fiere, molte con cadenza annuale, rispetto alle quali l'Ente può ravvisare l'opportunità di aderire.
Ci sono alcune manifestazioni fieristiche, particolarmente significative, alle quali la Provincia normalmente prende parte o direttamente o attivando una compartecipazione alle spese.

In base alle esperienze pregresse si può prevedere fin da ora per il 2006 la partecipazione alla manifestazione **"**Tecnomek" di Lanciano diretta alla pubblicizzazione delle attrezzature nel settore manifatturiero, nonché alla Fiera dell'Agricoltura di Lanciano.

Progetto 4

Attività di promozione in Italia e all'estero per lo sviluppo economico locale

E' un obiettivo di questa Amministrazione promuovere lo sviluppo locale al di fuori dei confini nazionali, individuando quei mercati comunitari ed extra comunitari potenzialmente interessanti per un'espansione delle nostre produzioni.
Anche nel 2006, pertanto, la promozione internazionale è un obiettivo primario di questa Amministrazione da raggiungersi, come accaduto per il 2005, in collaborazione sinergica con l'ARSSA e l'Istituto per il Commercio Estero Italiano.
Un'azione su macro aree internazionali non può, infatti, svolgersi in modo efficace ed incisivo prescindendo da strette relazioni con altri Enti ed Istituti che operano in questo settore con competenza, professionalità ed investimento economico: creando sistema si mette in moto un processo virtuoso economizzando tempi, costi e professionalità.
Poiché ARSSA e ICE annualmente attivano una convenzione dalla quale scaturisce un programma ad hoc di promozione internazionale, l'intento per il 2006 è di entrare a far parte a tutti gli effetti di questo accordo stabilendo, unitamente agli altri partners, le aree di intervento, le modalità e i contenuti.
E' chiara che una promozione della Provincia di Chieti, in questo contesto, dovrà svolgersi evidenziando, valorizzando ed ottimizzando all'interno delle produzioni regionali, le tipicità proprie del territorio provinciale.

progetto 5

Studi e pubblicazioni per lo sviluppo economico

La comunicazione è un aspetto essenziale per la conoscenza e promozione.
Gli strumenti e le modalità comunicative sono molteplici e le pubblicazioni editoriali di facile consultazione, se realizzate con immagini, colori e contenuti incisivi sono senz'altro idonee a stimolare nel lettore curiosità, attenzione e interesse.
Si tratta, quindi, di strumenti utilissimi per un approccio e/o un approfondimento conoscitivo del territorio.
Pertanto, un'adeguata diffusione del materiale promozionale - pubblicitario che illustri e analizzi con originalità ed inventiva, le tipicità che attribuiscono identità alla nostra realtà, deve costituire un'attività collaterale di supporto a qualsiasi iniziativa di promozione e valorizzazione.
Per tale motivo è opportuno fornire alla Provincia una tipologia diversificata di materiale pubblicitario da diffondere in diversi contesti, molti dei quali legati a manifestazioni ed iniziative promozionali.
Le pubblicazioni prodotte negli anni addietro sono completamente esaurite e pertanto vi è la necessità nel corso del 2006 di ideare e produrre nuovo materiale promozionale.

Progetto 6

Contributi ad Associazioni ed Enti

Molte Associazioni ed Enti presenti sul territorio organizzano iniziative particolarmente rilevanti nel settore agricolo e delle attività produttive in genere.
Anche per il 2006 si prevede l'erogazione di contributi a sostegno di dette iniziative.
Ai sensi dell'art. 11 del regolamento provinciale, la Giunta stabilisce le linee di indirizzo per la concessione dei contributi indicando le attività o i settori di attività da ritenersi prioritari.

Progetto 7

Contributi in conto interessi

La Provincia di Chieti, anche per l'anno 2006 intende promuovere interventi concreti volti al mantenimento e al sostegno delle attività imprenditoriali con la concessione di contributi in conto interessi. Le istanze di finanziamento che ogni anno pervengono sono circa n. 1000 domande di finanziamento; Usufruiscono di detto finanziamento:

1. le piccole e medie imprese industriali;
2. le cooperative o consorzi operanti nell'artigianato, nell'agricoltura e nei servizi;
3. le piccole e medie imprese operanti nel settore dell'artigianato, della pesca, del commercio, del turismo, dei servizi, dei pubblici esercizi e stabilimenti balneari;
4. le aziende agricole;
5. i giovani professionisti che abbiano meno di 5 anni di iscrizione al rispettivo ordine professionale e comunque di età inferiore ai 35 anni.

L'attività che svolge l'ufficio consiste in:

- Acquisizione della domanda e inserimento della stessa al computer;
- Istruttoria della istanza (circa 80-90 richieste al mese);
- Predisposizione dell' Ordinanza Presidenziale (duplice copia);
- Predisposizione della lettera a firma dell'Assessore; (triplice copia);
- Inoltro della richiesta di finanziamento all'Istituto di Credito con relativa documentazione;
- Attesa che la banca trasmetta il piano ammortamento dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- Invio della lettera (a mezzo raccomandata) di comunicazione alla ditta di avvenuto finanziamento con relativo contributo da parte della provincia;
- Inserimento dati al pc;
- Predisporre apposita cartellina contenente la domanda di finanziamento con tutti gli allegati, le relative scadenze semestrali e gli importi di spettanza alla ditta;
- Ogni semestre invio lettera alla ditta per richiedere la documentazione necessaria al fine di erogare la rata di contributo provinciale (circa 100 lettere al mese in duplice copia);
- Ogni sei mesi liquidare la rata alla ditta con Determinazione di liquidazione redatta in sei copie;
- Liquidato il contributo registrazione del numero di mandato sulla cartellina della ditta.

Inoltre, l'ufficio, per le richieste pervenute negli anni 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005 (circa 2000) domande finanziate) deve provvedere alla relativa liquidazione del contributo provinciale in conto interessi semestrale, per l'intero periodo di ammortamento. Pertanto, l'ufficio ogni mese deve assolvere le seguenti funzioni:

1. predisporre la lettera di richiesta documentazione necessaria al fine di erogare la rata di contributo provinciale semestrale (circa 100 lettere al mese);
2. fare la determina di liquidazione del contributo provinciale semestrale;
3. registrazione del numero di mandato di pagamento sulla relativa cartellina della ditta.

In merito al Regolamento di che trattasi, sono in corso delle modifiche da apportarvi. La modifica sostanziale riguarda la possibilità di aumentare il contributo in conto interessi nei confronti di quelle Imprese che certificano l'assunzione di soggetti "diversamente abili" al di là della quota obbligatoria prevista per legge. L'aumento del contributo per dette aziende sarebbe pari al 10% in più rispetto a quello previsto dal regolamento stesso. Mediante l'operatività del Regolamento di erogazione dei contributi in conto interessi, la Provincia di Chieti eroga detti contributi alle Imprese che autonomamente hanno le risorse necessarie per garantirsi il prestito. Per far fronte a situazioni in cui le Piccole e Medie Imprese del territorio non hanno sufficienti garanzie che consentano la concessione del prestito, l'Ente ha attivato un altro Regolamento mediante il quale vengono fornite provvidenze ai Consorzi Fidi e Cooperative di Garanzia che s'impegnano a garantire nei confronti degli Istituti bancari la metà del prestito richiesto dalle imprese.

L'Assessorato alle Attività Produttive e all'Artigianato, unitamente ai Consorzi e alle Cooperative che aderiscono all'iniziativa, sta portando avanti tutta una serie di attività al fine di migliorare e rendere più operativo il Regolamento di erogazione di contributi ai Consorzi. S'intende innanzitutto predisporre un

modo di integrazione tra i due Regolamenti sopra citati al fine di rendere possibile la richiesta, da parte delle Imprese, sia della garanzia del prestito da parte del Consorzio sia dell'erogazione dei contributi in conto interessi da parte della Provincia. Sono stati fatti diversi incontri con le parti interessate al fine di proporre le modifiche ai Regolamenti di cui sopra che incontrano la più ampia approvazione di tutti i soggetti coinvolti. Inoltre sarà valutata nel corso dell'anno, unitamente alla società partecipata ALESA, la possibilità di redigere un nuovo regolamento per il contributo in conto interessi atto alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica di piccola taglia.
In relazione agli obiettivi del programma di governo, si prevede, inoltre, di istituire un fondo per attivare una linea di credito a favore dei lavoratori impiegati a empo determinato. Per questa categoria di lavoratori precari infatti e' diventato piu' difficile ottenere un prestito per le spese piccole e di media entita', come l'acquisto di un elettrodomestico o di un auto. Tale credito, da disciplinare da apposito regolamento, potra' estrinsecarsi in prestazioni di garanzie o di riduzione dei tassi di interesse.

progetto 8

Assistenza tecnica PIT

Per l'anno 2006 saranno assegnati a questa Provincia i finanziamenti regionali per l'attività di assistenza tecnica nella fase di predisposizione ed attuazione dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) Misura 4.1 del Docup. Dette somme dovranno essere gestite per provvedere alle liquidazioni dei compensi in favore dei Tecnici d'ambito e dei Project Manager incaricati nonché allo svolgimento delle attività di sensibilizzazione e promozione dei bandi che saranno pubblicati.

progetto 9

Spese funzionamento ufficio UMA

In esecuzione della delega da parte della Regione Abruzzo sono state conferite a questo Ente le funzioni esercitate dall'UMA (Utenti Motori Agricoli) già deliberate con provvedimento di Giunta Regionale n. 1072 del 12/12/2002.
L'attività dell'U.M.A. - Utenti Motori Agricoli - che attualmente si esplica sul territorio della provincia nelle sedi di Chieti e Lanciano, consiste nell'assegnare ad ogni utente (sia esso privato, società, aziende agricole delle istituzioni pubbliche, consorzi di bonifica ed irrigazione ed imprese agro-meccaniche) purchè iscritto nel registro delle imprese agricole ed in possesso di macchine e/o motori agricoli e di terreni, un quantitativo di carburante con accisa ridotta secondo parametri stabiliti per ettaro/coltura dalla Regione Abruzzo con D.G. n.391 del 14/06/02, di concerto con il MAF e il Ministero delle Finanze. Il regolamento concernente le modalità di gestione delle agevolazioni fiscali per i lavori orticoli, allevamenti di animali, silvicoltura, piscicoltura e florovivaistica è esplicitato con Decreto n.454 del 14/12/01 del Ministero delle Finanze. La verifica sull'assegnazione di detto carburante spetta all'U.T.F. competente per territorio; il controllo sull'applicazione della normativa spetta alla Regione Abruzzo settore Agrifor. Inoltre, l'U.M.A., cura tutto ciò che riguarda l'immatricolazione, cancellazione, demolizione delle macchine e/o motori agricoli di concerto con la Motorizzazione Civile competente per territorio.

Progetto 10

Interventi sul trasporto pubblico locale

Alla Provincia di Chieti è stata attribuita la competenza relativa alla programmazione ed amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale di bacino. In considerazione di quanto detto, questo Ente è tenuto allo svolgimento di tutte le funzioni ed i compiti in materia di trasporto pubblico locale che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale ed in particolare alla predisposizione del piano di bacino provinciale per la cui realizzazione è previsto un finanziamento regionale di € 50.000,00.

SOTTOPROGRAMMA N. C3 - 2

ARTIGIANATO E COMMERCIO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Ettore Bucci

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura C

DESCRIZIONE
Il programma tende all'attuazione delle politiche di governo così come esplicitate nelle finalità generali del programma attraverso una serie di progetti, tra loro coordinati, che possano incentivare lo sviluppo sostenibile delle attività artigianali e commerciali, queste ultime soprattutto della piccola distribuzione.

Il programma prevede i seguenti progetti:

1	Incentivazione occupazione giovanile nelle attività artigianali - delega regionale L.R. 60/96
2	Corsi di Bottega Scuola – delega regionale L.R. 60/96
3	Contributi a sostegno di iniziative, mostre e fiere dirette la valorizzazione e promozione dell'artigianato locale
4	Iniziative atte a promuovere le attività artigianali
5	Iniziative intese al monitoraggio delle attività commerciali
6	Promozione e sostegno iniziative natalizie
7	Commissione Pubblici Esercizi

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura C

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.

COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Incentivazione occupazione giovanile nelle attività artigianali - delega regionale L.R. 60/96

E' un'attività finanziata dalla regione Abruzzo ai sensi della L.R. n. 60/96 destinata all'incentivazione occupazionale nelle attività artigianali mediante l'erogazione di un contributo alle imprese che hanno costituito nuovi rapporti di lavoro.
Tale contribuzione, prevista per un periodo minimo di sei mesi e massimo dodici mesi di assunzione continuativa, è riconfermata ogni anno dalla Provincia di Chieti, d'intesa con le Associazioni di categoria, in € 258,23 mensili.
E' da precisare che la Regione ha assegnato a questa Provincia per l'anno 2005 uno stanziamento di modestissima entità da destinare a detta finalità.

progetto 2

Corsi di Bottega Scuola – delega regionale L.R. 60/96

Come l'incentivazione dell'occupazione giovanile, anche la Bottega Scuola è un'attività delegata dalla Regione Abruzzo ai sensi della L.R. n. 60/96 che mira ad affermare e promuovere l'artigianato, prioritariamente quello artistico-tradizionale, mediante la formazione di ragazzi interessati ad apprendere un mestiere in deteminati settori individuati espressamente dalla legge e di anno in anno suscettibili di eventuali integrazioni da parte della Regione Abruzzo.
Sono corsi diretti a garantire un effettivo apprendimento dell'attività artigiana da parte dei giovani.
E', infatti, una formazione di durata triennale basata essenzialmente sulla pratica lavorativa: l'allievo, assegnato ad una impresa artigiana, pur assumendo lo status giuridico di studente, è tenuto a seguire lo stesso orario di lavoro della ditta con il conseguente riconoscimento di un presalario pari a € 413,17 mensili; e, per converso, l'azienda ha il dovere di insegnare il mestiere al giovane che, in seguito al giudizio positivo del titolare, acquisirà, al termine del triennio di formazione, una qualifica lavorativa.
La Regione Abruzzo ogni anno con provvedimento deliberativo stabilisce la ripartizione dei fondi fra le quattro Province. Normalmente il numero di corsi attivabili in base allo stanziamento regionale oscilla dai 20 ai 25 e molto verosimilmente i fondi regionali che verranno assegnati nel 2006 consentiranno l'attivazione di un numero di corsi individuabile all'interno di detta oscillazione.

progetto 3

Contributi a sostegno di iniziative, mostre e fiere dirette la valorizzazione e promozione dell'artigianato locale

Enti ed Associazioni ubicate sul territorio provinciale progettano e realizzano singole iniziative inerenti l'artigianato molte delle quali assumono uno spessore particolare o per la tipologia del settore che tendono a valorizzare e/o per le modalità di realizzazione e/o per la singolarità ed originalità dei singoli eventi, ecc.
Per le iniziative ritenute particolarmente significative è opportuno prevedere un contributo economico da parte dell'Amministrazione Provinciale.
Un evento che ha sempre avuto una particolare considerazione è la Mostra dell'Artigianato della Maiella di Guardiagrele rispetto alla quale la Provincia non ha mai mancato di dare il suo sostegno economico. In quanto trattasi di iniziativa volta alla valorizzazione dell'artigianato artistico abruzzese che per la sua rilevanza economica e turistica ha assunto un carattere nazionale.

progetto 4

Iniziative atte a promuovere le attività artigianali

Sempre al fine di riconoscere all'artigianato locale un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo economico della provincia e convinti della necessità che occorra rinvigorire detto settore ed espanderlo ulteriormente in quanto essenziale per l'occupazione e per la valorizzazione turistica del

territorio, la Provincia, anche attivando la compartecipazione con altri Enti, intende porre in essere iniziative ad hoc per la valorizzazione di detto settore.
Particolarmente significativa a tal fine si ritiene l'attività formativa nell'artigianato artistico tradizionale, soprattutto se rivolta ai giovani.
La formazione, infatti, se non assume un mero carattere episodico ma viene adeguatamente sviluppata e diffusa sul territorio, contribuisce in modo molto significativo ad arginare il fenomeno, purtroppo in atto, di estinzione delle forme di artigianato più tipiche e tradizionali quali la lavorazione della pietra, del ferro battuto, del rame, della ceramica, ecc.

progetto 5

Iniziative intese al monitoraggio delle attività commerciali

La realtà commerciale è, oggi, un realtà particolarmente dinamica sottoposta al condizionamento di molte variabili.
Pertanto uno studio di settore del territorio provinciale è senz'altro utile al fine di conoscere e comprendere meglio questa realtà le cui conseguenze hanno effetti rilevanti sotto il profilo economico sia per le famiglie che per i singoli individui.
Soprattutto alla luce dei fattori socio/economici intervenuti in questi ultimi anni, quali l'ingresso dell'euro e l'apertura di numerosi centri commerciali di dimensioni notevoli, si ritiene prioritario porre in essere iniziative dirette ad un monitoraggio del territorio sotto il profilo prettamente commerciale con conseguente elaborazione dei dati monitorati.
Nel 2006 in modo particolare si intende finalizzare lo studio ad un raffronto fra la piccola e grande distribuzione commerciale: è, infatti, non trascurabile che in provincia di Chieti la nascita dei centri commerciali è un processo ancora in corso che si affermando con una velocità ed intensità sorprendente con conseguenze per gli operatori economici di notevole rilevanza sul piano competitivo e degli equilibri commerciali esistenti.

progetto 6

Promozione e sostegno iniziative natalizie

Com'è noto la festività del Natale dà luogo ogni anno ad un nuovo vigore e slancio all'attività commerciale e, quindi, al tessuto economico/produttivo di un territorio.
Per tale ragione si ritiene utile valorizzare i centri abitati di diversi Comuni della provincia di Chieti attraverso iniziative molteplici e diversificate - eventi culturali e sociali, animazione, intrattenimento ed altro - tese a rivitalizzare la vita cittadina, movimentandola con flussi di persone, idee ed eventi in grado di mettere in moto un circuito virtuoso nel quale trova la sua collocazione anche il settore economico/commerciale.
Iin occasione del Natale, quindi, si intende recuperare e valorizzare la capacità attrattiva dei centri storici mediante un ventaglio di proposte, offerte ed attrattive, nonché rivalutando le attività commerciali presenti.

progetto 7

Commissione Pubblici Esercizi

Ai sensi della legge n. 287/91 è istituita una Commissione Provinciale tenuta ad esprimere un parere obbligatorio e vincolante sui piani pubblici esercizi presentati dai Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Restando immutata la normativa, detta attività istituzionale avrà modo di esplicarsi anche nel 2006. E' necessario a tal fine una previsione di spesa in quanto ai componenti la Commissione è riconosciuto un gettone di presenza per ogni riunione.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	274.600,00	273.925,00	274.600,00
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	0	0	0
totale (A)	**274.600,00**	**273.925,00**	**274.600,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	2.649.281,00	2.694.323,00	2.677.153,00
totale (C)	**2.649.281,00**	**2.694.323,00**	**2.677.153,00**
Totale generale (A+B+C)	**2.923.881,00**	**2.968.248,00**	**2.951.753,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.923.881,00	100,00	0	0	0	0	2.923.881,00	2,71

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.968.248,00	100,00	0	0	0	0	2.968.248,00	2,50

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.951.753,00	100,00	0	0	0	0	2.951.753,00	3,45

PROGRAMMA D0004

INFORMATIZZAZIONE – ENTI LOCALI – PROGRAMMAZIONE – URP -
– SPORT E TEMPO LIBERO – UFFICIO STATISTICO

INFORMATIZZAZIONE – ENTI LOCALI – PROGRAMMAZIONE – URP – TELEFONIA –
SPORT E TEMPO LIBERO – UFFICIO STATISTICO PROVINCIALE

Informatizzazione e rapporti con l'A.I.P.A.
Telefonia provinciale
Rapporti con gli Enti Locali
Politiche inerenti l'Area urbana Chieti – Pescara
Ufficio Relazioni con il pubblico
Ufficio Statistico Provinciale
Programmazione
Servizi di assistenza tecnica ed amministrativa agli Enti Locali della Provincia
Sport e tempo libero

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO (U.R.P.)

L'ufficio per le relazioni con il pubblico, come è noto, è stato introdotto per la prima volta con legge 241/90 per consentire l'accesso agli atti amministrativi.
Detta struttura ha trovato però la sua piena attuazione con le varie profonde modifiche apportate agli Enti pubblici con le cosiddette riforme "Bassanini".
Queste infatti, introducendo i concetti di efficienza (ovvero misura della produttività interna dei servizi) e di efficacia (ovvero misura del gradimento e delle risultanze economico sociali attivate sul territorio dal servizio erogato) ha allargato la sfera delle attività istituzionali dal semplice accesso all'obbligo di confronto con il territorio e con gli amministrati.
La legge 150/2000 infine, nel regolamentare la comunicazione istituzionale, alle competenze inerenti l'accesso già in precedenza assegnate, ha delegato in via esclusiva all'U.R.P.:

- le attività di comunicazione ;
- l'attuazione dei processi di verifica della qualità dei servizi e del gradimento degli stessi da parte dell'utenza;
- la promozione di sistemi di interconnessione telematica ed il coordinamento delle reti civiche;
- l'interscambio di informazioni interne all'amministrazione (back office) e quello con URP di altre amministrazioni (URP degli URP) .

La mission dell'U.R.P. è rendere il cittadino consapevole dei suoi diritti. Ciò che va comunicato infatti non è tanto il singolo servizio, comunicazione utile ma non sufficiente, ma rendere la "cittadinanza attiva" secondo le linee di governo del Presidente Coletti. Bisogna far conoscere le opportunità che gli utenti hanno di far valere le proprie ragioni e di pretendere che l'Ente pubblico lavori senza sprechi, massimizzando la soddisfazione della comunità e rendendo quest'ultima partecipe e consapevole dei processi, realizzando così l'innovazione ed il cambiamento della P.A. avviato con le leggi emanate negli ultimi quindici anni.
Attività avviate nel corrente anno (2005)
L'Amministrazione ha ereditato un ufficio di fatto presente solo sulla carta ma senza alcuna dotazione finanziaria e relegato ad un semplice ruolo di "passacarte"
Dopo la necessaria ristrutturazione avvenuta nell'anno 2004, nell'anno in corso è stato proposto alla competente commissione Consiliare (trasmesso il 10 marzo 2005) un regolamento della struttura di comunicazione con relativi procedimenti per l'accesso agli atti.
Data l'importanza strategica dello strumento proposto, la competente Commissione si è più volte riunita per discutere il regolamento sotto tutti i profili.
Si prevede che l'atto sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio entro la fine del corrente anno.
Con l'avvio definitivo del regolamento ciascuna macrostruttura dovrà organizzarsi per poter rendere in tempi ragionevoli e comunque inferiori a quelli di legge, l'accesso agli atti in proprio possesso.
Altresì con l'attuazione di detto regolamento saranno attivate tutte le necessarie interconnessioni telematiche atte a consentire l'accesso anche via web.
Nel programma del 2005 era tra l'altro previsto anche l'attivazione di corsi di formazione per il miglioramento della comunicazione interna che ad oggi risulta ancora carente.
Detto programma non è stato avviato e non se ne prevede l'avvio durante l'anno in corso per le seguenti motivazioni:

- mancata approvazione del regolamento;
- impossibilità di disporre di liquidità sufficiente a causa dei limiti del patto di stabilità.

Nell'anno in corso sono comunque state gettate le basi per l'attivazione dei seguenti progetti :

- *Comunichiamo* che rappresenta un canale preferenziale di accesso per i Comuni;
- *Sedi distaccate* che prevedono la riorganizzazione degli uffici territoriali dell'Ente con realizzazione di sportelli polifunzionali nelle città di Ortona, Lanciano e Vasto. Nell'attesa dell'individuazione e sistemazione dei locali da destinare a detti sportelli, si è comunque provveduto a formare parte del personale mediante partecipazione al lavoro svolto dall'URP sulla base delle richieste pervenute via web e delle relative risposte.

- *Nuova sede* è stata individuata una nuova sede più centrale ed idonea per gli uffici dell'URP. Tale sede è in fase di sistemazione e l'effettivo trasferimento dovrebbe avvenire entro dicembre/gennaio p.v.

SERVIZIO STATISTICO

Il servizio statistico provinciale per legge ha competenze limitate alla partecipazione al sistan e quindi all'invio di dati statistici agli uffici ISTAT territoriali e/o centrali.
Detta attività, attualmente risulta coordinata solo con i servizi inerenti i LL.PP. mentre i servizi di ragioneria, quelli del personale e quant'altri devono comunicare dati statistici non si avvalgono della struttura.
In tale situazione l'ufficio statistico è stato interessato, oltre che dei problemi istituzionali, delle analisi inerenti l'URP e la telefonia mobile.

SERVIZIO TELEFONIA

Il sistema telefonico provinciale nasce in un'ottica in cui la telefonia rappresenta un qualcosa di diverso e distaccato dalla telematica e dalla trasmissione dei dati.
Su tale base la rete telefonica provinciale si è venuta a strutturare con centrali classiche unite tra loro da linee di giunzioni multiple in modo da rendere il costo complessivo delle chiamate tra le varie sedi (chiamate interne) indipendente dal numero di chiamate (servizio flat).
Detta scelta probabilmente è stata effettuata senza tener conto del traffico e delle effettive convenienze economiche della soluzione adottata.
Il dubbio viene confermato dall'assenza nelle centrali di un misuratore di traffico interno e verso l'esterno.
La problematica connessa con le scelte pregresse è ad oggi riassumibile nei seguenti dati:

- canoni bimestrali fissi (indipendenti quindi dalle chiamate) per collegamenti tra le sedi principali della Provincia €. 6.000 circa;
- manutenzione annua della sola centrale di corso Marrucino (centrale master) €/anno 15.000 circa con pratica impossibilità di intervento per personalizzazioni da parte del personale provinciale;
- diritto di chiamata per ciascun intervento €.100 oltre costo intervento dove non vi è copertura per manutenzione.

SERVIZIO INFORMATICA

L'informatizzazione della Provincia è affidata alla OPS sulla base di un contratto con scadenza dicembre 2008.
La stessa deve adempiere ad una serie di obbligazioni a fronte di un corrispettivo forfetario mentre deve effettuarne altre a fronte di pagamenti da concordarsi extra forfetario.
La Provincia ha altresì partecipato al progetto di e-gov denominato cittadinopiù con competenza nello sviluppo del portale multicanale.
La partecipazione a tale progetto lascia in eredità alla Provincia tutto il software sorgente del portale nonché l'evoluzione del sistema catasto prg a suo tempo avviato dalla provincia con fornitura ai settori tecnici ed al servizio patrimonio, oltre che della base dati catastale anche del software geomedia necessario per la gestione ed aggiornamento di detta base e per la gestione di tematiche georeferenziate.
Altresì nell'anno in corso è stato riscattato anche l'intero hardware necessario al funzionamento del portale cittadinopiù per cui la Provincia dispone sia di una web farm completa da utilizzare per i propri scopi e fini.
Durante il corso del 2005 si altresì rilevata la necessità di riavviare il progetto catasto prg sulla base degli accordi di programma per la co-pianificazione urbanistico territoriale.
Prema ancora segnalare che nel 2005, si è provveduto a collegare tra loro le sedi, è stata effettuata la revisione del portale della provincia, si è portato a regime il sistema di rilevazione presenze ed il nuovo protocollo informatico.

SERVIZIO SPORT E TEMPO LIBERO

L'anno in corso è stato particolarmente ricco di eventi per il servizio in parola. In particolare oltre alle attività connesse con i Giochi del mediterraneo 2009, Chieti e la sua provincia sono stati prescelti dalla FIBA per l'organizzazione degli europei femminili di basket 2007. Da questa nomina è derivata gran parte dell'attività innovativa nel settore con il coordinamento di vari soggetti pubblici e privati e la creazione di una struttura per la gestione dei grandi eventi. Oltre quanto sopra si è provveduto a rideterminare l'efficacia della spesa passando dal finanziamento generalizzato a pioggia verso la compartecipazione diretta o tramite finanziamento ad iniziative di rilevante valore sia sportivo che promozionale. Particolare rilevanza hanno avuto il giro ciclistico delle regioni ed il campionato italiano di wind surf.

SERVIZIO ENTI LOCALI

La governance ed il fare comunità rappresentano gli obiettivi ed allo stesso tempo gli strumenti principali dell'azione programmatica del governo provinciale. In tal senso il servizio Enti locali è venuto ad assumere una importanza strategica nell'attività dell'amministrazione.

Nell'anno in corso tramite il servizio in parola sono stati attivati, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, corsi comuni per la gestione cartografica di mappe georefenziate, sono state consegnate firme digitali certificate ai Comuni (attività OPS nell'ambito del progetto Dialogo elettronico) e sono state avviate proposte per la realizzazione di sistemi comuni di problem solving.

In esito a dette attività la partecipazione dei Comuni è man mano aumentata al punto da far ritenere che, sfruttando le sinergie che si verrebbero a creare con l'avvio dei processi per la realizzazione dei C.S.T., entro fine anno si potrà avviare il processo di istituzione del Sistema Servizi Condivisi (S.S.C.).

Altresì è intenzione della provincia nell'ambito del suddetto sistema partecipare ai bandi per la realizzazione di CST (centri servizi territoriali).

SERVIZIO AREA METROPOLITANA

Detto servizio nasce nell'ambito della programmazione condivisa del territorio con l'intento di individuare nuovi ed efficaci sistemi di sviluppo (da utilizzarsi quali buone prassi nel seguito) per un'area che è simbolo per l'intera Regione Abruzzo e che nonostante non sia estremamente estesa, presenta al suo interno una molteplicità di caratteristiche e situazioni economiche, spesso in contrasto tra loro, da renderla un ottimo banco di prova per l'attività che si intende svolgere.

La governance e la programmazione button up rappresentano gli strumenti per l'individuazione delle metodologie a fronte di situazioni tra le più diverse (si passa dalla situazione di dismissione industriale di Chieti alla situazione di rifiuto insediamenti per mancanza di spazi nel polo commerciale di San Giovanni Teatino a situazioni di integrazione nell'ea di Pescara).

Il servizio nato anche con l'obiettivo di coinvolgere prioritariamente la Provincia di Pescara, nel 2005 ha trovato un suo limite proprio nella mancata partecipazione ufficiale di detto Ente.

Ciononostante la Provincia di Chieti, per quanto di sua competenza, ha messo in esse una serie di attività che vanno dallo studio coordinato delle iniziative possibili da intraprendersi in area metropolitana anche tenendo conto degli eventi che si svolgeranno ad uno studio per l'individuazione di forme di gestione comuni ottimali del sistema museale d'area.

Il programma si articola nei seguenti sottoprogrammi:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
D4 - 1	Ufficio relazioni per il pubblico
D4 - 2	Statistica e telefonia
D4 - 3	Informatica
D4 - 4	Sport e tempo libero
D4 - 5	Enti locali e area metropolitana

SOTTOPROGRAMMA N. D4 - 1	UFFICIO RELAZIONI PER IL PUBBLICO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Umberto Aimola

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura D

DESCRIZIONE

È di prossima attuazione lo spostamento dell'Ufficio nella nuova sede in corso di ristrutturazione. La nuova ubicazione, in Piazza Valignani, più centrale rispetto all'attuale e più vicina alla Centrale, offrirà la possibilità di aprire uno sportello di Front Office per il ricevimento del pubblico. Ciò consentirà anche una maggiore visibilità ed accessibilità del Servizio. Fino ad oggi i servizi di Front Office offerti sono stati limitati a quelli di tipo virtuale, erogati attraverso il portale della Provincia di Chieti. Nei quattro mesi dall'attivazione del servizio ad oggi, l'U.R.P. ha ricevuto all'incirca 150 e-mail di richiesta informazioni puntualmente soddisfatte ed all'incirca altrettanti contatti telefonici o diretti con l'utenza presso l'Ufficio sito in Via Arniense.
In base al progetto di decentramento già approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 165 del 16 giugno 2005 e succ., saranno attivate le sedi distaccate di Ortona, Lanciano e Vasto.
Su tale attività esiste già il progetto in allegato alla presente. Per l'attivazione dello stesso è necessaria l'individuazione e l'eventuale adeguamento dei locali da parte delle competenti strutture dell'Ente ed è altresì necessario ridefinire i rapporti organizzativi per quegli uffici esterni con relativo personale che attualmente sono in carico a settori diversi da quello dell'URP. In altre parole è necessario definire se per esempio le sedi distaccate dell'UMA continueranno a vivere in maniera autonoma, con rapporto diretto con il pubblico, con la redazione dei soli procedimenti loro attualmente affidati e con coordinamento e competenza da parte del settore di appartenenza ovvero se gli stessi rientreranno nell'ambito di un servizio di sportello/ufficio polifunzionale con l'organizzazione che ne consegue. Indipendentemente dalle decisioni di cui sopra, non appena saranno individuati ed eventualmente adeguati i locali per ospitare gli sportelli polifunzionali, detta attività sarà avviata in modo concreto e nei limiti di polifunzionalità che saranno adottati. A tal fine si prevede di operare come segue:

- per quanto concerne il personale, a rotazione lo stesso sarà impegnato presso gli uffici centrali dell'URP al fine di acquisire le necessarie competenze sulle richieste, sulla modulistica, sui procedimenti e su quant'altro connesso con le attività di front office e di back office;
- per quanto concerne invece i supporti materiali sarà necessario fornire dette sedi oltre che del necessario hardware del materiale d'ufficio e di quello per l'accoglienza;
- per quanto concerne il software sarà necessaria la realizzazione di reti lan, il collegamento di dette reti all'URP centrale, la fornitura di sistema di posta e firma certificata per gli addetti al front office.

Le attività istituzionali che l'U.R.P. continuerà ad erogare in base alle disposizioni dell'art. 8 della L. 150 del 2000 sono:

a) garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;

b) agevolare l'utilizzazione dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, e l'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni medesime;
c) promuovere l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordinare le reti civiche;
d) attuare, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti;
e) garantire la reciproca informazione fra l'ufficio per le relazioni con il pubblico e le altre strutture operanti nell'amministrazione, nonché fra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle varie amministrazioni.

L'attività di cui al **punto a)**, è realizzata dall'U.R.P. già da tempo. L'approvazione del Regolamento già citato disciplinerà il procedimento dando a questo Ufficio anche la possibilità di messa in mora dei Settori inadempienti.

L'attività di cui al **punto b)** sarà realizzata attraverso l'offerta di servizi di informazione sui procedimenti e delle strutture. È in atto a tal fine, anche una ristrutturazione dello spazio dedicato all'U.R.P. mediante la realizzazione di nuove pagine che renderanno più dinamico e meno burocratico l'approccio all'utenza. In particolare, saranno offerte una serie di prestazioni strutturate per eventi della vita, attraverso le quali il cittadino potrà verificare, in base al procedimento che intende attivare presso la Provincia, quale sia l'iter da seguire, quale la modulistica (scaricabile) da presentare, quali i tempi medi di definizione delle pratiche. Al fine di raccogliere dati utili alla realizzazione di questo servizio, dallo scorso mese di luglio, tre nuove unità con contratto di servizio interinale assegnate all'U.R.P., coordinate da personale già in servizio presso la struttura, hanno avviato un'attività di individuazione dei procedimenti dell'Ente attraverso la quale si risalirà alla definizione di tutte le istanze-tipo presentate alla Provincia di Chieti dai cittadini. All'esito di questo progetto, ne sarà avviato un altro, da realizzare con l'Ufficio Statistico Provinciale, per l'individuazione delle eventuali incongruenze tra i procedimenti dell'Ente (stesso servizio erogato da più Settori, servizi analoghi erogati in modi differenti da settori diversi, ecc..), sempre con la finalità di migliorare la qualità dell'offerta agli amministrati.
Altri servizi che da avviare tramite l'integrazione sul portale di pagine specifiche nello spazio U.R.P. saranno:

- accesso agli atti tramite web e con accesso e trasmissione protetta;
- accesso agli atti, informazioni e visure di libero accesso;
- servizi e suggerimenti contenente caselle di posta, forum di discussione, indagini di carattere generale, giudizi e suggerimenti sui servizi erogati dall'Ente, reclami, gazzette ufficiali, ecc.;
- referendum ed indagini: area con identificazione dove ottenere risposte o notizie in esito a quesiti posti dall'Ente. Per referendum la identificazione è immessa solo al fine di evitare il ripetersi della risposta su uno stesso quesito;
- sportello reclami.

Il **punto c)** viene realizzato attraverso la stretta connessione dell'U.R.P. con il Servizio informatizzazione: i due servizi sono opportunamente riuniti nella medesima Macrostruttura ed affidati entrambi alla direzione di un unico dirigente.
Per quanto attiene, sempre con riferimento al **punto c)**, all'attività di coordinamento delle reti civiche, a seguito dell'attivazione del Regolamento di organizzazione della Struttura di Comunicazione, sarà avviato il progetto "U.R.P. degli U.R.P.".

Per la realizzazione delle attività del **punto d)**, particolare attenzione sarà riservata, con un'area dedicata sia sul portale che, nella nuova sede, nel F.O. dell'U.R.P., alla verifica del gradimento dei servizi a parte dell'utenza. Questa attività sarà strutturata secondo due filoni: da una parte lo sportello "Reclami", dall'altra l'attività di customer satisfaction. Nell'ambito di quest'ultima attività, saranno lanciate periodicamente campagne di verifica del gradimento dell'utenza. I risultati della prima

campagna lanciata sulle domande pervenute all'U.R.P. via e-mail dal mese di luglio a novembre 2005, saranno pronti prima della fine dell'anno 2005.

Tutte le informazioni che l'Ufficio raccoglierà da queste indagini e dalle segnalazioni dei cittadini, saranno comunicate agli Amministratori ed ai Responsabili dei servizi interessati al fine di inserirle in un percorso virtuoso di miglioramento dei servizi per il raggiungimento di maggiori gradi di efficacia nell'attività amministrativa.

La Comunicazione interna di cui al **punto e)** è uno dei principali filoni di attività sui quali l'U.R.P. intende concentrare la propria attenzione nell'anno 2006. Già nella Relazione previsionale e programmatica del 2005 era stata proposta e, successivamente approvata, un'Indagine per la verifica dell'efficienza della comunicazione interna. Il taglio di risorse generato dall'applicazione del Patto di stabilità ai capitoli relativi tuttavia ha impedito che l'Ufficio realizzasse tale indagine nello scorso anno. Per il 2006, oltre a riproporre la suddetta, è stato elaborato un progetto che consentirà, oltre alla verifica della efficienza della comunicazione interna, anche suo miglioramento con, tra l'altro, proposte di formazione del personale dipendente.

Affinché l'U.R.P. possa erogare i suoi servizi, è necessario che sempre più utenti entrino in rapporto con questo Ufficio. Esso infatti, nascendo negli anni '90, è relativamente nuovo e non completamente conosciuto in tutte le sue potenzialità. Al fine di aumentare il numero di contatti al portale ed in particolare allo spazio U.R.P., per avvicinare un numero sempre maggiore di cittadini, intendiamo fornire un altro progetto on-line: "**Comunicare l'informazione**". Nel rispetto della norma sul diritto d'autore, l'U.R.P. fornirà la rassegna stampa con taglio istituzionale-gestionale, agli utenti interni nel giorno della pubblicazione sui quotidiani, a tutta l'utenza (interna ed esterna) dal giorno successivo.

Riproponiamo inoltre l'avvio definitivo del **PROGETTO COMUNICHIAMO**. Il Progetto COMUNIchiamo è stato formalmente approvato con delibera di G.P. n. 129 del 7 Ottobre 2004. Il Progetto nasce come esperienza pilota dell'U.R.P. ed è finalizzato a garantire ai Comuni della Provincia di Chieti un canale preferenziale nell'accesso agli atti per le pratiche che li riguardino direttamente. L'avvio definitivo del protocollo informatico rende ora possibile, mediante opportune verifiche e modifiche al programma con l'O.P.S., avere traccia di tutte le pratiche dell'Ente che coinvolgono i comuni della Provincia di Chieti. La carenza di questo supporto informatico, ha reso fino ad oggi impossibile l'avvio del progetto che sarà avviato definitivamente nell'anno 2006.
*S*arà attivato apposito spazio web sul portale della Provincia con connessioni dirette alle macrostrutture di competenza e creazione di casella di posta personalizzata per ciascuno dei "*Coordinatori documentaristi"* previsti nel regolamento, sarà altresì attivato un numero verde per i Comuni.

Per l'anno 2006, approvato il regolamento della struttura di comunicazione, si potranno attivare inoltre tutte le seguenti iniziative che il regolamento stesso prevede:

a) Call center detta attività prevista dal regolamento, abbisogna di una serie di interventi di carattere strutturale riguardanti sia la telefonia che la struttura informatica dell'Ente. In particolare per la realizzazione di un call center automatico o con il minimo utilizzo dell'operatore, è necessario rivedere la struttura telefonica passando su tecnologie di tipo V.O.I.P. (voice over internet protocol) che oltre a garantire una più semplice gestione, nascono come tecnologie per la trasformazione della voce in dati e quindi come tecnologie in grado di interfacciarsi con il sistema informatico. Per la più ampia gamma di risposta in automatico, è necessario altresì rivedere parzialmente il sistema informatico provinciale inserendo tutti i necessari collegamenti tra i documenti (attività già in parte avviata con il nuovo protocollo) e collegando le informazioni già presenti sul web con il risponditore automatico di call center. Per la motivazioni anzidette e per il fatto che qualsiasi predisposizione di procedura informatica diventa inutile in assenza dell'inserimento dati da parte del personale

addetto, si ritiene che nell'anno 2006 possano essere svolte solo le attività propedeutiche all'avvio del call center ovvero avvio modifiche ed integrazione alle procedure informatiche e telematiche e formazione del personale per il data entry.

b) Sportelli self service si prevede per la installazione di un solo sportello di prova nella nuova sede URP di Chieti.

Formazione del personale all'accesso personale di ciascuna macrostruttura, dovrà essere appositamente formato almeno per quanto concerne le attività di accesso di cui alla legge 241/90 così come novellata dalla legge 15/2005 e dalla legge 35/2005. Lo stesso personale dovrà essere istruito sulle metodologie di conservazione degli atti ai fini dell'accesso. Dette attività potranno far parte del corso di formazione sulla comunicazione interna già previsto per l'anno 2005 e rinviato all'anno 2006.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. D4 - 2	STATISTICA E TELEFONIA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Umberto Aimola

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura D

DESCRIZIONE
SERVIZIO STATISTICO
Con l'approvazione del regolamento della struttura di comunicazione l'ufficio statistica collaborerà con l'URP nell'ambito delle analisi sulle tipologie di accesso e sulla customer satisfation.
Lo stesso, come già avviato in via sperimentale nell'anno in corso, provvederà ad effettuare l'analisi statistica dei consumi sulla telefonia mobile producendo report utili per la verifica dell'andamento dei consumi e sulle previsioni future.
Qualora il Vertice dell'Amministrazione decidesse di sottoporre ad analisi statistica altri centri di costo, la struttura provvederà nel merito.
TELEFONIA
a) Telefonia fissa
La scelta a suo tempo effettuata non è più in linea con i tempi e con le necessità di efficienza della pubblica Amministrazione.
Inoltre, come rilevato, indipendentemente dalle mancanze di pacchetti di servizi , la struttura presenta dei costi fissi al netto delle linee telefoniche urbane pari a circa 51.000 €/anno.
Oltre quanto sopra è da rilevarsi che uffici e servizi prevenuti nel frattempo alla Provincia (vedasi Centri Impiego, UMA, Formazione, Genio Civile) non sono attualmente collegati alla rete telefonica provinciale e presentano quindi numerazione urbana diversa da quella provinciale.
D'altronde, con la situazione in essere, il loro collegamento comporterebbe costi talmente elevati da non consentire alcun risparmio o efficienza.
La soluzione potrebbe essere individuata nella sostituzione o nell'eventuale ammodernamento delle centrali esistenti per passare a dei sistemi di trasmissione tipo VOIP.
Detti sistemi utilizzano pacchetti digitali per trasferire la fonia e possono utilizzare le normali reti per trasmissione dati a banda larga per le telefonate interne.
Considerato che una telefonata occupa un pacchetto di 30 kb per connettere le varie sedi sarebbero necessarie linee con banda garantita di 300 kb (10 telefonate contemporanee tra sede principale e sede distaccata) per via Arniense e per il polo tecnico e da 200 kb per il collegamento con Provincia 2 con costi di noleggio complessivi di circa 250 – 300 €/ bimestre in luogo dei circa 6.000 €/bimestre attualmente pagati per le stesse connessioni vocali.
Le ulteriori connessioni con le altre sedi della provincia attualmente non connesse alla rete, potrebbero essere effettuate o con connessioni a tempo (costo circa €.2 per ora di conversazione) ovvero con ulteriori attivazioni di linee a larga banda utilizzabili anche per la rete dati del sistema informatico provinciale.
Ulteriore prerogativa del sistema VOIP è quella di operare su basi software e non su firmware per cui la personalizzazione e la gestione del sistema è notevolmente semplificata per cui è pensabile alla gestione delle centrali con personale interno opportunamente formato e quindi ad un ulteriore risparmio rispetto alla situazione attuale di circa € 15.000 .

Per le motivazioni di cui si è detto si ritiene necessario:
1) attivare tutte le nuove utenze con centrali di tipo VOIP;
2) sostituire e/o integrare le attuali centrali con centrali a tecnologia VOIP.

Per ultimo preme segnalare le problematiche sorte nell'anno in corso circa le richieste di centralini e telefoni da parte delle scuole.

Detto problema dal punto di vista amministrativo non ha ancora trovato soluzione stante la necessità da parte del servizio scuola di monitorare i costi e di verificare la disponibilità di fondi per le scuole, dal punto di vista tecnico potrebbe essere risolto con reti a larga banda e sistemi VOIP.

b) Telefonia mobile Fino ad oggi la telefonia mobile è stata utilizzata esclusivamente per le attività di reperibilità del personale e per i lavoratori operanti non in sedi stabili (cantonieri). La telefonia mobile però si è notevolmente sviluppata e potrebbe essere utilizzata quale strumento per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia di alcuni servizi. In particolare per esempio, l'utilizzo degli mms (messaggi con foto) oltre a ridurre il numero di sopralluoghi effettuati dai tecnici della manutenzione, consentirebbe l'impartire istruzioni con immediatezza molto prima della verifica sul posto; l'utilizzo di tecnologie tipo UMTS consente la trasmissione dei dati a velocità confrontabili con la larga banda e quindi, l'utilizzo di programmi interattivi direttamente con il cellulare. In tal senso, nell'ambito delle estensioni del progetto cittadinopiù si è già previsto un progetto "incidentabilità" che opera in tal senso. Il contratto in essere con la TIM verrà a scadere in aprile p.v. per detta data si prevede di addivenire a nuovo affidamento con procedure di evidenza pubblica e su tecnologie di tipo umts.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.

COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. D4 - 3	INFORMATICA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Umberto Aimola

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura D

DESCRIZIONE

a) SIPI – Attività previste nel contratto OPS Nell'ambito delle attività già previste in contratto la OPS provvederà alla sostituzione degli attuali sistemi operativi windows 98 con sistemi operativi open source tipo linux. Detta attività permetterà un risparmio di circa €. 30.000 nell'attivazione della intranet (non dovrà essere acquistata la piattaforma microsoft exchang), altresì sempre nell'ambito forfetario dello stesso contratto, si provvederà all'aggiornamento della procedura di contabilità finanziaria sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal competente settore. Per ultimasi provvederà al collegamento delle sedi distaccate alle sedi principali mediante linee ISDN o linee a larga banda.
b) Hardware - La OPS nell'ambito delle competenze contrattuali ha trasmesso anagrafe con proposta di sostituzione dell'hardware esistente. Risultano da sostituire almeno 60 p.c. da acquistarsi a cura della Provincia nei modi di legge.Ulteriori p.c. dovranno essere forniti agli uffici del Genio Civile (la dotazione trasferita è a dir poco "penosa"), alle sedi degli sportelli poli-funzionali nonché agli uffici UMA. Il numero complessivo di p.c. da acquistare risulta quindi pari a circa 100
c) Catasto Prg -La provincia è attualmente impegnata con i Comuni alla fornitura ed aggiornamento di una banca dati catastale.
   Il corrispettivo a favore della Provincia è individuato in due rate che ciascun comune deve versare alla Provincia quale ristoro per le spese sostenute per la creazione della banca dati in parola.
   In particolare i Comuni, con il versamento della prima rata acquisiscono il diritto ad avere la banca dati, mentre con il versamento della seconda rata acquisiscono il diritto ad ottenere gli aggiornamenti catastali fino a tutto il 2009.
   La provincia stipulati detti accordi con i Comuni non ha poi stipulato in sede di rinnovo contrattuale alcun nuovo accordo in tal senso con la OPS per cui alla data formalmente la Provincia per rispettare gli accordi presi con i Comuni (aggiornamento) dovrebbe provvedere con propri mezzi ed uomini sia all'acquisizione dei dati presso il catasto che alla predisposizione ed aggiornamento della banca dati.
   In effetti, come indicato nelle premesse, attualmente i servizi tecnici potrebbero provvedere, ove vi fossero le necessarie risorse umane, ai propri aggiornamenti, così come il servizio informatico, se dotato delle necessarie risorse umane e materiali, potrebbe provvedere agli aggiornamenti delle mappe da fornire ai Comuni.
   Come è noto, stante la impossibilità di assunzioni e stante la professionalità richiesta per gli aggiornamenti, la Provincia non è nelle condizioni di rispettare gli impegni presi con i Comuni. Quanto sopra e a maggior ragione se si è nell'impossibilità di addivenire in proprio anche da parte degli uffici tecnici all'aggiornamento cartografico della base dati per fini di esclusiva competenza.
   Appare quindi necessario, in assenza di strutture provinciali in grado di effettuare detta attività ed in assenza di revisione complessiva del contratto in essere, stipulare contratto aggiuntivo con la

OPS per l'aggiornamento della banca dati catastali ed il servizio di trasferimento di tematiche geo referenziate.
In tal senso potrebbero essere risolte anche le problematiche inerenti la copianificazione facendo pagare ai Comuni che non hanno provveduto al versamento della rata a suo tempo, il corrispettivo di un servizio da erogarsi a tariffa secondo le attività richieste e non con versamento forfetario rateale e per i soli dati catastali come è stato effettuato fino ad oggi.

d) Portale e web farm : Come segnalato in premessa con il progetto cittadino più la Provincia ha acquisito un portale multicanale dotato delle funzionalità di sms, mail, mail certificata, e-payment, fax ed il relativo hardware. L'intera struttura può essere utilizzata dalla Provincia per lo sviluppo di tutte le attività web nonché come web farm. La decisione da assumersi è circa la gestione della struttura:
   - potrebbe essere data in uso alla OPS con obbligo di sviluppo gratuito da parete di detta società di una serie di procedure non previste nell'attuale contratto. (la OPS acquisendo la struttura risparmierebbe sul necessario aggiornamento dell'hardware di rete e sui canoni di Hosting attualmente pagati per tenere attivo il sistema di mail e di connessione web della provincia);
   - potrebbe rimanere invece nella disponibilità della Provincia che provvederà alla sua gestione ed allo sviluppo di ulteriori procedure.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. D4 - 4	SPORT E TEMPO LIBERO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Umberto Aimola

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura D

DESCRIZIONE
Le attività da svolgersi nel 2006 sono da una parte il naturale prosieguo di quanto già avviato nell'anno in corso e dall'altra delle novità rispetto al passato.

a) **Europei femminili di basket 2007.** La provincia di Chieti partecipa al comitato organizzatore dell'evento sia con la propria struttura che con un contributo finanziario di €./anno 200.000;
b) **Struttura grandi eventi.** In relazione agli eventi sportivi che interesseranno la provincia è stata costituita una struttura intersettoriale per la promozione complessiva del territorio. Detta struttura speciale e di supporto, oltre che da personale interno è costituita da professionalità esterne reperite tramite rapporto di lavoro interinale. La stessa struttura inizierà le proprie attività tra pochi giorni con attività di ricerca sui target dei probabili ospiti che saranno presenti agli Europei 2007. Durante il prossimo anno provvederà, anche sulla base dei programmi e progetti che saranno acquisiti, all'attivazione dei contatti con soggetti pubblici e privati per garantire l'ospitalità, al coordinamento delle azioni di marketing in funzione dell'evento ed alla promozione dell'evento stesso.
c) **Promozione ed incentivazione dell'attività sportiva nelle scuole** Come previsto nel programma di mandato si provvederà a favorire l'attività sportiva nelle scuole. Tale azione avverrà di concerto con diversi soggetti presenti sul territorio (CSA, Comuni, AUSL,Federazione medici sportivi,Coni) nell'ambito delle rinnovate gare studentesche.
d) **Compartecipazioni e contributi** L'attività sportiva continuerà ad essere favorita sulla linea già attivata nel 2005 con compartecipazione ad iniziative e contributi alle associazioni sportive e del tempo libero;
e) **Promozione dello sport – svago** Lo sport, praticato ai diversi livelli, per sua natura tende alla competizione per cui normalmente le attività sportive realizzate in forma associata o organizzata, prevedono sempre la competizione con un vincitore. Il sistema tende così ad escludere i più deboli e le persone che per età o per disturbi non sono più nelle condizioni di massima efficienza fisica. Al fine di far riscoprire lo sport come utilizzo del tempo libero e come attività di svago non competitiva e non connessa ad altri obiettivi (esempio il dimagrimento) si prevede di avviare nel 2006 una attività promozionale che faccia riscoprire lo sport come antistress, godimento ed attività fisica non competitiva. Quale primo step si prevede il rilancio dello sport per gli anziani con campagne pubblicitarie e contributi mirati a favore di associazioni che operano in tal senso.
f) **Sviluppo impiantistica sportiva sul territorio** Gli impianti sportivi sono attualmente finanziabili oltre che con le normali prassi di indebitamento mediante mutui da contrarre con il Credito sportivo. Detti mutui presentano però un tasso di interesse leggermente superiore a quelli praticati dalla Cassa Depositi e prestiti per cui sono poco appetibili da parte degli Enti a danno dell'impiantistica sportiva. Ciò anche in presenza di una disponibilità di finanziamenti per gli impianti in Provincia di Chieti valutabile intorno ai 15.000.000 di euro. Dal 2006 si intende attivare,

a favore degli Enti che utilizzassero i fondi del credito sportivo per la realizzazione di impianti o per il loro adeguamento, una linea di credito in conto interessi che vada a coprire il 40% del tasso richiesto dal Credito e comunque un massimo di un punto percentuale di interesse. Il sistema organizzativamente funzionerebbe similmente al contributo conto interessi previsto nell'ambito delle attività produttive con beneficiari esclusivi i Comuni o le loro associazioni (Comunità Montane, Unione di Comuni ecc) della Provincia quali beneficiari. Il ritorno in termini di investimenti risulterebbe pari almeno a 100 : 1 con benefici effetti sulla economia locale.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. D4 - 5

ENTI LOCALI E AREA METROPOLITANA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Umberto Aimola

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura D

DESCRIZIONE

Servizio Enti Locali
Il programma di interventi per il 2006 non potrà che proseguire sulla strada già tracciata nel corrente anno.
In particolare si darà operatività al progetto S.S.C. che rappresenta una rete comune di attività ed intelligenze per la soluzione dei problemi e per il miglioramento dei servizi erogati da parte di tutti i patners.
Il S.S.C. per non essere dispersivo dovrà avere chiaramente anche una sua sede fisica di riferimento ed essere dotato di mezzi ed uomini.
Per l'anno 2006 si prevede di avviare il S.S.C. con la dotazione del C.S.T. così come previsto dal Bando del M.I.T. e del sistema di problem solving.
Chiaramente dovranno altresì essere individuati locali, uomini e mezzi da destinare alla struttura.

Servizio area Metropolitana
Il programma di interventi per il 2006 non potrà che proseguire sulla strada già tracciata nel corrente anno avendo la certezza che un forte impulso sarà dato con l'adesione formale della Provincia di Pescara.
In particolare si darà esecutività alle proposte che verranno formulate sulla base dello studio annuale già affidato, si attiveranno gli accordi per addivenire alla gestione comune dei Musei e saranno organizzati eventi di animazione sul territorio che nasceranno da un convegno internazionale che si intende realizzare con il contributo della Regione Abruzzo, del Comune di Chieti e dell'Università d'Annunzio.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	0	0	0
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	0	0	0
totale (A)	**0**	**0**	**0**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	1.788.000,00	274.205,00	266.513,00
totale (C)	**1.788.000,00**	**274.205,00**	**266.513,00**
Totale generale (A+B+C)	**1.788.000,00**	**274.205,00**	**266.513,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006

spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
1.788.000,00	100,00	0	0	0	0	1.788.000,00	1,66

anno 2007

spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
274.205,00	100,00	0	0	0	0	274.205,00	0,23

anno 2008

spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
266.513,00	100,00	0	0	0	0	266.513,00	0,31

PROGRAMMA E0005

VIABILITÀ, EDILIZIA, PROTEZIONE CIVILE, ISTRUZIONE SCOLASTICA

VIABILITA' – EDILIZIA SCOLASTICA E PROVINCIALE – ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA – PROTEZIONE CIVILE – ESPROPRI – SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Interventi infrastrutturali relativi alla mobilità
Coordinamento funzioni e attività di protezione civile
Programmazione, progettazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche e dei lavori di manutenzione
Acquisizioni, dismissioni, espropri del patrimonio immobiliare
Autoparco e manutenzione automezzi
Gestione del patrimonio stradale
Autoscuola e studi di consulenza
Concessioni
Genio Civile
Programmazione, progettazione, realizzazione e gestione dell'edilizia scolastica e provinciale
Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro
Programmazione, progettazione, realizzazione e gestione degli impianti tecnologici
Gestione del patrimonio edilizio
Manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali
Interventi in materia scolastica
Ufficio Scolastico Provinciale
Organizzazione e mantenimento rete scolastica provinciale
Istituti di istruzione secondaria e professionale
Utilizzazione edifici e attrezzature scolastiche

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

Il Programma di Governo mette in chiara evidenza la capitale importanza del sistema infrastrutturale per qualsiasi processo di sviluppo economico e sociale e come una politica mirata all'ordinato potenziamento del sistema infrastrutturale costituisca uno dei principali elementi della più complessa politica di contesto anche al fine di mettere in condizione il sistema produttivo di trovare la possibilità di eliminare o quanto meno alleggerire il peso di quelle esternalità che si riflettono negativamente sui costi di produzione e quindi sulla capacità di competizione delle nostre aziende ; evidenzia in conseguenza la necessità di una elevata efficienza del sistema di trasporto tale da abbassarne significativamente i costi.

Il Programma parte altresì dalla constatazione della esistenza, in provincia di CHIETI, di gravi **insufficienze di sistema** e dalla carenza di infrastrutture nodali evidenziando, con tale premessa l'impegno di promuovere la realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in relazione funzionale stretta le varie categorie di infrastrutture presenti e con un impegno forte per il completamento e l'adeguamento di alcune di fondamentale importanza., non senza evidenziare, che, in molti casi, piuttosto che costruire nuovi sistemi infrastrutturali è sufficiente valorizzare ed ottimizzare quelle già esistenti.

In questo, come in altri Settori, il Programma di Governo prefigura un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma un ruolo più ampio tale da prefigurare la coordinazione attiva e di relazione intensa con tutti quei soggetti preposti allo sviluppo della infrastrutturazione territoriale, dal governo centrale all'ANAS, dalla Regione ai Consorzi industriali, dai comuni ai patti territoriali insomma un sistema nel quale la Provincia svolga un ampio e variegato ruolo attivo di coordinazione istituzionale.

Il Programma di Governo fornisce indicazioni programmatiche articolate finalizzate ad una nuova Politica infrastrutturale : una politica che da un lato sia in grado di evitare, attraverso una politica di prevenzione e di attenzione ai problemi che in occasione di calamità naturali, intere comunità restino isolate dal resto del mondo; e che dall'altro prefigura obiettivi di più ampia portata quali il completamento del sistema portuale, aeroportuale, del sistema degli Autoporti ; del sistema delle Fondo Valli ; la realizzazione di nuovi assi di sviluppo quali la Trascollinare ; l' ammodernamento di taluni assi viari per troppo tempo rimasti senza soluzione (i collegamenti di Lanciano alla area industriale della Valle del Sangro, Lanciano - casello autostradale A14 ed il collegamento verso Nord, la Marrucina, il raccordo tra l'autostrada e il porto di Ortona, la prosecuzione della Fondovalle da Guardiagrele alla Val di Sangro, gli assi di penetrazione verso l'alto Vastese e l'alto Aventino – Fondovalle Treste, SS. 81 Fara San Martino/Palena, S.P.Peligna).

Uno dei primi atti del Presidente è stato quello di procedere alla convocazione della Conferenza dei Sindaci.
La collaborazione con le Comunità locali è infatti uno dei punti qualificanti della gestione del Presidente che ha subito avviato una fattiva azione di collaborazione con gli enti locali.

La cooperazione fra i diversi Enti è intesa infatti come il momento principale della esplicazione della vocazione programmatoria in materia di OOPP della provincia, per cui la collaborazione con Enti tipo Comuni comunità Montane e Consorzi per la redazione dei progetti eccedenti la capacità dell' Ente.

IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO NEI PROGRAMMI DELL'ENTE

Attraverso la Proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici, elaborato ai sensi dell'articolo 14 della Legge 109/94 in stretta collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e con le Amministrazioni locali, nonché attraverso la Proposta di Accordo ANAS – Provincia per la attuazione

della Legge Obiettivo, sono state già ampiamente poste le premesse per la integrale attuazione del Programma di Governo del Presidente in tutti i campi rientranti nel campo di azione del Settore M-E.

La possibilità e la capacità di realizzare la previsioni del Programma di Governo risiedono ora nella capacità e possibilità di implementare, nel rispetto delle condizioni di vincolo al contorno poste dalla legislazione nazionale e regionale, le premesse organizzative per la sua integrale attuazione.

Il programma di Governo, infatti, prefigura per l'Ente un ruolo e un ruolo di preminenza gestionale, che pone, da subito il problema di discutere, ai livelli politici di competenza, se il tradizionale ruolo meramente operativo della Provincia sia compatibile con tali obiettivi, o se invece, d'accordo con la REGIONE, non si debba prefigurare anche attraverso un' azione propositiva rispetto alla Legislazione regionale, la creazione di un nuovo Modello in cui al ruolo di indirizzo e programmazione della REGIONE, non debba seguire necessariamente una funzione di programmazione operativa della PROVINCIA e, a valle di essa un ruolo esecutivo ridistribuito fra quei diversi soggetti Consorzi, Comunità Montane, Comuni, e nuovi soggetti gestionali da creare appositamente, e tutto ciò a pena di fallimento se non di tutta ma, certo di una vasta parte degli ambiziosi obiettivi iniziali.

La riorganizzazione interna dei Settori della Provincia è a ns giudizio, sicuramente parte importante, ma non elusiva di questo irreversibile processo di radicale trasformazione della natura tradizionale dell'Ente, e del resto, i limiti posti dalla Legislazione finanziaria nazionale, sono tali da rendere indispensabile un cambio di rotta.

PROBLEMI DERIVANTI DAL PATTO DI STABILITA' INTERNO – LE FORME E I PROBLEMI DI GESTIONE – POSSIBILI SOLUZIONI -

In particolare le limitazioni poste dal Patto di Stabilità interna impongono non già alla Provincia di rinunciare al suo ruolo propulsore della Società più allargata in tutti i campi di competenza, ma bensì di non cristallizzarsi, a pena di fallimento e di inadempimenti, sulla consuetudine di un ruolo e di una visione dei problemi oramai superata.
La Provincia, in particolare nel campo tecnico, non deve rinunciare a perseguire la qualità tecnica, ma deve svolgere questo ruolo come propulsore della intera società, anziché appiattendosi sulla illusoria convinzione di essere la sola che può e sa fare.
La Giunta Provinciale ha in tal senso formulato delega allo scrivente per poter procedere al trasferimento di fondi agli Enti sotto - ordinati, con ciò dimostrando di poter coniugare il rispetto delle Norme finanziarie con la innovazione del proprio ruolo e di quello dell'Intero sistema pubblico.
Ma ancora molto e di più deve essere fatto per il decollo del sistema. Occorre colloquio con i Comuni, ma anche con la Regione, occorre far coincidere il ruolo che la Provincia si vuole dare con quello che la Regione le vuole dare, occorre insomma perseguire l' armonizzazione del sistema in tutte le sue parti, procedendo con gradualità ma anche con decisione.
In questo ambito rientra anche la discussione, già aperta, sulle forme di gestione del Servizio di Manutenzione delle Strade e degli Edifici. Anche a quest' ultimo proposito si ritiene che lo strumento da utilizzare sia quello dell' esercizio da parte della Provincia della azione propositiva rispetto alla legislazione regionale.

Il programma si articola in:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
E5 - 1	Edilizia scolastica e provinciale
E5 - 2	Istruzione scolastica
E5 - 3	Viabilità, espropri, protezione civile, zone interne

SOTTOPROGRAMMA N. E5 - 1

EDILIZIA SCOLASTICA E PROVINCIALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura E

DESCRIZIONE

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, elaborato ai sensi dell'articolo 14 della Legge 109/94 fornisce ampia specificazione delle finalità perseguite dal Servizio, con particolare riferimento all'esercizio delle attività obbligatorie di mantenimento del patrimonio edilizio ed agli Interventi di Manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali.

Il programma prevede interventi sui seguenti edifici, ripartiti su tre distretti in base alla loro posizione territoriale:

A) Edifici adibiti ad Istituzioni

Distretto di Chieti		
Chieti	Autorimessa in uso dell'Amministrazione Provinciale quale ricovero di mezzi pesanti.	Via Troisi
	Autorimessa	Via Moricorno Armellini
	Autorimessa	Via Moricorno Armellini
	Autorimessa	Via Nicola da Guardiagrele
	Biblioteca Provinciale "A. C. De Meis"	Piazza dei Templi Romani
	Ex Ospedale Pediatrico.	Via discesa delle Carceri, 1
	Uffici Provincia 3, ex Convento "S. Francesco" .	Via discesa delle Carceri, 1
	Ex Facoltà di lettere	Via Nicola Nicolini
	Ex Ospedale Civile	Via Arniense
	Palazzo di Giustizia, sede.	Piazza V. Emanuele
	Uffici Provincia 2	Piazza Mons. Venturi
	Museo d'Arte "C. Barbella".	Via C. de Lollis
	Palazzo "S. Chiara"	Vicolo S. Chiara
	Palazzo Provinciale	Corso Marrucino
	Antenna Europe direct	Via Arcivescovado
	Servizio del Genio Civile	Via A. Herio
Francavilla a M.	C. R. F. P. A.	Via F. P. Tosti, 110
Distretto di Lanciano		
Lanciano	Caserma VV. FF, in locazione al Ministero degli Interni.	Via Luigi Galvani
	Ex Carcere "Casa Circondariale" di Lanciano.	Largo dell'Appello
	Ex Caserma Carabinieri.	Via dei Frentani

S. Maria Imbaro	Mario Negri Sud. Sede	Via Nazionale
Distretto di Vasto		
Vasto	Caserma VV.FF.	Via Ciccarone
Castiglione M.Marino	C.R.F.P.A.	Via Madonna delle Grazie

B) Edifici adibiti a sedi per istituti di istruzione secondaria

di proprietà provinciale

Distretto di Chieti		
Chieti	Liceo Scientifico"F. Masci" sede.	Via N. Vernia
	Liceo Scientifico "F. Masci" in affitto.	Via N. Vernia
	I.T.C. e per Geometri "F. Galiani".	Via U. Ricci, 22
	Palestra dell'I.T.C. "E. Galiani".	Via Generale Pianelli
	I.T.C. e Programmatori “R. De Sterlich”	Via Colonnetta, 99/a
Francavilla a M	Liceo Scientifico Statale .	Via G. Cirillo
	Liceo Scientifico Statale .(Sede in affitto)	Via Naz. Adriatica sud
Guardiagrele	I.T.C. "A. Marino" e Liceo Scientifico.	Via Grele
Ortona	I.T.C. "L. Einaudi" sede.	C.da S. Liberata
Distretto di Lanciano		
Atessa	I.T.C. "S. Spaventa".	Viale della Stazione, 9
Casoli	I.T.C. e Programmatori "A. Marino".	Via del Campo, 35
	I.P.S.I.A. (Nuova Sede)	Via del Campo
Lanciano	Liceo Scientifico “G. Galilei” - nuova sede.	Via Follani
	Liceo Scientifico “G. Galilei” succursale (ex calzaturificio Torrieri).	Via S. Spirito
	I.T.C. e Geometri "E. Fermi" sede.	Via G. Marconi
	I.T.I. "Leonardo da Vinci".	Via Rosato, 5
Distretto di Vasto		
Casalbordino	I.T.C. "G. Spataro" succursale .	Via del Sole, 35
Gissi	Istituto Tecnico Commerciale "G. Spataro".	Via Provinciale
San Salvo	I.T.C. "R. Mattioli" sede.	Via Montegrappa, 69
Scerni	Istituto Tecnico Agrario “C. Ridolfi” .	C.da Piana del Colle
	Convitto annesso all’ITA "C. Ridolfi" - Nuova costr.	C.da Piana del Colle
Vasto	I.T.C. "F. Palizzi" sede.	Via Conti Ricci
	I.T.I. “E. Mattei” sede	Via San Rocco
	Liceo Scientifico "R. Mattioli" sede.	Via del Frutteto

acquisiti con Legge 23/96

Distretto di Chieti		
Chieti	Convitto Nazionale “G. B. Vico”	Corso Marrucino, 137
	Liceo Ginnasio “G. B. Vico”	Corso Marrucino, 137
	Istituto Magistrale “I. Gonzaga”	Via dei Celestini
	I.T.I. “L. di Savoia”	Via G. D'aragona, 21
	Palestra in affitto I.T.I. “L. di Savoia”	Via G. D'aragona, 21
	I.P.S.I.A. “U. Pomilio”	Via Colonnetta , 124
	Istituto d’Arte “N. Guardiagrele”	Via G. D'Aragona, 19
Ortona	Liceo Ginnasio “G. B. Vico”	Via Dalmazia
	Istituto Tecnico Nautico “L. Acciaiuoli”	Via G. Mazzini
	I.P.S.I.A. “ G. Marconi” sede aggregata.	Via Papa Giovanni XXIII
Distretto di Lanciano		
Atessa	Liceo Ginnasio “Vittorio Emanuele II” in affitto	Via della Stazione
	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali "S. Spaventa"	Viale della Stazione 9
Casoli	I.P.S.I.A. “ U. Pomilio”	Via S. Nicola
	I.P.S.I.A. “ U. Pomilio” in affitto	Via S. Nicola
Lanciano	Liceo Ginnasio “Vittorio Emanuele II”	Via Bologna, 8
	Istituto Magistrale “C. De Titta”	P.zza Martiri 6 Ottobre
	Scuola Magistrale “C. De Titta”	Via S. Spaventa, 35
	Istituto Pedagogico “C. De Titta”	P.zza Martiri 6 Ottobre
	Istituto Professionale per l’Agricoltura e l’Artigianato “A. Meridionale”	C.da Torre Sansone
	I.P.S. per i Servizi Comm.li e Turismo “P. De Giorgio”	Via G. Finamore, 31
	Istituto d’Arte “Palizzi”	Via C. Fagiani, 18
Paglieta	Istituto Professionale per l’Agricoltura e l’Artigianato “A. Meridionale”	C.da Piano La Barca
Villa S. Maria	Ist. Prof.le Alberghiero “G. Marchitelli”	Via Roma , 18
Distretto di Vasto		
San Salvo	I.P.S.I.A. "R. Mattioli" in affitto	Corso Garibaldi
	I.P.S.I.A.	Via Trignina
Vasto	Liceo Ginnasio “L. Valerio Prudente”	Via D. G. Rossetti
	Istituto magistrale “R. Pantini”	Via Madonna dell'Asilo
	Istituto magistrale “R. Pantini” in affitto	Via Pietro Micca
	Istituto d’Arte "L. Valerio Prudente"	Via Roma ,46

Altri edifici adibiti a Centri per l’Impiego

Distretto di Chieti		
Chieti	Centro Impiego Chieti – in affitto -	Theate Center
Ortona	Centro Impiego Ortona– in affitto	Via Masci, 4
Distretto di Lanciano		
Lanciano	Centro Impiego Lanciano– in affitto	Via Ovidio, 42
Distretto di Vasto		
Vasto	Centro Impiego Vasto– in affitto	Via Maddalena, 61

Il Servizio è attualmente gestito in economia; a fini organizzativi il patrimonio edilizio provinciale è suddiviso in tre Distretti.

Per gli interventi rapidi di minuta manutenzione opera, con sede in Chieti, un gruppo unico che a volte si suddivide in due, composto complessivamente da n. 6 unità, addette alle opere murarie e agli impianti tecnologici; altri due gruppi, di cui uno di quattro unità opera nel distretto di Vasto e l'altro di sei unità nel distretto di Lanciano.

Gli interventi di detti gruppi operativi comprendono: sostituzione di lampade, riattivazione di impianti elettrici e di sicurezza con eventuali sostituzioni di componenti di piccola rilevanza, interventi limitati per garantire la funzionalità degli infissi e degli impianti tecnologici, imbiancature parziali dei locali, interventi sulle strutture murarie.

I Gruppi operativi operati sui Tre Distretti di Manutenzione sono i seguenti :

- Servizio. manutenzione Straordinaria ed Ordinaria Strutture murarie
- Servizio manutenzione Straordinaria ed Ordinaria Impianti Tecnologici, Conduzione Impianti, Verifiche
- Servizio Impianti Tecnologici adeguamenti, costruzione nuovi impianti, recuperi, ampliamenti ,Sicurezza sui luoghi di Lavoro per l'intero personale provinciale
- Servizio Edilizia ampliamenti, adeguamenti, restauri, nuove costruzioni,
- Servizio Amministrativo

Il personale interno provvede non solo all'attività manutentiva dell'intero patrimonio provinciale, alla sicurezza sul luogo di lavoro dell'intero personale provinciale, compreso quello degli altri Settori, alla sicurezza nei cantieri (D.L.vo 494/96), bensì a tutti gli adempimenti relativi agli interventi per le costruzioni delle nuove sedi, ristrutturazione ampliamenti, straordinaria manutenzione, adeguamento degli impianti alle norme, abbattimento barriere architettoniche, bonifica e smaltimento di materiale da costruzione contenente amianto dell'intero patrimonio edilizio della Provincia.
In considerazione del notevole patrimonio edilizio di cui questa Amministrazione dispone, e visto che lo stesso è aumentato notevolmente a decorrere dal 1° gennaio 1998 per effetto del trasferimento delle competenze e degli immobili a seguito della legge sull'edilizia scolastica n. 23/96, un ulteriore aumento di detto patrimonio si è conseguito con il trasferimento dei centri per l'impiego ed altre funzioni della Regione (Servizi Genio Civile, ecc.) e visto che lo stesso patrimonio necessita continuamente di interventi di manutenzione, di controlli, di verifiche degli impianti, sottolineando l'importanza che riveste la sicurezza nell'ambiente di lavoro (uffici, scuole) e la poderosa produzione normativa in materia che continuamente detta e prescrive disposizioni sempre più rigorose, è necessario potenziare ulteriormente con personale qualificato la struttura esistente.
Almeno, in base ai recenti orientamenti giurisprudenziali, quindi, è necessario che i datori di lavoro verifichino l'efficienza e la sicurezza degli impianti. Infatti gli obblighi dei datori sono:

- verifiche periodiche affidate alla loro responsabilità, che devono essere eseguite da personale dipendente qualificato;
- l'obbligo non solo di assicurare una diligente manutenzione ordinaria e straordinaria, ma ogni qualvolta che ne ravvisi l'opportunità, di far eseguire verifiche e controlli "intermedi".

I gruppi operativi costituiti da operai specializzati provvedono agli interventi urgenti di piccola entità e a lavori di pittura, ed alle verifiche, come precisato in precedenza; mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli impianti tecnologici, la conduzione degli stessi, la conduzione e verifica degli impianti di sicurezza, gli interventi per il completamento dell'adeguamento degli edifici ed impianti tecnologici alla normativa vigente in materia di disabili, sicurezza, contenimento energetico, adeguamento per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D. L.vo 19/9/1994, n. 626 e successive modificazioni ed integrazioni), debbono essere affidate a ditte private di idonea competenza.
Il gruppo tecnico operativo, all'interno dell'ufficio, provvede all'esecuzione della progettazione e direzione dei lavori di manutenzione ordinaria e a limitati interventi di manutenzione straordinaria degli

edifici, impianti tecnologici e conduzione degli stessi, verifica degli impianti di sicurezza, progettazione e direzione di alcuni lavori di completamento, adeguamento edifici ed impianti tecnologici, direzione di parte dei lavori delle opere di completamento adeguamento edifici ed impianti tecnologici alle vigenti normative di sicurezza (legge 46/90, antincendio, contenimento energetico, D. Lo 626/94); mentre la maggior parte delle progettazioni e direzioni debbono essere affidate a professionisti esterni di adeguata capacità professionale come prescritto dalle vigenti leggi in materia, in particolare degli edifici di nuova costruzione.
Il gruppo tecnico provvede pure alla progettazione e direzione dei lavori per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Gli adempimenti al D. Lgs 626/94 ed al D. Lvo 494/96 debbono essere affidati pure in parte a professionisti esterni e ditte esterne, mentre il gruppo tecnico coordina e controlla, pure le relative operazioni, come pure coordina e controlla la direzione e la progettazione che sarà affidata anch'essa a professionisti esterni. Il servizio tecnico è completato dall'attività amministrativa svolta da un servizio amministrativo e d'archivio, che è costituito attualmente complessivamente da 9 unità.
Detti servizi amministrativi e d'archivio hanno come obiettivo l'organizzazione e la gestione di tutte le attività amministrative del settore. Essi comprendono:

- Servizio d'archivio;
- Conferenze di servizi e accordi di programma per variazioni a piani urbanistici relative a progetti di nuove opere;
- Gestione dei lavori pubblici (delibere, appalti, perizie di variante, contratti, registrazioni, pagamenti e liquidazioni);
- Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D. L.vo n° 626 del 19/9/1994);
- Servizio espropri per acquisizioni aree relative a nuovi insediamenti scolastici nonché di regolarizzazione tecnica e amministrativa dei trasferimenti immobiliari di cui alla Legge 23/96;
- Servizio di fornitura, acquisto di attrezzature e automezzi;
- Indennità e rimborso spese per missioni e straordinario;
- Fondo di incentivazione per la progettazione (art. 18 – comma 1 e 2 legge 109/94 e seguenti);
- Incarichi a professionisti esterni per la progettazione, direzione dei lavori da finanziare con mutui, avanzi di bilancio, ecc.
- Acquisto di beni di consumo e di materie prime;
- Prestazioni di servizi;
- Utilizzo di beni di terzi;

I lavori verranno realizzati nel rispetto e nella osservanza della vigente normativa in materia di Lavori Pubblici, mediante il ricorso alle prescritte procedure di appalto e di affidamento ,secondo i sistemi correnti di asta pubblica, licitazioni e trattative private, in economia diretta o mista, mediante cottimi fiduciari (come da regolamento), mentre i materiali saranno acquistati, tramite trattativa privata previa gara Ufficiosa da esperire tra un congruo numero di ditte specializzate nel settore.
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D afferenti al servizio edilizia scolastica.
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio ed esterne di manutenzione degli edifici.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. E5 - 2	ISTRUZIONE SCOLASTICA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura E

DESCRIZIONE

Per Servizio di ISTRUZIONE SCOLASTICA, secondo la definizione contenuta nell'articolo 135 del D.Lgs. 112 del 31.12.1998 si intende la Programmazione e la Gestione Amministrativa del Servizio Scolastico e cioè l'insieme dei compiti e funzioni volti a consentire la concreta e continua erogazione del Servizio tra cui :

- la Programmazione della Rete Scolastica ;
- l' attività di provvista delle risorse finanziarie e di personale ;
- l'autorizzazione ai vari soggetti pubblici e privati operanti nel Settore e la conseguente Vigilanza;
- la rilevazione dei bisogni e delle disfunzioni sulla base della esperienza quotidiana e le conseguenti attività di segnalazione e proposta ;
- le Misure di Organizzazione amministrativa ,

I Compiti e le funzioni delle Province, individuate dall'articolo 139 del D.Lgs 112/98 attengono in particolare a :

- Istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di Scuole in attuazione degli Strumenti di programmazione;
- Redazione dei Piani Provinciali di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche ;
- Servizi di supporto organizzativo del Servizio di Istruzione per gli alunni handicappati (curato in Provincia di CHIETI dal servizio Assistenza);
- Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature di intesa con le Istituzioni scolastiche ;
- Sospensione delle lezioni in casi urgenti ;
- Iniziative e attività di promozione relativi alle funzioni conferite ;
- Costituzione degli organi scolastici collegiali a livello territoriale e i relativi controlli, vigilanza, scioglimento ;
- La Risoluzione dei Conflitti di competenza ;

Alle Province inoltre è demandato, in collaborazione con i Comuni, di esercitare iniziative per :

- educazione degli adulti ;
- Orientamento scolastico e professionale (curato in Provincia da altro Settore);
- Pari opportunità di Istruzione ;
- coerenza fra i diversi gradi di scuola;
- Prevenzione dispersione scolastica ; educazione alla salute ;

o Interventi perequativi ;

Le disposizioni della L.R. ABRUZZO 3.3.1999 n. 11 demanda ulteriormente alle Province il coordinamento di compiti e funzioni comunali e precisamente :

- Programmazione della messa in rete delle Scuole ;
- Coordinamento della Rete di orientamento nonché programmazione delle relative attività;
- Risoluzione dei conflitti di competenza ;

e, inoltre, funzioni di PROGRAMMAZIONE E GESTIONE di :

- Offerta formativa integrata ;
- Diritto allo studio ed apprendimento ;
- Sostegno alla Autonomia degli istituti ;
- Edilizia scolastica in coerenza con la Legge 23 del 11.1.1996.

Nell'ambito del Quadro Normativo testè succintamente descritto, per l'anno 2006, il Servizio Istruzione Pubblica, affiancherà alla Attività Ordinaria, una serie di Iniziative particolari e Straordinarie che di seguito si riassumono.

La **attività Ordinaria** consisterà nella adozione dei provvedimenti connessi al Funzionamento delle Istituzioni scolastiche attraverso la ripartizione ed assegnazione dei fondi annualmente assegnati alle Istituzioni Scolastiche, il controllo di merito (il controllo contabile viene svolto dal Servizio di Ragioneria) della rendicontazione trimestrale ed annuale delle scuole ; la liquidazione delle fatture relative alle Utenze (acqua, luce, telefono) delle Istituzioni scolastiche, all'esaurimento della dotazione di risorse di spesa loro assegnate ; la liquidazione delle spese di riscaldamento delle Istituzioni scolastiche ; la istruzione delle pratiche di concessione in uso di locali scolastici o palestre ad associazioni e società che ne facciano richiesta ; Istruzione delle pratiche di fornitura di arredi e materiale informatico da parte delle Istituzioni scolastiche ; smistamento con relativa nota di accompagnamento, ai vari Settori dell'Ente delle varie richieste afferenti l'Istruzione in generale ; istruzione delle pratiche di richiesta di contributi i compartecipazione da parte delle Istituzioni scolastiche ; Istruzione delle pratiche di fornitura di apparecchi per i servizi Igienici delle Istituzioni scolastiche ; Istruzione bimestrale delle pratiche di pagamento di canoni delle utenze telefoniche del C.S.A. per la Provincia di CHIETI; Istruzione della pratica inerente al pagamento del contributo dovuto all'istituto scolastico Regionale per l'Abruzzo de L'Aquila ; istruzione della pratica per il pagamento del contributo per il Trasporto degli Studenti dell'Istituto d'Arte di Vasto per il raggiungimento della Palestra ; supporto all'Assessorato e alle Scuole.

Le **attività Integrative** che saranno svolte dal Servizio istruzione attengono al Supporto all'Osservatorio delle istituzioni scolastiche della Provincia di CHIETI ; alla Gestione dell'Archivio dell'OSSERVATORIO delle Istituzioni scolastiche mediante ricerca, aggregazione, elaborazione dei dati e relativa trasmissione dei dati agli Enti ed Istituzioni Interessate ; collaborazione ai progetti speciali di ricerca condotti dall' Osservatorio delle Istituzioni Scolastiche ; la promozione di Studi e Convegni di promozione di temi sulle tematiche dela Istruzione e dell'Osservatorio Scolastico ; la Assistenza alla elaborazione ed al Monitoraggio del Piano di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche ; la eventuale attivazione di nuovi Corsi didattici o sezioni staccate di istituti secondari superiori statali ; la elaborazione e predisposizione di protocollo di Intesa con vari soggetti istituzionali sulle materie della Istruzione ; Rapporti istituzionali con la REGIONE ABRUZZO, il Ministero della Istruzione e altri soggetti istituzionali ; ricerca, studio, elaborazione e predisposizione dei lavori individuati dalle varie Commissioni costituite dalla Conferenza Scolastica provinciale ; lavoro di supporto a servizio della stessa Conferenza scolastica provinciale.

Si riportano di seguito una serie di specifiche iniziative che si intende portare avanti nel corso del 2006.

Progetto P.IR.S.I.S.S.	Progetto di innovazione delle ricerche e delle sperimentazioni nella istruzione secondaria superiore
Progetto PULIZIA	Progetto di smaltimento straordinario di arredi, attrezzature e rifiuti speciali nelle scuole di competenza
Iniziativa PICCOLA MANUTENZIONE NELLE SCUOLE -	Si prevede una dotazione aggiuntiva per la piccola manutenzione autonoma da parte delle Scuole su importi minimi
Progetto ARREDIAMO	Ricognizione dell'esistente per la sostituzione progressiva dell'arredo scolastico nelle scuole – programmazione delle obsolescenza degli arredi
Progetto STABILIZZIAMO COMUNICANDO	Informatizzazione delle procedure di Ufficio con contestuale formazione del personale temporaneo – Informatizzazione dei flussi di informazione fra le Scuole e la Provincia -
Progetto ANAGRAFE SCOLASTICA	Creazione della Anagrafe della Edilizia scolastica -
Progetto SICUREZZA STRADALE	Iniziative per la sicurezza stradale nelle scuole -
Progetto EDUCAZIONE ALIMENTARE	In collaborazione con il settore attività produttive si intende promuovere l'educazione alimentare nei suoi vari aspetti: nutrizionali, culturali, sensoriali e produttivi attraverso una stile di vita sono sin dall'infanzia valorizzando i prodotti tipici locali e recuperando il piacere nella convivialità del mangiare con il coinvolgimento delle famiglie
Progetto di PROGRAMMAZIONE DEI COSTI DELLE SINGOLE SCUOLE	Ricognizione dei costi relativi alle utenze, agli arredi e alla manutenzione delle scuole finalizzata all'individuazione del loro costo di esercizio e del costo strutturale
Progetto AUTONOMIA	Ridefinizione, di concerto con le Istituzioni scolastiche, dei parametri e dei criteri per l'assegnazione dei fondi necessari al funzionamento delle scuole

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D afferenti al servizio scuole.
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio ed esterne di manutenzione degli edifici.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. E5 - 3	VIABILITÀ, ESPROPRI, PROTEZIONE CIVILE, ZONE INTERNE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la giunta: Antonio Tamburino (viabilità, zone interne)
Componente la giunta: Vincenzo Carideo (opere pubbliche)
Consigliere delegato alla protezione civile: Osvaldo Menna

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura E

DESCRIZIONE

SERVIZIO VIABILITA' – AUTOPARCO – CONCESSIONI – ESPROPRI – SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Come evidenziato nelle finalità generali del programma, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, elaborato ai sensi dell'articolo 14 della Legge 109/94 fornisce ampia specificazione delle finalità perseguite dal Servizio, con particolare riferimento all'esercizio delle attività obbligatorie di mantenimento del patrimonio viabile provinciale ed alla realizzazione di interventi coordinati finalizzati a ridurre la incidentalità sulle strade ed a dare risposta al bisogno di "Sicurezza della Circolazione".

Il Servizio è attualmente gestito in economia; le caratteristiche peculiari del servizio, che comporta la necessità di ricorrere a frequenti interventi a carattere d'urgenza, con elevata incidenza degli interventi imprevedibili e non programmabili non ha sin qui consentito di prefigurare, il ricorso ad altre forme di gestione.

Purtuttavia si avverte la urgente necessità di perseguire una razionalizzazione degli Interventi e delle procedure in vista del miglioramento del servizio in termini di efficacia, efficienza ed economicità attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti gestionali messi a disposizione dal Nuovo Regolamento dei Lavori Pubblici che prevede:

- La realizzazione dei lavori in economia da eseguirsi in Amministrazione diretta sotto la diretta responsabilità di un Responsabile del Procedimento che organizza ed esegue i lavori per mezzo del proprio personale o di personale eventualmente anche temporaneamente assunto, acquistando direttamente materiali e noleggiando i mezzi eventualmente necessari per lavori di importo fino a 50.000 Euro;

- Il ricorso alla esecuzione dei lavori attraverso la procedura del cottimo fiduciario, per lavori di particolari tipologie ed importi non superiori a 200.000 Euro ;

- Il ricorso a Interventi di Manutenzione Programmata nella accezione di cui all' articolo 2 del Regolamento Generale della Legge Merloni che include nella attività di manutenzione anche le azioni amministrative e di supervisione volte a riportare un'opera o un manufatto alle condizioni di efficienza.

Nell'ambito degli Interventi di organizzazione del Servizio si segnala la necessità di :

- Procedere alla riorganizzazione del Settore sulla base di una diversa organizzazione, già avviata, basata sulla individuazione di Servizi Interni e connesse Unità Operative, fermo restando la tradizionale suddivisione del Servizio di Manutenzione Stradale in 9 Distretti di Manutenzione;

- Potenziare e rinnovare il parco Automezzi Provinciale, nei limiti imposti dalle normative statali;

- Proseguire la già avviata Riorganizzazione del Settore Lavori Pubblici attraverso il potenziamento del ruolo dei Servizi e delle Unità Operative secondo quanto previsto dalla Legge Merloni e descritto alla voce "Organizzazione del Settore Lavori Pubblici " del Programma Triennale dei Lavori Pubblici nonché nel vigente Regolamento di Organizzazione dell Ente ;

- Proseguire la attività già avviata di regolamentazione dello svolgimento del Servizio di Manutenzione Stradale attraverso disposizioni interne di servizio ;

- Verificare la possibilità di esternalizzazione dei servizi stradali attraverso la costituzione di una società mista;

- Prevedere, nell'ambito della attività della Sezione Urbanistica l'avviamento di una attività di Pianificazione Unitaria della Viabilità Extraurbana attraverso la redazione del Piano per la Viabilità Extraurbana;

Andrà avviata la attività di formazione del Catasto delle Strade, in collaborazione con la OPS SpA e sotto la supervisione della REGIONE ABRUZZO che garantirà, allo scopo, le necessarie risorse economiche.

Si prevede:

Progetto PIANO NEVE	Interventi coordinati per la attuazione del Piano di sgombero Neve dalle SSPP
Progetto PIANO MANTI	Interventi per il rinnovo e la manutenzione programmata dei manti stradali
Progetto PIANO VERDE	Interventi coordinati per la manutenzione del verde pubblico sulle SSPP
Progetto PIANO ERBE	Interventi coordinati per lo sfalcio delle erbe sulle strade provinciali
Progetto PIANO FRANE	Dotazione per interventi imprevisti e imprevedibili di risanamento delle Frane sulle SS.PP.
Progetto PIANO BARRIERE	Interventi per la messa in opera di protezioni laterali sulle scarpate provinciali -
POTENZIAMENTO DEL PARCO AUTOMEZZI	Acquisto di automezzi per rinnovo e potenziamento dell' AUTOPARCO -
MONITORAGGIO DEI PONTI	Interventi di monitoraggio dei Ponti provinciali
SPONSORIZZAZIONI	Saranno investigate le possibilità di sponsorizzare la manutenzione di rotatorie stradali e di altre infrastrutture secondo il regolamento provinciale approvato nel novembre 2005

SERVIZIO OPERE PUBBLICHE NEL CAMPO DELLA DIFESA DEL SUOLO

Le competenze provinciali nel Settore della Difesa del Suolo sono attualmente limitate alla realizzazione degli Interventi volta a volta delegati dalla Regione con specifici provvedimenti di

Concessione.

Tali interventi spaziano nei settori delle Opere Idrauliche; del risanamento delle frane ; della Manutenzione idraulica e Forestale ; della sistemazione idraulica periodica degli alvei fluviali.

Anche l'attività della Provincia nel Settore della Difesa del Suolo è destinato a subire modificazioni, nel prossimo Triennio 2005-2007 per effetto del riordino delle competenze del Settore avviato dal D.Lgs. 31.3.1998 n. 112 il quale prevede il trasferimento alle Province di alcune delle funzioni già esercitate dallo Stato nel Settore delle Opere Pubbliche nonché la competenza in materia di Opere Idrauliche.

In attesa del riordino della materia la competenza delle Province in materia di Opere Idrauliche è limitata agli interventi che riguardano le Opere classificate di 4^ Categoria nel testo Unico 25.7.1904 n. 523 ed alla proposta, da avanzarsi alla Regione, per il finanziamento degli Interventi straordinari d'urgenza di cui all'articolo 3 della LR 107/97.

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

L' articolo 19 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 " Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" attribuisce alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale nel Settore della Prevenzione delle Calamità.

L'articolo 13 della legge 24.2.1992 n. 225 stabilisce che le Province partecipano alla organizzazione ed attuazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed elaborazione dei dati interessanti la Protezione Civile, nonché alla predisposizione di Programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione ;

L'Art. 108 del D.Lgs 112/98 attribuisce alle Province la predisposizione dei Piani Provinciali di emergenza.

In attuazione delle competenze e finalità indicate dalla Legge la Provincia sta elaborando un proprio programma di previsione e prevenzione. Si rende necessario avviare gli studi finalizzati alla predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza e sostenere la attività del Comitato Provinciale di protezione Civile promuovendo progetti finalizzati alla raccolta ed elaborazione di dati di specifico interesse per le finalità della Protezione Civile.

Detti interventi potranno prevedere la utilizzazione di lavoratori specificamente assunti a tempo determinato nonché la possibilità di attivare programmi per l'acquisto di attrezzature e mezzi specificamente destinati alle esigenze della Protezione Civile.

Si prevede:

Definizione del QUADRO ISTITUZIONALE	Definizione del Rapporto Istituzionale in materia di Protezione Civile fra PREFETTURA – PROVINCIA E REGIONE
DEFINIZIONE DI PROTOCOLLI DI INTESA E COORDINAMENTO CON LA PREFETTURA	Pianificazione delle attività di concerto con la PREFETTURA di CHIETI
ATTIVITA' DI FORMAZIONE E SVILUPPO DEL GIS	Implementazione di cartografie utili ai fini della Protezione Civile nel Sistema Informativo Geografico
ATTIVITA' DI RACCOLTA DATI	Raccolta dei dati interessanti la Protezione Civile -

SERVIZIO TRASPORTI

La L.R. 152/98 attribuisce alle Province competenza in materia di Programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale attraverso la redazione dei Piani di Bacino comprensivo dei servizi minimi essenziali, posti a carico del Bilancio regionale e di servizi eventuali aggiuntivi che graveranno sul Bilancio Provinciale.

Il percorso di riforma avviato con il D.Lgs. 422/97 attribuisce inoltre alla Provincia la gestione delle gare e dei contratti di servizio e del sistema tariffario anche agevolato ; la vigilanza amministrativa e finanziaria; la programmazione e gestione dei servizi di bacino ed interbacino Portanti e di Adduzione; la pianificazione e gestione dei servizi integrativi.

Allo stato la Regione ABRUZZO ha già provveduto alla delimitazione territoriale dei bacini di traffico nonché a dotarsi di una strumentazione informatica atta a garantire omogeneità alla analisi complessiva dei fenomeni di traffico sul territorio regionale nonché a fornire alle Amministrazioni provinciali una conoscenza dei fenomeni di traffico che li prepari ai successivi adempimenti connessi all' espletamento delle gare.

SERVIZIO SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Per la sicurezza nei Luoghi di Lavoro si deve procedere alla redazione ed all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi; devesi inoltre garantire il funzionamento dello sportello della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro; assicurare le prestazioni del Medico competente e in generale formare ed informare i dipendenti circa i pericoli connessi all' espletamento delle attività di lavoro.

AREE INTERNE

Sono previste azioni di supporto agli Enti e alle iniziative nelle aree interne per promuoverne lo sviluppo, investigando anche le possibilità di collaborazione con i GAL locali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE:
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura D afferenti al servizio viabilità e protezione civile.
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE:
Verrà utilizzata l'ordinaria attrezzatura in dotazione per l'espletamento dell'attività d'ufficio ed esterne di manutenzione degli edifici.
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	8.637.533,00	7.895.476,00	2.653.607,00
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	51.304.204,00	66.836.223,00	41.076.196,00
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	1.602.323,00	1.022.850,00	1.135.500,00
totale (A)	**61.544.060,00**	**75.754.549,00**	**44.865.303,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	11.491.919,00	11.945.064,00	9.171.664,00
totale (C)	**11.491.919,00**	**11.945.064,00**	**9.171.664,00**
Totale generale (A+B+C)	**73.035.979,00**	**87.699.613,00**	**54.036.967,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
12.306.311,00	16,85	0	0	60.729.688,00	83,15	73.035.979,00	67,63

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
12.975.927,00	14,80	0	0	74.723.686,00	85,20	87.699.613,00	73,85

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
10.316.056,00	19,09	0	0	43.720.911,00	80,91	54.036.967,00	63,16

PROGRAMMA F0006

AMBIENTE, CACCIA E PESCA, POLITICHE COMUNITARIE

AMBIENTE – ENERGIA – CACCIA – PESCA – POLITICHE COMUNITARIE

Caccia
Pesca nelle acque interne
Piano faunistico provinciale
Carta ittica provinciale
Autorizzazione degli scarichi di acque reflue
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche
Monitoraggi ambientali
Tutela e valorizzazione ambientale
Piano provinciale di Gestione dei rifiuti
Procedure semplificate autorizzazione gestione dei rifiuti o istruttorie delegate dalla Regione in materia di rifiuti
Servizio contravvenzioni e contenzioso in materia di Ecologia – Caccia e Pesca
Controlli impianti termici
Funzioni amministrative in campo ambientale su delega regionale
Gestione progetti di educazione ambientale
Gestione catasti ambientali (idrici, rifiuti, pozzi, emissioni atmosferiche)
Piano energetico provinciale
Agenzia Provinciale per l'Energia
Politiche Comunitarie ed Internazionali
Antenna Europe direct

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

AMBIENTE E ENERGIA

Ai sensi dell'art. 19 della Legge 267/00 tra i compiti istituzionali dell'Amministrazione Provinciale rientrano la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, la protezione della flora e della fauna, l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello prov.le, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche.
Le competenze specifiche sono regolarmente da apposite normative statali e regionali, con deleghe più o meno diversificate in tema di rilascio di autorizzazioni e/o di controllo. Le tematiche usualmente affrontate in sede istruttoria si possono brevemente riassumere nelle seguenti:

1.1 Scarichi in corpi idrici

La legge quadro che regolamenta la materia è il D. Lgs 152/99 e successive integrazioni e modifiche.
Le competenze prov.li attengono al rilascio delle autorizzazioni per tutti quegli scarichi urbani ed industriali che non confluiscono in pubblica fognatura, ma sono diretti in un qualsiasi altro corpo ricettore superficiale.
In pratica si rilasciano *le autorizzazioni ed i rinnovi quadriennali allo scarico* per gli scarichi urbani dei 104 Comuni che costituiscono la Provincia e per gli insediamenti industriali che scaricano non in pubblica fognatura.
Le procedure di rilascio dei provvedimenti autorizzativi sono stati disciplinate da apposito regolamento provinciale.
Alla Provincia è demandato anche il contenzioso amministrativo.
Vengono, inoltre, rilasciati i *certificati antinquinamento*.

1.2. Emissioni atmosferiche

La legge che regolamenta la materia è la 203/88. La Provincia ha il compito dell'*inventario delle emissioni, del controllo*.

1.3. Rifiuti

Le competenze sono dettate dal D. Lgs 22/97 e dalla L.R. 83/00 e dai decreti attuativi collegati
In particolare l'art. 20 della norma, prevede prioritariamente le seguenti funzioni:
a) le funzioni amministrative concernenti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;
b) il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e del monitoraggio ad esso conseguenti;
c) la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di cui agli articoli 31, 32, 33 e l'iscrizione delle imprese e degli Enti all'albo provinciale;
d) il controllo periodico sulle attività di gestione dei rifiuti;
e) l'individuazione sulla base delle previsioni del piano territoriale provinciale, sentiti i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, nonché delle zone allo scopo non idonee.
Particolare menzione spetta alle procedure semplificate di cui agli arte. 31-32-33 del D. Lgs Ronchi sulla base del quale è stato approvato apposito regolamento provinciale.
Alla Provincia è anche demandato parte del *contenzioso amministrativo,* che, in relazione alla sua rilevante entità finanziaria, riveste un ruolo importante tra le attività svolte.
La recente regolamentazione nazionale (D. Lgs 209/2003) ha attribuito vari nuovi compiti alle Province in materia di veicoli usati.

1.4. Inquinamento elettromagnetico

I compiti della Provincia sono stati modificati dalla Legge Regionale n. 45 del 13/12/2004. In particolare la Provincia deve redigere il Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva, istituire un comitato tecnico per l'emittenza radio e televisiva e costituire il catasto delle linee e degli impianti elettrici. Tali attività devono essere svolte in collaborazione con i settori pianificazione e urbanistica.

1.5. Valutazione impatto ambientale

Ai sensi della normativa vigente la Provincia deve esprimere il proprio parere sulle analisi di compatibilità ambientale sottoposte a procedura semplificata regionale per le opere di cui all'allegato 2 della normativa.

1.6. art.31 D.Lgs 112/98 autorizzazione impianti produzione energia elettrica

Nel corso dell'anno 2001 è stata resa attiva la delega in campo energetico attinente l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica, sia che utilizzino fonti convenzionali (fino a 300 MW), che rinnovabili.
Le autorizzazioni devono essere rilasciate nel rispetto del piano energetico regionale (tuttora non ancora emanato) ed afferiscono in particolare caratteri attinenti le emissioni in atmosfera (art. 17 della 203/88).

1.7. Energia

Pianificare energeticamente è una competenza giovane per le Province, tra l'altro non ancora efficacemente definita. Dal D. Lgs.112/98 e dalle relative Leggi Regionali di attuazione, le Province abruzzesi hanno mutuato deleghe "…nell'ambito dei diversi livelli di pianificazione, per la promozione e l'incentivazione di iniziative volte a favorire il contenimento dei consumi di energia primaria e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia anche alternativa…" ovvero "le funzioni amministrative relative alla certificazione energetica degli edifici, di cui all'articolo 30 della Legge 9 Gennaio 1991, n. 10; le funzioni relative alla formazione degli operatori pubblici e privati nel campo della progettazione, installazione, esercizio e controllo degli impianti termici degli edifici".

Le evoluzioni della normativa

In materia ambientale le normative nazionale e regionale sono in grande fermento, sia in termini assoluti per le specifiche norme che per l'evoluzione del quadro di funzioni delegate sia statali L. 112/98 che regionali:
Procedendo con ordine si può prevedere il seguente quadro evoluzionale:

1.1 Scarichi in corpi idrici

La Regione Abruzzo sta ridisegnando le deleghe istruttorie e di controllo. Nel corso dell'esercizio 2006 alle Province potrebbero essere attribuite nuove deleghe e competenze.

1.2. Emissioni atmosferiche

Le competenze provinciali, in virtù della legge delega regionale, potrebbero essere ampliate decisamente con la delega della funzione istruttoria e autorizzativa ai sensi della L. 203/88. Tuttavia non è noto quando tale delega regionale sarà attivata. Se il supporto di risorse tecniche ed umane non dovesse essere adeguato alla mole del lavoro cui sarà investita la Provincia, notevoli saranno le difficoltà applicative.

1.3. Rifiuti

La normativa è in evoluzione. In particolare a livello nazionale è in discussione un nuovo testo unico che potrebbe modificare profondamente le attribuzioni dirette alle Province. A livello regionale sono attese novità che dovrebbero delegare funzioni alle province.

1.4. Inquinamento elettromagnetico

Si auspica un normativa regionale che individui le risorse finanziarie per far fronte alle nuove funzioni delegate.

1.5. Valutazione impatto ambientale

Le competenze prov.li non dovrebbero essere modificate nel breve periodo.

1.6. art.31 D.Lgs 112/98 autorizzazione impianti produzione energia elettrica

Le competenze dovrebbero essere meglio disciplinate dalla Regione Abruzzo, in quanto nelle more

della transizione delle funzioni si sono creati dei vuoti normativi, che allo stato attuale, rendono di difficile attuazione quanto previsto.

1.7. Energia

Il campo energetico è in rapida modificazione ed estensione e prevede un sempre più stringente coinvolgimento degli enti locali quali attori principali della programmazione e della valorizzazione delle risorse locali. Importante è la modifica del controllo degli impianti termici legata alla recente nuova normativa nazionale cui deve obbligatoriamente seguire una legislazione regionale che ci si augura veda luce nel 2006.

Va altresì rilevato che la legge delega regionale prevede l'affidamento alla Provincia di numerose altre deleghe ambientali (quali per esempio quelle attinenti le attività di cave e torbiere, il rilascio delle autorizzazioni alle piccole derivazioni dei corsi d'acqua, ecc.) che al momento non è dato di conoscere se saranno affidate a questo servizio oppure affidate ad altri settori, anche appositamente costituiti, e che pertanto non vengono affrontate nella presente descrizione.

CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE

La istituzione degli ambiti territoriali di caccia (ATC) ha ridotto le funzioni operative della Provincia (soprattutto per quanto attiene i ripopolamenti), trasformandole precipuamente in amministrative.
L'organizzazione informatizzata delle procedure assicura una gestione della problematica più snella ed incisiva.

Il Servizio Caccia e Pesca assolve principalmente ai seguenti compiti:

- Funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna selvatica ai sensi dell'art.19 della Legge 267/00;
- Funzioni amministrative in materia di pesca, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17.05.1985, n.44:
- Contenzioso venatorio, ai sensi dell'art. 53, comma 2 della L.R. n.10/04;
- Contenzioso ittico, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.44/85;
- Vigilanza sull'attività dei Comitati di gestione, nonché in coordinamento tecnico degli interventi che hanno diretta incidenza sulla fauna selvatica (art. 31 comma 7 della L.R. 10/04);
- Organizzazione circa ripopolamenti ittici e venatori (art. 11 della L.R. 10/04 ed art. 16/ter della L.R. n.44/85;
- Attività consultiva della relativa Consulta Provinciale della Caccia e della Pesca (art. 4 della L.R. n.10/04 ed art. 3 della L.R. n.44/85);
- Rilascio tesserini per l'attività di pesca, per l'esercizio dell'attività venatoria e per l'accesso alle Aree Cinofile;
- Rilascio autorizzazioni in materia ittica e in materia venatoria.

Conseguente alla creazione degli A.T.C. Chietino-Lancianese e Vastese, ed all'entrata in vigore della Legge Regionale 28.01.2004 n° 10 "Normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente", il Servizio Caccia della Provincia di Chieti, ha subito un radicale cambiamento. L'art. 55 della citata Legge Reg.le 10/04, prescrive che, a partire dall'anno finanziario 2004, nello stato di previsione della spesa corrente del bilancio regionale, è previsto un finanziamento, in favore della provincia, per l'espletamento delle funzioni amministrative, previste dalla legge.
La Giunta Regionale, provvede annualmente alla ripartizione del fondo iscritto in bilancio. Di questo fondo regionale, alle Province spetta il 98% così suddiviso:, in

- il 2% per il finanziamento di cui all'art. 55 comma 1 lett. b, per le iniziative promozionali;
- il 10% per il finanziamento di cui all'art. 55 comma 1 lett. c, per i contributi alle Associazioni Venatorie;
- l'86% per il finanziamento di cui all'art. 55 comma 1 lett. d, alle province per l'espletamento delle funzioni di legge.

Il restante 2% viene trattenuto dalla Regione per sostenere le spese necessarie per la stampa del

Calendario Venatorio e dei Tesserini venatori.
L'86% del fondo regionale destinato alle Amministrazioni Provinciali per l'espletamento delle funzioni amministrative (art. 55, comma 1, punto d, e successive modifiche ed integrazioni) è suddiviso nella seguente misura:
- Provincia de L'Aquila 27,5 %;
- Provincia di Chieti 27,5 %;
- Provincia di Pescara 22,5 %;
- Provincia di Teramo 22,5 %;

che deve essere ripartito come segue:

a) 10% per la realizzazione dei piani faunistici provinciali e di miglioramento ambientale e faunistico, di cui agli artt. 10 e 11 e per i compensi di cui al comma 4 art. 33 della Legge Regionale n. 10/04;
b) 6% per i contributi di cui all'art. 49 Comma 1°;
c) 5% per il risarcimento danni di cui all'art. 49 Comma 3°;
d) 12% per il risarcimento danni di cui all'art. 49 Comma 6°;
e) 60% gli ambiti territoriali di caccia di cui agli artt. 26 e seguenti;
f) 4% per il funzionamento della commissione di cui all'art. 51 Comma 13°;
g) 3% per la vigilanza venatoria.

Tali percentuali, ai sensi della stessa legge, possono essere variate in relazione alle effettive esigenze della Amministrazione Provinciale.
Gli accreditamenti da parte della Regione Abruzzo sono in forte ritardo.
Il restante 12% del fondo regionale è ripartito alle Province con le modalità di cui al comma 3 dell'art 55 della Legge Regionale 10/2004, ovvero:

a) 2% per il finanziamento di iniziative promozionali di cui all'art. 48 (art. 55, comma 1, lettera b);
b) 10% per l'elargizione di contributi in favore delle associazioni venatorie (art. 55, comma 1, lettera c).

Con Legge Regionale 10/2003 alle Province sono stati affidati altresì i compiti attinenti la delega delle funzioni risarcitorie al ristoro dei danni provocati alle produzioni agricole ed alla zootecnia dalla fauna selvatica di notevole interesse, secondo il regolamento attuativo.

POLITICHE COMUNITARIE

Le politiche comunitarie, intese giuridicamente e strictu sensu, non sono una competenza diretta della Provincia che, come noto, trovo il suo quadro normativo di riferimento nel D. Lgs 267/00 che non cita le politiche comunitarie. Tuttavia, nel corso degli anni con il progressivo ampliamento delle competenze dell'Unione europea, negli Enti locali si è assistito alla progressiva crescita di servizi e strutture che hanno sviluppato ed attuato le politiche comunitarie nei loro diversi aspetti, a partire dai temi dell'informazione fino alla progettazione di interventi in cooperazione. Oggi le politiche comunitarie si configurano come il complesso delle attività che la Provincia, in relazione alle sue competenze, dirette ed indirette, svolge con riferimento e sulla base della legislazione, dei programmi e delle politiche promosse e definite dall'Unione, primariamente per il tramite dei programmi comunitari. In Provincia di Chieti, il servizio è stato sinora identificato fisicamente con Europe Direct Chieti, struttura convenzionata con la Commissione europea, che ha primariamente operato come servizio informativo e di assistenza tecnica alla progettazione.
Sul piano della diffusione delle informazioni, accanto alle attività di comunicazione ed animazione territoriale, il servizio opera sia verso l'interno dell'amministrazione che verso l'esterno attraverso le attività di sportello che, gratuitamente aperto al pubblico, ha il compito di fornire informazioni sulle politiche, i programmi e le attività dell'Unione europea con il supporto di banche dati, materiale informativo cartaceo, testi specializzati, accesso internet e l'assistenza di operatori qualificati.
Sul tema della progettazione comunitaria, funzione che per la propria peculiarità trova diversi punti di contatto e di convergenza con l'informazione, l'obiettivo resta quella della promozione e presentazione di iniziative locali e internazionali, primariamente, ma non esclusivamente, nell'ambito dei programmi

di sostegno finanziario promossi dalla Commissione europea. In questo il servizio opera fondamentalmente a beneficio dell'amministrazione provinciale di Chieti che ha realizzato e continua a ideare e realizzare progetti di sviluppo cofinanziati nell'ambito di programmi europei. Non ultimo, il settore dopo averne curato la progettazione, si occuperà della implementazione e della gestione amministrativo-finanziario delle iniziative fondate sui Programmi d'Iniziativa Comunitaria a partire dei progetti Equal fase II e, sempre nel quadro dei PIC, assicurando la rappresentanza della Provincia di Chieti nella Cabina di Regia delle Province del Medio Adriatico dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIC.
A partire dall'anno 2005, in attuazione della nuova politica d'informazione definita dalla Commissione europea, l'Antenna Europe Direct Chieti è accreditata, come Rete d'informazione comunitaria per il periodo 2005-2008. L'utilizzo del logo, della documentazione e dei servizi di sostegno della Commissione europea sono legati alla approvazione di uno specifico progetto presentato nel novembre 2004 ed approvato nel febbraio dell'anno 2005. La missione statutaria definita nel rapporto convenzionale, otre l'informazione, prevede in modo potenziato e coordinato l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica e consulenza per la predisposizione di iniziative e di progetti comunitari.

Il programma si articola in:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
F6 - 1	Programmazione prevenzione e controllo ambientale
F6 - 2	Sviluppo sostenibile ed educazione ambientale
F6 - 3	Sviluppo politiche venatorie
F6 - 4	Sviluppo politiche della pesca
F6 - 5	Politiche comunitarie – attività di sportello e animazione
F6 - 6	Politiche comunitarie – progettazione

SOTTOPROGRAMMA N. F6 - 1	PROGRAMMAZIONE PREVENZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Nicola Petta

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura F

DESCRIZIONE

Il programma di prevenzione e controllo ambientale vuole raggruppare, in forma integrata, tutti gli obiettivi del programma di governo e degli obblighi istituzionali, in modo da esplicare una concreta azione sul territorio, nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità che l'azione amministrativa richiede.
In primis grande attenzione viene posta all'attività istruttoria (scarichi idrici e rifiuti) cui il servizio è chiamato istituzionalmente, nonché all'attività di assistenza agli Enti locali sul territorio che, prevista dalla 267/00, nel campo ambientale deve essere ancora più spinta che in altri settori, vista la complessità e la mole delle normative in gioco.
In particolare si cureranno gli adempimenti connessi alle autorizzazioni integrate ambientali, di competenza regionale, ma che vede ovvie implicazioni con le procedure dell'Ente.

Saranno attivate le competenze in materia di elettromagnetismo, in raccordo con il settore pianificazione.
In materia di rifiuti particolare sarà l'attenzione posta ai controlli sia amministrativi, in particolare per la funzione delegata del controllo del tributo in discarica, che sul territorio, in raccordo con la polizia provinciale.
Molto intensa è l'attività in merito alla bonifica dei siti inquinati sulla base della Legge 471/99. Al fine di predisporre o di coadiuvare altri organi istituzionali a predisporre iniziative di salvaguardia del territorio, sono previste attività di monitoraggio anche a carattere sperimentale, in modo da ricavare dati attendibili per indirizzare concretamente le azioni.
Prosegue l'esperienza sulla raccolta differenziata nel senso della separazione della frazione umida da quella secca sulla base di specifico finanziamento regionale. Saranno avviate le iniziative che dovessero essere finanziate dalla Regione Abruzzo nell'ambito del relativo piano di tutela.
Verrà seguita l'attività dell'agenzia per l'Energia denominata ALESA. Con detta Agenzia si procederà in particolare per tutte le azioni volte al risparmio energetico sia in termini di acquisto dell'energia (termica ed elettrica) che di azioni passive sugli edifici.
In materia di pianificazione si provvederà all'adeguamento del Piano dei rifiuti e del documento preliminare di pianificazione energetica, attraverso le tecnostrutture esperte dell'Agenzia dei rifiuti e dell'Alesa.
Si avvieranno i processi collegati al bilancio di sostenibilità.
Verrà sviluppato l'accordo sottoscritto con la Commissione Europea per la campagna di decollo delle fonti rinnovabili, con azioni mirate alla disseminazione e alla gestione del territorio.
Verranno avviati e/o proseguiti e/o ultimati i progetti comunitari finanziati a valere sui programmi Leonardo da Vinci (Eurenergy - la provincia è partner), Life Natura (Provincia di Chieti capofila), Interreg (Rivanet ed Enerwood – la Provincia è partner) in collaborazione con l'Agenzia per l'energia,

Info Point Europa e i relativi partner nazionali e comunitari previsti dai progetti.
Verrà sviluppato in collaborazione con la città di Tallin (Estonia), la Provincia di Barcellona e la città di Minorca e altri partner europei interessati, la quarta agenda scolastica per lo sviluppo sostenibile (2006-2007).
Sarà ultimato il piano di sostenibilità nel Comune di Ortona cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, che nel corso dell'anno 2005 è stato tra quelli scelti dalla Commissione Europea nell'ambito della nuova campagna "energia sostenibile" quale "best practise" a livello comunitario.
Saranno attivati altri progetti a valere sui principali fondi nazionali e comunitari per il cofinanziamento di azioni innovative in materia ambientale in partenariato strategico con altre realtà nazionali e comunitarie e con privati interessati ad investire sul territorio, attraverso le più moderne forme di financial close. In particolare saranno presentati progetti a valere sul programma "energia intelligente per l'Europa", sui fondi CIPE per lo sviluppo sostenibile, sui fondi Leader (su entrambi i GAL presenti sul territorio provinciale), sul Programma Ambiente. Saranno valutati e svolti progetti in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio.
Saranno portate avanti le due scuole EMAS Ecolabel nazionali approvate dal relativo organismo nazionale, in collaborazione con il Ministero e partner locali (Università, Associazione industriali,Camera di Commercio, ecc).
Prosegue l'attività di controllo sugli impianti termici attraverso il coordinamento dell'attività della OPS spa, tenendo conto delle importanti novità introdotte dalla nuova normativa nazionale.
I progetti sono i seguenti:

1	Attività istruttoria e di assistenza
2	Progetto raccolta differenziata: obiettivo 40% e agenzia per i rifiuti
3	Gestione sistema monitoraggio qualità dell'aria
4	Progetti pilota monitoraggio e protezione ambientale
5	Progetti "Piano di tutela"
6	Agenzia provinciale per l'energia ALESA srl
7	Piano di Sostenibilità Comune di Ortona – ultimazione
8	Progetto LIFE NATURA " Austropotamobius pallipes gestione nei siti siti dell'Italia Centrale – ultimazione
9	Progettazione ambientale nazionale e comunitaria

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura F
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura F
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Attività istruttorie e di assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali in materia ambientale – Attività di sensibilizzazione

L'attività del servizio è prevalentemente indirizzata verso il rilascio delle autorizzazioni e/o rinnovi allo scarico delle acque reflue in corpi idrici recettori (d. Lgs 152/99), al rilascio di certificati antinquinamento ai sensi delle leggi specifiche di finanziamento alle imprese (es. L. 64/86) ed allo sviluppo delle funzioni amministrative legate alla normativa sui rifiuti (D. Lgs 22/97 LR 83/00), in particolare per quanto attiene alla istruttoria per l'iscrizione delle imprese negli albi provinciali (art. 33) e alle attività connesse ai veicoli usati ed al rilascio dei pareri in seno di conferenza di servizi regionale per le varie autorizzazioni di legge.
Saranno attivate le competenze in materia di elettromagnetismo, in raccordo con il settore pianificazione.
In materia di rifiuti particolare sarà l'attenzione posta ai controlli sia amministrativi, in particolare per la funzione delegata del controllo del tributo in discarica, che sul teritorio, in raccordo con la polizia provinciale.
Prosegue l'attività amministrativa di competenza in materia di bonifica dei siti inquinati.
L'ufficio svolge le funzioni amministrative legate agli adempimenti della L. 10/91 e DPR. 412/93 – sul controllo impianti termici, per il mezzo della società mista O.P.S. S.p.A., cui il settore opera attività di controllo tecnico e di supporto. Ai sensi della legge delega nazionale in materia di energia la provincia è l'Ente competente al rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e gestioni di impianti per la produzione di energia elettrica sia da fonti convenzionali (fino a 300 MW) che da fonti rinnovabili (qualsiasi potenza). L'ufficio è altresì impegnato in numerose commissioni in campo ambientale delle quali la Provincia è membro obbligatorio (C.R.I.A., ecc.). L'ufficio collabora agli sportelli ambientali per la depurazione e per la raccolta differenziata dei rifiuti. Gli ultimi dettati normativi ed i regolamenti emessi da questa provincia, nonché l'attività specifica di sensibilizzazione riducono l'abusivismo sparso sul territorio con regolarizzazione amministrativa da parte dei soggetti pubblici e privati interessati e conseguente aggravio di lavoro per il servizio. In tal senso giornalmente si effettuano operazioni di assistenza tecnico amministrativa, per lo più telefonica, agli Enti locali territoriali ed ai privati per ben indirizzare le relative attività in campo ambientale e di impiantistica termica. Sono state attivate linee di aggiornamento sparse sul territorio, per portare le competenze della Provincia direttamente presso i Comuni, mediante seminari, riunioni di lavoro, ecc.. L'ufficio cura altresì tutto il contenzioso del settore (in particolare per acque reflue e rifiuti) che, in relazione alle depenalizzazioni introdotte dalle normative, è aumentato sia nel numero complessivo delle pratiche che nelle relative entità finanziarie, con un notevole grado di complessità tematica e gestionale. Quest'ultima attività comporta un notevole sforzo in quanto il servizio cura sia la fase di notifica, che di verifica degli scritti difensivi, di audizione, di eventuale emanazione di decreti ingiuntivi, ecc.. L'obiettivo è pertanto quello di tenere dietro alle maggiorate esigenze dell'utente, nel rispetto della tempistica che i vari regolamenti e la legge 267/00 prescrivono. Si prevede, inoltre, il normale aggiornamento dotazionale e culturale del servizio, sempre nel rispetto delle esigenze e delle procedure regolamentari interne. Si prevede inoltre la realizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e richiamo agli adempimenti di legge (impianti termici, energia, scarichi idrici, rifiuti), sempre nel rispetto delle esigenze e delle procedure regolamentari interne.

progetto 2

Progetto raccolta differenziata: obiettivo 40% e agenzia per i rifiuti

Il programma di raccolta differenziata è stato attivato nei precedente esercizi finanziari, attraverso l'utilizzo di apposito finanziamento regionale. Il progetto nell'anno 2006 sarà ultimato. In particolare continuerà l'attività dell'Agenzia per i rifiuti, che assorbe l'osservatorio rifiuti, che nominalmente, per obblighi di legge, resterà comunque costituito.

L'attività dell'Osservatorio provinciale rifiuti (assorbito nell'agenzia) è finalizzata al rafforzamento di quelle dell'Ente nell'ambito: della programmazione e del controllo sulla gestione dei rifiuti; del sostegno alle innovazioni di sistema in ambito locale.
Le funzioni dell'Osservatorio si possono raggruppare in due principali filoni:
1. analitico/conoscitivo, finalizzato alla costituzione di banche dati locali sui flussi dei rifiuti, nonché al controllo; 2. progettuale/operativo, finalizzata allo sviluppo di azioni per il sostegno e l'ottimizzazione dei sistemi locali di gestione.
L'Osservatorio ha anche una funzione specifica di raccordo tra l'Amministrazione provinciale e gli utenti, nonché, dal punto di vista dei flussi di informazioni, di relazione con:

- Regione, ARTA, Comuni; CONAI; Camere di Commercio, Albo delle imprese, operatori economici e sociali; centri di ricerca.

In rapporto alle modalità di espletamento del servizio, le stesse funzioni sono organizzate in tre aree operative:

- area 1, servizi di tipo *back office*:

raccolta, elaborazione sui dati inerenti i flussi dei rifiuti e monitoraggio sui costi di gestione dei rifiuti; monitoraggio sulla gestione del Piano provinciale dei rifiuti; definizione di accordi di programma e protocolli d'intesa con Enti e operatori; ideazione, progettazione e promozione di progetti mirati;

- area 2, servizi di tipo *front office*:

sportello informativo; consulenza ai Comuni, singoli e associati, sull'organizzazione dei sistemi locali di gestione dei rifiuti; assistenza ai Comuni sulle problematiche legate all'introduzione del sistema tariffario;

- area 3, comunicazione:

pubblicazione del Rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti nella provincia; redazione della newsletter *MenoRifiuti*, rivolta ai Comuni; ideazione e promozione di interventi di sensibilizzazione rivolti all'utenza (cittadini, operatori economici); promozione di momenti di formazione (tavoli tecnici, workshop, convegni).
L'osservatorio collabora alla raccolta dati sia ai fini propri dell'Ente (rapporto 2005 e tributo in discarica), che dell'Osservtorio nazionale che dell Regione e dell'APAT.
L'osservatorio provvederà, in collaborazione con gli uffici dedicati, all'adeguamento del Piano Provinciale. La gestione dell'osservatorio verrà affidata con prosecuzione del contratto nell'annualità 2006 all'esperto esterno (individuato con procedura di evidenza pubblica) che evidenti risultati ha apportato al lancio della raccolta differenziata sul territorio provinciale. Tale scelta è conforme alle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2005, in quanto all'interno dell'Ente non è rinvenibile una figura professionale con la specifica competenza necessaria, anche tenuto conto delle altre gravose funzioni istituzionali in materia ambientale, che assorbono completamente le figure tecniche presenti.

progetto 3

Gestione sistema monitoraggio qualità dell'aria

E' attivo un programma con il Consorzio Mario Negri sud per il controllo della qualità dell'aria e per il monitoraggio di programmi energetici (sperimentazione biodiesel) in corso con le aziende di trasporto pubblico.
Si prevede di rinnovare, per tutto l'esercizio finanziario, il programma di controlli nell'ambito di tale convenzione con il Mario Negri Sud.
Nell'ambito del presente progetto va prevista altresì la spesa per la gestione corrente della funzionalità della rete consistente nella manutenzione impianti strumentali e nell'acquisto delle forniture Telecom ed ENEL, nonché l'assicurazione contro gli atti vandalici delle stazioni fisse.
Come nel passato tale assicurazione verrà stipulata mediante estensione della polizza generale della Provincia.
Occorre altresì prevedere i costi per la prosecuzione dell'assistenza successiva alla vendita per la fornitura complessiva (centraline e mezzo mobile), in modo da ottimizzare i costi relativi.
Il sistema collaborerà alle azioni di monitoraggio in progetti pilota specifici di cui al progetto n. 4.

progetto 4

Progetti pilota monitoraggio, valorizzazione e protezione ambientale

Sono già state avviate campagne sperimentali per il monitoraggio di alcune componenti ambientali in aree particolarmente sensibili, ove anche petizioni di carattere popolare hanno segnalato la possibile presenza di forme di inquinamento del suolo ed elettromagnetiche che richiedono grande attenzione da parte di tutti gli organi territoriali che ne possiedono competenza. Questo soprattutto in relazione al fatto che trattasi di forme di inquinamento per le quali soltanto in questi ultimi anni è stata evidenziata la potenziale pericolosità e per le quali anche la cultura scientifica sta sperimentando tecniche e simulazioni che possano dare ai cittadini concrete e serie risposte.
Per l'annualità 2006 si prevede:

- attività di monitoraggio di qualità d'area in zone di particolare rilevanza, in accordo con l'Arta, comprendente analisi sulle varie matrici ambientali, raccordate con i dati epidemiologici della Asl di competenza. Tali attività saranno svolti in collaborazione con il partecipato Consorzio Mario Sud;
- azioni di valorizzazione del turismo sostenibile in collaborazione con la macrostruttura turismo, per il decollo delle fonti rinnovabili (solare termico) presso gli stabilimenti balneari, attraverso un bando pilota di cofinanziamento dei relativi impianti di produzione di energia termica;
- sviluppo progetti in partenariato con le associazioni locali, altri settori dell'Ente e partner strategici in particolare per:
- progetti pilota per la gestione integrata delle zone costiere (prosecuzione progetto COTESO), anche cercando di attivare cofinanziamenti comunitari;
- implementazione di un sistema di ecologia industriale in un'area della provincia di Chieti in sinergia con l'Arta, i Consorzi industriali e la Regione Abruzzo;
- partecipazione della provincia di Chieti ai progetti destinati al potenziamento e all'utilizzo del biotopo costiero di San Salvo. il Biotopo è stato istituito su iniziativa del comune di San Salvo ed è gestito dall'I.N.F.A. – Istituto Nazionale per la Forestazione Ambientale con sede in Pescocostanzo, che al Biotopo sono collegati un Centro di Educazione Ambientale denominato Osservatorio del Mare, un Giardino Botanico Mediterraneo ed una Serra per la propagazione delle specie vegetali a rischio di estinzione con formazione di una Banca Genetica. Il progetto sarà condotto in collaborazione con la Regione Abruzzo, i Comuni di Vasto e San Salvo e di altri partner utili allo sviluppo dell'iniziativa.

In collaborazione con i settori urbanistica e pianificazione della provincia, saranno sviluppate attività di copianificazione di supporto al piano territoriale di coordinamento, in particolare nel campo della pianificazione in campo attività produttive ed agricoltura.

progetto 5

Progetti "Piani di tutela"

Il Piano di tutela Regionale dovrebbe essere approvato nell'esercizio di che trattasi. Lo stesso dovrebbe prevedere varie azioni nel campo dei rifiuti (raccolta differenziata) e dello sviluppo sostenibile che prevedono un cofianziamento e la gestione diretta da parte della Provincia.
Le attività saranno pertanto sviluppate sulla base delle indicazioni del suddetto piano e nel rispetto delle relative specifiche temporali e di coinvolgimento degli altri attori pubblici del territorio.

progetto 6

Agenzia provinciale per l'energia ALESA srl

L'Agenzia è stata già avviata ed è dotata di struttura autonoma già definita. La Provincia, per gli impegni sottoscritti, deve corrispondere la quota di cofinanziamento di propria competenza.
L'Agenzia provinciale per l'energia, diventata una delle migliori a livello comunitario, come

ripetutamente attestato dalle reti nazionali e comunitarie e dalla stessa UE, verrà investita di varie attività di collaborazione con gli uffici in relazione alle specifiche competenze maturate nel corso degli anni. In particolare il supporto sarà per le azioni volte al risparmio energetico sia per l'acquisto dell'energia (termica ed elettrica) che per le zioni passive sui fabbricati.

progetto 8

Piano di Sostenibilità Comune di Ortona – ultimazione

Il progetto è stato cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed è stato già avviato e, in relazione alla proroga concessa, sarà ultimato nel settembre 2006.
Prevede la realizzazione di 4 diverse tipologie di attività:

- Interventi pilota diretti alla conservazione e valorizzazione della biodiversità in ambito urbano e/o industriale con creazione di serbatoi di biodiversità (in corso);
- Intervento pilota per la realizzazione di un centro risorse in ambito urbano per realizzare una concreta sensibilizzazione agli operatori e alla cittadinanza verso comportamenti razionali di utilizzo delle risorse, in particolare di quelle energetiche (il centro è stato aperto);
- studio per la riutilizzazione di aree dismesse verso un modello sostenibile, capace di creare reddito non direttamente da attività produttive, ma attraverso la creazione di un centro per la sostenibilità (in corso);
- Azioni di comunicazione e sensibilizzazione (in corso).

Nell'ambito di tali attività saranno implementate tutte le azioni previste (personale esterno a progetto, assistenza esterna, materiali durevoli, materiali di consumo, ecc) nei tempi dettati dal relativo cronogramma (come prorogato) e secondo le procedure previste dalle normative vigenti contemperate agli stretti e vincolanti tempi di attuazione.

progetto 8

Progetto LIFE NATURA " Austropotamobius pallipes gestione nei siti siti dell'Italia Centrale – ultimazione

Il progetto è stato cofinanziato dalla U.E. nel corso dell'anno 2003 e riguarda la protezione delle popolazioni relitte di Austropotamobius pallipes* - principale indicatore biologico di qualità dei corsi d'acqua appenninici - presenti sul versante adriatico dell'Appennino centrale, del quale si intende incrementare la diffusione attraverso la produzione di novellame in cattività e la successiva semina in corsi d'acqua adatti allo scopo, individuati e ricadenti in siti SIC. Il successo di questo approccio permetterà di gestire la specie come risorsa biologica a vantaggio delle comunità locali, uscendo quindi dalla logica puramente protezionistica che localmente non ha impedito l'ulteriore depauperamento della specie né tantomeno ha contribuito alla sua diffusione. Il progetto identifica molte tecniche ritenute tra le più efficaci ai fini della reintroduzione. La definizione di un ampio partenariato, territoriale ed istituzionale (province di Ascoli P., Teramo, L'Aquila, Pescara, Campobasso, Isernia), testimonia della volontà di riportare la specie ad un buon livello di diffusione su area vasta. L'azione da realizzare, riproducibile su scala comunitaria, intende dimostrare la validità di un approccio su area estesa di interesse comunitario ed essere un modello applicativo concreto per la conservazione della specie in Europa.
Nell'ambito di tali attività saranno implementate tutte le azioni previste (personale esterno a progetto, assistenza esterna, materiali durevoli, materiali di consumo, ecc) nei tempi dettati dal relativo cronogramma e secondo le procedure previste dalle normative vigenti contemperate agli stretti e vincolanti tempi di attuazione.

Progettazione ambientale nazionale e comunitaria

La Provincia è attivissima nello sviluppare attività di progettazione che possano apportare cofinanziamento di risorse in ambito nazionale e comunitario, in campo ambientale, con particolare riferimento a quello energetico.
Nel corso dell'esercizio finanziario saranno avviate richieste di cofinanziamento sui principali fondi nazionali e comunitari in materia energetica ed ambientale per lo sviluppo e la prosecuzione di tutte le attività già avviate.
In campo nazionale saranno investigate le possibilità di cofinanziamento di interventi di risanamento ambientale in particolare del bacino del fiume Feltrino sui fodi CIPE all'uopo dedicati.
In campo Europeo saranno investigate, in particolare, le possibilità di cofinanziamento:

- a valere sul programma "Energia intelligente per l'Europa" a valere sulle 4 misure in esso previste (SAVE, ALTENER, STEER, COOPNER)
- a valere sul P.I.C. LEADER plus - bandi dei due GAL territoriali;
- a valere sul programma Ambiente;
- a valere sul PI.C. Interreg.

Verranno sviluppate le attività già cofinanziate relativamente ai progetti:
(Programma Leonardo da Vinci)Eurenergy - ove la Provincia è un partner (Capofila ITIS "Monaco" - Cosenza);
(Programma Leonardo da Vinci)Train-pass - ove la Provincia è un partner;
(Intererreg) progetti ENERWOOD e RIVANET, ove la Provincia è un partner (Capofila Regione Abruzzo).
Verrà sviluppata inoltre la terza Agenda scolastica europea in collaborazione con la città di Tallin (Estonia), la città di Minorca (Spagna) e la Provincia di Barcellona (Spagna) e altri Enti locali europei interessati. In tal senso verranno confermate le professionalità che già hanno collaborato all'implementazione della precedente versione. I contenuti definitivi dell'Agenda deriveranno dal lavoro dei vari team trasnazionali e prevede la realizzazione di varie iniziative comuni europee.
Saranno portate avanti le due scuole Emas Ecolabel approvate dall'orgnismo nazionale in collaborazione con l'Università, il Ministero dell'Ambiente, l'Alesa, l'associazione degli industriali la Camera di Commercio, la Confesercenti, la Confcommercio ed altri partner necessari, al fine di elevare il livello formativo ed occupazionale specifico sul territorio.
Saranno sviluppate iniziative per l'avvio del bilancio sociale e per la contabilità amdi sostenibilitàbientale dell'Ente.

SOTTOPROGRAMMA N. F6 - 2	SVILUPPO SOSTENIBILE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Nicola Petta

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura F

DESCRIZIONE
Il programma in questione viene estrapolato dal contesto generale del servizio proprio per evidenziare l'importanza che l'Amministrazione attribuisce ai concetti di sviluppo sostenibile e di educazione ambientale.
Tali concetti sono tra loro ovviamente strettamente inviluppati, ma per una specifica applicazione, necessitano di uno schematismo logico che ne individui i percorsi necessari.
Il principio di sviluppo sostenibile è completamente raccolto, oltre che negli obiettivi generali della programmazione nazionale, anche e soprattutto nell'espressa volontà del programma di governo di "*attivare un importante processo di trasformazione di tutte le realtà urbane della provincia in città a misura d'uomo".* In tal senso il percorso Agenda 21 locale, rappresenta l'iniziativa prioritaria per addivenire concretamente alla realizzazione degli obiettivi prioritari. L'implementazione dell'Agenda 21 Locale, che ovviamente contempla tali principi, è elemento propedeutico e sostanziale in tale contesto.
In tal senso verrà dato seguito all'accordo della RETE delle Agende 21 della Regione Abruzzo, i particolare esplicitatesi in attività sinergiche con le altre province d'Abruzzo.
Nel 2006 saranno sviluppati i Piani di azione locale che devono discendere dal processo avviato. In tal senso saranno anche ricercati cofinanziamenti nazionali e comunitari utili allo scopo (in particolare fondi CIPE, Interreg, ecc).
Per quanto attiene la programmazione della comunicazione ed educazione ambientale, la stessa viene inquadrata all'interno di un piano preciso di comunicazione ove tutti gli elementi non risultino anelli singoli, ma concatenati tra loro per accrescerne gli effetti benefici sul territorio e sui relativi fruitori. In tal senso saranno ricercati anche cofinanziamenti esterni.
Sarà avviato un pieno coinvolgimento anche delle associazioni ambientali presenti sul territorio con iniziative comuni.
I progetti previsti sono i seguenti:

1	Agenda 21 locale
2	Comunicazione ed educazione ambientale

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura F
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura F
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Sviluppo Agenda 21 locale

L'Agenda 21 è il documento messo a punto a livello mondiale durante la conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo sviluppo (UNCED), tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, e riconfermato a Johannesurg 2002, affinché i governi sviluppino politiche ambientali, coinvolgendo tutti i settori economici e sociali nella promozione di interventi concreti di salvaguardia, recupero e buona gestione delle risorse naturali. In particolare il paragrafo 28 dell'Agenda 21 impegna le Autorità locali ad adottare una Agenda 21 locale, aprendo un "dialogo con i propri cittadini, con le associazioni locali e con le imprese private", in modo che gli Enti locali programmino le proprie strategie ambientali e di sviluppo sostenibile alla luce delle proprie responsabilità a livello energetico e in quello dei trasporti ed al fine della salvaguardia dei cambiamenti climatici, nel rispetto degli impegni che ciascuno stato ha sottoscritto durante la conferenza delle parti di Kyoto. Lo sviluppo della Agenda 21 è proprio questo: garantire uno sviluppo sostenibile nel XXI° secolo. Appunto per l'interesse generale e superiore, tale processo deve essere il risultato condiviso di tutte le componenti politiche, sociali, culturali presenti sul territorio. Ed è un risultato assolutamente da raggiungere se si vuole garantire la conservazione delle condizioni ambientali alle generazioni future. Fondamentale in tale contesto è, inoltre, l'apporto dei dati ambientali disponibili sul territorio /stato dell'ambiente della Provincia.
La Provincia di Chieti ha ormai da tempo avviato il processo di Agenda 21 locale, che tra l'altro ha ottenuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale e comunitario.
Nel corso dell'esercizio 2006 le attività saranno proseguite con la realizzazione dei piani di azione che saranno combinati con le altre iniziative in corso.
Sarà mantenuta la struttura operativa.
Saranno inoltre ricercarti cofinanziamenti a valere su fondi nazionali e comunitari specifici.

progetto 2

Piano di comunicazione ed educazione ambientale

Il piano di comunicazione ha lo scopo di inserire le singole iniziative di formazione della cultura ambientale, entro un grande generatore di comunicazione ed informazione, sfruttando tutte le componenti attrici sul territorio (istituzionali, culturali, associative, imprenditoriali, ecc.). A queste sarà chiesto di partecipare, mettendo a disposizione idee e strumenti per approfondire cosa si può fare per rispettare i luoghi in cui viviamo sotto diversi profili, in ambiti a volte anche molto diversi tra loro, in modo da darne visibilità e promozione ai cittadini, che devono diventare i veri attori protagonisti del processo.
Saranno esaminate e svolte in collaborazione iniziative con le associazioni ambientali presenti sul territorio.
Le iniziative sono:

- organizzazione di eventi dedicati in corrispondenza di giornate nazionali ed europee dedicate all'ambiente;
- prosecuzione attività di disseminazione sulle tematiche di agenda 21 locale
- altri interventi di informazione, sensibilizzazione e valorizzazione sul territorio dei cittadini e degli operatori in collaborazione con associazioni ambientali presenti sul territorio.

SOTTOPROGRAMMA N. F6 - 3

SVILUPPO POLITICHE VENATORIE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Antonio Tamburino

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura F

DESCRIZIONE

Il programma prevede l'attuazione delle attività delegate regionali, che assorbono e vincolano, come detto, la quasi totalità delle risorse finanziarie.
In tal senso sarà data priorità all'attuazione del Piano Faunistico ventarorio, con la riperimetrazione delle aree cosi come approvate e proseguendo nella sperimentazione delle strutture di ambientamento delle specie Lepre, Fagiano e Starna.
Saranno potenziate le attività di controllo amministrativo sugli ATC e di controllo sul territorio in collaborazione con il corpo di Polizia Provinciale.
I progetti sono i seguenti:

1	Attività istruttoria e di assistenza tecnico amministrativa agli Enti locali in materia di caccia
2	Indennizzo danni arrecati alle produzioni agricole
3	Ripartizione fondi regionali per gli agenti di vigilanza
4	Spese per il piano faunistico e per il piano di miglioramento ambientale
5	Stanziamento agli ambiti territoriali di caccia
6	Contributi ai proprietari e conduttori di fondi
7	Spese ripopolamento aree cinofile
8	Attività promozionale
9	Ripartizione fondi regionali fra le associazioni venatorie

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura F
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della Macrostruttura F
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Attività istruttoria e di assistenza tecnico amministrativa agli Enti locali in materia di caccia

La Provincia è tenuta a curare le istruttorie ed il relativo rilascio dei tesserini in materia venatoria. In tale ambito deve curare l'informazione agli utenti, mediante pubbliche affissioni e spedizione di materiale informativo, nonché alla formazione degli elenchi relativi.
In materia di caccia la fase informativa ha termine nel mese di marzo, mentre la formazione degli elenchi deve avvenire entro la prima metà del mese di agosto. La distribuzione dei tesserini avviene in tutto il periodo dell'anno, ma per la gran parte concentrata entro la fine del mese di marzo cosi come per legge. Vengono altresì rilasciate autorizzazioni per gare cinofile.
La Commissione d'esame caccia e le Consulte sono organismi istituiti per legge che provvedono alla soluzione di problemi specifici e/o a indirizzare in modo programmatico le attività relative.

progetto 2

Indennizzo danni arrecati alle produzioni agricole, dalla selvaggina e dalle attività venatorie

La L.R. 10/2004 art. 49 prevede uno stanziamento derivato da quello regionale del 17% pari ad Euro 44.027, integrato con le risorse finanziarie di cui alla Legge Regionale 10/2003.
L'utilizzo delle somme potrà avvenire soltanto dopo il relativo accreditamento dei fondi da parte della regione Abruzzo e deve essere trasferito agli ambiti per competenza ai sensi della legge regionale.

progetto 3

Ripartizione fondi regionali per gli agenti di vigilanza

L'importo disponibile è del 3% par ad Euro 7.769, del finanziamento regionale.
Si prevede l'utilizzo del fondo per la realizzazione di corsi per guardiacaccia volontari, organizzati dal settore con l'ausilio di docenti esterni particolarmente qualificati. I corsi saranno svolti nel secondo semestre 2006.

progetto 4

Spese per il piano faunistico provinciale e spese per piano miglioramento ambientale

Ai sensi della L.R. 10/04 Artt. 10 e 11 è destinato alla realizzazione del Piano Faunistico e del Piano di miglioramento ambientale il 10% del contributo regionale, pari ad Euro 25.898.
Nel 2005 è stato attuato il Piano Faunistico Provinciale recepito anche dalla Regione Abruzzo nell'esercizio finanziario 2004.
In questa fase si procederà con la gestione del piano.
Nell'esercizio finanziario 2004, attraverso selezione pubblica, è stata attivata una convenzione quinquennale, con il dott. Nicandro Gambuto, esperto del settore, per la gestione delle zone di ripopolamento e cattura della Provincia di Chieti, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del regolamento Regionale (BURA n. 2 del 31/1/97). Il citato professionista ha curato brillantemente la gestione del piano faunistico e delle strutture poste in essere.
Nel corso dell'annualità 2002 con delibera di G.P. n. 4 del 15/1/2002 è stato approvato il progetto sperimentale per la reintroduzione delle specie lepre e fagiano con l'utilizzo di recinti di preambientamento su aree ricadenti in tre zone di ripopolamento e cattura. Tale piano è in realizzazione e proseguirà (con incremento) durante l'esercizio finanziario 2006 per permettere il decollo definitivo delle aree faunistiche venatorie oggetto di sperimentazione. A tal fine saranno adottate tutte le azioni previste nel programma con i correttivi che dovessero rendersi necessari in corso d'opera, stante la ovvia dinamicità dell'intervento.
La gestione fisica delle strutture, che prevede sorveglianza, cura delle strutture e delle specie in ambientamento ed interventi agronomici verrà affidata attraverso procedura di pubblica evidenza.

Verrà proseguita l'incentivazione delle colture a perdere, che grandi risultati ha prodotto negli anni precedenti.
Saranno attivati, secondo le indicazioni anche della consulta dela caccia, corsi per favorire le competenze specialistiche.
Tutti gli interventi che saranno realizzati saranno preventivamente sottoposti al vaglio della consulta della caccia, come previsto dalle norme vigenti e saranno strettamente connessi al piano di miglioramento ambientale.
Saranno investigate le possibilità di cofinanziamento di interventi specifici su programmi nazionali e comunitari, in particolare a valere sul P.I.C. Leader.

Saranno attivate convenzioni specifiche con due veterinari per la gestione sanitaria dei recinti, anche in considerazione delle problematiche connesse alla cosiddetta "influenza aviaria".

progetto 5

Stanziamento agli ambiti territoriali di caccia

Ai sensi dell'art. 55, comma 5, punto e) della L.R. 10/2004 (così come modificato dalla L.R. 15/2004) lo stanziamento regionale previsto è destinato per il 60% al finanziamento delle attività proprie degli Ambiti Territoriali di Caccia di cui agli artt. 26 e successivi L.R. 10/2004, per un importo pari ad Euro 155.389.
La somma sarà stanziata agli ambiti subito dopo l'avvenuto accredito dei relativi importi da parte della Regione Abruzzo, in proporzione alle assegnazioni stesse. La ripartizione verrà effettuata secondo i criteri territoriali.

progetto 6

Contributi ai proprietari e conduttori dei fondi

Una quota del contributo regionale pari ad Euro 15.539, deve essere destinata ai sensi dell'art.49 - Comma 1 - alla liquidazione dei contributi ai sensi dell'art.15 - Comma 1- della Legge 157/92 e segnatamente per il finanziamento o il concorso nel finanziamento di progetti di valorizzazione del territorio presentati dai singoli proprietari o conduttori di fondi che, contemplano, tra l'altro la realizzazione di strutture per l'allevamento di fauna selvatica nonché di riproduttori nel periodo autunnale, l'adozione di forme di lotta biologica e lotta integrata, la valorizzazione agrituristica di percorsi per la visita degli ambienti naturali e la conoscenza della fauna selvatica ospite, ecc..
I fondi devono essere trasferiti agli ambiti ai sensi di legge.
La somma sarà stanziata agli ambiti subito dopo l'avvenuto accredito della relativa somma da parte della Regione Abruzzo, in proporzione alle assegnazioni stesse.

progetto 7

Spese di ripopolamento aree cinofile

Ai sensi dell'art.18 della Legge Reg.le 10/2004 viene preventivata una spesa legata alla gestione delle Aree Cinofile. Tale spesa viene fronteggiata in parte con fondi provinciali ed in parte con i proventi derivanti dall'accesso alle suddette aree da parte dei cacciatori.
Il ripopolamento sarà effettuato, come di norma, nei periodi stagionali più idonei con immissione delle specie così come individuato dalla Consulta Provinciale, mediante ricorso a gara.

progetto 8

Attività promozionale

La Regione Abruzzo ha delegato alle province la realizzazione del materiale promozionale che nel

passato realizzava in proprio e distribuiva per il tramite delle Province.
L'attività consisterà nell'acquisto dei diritti e/o commissione apposita a più ditte specializzate di pubblicazioni attinenti ai temi specifici della caccia e della pesca, in numero sufficiente alle necessità di diffusione.

progetto 9

Ripartizione fondi regionali per le Associazioni venatorie

Ai sensi della LR 54/98 le province devono provvedere alla ripartizione dei fondi a favore delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale ed operanti in Provincia.
A tal fine la Provincia deve approvare un apposito regolamento ai sensi della LR 10/2004.
Si provvederà all'erogazione dei fondi secondo le modalità stabilite da apposito regolamento in via di emanazione.

SOTTOPROGRAMMA N. F6 - 4

SVILUPPO POLITICHE DELLA PESCA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Antonio Tamburino

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura F

DESCRIZIONE

Il programma, prevede l'attuazione delle attività delegate regionali, che assorbono e vincolano, come visto, la quasi totalità delle risorse finanziarie.
Tuttavia il programma si pone l'obiettivo di dar seguito ai punti fondamentali sui quali si articola il programma di governo, ovvero perseguire l'obiettivo di una corretta gestione dell'ecosistema fluviale curando nel dettaglio le immissioni ed i periodi delle chiusure periodiche.
In tal senso verrà avviata una rivisitazione della carta ittica, anche sulla base di appositi cofinanziamenti comunitari, sulla base delle indicazioni che perverranno sulla applicazione dell'attuale regolamentazione.
I progetti previsti sono i seguenti:

1	Attività istruttoria e di assistenza tecnico amministrativa agli Enti locali in materia di pesca
2	Spese varie per i compiti in materia di pesca
3	Carta ittica provinciale
4	Ripartizione fondi regionali fra le associazioni di pescatori sportivi

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Saranno impiegate tutte le risorse della Macrostruttura F
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della Macrostruttura F
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Attività istruttoria e di assistenza tecnico amministrativa agli Enti locali in materia di pesca

La Provincia è tenuta a curare le istruttorie ed il relativo rilascio dei tesserini in materia ittica. In tale ambito deve curare l'informazione agli utenti, mediante pubbliche affissioni e spedizione di materiale informativo, nonché alla formazione degli elenchi relativi.
Il rilascio, o rinnovo, dei tesserini ittici avviene in tutto il periodo dell'anno, con particolare concentrazione nei periodi di apertura della pesca.
Vengono altresì rilasciate autorizzazioni per gare di pesca.

progetto 2

Spese varie per i compiti in materia di pesca

Annualmente, l'Assessorato Pesca della Regione Abruzzo, assegna alla Provincia un preciso trasferimento finanziario di cui, ai sensi della legge 34/95, l'80% destinato a ripopolamenti e attività connesse.
La somma stanziata verrà spesa per i Ripopolamenti ittici nelle acque interne della Provincia di Chieti;
I ripopolamenti saranno effettuati nei periodi adeguati mediante l'espletamento di gara tra ditte specializzate, in possesso dei requisiti obbligatori di legge, prevedendo anche la relativa immissione nei punti di semina indicati. Le somme saranno utilizzate una volta accreditate dalla Regione. I ripopolamenti saranno effettuati sulla base dei criteri di programmazione in atto e sulla scorta dei principi dettati dal piano di governo.

progetto 3

Attuazione carta ittica provinciale

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 44/85, la Provincia deve provvedere all'aggiornamento della carta ittica provinciale, propedeutica alla carta ittica regionale, per la definizione delle caratteristiche dei corsi d'acqua al fine di individuare le specie da immettere e la localizzazione delle attività programmate. Il presente progetto prevede la continuazione degli interventi specifici per la realizzazione di incubatoi di valle, già iniziati in precedenza. L'attività sarà svolta con la prosecuzione di azioni volte ad integrare le risorse delle sorgenti con quelle minime vitali dei corsi d'acqua. L'incarico sarà affidato in prosecuzione delle attività già poste in essere nel precedente esercizio finanziario.
L'incubatoio di valle sarà utilizzato anche per lo sviluppo del progetto Life natura approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea.
Per lo sviluppo di progetti specifici saranno investigate possibilità di cofinanziamento su programmi nazionali e comunitari, in particolare sul PIC Leader.

progetto 4

Ripartizione fondi regionali per le Associazioni di pescatori sportivi

Ai sensi della LR 34/95 artt. 11 e 12, il 20% dei fondi assegnati dalla Regione Abruzzo in materia di Pesca deve essere ripartito tra la FIPS e tutte le associazioni ittiche a carattere nazionale regolarmente costituite con atto notarile e senza scopo di lucro operanti in Provincia. Tale ripartizione avverrà sulla base al regolamento Provinciale. Le somme saranno utilizzate una volta accreditate dalla Regione.

SOTTOPROGRAMMA N. F6 - 5	POLITICHE COMUNITARIE - ATTIVITÀ DI SPORTELLO E ANIMAZIONE TERRITORIALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura F

DESCRIZIONE
Le attività di sportello e animazione territoriale sono quelle convenzionate con l'Unione europea.

I progetti previsti sono i seguenti:

1	Attività di sportello e animazione territoriale
2	Realizzazione di materiale informativo e promozionale

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Saranno impiegate tutte le risorse della Macrostruttura F, in particolare quelle della struttura Antenna Europe direct
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della Macrostruttura F, in particolare quelle della struttura Antenna Europe direct
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali della UE, nonché negli indirizzi del programma di governo.

Attività di sportello e animazione territoriale

Il piano delle attività è declinato in ragione dei servizi offerti dall'antenna Europe Direct, della coerenza con le attività programmate dalla Commissione europea, della conoscenza del territorio, dall'esperienza acquisita in termini di capacità di risposta alle domanda d'informazione degli operatori locali nonché dalla volontà di innovare alcuni servizi erogati o da erogare. in dettaglio si distinguono:

A) ATTIVITÀ DI SPORTELLO

- Presso la sede dello sportello gli operatori qualificati risponderanno alle richieste di informazioni dell'utenza nonché quelle inoltrate a mezzo telefono e posta elettronica. L'attività di front office dell'Antenna Europe Direct prevede l'erogazione dei seguenti servizi:
- **Domanda/Risposta** diretta attraverso l'accoglienza dell'utenza, l'ascolto e l'interpretazione della domanda e l'elaborazione della risposta mediante un processo di individuazione delle fonti e l'uso degli strumenti più adatti per la soddisfazione delle richieste;
- **Domanda/Risposta** alle richieste a mezzo telefono e mezzo posta elettronica, con il medesimo percorso logico sopra richiamato;
- **Ricerca** e **approfondimenti tematici** per la gestione di domande complesse, anche attraverso l'utilizzo del Servizio centrale Europe Direct e dell'Help Desk eventualmente assicurato dalla Commissione europea;
- Definizione, predisposizione e gestione di strumenti e prodotti per la **consultazione autonoma** o con **assistenza degli operatori di sportello** per il pubblico quali dossier tematici di approfondimento sulle politiche, pubblicazioni e riviste specializzate, postazioni internet con guida e collegamenti sui principali siti d'interesse sulle politiche comunitarie.
- **Consulenza** sui finanziamenti comunitari con individuazione, illustrazione e distribuzione di bandi, formulari, vademecum e documenti di riferimento relativi ai programmi ed alle iniziative comunitarie.
- **Assistenza tecnica** per la definizione dell'idea progetto e ricerca di partner transnazionali, anche attraverso il coinvolgimento delle Antenne Europe Direct presenti sul territorio comunitario.
- **Orientamento** del pubblico verso altre fonti di informazione più adeguate o specializzate, con particolare riferimento ai centri ufficiali di informazione europea presenti sul territorio regionale e nazionale.

B) INFORMAZIONE DOCUMENTALE ESTERNA

Oltre alla esposizione all'interno dello sportello, le pubblicazioni ed i materiali informativi saranno distribuiti ed esposti anche sul territorio. All'uopo, precisando che la gestione informatizzata del magazzino consente la conoscibilità in tempo reale delle disponibilità, si sono individuate le seguenti modalità:

- **Punti di distribuzione** mediante installazione di Totem/espositori, regolarmente riforniti da addetto all'Antenna, con tasche porta riviste ubicati presso uffici e centri di grande affluenza di pubblico. Sono previsti 20 Punti distribuzione sul territorio della Provincia di Chieti cui si aggiungono quelli ubicati presso gli sportelli informativi collegati della Provincia di Pescara e del Comune di Roseto degli Abruzzi ed i loro punti distribuzione: Sede centrale della Provincia di Chieti, Centri per l'Impiego, Università degli Studi di Chieti- Pescara, Centri Informa Giovani e Punto Giovani; Biblioteca Provinciale De Meis, Centro Risorse Ambientali, Provincia di Pescara, Comune di Roseto degli Abruzzi.
- **Distribuzione a richiesta** di pubblicazioni e materiale informativo, ad uso didattico e info/formativo a beneficio di organismi di formazione, enti pubblici, associazioni giovanili e culturali,

fondazioni in occasione di eventi pubblici. Sulla base delle esigenze monitorate, pubblicazioni e materiale informativo saranno inviati agli sportelli informativi ubicati presso la Provincia di Pescara e presso il Comune di Roseto degli Abruzzi. **A)** Distribuzione di una copia delle pubblicazioni grande pubblico a tutti i **Comuni** della Provincia di Chieti **(n. 104 Comuni)**, della Provincia di Pescara **(n. 46)** e della Provincia di Teramo **(n. 47),** in collaborazione con gli sportelli informativi collegati all'Antenna Europe Direct Chieti**; B)** Distribuzione alle **scuole elementari, medie inferiori e superiori** delle Province di Chieti, Pescara e Teramo**,** in collaborazione con gli sportelli informativi collegati all'Antenna Europe Direct Chieti, di materiale informativo per le attività didattiche e di formazione in collaborazione con Osservatorio scolastico provinciale e Centro servizi Amministrativi. Nelle aree di intervento territoriale le Scuole sono così suddivise: **I) Provincia di Chieti** in cui il numero complessivo degli **Istituti scolastici** è pari a **86 unità** di cui: 22 Circoli Didattici, 19 Istituti Comprensivi, 15 Scuole Medie, 30 Istituti Superiori; **II) Provincia di Pescara** in cui il numero complessivo degli Istituti scolastici è pari a **67 unità** di cui: 20 Circoli Didattici, 13 Istituti Comprensivi, 13 Scuole Medie, 21 Istituti Superiori; **III) Comune di Roseto degli Abruzzi** per la **Provincia di Teramo** in cui il numero complessivo degli Istituti scolastici è pari a **65 unità** di cui: 15 Circoli Didattici, 22 Istituti Comprensivi, 9 Scuole Medie, 19 Istituti Superiori**;**

- **Etichettatura:** il materiale distribuito viene etichettato con i riferimenti dell'Antenna ED per consentire ulteriori richieste o approfondimenti.
- **Open Library**: tutta la documentazione disponibile presso l'Antenna Europe Direct sarà disponibile on line nell'Open Library, il nuovo sistema di consultazione interattivo gestito dal Sistema bibliotecario provinciale che comprende 50 biblioteche distribuite sull'intero territorio della Provincia di Chieti. Tutti i servizi del sistema, che ad oggi copre l'80% della popolazione, sono gratuiti.
- **Alert System:** l'Antenna Europe Direct Chieti continuerà a gestire un sistema di Alert telematico quotidiano con **informazioni settoriali** sulle politiche, le normative, opportunità di finanziamento ed altri atti comunitari da veicolare direttamente ai settori competenti degli Enti destinatari. La segnalazione in via breve conterrà il link diretto e eventuali rimandi di approfondimento all'Antenna. Destinatari primari sono Comuni, Enti pubblici ed iscritti nella mailing list.

C) INCONTRI E SESSIONI INFO/FORMATIVE

Gli incontri info/formativi potranno tenersi presso la sede dell'Antenna Europe Direct, della struttura ospite Provincia di Chieti (vedesi punto….) o sul territorio e saranno modulati in relazione alla tipologia della "domanda" e/o alle caratteristiche dei diversi target con l'utilizzo di strumenti e di attività idonei al raggiungimento degli obiettivi. Gli incontri tematici verranno realizzati con la collaborazione di esperti, membri della Rete Team Europe e delle altre Reti d'informazione comunitaria, rappresentanti del mondo accademico, funzionari delle istituzioni nazionali e comunitarie nonché delle Agenzie Nazionali. Nel dettaglio l'Antenna Europe Direct Chieti intende organizzare:

- Info Day: incontri, a scala nazionale e/o locale, per promuovere la conoscenza dei programmi comunitari e favorirne una più ampia e consapevole partecipazione. I target, operatori pubblici e privati del territorio, sono definiti in relazione alla tipologia ed alla natura del programma comunitario illustrato.
- Sessioni informative rivolte al grande pubblico con prosecuzione delle attività itineranti sul territorio della Provincia di Chieti nell'ambito dell'iniziativa Pro Loco- Pro Europa organizzata in collaborazione con la sezione provinciale UNPLI e con il patrocinio della sezione regionale.
- Sessioni di Formazione e Aggiornamento rivolti al corpo docente di ogni ordine e grado con particolare attenzione ai programmi europei sull'istruzione, la formazione e la mobilità.
- Sessioni di Formazione sulla Progettazione Comunitaria rivolte a professionisti, in collaborazione con ordini professionali, associazioni di categoria e Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Chieti.

- Formazione Funzionari e Dirigenti Enti Locali: l'Antenna Europe Direct Chieti partecipa alle iniziative di formazione sui Fondi Strutturali e sulle politiche comunitarie realizzate dal Settore formazione professionale della Provincia di Chieti in attuazione del Fondo Sociale Europeo - POR Regione Abruzzo. L'Antenna partecipa nella fase di definizione dei contenuti e con propri operatori per singoli moduli formativi.
- Formazione per Operatori di Centri di Informazione: per operatori di centri di informazione, biblioteche e servizi al cittadino, sulle fonti di informazione, le banche dati e il portale ufficiale dell'Unione europea, al fine di attivare presso tutti i servizi e gli sportelli rivolti ai cittadini una capacità moltiplicativa dell'informazione dell'antenna e una maggiore conoscenza dei suoi scopi e delle sue attività;
- Tirocini Formativi: presso l'Antenna Europe Direct Chieti verranno ospitati per la formazione in tirocinio studenti della Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Chieti con la quale la Provincia di Chieti ha attivato un protocollo d'intesa dal 2002, particolarmente quelli con specializzazione ad indirizzo comunicazione pubblica ed istituzionale;
- Itinerari Europei: l'Antenna Europe Direct Chieti propone per il 2006 alle Scuole di ogni ordine e grado itinerari info/formativi differenziati nella modalità didattica (durata, strumenti, attività, ecc.) per età. L'iniziativa viene realizzata con personale dell'Antenna Europe Direct ed è articolata in momenti di didattica, con l'ausilio di strumenti video ed interattivi, seguiti da attività di animazione con uso di giochi di ruolo e simulazioni. I temi proposti sono: storia dell'integrazione europea, organizzazione e funzionamento delle istituzioni comunitarie, procedure decisionali, libertà fondamentali e i temi d'attualità definiti prioritari nelle campagne di informazione dell'UE. Itinerari europei prevede almeno due incontri, con il secondo o i successivi focalizzati su una politica comunitaria di particolare interesse concordata con i docenti e l'illustrazione delle opportunità di studio, formazione e qualificazione professionale per i giovani.

D) ALTRE ATTIVITÀ

- **Servizio Volontario Europeo**: l'Antenna Europe Direct Chieti, a proseguimento dell'azione intrapresa dall'Europe Direct della Provincia di Chieti già accreditato come struttura di invio SVE (**unica struttura pubblica accredita nella Regione Abruzzo**), promuoverà incontri di sensibilizzazione ed orientamento sostenuti da una specifica campagna informativa sulle opportunità offerte dal programma Gioventù.
- **Io scrivo per l'Europa**: iniziativa rivolta agli alunni delle **scuole elementari** della Provincia di Chieti che avranno la possibilità, durante tutto l'arco dell'anno scolastico 2005-2006, di inviare lettere scritte a mano all'Antenna Europe Direct. Le lettere, scannerizzate, verranno pubblicate sul sito e saranno premiate con votazione attribuita al 50% dai visitatori del sito e al 50% da una apposita commissione nominata dalla Provincia di Chieti presieduta dal responsabile dall'Antenna Europe Direct Chieti
- Proposte di **Incontri Tematici** sui temi di attualità dell'Unione europea in favore di **Associazioni culturali, sportive, circoli anziani, centri di incontro** ed altre forme di aggregazione sociale.
- **Partecipazione** a **Fiere, Esposizioni** ed **eventi promozionali** sul territorio all'interno dello stand della Provincia di Chieti.
- Promozione **Visite alle Istituzioni Europee,** in collaborazione con Ufficio di Rappresentanza della Regione Abruzzo e Deputati al Parlamento europeo secondo le modalità previste dai Servizi visite del Parlamento europeo, della Commissione e del Consiglio.
- Promozione di **Primavera dell'Europa 2005** con inviti ed offerte di collaborazione alle scuole e ai centri di aggregazione giovanili per l'organizzazione di attività e iniziative.
- Celebrazione del **9 maggio**, festa dell'Europa: sul territorio della Provincia di Chieti, con replica sulle aree della Provincia di Pescara e del Comune di Roseto degli Abruzzi, verranno definite iniziative locali per la celebrazione della **Festa dell'Europa** con diffusione di materiale

informativo, gadget e l'organizzazione di momenti di dibattito/confronto alla presenza di rappresentanti delle istituzioni locali, regionali, nazionali e comunitarie. Tutto il materiale promozionale e informatico riporterà il logo della campagna individuato dalla DG Press. Alle attività locali saranno invitati tutti i Comuni del territorio. L'Antenna Europe Direct Chieti in collaborazione con i servizi politiche giovanili, URP, Osservatorio scolastico, formazione professionale ed ufficio stampa, assicurerà il sostegno documentale ed organizzativo per la realizzazione di incontri, dibattiti, giochi ed altre attività definite localmente.

E) ATTIVITÀ DI NETWORKING LOCALE

- Collaborazione istituzionale ed incontri di coordinamento regionale con **Provincia di Pescara**, **Comune di Roseto degli Abruzzi**, **CDE**, **Euro Info Centre** ed altre Antenne Europe Direct della Regione Abruzzo per la definizione di attività congiunte;
- **Lavorare in Europa**: incontri periodici con i rappresentanti dei Centri per l'Impiego della Provincia di Chieti, Pescara e Teramo, i referenti locali della Rete EURES e i responsabili della comunicazione di Abruzzo Lavoro per la promozione delle opportunità di mobilità professionale e formativa in Europa.
- Collaborazione con l'**Università degli Studi Chieti - Pescara** per la realizzazione di incontri di approfondimento sulla cittadinanza europea, opportunità di finanziamento e politiche dell'Unione europea.
- Collaborazione per organizzazione di iniziative comuni di informazione e sensibilizzazione con altre **Antenne Europe Direct** presenti sul territorio della Regione Abruzzo
- Partecipazione a seminari e convegni promossi da **altri Enti e istituzioni** sulle tematiche di carattere europeo

F) ATTIVITÀ DI NETWORKING NAZIONALE ED EUROPEO

- Partecipazione degli operatori Europe Direct a manifestazioni promosse dalla Commissione europea a livello nazionale;
- Implementazione del **protocollo di cooperazione nazionale** (Allegato n. 12) sottoscritto dalla Provincia di Chieti con amministrazioni locali, provinciali e regionali già sedi di Europe Direct ed ora candidate ad ospitare Antenne Europe Direct;
- Collaborazione con le Antenne Europe Direct non ricomprese nel protocollo d'intesa di cui al punto precedente;
- Partecipazione a **progetti di rete**;
- Partecipazione alle **attività di coordinamento nazionale** ed agli **incontri di formazione ed aggiornamento** realizzati dalla Commissione europea, dal Dipartimento Politiche comunitarie, dal CIDE o altre istituzioni comunitarie.
- Partecipazione alle **attività di coordinamento europeo**;
- Collaborazione con altre Antenne Europe Direct sul territorio comunitario, primariamente con le Antenne ubicate in Paesi di recente adesione, per la promozione di progetti comuni, **scambio di *know-how,* esperienze, buone prassi** e partecipazione a programmi europei di scambio.

programma 1 – ***progetto 2***

Realizzazione di materiale informativo e promozionale Europe Direct

Al fine di supportare con materiale personalizzato l'attività di informazione e sensibilizzazione si prevede di realizzare materiale informativo sia in forma cartacea che in forma di gadget che di acquisto di spazi pubblicitari di effetto, in sintonia con le indicazioni della rete nazionale e comunitaria.
In particolare si prevede:

- realizzazione di materiale informativo per le scuole;

- realizzazione di gadget personalizzati per le scuole (cartine, matite, ecc);
- realizzazione di gadget personalizzati (portacarte, cartelline, ecc..)
- realizzazione di manifesti ed acquisto di spazi nelle stazioni e/o fermate ferroviarie e di mezzi pubblici con eventuale personalizzazione di una carrozza ferroviaria su linea a forte traffico scolastico.

Gli acquisti saranno programmati nel primo semestre e saranno realizzati con gara a trattativa privata con aziende specializzate nel settore nel rispetto dei vincoli di legge.

SOTTOPROGRAMMA N. F6 - 6	POLITICHE COMUNITARIE - PROGETTAZIONE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Presidente: sen. Tommaso Coletti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura F

DESCRIZIONE
Le attività di progettazione territoriale sono importanti per la ricerca di finanziamenti in campo comunitario.

I progetti previsti sono i seguenti:

1	Attività di supporto alla progettazione interna ed esterna

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Saranno impiegate tutte le risorse della Macrostruttura F, in particolare quelle della struttura Antenna Europe direct, in collaborazione con le altre strutture di volta i volta interessate dai progetti.
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della Macrostruttura F, in particolare quelle della struttura Antenna Europe direct
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi del programma di governo.

Attività di supporto alla progettazione interna ed esterna

L'attività di supporto è nei confronti di tutti i settori dell'Amministrazione per la ricerca di finanziamenti diretti presso la Commissione Europea e nella gestione dei fondi strutturali. Il servizio di supporto è tuttavia offerto anche a tutti gli attori pubblici e privati del territorio proprio per la funzione che deriva alla Provincia dall'applicazione dei principi della 267/2000.
Nella gestione dei fondi strutturali prosegue l'attività sul programma EQUAL nei progetti cofinanziati dalla Regione.
L'attività di supporto si estrinseca non nella progettazione di dettaglio delle azioni in quanto non nelle competenze specifiche del settore, bensi nell'aiuto alla gestione economico amministrativa delle schede progettuali ed alla ricerca dei partner comunitari, indispensabili nella quasi totalità dei programmi UE.
L'attività di supporto sarà pertanto attivata a richiesta dai vari settori dell'amministrazione e/o dagli altri enti pubblici e privati presenti sul territorio e sarà attiva per tutto l'esercizio finanziario.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	406.475,00	405.256,00	407.035,00
Unione Europea	1.990.151,00	23.928,00	24.383,00
Cassa DDPP - credito sportivo	3.395.873,00	4.385.577,00	1.200.000,00
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	1.991.086,00	1.970.474,00	1.994.214,00
totale (A)	**4.387.712,00**	**2.399.658,00**	**2.425.632,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	-1.411.808,00	571.646,00	558.582,00
totale (C)	-1.411.808,00	571.646,00	558.582,00
Totale generale (A+B+C)	**2.975.904,00**	**2.971.304,00**	**2.984.214,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.924.259,00	98,26	0	0	51.645,00	1,74	2.975.904,00	2,76

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.919.659,00	98,26	0	0	51.645,00	1,74	2.971.304,00	2,50

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.932.569,00	97,27	0	0	51.645,00	1,73	2.984.214,00	3,49

PROGRAMMA G0007

URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

URBANISTICA

Coordinamento degli strumenti di pianificazione di tutela del territorio e degli interventi riferiti all'urbanistica

Abusivismo edilizio

Attività tecnico – consultiva e funzionamento della Sezione Urbanistica Provinciale

Vigilanza sull'attività edilizia comunale

Consulenze urbanistico – edilizie richieste dai comuni, Enti e privati, verificazioni relative ad ordin. emesse dal T.A.R.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Pianificazione, gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale

Parchi e riserve naturali

Ufficio del Piano

Formazione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), delle relative varianti, dei programmi complessi di livello sovracomunale relativi alla Pianificazione Territoriale

Formazione dei Piani di tutela della protezione della natura dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e delle bellezze naturali, in relazione al valore ed effetti del PTCP

FINALITA' GENERALI DEL PROGRAMMA

Urbanistica

La presente relazione costituisce la sintesi di un dibattito interno al Settore, sulla base di indicazioni del responsabile politico dell'Assessorato. L'attività prefigurata si struttura pertanto sulle effettive evidenziazioni e necessità di carattere tecnico-scientifiche e politiche dell'Ente.

I progetti del presente programma pervengono da un'unica matrice culturale, succintamente argomentata nella considerazione della complessità del tema trattato, che si reputa rappresenti la ragion d'essere del programma. I conseguenti progetti, apparentemente definibili funzionalmente derivanti da esigenze predeterminate, di fatto invece devono intendersi rivolti prioritariamente al soddisfacimento dell'interesse collettivo, nella consapevolezza della centralità e salvaguardia dell'ambiente costruito e naturale di cui l'individuo ne costituisce parte integrante.

Nonostante i contenuti di progetto possano apparire difficilmente sostenibili in rapporto alle effettive risorse disponibili, ad avviso del Settore, vanno in ogni caso esplicitati al fine di effettivamente condividere oggettività di patrimonio culturale comune.

Stante quanto premesso, nel merito si rappresenta quanto segue:

in riferimento alla delibera di G.P. n. 74 del 2/7/2002, concernente la macrorganizzazione dell'Ente, con decorrenza 1/9/2002, nonché agli ulteriori compiti derivanti da intervenute nuove disposizioni normative e/o di pianificazione, al Settore Urbanistica sono attribuite competenze in ordine:

- al coordinamento degli strumenti di pianificazione di tutela del territorio e degli interventi riferiti all'urbanistica;
- all'abusivismo edilizio;
- all'esame e alla valutazione degli strumenti urbanistici generali (PRG- PRE) e delle relative varianti, dei piani attuativi (PP- PR- PIP - PEEP - PDL);
- alla partecipazione alle Conferenze di servizio propedeutiche alla valutazione di programmi complessi (sportello unico, programmi integrati d'intervento, programmi di recupero urbano, ecc.);
- all'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inadempienza dei Comuni (commissariamenti, annullamenti piani attuativi, rinormazione vincoli di piano, ecc);
- all'attività tecnico- consultiva e di funzionamento della Sezione Urbanistica Provinciale;
- alla vigilanza sull'attività edilizia comunale;
- alle consulenze urbanistico - edilizie richieste dai Comuni, Enti e privati, ed alle verificazioni relative ad ordinanze emesse dal T.A.R.;
- all'annullamento delle concessioni edilizie;
- alle attività di cui dal vigente P.T.C.P. (copianificazione, compatibilità, ecc).

Nello specifico, la presente Relazione programmatica non può assolutamente prescindere dai contenuti di cui al programma politico-amministrativo 2004-2009 ed in particolare da quanto enunciato al relativo punto 3.3 - "Il ruolo del piano territoriale di coordinamento provinciale", laddove si sottolinea che *"il P.T.C.P. deve diventare strumento di raccordo dello sviluppo del territorio per favorire la crescita del sistema economico e sociale della provincia di Chieti nel rispetto delle risorse disponibili.* Ed ancora… *"Il centrosinistra ….si impegna a favorire un nuovo concetto di sviluppo, basato sulla conoscenza dello stato del territorio, anche attraverso una costante attività di monitoraggio, che coinvolga Provincia, Comuni e operatori".*

Tralasciando per ovvie esigenze di sintesi le motivazioni a sostegno di tale espressa volontà politico-amministrativa in ordine al territorio, e, pur dovendo, per onestà intellettuale, precisare che almeno nelle intenzioni il P.T.C.P. di Chieti, strumento processuale e dinamico di area vasta, è sostanzialmente rivolto al soddisfacimento della citata volontà, non può che compiacersi su quanto affermato.

Appare necessario al riguardo, e ciò ai fini di una agevole comprensione della presente relazione, preliminarmente informare che il Piano Territoriale persegue per la sua concreta attuazione l'ineludibile contributo da parte di tutti; ciò vale a dire che poiché rivolto alla collettività, seppur nella differenziazione dei ruoli, in quanto documento criticamente aperto, nella sua processualità dinamica, non può prescindere dalla effettiva acquisizione di azioni oggi coniugate con i termini di patrimonio

comune, così come riportati nel programma politico 2004-2009: *concertazione, integrazione, partecipazione, partenariato, innovazione, empowerment, sussidiarietà, trasparenza, efficacia, responsabilità, equità, sostenibilità, visione strategica.*
Si reputa pertanto proporre, in cogenza con quanto su descritto ed altresì in continuità con l'attività già posta in essere nel primo triennio di attuazione dalla entrata in vigore del P.T.C.P., di sviluppare azioni di qualificazione territoriale fondate sul tema della **perequazione**. Tale termine che, dalle definizioni fornite dai vocabolari della lingua italiana, nella sostanza pare coincidere con una "*distribuzione o attribuzione in base a criteri di equità – Devoto-Oli"* è entrato ormai con forza nel linguaggio culturale e scientifico della pianificazione urbanistica e territoriale. Appare pertanto del tutto evidente come tale intenzione sia rivolta ad un modo di fare che consenta una distribuzione uniforme ed equa dei vantaggi e svantaggi tra soggetti diversi comunque con problematiche comuni. Mettendo al momento da parte "la perequazione fondiaria", poiché riferita al livello operativo comunale e comunque sviluppata nell'ambito del rapporto di copianificazione nella fase di progetto di piano regolatore generale, l'interesse deve pertanto essere rivolto a quella territoriale che per le ragioni che precedono sembra pienamente coerente sia con i presupposti di cui al citato programma amministrativo e sia per competenza con la dimensione di area vasta dei fenomeni da governare. Tali fenomeni infatti paiono sostanzialmente riconducibili ad una competizione sovracomunale a causa della quale si guidano politiche di sviluppo che poi restituiscono accentuate differenziazioni e frammentazioni nella gestione del territorio. Ciò comporta un inidoneo sviluppo dell'impianto strutturale e dell'armatura urbana, produttiva, di servizio ed ambientale, da cui conseguono molteplici e variegati problemi sia per gli Enti Pubblici competenti e sia per le comunità (eccessivo uso di suolo, costi economici implementati, svantaggi di natura sociale, problemi di coerenza con le scelte generali di politica istituzionale, ecc.).
È pertanto evidente che la fase di sperimentazione della perequazione territoriale per le politiche produttive di area vasta, correlate con quelle di ambito comunale (Piano Territoriale delle Attività Produttive), deve comunque proseguire, al fine di riconnettere la pianificazione provinciale in uno scenario unitario condiviso e globalmente sostenibile in maniera da poter modificare le diseconomie di scala in economie di agglomerazione, coinvolgendo nel processo la pluralità della società civile pubblica e privata, opportunamente selezionata, nelle forme di cui alla citata sperimentazione in corso.
È proprio da tale convincimento, succintamente illustrato, che nasce l'idea di rivolgere l'interesse progettuale ad un ambito di pianificazione coincidente con il territorio di una comunità montana e cioè da una pluralità di oggettive esigenze, tutte riconducibili alla ineludibile necessità di definire scenari e strategie di azione compatibili con una credibile, sostenibile governance territoriale. Inoltre, il riferimento progettuale ad una entità territoriale quale la Comunità Montana deriva anche dall'ovvia semplificazione di un percorso giuridico applicabile ad un Ente Locale come effettivamente disciplinato nel capo IV artt.27 e 28 del D.Lgs 267/2000.
In effetti, l'azione del Settore condotta ad ampio spettro sulla verifica dei progetti di trasformazione territoriale, (sia essi puntuali, parziali e/o generali), tutta orientata a porre in essere modificazioni comunque compatibili con i minimi livelli di efficienza, efficacia e riconoscibilità culturale, ha evidenziato la inderogabile necessità che le citate valutazioni entropiche dovessero estendersi oltre l'immediato intorno territoriale, nello sforzo di costruire coerenti integrate e sincroniche reti di sistema.
L'osservazione potrebbe apparire banale, ove riferita a temi specifici e per parti sollecitate e/o di tensione pluridisciplinare del territorio provinciale, ma deve considerarsi percorso di metodo non solo poiché all'interno del dibattito disciplinare e culturale in atto ed in nuce nel vigente P.T.C.P., quanto invece finalizzata a sviluppare integrate politiche di perequazione territoriale effettivamente rivolte all'intero complesso sistema di riferimento. In tale contesto le criticità scientificamente espresse si reputa possano trovare attenta valutazione nell'ambito di scenari e prudenti strategie di azioni. È evidente che la condivisione di tale presupposto introduce necessità di azione unanimemente partecipate sia all'interno delle variegate specificità dell'Ente Provincia e sia dagli attori pubblici e privati coinvolti nel processo.
Il su descritto approccio olistico al territorio non può e non deve considerarsi quale sperimentazione indifferente, derivante da una sollecitazione culturale in un quadro di opacizzazione generalizzata, quanto invece possibile atteggiamento virtuoso già in avanzata fase di applicazione. (V. al riguardo il

più volte citato Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed altresì il derivante Piano Territoriale delle Attività Produttive).
Il convincimento circa il metodo posto in essere, sicuramente di carattere processuale, si alimenta di un costante lavoro iterativo di definizione progettuale di ambito comunale (copianificazione) laddove la provincia nella partecipazione al progetto riesce poi a fare sintesi monitorata di proposte sempre più perfezionabili, ma comunque insufficienti a fornire risposte condivisibili poiché non in grado di intercettare risorse effettivamente capaci di realizzare i programmi prefigurati.
Le inerzie rilevate paiono senza dubbio derivare proprio dalla incapacità a fare sistema di una pluralità di equazioni per la maggior parte note. La molteplicità dei comuni provinciali risente di un processo di desertificazione che al momento pare inarrestabile. In tale situazione le ipotesi di progetto coniugate attraverso i singoli atti di pianificazione risultano nella loro complessità inattuabili in quanto parziali rispetto allo scenario globale e comunque prive di risorse economiche pubbliche e né capaci di drenare quelle private. Le operazioni condotte e/o gli interventi di trasformazione territoriale, quasi tutte legate ad episodi spontanei e non a processi e programmi prefigurati, non consentono quindi di superare i livelli di criticità infrastrutturale e di servizio, di base per il rilancio economico produttivo nella ovvia accezione di governo complessivo del territorio.
Tali considerazioni, apparentemente banali poiché ampiamente note ai più, peraltro amplificate dalle separatezze esistenti ai vari livelli di governo, istituzionale e non, si reputa possano cercare, come detto, possibili risposte concordanti con le esigenze che il territorio impone, mediante oggettive politiche di perequazione territoriale di carattere globale (qualificazione infrastrutturale), nell'ottica di proposizione realizzazione e fruizione comune di beni e servizi, laddove il capitale sociale deve considerarsi irrinunciabile centralità e non componente marginale del progetto.
Si reputa pertanto di dover proporre la formazione, unitamente alle Comunità Montane, di piani di area vasta correlati proprio alla definizione strutturale dei territori di riferimento, lasciando ai singoli Comuni la successiva determinazione delle previsioni di livello operativo, comunque nelle forme della descritta perequazione fondiaria.
I suddetti progetti, ovviamente da predisporsi in termini di copianificazione, potrebbero inoltre essere oggetto di cofinanziamento pubblico-privato, anche in relazione ad interventi di livello strategico individuati e sostenuti da risorse regionali, nazionali e comunitarie.
Il percorso progettuale da porre in essere, come peraltro già ampiamente sperimentato da questo Assessorato, dovrà coinvolgere professionalità chiaramente edotte allo scopo, da individuarsi prioritariamente all'interno dei due Enti locali, nonché possibilmente dei Comuni interessati.
Potranno inoltre individuarsi specificità professionali esterne agli Enti nel caso di necessità derivanti da problematiche particolari la cui soluzione comporta personale di alto profilo culturale e scientifico.
La metodologia indicata deve considerarsi regola per la definizione progettuale di ambiti territoriali di area vasta; essa si reputa debba essere adottata per l'intero territorio provinciale, ovviamente nella distinzione delle specificità di riferimento (montano, terre di mezzo o costiero) ma comunque tra loro dialogiche, sincroniche ed integrate, ovvero nel senso dell'approccio olistico ai temi della pianificazione. In tale contesto i Settori Urbanistica e Pianificazione Territoriale risultano per competenza istituzionale e per specificità scientifico-culturale e professionale i responsabili del coordinamento e verifica di compatibilità delle azioni di trasformazione territoriale pubblico-private poste in essere nella Provincia.
Pare pertanto, nel superamento delle separatezze interne all'Ente, ineludibile andare alla rapida costituzione di un consesso pluridisciplinare, costituito dai dirigenti e funzionari provinciali, all'interno del quale coniugare i monitoraggi, i bilanci e le proposte qualitativamente verificabili anche con le risorse economiche disponibili, ovvero nel senso dell'innovazione globale ai processi.
Dovrà al riguardo proseguirsi nella costruzione della carta dei luoghi e dei paesaggi, già avviata da anni, da predisporsi in termini processuali e dinamici, ovvero di conoscenza attiva. La continuazione dell'arricchimento conoscitivo delle questioni territoriali (implementazione della Banca Dati), a cui tutti gli attori interessati sono chiamati a contribuire fattivamente, dovrà, proprio in ragione della dinamica attiva del processo coniugarsi con l'ausilio del Sistema Informativo Territoriale Provinciale, strumento in grado di consentire il governo dei processi prefigurati. L'attuale, evidente, staticità progettuale del

S.I.T.P. che di fatto vanifica i contenuti della Banca Dati, dovrà trovare nuova linfa propositiva mediante la restituzione ai Settori competenti l'esercizio delle trasformazioni territoriali.
Dovrà essere credibilmente potenziata la struttura dedicata in modo tale da permettere, oltre quanto descritto in tema di monitoraggio e bilancio, il relativo costante processo implementativo dall'alto e dal basso, e quindi di fornire servizi di qualità anche e soprattutto in termini di sussidiarietà nei riguardi di quelle comunità che non dispongono di risorse, strutture e strumenti minimi neppure per il corretto esercizio delle competenze.
I tematismi sistemici derivanti da tali azioni, da condividersi ai fini della predisposizione di atti, programmi e progetti, consentiranno effettivamente l'applicazione di percorsi di monitoraggio e bilancio, nonché la sicura entrata a regime della valutazione ambientale strategica. E' di tutta evidenza che risulterà decisivo il contributo fattivo dei Settori Ambiente e Lavori Pubblici, nel senso della implementazione critica delle informazioni, unitamente a quello del Settore personale chiamato ad una necessaria rideterminazione professionale della struttura amministrativa che dovrà strettamente ed ineludibilmente correlarsi alle prerogative determinate con estrema chiarezza nel citato programma amministrativo 2004-2009.
Tale dimensione conoscitiva processuale, di carattere globale, permetterà sicuramente di pervenire alla realizzazione di condivise "banche progettuali tematiche", poiché sostenibili territorialmente e pertanto coerenti con i piani e programmi dell'Ente (programma amministrativo, P.T.C.P., studi tematici, piano triennale delle opere pubbliche, ecc.).
Lo scenario rappresentato, sicuramente ambizioso per le questioni trattate, ma in piena rispondenza con il citato programma amministrativo, pone oggettivamente la necessità di avviare un serrato confronto, al fine di pervenire per quanto possibile ad un livello di condivisione tra i responsabili politici ed amministrativi.
Condividere infatti tale linea metodologica culturale e disciplinare significa non solo lavorare nel perseguimento di un obiettivo comune, il che non è poca cosa ma, nel superamento delle separatezze, all'interno di uno scenario pianificato in continuo divenire e quindi nel passaggio da un efficientismo operativo ad un livello chiaramente strategico.
È evidente che ciò comporta credibili e sostenibili risorse economiche a sostegno, che non possono sicuramente riferirsi alle previsioni degli anni precedenti.
Con la vigenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale può definirsi conclusa la prima fase di sperimentazione attuativa dello stesso.
La predisposizione degli strumenti urbanistici in regime di"*copianificazione*" (art.58 delle N.T.A.), deve infatti considerarsi prassi costante nel processo di qualificazione sostenibile del territorio provinciale. La conseguente azione, continuamente sviluppata dal Settore, viene perseguita attraverso il coinvolgimento degli attori interessati e si concretizza attraverso la partecipazione attiva e la condivisione nelle scelte, rendendo efficiente, efficace e coordinata la gestione delle trasformazioni territoriali.
L'attuazione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si è inoltre materializzata con la formazione di progetti strategici, di estrema importanza per lo sviluppo delle collettività amministrate. La complessità e specificità di tali progetti impone spesso di integrare il gruppo di lavoro interno con consulenti esperti nelle diverse tematiche trattate. Grande impegno viene profuso nella individuazione e nel coordinamento delle diverse professionalità impiegate, al fine di pervenire al conseguimento degli obiettivi prefissati per ogni singolo progetto. L'organizzazione delle diverse strutture operative è impostata in termini di intersettorialità ed interessa, oltre ad altri settori dell'Ente, anche soggetti istituzionali di diverso livello (statale, regionale e comunale).

Pianificazione

Le attività ed i progetti proposti nella presente relazione trovano riferimento sia nel programma politico amministrativo dell'attuale amministrazione provinciale 2004-2009, sia nell'esercizio degli adempimenti istituzionali e sia in prosecuzione e/o completamento di iniziative in corso d'opera e possono ritenersi tutti programmaticamente validi, comunque, come per gli anni scorsi, anche per il

prossimo esercizio 2006 verranno ovviamente attuati solo quelli che troveranno effettiva copertura contabile e finanziaria rispetto alle priorità disposte dell'Ente.

RIFERIMENTI GENERALI
Con delibera di G.P. n.120 del 23/9/2004 inerente le funzioni delle strutture di massima dimensione della Provincia di Chieti, al Settore Pianificazione Territoriale (M-H) sono state attribuite le seguenti competenze:

- Pianificazione, gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale;
- Parchi e riserve naturali;
- Ufficio del Piano;
- Formazione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), delle relative varianti, dei programmi complessi di livello sovracomunale inerenti la Pianificazione
- Territoriale;
- Formazione dei Piani di tutela della protezione della natura dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e delle bellezze naturali, in relazione al valore ed effetti del PTCP.

Il Settore Pianificazione Territoriale, si occupa quindi sostanzialmente:
- dell'attuazione e della gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- dell'Ufficio del Piano
- delle funzioni che riguardano tutte le altre attività connesse con il P.T.C.P.
- dell'istruttoria delle relative istanze e della partecipazione a conferenze di servizio

Si ritiene utile altresì precisare che, per quanto attiene eventuali risorse esterne, al Settore M-H non sono attualmente riferibili entrate specifiche o con vincolo di destinazione, anche se in passato alcuni progetti sono stati cofinanziati con l'intervento di partners esterni (quali Enti, Ministeri, Università, ecc.).

Il programma si articola in:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
G7 - 1	Predisposizione degli strumenti urbanistici di livello comunale e/o di area vasta
G7 - 2	Predisposizione della carta dei luoghi e dei paesaggi
G7 - 3	Esame e vigilanza dell'attività edilizia comunale
G7 - 4	Attuazione e gestione del piano territoriale di coordinamento
G7 - 5	Interventi relativi alle iniziative artistico- culturali – formative riguardanti la pianificazione territoriale
G7 - 6	Attivazione dell'ufficio del piano e sistema informativo territoriale provinciale

SOTTOPROGRAMMA N. G7 - 1

PREDISPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI DI LIVELLO COMUNALE E/O DI AREA VASTA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura G

DESCRIZIONE

La "*copianificazione*", come espressa nell'art.58 delle N.T.A. del citato P.T.C.P., è divenuta momento irrinunciabile per la compiuta definizione del progetto urbanistico; ciò consente, attraverso un processo di partecipazione attiva e di condivisione delle scelte, il coordinamento da parte dell'Ente Provincia degli attori interessati e pertanto la partecipazione attiva alle scelte effettuate dai Comuni. In tale operazione trovano quindi soddisfacimento gli ineludibili principi di sussidiarietà, partecipazione e comunicazione.
Tali forme di consultazione, che come detto devono considerarsi prassi costante nel processo di qualificazione sostenibile del territorio provinciale, richiedono impegno e competenze di carattere scientifico-giuridico e culturale proprio in considerazione dei temi in discussione, nonché delle criticità dei Comuni minori, laddove la "*copianificazione"* diviene vera e propria azione di sussidiarietà, nonché costante assistenza tecnico-giuridico-progettuale per la gestione delle scelte programmate.
Per alcune situazioni l'apporto del Settore ai temi della pianificazione comunale diviene di grande responsabilità, impegno ed altresì specifica competenza professionale, come ad esempio il coinvolgimento attivo non solo consulenziale ma come progettisti, allorquando interviene alla rivisitazione generale delle previsioni urbanistiche del Comune di Chieti. Nel caso di specie, in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto dai due Enti, trovasi in avanzata fase la predisposizione del piano dei servizi, propedeutico sia alla soluzione di pressanti criticità giuridiche e giurisprudenziali che alla determinazione del nuovo strumento urbanistico generale. Tale norma comportamentale deve considerarsi non più momento eccezionale ma prassi costante ai processi di pianificazione territoriale ed urbanistica generale, attuativa, puntuale e complessa da parte del Settore. Per quanto attiene invece la partecipazione come progettisti al gruppo di lavoro per la definizione della proposta S.T.U. di San Giovanni Teatino, questa deve intendersi sostanzialmente conclusa con la prossima consegna al Ministero degli elaborati predisposti.

I progetti sono i seguenti:

1	Predisposizione degli strumenti urbanistici di livello comunale. Perequazione fondiaria e prima sperimentazione V.A.S.
2	Predisposizione degli strumenti urbanistici di area vasta – Perequazione territoriale

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Tutte quelle del settore H coadiuvato, ove necessario, da professionalità esterne.
Il personale assegnato al Settore si compone delle seguenti 9 unità:

1) Antonio DI CHIACCHIO		(Dirigente)
2) Maria Graziella MONACO	cat. D3	(Funzionario Tecnico Urbanista)
3) Guido D'ALLEVA	cat. D3	(Funzionario Tecnico Urbanista)
4) Stefania PITTALIS	cat. D2	(Istruttore Direttivo)
5) Sabatino SANTARELLI	cat. D1	(Istruttore Tecnico Direttivo)
6) Rosanna ERASMI	cat. C1	(Istruttore Amministrativo)
7) Michele TRAVAGLINI	cat. C3	(Programmatore)
8) Giuseppe DI MASCIO	cat. B1	(Operatore Amministrativo)
9) Bruno PAGNANELLI	cat. B1	(Operatore Amministrativo)

- inoltre:
- dal 1° dicembre 2004 e fino al 30 novembre 2005, è stato assegnato al Settore il Geom. Giammarino Della Valle, quale istruttore tecnico, con contratto di fornitura di lavoro temporaneo;
- il Sig. Michele Travaglini risulta assegnato temporaneamente dal 28 maggio 2004 alla sede distaccata di Lanciano;
- dovrà necessariamente ripristinarsi la Posizione Organizzativa in dotazione al Settore fino al 7 aprile 2005, temporaneamente sospesa per esigenze dell'Ente con deliberazione di G. P. n.99 del 2005. Quanto richiesto in applicazione del Contratto Decentrato Integrativo, nonché della notevole complessità e mole di lavoro connessa all'attività istituzionale e di progetto svolta dal Settore;
- il Settore, per l'attività connessa alle questioni di carattere economico (contabilità, bilancio, ecc.) stante la carenza di specifiche figure professionali dedicate, si avvale della collaborazione delle Sig.re Adriana Cermignani e Paola Gente Magnani, entrambe in carico al Settore Pianificazione Territoriale;
- in ogni caso, seppur in carenza di personale formato allo scopo, il Settore continuerà nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali e di quelle derivanti da esigenze connesse alla programmazione dell'Ente, utilizzando al riguardo il personale in modo integrato, attraverso mobilità orizzontale in ordine alle priorità che di volta in volta si evidenziano.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura G

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

Predisposizione degli strumenti urbanistici di livello comunale. Perequazione fondiaria e prima sperimentazione V.A.S.

L'attivazione delle politiche di copianificazione comporta, in ambito comunale, la definizione di documenti propedeutici alla formalizzazione di specifiche intese tra Comuni e Provincia che si concretizzano con atti deliberativi di livello consiliare ed altresì con la messa in opera di nuove metodologie di approccio ai temi della pianificazione. Si sottolinea al riguardo la sperimentazione VAS (valutazione ambientale strategica) entrata ormai a far parte, seppur con grande difficoltà stante la complessa materia, del processo di piano sin dalla predisposizione degli atti di programma politico. Circa invece le modalità di attuazione basata su criteri di economicità equità e qualità per il Comune è ormai prassi il ricorso all'applicazione della "perequazione fondiaria".
Ad oggi sono in fase di applicazione accordi con i Comuni di:

1) Castel Frentano;
2) Castiglione Messer Marino;
3) Dogliola;
4) Fallo;
5) Frisa;
6) Furci;
7) Lama dei Peligni;
8) Lanciano;
9) Ortona;
10) Ripa Teatina;
11) Rocca San Giovanni;
12) Roccaspinalveti;
13) San Vito Chietino;
14) Tollo;
15) Treglio.

Una prima sintesi dell'attività di copianificazione rileva che all'interno di tale mutua condivisione risultano con soddisfazione vigenti o adottati gli strumenti di pianificazione generale dei seguenti Comuni:
1) Arielli;
2) Casalincontrada;
3) Monteodorisio;
4) Roccamontepiano;
5) Rosello.

La citata fase di attuazione del P.T.C.P. per il caso che ci occupa ha indotto il Settore a proporre nuove formule di governo territoriale ai fini di una sempre maggiore capacità di incidere nei processi di trasformazione territoriale. L'impossibilità di disporre di concrete risorse economico-finanziarie pone in crisi l'azione comunale sia in riferimento alla strutturazione degli Enti (per la maggior parte di dimensione minima e carenti dell'ufficio tecnico) che alla capacità di intercettare risorse in grado di incidere sulle trasformazioni prefigurate anche in ordine all'effettivo interesse economico-imprenditoriale.
La traduzione operativa di quanto prospettato potrà essere perseguita assicurando all'iniziativa adeguate risorse finanziarie, finalizzate a sostenere le progettazioni da effettuarsi con politiche di cofinanziamento, nonché ad introdurre politiche di governo globale delle risorse disponibili.

Predisposizione degli strumenti urbanistici di area vasta – Perequazione territoriale

L'esperienza condotta in ambito comunale pone in evidenza la complessità delle tematiche connesse all'effettiva attuazione delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali, peraltro accentuate da differenziazioni e frammentazioni derivanti da discutibili e non coordinate gestioni (eccessivo uso di suolo, costi economici implementati, svantaggi di natura sociale, problemi di coerenza con le scelte generali di politica istituzionale, ecc.); ciò ha indotto il Settore ad individuare forme alternative di definizione progettuale degli atti di pianificazione come peraltro già indicate nel vigente P.T.C.P.. Si reputa dover proporre l'applicazione del principio della perequazione territoriale, da sviluppare mediante il coinvolgimento di una pluralità omogenea di comuni, comunque globalmente governati dal P.T.C.P.. L'interesse progettuale è stato per cui rivolto ad un ambito di pianificazione coincidente con il territorio di una comunità montana, caratterizzato da una pluralità di oggettive esigenze tutte riconducibili alla ineludibile necessità di definire scenari e strategie di azione compatibili con una possibile governance territoriale. Inoltre, il riferimento progettuale ad una entità territoriale quale la Comunità Montana deriva anche dall'ovvia semplificazione di un percorso giuridico applicabile ad un Ente Locale come effettivamente disciplinato nel capo IV artt.27 e 28 del D.Lgs 267/2000. In tale contesto sono stati avviati incontri con diverse Comunità Montane ed in particolare con la Comunità Montana Maielletta che potrebbe costituire il primo ambito di applicazione delle politiche di perequazione territoriale enunciate nel vigente P.T.C.P..
Ulteriore sperimentazione è stata attivata con il coinvolgimento di gruppi di Comuni omogenei per problematiche, caratteristiche territoriali, ambientali, ecc., con i quali è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la predisposizione in forma coordinata di uno strumento di area vasta inteso quale matrice di riferimento per gli approfondimenti attuativi di livello comunale. Nell'ambito del progetto dovranno trovare opportuna indicazione strategica l'impianto strutturale, l'armatura urbana, produttiva, di servizio, ambientale, ecc.
Tale esperienza comporterà certamente anche un confronto con le indicazioni regolative, le prescrizioni giuridiche e le azioni già avviate (costituzione dell'Unione di Comuni, ecc.), cercando di verificare la coerenza delle scelte in relazione agli scenari ed alle strategie delineate dagli atti di programmazione e pianificazione.
In tal senso sono in corso proposte di intese con i Comuni di:

- Atessa;
- Archi;
- Altino;
- Perano;

La traduzione operativa di quanto prospettato potrà essere ulteriormente implementata assicurando all'iniziativa adeguate risorse finanziarie, finalizzate a sostenere le progettazioni da effettuarsi con politiche di cofinanziamento.

SOTTOPROGRAMMA N. G7 - 2	PREDISPOSIZIONE DELLA CARTA DEI LUOGHI E DEI PAESAGGI

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura G

DESCRIZIONE

Nell'ambito della enunciata impostazione di metodo, l'obiettivo della "*conoscenza attiva*" delle questioni territoriali (analisi, monitoraggi, bilanci, osservatorio, ecc.) perseguito attraverso la continuazione e promozione degli studi e dei progetti sistemici svolti dal Settore, oltre che essere coerente con il citato punto 3.3 del programma politico-amministrativo 2004-2009, si pone in linea con le indicazioni scientifiche e giuridiche in materia, quali ad esempio l'ultimo disegno di legge urbanistica della Regione Abruzzo, strutturato proprio sulla costruzione della *"carta dei luoghi e dei paesaggi",* documento questo che si sostanzia nella conoscenza del territorio nella sua globalità, al fine delle correlate verifiche di sostenibilità nelle trasformazioni.
Per tale ragione i programmi posti in essere dal Settore, che costituiscono sin dall'inizio definizione progettuale orientata a concretizzare le azioni politiche sollecitate dall'amministrazione, necessitano, come detto, di risorse finanziarie capaci di garantire una conoscenza effettiva sulle diverse problematiche territoriali.
Quanto suddetto postula ovviamente come il processo implementativo inerente la descritta conoscenza attiva non consenta soluzioni di continuità di un fare, comunque rivolto ad individuare, intercettare e tradurre tempestivamente in azioni concrete ogni sollecitazione di riconosciuta valenza.
È su tali argomentazioni che deve essere valutata l'azione del Settore ed in particolare sia per quanto attiene alla indicazione di nuove tematiche che alla riproposizione di progetti e programmi i quali, benché apparentemente conclusi, devono continuare il loro percorso di definizione proprio in relazione alla loro evidenziata ragion d'essere e cioè di un processo in divenire. (PTAP, VAS, Terre di mezzo, Centri Storici, Zone archeologiche, Progetto zona agricola, ecc).
Occorre altresì far rilevare come i progetti già attivati e quelli programmati risultino tra loro strettamente correlati in quanto riferiti ad un'unica matrice, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la cui impostazione metodologica sollecita una continua azione di conoscenza e definizione progettuale tanto da costituirne il quadro strategico, operativo, dinamico, dialogico, sincronico, olistico, ecc, delle connesse componenti territoriali, nel senso anche della definizione delle correlate azioni integrate (processi di integrazione sistemica, sociale, ecc.).
È evidente che la complessità e la pluridisciplinarietà degli studi, coniugate con la carenza di figure professionali di tipo specifico, comporta per la realizzazione anche il ricorso a consulenti esterni (conferimento di incarichi ad alto contenuto di professionalità).
L'elenco che segue non deve intendersi definitivo ma aperto alla possibilità di individuare ulteriori progetti comunque riconducibili nel novero dell'illustrata impostazione di metodo, tenendo ovviamente conto delle risorse finanziarie assegnate.

I progetti sono i seguenti:

1	Costituzione dell'Agenzia di Pianificazione
2	"Progetto Centri storici"- continuazione
3	"La definizione della carta archeologica della Provincia - Accordo di programma sottoscritto con la Soprintendenza Archeologica Regionale" - continuazione
4	"Accordo di Programma tra la Provincia di Chieti ed i Consorzi per le A.S.I .di Chieti-Pescara, Sangro e del Vastese per la formazione del Piano per le attività Produttive (Studio delle questioni commerciali)" - continuazione
5	"Programma per lo sviluppo nelle aree rurali" - continuazione
6	"La Via delle Terre di Mezzo" – continuazione
7	"Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" - continuazione
8	Pubblicazione e divulgazione degli atti progettuali sviluppati
9	"Studio per la regolamentazione della tipologia costruttiva dei trabocchi e del recupero e valorizzazione del patrimonio esistente nel territorio provinciale" - continuazione.
10	"Programma preliminare allo Studio per la definizione della rete ciclabile e pedonale provinciale" – continuazione.
11	"Progetto mappa del rischio alla localizzazione degli insediamenti umani"
12	"Valorizzazione e sviluppo del capitale sociale"

L'elenco dei suddetti progetti forse eccede le possibili risorse prevedibili per il Settore. Ciò nonostante si reputa opportuno indicarli, fermo restando le indicazioni di priorità per quelli in corso di attuazione, i quali devono necessariamente trovare continuazione.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Valgono le considerazioni fatte al sottoprogramma G7 -1

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura G
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Costituzione dell'Agenzia di Pianificazione

La strutturazione dell'"*agenzia di pianificazione*" indicata anche nel nuovo disegno di legge urbanistica regionale, che si ripropone, si reputa fondamentale per uscire da una fase, certamente di alto profilo professionale (servizio di assistenza tecnico-urbanistica), ma ancora legato ad un processo che necessita di una definizione globale, in termini di risorse e soggetti da coinvolgere. Esplorare tali forme di coinvolgimento attivo ai processi in discussione, quali la costituzione della citata agenzia, da sostenersi mediante operazioni di cofinanziamento anche in forma mista (pubblico-privato), potrebbe forse aiutare oltre a contenere i costi di gestione della struttura dedicata, a porre in essere progetti di pianificazione condivisi, sostenibili economicamente e quindi effettivamente attuabili, proprio in relazione alla partecipazione attiva della parte privata.

progetto 2

"Progetto Centri storici"- continuazione

L'obiettivo precipuo perseguito con il presente progetto è finalizzato alla redazione del primo Atlante di Urbanistica Provinciale, da considerarsi di grande importanza per i contenuti di carattere culturale, scientifico e progettuale ed altresì strategico per l'esercizio di competenze istituzionali nel campo della programmazione e della pianificazione territoriale. La Provincia di Chieti, infatti, nel corso degli anni 1996, 1997 e 1998 ha sviluppato, attraverso il Settore Urbanistica, uno studio analitico sulla interpretazione delle matrici storico formative dei centri storici, nel loro rapporto complesso con il territorio della Provincia, rappresentato con uscita editoriale su CD-ROM . Tale studio per la complessità e la vastità della documentazione da esaminare è stato ripartito in tre lotti, coincidenti con specifiche aree di riferimento territoriale (Vastese, Sangro–Aventino e Chetino-Ortonese) e nella struttura è stato inizialmente distinto in tre diverse fasi attuative pluriennali: *Fase prima* denominata "Ricostruzione della dinamica aggregativa dei centri storici" (attuata nel biennio 1997-1998), *Fase seconda* denominata "Ricostruzione della dinamica aggregativa dei centri storici –Sistemi di rilevanza territoriale urbana"(attuata nel biennio 2002-2004) e *Fase terza* (non attuata) relativa alla redazione del primo Atlante di Urbanistica Provinciale.
Per far fronte al progressivo ampliamento ed alla diversificazione dei dati, in corso d'opera, è stato necessario procedere ad una ulteriore suddivisione dello studio in quattro sezioni ed una sottosezione, sicché il livello di compilazione del programma, per pervenire al raggiungimento dell'obiettivo prefigurato, ad oggi risulta così strutturato: *Fase I* (attuata nel biennio 1997-1998), *Fase II* (attuata nel biennio 2002-2004), *Fase III* inerente il completamento e le integrazioni della fase II in ordine ai sistemi di rilevanza territoriale urbana (da attuare nel biennio 2005-2006), *Fase IIIa* relativa all'ulteriore completamento ed integrazione della fase II in ordine a cronologie,documentazione fotografica, etc. (da attuare nel biennio 2006-2007), *Fase IV* inerente la redazione del primo Atlante di Urbanistica Provinciale - A.U.P. - (da attuare nel biennio 2007-2008).
Nello specifico il programma della *Fase III* denominata "Sistemi di rilevanza territoriale e urbana - completamenti" prevede la compilazione di singole schede le cui caratteristiche generali vengono riferite a singoli soggetti (es. sito archeologico, museo, biblioteca, etc.), assemblate per gruppi omogenei (es. tradizioni popolari,istituti culturali, etc.) e per Comune di appartenenza (sede municipale), nonché dotate di una raccolta cronologica dei supporti documentari rilevati, di riferimento iconografico (se esistente) e di apparato bibliografico e documentario. È stata inoltre operata, in ragione dell'elevato numero dei comuni presenti sul territorio provinciale, una necessaria suddivisione del programma di attuazione di tale fase in tre gruppi: *I gruppo* - Rapporto preliminare con compilazione di raccolte di schede riferite a n.34 territori comunali; *II gruppo* - Rapporto preliminare con compilazione di raccolte di schede riferite a n.34 territori comunali; *III gruppo* - Rapporto preliminare con compilazione di raccolte di schede riferite a n.35 territori comunali e compilazione del Rapporto finale (103 raccolte di schede pari a 103 sedi comunali), per una durata complessiva del programma pari a 24 mesi.

È evidente che le questioni su argomentate costituiscono estrema sintesi di un processo pluriennale complesso riferito alla conoscenza delle questioni storico-culturali ed ambientali, nonché ai processi di stratificazione territoriale, derivanti da studi ed indagini bibliografiche, di archivio e sul campo, di elevato profilo culturale.

progetto 3

"La definizione della carta archeologica della Provincia - Accordo di programma sottoscritto con la Soprintendenza Archeologica Regionale" - continuazione

Il progetto, a seguito di un protocollo di intesa promosso dal Settore e sottoscritto dall'Ente Provincia con la Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo, a cui farà seguito la sottoscrizione di un accordo già condiviso, punta in una prima fase, a costruire la Carta delle conoscenze sulle preesistenze e manufatti archeologici attraverso schede tematiche ed elaborati grafici di approfondimento sui 104 Comuni della Provincia di Chieti. Risulta ad oggi predisposta la cartografia dell'intero ambito provinciale nonché le schede di approfondimento dei singoli Comuni. Occorrerà ulteriormente approfondire le argomentazioni trattate anche al fine della costituzione di un *Parco Archeologico Provinciale*.

Progetto 4

"Accordo di Programma tra la Provincia di Chieti ed i Consorzi per le A.S.I .di Chieti-Pescara, Sangro e del Vastese per la formazione del Piano per le attività Produttive (Studio delle questioni commerciali)" - continuazione

L'obiettivo del presente progetto, predisposto a seguito dell'Accordo di Programma promosso dal Settore G e sottoscritto tra l'Ente Provincia ed i tre Consorzi A.S.I. (Chieti-Pescara, Valle del Sangro e del Vastese), strutturato in tre fasi (*Documento preliminare, Bozza e P.T.A.P. definitivo*), attiene alla redazione del primo Piano tematico delle attività produttive nella Provincia di Chieti, strumento di concreta attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Alla ultima fase di predisposizione del P.T.A.P., di carattere strategico, già definita , occorrerà necessariamente dar seguito attraverso la formazione dei relativi Piani Regolatori Territoriali, attuativi delle specifiche previsioni consortili. *(Progetto intersettoriale - Settori Urbanistica e Pianificazione Territoriale)*.

progetto 5

"Programma per lo sviluppo nelle aree rurali" - continuazione

La documentazione costituente la prima fase del lavoro ha consentito di definire alcune essenziali linee di sviluppo di governo del territorio rurale, quale espressione e specializzazione del P.T.C.P.. Emergono alcuni temi di grande rilevanza che richiedono specifici approfondimenti; tra questi certamente i temi del rischio ambientale ed i suoi effetti sia sull'assetto del sistema produttivo agricolo e sia sul più generale equilibrio degli ecosistemi provinciali. Parimenti emergono necessità di sviluppare politiche e quindi conoscenze specifiche sul tema della biodiversità; si tratta quindi di definire in maniera puntuale nei diversi ambiti individuati nella ricerca, quali siano le linee guida per uno sviluppo territoriale ecocompatibile. Una ulteriore necessità è quella della definizione di un sistema di monitoraggio in campo agricolo che restituisca un quadro conoscitivo costantemente aggiornato, nella sostanza un "*Osservatorio provinciale sulle trasformazioni territoriali in area agricola*", strumento di dialogo tra la Provincia ed i Comuni, che, come detto, anticipa la definizione della Carta dei luoghi e dei paesaggi più volte richiamata nella recente proposta di legge urbanistica regionale e consente quel processo di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che ne costituisce il carattere essenziale.

progetto 6

"La Via delle Terre di Mezzo" – continuazione

L'obiettivo del presente progetto è quello della riqualificazione funzionale e della valorizzazione economica delle aree interne della Provincia di Chieti comprese tra la fascia collinare costiera e l'area del parco Nazionale della Majella. Lo studio è strutturato in coerenza con le previsioni programmatiche e di pianificazione regionale e provinciale (Q.R.R. e P.T.C.P.) che prevedono la razionalizzazione ed il potenziamento dei Sistemi Pedemontani attraverso l'ideazione di un percorso più complesso e ricco di elementi di valorizzazione che unisce il tratto pedemontano di Fara Filiorum Petri – Rosello con quello alto collinare che da Castiglione Messer Marino giunge fino a Guardiagrele.

progetto 7

"Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" - continuazione

La sperimentazione della V.A.S. cofinanziata dal Ministero dell'Ambiente e in collaborazione con l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti, punta ad introdurre nel percorso di formazione dei piani urbanistici la Valutazione Ambientale Strategica quale processo integrato ed ineludibile per garantire da una parte ulteriori contenuti di elevatissima qualità e dall'altra il più alto grado di partecipazione della società civile ai temi di così rilevante interesse. Tale percorso sperimentale, in linea con le direttive comunitarie, potrà essere condotto con il coinvolgimento anche dell'Agenzia Regionale di Tutela Ambientale - ARTA, dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA dell'Agenzia provinciale per l'Energia – ALESA, ecc.. *(Progetto intersettoriale - Settori Urbanistica a Pianificazione Territoriale).*

progetto 8

Pubblicazione e divulgazione degli atti progettuali sviluppati

L'attuazione del presente progetto risulta fondamentale per la divulgazione dell'attività svolta dall'Ente, anche al fine dell'attivazione di forme di comunicazione attiva ed interazione nei confronti di quanti operano sul territorio. Occorrerà pertanto dare seguito all'attività di cui trattasi nel senso già effettuato precedentemente per il progetto aree rurali (v. pubblicazione monografica urbanistica dossier n.65, supplemento al n.195 di Urbanistica Informazioni. Ed. INU)

progetto 9

"Studio per la regolamentazione della tipologia costruttiva dei trabocchi e del recupero e valorizzazione del patrimonio esistente nel territorio provinciale" - continuazione.

Tale progetto, da considerarsi in stretta correlazione con lo Studio denominato "Struttura territoriale della fascia costiera", si pone quale obiettivo da conseguire quello della individuazione/catalogazione delle tipologie costruttive denominate "*trabocchi*" presenti sul territorio provinciale, volta al recupero degli stessi e finalizzato precipuamente alla regolamentazione della modalità costruttiva, attraverso sia il recupero dei manufatti esistenti, sia la codificazione di precisi percorsi costruttivi in rapporto alle caratteristiche morfologiche della costa, in modo tale da definire univocamente ed in maniera condivisa norme di riferimento per ogni operazione di recupero/trasformazione dei manufatti e del loro contesto e quindi pervenire a costituire un riferimento di livello sovracomunale necessario ad una previsione coerente degli interventi attuativi di competenza dei singoli Comuni.
Tale studio è inoltre rivolto all'evidenziazione delle peculiarità di carattere ambientale e di interesse turistico, per poi poter formulare ipotesi di nuove localizzazioni secondo criteri codificati ed eco-compatibili, nonché al monitoraggio dei manufatti esistenti evidenziando gli interventi necessari per la migliore fruizione ed interconnessione con i percorsi turistici esistenti e di nuova previsione, al fine di costituire correttamente una rete turistica e culturale di valenza sovracomunale, capace anche di attrarre investimenti e progettualità.

progetto 10

"Programma preliminare allo Studio per la definizione della rete ciclabile e pedonale provinciale" – continuazione.

Nell'ambito delle politiche per la mobilità di cui al Titolo III Capo 4.III "Infrastrutture e attrezzature" il P.T.C.P. vigente ha affidato un ruolo di rilievo allo sviluppo delle reti pedonali e ciclopedonali. Al fine di pervenire alla concreta definizione, nel quadro più generale del tematismo mobilità, della strutturazione di una rete ciclabile e pedonale provinciale, occorrerà necessariamente procedere ad una analisi dettagliata di diverse problematiche connesse a tale tematismo. L'obiettivo che il progetto si propone di conseguire è quello della definizione di una rete ciclabile e pedonale provinciale, attraverso sia il recupero di tracciati esistenti da mettere a sistema, sia la formazione di nuovi percorsi in modo da costituire un riferimento di livello sovracomunale sempre rivolto alla coerenza ed integrazione con la programmazione territoriale in atto relativamente ad interventi già realizzati od in corso di attuazione previsti anche da altri strumenti di pianificazione.

progetto 11

"Progetto mappa del rischio alla localizzazione degli insediamenti umani"

Il progetto si pone l'obiettivo di individuare e censire gli elementi potenziali del rischio localizzativo (esclusi quelli derivanti dai vincoli territoriali) al fine di prevenire il costo sociale degli insediamenti, in termini di pericoli per la salute pubblica, sociale ed ambientale e di compromissione degli ambienti naturali. L'iniziativa si colloca come ulteriore implementazione del processo VAS del Piano territoriale, sviluppandone molte parti significative, soprattutto per ciò che riguarda gli indicatori socio-ambientali.
Il progetto prevede il coinvolgimento di Enti e strutture di ricerca con le quali la Provincia ha già in essere Protocolli di Intesa per attività di ricerca e collaborazione, quali l'Ateneo D'Annunzio (in particolare in questo caso la facoltà di Medicina), l'INEA, l'ARTA, l'ALESA, la stipula di nuovi protocolli con l'ARSSA e il Consorzio Mario Negri Sud, nonché attività di ricerca di finanziamenti comunitari per il prosieguo dell'iniziativa. La durata del progetto è prevista di due anni e comprende le fasi di ricerca ed elaborazione dei dati, l'analisi territoriale e l'elaborazione di cartografie tematiche, l'implementazione del processo VAS, l'attivazione di procedure di monitoraggio e controllo, la strutturazione di modalità informatiche di interrogazione a servizio delle utenze, la disseminazione dei risultati.

progetto 12

"Valorizzazione e sviluppo del capitale sociale"

Il progetto assume come principale obiettivo il tema che vede il concetto di capitale sociale coincidere con la complessa struttura di relazioni che intercorrono tra la sfera dell'organizzazione sociale delle comunità insediate in territori ad alta valenza paesaggistica ma ai margini dello sviluppo economico e metropolitano e la sfera del patrimonio naturale ed ambientale che accoglie queste comunità e che storicamente ne influenza le strategie comportamentali e le identità socio-culturali. Si tratta di comprendere, attraverso la predisposizione di determinati tagli analitici e l'approfondimento delle nuove tendenze sociali ed occupazionali, in quali forme e con quali implicazioni nei vari settori di ricerca sia possibile la prospettiva di un nuovo modello di coesione sociale e di sviluppo del capitale sociale che configuri nel tempo per questi territori emarginati una forma efficace di sviluppo socio-economico. In tale scenario sono destinate ad acquisire sempre maggiore rilevanza le risorse intangibili, quali la conoscenza e le capacità di coordinamento e di cooperazione fra Ente pubblico, imprese e tessuto locale socio-economico. Capitale umano e capitale sociale costituiscono due importanti risorse che possono e devono essere impiegate per migliorare le condizioni di vita nelle realtà urbanizzate. Il capitale sociale, micro e macro, insieme al capitale umano, deve necessariamente integrarsi con quello economico nel produrre le migliori condizioni di incisività nel

perseguimento della qualità globale. Conseguentemente il progetto deve trovare ulteriore puntualizzazione e sperimentazione in territori urbanizzati di rango superiore come i centri principali erogatori di servizi (Capoluogo di Provincia). Risulterà fondamentale in tale contesto coinvolgere i referenti degli ambiti sociali, competenti alla formazione dei connessi piani sociali di zona ed il competente Settore Servizi sociali della provincia preposto al coordinamento generale.
Anche per tale questione si sottolinea la necessità al dalogo al fine di effettivamente superare le decontestualizzazioni, comportanti, come peraltro più volte sottolineato, grave inerzia alla qualificazione dei processi territoriali, coniuganti la pluralità dei tematismi sistemici.
Il raggiungimento degli obiettivi generali, strettamente connesso ai contenuti dei citati piani sociali, dovrà essere ottenuto attraverso una serie di analisi sulle politiche di comunicazione e di informazione che in generale dovranno tenere conto delle seguenti questioni:

- promuovere l'accesso alle risorse, portando all'attenzione delle persone interessate prestazioni, servizi e azioni guidate;
- prevenire i rischi di esclusione, sfruttando pienamente il potenziale del sapere, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, facendo in modo che nessuno ne sia escluso, prestando fra l'altro attenzione particolare alle esigenze dei disabili;
- mobilitare l'insieme degli attori, promovendo il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, in particolare incoraggiando la responsabilità e l'azione di tutti i cittadini nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

SOTTOPROGRAMMA N. G7 - 3	ESAME E VIGILANZA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA COMUNALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura G

DESCRIZIONE
Le vigenti leggi statali e regionali in materia conferiscono al Settore specifiche competenze in materia di partecipazione ai processi formativi e decisionali degli strumenti urbanistici di livello comunale (generali, attuativi e puntuali), nonché competenze in ordine alla verifica di congruenza a norma dei Regolamenti Edilizi.
Tali competenze istituzionali, che si concretano nella continua partecipazione alle conferenze di servizio, comportano una intensa e gravosa attività istruttoria.
Compete inoltre al Settore:

- l'obbligo di disciplinare le aree nelle quali siano scaduti i vincoli urbanistici ai sensi dell'art.2 della L. n.1187/1968;
- l'adozione dello strumento urbanistico generale per quei Comuni i quali a seguito di diffida non vi abbiano proceduto nei termini stabiliti;
- l'esercizio del potere di annullamento, previa diffida motivata al Comune, dei piani attuativi in variante.
- il potere di annullamento delle concessioni edilizie.
- la partecipazione alla formazione di atti complessi (piani e programmi di riqualificazione, accordi di programma, conferenze di servizio, sportelli unici, ecc.).

L'entrata in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con la delibera Consiliare di approvazione, n.14 del 22.3.2002, ha consentito di innovare, qualificandolo, il percorso di formazione degli strumenti urbanistici.. Tale diverso approccio ai temi dell'urbanistica che coinvolge il Settore sin dalla predisposizione del documento di programma del piano, viene stabilita nell'ambito delle "*politiche e azioni provinciali"* di cui al Titolo VI delle N.T.A. del citato P.T.C.P. *"politiche di copianificazione".* Come già riferito nella presente relazione, la partecipazione attiva alla formazione del piano comunale esige una continua formazione professionale di alto profilo, notevole impegno e profonda conoscenza dei programmi e processi di pianificazione di ambito locale, regionale e nazionale. Appare in tal senso importante sottolineare come l'approccio dialettico e aperto alle questioni territoriali sia utile ed indispensabile per migliorare di volta in volta l'intrinseco carattere peculiare di imperfettibilità di qualsiasi strumento di pianificazione.

Nell'ambito del suddetto obiettivo il programma rappresenta la parte fondamentale in quanto i progetti di seguito riportati vanno a soddisfare le sotto elencate funzioni istituzionali:

- Politiche e azioni provinciali "Copianificazione";
- Istruttoria degli Strumenti Urbanistici sottoposti ad esame di competenza;
- Predisposizione e adozione degli Strumenti di Pianificazione Comunale in caso di esercizio dei poteri sostitutivi;
- Verifica dello stato di attuazione della Pianificazione Comunale;
- Consulenza tecnico-giuridica agli Enti locali per la predisposizione e gestione degli Strumenti Urbanistici;
- Segreteria della Sezione Urbanistica Provinciale;
- Attività di consulenza per il TAR;
- Verifica di conformità a norma dei Regolamenti edilizi;
- Partecipazione a Conferenze dei Servizi;
- Annullamento concessioni edilizie.

Si sottolinea al riguardo che l'attuazione della maggior parte dei progetti non comporta oneri finanziari rilevanti all'infuori dell'impegno da parte del personale e di correnti spese d'Ufficio.

I progetti sono i seguenti:

1	Istruttorie connesse all'esame dei P.R.G. e dei P.R.E. e relative varianti (L.R. n.18/1983 ed Art.20 DPR n.267/2000)
2	Istruttorie connesse all'esame dei Piani attuativi (L.R. n. 18/1983)
3	Istruttoria pratiche T.A.R.
4	Annullamento delle concessioni edilizie e rinormazione vincoli caducati (vigenti LL.RR. n.114/2000, D.P.R. n.327/2001, D.P.R. n.380/2001)
5	Sezione Urbanistica Provinciale (Titolo IV L.R. n.18/1983)
6	Gestione Corrente delle pratiche di Abusivismo
7	Attività amministrativa e di segreteria dell'Assessorato

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Valgono le considerazioni fatte al sottoprogramma G7 -1

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura G
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Istruttorie connesse all'esame dei P.R.G. e dei P.R.E. e relative varianti (L.R. n.18/1983 ed Art.20 DPR n.267/2000)

Tale attività istituzionale consiste nella complessa valutazione dello strumento urbanistico comunale sia in ordine alla verifica di compatibilità delle previsioni in esso contenute con le indicazioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (art.20 del vigente D.Lgs. n.267/2000), sia in ordine alla coerenza giuridica relativamente alle questioni di carattere urbanistico-pianificatorio-edilizio e sia in ordine alla coerenza giuridica con le vigenti norme in materia (nazionali e regionali) relativamente all'iter procedimentale attivato quale azione di sussidiarietà in riferimento alla correttezza giuridica dell'atto amministrativo. Tale valutazione, per la complessità delle tematiche trattate, presuppone l'impiego di personale altamente edotto in grado di fornire agli Enti coinvolti attività di supporto e consulenza per la predisposizione di strumenti di governo del territorio coerenti ed efficaci.

progetto 2

La presente attività consiste sostanzialmente nell'adempimento di quanto previsto dall'art.20 della vigente L.U.R. concernente le eventuali osservazioni da formulare agli strumenti attuativi conformi ai P.R.G. comunali. Nel caso di strumenti urbanistici attuativi in variante, l'azione del Settore si concretizza nella verifica di compatibilità delle previsioni con gli indirizzi e contenuti del vigente P.T.C.P., ai sensi dell'art.20 del vigente D.Lgs. n.267/2000, secondo il complesso iter istruttorio evidenziato per gli strumenti di pianificazione di livello generale.

progetto 3

Istruttoria pratiche T.A.R.

Tra le competenze del Settore deve ricomprendersi anche l'attività conseguente ad Ordinanze emesse dal Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo allorquando detto consesso giurisprudenziale, ai fini delle decisioni da assumere, coinvolge il Settore con la richiesta di contributi tecnico-valutativi (pareri, consulenze, perizie) su contenziosi urbanistici attivati in ordine a ricorsi proposti da cittadini o da Enti.
Tali contributi, per la complessità delle tematiche da trattare, presuppongono l'impiego di personale altamente edotto in materia urbanistica e di pianificazione territoriale, costantemente aggiornato in ordine alla molteplice legislazione vigente in materia. Tutto ciò, comunque, non comporta oneri finanziari rilevanti all'infuori dell'impegno da parte del personale e di correnti spese d'Ufficio.

progetto 4

Annullamento delle concessioni edilizie e rinormazione vincoli caducati (vigenti LL.RR. n.114/2000, D.P.R. n.327/2001, D.P.R. n.380/2001)

Con la L.R. n.114 del 02/12/2000 la Regione Abruzzo ha fornito l'interpretazione autentica dell'art. 51 della L.R. n.70/1995 conferendo, alla Provincia anche competenze in materia di annullamento delle concessioni edilizie. Inoltre l'art.44 della L.R. n.11/1999, di recente modificato con la legge regionale n.31 del 17 ottobre 2005, la cui proposta nasce da una azione promossa dal comune di Chieti e dalla Provincia, pubblicata sul BURA del 4 novembre u.s., ha definitivamente indicato il percorso giuridico connesso alla rideterminazione della disciplina urbanistica in ordine ai vincoli soggetti ad esproprio, cadutati per decorrenza dei termini quinquennali. Tali competenze, hanno reso ancora più gravoso il compito dei Funzionari del Settore, ed a ciò non ha fatto seguito un adeguato trasferimento di risorse e mezzi da parte della Regione Abruzzo

progetto 5

Sezione Urbanistica Provinciale (Titolo IV L.R. n.18/1983)

La Sezione Urbanistica Provinciale è un Organismo tecnico-consultivo, di nomina consiliare. Essa è formata da 2 Funzionari interni all'Ufficio, da 6 Componenti esterni, esperti della materia ed eletti dal Consiglio Provinciale sulla base di curricula professionali e da un Segretario Funzionario Provinciale. Detto Organismo è istituito in ottemperanza al Titolo IV " Disciplina organizzativa e funzionale degli organismi tecnico-consultivi " della Legge Regionale n.18/1983.
La S.U.P. svolge funzione consultiva per l'esercizio delle competenze di cui alla L.R. n.18/1983 (testo in vigore). La sua convocazione risulta connessa all'acquisizione di pareri e pronunciamenti consultivi, espressi sulla base delle istruttorie effettuate dall'Ufficio, e fondamentali ai fini della approvazione degli strumenti urbanistici, generali, attuativi, varianti, regolamenti edilizi, accordi, ecc..

progetto 6

Gestione Corrente delle pratiche di Abusivismo

Le segnalazioni comunali riguardanti l'abusivismo che pervengono annualmente presso il Settore sono in media circa 1.270. L'esercizio d'istituto comporta, nella maggior parte dei casi, l'effettuazione di complesse istruttorie, nonché un'intensa azione di vigilanza che si estrinseca in richieste di chiarimenti, solleciti ed accertamenti sugli atti di livello comunale; ciò impone una costante e attenta analisi delle determinazioni formulate, finalizzata ad evitare, per quanto possibile, eventuali omissioni e/o erronee applicazioni normative da parte dei Comuni.
A tal proposito si ricorda che, con delibera di G.P. n.97/2001 (confermata con successive deliberazioni n.95/2002 e n.17/2003) era stata istituita la Posizione Organizzativa n.1, con competenze relativa anche all'Abusivismo. Al riguardo si evidenzia che, a seguito di deliberazione di Giunta Provinciale n.99 del 7 aprile 2005 la citata P.O. è stata temporaneamente soppressa e conseguentemente, come peraltro già evidenziato, occorre procedere al ripristino della stessa.

progetto 7

Attività amministrativa e di segreteria dell'Assessorato

Tale progetto rientra nelle attività di gestione ordinaria dell'Ufficio. Esso si sviluppa mediante la gestione dei rapporti con gli Enti, i professionisti e gli utenti in genere (Comuni della Provincia, Regione Abruzzo, Comunità Montane, Consorzi A.S.I., utenti, ecc), connessa alle competenze d'Ufficio ed alla organizzazione di incontri, convegni, ecc.. Ciò avviene attraverso l'uso di attrezzature informatiche e tecnologiche (fax, e-mail, ecc.). Inoltre fa capo alla segreteria anche l'attività di protocollo ed archivio delle pratiche, di notevole complessità per l'esercizio della materia urbanistica. Aggiungasi da ultimo che è stato attivato nell'ottobre c.a. il sistema di Protocollo informatico (Folium).
Sarà curata tutta la complessa parte amministrativa connessa alla gestione del peg.

SOTTOPROGRAMMA N. G7 - 4	Attuazione e gestione del piano territoriale di coordinamento

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura H

DESCRIZIONE

Dato atto della relativa considerevole importanza ed al ruolo istituzionalmente fissato sia dalla Provincia di Chieti (C.P. n.14 del 22/3/2002) che dalle vigenti leggi statali e regionali in materia (Art.15 della L.n.142/1990 e succ. modifiche, LL.RR. n.70/1995, n.85/1997 ed 11/1999, ecc.), per quanto attiene il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si ritiene necessario assegnare all'argomento prioritaria attenzione tra le attività del Settore, considerando peraltro tutto quanto specificatamente stabilito nel mandato elettorale, ed in particolare al punto 3.3. del Programma Amministrativo del Presidente della Provincia Sen. Tommaso Coletti, di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n.13 del 19 luglio 2004.
Al riguardo, dato atto che il vigente P.T.C.P. della Provincia di Chieti ne dispone una complessa fase attuativa e gestionale basata, tra l'altro, sulla realizzazione di specifici progetti ritenuti strutturanti e strettamente correlati col suddetto mandato elettorale, al fine di attuarlo nei contenuti e caratterizzarlo in quel ruolo proposto nel citato Programma Amministrativo 2004-2009 che lo definisce tra l'altro quale ""..*strumento di raccordo dello sviluppo del territorio per favorire la crescita del sistema economico sociale……. che recepisca un orientamento a favore di un nuovo concetto di sviluppo, basato sulla conoscenza dello stato del territorio, anche attraverso una costante attività di monitoraggio, che coinvolga la Provincia, i Comuni e gli operatori…*"" e ne dispone ""…*la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio provinciale che dovrà essere l'obiettivo fondamentale per un Piano che assuma una giusta caratterizzazione ambientale… ecc.*."", si ritiene proporre di seguito una serie di progetti aderenti tali indicazioni.
In tal senso deve comunque sottolinearsi che, per l'insufficiente stanziamento dei fondi necessari nel precedente bilancio/2004, non si è potuto dar corso a tutta la precedente programmazione attuativa e pertanto si è ritenuto utile, in considerazione anche della carenza di stanziamenti per l'anno 2005, nonchè viste le relative prescrizioni inerenti il Patto di stabilità, riproporre nel programma/2006, alcuni progetti precedentemente già presentati, ma non ancora affidati.
Risulta del tutto evidente che, trattandosi di un Piano "processo" il perseguimento dell'obiettivo "attuazione-gestione del P.T.C.P." non vede soluzioni di continuità ed impegnerà prioritariamente il Settore Pianificazione Territoriale anche nei prossimi anni.
La presente proposta programmatica non preclude, ovviamente, la possibilità di inserire, nel corso del 2006, altri progetti da attivarsi in base ad emergenze ora non prevedibili, qui di seguito si rappresentano comunque sinteticamente i progetti, ritenuti prioritari dal Settore, da predisporsi nell'ambito dell'attuazione del P.T.C.P.

I progetti sono i seguenti:

1	Progetto Struttura Territoriale della Fascia Costiera- continuazione.

2	Progetto mappa del rischio alla localizzazione degli insediamenti umani
3	Pubblicazione Sperimentazione Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Federazione al Portale Cartografico Italiano
4	Progetto *"Approcci innovativi alla gestione del cambiamento"*
5	Progetto "Valorizzazione e sviluppo del capitale umano-sociale"
6	Partecipazione a progetti, programmi e reti comunitarie

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Tutte quelle del settore H coadiuvato, ove necessario, da professionalità esterne.

Sono assegnati al Settore:
- Giuseppe Iocco Architetto – Dirigente incaricato
- Valerio Ursini cat. D5 Tecnico urbanista
- Adriana Cermignani cat. D1 Istruttore direttivo
- Paola Gente Magnani cat. C4 Istruttore amministrativo
- Maurizio Basile cat. C3 Istruttore tecnico
- Luciano Fratini Serafide cat. B1 Operatore amministrativo
- Laura Pardi cat. A3 Ausiliario qualificato

E' da notare che far data dal 9/12/2004, per mobilità interna ad altro Settore, è stato trasferito il Sig. Aceto Christian, Istruttore Amministrativo – C4, il quale a tutt'oggi non è stato sostituito da altro personale a tempo indeterminato.
Si evidenzia inoltre che a questo Settore a decorrere dal 1° dicembre 2004 è stato assegnato il Sig. Nicola Palena, in qualità di Istruttore Amministrativo-Informatico, con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo. Tale contratto scadrà il 30/11/2005.
A questo Settore è stata assegnata una sola posizione organizzativa.
La stessa, a far data dal 1° agosto 2001, è stata affidata all'Arch. Valerio URSINI con competenze inerenti sostanzialmente la pianificazione territoriale. A decorrere dal 1/1/2005 tale p.o. è stata rinnovata ed avrà durata fino a nuova relativa determinazione, fatti salvi comunque i termini di legge ed eventuali diverse decisioni che la Giunta Provinciale adotterà al riguardo.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Gli uffici del Settore M-H sono tutti forniti di sufficienti attrezzature comuni di servizio ed attrezzature informatiche collegate tra loro in rete LAN con servizio di posta interna e collegamento esterno, tramite router ADSL per internet.

Il Settore dispone in particolare di:
n. 7 vani occupati;
n. 8 postazioni complete composte di pc, monitor, stampante e software office automation;
n. 2 notebooks – computer portatile;
n. 2 server di rete;
n. 3 workstations grafica;
n. 2 scanner;
n. 1 fax;
n. 2 plotter
n. 1 lettore diapositive.
n. 1 copiatrice/stampante multifunzione e scanner (condivisa con il Settore M-G).

COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

Progetto Struttura Territoriale della Fascia Costiera- continuazione.

Così come previsto dall'art. 45 delle NTA del PTCP, "l'obiettivo primario del Progetto Speciale Territoriale della Fascia Costiera" è quello di assicurare la tutela e lo sviluppo delle risorse territoriali assai diversificate presenti nella costa teatina; risorse queste che vanno dai valori paesistici e ambientali del litorale, alle attività produttive di carattere industriale, portuale, turistico, della pesca e fino al grande sistema infrastrutturale, complesso, longitudinale alla linea di costa.
Il Piano deve promuovere, in particolare, iniziative ed azioni integrate e coordinare in tal senso la pianificazione comunale".
Tale Progetto dovrà, inoltre, tenere in debito conto quanto previsto dall'Art. 41 della L.R. 38/1996 per la valorizzazione a fini turistici e di servizio delle linee ferroviarie che collegano il sistema dei parchi, nonché il Progetto interprovinciale del Corridoio Verde Adriatico e della relativa programmazione provinciale e regionale in essere.
Più nel dettaglio il progetto della struttura territoriale della fascia costiera dovrà perseguire i seguenti ulteriori obiettivi:

- operare in sinergia con le indicazioni comunitarie in merito alla Gestione Integrata della Zone Costiere (GIZC);
- implementare il quadro conoscitivo relativo al sistema naturale ed antropico, anche applicando metodologie di analisi tipo SWOT;
- implementare il quadro conoscitivo e la programmazione delle azioni previste dal Piano regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo, fornendo le indicazioni utili e indispensabili per una corretta valutazione in regime di copianificazione dei Piani spiaggia dei comuni costieri;
- coordinare gli strumenti urbanistici comunali sui temi di pianificazione strategica intercomunale, ed in particolare rispetto alle dotazioni infrastrutturali e di erogazione di servizi, di strutturazione a rete della dotazione qualitativa di standard urbanistici, di tutela e valorizzazione del paesaggio naturale ed antropico;
- fornire indicazioni progettuali di integrazione territoriale con la fascia pedecollinare e collinare immediatamente adiacente la fascia costiera in senso stretto;
- operare in sinergia e implementare i contenuti del Piano di Sviluppo Turistico Provinciale;
- fornire indicazioni progettuali operative per la fruizione a fini turistici e di servizio territoriale dei tratti di linea ferroviaria adriatica dimessa o in via di dismissione, anche integrando e coordinando le iniziative e le programmazioni in atto;
- definire una ipotesi di quadro normativo capace di incidere da un punto di vista regolativo sui processi di trasformazione territoriale nel senso della sostenibilità dello sviluppo.

Al riguardo occorre precisare che con determinazioni dirigenziali nn.2, 3, 4 e 5 del dicembre 2004 si è provveduto a nominare un gruppo "misto" di lavoro costituito da consulenti esterni e da professionisti interni della Provincia di Chieti scelti per specifiche competenze ed in ambito di intersettorialità, per la predisposizione del "Documento Preliminare" inerente il Progetto speciale Territoriale della Fascia Costiera.
Tale "Preliminare", propedeutico per la realizzazione del Progetto in argomento, dovrà essere consegnato, per convenzione, entro dicembre/2005 e, pertanto, si ritiene necessario inserire nella programmazione/2006 l'affidamento degli incarichi inerenti la predisposizione del progetto definitivo.
Per la realizzazione occorre prevedere costi che comprendano: la stipula di Convenzioni di incarico professionale con professionisti esterni e la creazione di un fondo interno di progettazione ai sensi e per gli effetti dell'art.18, comma 2° della L. n.109/94 e s.m.i., (come sostituito in particolare dalla Legge n. 144/1999) e le spese per la pubblicazione del progetto.
Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, l'applicazione dell'art. 18, comma 2° della L. n.109/94 e s.m.i.,, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi e società private, utilizzando il

dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del luglio 2005.

progetto 2

Progetto mappa del rischio alla localizzazione degli insediamenti umani

Il progetto si pone l'obiettivo di individuare e censire gli elementi potenziali del rischio localizzativo (esclusi quelli derivanti dai vincoli territoriali) al fine di prevenire il costo sociale degli insediamenti, in termini di pericoli per la salute pubblica, sociale ed ambientale, e di compromissione degli ambienti naturali e antropizzati. L'iniziativa si colloca come ulteriore implementazione del processo VAS (valutazione ambientale strategica) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sviluppandone molte parti significative, soprattutto per ciò che riguarda gli indicatori socio-ambientali.
Il progetto prevede il coinvolgimento di Enti e strutture di ricerca con le quali la Provincia ha già in essere Protocolli di Intesa per attività di ricerca e collaborazione, quali l'Ateneo D'Annunzio (in particolare in questo caso la facoltà di Medicina), l'INEA, l'ARTA, l'ALESA, la stipula di nuovi protocolli con l'ARSSA e il Consorzio Mario Negri Sud, nonché attività di ricerca di finanziamenti comunitari per il prosieguo dell'iniziativa.
La durata del progetto è prevista in due anni e comprende le fasi di ricerca ed elaborazione dei dati, l'analisi territoriale e l'elaborazione di cartografie tematiche, l'implementazione del processo VAS, l'attivazione di procedure di monitoraggio e controllo, la strutturazione di modalità informatiche di interrogazione a servizio delle utenze, la disseminazione dei risultati. Tale progetto va inteso esploso sulla dimensione territoriale dell'intera Provincia, specificando di volta in volta eventuali approfondimenti per particolari aree sensibili con eccezionali caratteristiche e peculiarità.
Per la realizzazione occorre prevedere costi che comprendano: la stipula di Convenzioni di incarico professionale con professionisti esterni di chiara fama, il cofinanziamento delle attività di ricerca degli Enti e strutture di ricerca coinvolte, la creazione di un fondo interno di progettazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, comma 2^ della L. n.109/94 e s.m.i., (come sostituito in particolare dalla Legge n. 144/1999) e le spese per la disseminazione dei risultati dell'iniziativa.
Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, l'applicazione dell'art. 18, comma 2^ della L. n.109/94 e s.m.i.,, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi e società private, utilizzando il dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del luglio 2005.

progetto 3

Pubblicazione Sperimentazione Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Federazione al Portale Cartografico Italiano

In relazione alla Convenzione sottoscritta in data 17 dicembre 2002 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, l'Università degli Studi di Chieti (Dipartimento Ambiente Reti e Territorio) e la Provincia di Chieti, per la realizzazione del progetto pilota inerente la sperimentazione di una applicazione VAS al PTCP della Provincia di Chieti, si da atto che tale sperimentazione è stata ultimata con la consegna della relazione conclusiva il 24.5.2004 da parte dell'Università G.D'Annunzio (DART).
Risulta adesso opportuno proseguire nelle attività di comunicazione istituzionale già attivate in corso d'opera e finora realizzate attraverso: la Conferenza di avvio tenutasi nel marzo 2003, la presentazione dell'iniziativa al Forum P.I./2003 della Pubblica Amministrazione di Roma, la presentazione al Convegno di chiusura della ricerca nazionale sulla VAS presso la Facoltà di Architettura di Roma nell'aprile 2003, la Conferenza sullo stato di avanzamento dei lavori tenutasi a Chieti il 21 maggio 2003, gli incontri di lavoro con la Provincia di Modena e la recente presentazione

dei risultati alla Rassegna Urbanistica Nazionale dell'INU tenutasi nell'autunno/2004 a Venezia.
In particolare, così come emerso nell'incontro conclusivo dello scorso 13.12.2004 a Roma c/o il Ministero dell'Ambiente, è da ritenersi di considerevole importanza procedere adesso ad una pubblicazione conclusiva di livello nazionale dei risultati acquisiti nell'ambito della sperimentazione di cui trattasi, nonché provvedere ad un'implementazione della sperimentazione, anche se in completa autonomia, per aggiornare i risultati dello studio ai meccanismi introdotti dal legislatore nel provvedimento di recepimento della Direttiva Europea all'interno dell'ordinamento legislativo italiano.
Tale iniziativa si ritiene altresì debba essere accompagnata, così come richiesto nell'ambito dello stesso sopra citato incontro di Roma, da un atto di "Federazione" da parte della Provincia di Chieti al Portale Cartografico Italiano al fine di poter acquisire ed utilizzare il materiale cartografico di proprietà del Ministero dell'Ambiente.
Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, l'applicazione dell'art. 18, comma 2^ della L. n.109/94 e s.m.i.,, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi e società private, utilizzando il dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del luglio 2005.

progetto 4

Progetto *"Approcci innovativi alla gestione del cambiamento"*

Le Piccole e Medie imprese, per loro stessa natura, non hanno la capacità di innovare in maniera sistemica poiché nella maggior parte dei casi non esiste una metodologia consistente e validata, l'innovazione in queste realtà è molto spesso affidata a sviluppi parziali di reparti e/o attività: risulta chiaramente quindi la loro impossibilità nell'investire in meccanismi di anticipazione e gestione del cambiamento. Finalità principale del progetto è proprio quello di rafforzare la capacità di adeguamento al cambiamento delle piccole e medie imprese al fine di aumentare la capacità di prevenirne l'impatto attraverso la diffusione di nuovi comportamenti ed attraverso l'introduzione di modalità innovative di organizzazione e gestione orientate a sostenere processi di ristrutturazione (riorganizzazione nelle piccole e medie imprese).
Le azioni di sostegno si devono basare su un approccio integrato che vede interagire non solo le aziende ed i suoi lavoratori, ma anche le parti sociali e le amministrazioni locali, sviluppando un modello partecipativo dove gli attori territoriali verranno coinvolti durante tutta la fase progettuale ed oltre attraverso la comunicazione continua tra i vari partner progettuali.
Obiettivi prioritari del progetto sono:

1. Messa a punto di proposte, concertate con le parti sociali, per l'ottimizzazione dell'assetto delle aree produttive del territorio provinciale per prevenire elementi di crisi occupazionale e favorire l'insediamento di nuove imprese;
2. Promozione, individuando nuove modalità di approccio al tema della gestione del cambiamento, di forme stabili di cooperazione stabile tra amministrazione e le parti sociali
3. Progettazione di strumenti innovativi di monitoraggio permanente e di sistemi di anticipazione a livello provinciale che possano sostenere la gestione, da parte delle amministrazioni locali,dei processi di ristrutturazione e adeguamento al cambiamento del sistema industriale locale;
4. Sperimentazione sul campo (nelle imprese) di sistemi e strumenti specifici basati sul dialogo sociale, sullo scambio di esperienze e di buone pratiche a sostegno dei processi di adattamento e ristrutturazione nelle piccole e medie imprese (PMI);
5. Sviluppo delle competenze e delle capacità di intervento delle parti coinvolte (le direzioni aziendali, i lavoratori, i rappresentanti dei lavoratori, le parti sociali, le amministrazioni territoriali, e gli altri attori coinvolti);
6. Aumentare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese della provincia ai mutamenti industriali attraverso il coinvolgimento attivo delle parti sociali.

Le azioni sono articolate in tre Fasi Progettuali (specifiche o primarie) oltre alle attività di tipo trasversale (Gestione e Coordinamento del progetto, Diffusione, Monitoraggio e Valutazione).
Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, l'applicazione dell'art. 18, comma 2^ della L. n.109/94 e s.m.i.,, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi e società private, utilizzando il dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del luglio 2005.

progetto 5

Progetto "Valorizzazione e sviluppo del capitale umano-sociale"

Il progetto assume come principale obiettivo il tema che vede il concetto di capitale umano-sociale coincidere con la complessa struttura di relazioni che intercorrono tra la sfera dell'organizzazione sociale delle comunità insediate in territori ad alta valenza paesaggistica ma ai margini dello sviluppo economico e metropolitano e la sfera del patrimonio naturale ed ambientale che accoglie queste comunità e che storicamente ne influenza le strategie comportamentali e le identità socio-culturali. Si tratta di comprendere, attraverso la predisposizione di determinati tagli analitici e l'approfondimento delle nuove tendenze sociali ed occupazionali, in quali forme e con quali implicazioni nei vari settori di ricerca sia possibile la prospettiva di un nuovo modello di coesione sociale e di sviluppo del capitale sociale che configuri nel tempo per questi territori emarginati una forma efficace di sviluppo socio-economico. Il progetto trova le sue motivazioni di partenza nel valore positivo ormai universalmente riconosciuto al tema del "turismo sostenibile". Questa qualità è quanto di più prezioso i territori emarginati delle aree rurali interne, a forte vocazione paesaggistica ed ambientale, possono ancora efficacemente esibire, una qualità che si coniuga adeguatamente alla domanda sempre più consistente da parte di cittadini dell'Unione Europea di una "nuova ecologia umana", assolutamente distinta dalle condizioni di vita delle realtà dell'affollamento urbano e metropolitano. Nonché è ugualmente importante per territori urbanizzati di rango superiore come i centri principali erogatori di servizi (Capoluogo di Provincia).
Il raggiungimento di questi obiettivi generali dovrà essere ottenuto attraverso una serie di analisi sulle politiche di comunicazione e di informazione che in generale dovranno tenere conto dei seguenti obiettivi:

- promuovere l'accesso di tutti alle risorse, portando all'attenzione delle persone interessate prestazioni, servizi e azioni guidate che consentano un effettivo accesso;
- prevenire i rischi di esclusione, sfruttando pienamente il potenziale del sapere, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, facendo in modo che nessuno ne sia escluso, prestando fra l'altro attenzione particolare alle esigenze dei disabili;
- mobilitare l'insieme degli attori, promovendo il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, in particolare incoraggiando la responsabilità e l'azione di tutti i cittadini nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, l'applicazione dell'art. 18, comma 2^ della L. n.109/94 e s.m.i.,, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi e società private, utilizzando il dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del luglio 2005.

progetto 6

Partecipazione a progetti, programmi e reti comunitarie

Appare evidente come sia necessario e indispensabile procedere nell'acquisizione di ogni possibile risorsa economica e finanziaria disponibile, data la situazione congiunturale italiana nel contesto

europeo ed internazionale. Lo scenario programmatico e di pianificazione della Provincia, configurato all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, impone, anche in ragione della esiguità delle risorse a disposizione dell'Assessorato, di ricercare forme alternative e complementari di finanziamento, che permettano effettivamente di sviluppare e di implementare il livello conoscitivo e di progetto delle trasformazioni territoriali prefigurate. Risulta assolutamente prioritario in tal senso attivarsi per ricercare fattivamente ogni possibile fonte di finanziamento a copertura delle iniziative progettuali che questo Settore ha posto in essere e che ha programmato, in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Deve necessariamente considerarsi quindi imprescindibile la partecipazione ai Bandi comunitari che saranno pubblicati, attivandosi parallelamente per individuare ogni possibile meccanismo utile al superamento delle difficoltà amministrative e contabili legate al rispetto del Patto di Stabilità. Tale azione diventa assolutamente prioritaria per garantire il necessario processo di innovazione e avanzamento culturale/disciplinare che questo Settore sta portando avanti da molti anni, sempre con l'obiettivo del miglioramento dei Servizi territoriali di cui il Settore si occupa istituzionalmente e non da ultime del potenziamento del know-how interno, dello sviluppo delle professionalità, delle capacità organizzative e gestionali.

SOTTOPROGRAMMA N. G7 - 5	INTERVENTI RELATIVI ALLE INIZIATIVE ARTISTICO- CULTURALI – FORMATIVE RIGUARDANTI LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura H

DESCRIZIONE
Tale programma è legato principalmente alla attuazione/gestione del P.T.C.P. e riguarda quegli interventi artistico/culturali ritenuti utili a proporre, sensibilizzare e/o affinare la conoscenza dell'Urbanistica e della Pianificazione Territoriale. Il programma stesso, non essendo stato attuato per carenza di fondi nei precedenti anni, per il prossimo 2006 punta sostanzialmente alla realizzazione del seguente progetto:

1	Premio Provincia di Chieti
2	Iniziative artistico/culturali
3	Attività formative e di orientamento professionale da svolgersi presso il Settore Pianificazione territoriale – Erogazione di Borse di studio

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Valgono le considerazioni fatte al sottoprogramma G7 -4

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura H
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Premio Provincia di Chieti

Il progetto è finalizzato a sostenere la conoscenza, la promozione e la diffusione nel territorio provinciale anche attraverso una iniziativa strettamente legata alla promozione, sensibilizzazione e diffusione dei temi relativi alla Pianificazione Territoriale e all'Urbanistica.
In particolare con tale progetto si reputa doveroso riproporre l'attivazione dell'iniziativa per l'istituzione del "Premio Provincia di Chieti" inerente la pianificazione urbanistica e territoriale, inerente un concorso biennale aperto ad Enti e professionisti, su cui è già stato definito in passato uno studio di fattibilità, ma che finora non è stato mai attivato per mancanza di fondi.
L'iniziativa, ovviamente, potrà attuarsi solo se la manifestazione di cui trattasi verrà condivisa dall'organismo politico dell'Ente ed adeguatamente finanziata.
Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi e società private, utilizzando il dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del novembre 2005.

progetto 2

Iniziative artistico/culturali

Il progetto è finalizzato a sostenere la conoscenza, la promozione e la diffusione nel territorio provinciale delle iniziative condivise dall'organismo politico dell'Ente e strettamente legate alla Pianificazione Territoriale; in particolare di quelle connesse alla attuazione del P.T.C.P., tenendo conto dei progetti elencati nel precedente sottoprogramma.
Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi e società private, utilizzando il dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del novembre 2005.

progetto 3

Attività formative e di orientamento professionale da svolgersi presso il Settore Pianificazione territoriale – Erogazione di Borse di studio

Il settore Pianificazione Territoriale è da tempo attivo nell'ambito di attività formative e di orientamento professionale anche attraverso specifiche attività di Tutoraggio riguardanti tirocinanti laureati, partecipanti a master universitari, nonché attraverso Correlazioni di Tesi di Laurea, oltre che alla erogazione di Borse di studio per giovani laureati. Per tutte le giovani figure professionali neoformate, il Settore, anche in regime di intersettorialità con il Settore Urbanistica, provvede a elevare la preparazione in termini di professionalità specifica, permettendo la realizzazione di stage formativi, che prevedono anche l'erogazione, a titolo di rimborso spese, di una Borsa di studio, nell'ambito di attività finalizzate in ogni caso alla elaborazione di specifici studi o ricerche applicative su scala territoriale, utili per l'approfondimento di particolari situazioni preprogettuali, e rispondendo, seppur in maniera parziale, al costante fabbisogno di personale specialistico da occupare in attività di elevata complessità.
Al riguardo si intende evidenziare come tali attività sono state oggetto, tra le altre, di un Protocollo d'Intesa siglato il 21.10.2000, tra Provincia e Ateneo "D'Annunzio" per disciplinare la realizzazione di contributi di ricerca e di collaborazione
Tali attività necessitano di un minimo fondo finanziario di riferimento, ma generano altresì numerosi

vantaggi ed economie per il Settore e l'Ente. L'iniziativa che si intende portare a regime di ordinarietà annuale, è in coerenza con la Delibera di Giunta Provinciale n. 170 del 21 giugno 2005.
Si evidenzia che tale iniziativa progettuale può essere agevolmente realizzata anche mediante la compartecipazione finanziaria degli Enti interessati territorialmente, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, nonché potenzialmente con il contributo da parte di eventuali organismi ed società private, utilizzando il dettame normativo della L. 449/1997 e s.m.i., nonché in applicazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione del novembre 2005.

SOTTOPROGRAMMA N. G7 - 6	ATTIVAZIONE DELL'UFFICIO DEL PIANO E SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Luciano Nelli

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura H

DESCRIZIONE
Le competenze espressamente attribuite al Settore Pianificazione Territoriale, devono intendersi organizzate nel rispetto delle vigenti leggi in materia ed in funzione delle relative disposizioni che il P.T.C.P. fissa al riguardo.
Per quanto attiene l'Ufficio del Piano in via preliminare si ritiene opportuno riportare quanto presente nell'apparato normativo del PTCP:

> ***Art. 61 - Sistema informativo territoriale, attività di assistenza tecnica e Ufficio del Piano.***
> ***1.*** *La Provincia, in riferimento ed in attuazione di quanto disposto dal D.P.R. 15/02/1989, dal D.L. 39/1993, dagli Artt. 14 e 15 della L. 142/1990, dagli Artt. 56 e 75 della L.R. 18/1983 nel testo vigente, nonché dal D.Lgs. 112/1998 e dalla L.R. 11/1999, ha attivato il proprio Sistema Informativo Territoriale Provinciale (S.I.T.P.) e ne promuove lo sviluppo e potenziamento per il miglioramento dei servizi resi agli Enti, territoriali e non, ed ai cittadini, per il rafforzamento dell'azione di trasparenza amministrativa, per lo sviluppo delle basi conoscitive e per la loro elaborazione utile per l'aiuto alla decisione, ed in particolare per le attività connesse alle politiche di copianificazione di cui all'Art. 58 delle presenti Norme.*
> ***2.*** *Altresì il S.I.T.P. opera nella raccolta, la standardizzazione e l'elaborazione di dati territoriali in una specifica banca dati capace di associare cartografia tecnica e numerica, cartografia tematica e dati tecnici, sociali ed economici; la produzione di cartografie tematiche; attività di formazione e consulenza.*
> ***3.*** *La Provincia si attiva inoltre per l'accessibilità via Internet ai contenuti della banca dati, nell'ambito del processo in atto della creazione del sito web provinciale, secondo procedure e regole da definirsi.*
> ***4.*** *In particolare, per l'emanazione degli atti di indirizzo e coordinamento e per lo svolgimento delle proprie funzioni di programmazione e pianificazione, la Provincia promuove, d'intesa con i Comuni, il monitoraggio e la redazione di bilanci della pianificazione territoriale e urbanistica. A tal fine la Provincia provvede alla raccolta e alla gestione degli archivi della strumentazione urbanistica comunale e all'aggiornamento periodico del loro stato di attuazione, redigendo un rapporto periodico sullo stato della pianificazione urbanistica e territoriale.*
> ***5.*** *Per le attività di gestione e di coordinamento intersettoriale, al fine di tradurre operativamente le indicazioni progettuali interne al PTCP, che prevede continui processi di aggiornamento, verifica, monitoraggio e implementazione, la Provincia promuove la costituzione, da realizzarsi con specifico provvedimento, dell'Ufficio del Piano.*

Inoltre si ritiene utile ricordare che l'Ufficio di Piano, oltre alle citate funzioni inerenti le varie attività connesse alla gestione del P.T.C.P., deve occuparsi della salvaguardia degli investimenti erogati per l'attivazione del S.I.T.P. mantenendone gli aggiornamenti e le implementazioni di livello informativo, segnatamente per le attività non demandabili all'esterno e/o alla O.P.S. S.p.A., ma che per la specifica peculiarità debbono essere direttamente svolte dal Settore scrivente.
In particolare all'Ufficio, che si propone quale struttura in grado di assumere il ruolo di centro di monitoraggio e programmazione del territorio, sono richiesti sostanzialmente compiti di:

- coordinamento istituzionale con gli altri Enti per la programmazione e gestione del territorio;
- coordinamento interno relativo agli studi effettuati e da effettuarsi, al fine di definire, ridefinire e/o implementare il quadro delle conoscenze del P.T.C.P.;

- programmazione e coordinamento degli interventi di pianificazione connessi al S.I.T.P.;
- verifica e supporto alle decisioni tecniche e progettuali connesse alle attività dei Settori tecnici della Provincia.

Anche se alcune delle funzioni inerenti l'Ufficio del Piano sono attualmente in parte già attivate, ma con grande difficoltà organizzativa per via dei pochi addetti alle attrezzature attualmente disponibili, deve precisarsi che la piena efficacia dell'azione ad esso richiesta, come suddetto, dovrà necessariamente essere sostenuta attraverso la dotazione di altro personale qualificato oltre che dalla acquisizione di nuove attrezzature integrative.

Implementazione e mantenimento della struttura S.I.T.P.

Le attività svolte dal Sistema Informativo Territoriale Provinciale (S.I.T.P.) sono allo stato sostanzialmente desumibili dalla "carta dei servizi" (cartografia vettoriale, cartografia raster, indagini territoriali e rilevamenti, indagini in cantiere, ecc.), "carta" questa che deve comunque intendersi implementata attraverso le nuove conoscenze derivanti dagli studi tematici realizzati nell'ambito di formazione e prima attuazione del P.T.C.P. (Piano Turistico, il PTAP, VAS ecc.) e che pertanto si ritiene debba essere, nel corso del prossimo anno, aggiornata e ripubblicata, in quanto risalente ad oltre otto anni fa (vedi successivo progetto 3.1.2.).
Le attività svolte nell'ambito del S.I.T.P. continuano a trovare ampi consensi sia dagli altri Settori e sia dalle numerose amministrazioni che hanno già avuto modo di usufruire della disponibilità dei dati informatizzati e delle elaborazioni cartografiche direttamente prodotte dal Settore.
Il SITP, benché si presenti all'esterno in veste di erogatore di servizi ed in tal senso, come detto, ha acquisito un ruolo determinante nell'ambito dell'interscambio di informazioni tra Enti e di fulcro delle informazioni territoriali interne alla Provincia stessa, ha comunque una posizione ben precisa ed irrinunciabile per quanto attiene l'attuazione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento, nonché di tutte le altre attività che il Settore svolge.
In quest'ultimo anno si sono evidenziate alcune difficoltà programmatiche ed operative nella gestione del SITP, soprattutto per quanto attiene le implementazioni ed il mantenimento degli aggiornamenti, per via dell'affidamento della relativa competenza all'altro Settore M-D ed all'interno della già di per se complessa materia dell'informatizzazione generale dell'Ente. Appare necessario nel corso dell'annualità 2006 modulare nuove e diverse forme di organizzazione per una più efficace gestione coordinata del sistema.

In tal senso le attività previste sono:

Implementazione e mantenimento della struttura (S.I.T.P.
Si prevede l'aggiornamento e l'allineamento tra i diversi supporti cartografici (mappe alle diverse scale e coordinate geografiche), l'aggiornamento della banca dati degli strumenti urbanistici comunali attraverso la digitalizzazione dei nuovi Piani regolatori, la digitalizzazione e georeferenziazione dei siti di attività estrattiva presenti in provincia di Chieti, le attività specialistiche di Map overlaying sulle diverse basi cartografiche compresa quella catastale, di immissione, digitalizzazione, verifica, aggiornamento e sovrapposizione dei tematismi riguardanti i vincoli territoriali (Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Paesistico Regionale, Piano del Parco della Maiella, Piano del Demanio Marittimo, carta dell'Uso del suolo ecc.), delle previsioni urbanistiche di area vasta (Piani delle Comunità montane, PRUSST, Società di Trasformazione Urbana STU, Patti territoriali, Distretti Industriali, Piani Regolatori Territoriali dei Consorzi ASI ecc.), nonché della digitalizzazione degli studi specialistici prodotti dai Settori provinciali come la Carta archeologica, il Piano Turistico Provinciale, l'Atlante urbanistico dei centri urbani, il Piano Agricolo, il Piano della Fascia Costiera, la Rete Ciclabile provinciale eccetera. Il tutto oltre alle elaborazioni specifiche per le attività di copianificazione in essere con gli Enti territoriali ed in regime di intersettorialità con il Settore Urbanistica (Piano dei Servizi del Comune di Chieti, STU di San Giovanni Teatino, Piani regolatori dei Comuni di Arielli, Monteodorisio, Giuliano Teatino, Orsogna, Dogliola, ecc.). L'insieme di tali attività, particolarmente

onerose per carichi di lavoro e tempi di risposta all'utenza, è un servizio del Settore che risulta essere altamente qualificato e che raccoglie innumerevoli consensi ed apprezzamenti, tanto da certificare il SITP come un vero centro di eccellenza per le elaborazioni e le attività cartografiche.

Aggiornamento e pubblicazione della Carta dei Servizi
Si punta oltre che all'aggiornamento della Carta dei Servizi della Provincia di Chieti, anche alla risoluzione di alcuni problemi correlati al rapporto acquisizione/cessione della cartografia, ovvero alla verifica degli accordi di cessione delle cartografie con la Regione Abruzzo, alla definizione di un Regolamento di cessione delle nostre banche dati agli altri Enti territoriali, ai professionisti ed ai vari soggetti che le richiedono per supporto ad attività didattiche e di studio (Università, studenti, ecc.).

Consulenza cartografica
Riguarda una attività quotidiana svolta dal Settore in relazione alle varie richieste di consulenza cartografica che pervengono, direttamente o telematicamente da altri Enti, da professionisti, da studenti, ecc..

Contratto di servizio per l'outsourcing del Sistema Informativo Provinciale Integrato- SITP"
In riferimento alla rinnovata convenzione sottoscritta tra Provincia di Chieti ed "O.P.S. S.p.A." per il quinquennio 2004-2008 ed ai relativi disciplinari tecnici, questo Settore Pianificazione Territoriale é interessato per la parte della citata convenzione riguardante il Sistema Informativo Territoriale Provinciale. Lo stesso progetto prevede in particolare per l'anno 2006 una serie di attività di nostra competenza, ovvero (testualmente):

S.I.T.P. – Sistema Informativo Territoriale Provinciale:

- *Attività periodiche S.I.T.P.* (monitoraggio e ripristino livelli di servizio SITP; gestione manutenzione dei profili utente per accesso autorizzato al SITP; ecc…)

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Valgono le considerazioni fatte al sottoprogramma G7 -4

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura H
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	0	0	0
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	0	0	0
totale (A)	**0**	**0**	**0**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	489.212,00	415.266,00	423.156,00
totale (C)	**489.212,00**	**415.266,00**	**423.156,00**
Totale generale (A+B+C)	**489.212,00**	**415.266,00**	**423.156,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
409.212,00	83,65	0	0	80.000,00	16,35	489.212,00	0,45

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
415.266,00	100,00	0	0	0	0	415.266,00	0,35

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
423.156,00	100,00	0	0	0	0	423.156,00	0,49

PROGRAMMA I0009

CULTURA, BENI CULTURALI, TURISMO

CULTURA – BENI CULTURALI – TURISMO

Orientamenti in materia di politica culturale

Musei

Valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico

Organizzazione e gestione di manifestazioni culturali e di aggregazione

Promozione turistica

Organizzazione di attività e manifestazioni nel campo dello spettacolo

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

E' indubbio che oggi viene riconosciuto alla cultura un ruolo decisamente centrale nella vita e nello sviluppo del territorio, per cui è necessario un piano programmatico fatto di obiettivi, finalità, strumenti che consideri l'insieme, con le sue risorse, i nostri strumenti, i costi, i vari ostacoli, i tempi, il tutto in una visone di flessibilità che consenta i necessari aggiustamenti nel corso dell'anno. E' pure evidente che la Provincia ha e deve avere un ruolo di promozione e coordinamento delle varie iniziative culturali, valorizzando al massimo le risorse sia umane sia materiali, al fine di realizzare progetti mirati e precisi. Sicuramente per alcuni di essi sarà sufficiente l'intervento indiretto o economico dell'Amministrazione Provinciale, per altri si tratterà di vere e proprie collaborazioni dirette con le forze locali;il tutto al fine di valorizzare le varie energie del territorio, di aiutarle e far parte di un piano globale. Le iniziative promosse da parte delle varie istituzioni, degli Enti locali di riferimento (Comuni, Comunità montane, Pro Loco, associazioni, ecc.) occorre che siano coordinate e finalizzate, insieme a quelle autonome dell'Amministrazione Provinciale, per valorizzare al massimo le potenzialità socio - economiche del territorio. Gli obiettivi gestionali più complessi ed impegnativi che il Settore M-I dovrà affrontare sin dall'inizio dell'anno 2006 vengono di seguito evidenziati.

La valorizzazione del territorio provinciale, la promozione della cultura, intesa come produzione e sostegno di eventi e manifestazioni, è sicuramente un obiettivo strategico del Settore. Gli indirizzi assegnati all'organo gestionale in materia di valorizzazione e promozione del territorio evidenziano la volontà dell'organo politico di rispondere al bisogno di sviluppare una vocazione ricreativa, turistica, culturale e ambientale in grado di migliorare la qualità della vita dei residenti e di dare una identità e una visibilità più forte alla Provincia di Chieti, anche ai fini di una maggiore attrazione turistica. In questa logica di sviluppo integrato si muovono i servizi riguardanti il turismo, le politiche culturali, la valorizzazione dei prodotti locali. La provincia di Chieti, in tale ambito, interpreta in modo sempre più significativo il ruolo di attore dello sviluppo locale che l'istituzione Provincia è chiamata ad assumere dalla politiche regionali, nazionali ed europee. L'obiettivo è la creazione di una strategia di sviluppo integrata, con attori pubblicì e privati, che valorizzi il patrimonio naturalistico, architettonico e storico culturale, i prodotti agricoli e l'artigianato locali, attivi nuovi prodotti turistici e favorisca lo sviluppo di strutture di servizio e di competenze professionali. Per quanto attiene l'aspetto più istituzionale, il Servizio Turismo svolge importantissime funzioni che rientrano nelle competenze proprie delle Province (dal rilevamento dei dati ISTAT ai movimenti nelle strutture ricettive, dalla tenuta albo proloco alla tenuta elenchi idonei all'esercizio delle professioni turistiche, dal rilascio dei nulla osta per apertura agenzie di viaggio, dalla tenuta elenchi delle strutture ricettive ai controlli per eventuali chiusure agenzie di viaggio ecc.). Altre competenze sono state assegnate dalla L.R. N. 17 sui Sistemi Turistici Locali del 2004 che sono ancora in corso di attuazione. Per quanto attiene invece all'aspetto più discrezionale, l'ufficio si occuperà di tutta la parte promozionale del territorio (concessione contributi, organizzazione di fiere, manifestazioni turistiche, programmazione territoriale ecc.) .

Un ruolo importante svolge il Museo d'Arte C. Barbella di Chieti che non vuole essere solo un contenitore di beni artistici da tutelare e conservare, ma deve assumere un compito di propagatore e propulsore di cultura che pertanto necessiterebbe di una sua autonomia gestionale per alleggerire e velocizzare gli iter amministrativi per quanto riguarda le attività, la gestione del personale in dotazione e i rapporti con le altre istituzioni culturali, associazioni e sponsor. A tale proposito, si prevede di affrontare il problema congiuntamente al Comune di Chieti, comproprietario della sede e del patrimonio, per ridefinire gli assetti organizzativi e la gestione dell'istituzione.

Il programma si articola in:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
I9 – 1	Valorizzazione e promozione del museo Barbella
I9 – 2	Sostegno attività e iniziative culturali
I9 – 3	Promozione culturale e dei beni culturali
I9 – 4	Promozione turistica
I9 – 5	Valorizzazione turistica del territorio
I9 – 6	Partecipazioni e funzioni delegate

SOTTOPROGRAMMA N. I9 - 1	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL MUSEO BARBELLA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Il Componente la giunta: Luciano La Penna

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura I
la Direttrice del Museo Barbella

DESCRIZIONE

Un ruolo importante svolge il Museo d'Arte C.Barbella di Chieti che non vuole essere solo un contenitore di beni artistici da tutelare e conservare, ma deve assumere un compito di propagatore e propulsore di cultura che pertanto necessiterebbe di una sua autonomia gestionale per alleggerire e velocizzare gli iter amministrativi per quanto riguarda le attività, la gestione del personale in dotazione e i rapporti con le altre istituzioni culturali, associazioni e sponsor. A tale proposito, si prevede di affrontare il problema congiuntamente al Comune di Chieti, comproprietario della sede e del patrimonio, per ridefinire gli assetti organizzativi e la gestione dell'istituzione.

Nell'anno 2006 il Museo "C.Barbella " prevede di realizzare i seguenti progetti:

1	Organizzazione Mostre ed Eventi di alto livello culturale
2	Didattica museale per scuole e adulti
3	Acquisto opere d'arte
4	Interventi di straordinaria manutenzione

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse in carico al servizio Museo Barbella sono:

N.O.	COGNOME E NOME	CAT.	PROFILO PROF.LE	MANSIONI
1	De Luca Bianca	D - 5	Funzionaria	Direttrice
2	Romano Jessica	C- 1	Lav. interinale fino al 31.12.2005	Collaboratrice – Assistente Museale
3	Malandra Annamaria	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Accoglienza, Assist. di sala
4	D'Adamo Antonella	C - 1	Lav. interinale fino all'8.3.2006	Istruttore addetto alla rilevazione presenze, contr. posta e Assist. di sala
5	Cellini Luca	C - 1	Lav. interinale fino al 31.12.2005	Addetto alla sorveglianza

Compatibilmente con le restrizioni di cui alla legge finanziaria, si prevede la copertura delle seguenti esigenze: n. 1 operatore con titoli di studio inerenti al tema del museo ed esperienza di almeno 5 anni in progettazione e gestione delle attiv1ta' didattiche; n. 1 addetto alla sorveglianza; n. 1 operaio tecnico per il controllo degli impianti tecnologici e per piccoli lavori necessari per l'attività del museo (allestimento mostre, manutenzione, montaggio e smontaggio apparecchi e materiale espositivo, etc.);
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Tutte quelle in dotazione (PC, Fotocopiatrici,Scanner,materiale didattico,ecc)
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione nella pianificazione nazionale e regionale, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Organizzazione Mostre ed Eventi di alto livello culturale

1. Per dare seguito ai grandi appuntamenti culturali del Museo iniziati negli anni precedenti si intende organizzare almeno due mostre di livello, in campo nazionale e locale, vista la presenza di una ricca collezione di nomi di autorevoli artisti di cui si potrà approfondire la conoscenza. Nell'anno 2006 saranno ospitate le Mostre di Giacomo Manzù e un'antologica di Vito Pancella.
2. Per la diffusione della conoscenza del patrimonio del Museo si dovranno prevedere una serie di incontri — conferenze anche di critici d'arte su temi inerenti le mostre temporanee e le collezioni del Museo.
3. Nel 2006 ricorre il trentesimo anniversario dalla istituzione del Museo Barbella. L'Amministrazione intende dare risalto all'evento con iniziative opportune da concordarsi con il Comune di Chieti.
4. Appuntamenti musicali al Museo.
Tali azioni saranno svolte tenendo conto delle indicazioni delle legge Finanziaria.

progetto 2

Didattica museale per scuole e adulti

1. Attività didattiche. In collaborazione con le scuole si procederà alla formazione dei giovani attraverso la conoscenza del patrimonio artistico del Museo. I laboratori potranno essere condotti con:
- le università es. con la proposta di un seminario di studi o di corsi monografici sugli artisti presenti nelle collezioni del Museo ovvero sulla storia e sullo stato della critica d'arte contemporanea;
- le Accademie di Belle Arti mettendo a confronto i "mestieri dell'arte": incontri a tema tra giovani artisti, critici e galleristi.
- le scuole dell'obbligo e medie-superiori a cui si rivolge il progetto "Dire, Fare,Creare".

2. Workshop per insegnanti. Il progetto didattico prevede una serie di incontri teorici e pratici che coinvolgono i docenti. Gli appuntamenti saranno programmati sullo schema del laboratori previsti per i bambini ovvero Pittura, Scultura, Maioliche, Arte per immagini e preludono ad un percorso formativo dedicato agli insegnanti con l'approfondimento dei temi trattati nei quaderni didattici.

3. Corsi per adulti. Il progetto prevede due corsi: 1) Disegno e pittura; 2) Modellazione. I corsi tenuti da docenti qualificati sono destinati ad un pubblico adulto e propongono un ciclo di circa dieci lezioni con cadenza settimanale. Alla fine del primo ciclo di lezioni (aprile 2006) si può ricominciare con un nuovo gruppo di partecipanti o proporre agli stessi di continuare con un livello avanzato. Questo si potrà valutare in base alle prenotazioni ed al programma che sarà concordato con i docenti. L'obiettivo principale è quello di avvicinare le persone ed educarle alla comprensione delle opere d'arte ma è altresì importante accogliere, stimolare la creatività, la manualità e comprendere gli interessi dei partecipanti per soddisfare le richieste.
Il Museo deve farsi conoscere e diventare amico dei suoi visitatori, un amico che si torna a trovare spesso.
I corsi possono essere un ottimo veicolo di promozione in quanto coinvolgono un pubblico adulto che partecipa personalmente alle attività del Museo. Questo già di per sé garantisce un ritorno di immagine e un aumento del bacino potenziale di utenti.

4. Visite guidate a tema delle collezioni. Con l'intento di avvicinare sempre più pubblico alla conoscenza e fruizione delle opere d'arte e avvicinare il Museo a quanti ancora lo percepiscono come luogo per soli intenditori.
5. Giochi di ruolo per gli adulti inerenti le collezioni del Museo: esempio Il Museo si tinge di giallo. Si tratta di organizzare, in collaborazione con Associazioni e partner privati, degli appuntamenti ludici –su prenotazione – che hanno come obiettivo quello di divertire e avvicinare all'arte in maniera inconsueta il pubblico.

6. Campagna pubblicitaria per promuovere il Museo e le sue attività culturali e didattiche mediante realizzazione di materiale cartaceo (manifesti, locandine, etc.) e pubblicità su reti televisive e siti internet.
7. Ricerca sponsor . Per incrementare le somme di bilancio che gli Enti proprietari mettono a disposizione del Museo per le attività culturali si rende indispensabile pensare ad una campagna di sensibilizzazione di aziende, altri enti e istituzioni che con la loro compartecipazione possono contribuire ad una migliore riuscita degli eventi. Tale azione sarà svolta sulla base del regolamento sulle sponsorizzazioni recentemente approvato dalla Provincia di Chieti.

progetto 3

Acquisto opere d'arte

E' intenzione dell'amministrazione procedere all'acquisto di opere d'arte che arricchiscano le collezioni del Museo compatibilmente con i vincoli introdotti dalla legge finanziaria.

progetto 4

Interventi di straordinaria manutenzione

Gli interventi di straordinaria manutenzione previsti, da realizzare in accordo con il settore edilizia provinciale, sono:

Cablaggio strutturato del museo
La O.P.S. è in procinto di formulare la proposta e il preventivo per procedere all'adeguamento della rete dei servizi di cui ha necessità il Museo : telefonica, telematica, audio e videosorveglianza.

Ripristino dell'impianto di sicurezza della collezione di maioliche
Assolutamente necessario in quanto da tempo non funzionante.

Sistemazione finestre
A seguito di numerosi episodi di infiltrazioni è necessario procedere alla manutenzione straordinaria delle finestre, soprattutto del salone centrale che necessita dell'intervento da parte di ditta specializzata dotata di particolari attrezzature .

SOTTOPROGRAMMA N. I9 - 2	SOSTEGNO ATTIVITÀ E INIZIATIVE CULTURALI

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Il Componente la giunta: Luciano La Penna

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura I

DESCRIZIONE

Alla luce delle nuove tendenze che vedono la Cultura come bene fruibile e filiera produttiva e non solo come patrimonio da tutelare e conservare e consapevoli che essa sta assumendo nello scenario nazionale una importanza notevole che caratterizza l'Italia e che è diventata la richiesta principale dei Turisti nazionali ed esteri, la Provincia di Chieti, ricca di Storia, cultura e tradizioni, intende continuare ed incrementare la sua azione sia per favorire la sensibilità e l' interesse dei propri cittadini alla cultura, sia per allargare al massimo la fruibilità dell'offerta culturale.
Coerenti con il Programma di Politica Culturale delle linee di governo dell'Amministrazione e della Regione Abruzzo ed in linea con il Nuovo codice dei beni Culturali, si intende porre le basi per un'azione efficace finalizzata a "fare cultura" attraverso vari interventi che vanno dai finanziamenti e compartecipazioni in favore di Enti, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, ecc. che operano sul territorio nel campo della cultura, alla istituzione di un sistema museale e di un sistema teatrale, alla organizzazione di manifestazioni ed eventi di particolare spessore culturale.
Tutto quanto suesposto si pone in un'ottica globale che vuole riscoprire e incentivare una Provincia di qualità: straordinaria bellezza del territorio e del paesaggio, della enogastronomia, dell'artigianato, dei beni culturali, delle tradizioni popolari per esaltare i punti di eccellenza, accrescerne la vivibilità e richiamare in maniera stabile e moltiplicatrice i visitatori. Tutto questo dovrà essere portato avanti in collaborazione con i Comuni, con le Comunità Montane e con altri Enti e Istituzioni che perseguono le medesime finalità, attivando accordi e collaborazioni che rendano più efficaci e capillari le azioni intraprese.

Le attività contenute in questo programma sono orientate alla incentivazione, valorizzazione e promozione di tutte le attività culturali, artistiche e turistiche in collaborazione con altri Enti e Associazioni operanti sul territorio. In particolare, saranno selezionati progetti di qualità, di interesse e prestigio per l'Ente e per il suo territorio.

I progetti previsti sono i seguenti:

1	Compartecipazioni
2	Contributi speciali a Comuni e Comunità Montane
3	Concessione Contributi in base al vigente Regolamento

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse in carico al servizio sono:

N.O.	COGNOME E NOME	CAT.	PROFILO PROF.LE	MANSIONI
1	Rutolo Wilma	D - 1	Istruttrice direttiva – Resp. di P.O.	Tutte quelle contrattuali
2	Ionata Monica	C- 1	Lav. interinale fino al 8.3.2006	Istruttrice amministrativa
3	D'Antonio Annamaria	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria pratiche, atti amm.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tutte quelle in dotazione (PC, Fotocopiatrice,Scanner,Lavagna Luminosa, Proiettore , Portatile, macchina fotografica, ecc).

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione nella pianificazione nazionale e regionale, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Compartecipazioni

Compartecipazioni in favore di manifestazioni, iniziative, eventi di particolare spessore culturale, storico, turistico organizzati da Associazioni culturali, istituzioni, Fondazioni, Enti ecc. che operano sul territorio provinciale.

progetto 2

Contributi speciali a Comuni e Comunità Montane

Al fine di valorizzare in chiave turistica località minori e più interne del territorio provinciale e favorire l'unione dei piccoli Comuni nella progettazione e realizzazione di eventi e attività culturali e turistiche, sia nel periodo estivo che negli altri periodi favorendo la destagionalizzazione dell'offerta turistica, nel rispetto del principio di sussidiarietà, l'Ente intende sostenere le sei Comunità Montane riconoscendo a ciascuna dei contributi sulla base dei progetti e della popolazione di riferimento.
L'Ente intende, altresì, nel rispetto del principio di sussidiarietà, sostenere le iniziative e/omanifestazioni organizzate dai Comuni non facenti parte delle Comunità Montane sia nella stagione estiva che negli altri periodi dell'anno favorendo la destagionalizzazione dell'offerta turistica, riconoscendo a ciascuno dei contributi sulla base dei programmi e della popolazione di riferimento.

progetto 3

Concessione Contributi in base al vigente Regolamento.

Come per gli anni precedenti, la Provincia eroga contributi per attività annuale (titolo II) o per singole iniziative (Titolo III) in favore di Associazioni, Enti, Istituzioni, Fondazioni, ecc. ai sensi dell'apposito Regolamento vigente.

SOTTOPROGRAMMA N. I9 - 3

PROMOZIONE CULTURALE E DEI BENI CULTURALI

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Il Componente la giunta: Luciano La Penna

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura I

DESCRIZIONE

Le attività contenute in questo programma sono orientate alla promozione culturale e dei beni culturali presenti sul territorio considerati una grande risorsa attrattiva e di possibile sviluppo. Saranno incentivati i sistemi teatrali e museali, in particolar modo quello geopanteologico di Palena e saranno rispettati gli accordi e i protocolli d'intesa stipulati per incentivare i sistemi anche regionali. Saranno altresì svolte azione dirette ad incentivare incontri e scambi culturali in grado di produrre feedback importanti sul teritorio.

I progetti previsti sono i seguenti:

1	Sistema teatrale provinciale
2	Sistema museale provinciale
3	Museo geopanteologico di Palena
4	Accordi, partecipazioni societarie e protocolli d'intesa
5	Corsi di orientamento musicale.
6	Partecipazione a manifestazioni fieristiche culturali
7	Valorizzazione beni culturali - progetto "acquisto materiale promo-pubblicitario".
8	Organizzazione manifestazioni e grandi eventi

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse in carico al servizio sono:

N.O.	COGNOME E NOME	CAT.	PROFILO PROF.LE	MANSIONI
1	Rutolo Wilma	D - 1	Istruttrice direttiva – Resp. di P.O.	Tutte quelle contrattuali
2	Ionata Monica	C- 1	Lav. interinale fino al 8.3.2006	Istruttrice amministrativa
3	D'Antonio Annamaria	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria pratiche, atti amm.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Tutte quelle in dotazione (PC, Fotocopiatrice,Scanner,Lavagna Luminosa, Proiettore , Portatile, macchina fotografica, ecc).
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione nella pianificazione nazionale e regionale, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Sistema teatrale provinciale

Al fine di incentivare l'attività teatrale nel territorio Provinciale, che registra una serie di microrealtà che da soli riescono a sopravvivere a stento, si intende intervenire su due fronti:

a) quello delle compagnie teatrali che vanno incentivate a produrre spettacoli, a rappresentare le proprie produzioni presso i teatri del territorio, sia locale che nazionale, e a svolgere attività di formazione teatrale.
b) Quello dei piccoli teatri comunali e delle istituzioni teatrali che vanno messi in rete per costituire un sistema teatrale in grado di ottimizzare i costi e la qualità delle stagioni teatrali.

In tale ambito si prevedono:

Incentivi alle Compagnie teatrali.

Sulla base di una graduatoria di merito relativa all'attività svolta e ai progetti che saranno presentati, verranno erogati incentivi in favore di quelle Compagnie teatrali legalmente riconosciute e operanti sul territorio provinciale.

Attività propedeutiche alla realizzazione del Sistema Teatrale provinciale.

Con l'obiettivo di porre in rete i teatri della provincia per farne un sistema teatrale provinciale, in linea con le nuove tendenze di politica culturale, sarà avviata nell'anno 2006 un'azione ricognitiva della realtà esistente le cui risultanze verranno poi esaminata ed analizzate per tradursi in una proposta di sistema teatrale da sottoporre agli Enti e Istituzioni coinvolti.

progetto 2

Sistema museale provinciale

L'obiettivo è di mettere in rete i beni culturali del territorio ed istituire un sistema museale provinciale che assicuri la massima fruibilità dei Musei presenti sul territorio, la realizzazione del biglietto unico d'ingresso, l'ottimizzazione dei costi di promozione e comunicazione, l'organizzazione di mostre itineranti e di visite guidate anche con prenotazioni on line, ecc.
Nel 2006 si intende dare avvio alle Attività propedeutiche alla realizzazione del sistema museale provinciale aggiornando i dati in possesso, analizzandoli per addivenire ad una proposta di Sistema Museale da sottoporre agli Enti ed organismi coinvolti.

progetto 3

Museo geopanteologico di Palena

Continua l'impegno dell'Ente nei confronti del Museo Geopanteologico di Palena con un Protocollo d'Intesa stipulato con il Comune di Palena in data 21.10.2005, con il quale la Provincia di Chieti, titolare delle funzioni amministrative di interesse provinciale in materia di valorizzazione e promozione dei beni culturali, si impegna ad assicurare, sulla base delle attività che saranno programmate e comunicate annualmente, un sostegno finanziario nei limiti di quanto previsto nel proprio bilancio annuale e pluriennale.

progetto 4

Accordi, partecipazioni societarie e protocolli d'intesa

a) ATAM

Sulla base della convenzione stipulata con l'Associazione Teatrale Abruzzese e Molisana con la quale la Provincia si è impegnata fino al 2008, continua il sostegno finanziario e la partecipazione della Provincia alle attività teatrali dell'Associazione.

b)TEATRO STABILE D'ABRUZZO
Sulla base della convenzione stipulata con il Teatro Stabile Abruzzese, continua il sostegno finanziario e la partecipazione della Provincia alle attività teatrali dello stesso.

c) Protocollo d'intesa con la Fondazione Cassa di Risparmio di Chieti
La Provincia di Chieti intende stipulare un protocollo d'intesa con la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti per trovare ogni possibile collaborazione per coordinare gli interventi di valorizzazione e promozione culturale nel territorio provinciale. In particolare si vuole collaborare con la Fondazione per la realizzazione dei sistemi museali e teatrali e di una cittadella della cultura presso il palazzo De Majo di Chieti che ospiterà, oltre ad una biblioteca, un auditorium, sale espositive, la sede del centro abruzzese di studi manzoniani, la sede della fondazione Cassa di Risparmio.

progetto 5

Corsi di orientamento musicale.

In attesa di conoscere le decisioni della Regione Abruzzo in merito al rifinanziamento della L.R. 96/95 "Norme in materia di educazione permanente. "Corsi di orientamento musicale". La Provincia, ritenendo importante continuare a sostenere i corsi si orientamento musicale nelle scuole, intende impegnarsi a stanziare propri fondi e a stimolare la Regione Abruzzo ad assumersi i propri impegni.

progetto 6

Partecipazione a manifestazioni fieristiche culturali

L'Ente, nel 2006, vuole essere presente a importanti manifestazioni fieristiche, grandi vetrine culturali, per supportare e incentivare gli operatori culturali del territorio e per far conoscere e porre sul mercato l'offerta culturale della nostra provincia.

progetto 7

Valorizzazione beni culturali - progetto "acquisto materiale promo-pubblicitario".

Con la finalità di valorizzare e promuovere le emergenze culturali minori dei piccoli paesi dell'entroterra che molto spesso sono sconosciuti e trascurati da turisti e visitatori, si intende realizzare, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e con gli Enti Locali, una Guida ai Percorsi Culturali Minori da distribuire nel corso di manifestazioni e fiere e da veicolare attraverso canali mediatici.

progetto 8

Organizzazione manifestazioni e grandi eventi

Valorizzazione dei beni culturali.
L'Ente, consapevole che i beni culturali rappresentano una nicchia importantissima del turismo italiano e che la Provincia di Chieti possiede ricchezze immense non valorizzate (siti archeologici, Castelli, ecc), vuole intraprendere un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni minori e di valorizzazione in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e con gli Enti Locali. In particolare, si vuole organizzare un Convegno con relatori esperti di fama nazionale per porre le basi di un'azione futura più incisiva ed efficace.

Grandi eventi cultura
Per l'anno 2006, la Provincia si impegna a realizzare o sostenere manifestazioni a forte contenuto culturale e di richiamo turistico, quali Mostre, Incontri con Artisti di fama mondiale, ecc.

SOTTOPROGRAMMA N. I9 - 4

PROMOZIONE TURISTICA

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Il Componente la giunta: Luciano La Penna

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura I

DESCRIZIONE

L'attuale tendenza, a livello europeo e nazionale, è quella di considerare il Turismo una vera e propria attività produttiva. In pochi anni si è passati da una concezione residuale alla consapevolezza della rilevanza di un comparto, che nella sua concezione più ampia, si possa ritenere il più importante del Paese.
Con la legge quadro n. 135/2001 si è proceduto ad una profonda riforma della legislazione nazionale nel campo del turismo da dove emerge che le autonomie locali devono cominciare a ragionare in una logica di "sistema" per poter sviluppare le attività turistiche nei corrispondenti ambiti territoriali. In questa logica l'obiettivo generale della politica per il sistema dell'accoglienza turistica della Provincia di Chieti è promuovere l'integrazione delle potenzialità e delle risorse del proprio territorio, al fine di valorizzare le proprie peculiarità operando in modo da assicurarne la salvaguardia e l'integrità. L'ambiente della Provincia di Chieti vanta "prodotti" di qualità come la bellissima e multiforme costa adriatica, il Parco Nazionale della Maiella, con i suoi campi da sci e la sua natura varia e incontaminata, la straordinaria bellezza del paesaggio e del territorio segnato da magnifici ed incantevoli luoghi caratteristici dove poter apprezzare la migliore enogastronomia, l'artigianato, beni culturali e le nostre tradizioni popolari.
Il vero prodotto turistico, quindi, è il territorio nella sua implicita interazione con urbanistica, viabilità e trasporti, ambiente, beni culturali.
Alla luce di quanto emerso con il nuovo concetto di "turismo" è auspicabile che per l'attività 2006 l'Amministrazione Provinciale possa realizzare una fattiva collaborazione intersettoriale oltre che tra Enti Locali, Associazioni di categoria ecc. operanti sul territorio per la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali, di beni culturali e delle tradizioni popolari, anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibili.
L'Assessorato al Turismo alla luce dei risultati avuti negli anni passati intende, per l'anno 2006, continuare ad incrementare la sua azione di promozione per porre in essere delle strategie particolarmente efficaci per allargare al massimo la fruibilità dell'offerta turistica su tutto il territorio provinciale.
Tale offerta riveste un'importanza strategica sull'economia complessiva del territorio e comprende una serie di azioni complesse e diverse tra loro che tuttavia sono riconducibili all'obiettivo di promuovere e sviluppare un turismo della nostra provincia non più stagionale e fortemente legato al balneare, ma al contrario un turismo di qualità che sia caratterizzato da un'offerta turistica ricca e per dodici mesi all'anno. Essa è basata:

a) sullo sviluppo dei vari segmenti turistici presenti sul territorio;
b) su una costante integrazione del turismo della costa e delle aree interne;

c) su una valida offerta di strumenti cartacei e on-line capaci di assolvere ai compiti di una adeguata promozione del territorio in Italia e all'estero e di accoglienza turistica qualificata per i turisti presenti nel territorio provinciale.

Le principali azioni da porre in essere per poter realizzare tale obiettivo si possono così riassumere.

- Attività promozionali (Fiere nazionali ed estere, convegni, manifestazioni ecc.) mirate ai mercati più significativi per rapporto quantitativo e qualitativo della domanda;
- Incremento di materiali promozionali cartacei con opuscoli, guide, itinerari ecc…..
- Implementazione del portale provinciale del turismo (Es.cittadino +).

Il programma prevede oltre ai progetti sopra descritti la ordinaria gestione del Servizio Turismo dell'Amministrazione Provinciale nelle diverse attività in cui si articola il servizio.

I progetti previsti sono i seguenti:

1	Partecipazione a fiere, convegni e manifestazioni
2	Produzione di materiale promo-pubblicitario
3	Pubblicità
4	Sistemi turistici locali
5	Turismo religioso
6	Turismo sportivo
7	Turismo ecosostenibile

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse in carico al servizio sono:

N.O.	COGNOME E NOME	CAT.	PROFILO PROF.LE	MANSIONI
1	Romano Gloria	D - 3	Funzionaria - Resp. di P.O.	Tutte quelle contrattuali
2	Di Battista Sabia	C- 1	Lav. interinale fino al 8.3.2006	Istruttrice amministrativa
3	Glieca Gabriella	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria, progett., tutor
4	Tarquini Rosanna	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria pratiche, Atti amm.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tutte quelle in dotazione (PC, Fotocopiatrice,Scanner,Lavagna Luminosa, Proiettore , Portatile, macchina fotografica, ecc).

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione nella pianificazione nazionale e regionale, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Partecipazione a fiere, convegni e manifestazioni

La partecipazione a fiere, manifestazioni e convegni aventi come tema principale il turismo in tutti i suoi aspetti offre un valido contributo alla valorizzazione dell'immagine della Provincia poiché consente un contatto diretto col pubblico e i tour operators. Cioò costituisce, da un lato, un ottimo strumento per recepire le esigenze e i suggerimenti degli stessi, dall'altro rappresenta uno stimolo per migliorare la qualità dell'offerta dei cosiddetti "prodotti". A differenza di quanto si è fatto fino ad oggi l'Assessorato, su richiesta di operatori turistici, ha intenzione di partecipare a fiere che riguardano paesi emergenti per il settore turistico.
Anche per il 2006 la Provincia di Chieti parteciperà ai più importanti appuntamenti fieristici a livello nazionale ed internazionale tra i quali:
B.I.T. Borsa Internazionale del Turismo di Milano a febbraio; ECOTUR a fine aprile a Montesilvano; ARIAPERTA a luglio a San Salvo; B.I.T.E.G. Borsa Internazionale del Turismo Enogastronomico e del territorio a maggio; S.M.T: Salon Mondial Du Tourisme a marzo a Parigi; Tour and Travel a settembre a Varsavia; W.T.M. a novembre a Londra; l'EIBTM a fine novembre a Barcellona

progetto 2

Produzione di materiale promo-pubblicitario

La finalità che si intende perseguire attraverso tale progetto è quello di attirare nel territorio provinciale il maggior numero possibile di visitatori. Occorre, quindi, acquisire materiale specifico e di qualità come brochure, guide,depliant, cartoline poster, calendari, gadget, cartine, che possano promuovere in modo ottimale il territorio provinciale, materiale da distribuire anche in occasione di fiere e manifestazioni. Parte del materiale promozionale realizzato negli ultimi anni dall'Assessorato deve essere prodotto, visto il successo di pubblico, in quantità maggiore, e per un'ampia diffusione, invece, sarà necessario realizzare per ogni segmento turistico brochure, opuscoli, itinerari di facile consultazione e tradotti anche nelle lingue meno tradizionali. L'obiettivo per l'anno 2006 è continuare a produrre soprattutto materiale di qualità (guide) realizzato da parte di famosi editori come il Touring Club, la De Agostani ecc. Si ritiene necessario inoltre provvedere alla ristampa della guida "La Provincia di Chieti" e alla realizzazione del calendario annuale, di poster di diverse dimensioni, di gadgets con lo stemma della Provincia, dell'annuario delle strutture ricettive e soprattutto di guide di qualità.

progetto 3

Pubblicità

Tale programma che si vuole realizzare attraverso l'uso dei media, rappresenta certamente uno dei mezzi più efficaci per la diffusione e quindi la conoscenza, su ampia scala, delle bellezze, delle peculiarità e di tutte le opportunità e risorse del territorio provinciale capaci di produrre un positivo ritorno turistico.
Di fondamentale importanza per la promozione della Provincia è l'acquisto di spazi pubblicitari su riviste specializzate nel settore e su testate giornalistiche di successo.
Al fine di poter meglio contribuire alla promozione dell'immagine dell'Ente risulta opportuno prevedere anche mirate campagne pubblicitarie, da realizzare in occasione di particolari eventi e/o manifestazioni di iniziativa della Provincia.

progetto 4

Sistemi turistici locali

La legge quadro sul turismo prevede che siano anche gli Enti locali a promuovere i Sistemi Turistici Locali attraverso forme di concertazione con le associazioni di categoria e con i soggetti pubblici o

privati interessati. La Provincia di Chieti vuole attivarsi in tal senso. Come da orientamento della Giunta si vogliono realizzare tre S.T.L.: 1) Vastese ; 2)Sangro; 3) Chietino - Ortonese.

Questo consentirà di poter lavorare in stretta sinergia con i Patti Territoriali già costituiti. Il nuovo governo Regionale ha più volte ribadito la valenza dei S.T.L. e l'impegno al finanziamento. La Provincia in attesa della nuova finanziaria Regionale continuerà nel lavoro di promozione dei Sistemi Turistici Locali con i soggetti interessati (Enti Pubblici, Associazioni di categoria, Consorzi ecc.) impegnandosi al sostegno dei singoli S.T.L. nella predisposizione dei piani di sviluppo.

progetto 5

Turismo religioso

Anche quest'anno l'Assessorato vuole promuovere ed incentivare il turismo religioso attraverso iniziative particolarmente qualificate.

- *Il Turismo attraverso i percorsi della religione, della storia e della cultura.*

Detta manifestazione viene promossa dal Comune di Lanciano, dalle Arcidiocesi di Lanciano-Ortona e Chieti-Vasto, con la compartecipazione dell'A.P.T.R., si svolgerà in varie fasi, sia in Italia che all'estero, con la specifica finalità di promuovere e incentivare il "Turismo Religioso", nonché di attivare incontri, educational, work-shop, convegni, spettacoli, degustazione di prodotti tipici locali ecc. rivolti sia al mercato nazionale che internazionale;
Si vuole consolidare i rapporti con il trade e le realtà turistico-religiose italiane .

- *Cinquecentenario del Volto Santo di Manoppello.*

Secondo la tradizione storica nel 2006 ricorre il Cinquecentesimo anniversario dell'arrivo a Manoppello del Sacro Velo con l'immagine di Cristo. La reliquia, soprattutto negli ultimi anni, ha conosciuto una straordinaria notorietà in Italia e in tutto il mondo, grazie agli studi che ne hanno affermato l'autenticità. Di conseguenza c'è stato un aumento considerevole del numero dei pellegrini sul nostro territorio considerato anche che la Penitenziaria apostolica del Vaticano ha concesso l'Indulgenza plenaria ai fedeli cristiani che, nel corso del 2006 visiteranno con fede l'Immagine del Volto Santo esposta alla pubblica venerazione. Per tale avvenimento verrà realizzato un programma di eventi di rilievo internazionale, che oltre agli aspetti religiosi, riguarderanno altri aspetti del territorio. Tra questi ricordiamo il Convegno Internazionale di Storia dell'Arte, una mostra dal titolo "La trasfigurazione di Gesù nell'iconografia orientale e occidentale" a cura di P. Heinrich Pfeiffer. L'Amministrazione provinciale è ben lieta di poter contribuire finanziariamente alla ottima riuscita dell'iniziativa.

- *Celebrazione 400° centenario della morte di padre Alessandro Valignani.*

Nato a Chieti nel 1539 e morto a Macao (Cina) nel 1606, il gesuita Padre Alessandro Valignani ha vissuto quasi tutta la vita in Cina e Giappone dove è considerato uno degli studiosi più famosi per aver coniugato la cultura occidentale e quella orientale, favorendo scambi culturali e di delegati .L'intenzione della Proncia è quella di celebrare la figura dello studioso collaborando ad organizzare una serie di appuntamenti , unitamente alla Università, alla Fondazione Carichieti e al Comune, sia a Chieti che in Cina.

progetto 6

Turismo sportivo

E' stata costituita dall'Ente una struttura speciale di supporto e programmazione per le attività di promozione connesse ai due eventi di importanza internazionale quali:
Campionati Europei di Basket che si terranno nella città di Chieti nel 2007 e i Giochi del Mediterraneo da tenersi nella città di Pescara nel 2009.
In occasione di tali importanti avvenimenti, l'Assessorato al Turismo si impegna ad attivarsi per contribuire all'ottimale gestione della partecipazione dell'Ente. Il sostegno alle predette iniziative, sportive, infatti, assume una valenza in vari altri ambiti come può essere quello della promozione del territorio provinciale in senso turistico. Al fine di formare il personale che sarà impegnato in tal senso è

stato organizzato dal Consorzio Universitario Valpescara di Torre de' Passeri il "Corso di specializzazione in management del Turismo sportivo" che si concluderà nel mese di Marzo 2006 a cui partecipano anche alcuni dipendenti del Settore Turismo.
Inoltre la Provincia è impegnata a sostenere iniziative a forte richiamo turistico-sportivo partecipando ad eventi a valenza interregionale, nazionale ed internazionale nel campo del pugilato e ciclismo, nonché al beach volley e soccer.

progetto 7

Turismo ecosostenibile

Anche in collaborazione con il settore ambiente che ha predisposto la scuola ecolabel per i servizi turistici e sta operando presso gli operatori per la diffusione in rete di tale marchio di qualità ambientale, l'Assessorato al Turismo, particolarmente attento alle politiche per lo sviluppo durevole e sostenibile, vuole attivarsi per sensibilizzare i proprietari degli stabilimenti balneari affinché pongano in essere azioni capaci di perseguire l'obiettivo della sostenibilità del turismo. In particolare per gli stabilimenti balneari che introducono sistemi di gestione ambientale perseguendo obiettivi di eco-sostenibilità quali: la realizzazione di impianti di produzione solare termico, il risparmio idrico; la diminuzione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata e attraverso un diverso confezionamento ambientale dei prodotti e delle somministrazioni; l'informazione ambientale ai turisti ed ai cittadini, saranno previsti dei contributi.

SOTTOPROGRAMMA N. I9 - 5

VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Il Componente la giunta: Luciano La Penna

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura I

DESCRIZIONE

Il presente sottoprogramma si raccorda al precedente e prevede interventi di valorizzazione turistica del territorio in particolare con azioni tese alla certificazione di qualità turistica dei Comuni dell'entroterra (bandiere arancioni) e alla conoscenza delle emergenze enogastronomiche della provincia mediante escursioni. Altresì saranno svolte attività sui PIC Leader e Interreg.

I progetti previsti sono i seguenti:

1	Certificazione di qualità
2	Escursioni in provincia
3	Progetto Gal Vastese – in "Via Franchigena Adriatica"
4	Interreg III A Transfrontaliero Adriatico - progetto "L'itinerario Francescano: la cultura della cooperazione attraverso il sistema museale diffuso"

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse in carico al servizio sono:

N.O.	COGNOME E NOME	CAT.	PROFILO PROF.LE	MANSIONI
1	Romano Gloria	D - 3	Funzionaria - Resp. di P.O.	Tutte quelle contrattuali
2	Di Battista Sabia	C- 1	Lav. interinale fino al 8.3.2006	Istruttrice amministrativa
3	Glieca Gabriella	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria, progett., tutor
4	Tarquini Rosanna	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria pratiche, Atti amm.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Tutte quelle in dotazione (PC, Fotocopiatrice,Scanner,Lavagna Luminosa, Proiettore , Portatile, macchina fotografica, ecc).
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione nella pianificazione nazionale e regionale, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Certificazione di qualità

L'anno che si chiude ha visto impegnato l'Ente nella realizzazione del progetto "Certificazione di qualità" per i Comuni dell'entroterra (Bandiere Arancioni). Il progetto viene portato avanti in collaborazione con il Touring Club ed i Comuni che ad oggi hanno presentato la candidatura sono 28. Dei predetti Comuni alcuni saranno ammessi, in considerazione della documentazione inoltrata, al monitoraggio per l'assegnazione della certificazione di qualità. La Provincia intende anche per il 2006 sostenere il progetto nella convinzione e certezza che la qualità sia la carta vincente per questo settore.
Tale progetto diventa uno strumento di valorizzazione del territorio e di comunicazione per il turista. L'iniziativa del Touring Club Italiano consiste, quindi, nell'attribuire il marchio di qualità turistico-ambientale a piccoli Comuni d'eccellenza dell'entroterra che dimostrano di saper conservare, valorizzare e promuovere le proprie risorse turistiche senza compromettere l'ambiente, il paesaggio e le esigenze delle comunità ospitanti. Con tale progetto si vuole contribuire alla valorizzazione e alla promozione di luoghi che raramente rientrano nei tradizionali itinerari di visita, stimolandone la crescita sociale ed economica attraverso il turismo. La valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici sono gli elementi chiave del progetto.

progetto 2

Escursioni in provincia

I dati in possesso dell'Ente confermano la forte tenuta del prodotto mare con arrivi concentrati quasi esclusivamente nella realtà costiera, il tutto nei mesi caldi di luglio ed agosto. Questo turista limita la sua presenza alla realtà d'arrivo, pertanto, si vogliono realizzare iniziative al fine di valorizzare le emergenze enogastronomiche, culturali ecc. delle zone dell'entroterra. L'Assessorato al Turismo vuole attivarsi per la realizzazione di un progetto di qualità, da affidare ad esperti, che possa offrire un utile servizio ai turisti, contribuire alla conoscenza di tutte le risorse del nostro territorio e che possa far interagire molti soggetti ed imprese operanti nel settore turistico.

progetto 3

Progetto Gal vastese- in via franchigena adriatica

Il GAL Vastese Soc. Cons. a.r.l. ha proposto un progetto "Via Franchigena Adriatica" facente parte dell'iniziativa Comunitaria leader plus, strumento di politica strutturale dell'Unione Europea prevista da Agenda 2000, il cui obiettivo è quello di accompagnare lo sviluppo delle zone rurali d'Europa attraverso azioni volte a ridare vitalità a tali territori. Anche l'area Leader + del Gal Vastese in, collocata tra i fiumi Osento, Sinello e Trigno nella Provincia di Chieti, presenta elementi e indizi oltre che conoscenze storiche che permettono di realizzare azioni finalizzate alla promozione turistica. L'Amministrazione provinciale contribuirà alla realizzazione di tale progetto che sarà supportato dall'aiuto di un gruppo di lavoro interdisciplinare.

progetto 4

Interreg III A transfrontaliero adriatico - progetto "l'itinerario francescano: la cultura della cooperazione attraverso il sistema museale diffuso"

L'Abruzzo Sviluppo S.p.a ha proposto di realizzare un progetto nell'ambito dell'iniziativa Interreg III A Transfrontaliero Adriatico dal titolo "L'itinerario Francescano: la cultura della cooperazione attraverso il sistema museale diffuso". Tale progetto dove la Provincia di Chieti sarà soggetto proponente è volto alla definizione dell'itinerario francescano interadriatico attraverso l'implementazione di un sistema

museale diffuso che partendo dall'area abruzzese continua, come percorso storico-culturale, in territorio croato con Splatato e Dubrovnik. Il "Sistema Museale diffuso" si configura come una rete capace di fornire servizi finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione sociale ed economica di uno dei più rilevanti patrimoni storici, religiosi e culturali, come quello francescano, testimoniato, nel territorio abruzzese, da oltre 200 insediamenti. In ogni angolo dei territori della Provincia di Chieti è presente un patrimonio storico-religioso di alto livello (Chiese secolari, Cattedrali, Conventi, Eremi e Santuari) con differenti e preziose pecurialità. Ogni luogo costituisce un gioiello a sé con le sue tradizioni , raccolte museali, archivi, biblioteche. Tale patrimonio è talvolta incastonato in suggestivi centri storici o in particolari contesti ambienti di altissimo valore che favoriscono la valorizzazione del territorio provinciale. Il progetto mira, dunque, al recupero conoscitivo e alla rilettura, oltre che alla fruizione da parte di un pubblico vasto di questo importante e unico patrimonio culturale che può diventare nell'ambito della cooperazione interadriatica, un fondamentale volano per la promozione del turismo religioso-culturale.
E' intenzione dell'Amministrazione valutare anche la partnership in altri progetti che coinvolgano il territorio, promossi dalla Regione.

SOTTOPROGRAMMA N. I9 - 6	PARTECIPAZIONI E FUNZIONI DELEGATE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Il Componente la giunta: Luciano La Penna

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura I

DESCRIZIONE

Il sottoprogramma prevede il proseguimento delle partecipazioni già attive sul territorio in particolare con il Consorzio turistico Sangro Aventino e con l'UNPLI.
L'Assessorato al Turismo ha intenzione di sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio, Industria artigianato, Agricoltura di Chieti e con l'Assessorato alle Attività produttive per realizzare una strategia unitaria di valorizzazione e promozione delle attività produttive e commerciali collegati all'enogastronomia, ai prodotti tipici e alla cultura del territorio.
In materia di turimo la Provincia esercita le competenze attribuite dallo Stato ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000 art. 3 e le funzioni delegate dalla Regione Abruzzo con l'art. 31 della L. R. n. 4 del 22/01/92.
Con la predetta L R. n. 4 del 22/1/92, art. 31, punti 3 e 4, disciplinata con le LL. RR. n. 11 del 26/1/93, n. 32 del 31/5/94, n. 75 del 28/4/95 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Provincia sono state delegate le funzioni Amministrative in materia di classificazione delle strutture ricettive e quelle relative alla pubblicazione dei prezzi e dei servizi delle stesse, nonché delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione (stabilimenti balneari).
La L.R. n. 54 del 26/6/97 "Ordinamento della organizzazione turistica regionale" ha incrementato notevolmente le competenze della Provincia in materia di turismo affidandole, inoltre, le funzioni amministrative relative a:

1) Agenzie di Viaggio e Turismo;
2) tariffe relative alle professioni di cui all'art.11 della L n. 217/83;
3) accertamenti professionali ai fini dell'abilitazione all'esercizio delle professioni di guida turistica,interprete turistico, nonché delle altre professioni di cui all'art. 11 della L. n. 217/83;
4) istituzione e tenuta dell' Albo Provinciale delle Associazioni Turistiche Pro Loco;
5) istituzione e tenuta dell'elenco provinciale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
6) istituzione dell'elenco provinciale delle Guide turistiche, degli Interpreti e degli Accompagnatori;
7) Interventi per l'incentivazione dell'offerta turistica alberghiera ed extralberghiera di interesse locale o provinciale, nonché la gestione dei fondi comunitari, sulla base delle direttive UE e degli indirizzi e criteri fissati dalla G.R. e sulla base di specifici accordi;
8) Funzioni di vigilanza e controllo nelle materie delegate ed applicazione delle relative sanzioni amministrative.

I progetti previsti sono i seguenti:

1	Consorzio Turistico Sangro Aventino
2	Protocollo d'intesa con la Camera di Commercio

3	Quota UNPLI
4	Attività relative a funzioni delegate.
5	Progetto per dipendenti P. A.
6	Progetto servizio civile volontario

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse in carico al servizio sono:

N.O.	COGNOME E NOME	CAT.	PROFILO PROF.LE	MANSIONI
1	Romano Gloria	D - 3	Funzionaria - Resp. di P.O.	Tutte quelle contrattuali
2	Di Battista Sabia	C- 1	Lav. interinale fino al 8.3.2006	Istruttrice amministrativa
3	Glieca Gabriella	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria, progett., tutor
4	Tarquini Rosanna	B - 1	Collaboratrice Ammistrativa	Protocollo, Istruttoria pratiche, Atti amm.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Tutte quelle in dotazione (PC, Fotocopiatrice,Scanner,Lavagna Luminosa, Proiettore , Portatile, macchina fotografica, ecc).
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione nella pianificazione nazionale e regionale, nonché negli indirizzi del programma di governo.

progetto 1

Consorzio turistico Sangro Aventino

Nel 2006 si prevede di continuare a contribuire con proprie quote sociali alla gestione del Consorzio Sviluppo Sangro Aventino. La Provincia di Chieti ha lavorato nel rilancio del Consorzio ed ha chiesto ed ottenuto dagli altri soci pubblici e privati di rivedere la compagine sociale riconoscendo al pubblico priorità anche nella gestione del Consorzio. Il nuovo Consorzio turistico, già costituito, vede la Provincia presente nel Consiglio di Amministrazione con capitale pubblico che oggi supera il 70% delle quote azionarie. Si lavorerà nel 2006 unitamente al Patto Territoriale, per la promozione dell'intero ambito interessato dal Consorzio con azioni mirate. Quanto sopra è stato possibile anche a seguito della ricapitalizzazione che ha visto interessato anche l'Ente con una sottoscrizione ad oggi pari al 13% del capitale sociale contro il 6% dello scorso anno.

progetto 2

Protocollo d'intesa con la Camera di Commercio

L'Assessorato al Turismo ha intenzione di sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio, Industria artigianato, Agricoltura di Chieti e con l'Assessorato alle Attività produttive per realizzare una strategia unitaria di valorizzazione e promozione delle attività produttive e commerciali collegati all'enogastronomia, ai prodotti tipici e alla cultura del territorio. Che con tale protocollo si intende trovare ogni possibile e mutua collaborazione tecnica e finanziaria, coinvolgendo anche le associazioni e gli enti pubblici e privati, per progettare e realizzare delle linee di intervento tese alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale ed enogastronomico del territorio provinciale.

progetto 3

Quota UNPLI

La nuova L.R. n. 30/2004 " Riorganizzazione e finanziamento delle Associazioni Pro Loco" prevede all'art. 1 comma 5 a carico della Provincia l'istituzione di un capitolo specifico di spesa in favore dell'UNPLI, quale Associazione rappresentativa delle Pro Loco che in ambito provinciale può concorrere in via diretta alla promozione turistica del territorio.

progetto 4

Attività relative a funzioni delegate.

La Provincia esercita le competenze attribuite dallo Stato ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000 art. 3 e le funzioni delegate dalla Regione Abruzzo con l'art. 31 della L. R. n. 4 del 22/01/92.
Con la predetta L R. n. 4 del 22/1/92, art. 31, punti 3 e 4, disciplinata con le LL. RR. n. 11 del 26/1/93, n. 32 del 31/5/94, n. 75 del 28/4/95 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Provincia sono state delegate le funzioni Amministrative in materia di classificazione delle strutture ricettive e quelle relative alla pubblicazione dei prezzi e dei servizi delle stesse, nonché delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione (stabilimenti balneari).
La L.R. n. 54 del 26/6/97 "Ordinamento della organizzazione turistica regionale" ha incrementato notevolmente le competenze della Provincia in materia di turismo affidandole, inoltre, le funzioni amministrative relative a:

9) Agenzie di Viaggio e Turismo;
10) tariffe relative alle professioni di cui all'art.11 della L n. 217/83;
11) accertamenti professionali ai fini dell'abilitazione all'esercizio delle professioni di guida turistica,interprete turistico, nonché delle altre professioni di cui all'art. 11 della L. n. 217/83;

12) istituzione e tenuta dell' Albo Provinciale delle Associazioni Turistiche Pro Loco;
13) istituzione e tenuta dell'elenco provinciale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
14) istituzione dell'elenco provinciale delle Guide turistiche, degli Interpreti e degli Accompagnatori;
15) Interventi per l'incentivazione dell'offerta turistica alberghiera ed extralberghiera di interesse locale o provinciale, nonché la gestione dei fondi comunitari, sulla base delle direttive UE e degli indirizzi e criteri fissati dalla G.R. e sulla base di specifici accordi;
16) Funzioni di vigilanza e controllo nelle materie delegate ed applicazione delle relative sanzioni amministrative.

La suddetta L.R. 54/97, ad oggi, è stata attuata solo in parte, infatti, sono state delegate alla Provincia: a) l'istituzione e tenuta dell'Albo provinciale delle Pro Loco e l'istruttoria delle pratiche relative alla erogazione di contributi alle Pro Loco operanti nella provincia per conto della Regione anche alla luce della nuova L.R. n. 30/2004; b) le funzioni amministrative concernenti l'esercizio di attività delle Agenzie di Viaggio e Turismo con la L.R. n.1 del 12/1/98 " Nuova normativa sulla disciplina delle Agenzie di Viaggio e Turismo e della professione di Direttore tecnico" e successivamente modificata in alcuni articoli con L.R. n. 24/2003
Con l'entrata in vigore della L.R. n. 30/2004 " Riorganizzazione e finanziamento delle Associazioni Pro Loco" che ha abrogato la n. 47/75 le Associazioni Pro Loco hanno dovuto adottare un nuovo statuto ispirato ai principi indicati nell'art. 3
La suddetta L.R. n. 30/2004, oltre ai contributi per le attività annuali, prevede un fondo per i progetti di rilevanza regionale, le cui domande devono essere inviare direttamente alla Regione e al Comitato regionale, istituito per l'esame e l'assegnazione dei relativi contributi, tenendo conto delle Direttive emanate dalla Regione Abruzzo.
Per lo svolgimento delle attività collegate alle funzioni delegate ai sensi della L.R. n. 54/97 in materia di turismo ed industria alberghiera, la Regione Abruzzo eroga annualmente alle Province dei contributi. Pertanto per i relativi finanziamenti sono stati previsti dei capitoli in entrata e un corrispondente capitolo in uscita (materie delegate e Pro Loco).
Per l'attuazione di tutta l'attività di carattere formale amministrativo, come sopra meglio specificata, sono previsti:

1) Albo provinciale Pro Loco e contributi alle Associazioni Pro Loco: E' stato regolarmente istituito l'Albo Provinciale delle Pro Loco ai sensi della L R. n. 54 del 26/6/97 art. 6 il quale viene continuamente aggiornato ed entro il mese di dicembre inviato alla Regione Abruzzo. Ai sensi della L.R. n. 30/2004 le attività delle Pro Loco che sono regolarmente iscritte all'Albo Provinciale sono finanziate con fondi Regionali. Viste le esiguità delle somme concesse negli ultimi anni dalla Regione Abruzzo, la Provincia si adopererà per rimpinguare la somma che verrà concessa per il 2006, al fine di incentivare l'opera di promozione del territorio che le stesse Associazioni perseguono. Per tale finanziamento è già stato predisposto un capitolo in entrata ed il corrispondente capitolo in uscita.

2) Strutture ricettive. Classificazione delle strutture turistiche ricettive alberghiere ed extralberghiere (LL. RR. n.11 del 26/1/93,n.32 del 31/5/94,n.75 del 28/4/95 e successive modificazioni ed integrazioni);istruttoria e vidimazione dei prezzi e delle attrezzature delle strutture di cui sopra e degli stabilimenti balneari.

3) Agenzie di Viaggio e Turismo. Istruttoria e rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio della attività di Agenzia di Viaggio e Turismo (LR. n. 12/1/98 e successive modificazioni)
Per quanto riguarda le Agenzie di viaggio e turismo l'ultimo comma dell'art. 29 della L.R. N. 1/98 recita "Le Province utilizzano le somme direttamente introitate a seguito dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente articolo per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia turistica" .

progetto 5

Progetto per dipendenti P. A.

La Provincia di Chieti si è accreditata presso la Regione Abruzzo per la presentazione di progetti cofinanziabili con il FSE - Obiettivo 3 - Misura D - Azione 2 – Anni 2004 – 2005.
La finalità generale della Misura D2 è quella di supportare con interventi di formazione continua le strategie di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, favorendo l'acquisizione di nuove competenze e di una cultura gestionale moderna, orientata all'utente/cliente, in connessione con il processo di decentramento. Gli interventi formativi, completamente gratuiti per l'Ente e per i dipendenti, prevedono in particolar modo moduli linguistici e informatici e sono rivolti ai lavoratori della P.A.
I progetti presentati per la misura suindicata hanno una durata di 100 ore con un arco temporale di svolgimento non superiore ai 12 mesi. I progetti hanno l'obiettivo di formare i lavoratori degli enti locali che operano nel campo della cultura e della promozione turistica nell'ottica di un processo di sviluppo di sistemi turistici e di distretti culturali.

progetto 6

Progetto servizio civile volontario

Il progetto si pone come obiettivo generale il potenziamento dell'offerta turistica provinciale e dell'immagine culturale della Provincia con un incremento e un miglioramento delle iniziative culturali e turistiche. Si tratta, pertanto, di costruire contesti di formazione – lavoro che sappiano promuovere modelli turistico-culturali più adeguati. In questo senso, il progetto mira a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse naturali, la sensibilizzazione ai problemi della tutela del patrimonio storico del proprio territorio e una adeguata preparazione culturale e professionale, finalizzata all'impiego presso strutture museali pubbliche o private, la costituzione di un ufficio eventi per la gestione unificata di tutte le fasi organizzative e dei rapporti con gli organi di informazione, la mappatura dei beni culturali, artistici, ambientali, la crescita individuale dei volontari in riferimento al patrimonio archeologico.
L'affiancamento di volontari in servizio civile per dodici mesi a trenta ore settimanali ai dipendenti degli Uffici consentirà un incremento delle attività di promozione turistico-culturale e assicurerà la crescita di un volontariato qualificato grazie all'acquisizione di nuove competenze nel campo dei processi di valorizzazione dei beni culturali locali, delle realtà storico-artistiche del territorio, dei fenomeni turistici in genere.
I volontari, in tal modo, collaboreranno alla gestione e alla programmazione delle attività che mirano alla piena realizzazione di un turismo culturale.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	60.000,00	59.820,00	60.957,00
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	275.000,00	275.000,00	175.475,00
totale (A)	**335.000,00**	**334.820,00**	**236.432,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	1.474.128,00	1.486.251,00	1.594.774,00
totale (C)	**1.474.128,00**	**1.486.251,00**	**1.594.774,00**
Totale generale (A+B+C)	**1.809.128,00**	**1.821.071,00**	**1.831.206,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006

spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
1.809.128,00	100	0	0	0	0	1.809.128,00	1,68

anno 2007

spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
1.821.071,00	100,00	0	0	0	0	1.821.071,00	1,53

anno 2008

spesa corrente				spesa per investimento		Totale	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%	(a+b+c)	
1.831.206,00	100,00	0	0	0	0	1.831.206,00	2,14

PROGRAMMA L0010

LAVORO – FORMAZIONE – CENTRI PER L'IMPIEGO

LAVORO – FORMAZIONE PROFESSIONALE – CENTRI PER L'IMPIEGO

Politiche e mercato del Lavoro

Centri per l'Impiego

Formazione professionale

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

Le politiche del lavoro saranno improntate a coniugarsi con le azioni di incentivazione dei vari settori produttivi, dell'artigianato e del commercio in particolare utilizzando i fondi POR Abruzzo. Saranno poste in essere attività a favore dei lavoratori svantaggiati e si curerà l'attivazione con fondi provinciali di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del D.M. 142/98 finalizzati al reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti iscritti ai Centri per l'Impiego, nonché la realizzazione con fondi provinciali di un progetto di reinserimento lavorativo in favore del personale collocato in mobilità ai sensi della legge 223/91 e della legge 236/93.
La formazione professionale, elemento significativo e sostanziale del sistema educativo italiano, ha svolto negli ultimi anni l'importante funzione di fare da raccordo fra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro, per rispondere alla crescente articolazione dei bisogni formativi, offrendo importanti processi di differenziazione per allargare il panorama dell'offerta formativa e per rispondere alle richieste di professionalità provenienti dal sistema delle imprese. Nella comune accezione del significato la formazione professionale è stata intesa come un sistema educativo in cui è privilegiato l'aspetto pratico e tecnico della conoscenza, mentre l'istruzione, incardinata nel sistema scolastico tradizionale ha curato l'approccio metodologico cognitivo, curandone l'aspetto scientifico e razionale. L'assetto tradizionale del sistema formativo italiano, è stato finora centrato su una forte dominanza della scuola e su un ruolo secondario della formazione professionale, non attribuendo il dovuto rilievo al fatto la specificità metodologica di quest'ultima propone un approccio induttivo che valorizza l'esperienza quale percorso in cui si integrano reciprocamente aula, laboratori, esperienze sui luoghi di lavoro con pari dignità. I rapidi mutamenti che avvengono nel mondo e i nuovi fabbisogni di professionalità hanno dato alla formazione professionale un ruolo di importanza strategica nel panorama didattico educativo nazionale ed internazionale, riconoscendo al sistema formativo basato sull'alternanza scuola-lavoro e fortemente professionalizzante un compito fondamentale per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.
L'azione dei centri per l'impiego verrà ottimizzata nel rispetto delle direttive di legge, promovendo azioni sempre di maggiore interesse per gli utenti e ponendo sempre maggiore attenzione alle azioni verso i disabili.

Il programma si articola in:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
L10 - 1	Politiche del lavoro
L10 - 2	Formazione professionale
L10 - 3	Centri per l'impiego e inserimento professionale
L10 - 4	Consigliera di parità

SOTTOPROGRAMMA N. L10 - 1

POLITICHE DEL LAVORO

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Francesco Piccolotti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura L

DESCRIZIONE

INTERVENTI POR ABRUZZO 2000 – 2006, ANNUALITA' 2005 MISURA A1.2
Per l'anno 2006 sarà assegnata a questa Provincia con i finanziamenti POR 2000 – 2006, Annualità 2005, la somma di € 1.955.487,83 per l'attuazione degli interventi previsti sulla Misura A1.2.
In particolare detta Azione si pone l'obiettivo, sulla scia delle iniziative intraprese con i precedenti progetti POR a valere sulle Annualità 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004 di procedere ad un'ulteriore implementazione dei servizi all'impiego allo scopo di raggiungere gli obiettivi posti dal Docup della Regione Abruzzo e dal Masterplan Regionale dei Servizi all'Impiego.
In particolare con il finanziamento summenzionato si prevede di realizzare i seguenti interventi:
1) Affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per figure specialistiche allo scopo di aggiornare le competenze del personale dei CPI ed organizzare i medesimi CPI secondo le Aree definite dal Masterplan regionale;
2) consolidamento dell'implementazione delle strutture hardware e software;
3) corsi di formazione per il personale dei servizi all'impiego;
4) organizzazione di fiere e seminari specialistici sul mondo del lavoro;
5) realizzazione di una campagna promozionale dei servizi all'impiego provinciali attraverso spot televisivi e radiofonici e pubblicazioni di materiale didattico e informativo;
6) progettazione ed implementazione del progetto di rete relazionale, istituzione dell'osservatorio del marcato del lavoro, del marchio etico e progetto "cellule di riconversione".

PROGETTO IN FAVORE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI
Con Deliberazione n. 1071 del 27/10/2005 la Giunta Regionale ha approvato il programma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali denominato P.A.R.I. volto al reimpiego di lavoratori svantaggiati. Detto programma si prefigge di realizzare una serie di azioni volte alla ricollocazione di detti soggetti tra cui doti ai lavoratori sotto forma di contributi all'inserimento e doti formative previa emanazione di appositi bandi, azioni sull'offerta finalizzati ad indirizzare e sostenere il lavoratore nel processo di ricollocazione e azioni sulla domanda finalizzata a creare le migliori condizioni per il superamento del mismatching Domanda/Offerta. Da un monitoraggio statistico svolto da Italia lavoro spa è emerso che nell'attuazione del summenzionato programma potrebbero risultare coinvolti n. 87 lavoratori residenti in Provincia di Chieti.
Pertanto per l'anno 2006 si prevede che la Regione Abruzzo assegnerà a questa Provincia un finanziamento di € 100.000,00 per la realizzazione delle iniziative comprese nel summenzionato programma P.A.R.I.

TIROCINI FORMATIVI PROVINCIA DI CHIETI
Per l'anno 2006 si prevede di realizzare interventi di politica attiva del lavoro mediante:

1. l'attivazione con fondi provinciali di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del D.M. 142/98 finalizzati al reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti iscritti ai Centri per l'Impiego;
2. la realizzazione con fondi provinciali di un progetto di reinserimento lavorativo in favore del personale collocato in mobilità ai sensi della legge 223/91 e della legge 236/93.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. L10 - 2	FORMAZIONE PROFESSIONALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Francesco Piccolotti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura L

DESCRIZIONE
Come è noto a seguito della Legge n° 59/1997 e del D.Lgs. n° 112/1998 è iniziato il processo di decentramento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni ed agli altri enti locali, tra cui la Provincia. Tale processo di decentramento in sede regionale è stato disciplinato dalla L. R. n° 72/1998 e dalla successiva L. R. n° 11/1999.
L'articolo 141 del citato D.Lgs. n° 112/1998 ha definito con il termine "formazione professionale" il complesso degli interventi volti:
- al primo inserimento, compresa la formazione tecnico professionale superiore,
- al perfezionamento,
- alla riqualificazione e all'orientamento professionali, ossia con una valenza prevalentemente operativa, per qualsiasi attività di lavoro e per qualsiasi finalità, compresa la formazione impartita dagli istituti professionali nel cui ambito non funzionano corsi di studio di durata quinquennale per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, la formazione continua, permanente e ricorrente e quella conseguente a riconversione di attività produttive.

Sempre a norma dell'articolo sopra citato gli interventi relativi alla formazione professionale riguardano tutte le attività formative volte al conseguimento di una qualifica, di un diploma di qualifica superiore, o di un credito formativo, anche in situazione di alternanza formazione-lavoro (da tali interventi sono esclusi quelli diretti al conseguimento di un titolo di studio o di diploma di istruzione secondaria superiore, universitaria o post – universitaria). Tra le funzioni inerenti la materia disciplinata dal predetto articolo rientra anche la vigilanza sull'attività privata di formazione professionale. Agli effetti della normativa in questione l' "istruzione artigiana e professionale" si identifica con la "formazione professionale".
Ai sensi del successivo articolo 143 del D.Lgs. n° 112/1998 sono conferiti alle regioni tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia della "formazione professionale", salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato a norma dell'articolo 142 del medesimo decreto legislativo. Il comma 2 del citato articolo 143 stabilisce poi che, al fine di assicurare l'integrazione tra politiche formative e politiche del lavoro, la Regione attribuisce, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n° 267/2000, alle Province le funzioni ad essa trasferite in materia di "formazione professionale".
La L. R. n° 72/1998 all'articolo 42 ha stabilito che sono attribuite alla Provincia le competenze in materia di formazione ed orientamento professionale non espressamente riservate alla Regione dall'articolo 43 della medesima legge. L'articolo 42 in questione ha poi stabilito che la Provincia esercita, sulla base della annuale ripartizione regionale delle risorse finanziarie e dei criteri stabiliti dalla Regione, funzioni di pianificazione annuale ed attuazione di interventi integrati di orientamento, formazione ed assistenza all'inserimento lavorativo. La Provincia, ai sensi del comma 3 del citato articolo 42, realizza le azioni programmate mediante gestione diretta ovvero avvalendosi di soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 17 della Legge n° 196/1997. Nel primo caso, la gestione diretta è realizzata attraverso i centri regionali di formazione professionale che, ridenominati "Centri provinciali

di formazione professionale", sono trasferiti alla Provincia. Nel secondo caso, per le attività realizzate mediante soggetti accreditati, la Provincia, sulla base delle direttive regionali per la valutazione delle proposte progettuali, è tenuta a curare le procedure di selezione dei medesimi soggetti. In tale ambito, sempre sulla base delle predette direttive regionali, la Provincia deve svolgere funzioni di verifica amministrativo-contabile e di vigilanza amministrativa e tecnico-didattica. Il comma 6 dell'articolo 42 in questione stabilisce poi che con delibera della Giunta Regionale sono trasferiti alla Provincia le funzioni, i compiti, i beni e le risorse finanziarie, strumentali, organizzative ed umane, compresi gli Istituti Professionali di Stato, che il D.Lgs. n° 112/1998 agli articoli 144 e 145 prevedeva fossero trasferiti alle Regioni. Infine il comma 7 dell'articolo 42 predetto stabilisce che la Provincia definisce le linee generali di intervento in materia di orientamento, avuto riguardo agli indirizzi all'uopo impartiti dalla struttura regionale di coordinamento, ne realizzano l'implementazione per mezzo dei centri per l'impiego, definisce i piani annuali di intervento formativo sulla base delle proposte che gli stessi centri per l'impiego formulano con riferimento alle diverse tipologie di destinatari.

La successiva L. R. n° 11/1999 nulla ha innovato nei trasferimenti alla Provincia in materia di formazione professionale in quanto l'articolo 80 di tale Legge Regionale rinvia agli articolo 42 e 43 della L. R. n° 72/1998.

Nell'attuazione di questo quadro normativo la Regione Abruzzo ha siglato con le Province abruzzesi un protocollo di intesa, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 592 del giorno 01/08/2002, per il conferimento delle funzioni amministrative ai sensi della L. R. n° 72/1998. Con successiva Deliberazione n° 593 assunta nella stessa data la Giunta Regionale d'Abruzzo ha provveduto alla individuazione e ripartizione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative per l'esercizio delle funzioni delegate.

Risorse Umane

Nell'articolo 1 del citato protocollo di intesa è stabilito che il personale regionale delle strutture periferiche interessate al conferimento delle funzioni alle Province, ossia gli Uffici delle Agenzie formative pubbliche provinciali (ex C.R.F.P.), in servizio presso le suddette strutture periferiche alla data del 31/12/2000 viene assegnato provvisoriamente alle Province, con contestuale avvio delle procedure di mobilità volontaria o d'ufficio e successiva assegnazione definitiva entro 2 anni del suddetto personale alle Province medesime. Nel periodo di assegnazione provvisoria restano a carico della Regione gli oneri relativi al trattamento economico fondamentale ed accessorio e gli oneri relativi alla riqualificazione professionale del predetto personale. E' poi stabilito che la quota di personale assegnata alle Province viene eventualmente maggiorata di unità lavorative calcolate sulla media del personale in servizio presso le predette strutture periferiche nel triennio 1998/2000 tradotte in risorse finanziarie da corrispondere alle Province. La Regione si è impegnata ad assicurare in ogni caso le risorse finanziarie dei posti assegnati comprese le risorse per le posizioni organizzative. A partire dal 1° gennaio 2005, espletate nel corso dell'esercizio 2004 le procedure di mobilità volontaria e/o d'ufficio, sono state trasferite nella dotazione organica della Provincia le unità di personale regionale in precedenza in servizio presso l'Agenzia Formativa Pubblica Provinciale sedi operative di Francavilla la Mare (CH) e di Castiglione Messer Marino (CH).

Risorse finanziarie

Nell'articolo 2 del protocollo in questione è stabilito che la Regione Abruzzo assicura alle Province le risorse finanziarie in misura tale da garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti, con revisione biennale per adeguamento al processo inflazionistico. E' stabilita a proposito di tale risorse la distinzione tra somme destinate alle spese "correnti o di funzionamento"(tra le quali ultime sono comprese anche le spese per canoni di locazione aggiornati degli immobili, le spese dovute per gli adeguamenti degli immobili al D.Lgs. n° 626/1994, le spese relative al ripristino degli immobili come definite al momento dei verbali di consegna degli stessi) e somme destinate alle spese "per attività istituzionali o di investimento". Dalle predette risorse

finanziarie sono naturalmente escluse le spese relative agli emolumenti da corrispondere ai dipendenti regionali trasferiti alle Province, che la Regione erogherà successivamente e separatamente.

Risorse tecniche e mobili.
Nell'articolo 3 del protocollo di intesa citato è quindi stabilito che, previa redazione dei verbali di consegna, effettuata nel corso dell'anno 2003, tutte le dotazioni tecniche e mobili, risultanti dagli inventari aggiornati delle strutture periferiche (ex C.R.F.P.), sono trasferite alle Province, assicurando la Regione la sostituzione del materiale difettoso.

Risorse immobiliari.
Nell'articolo 4 del protocollo di intesa più volte citato si prevede che i tavoli tecnici Regione-Province procederanno alla ricognizione degli immobili interessati al conferimento delle funzioni e che le Province subentrano nella proprietà del patrimonio immobiliare regionale sede degli ex C. R. F. P. nel corso del 2004, onde consentire alla Regione tutti i lavori di adeguamento degli immobili stessi alla normativa di cui al D.Lgs. n° 626/1994. E' poi previsto che le Province subentrano nei contratti di comodato e di locazione in essere per gli immobili predetti. Le spese delle locazioni nelle quali subentrano le Province sono assicurate dalla Regione tra le risorse destinate al funzionamento, di cui sopra, e nel caso in cui le Province decidessero con tali risorse di acquistare gli immobili stessi la Regione si impegna comunque ad erogare i fondi necessari per l'adeguamento alle normative del D.Lgs. n° 626/1994.

PREVISIONI PER L'ANNO 2006

Si deve tener conto che la delega regionale in materia in Formazione Professionale, di cui alle Deliberazioni GRA 592 e 593 del 2002, è in fase di rimodulazione in modo da prevederne il consolidamento e l'eventuale ampliamento. Da parte della Regione Abruzzo, nelle persone del Direttore Dipartimento Enti Locali e dell'Assessore alla Formazione Professionale, è stato assicurato, in una recente riunione del tavolo tecnico in sede di Conferenza Regioni – Enti Locali, la riconferma perlomeno nell'attuale ammontare dei finanziamenti finora assegnati alle varie Province. Tuttavia non si è ancora pervenuti ad un nuovo protocollo di intesa in ordine alla delega in atto e quindi alla effettiva rimodulazione della delega stessa. Sulla base di quanto appena detto, per l'anno 2006, in relazione all'anno formativo 2005/2006, alla Provincia di Chieti dovranno essere assegnati, per la Formazione Professionale, almeno euro 677.667,40, ossia la stessa somma assegnata per l'anno 2005, in relazione all'anno formativo 2004/2005. Ma, per i motivi accennati, allo stato attuale non è stato ancora possibile effettuare alcuna programmazione dell'anno formativo 2005/2006. Non appena la Regione Abruzzo comunicherà alla Provincia di Chieti l'avvenuta ripartizione ed assegnazione delle somme per il nuovo anno formativo, il servizio di Formazione Professionale di questa Provincia provvederà alla programmazione dell'attività formativa dell'anno 2005/2006 da sottoporre all'approvazione della Regione Abruzzo. Nel frattempo, nel corso dell'anno 2006 si porteranno a termine i corsi della programmazione relativa all'anno formativo 2004/2005, iniziati durante il mese di Ottobre 2005, la cui tabella è allegata alla presente relazione e i cui stanziamenti regionali, per euro 677.667,40, sono già stati erogati con Deliberazione GRA n° 671/2004 nonché già impegnati sul bilancio 2004 con Determinazione Settore M-L n° 3 del 03/11/2004. Tra questi corsi, della precedente programmazione anno formativo 2004/2005, vi è da segnalare in particolare, per la sua unicità tra quelli programmati dalle Agenzie Pubbliche Provinciali di tutta la Regione Abruzzo, il primo anno del corso per "operatore dei servizi alberghieri ed extralberghieri" che è un corso triennale per utenti ricompresi tra i 14 ed i 17 anni di età valido, ai sensi della recente "riforma Moratti", per il conseguimento del diritto-dovere dell'obbligo scolastico. Le successive due annualità del medesimo corso saranno programmate e finanziate sulla base dei successivi atti regionali di rimodulazione della delega, di cui sopra. Si da atto che, essendo andato a decadere, per cessata materia del contendere, il ricorso presentato da questa Provincia contro la Regione Abruzzo per la decurtazione delle somme assegnate aquesta Provincia negli anni precorsi, decurtazione poi amministrativamente rimediata

dalla stessa Regione con la parziale erogazione di quanto di effettiva spettanza, la somma differenziale, preventivata l'anno scorso, rispetto a quanto a suo tempo trasferito dalla Regione, che in caso di esito favorevole del ricorso sarebbe dovuta essere pari ad euro 284.077,50, non sarà più conseguita.
Oltre alla predetta somma differenziale di cui sopra, la somma, preventivata l'anno scorso per euro 694.606,14 sull'esercizio 2005 per il trasferimento finanziario da parte della Regione Abruzzo per l'anno formativo 2005/2006, non è stata ancora conseguita, per i motivi sopra esposti, e nel caso che essa fosse conseguita, durante l'ultimo scorcio del corrente anno 2005 o, come più probabile, durante il prossimo anno 2006, la stessa, come detto, sarà di soli euro 677.667,40, pari a quella in precedenza già erogata per lo stesso titolo dalla Regione a questa Provincia.
Per quanto poi riguarda le spese inerenti canoni di locazioni ed utenze delle sedi operative di Francavilla al Mare e di Castiglione Messer Marino, circa le quali pure sono state date assicurazioni da parte della Regione sul consolidamento e riassegnazione nella stessa quantità dei precedenti anni, in base all'andamento storico dei trasferimenti dell'anno 2003 e 2004 è possibile la previsione per euro 211.188,89.
Infine si deve preventivare, su un nuovo capitolo da istituire appositamente e con fondi di bilancio provinciale, la somma di euro 2.000 per la compartecipazione di questa Provincia ad un'attività umanitaria di Formazione Professionale da svolgersi in Burkina Faso.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. L10 - 3	CENTRI PER L'IMPIEGO E INSERIMENTO PROFESSIONALE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Francesco Piccolotti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura L

DESCRIZIONE

Servizio Lavoro - CPI
Le competenze attribuite al Servizio Lavoro - CPI sono le seguenti:
- Stipula convenzioni per i tirocini formativi e relativi progetti di formazione e orientamento;
- apprendistato
- Gestione Centri per l'Impiego;
- Realizzazione Progetto "Obbligo Formativo";
- Progetti Equal

Le attività previste sono le seguenti:

Convenzioni e Progetti di orientamento e formazione.
In attuazione dell'Art. 3 co. 5 del Decreto 142/98, la Provincia stipula **convenzioni di orientamento e formazione** con le aziende che ne fanno richiesta al fine di attivare tirocini della durata massima di un anno. Sono stati attivati i controlli presso le aziende da parte dei C.P.I. in veste di promotore di dette attività; detti controlli a campione al fine di verificare le attività svolte dai ragazzi.
E' intenzione dell'ufficio, al termine del periodo di tirocinio, contattare sia le aziende che i tirocinanti con una scheda di verifica per monitorare i risultati conseguiti.

Gestione Centri per l'Impiego
Relativamente alla gestione dei Centri per l'Impiego, l'ufficio cura tutte le attività necessarie per il corretto funzionamento dei Centri. A tal fine predispone gli atti di gara per garantire la fornitura del materiale di cancelleria, il servizio di pulizia, la fornitura di attrezzature informatiche, la relativa assistenza tecnica e riparazione alle stesse; conseguentemente provvede alla liquidazione delle utenze (acqua, telefono, gas, rifiuti, tributi vari e spese condominiali). Si provvede altresì alla gestione del personale dei CPI relativamente alle autorizzazioni e liquidazioni di trasferte, indennità e rimborso spese; la partecipazione a corsi e convegni.

Inoltre l'ufficio cura l'archiviazione delle rilevazioni statistiche inerenti la situazione dei disoccupati, inoccupati ed avviati nella Provincia di Chieti.

Si prevede per l'anno 2006 la realizzazione di un progetto denominato "studio di fattibilità per la gestione dei Centri per l'Impiego", mediante il quale s'intende verificare se la gestione dev'essere ancora garantita dalla Provincia o la gestione stessa dev'essere affidata ad apposita società.

"Commissione Unica Provinciale".

Necessita prevedere anche per l'anno 2006 compensi per i componenti della Commissione Unica Provinciale ed il Comitato Tecnico.

Progetto "Obbligo Formativo"

Relativamente al Progetto "orientare insieme" per l'anno 2006 s'intende prevedere le seguenti azioni: innanzitutto si vuole perseguire l'obiettivo di attivare con alcune scuole campioni un *protocollo d'intesa* al fine di poter interagire circa le azioni riguardanti sia l'orientamento con i ragazzi che con le famiglie. Si ritiene infatti che avere una stretta collaborazione con le scuole sia requisito fondamentale per promuovere un percorso "formativo efficiente ed efficace" per i ragazzi in obbligo formativo.
Si è favorevoli a riproporre, come momento d'incontro tra ragazzi di terza media ed insegnanti degli Istituti Superiori l'iniziativa "*settimana dell'orientamento*"; iniziativa apprezzata dalle scuole in quanto si offre al ragazzo un'ampia scelta formativa. Per l'anno 2006 si intende individuare un'area o una struttura per ciascuna circoscrizione sufficientemente idonea e spaziosa ad ospitare l'iniziativa in quanto di anno in anno le richieste di adesione da parte delle scuole medie a partecipare sono sempre più numerose e molte sono le esigenze degli Istituti Superiori.

Progetto IPSIA

La Provincia di Chieti, ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con l'Istituto Professione di Stato per l'Industria e l'Artigianato (IPSIA) di Chieti Scalo della durata triennale 2004/2006, finalizzato alla realizzazione di un progetto per attività riguardanti la formazione di soggetti diversamente abili che proseguirà nell'anno 2006.

Progetto Integrato reinserimento dei detenuti

La Provincia ha altresì partecipato alla realizzazione di un altro progetto finalizzato al reinserimento sociale dei detenuti, ed ugualmente intende ripetere detta esperienza anche per l'anno 2006, sia in collaborazione con l'Istituto penitenziario di Chieti che altri Enti di Formazione.

Progetti dedicati all'orientamento

La Provincia di Chieti intende finanziare anche per l'anno 2006 alcuni progetti miranti all'"*orientamento scolastico e lavorativo degli alunni diversamente abili*", ai quali saranno coinvolti gli Istituti superiori della Provincia di Chieti.

SERVIZIO INSERIMENTO MIRATO DEI DISABILI.

Avviamento presso pubbliche amministrazioni

Il Servizio ha provveduto e provvede all'avviamento lavorativo degli iscritti presso le pubbliche amministrazioni con relativa gestione e redazione annuale della graduatoria unica provinciale redatta entro il 31 marzo di ogni anno. Tale avviamento avviene mediante chiamata con avviso pubblico (ad eccezione dei casi in cui la P.A. non abbia richiesto di stipulare convenzione) in base alle offerte pubblicate presso i Centri per l'Impiego ogni 15 del mese.

Avviamento presso aziende private

Il Servizio provinciale coordina e mette in atto l'intera attività di gestione della procedura denominata "graduatoria sui presenti", ossia di quella procedura di avviamento numerico dei disabili e dei non disabili di tutta la provincia di Chieti presso le aziende private di tutta la provincia che si svolge una volta l'anno (tra giugno e luglio) e su specifica adesione degli interessati.

Gestione imprese private e pubbliche

L'Ufficio cura e gestisce i rapporti con le aziende obbligate di propria competenza ponendo in essere una serie di attività:

- accoglienza e presentazione del Servizio all'Azienda;
- ricezione dei prospetti informativi di cui all'art. 9 legge 68/99;
- comunicazione delle quote di riserva alle aziende obbligate;
- trasmissione, su richiesta dell'azienda, dei nominativi degli iscritti negli elenchi del collocamento mirato al fine di consentire la ricerca del personale da assumere;
- ricezione richiesta nominativa di avviamento e rilascio nulla-osta;
- colloqui di approfondimento con le aziende per definire il profilo professionale richiesto per gli avviamenti numerici;
- adozione di provvedimenti relativi alle domande di esonero parziale dagli obblighi di legge; adozione di provvedimenti relativi alle istanze di certificazione di ottemperanza ai sensi dell'art. 17 legge 68/99;
- adozione di provvedimenti relativi alle domande di compensazione territoriale; adozione dei provvedimenti relativi alle domande di sospensione dagli obblighi; segnalazione delle inadempienze alla Direzione provinciale del Lavoro.

Al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, le Province stipulano con i datori di lavoro - pubblici e privati- convenzioni aventi ad oggetto la determinazione di un programma mirante al conseguimento degli obblighi occupazionali di cui alla legge 68/99. Nell'anno 2005 sono state stipulate n. 71 convenzioni.

Comitato tecnico provinciale e gestione pratiche accertamenti sanitari

La legge 12.03.1999 n. 68 ha introdotto un nuovo sistema per effettuare l'inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso accertamenti medico-sanitari e medico-legali finalizzati alla realizzazione del cosiddetto "inserimento mirato".
A differenza della precedente normativa abrogata, infatti, l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto ad accedere al sistema dell'inserimento mirato (nonché l'accertamento della permanenza dello stato invalidante) deve essere svolto dalle Commissioni di cui alla legge 104/92, ossia dalle cosiddette "Commissioni per l'accertamento dell'handicap" istituite presso ogni azienda ASL.
Tale accertamento sanitario si conclude con la formulazione di una diagnosi funzionale del disabile. Successivamente, la Commissione 104/92 formulerà una relazione conclusiva contenente le risultanze della valutazione della capacità globale del disabile e l'indicazione delle tipologie di inserimento lavorativo.
La scheda funzionale e la relazione conclusiva sono trasmessi al disabile ed al Comitato Tecnico provinciale per la redazione della scheda tecnica professionale contenente la descrizione analitica delle capacità lavorative del disabile e l'analisi delle caratteristiche dei posti a cui lo stesso può essere assegnato.
Al fine di ridurre in materia considerevole i tempi necessari per tali accertamenti, nonché per assicurare ai disabili che intendono iscriversi nelle liste del collocamento mirato e per coloro che aspirano ad essere avviati al lavoro un più rapido ed efficace disbrigo delle procedure amministrative, la Provincia di Chieti ha stipulato, in data 1.07.2003, un protocollo d'intesa con l'Azienda Sanitaria locale di Chieti, l'Azienda Sanitaria Locale di Lanciano – Vasto e con il Dipartimento provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Commissione Medica di verifica di Chieti in base al quale i sopra citati enti si impegnano a ridurre della metà i tempi di svolgimento delle procedure di rispettiva competenza.
Il Comitato Tecnico già da tempo in funzione presso tale Servizio, si riunisce presso il settore almeno quattro volte al mese per predisporre le schede tecnico-professionali e per valutare la compatibilità

delle caratteristiche psico–fisiche dei lavoratori disabili in relazione alle mansioni cui possono essere assegnati**.**

Centralinisti telefonici non vedenti

L'Ufficio gestisce in maniera esclusiva la materia del collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti (legge 113/85) la quale prevede il diritto di usufruire di una normativa speciale per coloro che sono colpiti da cecità assoluta o hanno un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi. Oltre, quindi all'iscrizione nella lista generale dei disabili, la persona non vedente (che sia in possesso della specifica qualifica di centralinista telefonico) può iscriversi anche nell'elenco per il collocamento speciale di cui alla legge 113/85.
Il Servizio predispone entro il 31 marzo di ogni anno la graduatoria annuale, gestisce gli avviamenti, cura i rapporti con l'associazione di categoria (Unione italiana ciechi), accoglie l'utenza per le informazioni sulla legge.

Agevolazioni contributive alle imprese private

La Regione Abruzzo assegna annualmente alle province, ai sensi dell'art. 13 legge 68/99 e della legge regionale n. 14 del 18.04.2001, i fondi necessari per erogare benefici contributivi alle imprese che assumono soggetti disabili tramite convenzione.
Il Servizio eroga alle imprese private che stipulino le convenzioni di cui sopra le agevolazioni contributive previste dalla legge 68/99 (art. 13) per il tramite degli Istituti di previdenza INPS e INAIL.
Si prevede per l'anno 2005 l'assegnazione di somme pari a € 100.000 che saranno utilizzate per l'attuazione di programmi volti all'inserimento lavorativo dei soggetti disabili anche attraverso azioni di orientamento, formazione, riqualificazione professionale, servizi di sostegno.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L
RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L
COERENZA CON PIANI DI SETTORE
Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

SOTTOPROGRAMMA N. L10 - 4

CONSIGLIERA DI PARITÀ

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Francesco Piccolotti

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura L
Consigliera di parità Giovina Tomassi

DESCRIZIONE
Il servizio si rapporta istituzionalmente alla consigliera di parità della Provincia di Cheti, della quale si riporta nel seguito l'attività prevista per l'annualità 2006.

RELAZIONE ATTIVITA'
CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIA DI CHIETI

Annualità 2006

La sottoscritta Giovina Tomassi, nata a Chieti, il 14.07.1946 e residente a Chieti in Via S. Olivieri n. 61, insegnante in ruolo di Lettere, ha risposto ad un Bando Pubblico indetto dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero delle Pari Opportunità.
La Provincia di Chieti, in data 18/09/01, mediante Racc., prot. n°20761, comunica alla sottoscritta la nomina di Consigliera di Parità effettiva ex art. 2 D. Lgs 196/2000, trasmessa dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (decreto 6/04/2001 pervenuto 31/05/2002). In data 08/11/01 provvede a formalizzare l'incarico.
Il Presidente, con decreto n°75 del 07/011/01, inserisce la sottoscritta nell'ambito della Commissione Unica Provinciale D. Lgs. 469/97 e dalla L.R. 76/98.
La Consigliera di Parità si è impegnata nello svolgere i compiti e le funzioni (art. 3 L. 196/2000), allo scopo di diffondere le politiche e la cultura delle Pari Opportunità in ogni ambito. A tal fine, si è impegnata nelle attività:

- istituzionali;
- di tutela antidiscriminatoria;
- di carattere nazionale.

Promozione delle azioni positive e delle Pari Opportunità
Progetti

- ***Corso di formazione agli Assistenti familiari***
  Si è rilevato che sul territorio esiste un cospicuo numero di persone che si dedica ad attività di assistenza agli anziani e alle persone svantaggiate, pertanto si ritiene necessario attivare un corso per formare una figura professionale in grado di affrontare problematiche della massima importanza e della massima delicatezza.
- ***Master universitario con la Facoltà di Scienze Manageriali***
  La nostra Provincia presenta peculiarità particolari sia in montagna (la regione europea con più parchi naturali), sia al mare (la regione italiana con più bandiere blu). Se però confrontiamo il modello abruzzese con gli altri sistemi turistici di successo (ad esempio la costa romagnola o le Dolomiti) verifichiamo un gap organizzativo ed imprenditoriale. In particolare ciò che sembra mancare nella cultura turistica abruzzese è l'impresa turistica minore, (cioè l'impresa familiare o nominale) che assicura servizi di basso costo.
  I modelli turistici di successo ci testimoniano che le tipologie di impresa turistica minore sono spesso gestite da donne, per due ordini di motivi:

- sono attività lavorative che, per il tempo che richiedono, permettono spesso di realizzare una vocazione familiare e materna;
- sono attività che, distribuite nel territorio, creano occupazione nei piccoli centri, e possono utilizzare categorie sociali trascurate da altre forme di occupazione, come gli anziani, gli studenti e le casalinghe.

La Consigliera di Parità promuove, pertanto, un Master universitario il cui progetto didattico si articola nei seguenti percorsi: informatico, gestionale, relazionale, economico, territoriale e laboratoriale.

- ***Corso alle Comunità montane abruzzesi***
  La Consigliera di Parità promuove un corso nelle comunità montane abruzzesi per sviluppare, nel settore turistico, competenze relative alla comprensione delle dinamiche di imprenditoria turistica, alla riflessione sul proprio territorio che diventi struttura comunicativa e proposta turistica condivisa; nella capacità di contattare e comunicare con tutto il mondo, utilizzando risorse limitate: un utilizzo intelligente ed ammiccante delle tecnologie informatiche è oggi indispensabile a qualunque impresa turistica.
- ***Incontri di Orientamento di genere nelle scuole medie della Provincia di Chieti***
  L'attività, che prosegue una collaborazione pluriennale tra Provincia, Consigliera di Parità e Ex Provveditorato, intende dare alcuni strumenti di scelta alle componenti del processo orientativo (famiglie, insegnanti ed alunni), in prossimità del passaggio alla scuola superiore.
  Tali strumenti sono:
  - un quadro conoscitivo delle iscrizioni maschili e femminili nella provincia;
  - una prospettiva delle indicazioni europee in materia di istruzione e formazione;
  - alcune indicazioni sulla funzione della scuola nel processo di costruzione dell'identità e nell'orientamento.

- ***Corso, in collaborazione con l'Antenna Europe direct della Provincia di Chieti e la Camera di Commercio di Chieti, dal titolo "Informa Europa donne" con moduli sulle Pari Opportunità e sull'imprenditoria femminile.***
- **Corso di Specializzazione ai Legali sulle discriminazioni di genere.**
- **Corso di formazione politica.**
- **Convenzione con Legali per la tutela giudiziaria relativa al mobbing e alla discriminazione finalizzati al genere.**
- **Attivazione di iniziative atte alla conciliazione.**
- **Promozione e partecipazione ai progetti relativi al POR e al PON.**
- **Attività e iniziative in ambiti scolastici per promuovere l'orientamento e la formazione alle Pari Opportunità.**

<u>Attività pubbliche</u>

- **Convegni, incontri pubblici, iniziative e tutte quelle attività che si renderanno necessarie a sensibilizzare il territorio alla cultura delle Pari Opportunità.**

- ***Attività di informazione e sensibilizzazione del territorio***
  <u>Salotto aperto</u>: tre incontri culturali per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche relative alle Pari Opportunità. All'iniziativa parteciperanno alcune protagoniste femminili del mondo della cultura, dell'arte e dell'informazione, tra le quali una da considerarsi ospite d'onore. I tre incontri saranno dedicati ciascuno ad un tema diverso che saranno rispettivamente "donne d'Oriente e donne d'Occidente"; "La donna nei mezzi di comunicazione di massa"; "Donna e lavoro".

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Saranno impiegate tutte le risorse della macrostruttura L

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	1.238.866,00	559.505,00	562.783,00
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	0	0	0
totale (A)	**1.238.866,00**	**559.505,00**	**562.783,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	2.960.744,00	1.003.991,00	966.466,00
totale (C)	**2.960.744,00**	**1.003.991,00**	**966.466,00**
Totale generale (A+B+C)	**4.199.610,00**	**1.563.496,00**	**1.529.249,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
3.619.610,00	86,19	0	0	580.000,00	0	4.199.610,0,00	3,89

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
983.496,00	62,07	0	0	0	0	1.563.496,00	1,32

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
949.249,00	62,07	0	0	0	0	1.529.249,00	1,79

PROGRAMMA M0011

ATTIVITÀ SOCIALI – POLITICHE FAMIGLIA – SOLIDARIETÀ - PACE

ATTIVITA' SOCIALI – POLITICHE DELLA FAMIGLIA, DELLA SOLIDARIETA' E DELLA PACE

Programmazione ed organizzazione di attività per le politiche giovanili
Coordinamento delle attività della rete territoriale di servizi per i giovani
Elaborazione degli orientamenti e delle linee di intervento in materia sociale e sanità
Servizi socio - assistenziali
Politiche relative al volontariato
Assistenza all'infanzia
Assistenza agli handicappati
Attività connessa al piano sociale regionale
Attività di coordinamento e controllo in attuazione della legge 285/97 relativa all'infanzia e all'adolescenza
Politiche delle Pari Opportunità
Politiche della famiglia e della solidarietà
Politiche per la pace

FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA

Con l'entrata in vigore della L.R. 3/3/1999 n.11 concernente l'attuazione del D.lgs.31.3.98 n.112 sono state individuate le competenze in materia di servizi sociali.
Il Testo unico sull'ordinamento degli Enti locali (D. Lgvo. N.267/2000) ha poi ribadito che la Provincia è un Ente Locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne coordina lo sviluppo (Art. 3 Comma 3).
Con la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali n.328 dell'8.11.2000, art.7, sono state ulteriormente determinate le funzioni delle Province.
Con provvedimento n.120 del 23.09.04 la Giunta Provinciale di Chieti, nel definire le funzioni delle strutture di massima dimensione dell'Ente, ha stabilito le competenze del Settore M-M assegnando allo stesso settore le seguenti funzioni:

- Programmazione ed organizzazione di attività per le politiche giovanili
- Coordinamento delle attività delle rete territoriale di servizi per i giovani
- Elaborazione degli orientamenti e delle linee di intervento un materia sociale e sanità
- Servizi Socio-assistenziali
- Politiche relative al volontariato
- Assistenza all'infanzia
- Assistenza agli handicappati
- Attività connessa al piano sociale regionale
- Attività di Coordinamento e controllo in attuazione della legge 285/97 relativa all'infanzia e all'adolescenza
- Politiche delle pari opportunità
- Politiche della famiglia e della solidarietà
- Politiche per la pace

OBIETTIVI GENERALI E PARZIALI

La gestione per obiettivi comporta l'individuazione di macro obiettivi programmatici, che fungono da indirizzo per l'attività dell'Ente, in un periodo di tempo che abbraccia più anni: così concepiti i macro obiettivi risultano essere concreta manifestazione della pianificazione pluriennale della gestione.

Una volta definiti i macro obiettivi (o obiettivi di I° livello), bisogna programmare l'attività per spazi temporali più brevi e articolarli quindi in obiettivi secondari o sub obiettivi che, considerati singolarmente, comportano il raggiungimento parziale del macro obiettivo da cui dipendono, ma che nel loro complesso concorrono alla piena realizzazione dello stesso.
Ciò premesso, si ritiene di poter individuare, così come appresso specificato, l'elenco degli obiettivi parziali che si stabiliscono come fine per le attività da svolgersi dal Settore M-M – Attività Sociali – nel corso dell'esercizio finanziario 2006:

1. Realizzazione e gestione di una rete territoriale dei servizi per la gioventù.
2. Crescita sociale della popolazione della Provincia di Chieti.
3. Attuazione del Piano Sociale triennale.
4. Realizzazione del processo di integrazione sociale dei disabili della Provincia.
5. Estensione del raggio di azione degli sportelli Informagiovani ed eventuale apertura di ulteriori centri fino ad un massimo di 11, in modo da coprire con il servizio l'intero territorio provinciale. Ampliare il numero dei servizi degli sportelli Informagiovani.
6. Gestione del Centro Provinciale di documentazione a analisi per le attività svolte dall'Osservatorio dell'Infanzia e l'Adolescenza Legge 451/98
7. Attuazione delle Legge 285/97.
8. Attuazione delle Politiche delle Pari Opportunità, onde evitare discriminazioni basate sul sesso.

9. Attuazione progetto Ciechi Pluriminorati Legge 284/97.
10. Attuazione Progetto Politiche Migratorie Legge 286/98. Interventi a favore degli immigrati nell'ambito abitativo, lavorativo, socio-sanitario, linguistico, di integrazione fra cittadini italiani e immigrati.
11. Prevenzione primaria delle tossicodipendenze.
12. Erogazione contributi in campo sociale a favore di Enti ed Associazioni, anche in partecipazione o compartecipazione.
13. Progettazione e sperimentazione azioni Pronto Intervento Sociale.
14. Realizzazione, a livello locale, degli interventi per la promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, in attuazione dei principi della convenzione sui diritti del fanciullo, resa esecutiva ai sensi della Legge 27 maggio 1991 n. 176, e degli art. 1 e 5 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104.
15. Rilevazione di dati sui servizi esistenti su tutto il territorio provinciale ed erogati in favore dei minori da 0 a 18 anni e dati riferentisi alle strutture socio-sanitarie presenti in tutto il territorio provinciale.
16. Formazione personale addetto agli asili nido: legge 76/2000.
17. Progetto Sperimentale asili nido e attuazione L.R. 2/2005
18. Assistenza e trasporto scolastico portatori di handicap scuole medie superiori.
19. Attuazione interventi per le Politiche della Pace.
20. Promozione di interventi a sostegno delle politiche per la solidarietà e la famiglia.
21. Promozione di interventi nel campo del Turismo Sociale.
22. Interventi a sostegno delle politiche per la 3^ età.
23. Servizio Civile Nazionale. Attuazione progetti.
24. Progetti inerenti l'attivazione di interventi a sostegno di disabili.
25. Organizzazione diretta di iniziative, manifestazioni, eventi mirati alla prtomiozione culturale, formativa, sociale e sportiva delle fasce di popolazione più deboli e svantaggiate.
26. Promozione di progetti inerenti il settore del volontariato.
27. Interventi a sostegno della donazione del sangue.
28. istituzione di una consulta provinciale per i disabili mentali.
29. Legge 104-Accordo di programma provinciale con ASL – CSA – COMUNI.
30. Promozione di interventi a favore di categorie svantaggiate.

Il programma si articola in:

CODICE	SOTTOPROGRAMMA
M11- 1	Politiche giovanili, sociali, della solidarietà, della famiglia e della pace

SOTTOPROGRAMMA N. M11 - 1

POLITICHE GIOVANILI, SOCIALI, DELLA SOLIDARIETÀ, DELLA FAMIGLIA E DELLA PACE

RESPONSABILE:
Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:
Componente la Giunta: Antonella De Felice

Per la gestione:
il Dirigente della macrostruttura M

DESCRIZIONE
Per le funzioni del servizio e per il raggiungimento dei relativi obiettivi, nell'ambito del programma si prospetta la realizzazione di progetti, che qui di seguito si elencano, distinguendoli tra quelli riferibili ad interventi aventi carattere consolidato e continuativo (All.A), e quelli ritenuti dall'Assessorato ai Servizi Sociali particolarmente meritevoli di essere inseriti nel predetto programma, in quanto conformi alle linee programmatiche dell'Ente (All.B)

FUNZIONI	OBIETTIVI	PROGETTI
Programmazione ed organizzazione di attività per le politiche giovanili	Rilevazione di dati sui servizi esistenti su tutto il territorio provinciale ed erogati in favore dei minori da 0 a 18 anni e dati riferentesi alle strutture socio-sanitarie presenti in tutto il territorio provinciale.	Progetto inerente l'attivazione e le spese di funzionamento dell'Osservatorio provinciale (All. A)
Spese per l'attivazione di servizi a favore delle problematiche giovanili - InformaGiovani.	• Promozione ed istituzione,presso i Comuni, di Centri tematici per i giovani, strutturati come luoghi di aggregazione e crescita culturale. • Realizzazione e gestione di una rete territoriale dei servizi per la gioventù. • Promozione di una "Consulta Giovanile" per promuovere la partecipazione giovanile all'elaborazione delle politiche di settore • Estensione del raggio d'azione degli sportelli Informagiovani ed eventuale apertura di ulteriori centri.	Intervento "Spese per l'attivazione di servizi a favore delle problematiche giovanili " (All. A) • Coordinamento ed implementazione sportelli Informagiovani • Istituzione scuola di ceramica per disabili "Artistamente…lavorando" Ass. "Orizzonte" • Progetto "Rete di ascolto" - Ass. "La Fonte" • Progetto di mediazione scolastica proposto dal Dott. Prosperi
Elaborazione degli orientamenti e delle linee di intervento in materia sociale e sanità	• Contribuire alla crescita sociale della Provincia di Chieti • Prevenzione primaria delle tossicodipendenze • Gestione del centro Provinciale di documentazione e analisi per le attività svolte dall'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza • Attuazione Progetto Politiche Migratorie Legge 286/98 • Rilevazione dei dati sui servizi esistenti sul territorio provinciale	• Progetto spese organizzazione manifestazioni (All.A) • Attivazione dei servizi per la Lotta alla Droga"(All. A) • Progetto inerente l'Attivazione e le spese di funzionamento dell'Osservatorio Provinciale (All. A) • Progetto inerente l'attivazione di interventi nel settore delle Politiche Migratorie (All. A)

FUNZIONI	OBIETTIVI	PROGETTI
	erogati in favore dei minori da 0 a 18 anni e dati riferentesi alle strutture socio-sanitarie presenti sul territorio.	
Servizi socio-assistenziali	• Attuazione del progetto Politiche Migratorie Legge 286/98.Interventi a favore degli immigrati. • Rilevazione di dati sui servizi esistenti sul territorio provinciale erogati in favore di minori da 0 a 18 anni	• Progetto inerente l'attivazione di interventi nel campo delle Politiche Migratorie (All. A) • Progetto inerente l'attivazione e le spese di funzionamento dell'Osservatorio Provinciale (All. A)
Assistenza all'infanzia	• Realizzazione, a livello locale, di interventi per la promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della convenzione sui diritti del fanciullo esecutiva ai sensi della Legge 176/1991 • Formazione personale addetto agli asili nido, Legge 76/2000 • Sperimentazione modello di regolazione dei servizi per la prima infanzia	• Progetto inerente la città sostenibile dei bambini e delle bambine (All. A) • Progetto inerente i programmi formativi per i servizi educativi della prima infanzia , L.76/2000 (All.A) • Progetto inerente il contributo regionale per l'assistenza ai minori, L.R. 11/99 (All. A) • Progetto sperimentale sull'abuso sui minori (a carico dell'Es. Fin. 2005) • Progetto sperimentale Asili Nido (All.A) • Progetto "Bambini e l'ospedale"- Ass. "Cavoli a Merenda"
Assistenza ai portatori di handicap	• Realizzazione del processo di integrazione sociale dei disabili della Provincia anche tramite l'istituzione di "sportelli H" • Attuazione progetto Ciechi Pluriminorati, Legge 284/1997 • Assistenza e trasporto scolastico portatori di handicap scuole medie superiori • Attività di formazione professionale per disabili mentali e azioni tese all'inserimento dei disabili del mondo del lavoro (Collaborazione con l'Ufficio per le Politiche del lavoro e della formazione). • Miglioramento della mobilità e della sensorialità del disabile mediante progetti mirati al superamento delle barriere architettoniche e sensoriali	• Progetto inerente interventi assistenziali a favore di Ciechi Pluriminorati-L.284/97 (All. A) • Attivazione Progetto inerente il trasporto e l'assistenza specialistica studenti disabili delle scuole medie superiori (All. A) • Progetto inerente l'assistenza domiciliare extrascolastica per gli studenti disabili delle scuole medie superiori (All. A) • Progetto per il Superamento delle Barriere Architettoniche (Allegato A) • Progetti sul Turismo Sociale (Progetto sperimentale UNMIL) (All. B) • Progetto di pronta accoglienza per disabili (All. A) • Consulta Provinciale per disabili mentali Legge 104 (All.B) • Accordo di programma Prov.le A.S.L. – C.S.A. (All.B) • Progetto "Fuori dall'ombra" – Ass. ARCI (All. B) • Progetto "Rendimi Adulto" ai sensi della L.162/ 98 (All.A) • Istituzione scuola di ceramica per disabili"Artistamente…lavorando" Ass. "Orizzonte"
Attività connessa al Piano Sociale Reg.le	• Attuazione Piano Sociale Triennale • Progettazione e sperimentazione Pronto Intervento Sociale	• Progetto inerente il Pronto Intervento sociale L.R. 22/98 (All.A) • Progetto inerente la formazione e

FUNZIONI	OBIETTIVI	PROGETTI
	• Definizione ed attuazione di "piani di Zona"socio-sanitari elaborati in base alle informazioni relative i bisogni individuali degli utenti presenti sul territorio	l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali, L. 328/2000 (All. A)
Attività di coordinamento e controllo in attuazione della legge 285/97 relativa all'infanzia e all'adolescenza	*Attuazione della legge 285/97*	• Progetto inerente la formazione operatori Legge 285 (All. A) • Progetto inerente l'attuazione della Legge 285 (All. A)
Politiche delle Pari Opportunità	Attuazione delle Politiche di Pari Opportunità onde evitare discriminazioni basate sul sesso	Progetti inerenti le Politiche di Pari Opportunità (All. A)
Politiche della famiglia e della solidarietà	• Promozione di interventi a sostegno delle Politiche della Famiglia e della Solidarietà	• Interventi a sostegno delle Politiche della Solidarietà (All. B) • Progetti sul Turismo Sociale (Progetto sperimentale UNMIL) (All. B) • Progetto "Ascolto nelle Scuole" (All.A) • Progetto di Mediazione Familiare (All. A) • Progetto "Rete di ascolto" – Ass. "La Fonte" • Progetto di mediazione scolastica proposto dal Dott. Prosperi
Politiche a favore della Terza Età	• Promozione di attività formative ed educative anche attraverso il sostegno ai Comuni ed alle realtà locali già operanti nel territorio. • Sostegno al volontariato civico in favore degli anziani • Sostegno per l'apprendimento di abilità informatiche da parte degli anziani • Sostegno al percorso di realizzazione di Distretti socio-sanitari integrati per anziani non autosufficienti • Concorso nella realizzazione di Residenze Sanitarie Assistenziali	Progetto "Interventi a sostegno delle politiche per la terza età" • Progetto di formazione per adulti – corso badanti – Scuola Media Statale "R. Ortiz" • Implementazione del Centro di Informazione e Ascolto Over 65 • Istituzione del Call Center Over 65 • Festa dei nonni • Pagina provinciale sul periodico "quanta vita" • Carta dei servizi diretti over 65
Procedure Amministrative Archivio-protocollo-posta interna	Gestire ed ottimizzare le risorse strumentali del Settore	• Progetto abbonamenti a riviste, quotidiani, pubblicazioni (All. A) • Progetto inerente l'acquisto di libri • Attivazione Affari Generali del Settore (All. A)
Politiche relative al volontariato	• Contributi in campo sociale a favore di enti e associazioni, anche in partecipazione o compartecipazione. • Impulso ad una sussidiarietà che valorizzi le risorse della società civile e, quindi, della Cooperazione sociale, attraverso la promozione dell'attività delle associazioni private senza contrapposizioni con il ruolo delle istituzioni pubbliche. • Definizione ed attuazione di "piani di Zona"socio-sanitari elaborati in base alle informazioni relative i	• Progetto inerente il sostegno a favore di Enti e Associazioni anche in forma di partecipazione e compartecipazione (All. A) • Progetti elencati nell'Allegato C • Progetto inerente il Contributo in conto Gestione ad Enti e Associazioni, L.R. 32/97 (All.A) • Progetto di Accreditamento dell'Ente Provincia di Chieti al Servizio Nazionale Civile(All. A) • Progetto sperimentale sull'abuso sui minori (a carico dell'Es. Fin. 2005)

FUNZIONI	OBIETTIVI	PROGETTI
	bisogni individuali degli utenti presenti sul territorio • Valutazione delle risorse sociali e gestione dell'informazione inerente i servizi sociali. • Stages formativi per operatori sociali della Provincia e del Terzo Settore • Integrazione delle politiche socio-sanitarie con quelle di formazione e del lavoro, con particolare attenzione alla Cooperazione Sociale quale soggetto utile all'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli e svantaggiate	
Politiche della Pace	Costruzione e diffusione nel territorio di Politiche per la Pace.	• Interventi a sostegno delle Politiche per la Pace

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Il personale attualmente assegnato è il seguente:

- DIRIGENTE — Dott. Attilio D'Amico

Personale assunto a tempo indeterminato

1.	Funzionario con P.O. R.di S.	D3	Ass. Soc. Olimpia Mamone Capria
2.	Istruttore Direttivo	D1	sig.ra Vincenzina Di Muzio
3.	Istruttore Amm.vo	C1	Sig.ra Rita Inserra
4.	Istruttore Amm.vo	C1	Dott.ssa Maria G. Ciambella
5.	40 ore Borsa Lavoro		Sig. Gabriele Bufarale
6.	Operatore Amministrativo	B1	Sig. Giorgio Paolucci

Personale assunto a tempo determinato-interinali

1. Istruttore socio-assistenziale ..... Dott.ssa M.Gabriella Marulli
2. Istruttore socio-assistenziale ..... Dott. Tommaso D'Anchini
3. Istruttore amministrativo ..... Sig.ra Isabella Antonioli
4. Istruttore amministrativo ..... Sig. Ernesto Venzo

Collaboratori esterni con rapporto di Co. Co. Co.

1.	Rilevatore esterno Osservatorio	Sig.ra Salvemini Lucia
2.	Rilevatore esterno Osservatorio	Sig.ra Monaco Giovanna
3.	Operatore esterno Osservatorio	Sig.ra Ostuni Giustina
4.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig.ra Moro Valentina
5.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig.ra Polidoro Claudia
6.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig.ra Giancristoforo M.Concetta
7.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig.ra Del Grosso Lucia
8.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig.ra Mastroianni Maela
9.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig.ra Di Basilico Rossana
10.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig. Ronzitti Maurizio
11.	Operatore domiciliare ciechi-pluriminorati	Sig.ra Di Campli Loredana

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

I servizi sono ubicati, dal mese di settembre 2004 al secondo piano dell'edificio ex Ospedale Civile di

Via Arniense. Le stanze a disposizione sono in numero di dieci: ivi comprese quella assegnata all'Assessore al ramo, all'Osservatorio Provinciale ed alla Cooperativa Girasole. La dotazione strumentale è costituita da n. 11 stazioni di lavoro personal computer, un fax ed una fotocopiatrice. Detta dotazione risulta sufficiente per coprire le necessità attuali; altrettanto dicasi per gli arredi per i quali è stata già da tempo avviata la procedura di acquisto.

COERENZA CON PIANI DI SETTORE

Le scelte del programma trovano ampia motivazione negli indirizzi istituzionali delle varie norme di riferimento generali e/o di settore, nonché negli indirizzi del programma di governo.

Progetti

ALLEGATO A

progetto 1

Progetto inerente l'attuazione della Legge 285/97- Piano Provinciale di Azione per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – Triennio 2004/2006.

FINALITÀ

La Regione Abruzzo, con deliberazione di Giunta n.141/2 del 29.07.2004, ha approvato il Piano Regionale d'Azione per i Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza relativo al triennio 2004/2006, in attuazione della legge 285/97, definendone il finanziamento, il relativo riparto economico, le modalità e gli obiettivi per il prossimo triennio.

Tale progetto riveste una particolare importanza perché ha finalità educative rivolte ai minori da anni 0 ad anni 18 mirato anche alla prevenzione della devianza giovanile.

L'Amministrazione Provinciale di Chieti intende riservare particolare attenzione a tale problematica in quanto essa ha per obiettivo l'educazione, anche preventiva rispetto ai fenomeni di disagio giovanile, di coloro che oggi sono giovani ma che domani costituiranno i cittadini della futura comunità civile.

All'Accordo di Programma, finalizzato all'approvazione del Piano Provinciale di Azione per i Diritti dei bambini e dei ragazzi in questione,si è registrata una partecipazione di 90 Comuni in ambito provinciale pari al 97% dell'intera popolazione.

Detto Piano coinvolge tutte le realtà sociali ed associative presenti nel territorio, è stato avviato il 1°.01.2005 e si è concluderà il 31.12.2007. Il fondo necessario all'attuazione del progetto è a totale carico della Regione.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Trattasi di attività da svolgere in attuazione di disposizioni di legge.

progetto 2

Interventi assistenziali in favore dei ciechi pluriminorati -Legge 284/97

FINALITÀ

In esecuzione alle legge n°284/97 dopo aver provveduto, con il coordinamento della Regione, a realizzare il Progetto biennale, questa Provincia ha continuato l'assistenza a favore dei ciechi pluriminorati con i residui provenienti dal contributo ricevuto tramite Regione per tale biennalità e impegnando propri fondi per l'esercizio in corso.

Il servizio, che si svolge con la collaborazione di n°8 operatori e con la consulenza di n°2 specialisti (psicologa e pedagogista-tiflologo), è preposto non solo alla rieducazione e al reinserimento degli utenti ma anche al supporto delle famiglie e alla partecipazione al gruppo H presente nelle scuole.

Nell'anno in corso questa esperienza è stata ampiamente trattata in un manuale delle Buone Prassi pubblicato da questa Amm.ne in raccordo con le altre Province abruzzesi e presentato in un Convegno che ha fatto risaltare l'importanza e l'efficacia del progetto.

E' in programma la redazione di un regolamento che approvi le linee di indirizzo del servizio.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Trattasi di attività da svolgere in attuazione di disposizioni di legge.

progetto 3

Sostegno a favore di Enti ed Associazioni, anche in forma di partecipazione o compartecipazione.

FINALITÀ

Al fine di contribuire alla crescita sociale della popolazione provinciale, questo Ente eroga contributi a Enti, Associazioni, Fondazioni ed altre organizzazioni sociali che operano sul proprio territorio e che abbiano lo scopo di promuovere e sostenere attività mirate allo sviluppo sociale della popolazioni amministrate. I contributi saranno erogati secondo le modalità indicate nel vigente regolamento provinciale e secondo le linee di massima che l'Amministrazione emanerà tenendo conto delle disponibilità previste nel bilancio di competenza.

Il sostegno a favore di iniziative di particolare interesse provinciale, promosse da Enti e Associazioni, potrà inoltre avvenire, in caso di assunzione del patrocinio da parte dell'Ente, anche con la partecipazione o la compartecipazione alle spese per la realizzazione delle iniziative dagli stessi gestiti.

Attualmente il Servizio sta istruendo le pratiche per la richiesta di contributi da erogare nel 2005, mentre sta accogliendo le richieste per le attività annuali per l'anno 2006 che hanno come termine di scadenza il 31 Ottobre 2005.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Trattasi di iniziativa mirata a incrementare la crescita sociale della nostra Provincia.

progetto 4

Contributo in conto gestione ad Enti ed Associazioni (Ciechi e sordi) L.R.32/97

FINALITÀ

Con la restituzione alla Provincia delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti a norma della L.R. n.32 del 9.4.1997, emanata in attuazione dell'art.5 della legge n.67 del 1993, questo Ente ha predisposto un Regolamento che ne disciplina il servizio e, per l'attuazione del quale, annualmente, predispone un programma mirato in base alle richieste delle Associazioni ed alle reali esigenze dell'utenza sul territorio.

Tale programma prevede la promozione dell'assistenza educativa in favore degli studenti ciechi, sordomuti e sordi prelinguali attraverso l'assistenza educativa domiciliare rivolta a studenti disabili frequentanti scuole di ogni ordine e grado. Detta assistenza consiste: per i sordi nel sostegno domiciliare scolastico, nelle lezioni di educazione musicale e nella consulenza alle famiglie con supporto di specialisti; per i ciechi nell'insegnamento della scrittura Braille, del disegno a rilievo e dell'uso degli altri ausilii tiflo-tecnici didattici finalizzati all'educazione per l'orientamento e la padronanza della propria autonomia. La Provincia interviene anche attraverso il pagamento di corsi di formazione che consentano ai ciechi o sordi un inserimento nel mondo del lavoro.

Il programma per l'anno 2005 è stato approvato in forma tecnica dal Consiglio Provinciale nella seduta del 28.12.2004 con delibera consiliare n.67e prevede servizi mirati al reinserimento socio-lavorativo delle suddette categorie.

Attualmente il Servizio sta predisponendo il programma per il 2006 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale entro il 31.12.05.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Trattasi di attività da svolgere in attuazione di disposizioni di legge, finanziate con fondi propri dell'Ente e con contributo regionale.

progetto 5

Progetti inerenti l'attivazione di servizi a sostegno dei disabili

FINALITÀ
La Provincia, in uno spirito di grande sinergia e collaborazione con gli altri soggetti, pubblici e privati, impegnati sul territorio, promuove progetti destinati alle fasce deboli della popolazione, favorendo servizi tesi ad agevolare l'autonomia e l'inserimento sociale dei disabili.

Progetto di pronta accoglienza per disabili:
Associazione proponente: ANFFAS Onlus (Chieti)
Il progetto, nato con l'intento di aiutare le famiglie nella gestione dei normali imprevisti che possono generarsi nella vita quotidiana ma che possono risultare insormontabili in un contesto problematico quale è quello della famiglia che ha un figlio disabile, ha avuto un favorevole riscontro presso i destinatari del servizio.

Tale ha raggiunto l'obiettivo di evitare l'istituzionalizzazione momentanea dei ragazzi disabili non autosufficienti che necessitano di assistenza continua ricreando un ambiente il più possibile simili a quello familiare.

Per tale motivo si intende dare continuità, anche per l'anno 2006, alla iniziativa intrapresa nell'anno 2005.

Progetto per il superamento delle Barriere Architettoniche
Ente proponente: Associazione AGORA21 con sede a Chieti in via s.Camillo De Lellis, n.63
Destinatari: diversamente abili del territorio provinciale di Chieti.
Finalità: nell'anno in corso la Provincia ha approvato la proposta di attività propedeutiche alla stesura di un programma provinciale per il superamento delle barriere architettoniche per la realizzazione di una mappatura dello stato di fatto a livello provinciale.
Modalità: La seconda fase del progetto propone interventi mirati al superamento delle barriere.
Dato il rilevante interesse che tale intervento riveste per la collettività provinciale, si intende dare continuità, anche per l'anno 2006, alle attività preliminari avviate nel corso del 2005.

Progetto Orizzonte handicap-proposto dall'Associazione A.I.A.S. di Lanciano
I destinatari del progetto sono i portatori di handicap e loro famiglie. Esso prevede la realizzazione di un Centro di Educazione, Informazione e Documentazione per l'handicap che offra consulenza gratuita in cinque ambiti: Informazione, Documentazione,Consulenza, Orientamento, Formazione.
La gestione del servizio affidato alla Cooperativa di tipo "B" "La Lampada di Aladino" la quale opera per l'inserimento persone socialmente svantaggiate nel mondo del lavoro.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di iniziative finanziate con fondi regionali.

progetto 6

Partecipazione alla realizzazione di un progetto inerente il trasporto e l'assistenza specialistica degli studenti disabili delle Scuole Medie Superiori

FINALITÀ
Con la legge Regionale n.15 del 26.04.04 si è modificato l'art.88 della L.R.78/1978 demandando alle Province gli interventi per l'attuazione del Diritto allo Studio.
Le Province erogano ai Comuni le somme necessarie per i servizi di trasporto e per i servizi di assistenza qualificata così suddivise:

- Per il servizio di trasporto, ai Comuni di residenza;
- Per il servizio di assistenza qualificata, ai Comuni dove ha sede la scuola.

Entro il 30 giugno di ogni anno le Province inviano alla Giunta Regionale il piano di interventi

per il Diritto allo Studio da realizzare nell'anno solare successivo sulla base delle necessità riscontrate nell'anno in corso e di quelle dichiarate dal genitore dello studente che si iscrive per la prima volta alla Scuola Media Superiore.
Entro il 31 gennaio di ciascun anno le Province trasmettono alla Giunta Regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.
Per gli interventi sopra previsti la Giunta Regionale garantisce un contributo massimo del 50% della spesa necessaria documentata dalle Province. La restante parte viene garantita da ciascuna Provincia.
In base alla somma spesa nell'anno scolastico 2004/2005 si deve prevedere un impegno di questo Settore per una somma pari o superiore a quella spesa nell'anno 2005.

progetto 7

Gestione del Centro provinciale di documentazione e analisi dati della Provincia di Chieti.

FINALITA'
Il Centro di Documentazione e Analisi, istituito quale articolazione provinciale dell'Osservatorio Sociale Regionale in adesione alle legge n°451/97, si avvale di un'équipe di n°3 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che sono preposte alle rilevazioni dati sul territorio e a gestire la banca dati necessaria per l'erogazione dei servizi di front office e di back office e per una programmazione dei servizi per il Piano Sociale regionale in quanto collegata in rete con il SIRES (Sistema Informativo Regionale Sociale).
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività da svolgere in attuazione di disposizioni di legge finanziate con fondi propri dell'Ente e con contributo regionale.

progetto 8

Progetto inerente il Fondo Regionale per l'Assistenza ai Minori -L.R. 11/99.

FINALITA'
La Provincia provvede a ripartire il contributo regionale a tutti i Comuni che ne fanno istanza richiedendone la relativa rendicontazione e rendicontando a propria volta alla Regione completando con una relazione descrittiva l'impiego di detto contributo. Per quanto riguarda le somme non spese e restituite dai Comuni, questa Amm.ne provvede a ridistribuirle tra tutti i Comuni che hanno sostenuto spese maggiori al contributo ricevuto attingendo da fondi propri.
MOTIVAZIONI DELLE SCELTE.
Trattasi di attività da svolgere in attuazione di disposizioni di legge.

progetto 9

Servizi a favore delle problematiche giovanili.

- **Coordinamento ed implementazione sportelli Informagiovani;**
- **Istituzione scuola di ceramica per disabili "Artistamente…lavorando"-Ass. Orizzonte;**
- **Progetto "Rete di Ascolto"- Ass. "La Fonte";**
- **Progetto di mediazione scolastica proposto dal Dott. Prosperi;**
- **Progetto "Bambini e l'ospedale"-Ass. "Cavoli a Merenda".**

FINALITA'

- **<u>Coordinamento ed implementazione sportelli Informagiovani.</u>**
  La Rete Provinciale Informagiovani rappresenta un punto d'incontro, diffuso sul territorio, tra l'Amministrazione e i propri amministrati.
  In tal senso gli sportelli Informagiovani possono rappresentare il punto di contatto pluriservizio tra i cittadini di età compresa fra 16 e 40 anni, la Provincia di Chieti e i Comuni dell'ambito territoriale.

Attualmente i centri InformaGiovani di Chieti, Francavilla, Ortona, Guardiagrele, Atessa, Vasto, Lanciano e San Salvo, già operanti sul territorio da sei anni, hanno maturato notevole esperienza e professionalità nell'ambito del seguente sistema di servizi:

- Promuovere tutte le attività di informazione e orientamento atte a rendere effettivo il diritto allo studio, al lavoro e a combattere il disagio giovanile.
- Promuovere la consapevolezza individuale in ordine alle scelte formative, professionali e lavorative, in ambito nazionale ed europeo.
- Potenziare sul territorio provinciale una rete integrata e coordinata di servizi di informazione per i giovani allo scopo di favorire la risposta ai numerosi interrogativi e problemi.
- Assolvere ad una funzione di osservatorio del mondo giovanile attraverso l'informazione di ritorno.
- Promuovere l'apertura di sportelli informativi presso le Scuole del territorio che ne ravvisano la necessità per problematiche inerenti il mondo giovanile.

Nell'anno 2006 si intende estendere il raggio di azione degli sportelli su tutti gli ambiti sociali della Provincia. A tal proposito è stata inviata progettualità alla Regione per avere contributo previsto dalla finanziaria regionale 2005.

Si intende, inoltre, svolgere attività innovative:

- **Istituzione scuola di ceramica per disabili "Artistamente…lavorando"- proposta dalla Ass. "Orizzonte" di Francavilla al Mare;**
- **Progetto "Mediazione Scolastica: il valore della reciprocità" proposto dal Prof. Giancarlo Prosperi**, per offire agli insegnanti ed ai genitori uno strumento per le azioni di orientamento e risoluzione dei problemi relazionali propri della condizionegiovanile nel contesto scolastico;
- **Progetto "Bambini e l'ospedale" proposto dall'Associazione "Cavoli a merenda"** per sensibilizzare insegnanti e bambini al tema dell'ospedalizzazione pediatrica nelle scuole del territorio frentano;
- **Progetto"Rete di Ascolto" proposto dall'Associazione "La Fonte"** per la mediazione scolastica.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE.
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato.

progetto 10

Realizzazione di interventi nel settore delle Politiche Migratorie legge 286/98

FINALITA'
La legge 286/98 ha destinato fondi statali mirati all'organizzazione, in ambito locale, di interventi nel campo delle politiche migratorie per fronteggiare le esigenze sopra descritte. La Provincia, anche per l'anno 2006, prevede di effettuare interventi a favore degli immigrati attraverso la procedura della concertazione con i Comuni singoli o associati e delle Comunità Montane. Le finalità di detti interventi sono:

- **costruire relazioni positive**, cioè conseguire un consolidamento delle relazioni tra Associazioni ed Istituzioni volte ad incrementare nei cittadini stranieri immigrati il livello di consapevolezza e di sensibilizzazione della gestione della cosa pubblica,
- **garantire pari opportunità di accesso** e **tutelare le differenze**. Per raggiungere tale obiettivo si ritiene importante mettere in atto interventi che possano garantire un accesso paritario all'istruzione, ai servizi ed al mercato del lavoro, curando in particolare che gli interventi siano destinati prioritariamente ai soggetti oggettivamente più deboli quali i minori e le donne,
- **assicurare i diritti della presenza legale** attraverso interventi di tutela dei diritti nonché interventi che prefigurano un percorso assistito di tutela secondo quanto indicato dall'articolo 44 del D.Lgs. n° 286/98 in materia di azione civile contro la discriminazione.

Il compito della Provincia consiste nel sensibilizzare gli Enti Locali alla presentazione di progetti,

nell'esame dei progetti presentati dai suddetti riscontrando che gli stessi siano conformi alle direttive all'uopo emanate nonché al programma che viene approvato annualmente dalla Regione Abruzzo. Successivamente la Provincia provvede, con apposito provvedimento, all'approvazione dei progetti di cui sopra che quindi costituiscono il Piano Provinciale per le Politiche Migratorie. L'assegnazione del contributo agli enti interessati viene calcolata nel modo seguente: il 60% in rapporto alla popolazione residente nell'anno di riferimento ed agli stranieri residenti in relazione all'anno 2001; il 40% in ragione del rapporto tra stranieri residenti e popolazione residente sulla base dei dati ISTAT del 2001.
E' in fase di attuazione il Piano territoriale del primo anno della terza triennalità.
MOTIVAZIONI DELLE SCELTE.
Trattasi di attività da svolgere in attuazione di disposizioni di legge.

progetto 11

Piano sociale Regionale 2002-2004 - Legge n°22 del 27.03.98 – Azione innovativa per la sperimentazione del Pronto Intervento Sociale.

FINALITA'
Questo Ente intende destinare particolare attenzione ad una azione innovativa inerente la sperimentazione del pronto intervento Sociale in alcune aree in alcune aree del territorio provinciale comprendenti più ambiti Territoriali (area vasta).
Per tale progetto la Regione ha stanziato € 250.000,00 per il primo anno per le quattro province abruzzesi destinando alla nostra un budget di € 73.204,00 così suddiviso:
€ 20.000,00 per azioni di sistema
€ 53.204,00 per le azioni operative.
In tal senso la Provincia ha elaborato un Progetto sperimentale denominato "Chiamami, cercherò di aiutarti".
Attualmente è stata ultimata la seconda annualità, mentre è in corso la predisposizione della proroga per la seconda annualità che terminerà entro il 31 Gennaio 2006 .
E' inoltre in corso di approvazione, da parte della Regione Abruzzo, il piano delle attività per la sperimentazione del "Pronto Intervento Sociale" relativa alla terza annualità.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività da svolgere in attuazione di disposizioni di legge finanziate con contributo regionale.

progetto 12

Formazione operatori ex legge 285/97 ed Azioni di Accompagnamento al Piano Provinciale d'Azione - 3^ annualità – 3° Triennio

FINALITA'
Le azioni inerenti questo Progetto si svolgeranno in due direttrici principali, finanziate ciascuna con fondi specifici.

1. Il Processo di accompagnamento, supporto e valutazione del Piano Provinciale di azione per i diritti dei bambini e dei ragazzi, proseguirà mediante la somministrazione, la elaborazione e la restituzione agli E.A.S. ed alla Regione delle schede quadrimestrali di monitoraggio e valutazione del Piano.
2. Azioni di scambio e di formazione rivolte agli E.A.S., alle Province ed alla Regione centrate sui servizi previsti nel Piano Prov.le d'Azione – 2004/2006- mediante lo svolgimento di attività didattiche e visite guidate in realtà di altre Regioni che abbiano caratteristiche sperimentali ed innovative. Sono previsti 2 scambi formativi per ogni annualità.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di iniziative finanziate con fondi statali tramite la Regione.

progetto 13

Assistenza domiciliare extrascolastica per studenti disabili delle scuole superiori.

FINALITA'

La Provincia è sempre stata attenta e sensibile alle problematiche dei cittadini più disagiati. La presente iniziativa, riguardante un intervento ad alto contenuto sociale, va inserita nell'ambito di una programmazione più ampia ed organica mirante a soddisfare le diverse esigenze dei portatori di handicap in tutto il territorio provinciale.

In particolare, la Provincia da diversi anni garantisce in favore degli studenti disabili frequentanti la scuola superiore l'attività di assistenza extrascolastica.

Considerato che il servizio risulta di particolare importanza per gli studenti disabili in quanto essi in tal modo hanno la possibilità di essere coadiuvati a casa da idonei operatori nello svolgimento dei compiti scolastici, si è ravvisata la necessità di provvedere alla continuazione di detta attività mediante appalto del servizio stesso. In concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico (2005/2006) è stata ravvisata l'esigenza di diversificare le modalità di erogazione del servizio in base alle differenze esistenti all'interno della vasta e variegata provincia teatina. A tale scopo è stata effettuata una ridefinizione dell'ambito di svolgimento del servizio oggetto di appalto mediante suddivisione del territorio provinciale in quattro Circondari. Dunque la gestione del servizio, articolata in quattro differenti procedimenti, non è più centralizzata, ed ogni Circondario della Provincia usufruisce di un servizio di assistenza progettato specificamente in maniera completamente indipendente rispetto agli altri. Tale risultato è stato raggiunto mediante l'indizione di quattro gare d'appalto aventi ad oggetto il servizio in questione che è stato affidato alle seguenti ditte:

- Circondario di Chieti: A.T.I. "Girasole-Cate"
- Circondario di Ortona: A.T.I. "Girasole-Cate"
- Circondario di Lanciano: A.T.I. "Coopp. Socc. "Samidad", "Social Service", "Anffas Lanciano" e "La Rondine" + Consorzio "Con. Sol" costituito dalle Coopp. Socc. "Socialtur" e "Centro Montano di Assistenza", + Coopp. Socc. "Sorriso Amico" e "Futura" ;
- Circondario di Vasto: A.T.I. "Coopp. Socc. "Samidad", "Social Service", "Anffas Lanciano" e "La Rondine" + Consorzio "Con. Sol" costituito dalle Coopp. Socc. "Socialtur" e "Centro Montano di Assistenza", + Coopp. Socc. "Sorriso Amico" e "Futura" ;

Attualmente il progetto coinvolge un numero di 142 studenti su tutto il territorio provinciale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Trattasi di iniziativa che l'assessorato intende continuare anche per gli anni futuri in considerazione dei soddisfacenti risultati ottenuti da un servizio fortemente richiesto da una utenza particolarmente disagiata.

progetto 14

Promozione della Pari Opportunità

FINALITA'

La Provincia intende perseguire l'obiettivo della pari opportunità, secondo le normative di legge e del CCNL, tra i dipendenti dell'Ente onde evitare discriminazioni basate sul sesso e consentire a tutti i dipendenti le stesse possibilità di progressione, di sviluppo della professionalità e di accesso ai servizi interni. Medesimo obiettivo, sempre secondo le disposizioni di cui alle vigenti normative, la Provincia intende perseguire all'esterno sul territorio provinciale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Trattasi di attività legislativa e contrattuale.

progetto 15

"Città sostenibile dei bambini e delle bambine"
Progetto "Iniziative per l'autonomia di movimento dei bambini";
Progetto "Giornata Provinciale dell'Infanzia e dell'Adolescenza".

FINALITA'
Considerando che la qualità ambientale, sociale, architettonica degli spazi urbani ha effetti rilevanti sul futuro sviluppo fisiologico , psico-sociale e culturale dei bambini/ragazzi, la Provincia approva e fa propri alcuni progetti preposti dall'Associazione agorA21 di Chieti nell'intento di rendere le città più a misura dei bambini/ragazzi.
Oltre ai progetti di seguito descritti, si segnala un'ulteriore iniziativa all'attivo denominata "Progetto Sperimentale di Volontariato contro l'abuso sui minori" proposta dall'Associazione "Il Filo di Arianna", intrapresa e finanziata nel precedente esercizio finanziario 2005 ma tuttora vivente in quanto avente durata biennale.

Progetto "Iniziative per l'autonomia di movimento dei bambini"Proposto dall'Associazione Agorà 21 già attivato nel corso del 2005 nella sua fase preliminare.
Destinatari : bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, nonché gli adulti,considerati sia come pedoni che come responsabili della sicurezza stradale.
Finalità : migliorare la sicurezza stradale urbana assumendo come parametro il bambino e stimolare la sua autonomia nel quotidiano spostamento lungo il percorso pedonale casa – scuola, nonché il senso di responsabilità degli adulti
Modalità : articolazione delle attività in tre fasi : 1)comunicazione-formazione agli insegnanti, 2)incontri con allievi in classe e sul territorio con verifica dei punti critici del problema 3)elaborazione di grafici e tabulati da parte dei bambini in base ai quali formulare proposte concrete per la sistemazione delle aree di uscita delle scuole e dei percorsi in direzione delle scuole.
L'iniziativa proposta si configura in una indagine esplorativa per la raccolta di dati da utilizzare a supporto della possibile costituzione di una rete delle città della Provincia che hanno già attivato (o intendono attivare) iniziative relative alla "citta dei bambini", anche al fine di verificare l'eventuale possibilità di accesso a fondi regionali/ nazionali/comunitari predisponendo idonei progetti in tal senso mirati.

Progetto "Giornata Provinciale dell'Infanzia e dell'Adolescenza"
Ogni anno, prima del 20 novembre, Giornata nazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, questa Amministrazione organizza una manifestazione provinciale volta a celebrare tali diritti; per la qual cosa organizza attività ricreative, ludiche e laboratori di progettazione partecipata coinvolgendo i bambini e i ragazzi le scuole di ogni ordine e grado del territorio e completando la manifestazione con premi di riconoscimento e bouffet. Tale manifestazione costituisce gioiosa e costruttiva occasione di aggregazione dei ragazzi provenienti dai diversi comuni del territorio.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

progetto 16

Spese organizzazione manifestazioni

FINALITA'
La Provincia intende organizzare direttamente iniziative, manifestazioni, eventi mirati alla promozione, sotto il profilo culturale, sociale, formativo e sportivo delle fasce di popolazione più deboli e svantaggiate.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

progetto 17

Programmi formativi per i servizi educativi della prima infanzia – Legge Regionale 76/2000.

FINALITA'
Con la Legge Regionale n° 76/2000 si è avviato per la prima volta un percorso di formazione degli operatori e dei degli asili nido.
Sono stati attuati nelle 4 precedenti annualità percorsi formativi specifici ed in continuità.
Per l'anno 2006 si prevede la prosecuzione dell'attività formativa, tenuto conto che trattasi di funzioni delegate per legge.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di iniziative finanziate con fondi regionali.

progetto 18

Formazione ed aggiornamento del personale addetto alle attività sociali (Legge n° 328/2000)

FINALITA'
La Provincia concorre alla programmazione di interventi volti all'analisi dell'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali. Assume particolare rilievo la formazione professionale di base ed il relativo aggiornamento necessari per realizzare un migliore coordinamento degli interventi territoriali su tutta la provincia.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di iniziative finanziate con fondi regionali.

progetto 19

Progetto inerente l'attivazione dei servizi per la lotta alla droga

FINALITA'
Con delibera di Giunta provinciale n.82/2000 è stato approvato il progetto per la prevenzione primaria delle Tossicodipendenze denominato "Sportello Informafamiglia".
In tale progetto sono previsti interventi di:

- Formazione operatori
- Organizzazione territoriale dei centri Orienta Famiglia
- Produzione dei servizi
- Promozione dei servizi all'esterno
- Organizzazione territoriale dell'Osservatorio Provinciale
- Produzione dei servizi all'esterno.

La durata del progetto è triennale; iniziato nel novembre 2003, terminerà a novembre 2006.Attualmente si stanno svolgendo incontri nelle sedi degli ambiti aderenti al progetto per l'attivazione dei C.O.F. (Centri Orienta Famiglia) sul territorio provinciale.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di iniziative finanziate con fondi regionali.

progetto 20

Progetto per la sperimentazione modello di regolazione servizi per la prima infanzia

FINALITA'
La L.R. n° 2 del 4.01.2005 recante "Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell'accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona" , all'art. 3, attribuisce alle Province una molteplicità di funzioni concernenti, tra l'altro, la verifica degli standard al fini del rilascio dell'autorizzazione al funzionamento mediante la costituzione dell'OTV provinciale.
Si prevede, quindi, una prosecuzione delle attività del progetto, volto a sperimentare il modello di regolazione nel settore dei nidi d'infanzia, oltre all'attuazione delle funzioni attribuite nel citato articolo

3, non appena sarà emanato da parte della Regione Abruzzo il Regolamento attuativo della Legge.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di iniziative finanziate con fondi regionali.

Progetto 21

Progetti in attuazione della legge 64 del 6.03.2001- Servizio Nazionale Civile.

FINALITA'
Con provvedimenti di G. P. del 12 aprile e del 12 maggio 2005, la Provincia di Chieti ha avviato la procedura di accreditamento per il Servizio Civile Nazionale. Con gli stessi atti sono state individuate le Macrostrutture dove sarà possibile svolgere il servizio. A seguito dell'avvenuto accreditamento dell'Ente Provincia da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, si è provveduto alla predisposizione di n° 5 progetti, uno per ogni Settore:

1. Settore M-M, *"Giovani per i Giovani"*;
2. Settore M-E, *"Insieme per un territorio sicuro"*;
3. Settore M-F, *"I Sistemi Informativi Territoriali (SIT) e i controlli della fiscalità ambientale";*
4. Settore M-I, *"Turismo senza cultura. No, grazie"*;
5. Macrostruttura "Istituzione Sistema Bibliotecario Provinciale", *"Leggere per star meglio".*

Il progetto del Settore M-M prevede il potenziamento e l'implementazione degli interventi degli 8 Centri Informagiovani presenti nel territorio provinciale; raccordo e coordinamento con i Centri per l'Impiego della Provincia di Chieti; realizzazione del periodico "Informaprovincia"; ingresso della rete "Informagiovani" nel progetto "E-Goverment Citt@dinopiù".

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere l'esito della valutazione di tali progetti da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, per poter dare avvio concreto alla realizzazione del progetto.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

progetto 22

Interventi a sostegno delle Politiche della Terza Età.

- **Centro di informazione e ascolto over 65**
- **Call Center over 65**
- **Corso badanti**
- **Festa dei nonni**
- **Pagina provinciale sul periodico "quanta vita"**
- **Carta dei servizi diretti all'over 65**

FINALITA'
Gli anziani rappresentano una fascia di popolazione di rilevante interesse soprattutto per i servizi sociali comunali impegnati da sempre a contrastare il rischio di esclusione sociale che incombe oggettivamente su questo gruppo sociale.
La Provincia non ha competenze dirette ma questa Amministrazione intende svolgere un ruolo di sostegno ai Comuni e alle Associazioni che si occupano degli anziani, sia promuovendo servizi e progetti innovativi, sia fornendo assistenza professionale e operativa agli Ambiti Sociali.
Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può avvalersi. Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche.
L'istituzione del capitolo di bilancio a sostegno delle politiche della terza età intende rispondere alle

seguenti finalità: promozione di attività formative ed educative, sostegno al volontariato civico in favore degli anziani, sostegno al Turismo Sociale, di volontariato internazionale e scambio tra generazioni, sostegno per l'apprendimento di abilità informatiche da parte degli anziani, sostegno al percorso di realizzazione di Distretti socio-sanitari integrati per anziani non autosufficienti, sviluppo e conoscenza di servizi di Tele-assistenza e Tele-soccorso.
Per queste ragioni l'impegno assunto dall'Assessorato alle Politiche Sociali è di implementare gli interventi attuati nell'anno 2006 e di proporre nuove azioni da realizzare ritenute degne di particolare attenzione:

1. Centro di informazione e ascolto over 65
2. Call Center over 65
3. Corso badanti
4. Festa dei nonni
5. Pagina provinciale sul periodico "quanta vita"
6. Carta dei servizi diretti all'over 65

1. Centro di informazione e ascolto over 65

E' stato attivato lo sportello di informazione e ascolto.
Le duplici finalità dell' intervento si riferiscono a: da un lato garantire la conoscenza delle strutture sociali e sanitarie presenti sul territorio provinciale a favore degli anziani, dall'altro offrire un punto di ascolto dove poter esprimere i propri bisogni in modo da consentire la creazione di un contesto in cui vengano garantite le necessarie condizioni per il permanere dell'anziano nell'ambito della propria famiglia e della comunità di appartenenza e di assicurare agli stessi la possibilità di scelta tra le varie proposte presenti sul territorio provinciale.

Destinatari: Singoli cittadini over 65enni e famigliari. Strutture pubbliche e private che si occupano di soggetti over 65.

Sede di svolgimento: Via Arniense 208 (primo piano) apertura sportello front office e back office.

Azioni Servizi di front office: informazione e ascolto.
Servizi di back office: sono quelli necessari per alimentare sia gli aggiornamenti che le nuove notizie utili per l'utenza (rientrano tra questi ad es. raccolta di documentazione, archiviazione, aggiornamento costante banca dati).

Tempistica Progetto **sperimentale** della durata di un anno, avviato al 14.10.05.
Si intende procedere al monitoraggio e alla valutazione dell'intervento e prevedere per il 2006 l'implementazione del detto servizio.

2. Call Center over 65

Il Call Center over 65 è un'iniziativa rivolta alle persone anziane (over 65), è un centro "virtuale" che eroga servizi di assistenza telefonica (telecompagnia) e consulenza specialistica riferita a problematiche di ordine psicologico e legale. Esso sarà gestito attraverso un numero verde da una serie di operatori, opportunamente addestrati a rispondere alle telefonate in arrivo.

Destinatari: singoli cittadini over 65enni e famigliari.

Obiettivi/Azioni: offerta di servizi di Consulenza psicologica volta a favorire la presa in carico sociale dell'anziano; offerta di uno "spazio" di ascolto, sostegno e consulenza ai famigliari dell'over 65; Consulenza legale con l'istituzione di uno "sportello" virtuale di consulenza legale inerente il diritto di famiglia (anche patrimoniali e altri diritti reali) e il diritto di successione *mortis causa*; Telecompagnia:

servizio telefonico al quale possono accedere anziani soli e/o bisognosi che necessitano di compagnia.

Metodologia: modalità di help in linea su numero verde con l'intervento dell'opertaore rispetto alla telecompagnia.
Modalità di help in linea su numero verde per consulenza psicologica e legale.

Strategia di rete: **i**l Call Center si pone come un nodo primario della rete, collegato attraverso un protocollo d'intesa, con i segretariati sociali, i medici di base, i reparti di geriatria, le associazioni….

Tempistica: Progetto sperimentale della durata di un anno.
Detto progetto è in corso di attivazione e se ne prevede l'implementazione nel corso del 2006.

3. Corso badanti

Corso di formazione per adulti proposto dal Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti c/o Scuola media statale Ortiz di Chieti Scalo

Destinatari: cittadini stranieri impegnati in attività di badanti

Modalità: 120 ore di attività distribuite tra teoria e laboratorio presso la sede del Centro Territoriale (Chieti Scalo,traversa di via Teramo) a partire da gennaio.

Argomenti del corso: Igiene, Alimentazione, Pronto Soccorso, Sicurezza negli ambienti domestici, Comunicazione, Lingua italiana, Diritto al Lavoro.

La suddetta iniziativa ha già avuto pratica attuazione nel corso del 2005, in considerazione dei positivi risultati conseguiti, se ne prevede ulteriore implementazione nel 2006.

4. Festa dei nonni

E' stata promossa, a partire da quest'anno, la Festa dei nonni, giornata nazionale istituita a seguito della legge n° 159 del 31 luglio 2005 al fine di valorizzare l'apporto costruttivo e vitale alla nostra società degli anziani.
In questa logica si è organizzata, con successo la **"Festa dei nonni"** a livello provinciale.
Nella ricorrenza liturgica dedicata agli **Angeli Custodi,** la Provincia di Chieti vuole riconoscere, anche a livello istituzionale, l'importanza dell'essere nonni, del **rapporto nonni-nipoti.** Infatti, l'obiettivo principale della festa è quello di sensibilizzare la nostra realtà sociale a recuperare, approfondire e continuare questo rapporto, nella prospettiva di considerare il nonno non come un problema ma come una risorsa, come la memoria storica e affettiva delle nuove generazioni.
Attraverso la **Festa dei nonni,** si vuole lanciare un messaggio forte e deciso a tutta la società al fine di valorizzare un rapporto positivo e di grande valenza civile.

5. Pagina provinciale sul periodico "Quanta Vita"

"Quanta Vita" è un periodico d'informazione sulla salute e i servizi assistenziali offerti in Abruzzo alla terza età. La Provincia intende contribuire alla più ampia divulgazione dell'informazione "acquistando una pagina provinciale" da utilizzare per pubblicizzare le iniziative promosse in merito agli over 65.

6. Carta dei servizi diretti all'over 65

La Carta dei Servizi risponde alla volontà, fortemente avvertita da questa Amministrazione, di fornire uno strumento di orientamento e garanzia per il cittadino Over 65: una sorta di vademecum dei servizi che illustri con chiarezza le modalità, procedure e tempi di erogazione dei servizi di ordine socio-sanitario presenti sul territorio provinciale.
Si intende quindi descrivere i sistemi sociali e socio-sanitari ubicati sul territorio provinciale a favore degli anziani.

progetto 23

Interventi a sostegno delle politiche per la Pace

FINALITA'
Adesione al Coordinamento Nazionale Degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani per l'anno 2006.
Tale Coordinamento propone, all'interno del programma nazionale di educazione alla Pace ed ai Diritti Umani, il progetto "LA MIA SCUOLA PER LA PACE", le cui finalità sono quelle di mettere a confronto le diverse esperienze ed i progetti realizzati dalle scuole sul tema della Pace.

Sembra all'uopo opportuno contribuire alla definizione di alcune linee-guida per la preparazione dei Piani di Offerta Formativa ed avviare l'istituzione di una rete di scuole ed Enti Locali impegnati nella promozione dell'educazione alla pace.

progetto 24

Implementazione del servizio Affari generali di Settore

FINALITA'
Il provvedimento di Giunta Provinciale n.120 del 23.09.04 ha operato, com'è noto, l'individuazione tra le altre macro-strutture dell'Ente, del Settore n.11 "Attività Sociali-Politiche della Famiglia, della Solidarietà e della Pace", riconoscendo quindi a tali problematiche un ruolo di rilievo istituzionale e di autonomia operativa.
Si è reso quindi necessario attivare una serie di servizi generali a supporto dell'intero Settore, primi fra tutti quelli di archivio e protocollo.
Tale attività si è rivelata indispensabile per gestire le attività comuni a tutti i servizi facenti capo al Settore M-M ed è pertanto naturalmente destinata ad essere implementata nell'anno 2006.

progetto 25

Iniziative nell'ambito delle Politiche della Solidarietà.

FINALITA'

Nell'ambito delle Politiche della Solidarietà potranno prevedersi:

1. Azioni a sostegno di iniziative di solidarietà promosse da Associazioni del Volontariato sul territorio provinciale;
2. Iniziative a favore di popolazioni colpite da calamità naturali e/o sottosviluppate, quali adozioni a distanza, diffusione informazioni su iniziative umanitarie, etc.;
3. interventi a favore di detenuti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

progetto 26

Progetto di mediazione familiare

FINALITA'
Destinatari : coniugi o conviventi che abbiano maturato la decisione di separarsi e siano, nel frattempo, diventati genitori,e loro figli.
Finalità : prevenire situazioni familiari di alta conflittualità e disagio incoraggiando una elaborazione costruttiva dei disagi causati dalla disgregazione della famiglia.
Modalità :incentivare la creazione di nuovi servizi di mediazione familiare, predisporre programmi di "continuing education" per gli operatori attraverso seminari, corsi, etc.,affidare il coordinamento dei servizi esistenti sul territorio all'Amministrazione Provinciale con la realizzazione di un bollettino con cadenza quadrimestrale rivolto alla cittadinanza, agli operatori ed ai professionisti coinvolti nelle problematiche della separazione e del divorzio.
Nel corso del 2005 è stata avviata una fase preliminare consistente in una azione di monitoraggio della situazione esistente nella Provincia di Chieti.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

progetto 27

Utilizzo Contributo Regionale per l'attuazione del Progetto "Rendimi Adulto" ai sensi della L. 162/98.

FINALITA'
Si conclude nel mese di gennaio p.v. la 2^annualità del progetto regionale che ha visto impegnata la Provincia nella realizzazione delle attività del Counseling ed Esplorazione del Mondo Adulto con la collaborazione della Società "id 21" di Francavilla al Mare, della Cooperativa Girasole e della Scuola.
È auspicabile che la Regione decida la proroga di dette attività anche per il futuro, in considerazione dei risultati ottenuti e le aspettative delle famiglie alle quali il servizio ha consentito di esternare problemi e ipotizzare soluzioni.

progetto 28

Progetto Sperimentale "Integrazione e Turismo Sociale per categorie disabili".Capitolo 13202 Proposto dall'Associazione UNMIL

FINALITA'
Destinatari: disabili della Provincia di Chieti
Finalità: il progetto, tra le altre cose importanti e significative per le categorie dei disabili, prevede il funzionamento di uno sportello mobile, funzionante su apposito "**CAMPER**" adeguatamente attrezzato con la presenza di un operatore e di un sociologo che raggiungerà le varie località della Regione per garantire una adeguata assistenza ai tanti interessati.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

ALLEGATO B

Per l'anno 2006 l'Assessorato alle Politiche Sociali si pone come nuovo, ulteriore obiettivo l'adesione ad alcuni progetti, sottoelencati, che possono aiutare le fasce più deboli con azioni di supporto, rilevazione, approfondimento e prevenzione di varie problematiche aventi notevole rilievo sociale, esistenti sul territorio provinciale.

progetto 29

"Consulta Provinciale per disabili mentali"

FINALITA'
Tale iniziativa, avviata con Delibera di Giunta Provinciale n. 217 del 2005, prevede l'istituzione di una Consulta per sviluppare la collaborazione tra servizi sanitari, associazioni di familiari e utenti ed Enti Locali per la definizione e la realizzaione di supporti funzionali all'avvio di politiche di salute mentale miranti al superamento delle forme di emarginazione sociale e di discriminazione nei confronti delle persone afflitte da tali difficoltà.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi di attività di iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

progetto 30

"Accordo di Programma Prov.le A.S.L. – Ufficio scolastico Prov.le.- Legge 104."

FINALITA'
La legge-quadro sull'handicap, n.104 del 1992, sancisce il diritto delle persone portatrici di handicap di stare nella scuola "di tutti", ma ancora oggi, a più di dieci anni dalla sua promulgazione tale fascia di popolazione soffre una notevole difficoltà di integrazione scolastica, che può essere in gran parte attribuita alla mancanza di un lavoro di integrazione e coordinamento tra i vari attori sociali coinvolti nel processo di integrazione del disabile.
L'accordo di programma vuole essere uno strumento operativo, analitico e formale di una rete collaborativa, oltre che il quadro di riferimento per affermare una solida cultura dell'accoglienza e dell'integrazione nell'ambito scolastico e sociale provinciale. In particolare, esso si propone come sede di:

- elaborazione precisa e dettagliata di compiti e mansioni inerenti ciascun ente e professionalità coinvolti nel processo di integrazione dell'alunno disabile, dichiarando inesattezze che hanno generato confusione a discapito dell'alunno stesso;
- integrazione tra i sistemi coinvolti in collegamento con i compiti specifici delle varie Amministrazioni locali, al fine di garantire all'alunno la continuità del suo percorso formativo;
- affermazione di un preciso ruolo di regia, da parte della Provincia di Chieti, delle attività e dei processi previsti per ciascun Ente firmatario del documento programmatico. Tali soggetti, oltre alla Provincia, sono: l'Ufficio Scolastico Provinciale, le AA.SS.LL. della Provincia e i comuni della stessa.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Trattasi della riattivazione di una attività da svolgere per legge.

progetto 31

"Fuori dall'ombra" –proposto dall'Ass. Arci di Chieti.

FINALITA'
Il progetto elaborato dall'Associazione Arci di Chieti è finalizzato a valorizzare le potenzialità creative e relazionali dei disabili psichici utenti del Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica dalla ASL di Chieti attraverso la partecipazione ad un laboratorio di manipolazione, riciclo, e riutilizzo presso il Centro

culturale “Officine Culturali”.
L’iniziativa è articolata in due fasi comprendenti diverse attività finalizzate alla crescita personale dei partecipanti:

- FASE PREPRATORIA (ottobre – novembre 2005):
    - Creazione del paternariato tra Enti coinvolti nel progetto;
    - Attivazione della rete sociale all’interno della Comunità Locale;
    - Individuazione del gruppo di partecipanti a cura del Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica dalla ASL di Chieti;
- FASE REALIZZATIVA (novembre 2005 – maggio 2006):
    - Inizio laboratori presso il Centro culturale “Officine Culturali”;
    - Momenti valutativi e di verifica del progetto con i partner scientifici ed istituzionali;
    - Attività di condivisione con la Comunità Locale tramite incontri ed allestimenti;
    - Coinvolgimento della rete sociale quale momento di concreto utilizzo degli oggetti realizzati.

Il laboratorio sarà gestito da almeno cinque animatori in accordo col numero dei partecipanti. Gli incontri avranno cadenza settimanale.
Tali attività potranno dimostrarsi particolarmente benefiche per gli utenti del laboratorio che avranno la possibilità di sperimentare l’utilizzo dell’arte quale strumento concreto di elaborazione concettuale e la manipolazione materiale finalizzata alla produzione di oggetti nell’ambito delle tematiche di riciclo e riutilizzo, sviluppo sostenibile ed educazione alla sostenibilità anche quale metafora del ruolo sociale dei ragazzi e potrà permettere sia lo sviluppo personale degli utenti sia l’affermazione della propria utilità.

Ulteriori progetti che potranno essere realizzati compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate al Settore, sono:

PROGETTO “Interventi a favore della Donazione del Sangue”- mirante ad incrementare il numero di individui disposti a compiere un così significativo gesto di solidarietà attraverso la sensibilizzazione della popolazione del territorio provinciale alla tematica della donazione del sangue.

PROGETTO “Corso Badanti” – proposto dall’Associazione A.N.F.E. di Chieti, consistente nella organizzazione di un corso della durata di 80 ore distribuite in sei ore settimanali (due incontri da tre ore ciascuno) nei mesi di gennaio e febbraio 2006.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Entrate specifiche			
Stato	0	0	0
Regione	1.321.739,00	1.317.773,00	1.323.056,00
Unione Europea	0	0	0
Cassa DDPP - credito sportivo	0	0	0
Istituti di previdenza	0	0	0
Altri indebitamenti	0	0	0
altre entrate	0	0	0
totale (A)	**1.321.739,00**	**1.317.773,00**	**1.323.056,00**
Proventi dei servizi			
Proventi	0	0	0
totale (B)	**0**	**0**	**0**
Quote di risorse generali			
Quote	1.631.927,00	1.631.339,00	1.632.209,00
totale (C)	**1.631.927,00**	**1.631.339,00**	**1.632.209,00**
Totale generale (A+B+C)	**2.953.666,00**	**2.949.112,00**	**2.955.265,00**

3.6 Risorse Spese previste per la realizzazione del programma

anno 2006							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.953.666,00	100	0	0	0	0	2.953.666,00	2,74

anno 2007							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.949.112,00	100,00	0	0	0	0	2.949.112,00	2,48

anno 2008							
spesa corrente				spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% sul totale spese finali titolo I e II
consolidate		di sviluppo					
entità (a)	%	entità (b)	%	entità (c)	%		
2.955.265,00	100,00	0	0	0	0	2.955.265,00	3,45

3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Programma	Previsione pluriennale di spesa			FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennle)						
	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DDPP	Altri indebitamenti	Altre entrate
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	8.355.631,00	8.373.435,00	7.637.913,00	24.162.699,00	0	0	0	0	0	204.280,00
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	9.047.747,00	9.300.383,00	10.523.245,00	-124.025.665,00	46.501.812,00	119.880,00	0	0	0	106.275.348,00
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	2.923.881,00	2.968.248,00	2.951.753,00	8.020.757,00	0	823.125,00	0	0	0	0
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	1.788.000,00	274.205,00	266.513,00	2.328.718,00	0	0	0	0	0	0
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	73.035.979,00	87.699.613,00	54.036.967,00	31.948.647,00	0	19.186.616,00	0	159.216.623,00	0	4.420.673,00
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	2.975.904,00	2.971.304,00	2.984.214,00	- 281.880,00	0	1.218.766,00	2.038.462,00	0	0	5.956.074,00
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	489.212,00	415.266,00	423.156,00	1.327.634,00	0	0	0	0	0	0
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	1.809.128,00	1.821.071,00	1.831.206,00	4.555.153,00	0	180.777,00	0	0	0	725.475,00
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	4.199.610,00	1.563.496,00	1.529.249,00	4.931.201,00	0	2.361.154,00	0	0	0	0
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	2.953.666,00	2.949.112,00	2.955.265,00	4.895.475,00	0	3.962.568,00	0	0	0	0
Bibli- sistema bibliotecario	414.211,00	412.968,00	410.000,00	1.237.179,00	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

Per i lavori finanziati con i prestiti obbligazionari BOP si evidenzia quanto segue:

LAVORI	importo progetto	importo residuo da liquidare	% avanzam. finanziario
BOP 2002			
S.P. n. 44 - Roccamontepiano - F.V. Alento 2^ Lotto -	464.811,21	191.113,49	58,88
Sistemazione S.P.. Santa Liberata ed incrocio Via Massari del Comune di Ortona	309.874,14	41.453,17	86,62
Intervento per il risanamento della frana sulla ex SS 81 in Comune di Bucchianico loc. Cervinelli Km 7+800 - -	464.811,21	237.469,09	48,91
Consolidamento e sistemazione tratti in frana della S.P. Villa S.Maria-Pennadomo	154.937,07	6.439,83	95,84
Sistemazione SP Casoli-Fara S. Martino	723.039,66	407.634,30	43,62
Provincializzazione e realizzazione collegamento Rapino - SS 363 in località Bocca di Valle	413.165,52	238.267,74	42,33
Sistemazione di alcuni tratti della S.P. Stazione di Caldari - Lanciano dal Km 20+370 al Km 22+640 -1^Lotto -	284.051,29	140.869,84	50,41
Ripristino Piani Viabili SS.PP. della Sezione A - Chietino Ortonese	258.228,45	13.276,97	94,86
Variante al Centro Abitato di Torricella Peligna - Completamento in variante -	645.571,12	605.688,12	6,18
Sistemazione piano viabile Altino - Roccascalegna	74.886,25	18.866,74	74,81
Allargamento ponte Km 0+550 della S.P. S.Eusanio-Pianibbie-Pedemontana	80.567,27	35.652,47	55,75
Costruzione rimessa veicoli ed attrezzature personale stradale in Atessa -	405.000,00	365.898,42	9,65
Lavori manutentivi sulla SP ex SS 84 Frentana - tratto Bivio Trastulli-Bivio ex SS363 -	242.992,00	13.743,29	94,34
Bivio Gissi - Carpineto -	361.519,83	37.545,85	89,61
Provincializzazione e sistemazione Strade del comprensorio di Bomba -	361.519,83	178.616,76	50,59
Provincializzazione e sistemazione S.P. Celenza Torrebruna -	206.582,76	35.929,49	82,61
Manutenzione S.P. 181 F.V. Sinello	206.582,76	15.669,99	92,41
Sistemazione S.P. Palmoli - Carunchio e relative traverse -	154.937,07	175,09	99,89
Manutenzione straordinaria S.P. Castiglione - Fraine - (S.P. 162 Carpineto S.-Castiglione M.M.)	154.937,07	6.618,66	95,73
Sistemazione S.P. Marrucina III - tratta Scerni - Cupello -	258.228,45	11.479,64	95,55
Manutenzione straordinaria S.P. 181 Vasto - San Salvo	671.393,97	32.048,28	95,23
Manutenzione straordinaria S.P. n. 195 Traversa di Tufillo -	51.645,69	1.678,01	96,75
Realizzazione marciapiedi sulla S.P. Palmoli-Dogliola al Bivio di Palmoli -	51.645,69	2.185,47	95,77
Sistemazione SP Polercia	542.489,00	6.460,40	98,81
Risanamento ponti SP 197 San Salvo autostrada	108.135,00	13.445,50	87,57
BOP 2003			
Variante Villa Caldari di Ortona - 2^ Lotto -	1.675.000	1.517.840,48	9,38
Manutenzione S.P. Chieti - Tollo II e San Romano in abitato di Arielli	152.354,79	126.273,75	17,12
Sistemazione Peligna in abitato di Palena	206.582,76	90.450,36	56,22
Sistemazione S.P. Santa Liberata	232.405,60	137.128,73	41,00

LAVORI	importo progetto	importo residuo da liquidare	% avanzam. finanziario
Realizzazione marciapiedi sulla ex SS 81 e su altre Strade Provinciali del comprensorio di Bucchianico -	201.418,19	3.577,28	98,22
Variante S.P. località turistica Juvanum	121.883,83	3.215,83	97,36
Rifacimento manti bituminosi e segnaletica sulla S.P. ex SS 81 -	438.988,36	20.692,85	95,29
Messa in sicurezza ex SS 84 e ex SS 263 mediante ripristino opere danneggiate -	150.000,00	10.234,80	93,18
Sistemazione intersezione stradale a raso traversa di GIULIANOTEATINO	70.000,00	1.415,61	97,98
S.P. Lanciano Val di Sangro - 2^ Lotto -	684.305,39	602.030,92	12,02
Sistemazione S.P. Gamberale - Stazione di Gamberale - 1^ Lotto -	929.622,42	199.278,73	78,56
Sistemazione S.P. San Vito - Lanciano dal Km 4+310 al Km 5 + 030 (Marciapiedi loc. Mozzoni Comune di Treglio)	154.937,07	154.937,07	-
Sistemazione movimento franoso S.P. Sant'Eusanio -	309.874,14	269.414,50	13,06
Sistemazione SS.PP. Cornice e Bonifica di Mozzagrogna	309.874,14	307.472,50	0,78
Realizzazione marciapiedi sulla S.P. ex SS 154 Comune di Perano	180.759,91	39.690,00	78,04
Ripristino manti bituminosi S.P. Sangritana -	413.165,52	39.680,20	90,40
Manutenzione straordinaria S.P. Valle Vo' (Rocca San Giovanni - Mare) -	258.228,45	252.392,84	2,26
Riparazione e rivestimento Muro S.P. Stazione di Palena - Guado di Putta - Secondo intervento -	129.114,22	5.610,82	95,65
Sistemazione intersezioni a raso ex SS 538 Marrucina - S.P. per Poggiofiorito ed Arielli - e A 14	258.228,45	232.768,63	9,86
Lavori urgenti sistemazione e messa in sicurezza strade della 24^ zona di Viabilità-Villa S Maria - Borrello -Pietraferrazzana	103.000,00	103.000,00	-
Lavori di realizzazione marciapiedi S.P. MONTELAPIANO	99.500,00	11.752,76	88,19
Sistemazione marciapiedi SS .84 FRENTANA Comune di Castelfrentano	99.000,00	4.710,27	95,24
Sistemazione piano viabile S.P. ALTINO - ROCCASCALEGNA	69.721,68	970,41	98,61
Sistemazione intersezione a raso LANCIANO SAN VITO - POLICENTER	125.000,00	99.000,00	20,80
Realizzazione marciapiedi S.P. 107 Comune di GESSOPALENA	95.000,00	17.409,49	81,67
Sistemazione manti bituminosi - barriere - segnaletica stradale SS.PP. SANGRO	500.000,00	285.701,74	42,86
Sistemazione S.P. Cupello - Montalfano -	774.685,35	766.660,22	1,04
S.P. di collegamento SS 364 - Villalfonsina - SS 16 Adriatica - 1^ Lotto -	2.900.000,00	2.890.208,99	0,34
Sistemazione S.P. 185 Palmoli - F.V. Treste - San Buono - 2^ Lotto	206.582,76	8.592,67	95,84
Ripristino piano viabile SS.PP. (Manti bituminosi) - Vastese -	361.519,83	308.299,10	14,72
Realizzazione marciapiede SS.PP. Monteodorisio -	103.291,38	7.621,56	92,62
Variante alla S.P. 149 Miracoli di Casalbordino -	413.165,52	413.165,52	-
Ripristino manti bituminosi sulla S.P. traversa istituto Agrario- F.V. Sinello - Agro di Scerni - San Giacomo	361.519,83	42.646,07	88,20
Sistemazione marciapiedi nel Centro abitato di Gissi -	200.000,00	3.861,15	98,07
Consolidamento scarpate rocciose località Colle di Mezzo -	200.000,00	21.796,46	89,10
Manutenzione straordinaria urgente S.P. Colledimezzo-Borrello in agro di Monteferrante -	100.000,00	1.526,93	98,47

LAVORI	importo progetto	importo residuo da liquidare	% avanzam. finanziario
Messa in sicurezza di tratti stradali su opere d'arte comprese nel 9^ Distretto -	331.500,00	16.707,25	94,96
Realizzazione marciapiedi località San Giacomo traversa di SCERNI	100.000,00	19.903,41	80,10
Sistemazione manti bituminosi - barriere - segnaletica stradale SS.PP. VASTESE	500.000,00	204.596,58	59,08
Manutenzione ordinaria degli alvei fluviali del Sangro - LR 107/99 - Programma 2000-2002 - Quota Provincia	88.778,94	88.778,94	-
BOP 2004			
Manutenzione straordinaria e Riqualificazione della S.P. Traversa di San Giovanni Teatino - tratto compreso fra il Km 4+000 ed il Km 7+795 -	990.000,00	860.364,08	13,09
Manutenzione straordinaria S.P. Traversa di Torrevecchia Teatina -	300.000,00	261.689,32	12,77
Opere di consolidamento S.P. Fallo - Torricella in prossimità del Cimitero di FALLO -	180.000,00	180.000,00	-
Sistemazione marciapiedi e segnaletica S.P.110 Peligna - Comune di Torricella Peligna -	330.000,00	283.446,96	14,11
Sistemazione manti bituminosi - barriere - segnaletica stradale SS.PP. VASTESE	500.000,00	204.596,68	59,08
Manutenzione straordinaria sulla SP ex SS 364 di Atessa - 7^ Distretto -	242.905,00	131.645,82	45,80
Sistemazione Vacri Semivicoli	380.000,00	301.100,61	20,76
Edificio ex Carcere di Lanciano - lavori di restauro, sistemazione e adeguamento - 1^ Fase - Santa Giovina -	2.102.114,00	2.102.114,00	-
LANCIANO - Costruzione nuova sede Istituto Professionale "P .De Giorgio" in contrada Follani -	6.922.670,00	5.472.940,28	20,94
VILLA SANTA MARIA - IPSAR - Completamento Laboratori Cucine e locali annessi nel nuovo Istituto Professionale Statale Alberghiero	700.000,00	626.102,35	10,56
Interventi manutentivi aggregati per la manutenzione del patrimonio edilizio provinciale	1.250.000,00	795.168,90	36,39
Adeguamento alle norme delle residenze dell'Ex Ospedale Civile sito in Via Arniense - CHIETI	200.000,00	200.000,00	-
Manutenzione straordinaria sulla S.P. ex S.S. 86 Istonia – 7° distretto	242.960,00	208.774,53	14,07
Consolidamento nel Centro abitato lungo la ex S.S. 263 e sistemazione svincolo – Fara San Martino	413.000,00	131.645,82	68,12
Sistemazione S.P: Peligna – Casoli – Gessopalena – 3° Lotto	887.000,00	793.664,99	10,52
Sistemazione S.S. 363 Località Bocca di Valle	180.000,00	180.000,00	-
Sistemazione S.P. Traversa di Guilmi	129.114,22	129.114,22	-
Adeguamento barriere metalliche di protezione Area Sangro	361.520,00	294.219,55	18,62
Sistemazione S.P. Santa Liberata	232.405,60	137.128,73	41,00
Sistemazione S.P. Lanciano – Orsogna in località Nasuti di Lanciano	250.000,00	34.186,86	86,33

LAVORI	importo progetto	importo residuo da liquidare	% avanzam. finanziario
Manutenzione straordinaria della S.P. ex S.S. 86 Istonia nell'ambito del 9° Distretto	369.766,00	318.711,25	13,81
Sistemazione S.P. 152 Castiglione – Crocetta di Colledimezzo – tratto compreso fra il km. 4 + 900 e il Km. 17 + 200 circa	413.165,52	109.132,75	73,59
Riparazione ed allargamento ingresso al Centro abitato di Monteferrante dal Km. 6 + 500 al km. 6 + 700	129.114,22	129.114,22	-
Variante Villa Caldari di Ortona – 2° lotto	1.675.000,00	1.517.840,48	9,38
Sistemazione S.P. Pennadomo – Roccascalegna (marciapiedi) -	258.228,45	231.851,19	10,21
Manutenzione straordinaria SS.PP. del comprensorio di Pollutri – zone 25 e 29 della rete stradale provinciale	300.000,00	259.216,08	13,59
Manutenzione straordinaria della S.P: ex SS. 538 Sangritana	250.000,00	220.566,50	11,77
Rifacimento del manto con asfalto drenante sulla S.P. Chieti – Tollo da Ripa alla F.V. ALENTO con sistemazione tornante	180.759,91	25.376,71	85,96
Sistemazione ed adeguamento della S.P. 184 F.V. TRESTE - 3° lotto – tratto in loc. Pantano dal Km. 8 + 550 al Km. 10 + 500	1.750.000,00	1.616.170,17	7,65
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 1 – Anno 2004	300.000,00	221.646,33	26,12
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 2 – Anno 2004	300.000,00	263.199,14	12,27
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 3 – Anno 2004	300.000,00	184.205,62	38,60
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 4 – Anno 2004	300.000,00	129.209,10	56,93
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 5 – Anno 2004	300.000,00	228.690,79	23,77
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 6 – Anno 2004	300.000,00	182.004,71	39,33
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 7 – Anno 2004	300.000,00	266.974,34	11,01
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 8 – Anno 2004	300.000,00	287.435,11	4,19
Manutenzione ordinaria e straordinaria Distretto n.° 9 – Anno 2004	300.000,00	229.328,21	23,56
Piani viabili e segnaletica Roccascalegna – Altino (tratto Torricella – Altino) – zone 21 e 22	178.000,00	55.240,00	68,97
Interventi per la segnaletica stradale	413.166,00	316.673,29	23,35
Sistemazione S.P. Traversa di Monte – Marcone di Atessa e S.P. Marrucina	206.583,00	180.262,93	12,74
Manutenzione ordinaria degli alvei fluviali del Sangro – L.R. 107/99 – Programma 2000/2002 – quota Provincia	129.114,23	88.778,94	31,24
Sistemazione manti bituminosi – barriere – segnaletica stradale SS.PP. Sangro	500.000,00	285.701,74	42,86
Lavori urgenti sistemazione e messa in sicurezza strade della 24^ zona di viabilità – Villa S. Maria – Borrello – Pietraferrazzana	103.000,00	103.000,00	-

LAVORI	importo progetto	importo residuo da liquidare	% avanzam. finanziario
Sistemazione S.P. Carpineto Sinello – Castiglione -	516.456,90	436.117,13	15,56
Adeguamento barriere metalliche di protezione 7° Distretto della rete stradale di manutenzione	413.165,52	334.326,07	19,08
Ristrutturazione e sistemazione Casa Cantonieria ex ANAS in Comune di Carunchio	300.000,00	212.086,46	29,30
Sistemazione manti bituminosi sulla S.P. tratta Vacri – Semivicoli -	100.000,00	16.272,40	83,73
Rifacimento muri fatiscenti e sistemazione frane sulla S.P. Ascigno Capoposta -	309.000,00	267.060,78	13,57
Costruzione rimessa per autoveicoli e attrezzature nel Comune di Casoli -	129.000,00	129.000,00	-
Ripristino manti bituminosi 1° Distretto sezione A – Chietino -	258.228,45	224.188,62	13,18
Completamento lavori 1° Lotto costruzione S.P. Fara San Martino – Civitella M.R. – Selva (Corpi Santi) – progetto di completamento – (riparazione danni) -	350.000,00	348.816,88	0,34
Adeguamento alle norme delle residenze dell'ex ospedale civile sito in via Arniense Chieti	200.000,00	200.000,00	-

4.2 Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi

I dati che vengono riportati sono quelli deliberati con delibera di consiglio Provinciale n. 71 del 28/9/2005 in merito allo stato di attuazione dei programmi al 30/8/2005 e riguardano l'analisi degli indicatori finanziari di spesa ritenuti più significativi e loro confronto con i valori relativi gli esercizi precedenti.

In questa sezione sono presi in esame i seguenti parametri distinti per la parte di spesa corrente e per la parte di spesa in c/capitale.

- Capacità di spesa: rapporto tra pagamenti complessivi (c/ competenza + c/residui) e massa spendibile (stanziamenti finali di competenza + residui passivi).
I residui passivi sono somme impegnate negli anni precedenti ma non ancora pagate alla fine dell'esercizio.
Per la parte corrente si ha la seguente situazione:

programma	Percentuale al 30/8
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	69,67
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	53,20
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	50,56
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	66,52
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	59,93
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	33,56
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	51,54
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	39,36
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	47,64
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	47,92

Per la parte in conto capitale:

programma	Percentuale al 30/8
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	30,16
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	3,58
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	n.e.
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	55,99
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	12,46
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	0
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	37,82
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	0
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	0
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	n.e.

- Capacità d'impegno: rapporto tra impegni di competenza e stanziamenti di competenza.

La percentuale di impegno alla data del 30/8/2005 è la seguente:

Per la parte corrente

programma	Percentuale al 30/8
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	54,05
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	72,95
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	12,28
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	95,53
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	84,06
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	50,21
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	100
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	65,35
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	36,82
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	47,89

Per la parte in conto capitale

programma	Percentuale al 30/8
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	7,13
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	0
C0003- Sviluppo econ. - ttività Produttive	N.E.
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	67,53
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	5,04
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	0
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	24,09
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	0
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	100
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	N.E.

- Smaltimento residui: rapporto tra pagamenti in c/residui e residui passivi.

. Per la parte corrente

programma	Percentuale al 30/8
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	58,28
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	87,75
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	24,84
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	0
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	59,35
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	31,46
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	26,88
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	49,08
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	49,67
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	62,98

Per la parte in conto capitale

programma	Percentuale al 30/8
A0001 - Funzioni generali di amministrazione	39,23
B0002- Risorse Econ. e fin.– Patrimoni – Provved.	1,20
C0003- Sviluppo econ. - Attività Produttive	N.E.
D0004 – Informat. – Enti locali – Progr.– URP …	N.E.
E0005 - Viabilità, Edilizia, Prot. civile, istr. scolastica	11,09
F0006 - Ambiente, caccia e pesca, polit. comunitarie	0
G0007 - Urbanistica e pianificazione territoriale	40,94
I0007 - Cultura, beni culturali, Turismo	0
L0010 - Lavoro – Formaz. – centri per l'impiego	79,30
M0011 – Att. sociali – polit. Fam.– solid.- pace	N.E.

La situazione complessiva dell'anno 2005 sarà evidentemente rendicontata in sede di consuntivo.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO						
SERVIZIO	101	102	103	104	105	106	109
INTERVENTO							
PERSONALE	205.396,46	2.275.355,85	696.619,02	285.667,54	924.194,21	623.681,18	218.602,92
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	256.934,75	4.534,23	50.264,69	13.305,14	30.063,19	28.369,18	20.832,75
PRESTAZIONI DI SERVIZI	1.572.403,27	106.475,01	629.800,04	2.482,12	3.836.618,51	182.983,31	686.631,12
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	-	-	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI	188.479,20	-	-	-	51.650,00	-	-
INTERESSI PASSIVI	-	-	-	-	102.222,42	-	-
IMPOSTE E TASSE	58.946,25	33.310,14	47.651,37	60.224,38	364.111,72	44.998,67	18.381,38
ONERI STRAORDINARI	-	-	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-	-	-	-	-	-	-
FONDO DI RISERVA	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZI	2.282.159,93	2.419.675,23	1.424.335,12	361.679,18	5.308.860,05	880.032,34	944.448,17
TOTALE FUNZIONE	**13.621.190,02**						

LEGENDA SERVIZI

101 ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO
102 SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE, ORGANIZZAZIONE
103 GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, ECONOMATO, PROVVEDITORATO
104 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
105 GESTIONE DEI BENI DEMANIALE E PATRIMONIALI
106 UFFICIO TECNICO
109 ALTRI SERVIZI GENERALI

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA						
SERVIZIO	201						
INTERVENTO							
PERSONALE	47.943,31						
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13.544,18						
PRESTAZIONI DI SERVIZI	1.401.393,87						
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	448.305,95						
TRASFERIMENTI	47.994,90						
INTERESSI PASSIVI	1.461.012,41						
IMPOSTE E TASSE	3.163,22						
ONERI STRAORDINARI	-						
AMMORTAMENTI	-						
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-						
FONDO DI RISERVA	-						
TOTALE SERVIZI	3.423.357,84	-	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**3.423.357,84**						

LEGENDA SERVIZI

201 ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI						
SERVIZIO	301	302					
INTERVENTO							
PERSONALE	486.523,42	56.390,90					
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	141.620,33	11.121,94					
PRESTAZIONI DI SERVIZI	103.465,11	485.422,58					
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	32.863,96	-					
TRASFERIMENTI	453.415,79	300.613,40					
INTERESSI PASSIVI	-	-					
IMPOSTE E TASSE	34.233,43	4.078,63					
ONERI STRAORDINARI	-	-					
AMMORTAMENTI	-	-					
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-	-					
FONDO DI RISERVA	-	-					
TOTALE SERVIZI	1.252.122,04	857.627,45	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**2.109.749,49**						

LEGENDA SERVIZI

301 BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE

302 VALORIZZAZIONE DI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO, CULTURALE

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO, RICREATIVO						
SERVIZIO	401						
INTERVENTO							
PERSONALE	243.198,61						
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	30.018,32						
PRESTAZIONI DI SERVIZI	82.396,92						
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	-						
TRASFERIMENTI	1.168.468,48						
INTERESSI PASSIVI	-						
IMPOSTE E TASSE	17.403,42						
ONERI STRAORDINARI	-						
AMMORTAMENTI	-						
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-						
FONDO DI RISERVA	-						
TOTALE SERVIZI	1.541.485,75	-	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**1.541.485,75**						

LEGENDA SERVIZI

401 TURISMO

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO						
SERVIZIO	601	602					
INTERVENTO							
PERSONALE	2.493.965,91	492.965,20					
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	296.822,10	9.198,77					
PRESTAZIONI DI SERVIZI	3.556.624,06	619.022,46					
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	67.693,34	-					
TRASFERIMENTI	157.170,82	-					
INTERESSI PASSIVI	2.756.079,79	-					
IMPOSTE E TASSE	211.455,10	33.708,92					
ONERI STRAORDINARI	9.803,83	-					
AMMORTAMENTI	-	-					
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-	-					
FONDO DI RISERVA	-	-					
TOTALE SERVIZI	9.549.614,95	1.154.895,35	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**10.704.510,30**						

LEGENDA SERVIZI

601 VIABILITA'
602 URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE						
SERVIZIO	701	702	705				
INTERVENTO							
PERSONALE	390.679,24	457.212,56	78.754,87				
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	471.970,39	43.816,51	26.153,08				
PRESTAZIONI DI SERVIZI	778.759,52	2.267.759,82	362.940,72				
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	56.301,45	-	-				
TRASFERIMENTI	118.731,76	-	18.076,85				
INTERESSI PASSIVI	-	-	-				
IMPOSTE E TASSE	24.536,05	38.671,88	7.004,49				
ONERI STRAORDINARI	-	-	-				
AMMORTAMENTI	-	-	-				
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-	-	-				
FONDO DI RISERVA	-	-	-				
TOTALE SERVIZI	1.840.978,41	2.807.460,77	492.930,01	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**5.141.369,19**						

LEGENDA SERVIZI

701 DIFESA DEL SUOLO
702 TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
705 CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE						
SERVIZIO	802						
INTERVENTO							
PERSONALE	286.740,43						
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7.915,11						
PRESTAZIONI DI SERVIZI	1.451.196,28						
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	-						
TRASFERIMENTI	1.434.488,03						
INTERESSI PASSIVI	1.559,42						
IMPOSTE E TASSE	24.824,37						
ONERI STRAORDINARI	-						
AMMORTAMENTI	-						
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-						
FONDO DI RISERVA	-						
TOTALE SERVIZI	3.206.723,64		-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**3.206.723,64**						

LEGENDA SERVIZI

802 ASSISTENZA INFANZIA, HANDICAPPATI, ALTRI SERVIZI SOCIALI

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

FUNZIONE	FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO						
SERVIZIO	902	903					
INTERVENTO							
PERSONALE	1.605.754,06	9.463,16					
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	67.196,33	159.400,31					
PRESTAZIONI DI SERVIZI	120.889,62	861.381,79					
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	-	-					
TRASFERIMENTI	2.847.831,09	507.271,56					
INTERESSI PASSIVI	-	-					
IMPOSTE E TASSE	118.394,73	-					
ONERI STRAORDINARI	-	-					
AMMORTAMENTI	-	-					
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-	-					
FONDO DI RISERVA	-	-					
TOTALE SERVIZI	4.760.065,83	1.537.516,82	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**6.297.582,65**						

LEGENDA SERVIZI

902 INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO
903 MERCATO DEL LAVORO

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO						
SERVIZIO	101	102	103	104	105	106	109
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	58.200,00	-	-	-	556.015,89	-	-
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	-	-	-	-	-	-	-
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-	-	-	-	-	-	-
UTILIZZO BENI DI TERZI	-	-	-	-	-	-	-
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	-	-	54.962,91	-	-	27.075,46	1.172.085,59
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	-	157.433,83	-	-	53.525,66	233.718,23	-
TRASFERIMENTI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	262.500,00	-	-	-	-	-	-
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-	-	28.920.000,00	-	-	-	-
TOTALE SERVIZI	320.700,00	157.433,83	28.974.962,91	-	609.541,55	260.793,69	1.172.085,59
TOTALE FUNZIONE	**31.495.517,57**						

LEGENDA SERVIZI

101 ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO
102 SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE, ORGANIZZAZIONE
103 GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, ECONOMATO, PROVVEDITORATO
104 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
105 GESTIONE DEI BENI DEMANIALE E PATRIMONIALI
106 UFFICIO TECNICO
109 ALTRI SERVIZI GENERALI

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	**FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA**						
SERVIZIO	201						
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	7.489.525,41						
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	-						
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-						
UTILIZZO BENI DI TERZI	-						
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	94.603,44						
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	-						
TRASFERIMENTI CAPITALE	-						
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	-						
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-						
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-						
TOTALE SERVIZI	7.584.128,85	-	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**7.584.128,85**						

LEGENDA SERVIZI

201 ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI						
SERVIZIO	301	302					
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	-	-					
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	-	-					
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-	-					
UTILIZZO BENI DI TERZI	-	-					
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	-	-					
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	-	-					
TRASFERIMENTI CAPITALE	-	-					
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	-	-					
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-	-					
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-	-					
		-					
TOTALE SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**-**						

LEGENDA SERVIZI

301 BIBLIOTECHE, MUSEI, PINACOTECHE
302 VALORIZZAZIONE DI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO, CULTURALE

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	**FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO, RICREATIVO**						
SERVIZIO	401						
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	-						
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	-						
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-						
UTILIZZO BENI DI TERZI	-						
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	-						
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	-						
TRASFERIMENTI CAPITALE	-						
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	-						
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-						
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-						
TOTALE SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**-**						

LEGENDA SERVIZI

401 TURISMO

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO						
SERVIZIO	601	602					
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	19.899.745,12	-					
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	9.760,30	-					
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-	-					
UTILIZZO BENI DI TERZI	-	-					
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	595.487,75	382.795,43					
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	-	188.482,17					
TRASFERIMENTI CAPITALE	138.402,98	-					
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	-	-					
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-	-					
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-	-					
TOTALE SERVIZI	20.643.396,15	571.277,60	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**21.214.673,75**						

LEGENDA SERVIZI

601 VIABILITA'
602 URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE						
SERVIZIO	701	702	705				
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	-	-	-				
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	-	-	-				
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-	-	-				
UTILIZZO BENI DI TERZI	-	-	-				
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	-	-	-				
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	81.756,87	-	-				
TRASFERIMENTI CAPITALE	-	-	-				
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	18.450,00	-	-				
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-	-	-				
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-	-	-				
TOTALE SERVIZI	100.206,87	-	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**100.206,87**						

LEGENDA SERVIZI

701 DIFESA DEL SUOLO
702 TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
705 CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE						
SERVIZIO	802						
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	-						
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	-						
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-						
UTILIZZO BENI DI TERZI	-						
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	-						
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	-						
TRASFERIMENTI CAPITALE	-						
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	-						
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-						
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-						
TOTALE SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**-**						

LEGENDA SERVIZI

802 ASSISTENZA INFANZIA, HANDICAPPATI, ALTRI SERVIZI SOCIALI

DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

FUNZIONE	FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO						
SERVIZIO	902	903					
INTERVENTO							
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	-	-					
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	-	-					
ACQUISTO BENI REALIZZ. ECON.	-	-					
UTILIZZO BENI DI TERZI	-	-					
ACQ. BENI MOBILI, MACCHINE	-	38.672,99					
INCARICHI PROFESS. ESTERNI	-	-					
TRASFERIMENTI CAPITALE	-	861.048,07					
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	-	-					
CONFERIMENTI DI CAPITALE	-						
CONCESSIONE CREDITI ANTICIP.	-						
TOTALE SERVIZI	-	899.721,06	-	-	-	-	-
TOTALE FUNZIONE	**899.721,06**						

LEGENDA SERVIZI

902 INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO
903 MERCATO DEL LAVORO

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 Valutazioni finali della programmazione

L'attività di programmazione proposta tiene conto, nei vari settori di azione, delle relative pianificazioni regionali, curandone in particolare le funzioni delegate e trasferite e la gestione di fondi per iniziative e interventi finalizzati. I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati secondo lo schema di Relazione Previsionale e Programmatica di cui al D.P.R. n.326 del 3 Agosto 1998, "Regolamento recante norme per l'approvazione degli schemi di Relazione Previsionale e Programmatica degli Enti Locali di cui all'art. 114, comma 2, del Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n.77 e successive modifiche ed integrazioni". Per ciascuno dei Programmi individuati e dei relativi sottoprogrammi, la Relazione, dopo averne dato la descrizione individua le finalità da conseguire attraverso un elenco di azioni coordinate, ma separate in modo tale da rendere possibile la verifica di ciascuna di esse nel corso dell'attuazione e, a tempo debito, nel consuntivo annuale e nelle prime attività di rendiconto della sostenibilità dell'azione dell'Ente.
Si sottolinea che verrà potenziato l'ufficio Provveditorato per cercare di conseguire economie di scala in tutte le spese di funzionamento e per poter gestire, in modo più efficace e coordinato, il Patrimonio dell'Ente.
La responsabilità di ogni Programma è stata correttamente attribuita al Componente la Giunta competente (e/o al Consigliere delegato per materia) per gli incombenti di direzione politica ed ai Dirigenti interessati per quanto attiene agli aspetti gestionali. Le attività illustrate nei Programmi fanno riferimento agli stanziamenti indicati nel bilancio relativamente sia alla parte corrente sia a quella di investimento; a proposito di quest'ultima, la sezione relativa alle opere pubbliche è ulteriormente illustrata e descritta dal Programma Triennale dei Lavori Pubblici, che fa parte integrante del Bilancio di Previsione.
In conclusione preme sottolineare lo sforzo di quest'amministrazione rivolto a contemperare le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili. Tale limitatezza deriva anche dalla scelta dell'Ente di non incrementare il livello delle tariffe per non incidere negativamente sull'economia del territorio pur in presenza di significative riduzioni di trasferimenti complessivi dallo Stato.
Riteniamo che l'attività di programmazione proposta, anche sulla scorta delle prime (e come tali sicuramente da migliorare e strutturare all'interno del nuovo regolamento di contabilità) applicazioni di costruzione partecipata del bilancio, possa rispondere in modo soddisfacente alle esigenze di crescita della popolazione interessata cercando di portare avanti sia una politica di miglioramento dei servizi e del contenimento delle tariffe (nel rispetto dei limiti di economicità che non possono essere disattesi), sia una politica degli investimenti che riesca a dare completamento alle opere in itinere e a proporre ulteriori infrastrutture che migliorino la fruibilità complessiva del territorio.
Questo in un contesto normativo molto stringente sia per le limitazioni al tetto della spesa imposte dallo Stato, sia per le limitazioni alle capacità d'indebitamento (amplificate dal già elevatissimo debito contratto negli anni precedenti), sia per gli effetti negativi del mercato, per esempio aumento del prezzo dell'energia in tutte le sue forme, ma non solo, che provocano inevitabilmente aumenti dei relativi costi fissi, da contrastare con una rigorosa politica di contenimento dei consumi e con un scelta accurata dei fornitori.
Chieti 28/11/2005